PIANO STRUTTURALE PRATO

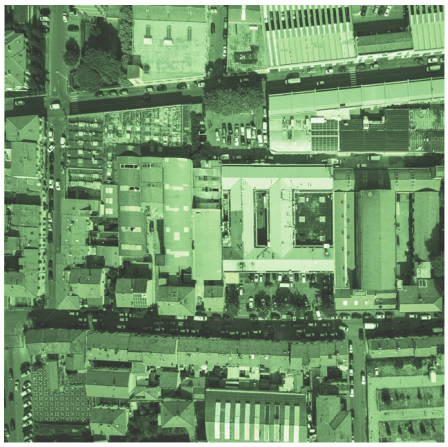
comune di PRATO



Piano Strutturale 2024

Rapporto ambientale







ELABORATO RA_1

Adozione 2023

GRUPPO DI LAVORO

Sindaco
Matteo Biffoni

Assessore all'Urbanistica e ambiente
Valerio Barberis

Garante per l'Informazione e Partecipazione
Laura Zacchini

Progettista e Responsabile del Procedimento
Pamela Bracciotti – Dirigente Servizio urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

Coordinamento Tecnico Scientifico
Silvia Balli – Responsabile Coordinamento atti di governo del territorio

Gruppo di Progettazione
Catia Lenzi - Responsabile Ufficio di Piano
Vanessa Cencetti, Francesco Rossetti, Virginia Castellucci

Valutazione Ambientale Strategica
Annalisa Pirrello con Lucia Ninno

Processo Partecipativo e Comunicativo
Avventura Urbana srl

Contributi Specifici

Disciplina degli insediamenti
Chiara Nostrato, Sara Gabbanini

Disciplina del territorio rurale
NEMO Srl - Studi agroforestali e Rete Ecologica
Benedetta Biaggini

Geologia, Idrogeologia e Sismica
Alberto Tomei

Aspetti giuridici
Giacomo Muraca

Archeologia
Luca Biancalani

Studi sul paesaggio agrario storico
Università degli Studi di Firenze DIDA – Chiara Giuliacci
coordinamento Prof. Tessa Matteini, Prof. Paolo Nanni

Aspetti ecologico-paesaggistici delle aree umide
Carlo Scoccianti

Forestazione urbana
Antonella Perretta, Paolo Bellocci - Pianificazione strategica del patrimonio naturale

Studi economici delle caratteristiche del tessuto e del sistema produttivo
I.R.P.E.T. - Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana

Studi delle dinamiche socioeconomiche del sistema tessile e archeologia industriale
IRIS srl, Giuseppe Guanci

Studi sulle identità del territorio, policentrismo e multiculturalità
Corinna Del Bianco

Studi sui miglioramenti ambientali e bioclimatici derivanti dalle strategie di riqualificazione tecnologica ambientale delle aree produttive
Università la Sapienza - Dipartimento Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura
Responsabile scientifico: Prof. Fabrizio Tucci
Gruppo di lavoro: Paola Altamura, Marco Giampaoletti, Caterina Dalsasso, Maria Lidia Giannini, Federica Nava, Maria Michaela Pani, Violetta Tulelli

Servizio Mobilità e Infrastrutture
Riccardo Pallini, Daniela Pellegrini, Edoardo Bardazzi, Antonio Manolio, Marinella Carrieri

Servizio Servizi demografici e statistica
Elena Cappellini, Sandra Carmagnini, Sabrina Frosali - Statistica

Servizio Cultura, Turismo e comunicazione
Claudia Giorgetti, Vanessa Postiferi, Valentina Del Sapio – Rete civica
Oretta Giunti, Teresa Di Giorgio – Ufficio Relazioni con il pubblico

Servizio Innovazione e Agenda Digitale
Alessandro Radaelli, Francesco Pacini, Mattia Gennari - S.I.T. Open data e Big Data

Database geografico
LDP Progetti GIS srl

Supporto organizzativo
Patrizia Doni - Segreteria Assessorato Urbanistica e Ambiente

Supporto amministrativo
Enrico Desii, Silvia Guidotti, Barbara Paoletti, Erika Bellandi UO Amministrazione e servizi generali

PREMESSA **5**
1. ASPETTI VALUTATIVI CHE ACCOMPAGNANO IL PIANO STRUTTURALE **6**
2. ATTRIBUZIONE COMPETENZE **9**
3. SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE **10**
4. CONTRIBUTI AL DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS ED ALLE INTEGRAZIONI **12**
5. I CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO STRUTTURALE **18**
PARTE 1 - VALUTAZIONE STRATEGICA **19**
6. VALUTAZIONE DÌ COERENZA INTERNA DEL PIANO **20**
6.1 ALCUNE NOTE SUL CONCETTO DI "COERENZA" NELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE 20
6.1.1 La struttura dell'analisi valutativa *22*
6.1.2 Articolazione della teoria e descrizione del processo di decisione *24*
6.2 VERIFICA DI COERENZA INTERNA ORIZZONTALE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI 26
7. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DEL PIANO **77**
7.1 METODOLOGIA E PROCEDURA DI RIFERIMENTO 77
7.2 PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO (PIT/PPR) 80
7.3 PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO (PRS) 2016 - 2020 158
7.4 PIANO AMBIENTALE ED ENERGETICO REGIONALE (PAER) 172
7.5 PIANO REGIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE (PRQA) 181
7.6 PIANO REGIONALE INTEGRATO INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ (PRIIM) 188
7.7 PIANO REGIONALE RIFIUTI E BONIFICA (PRB) 193
7.8 PIANO REGIONALE CAVE (PRC) 200
7.9 PTCP DELLA PROVINCIA DI PRATO 201
7.10 POLITICHE AMBIENTALI A LIVELLO EUROPEO 211
8. INQUADRAMENTO TERRITORIALE **214**
9. CARATTERISTICHE E DINAMICHE SOCIALI ED ECONOMICHE DEL TERRITORIO **220**
9.1 ASPETTI DEMOGRAFICI 220
9.2 ASPETTI SOCIO ECONOMICI DEL TERRITORIO PRATESE 222
9.2.1 Attività industriale *222*
9.2.2 Agricoltura *232*
9.2.3 Turismo *233*
9.3 SALUTE 235
PARTE 2 - ASPETTI AMBIENTALI E PRESSIONI SULLE RISORSE **237**
10. CARATTERISTICHE AMBIENTALI **238**
10.1 CLIMA 238
10.2 SISTEMA ARIA 245
10.3 SISTEMA DELLE ACQUE 252

10.3.1 Stato delle acque superficiali....252
10.3.2 Stato delle acque sotterranee....259
10.3.3 Captazioni a fini idropotabili....265
10.3.4 Fitofarmaci....267
10.3.5 RA di VAS del Piano Operativo. Risorsa Acqua....272
10.3.6 Rete acquedottistica....275
10.3.7 Rete fognaria e gli impianti di depurazione....276
10.4 Sistema dei suoli....278
10.4.1 Aspetti idrogeologici e geomorfologici....278
10.4.2 Uso del suolo....284
10.4.3 Pericolosità sismica....285
10.4.4 Siti contaminati e stato delle bonifiche....288
10.4.5 Attività estrattive....298
10.4.6 Aziende a rischio....311
10.4.7 RA di VAS del Piano Operativo. Risorsa Suolo....313
10.5 Sistema energia....315
10.6 Campi elettromagnetici....321
10.7 Produzione e smaltimento rifiuti....325
10.8 Clima acustico....328
10.8.1 Inquinamento acustico....328
10.9 Aree protette e Siti Natura 2000....332
10.10 La rete ecologica....338
12. EFFETTI AMBIENTALI POTENZIALI....339
12.1 Potenziali effetti ambientali, territoriali e paesaggistici....339
12.2 Stima quantitativa delle pressioni sulle risorse....358
12.2.1 Il dimensionamento del PS....359
12.2.2 Previsioni Esterne al TU soggette alla Conferenza di Copianificazione di cui all'art. 25 L.R. 65/2014....372
12.2.3 Impatti quantitativi sulle risorse....391
13. IL PROCESSO PARTECIPATIVO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE....404
13.1 Il processo informativo e partecipativo....404
13.2 Programma delle attività di informazione e partecipazione....405
13.2.1 I destinatari del programma....406
13.2.2 Informazione e diffusione....406
13.2.3 La partecipazione attiva....406
13.2.4 I tempi....407
13.3 Garante per l'informazione e partecipazione....407

14. MISURE DI MITIGAZIONE E/O DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE 408

15. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO 418

Allegati

Allegato 1 - *Contributi al Documento Preliminare.*

Allegato 2 - *Estratti e sintesi dei contenuti del PTCP di Prato e del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico (PPR).*

Premessa

La Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strutturale del Comune di Prato è svolta in applicazione della l.r. 65/2014 e s.m.i, della l.r. 10/2010 e s.m.i., della Direttiva 42/2001 CE e del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 21, c. 2 della l.r. 10/2010 e s.m.i, la VAS del PS è svolta secondo le seguenti fasi ed attività:

- la fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
- l'elaborazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del piano, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
- la decisione;
- l'informazione sulla decisione;
- il monitoraggio.

La fase preliminare di cui all'art. 23 della l.r 10/2010 si è conclusa ed i soggetti competenti in materia ambientale hanno inviato i propri contribuiti al Documento Preliminare come illustrato al capitolo 4.
I Contributi specifici relativi alla VAS sono raccolti nell'Allegato 1.

l presente Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è redatto ai sensi dell'art. 24 – *Rapporto Ambientale* della l.r. 10/2010 e tiene pertanto conto (v. capitolo 4) dei contributi forniti dai soggetti competenti in materia ambientale.

1. ASPETTI VALUTATIVI CHE ACCOMPAGNANO IL PIANO STRUTTURALE

Per gli aspetti valutativi che accompagnano il Piano oggetto del presente Rapporto Ambientale, si deve far riferimento a quanto contenuto:

✓ dalla l.r. 10/2010 e s.m.i. all'art. 24 - *Rapporto ambientale*

1. Il rapporto ambientale è redatto dall'autorità procedente o dal proponente e contiene le informazioni di cui all'Allegato 2 alla presente legge. Esso, in particolare:
a) individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano o del programma;

b) individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma, tenendo conto di quanto emerso dalla consultazione di cui all'articolo 23;

c) concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie del piano o del programma;

d) indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;

d bis) dà atto della consultazioni di cui all'articolo 23 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

2. Il rapporto ambientale tiene conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, nonché dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma; a tal fine possono essere utilizzati i dati e le informazioni del sistema informativo regionale ambientale della Toscana (SIRA).

3. Per la redazione del rapporto ambientale sono utilizzate, ai fini di cui all'articolo 8, le informazioni pertinenti agli impatti ambientali disponibili nell'ambito di piani o programmi sovraordinati, nonché di altri livelli decisionali.

4. Per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico, il rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del piano o programma e del rapporto ambientale.

✓ dalla l.r. 65/2014 e s.m.i. e nello specifico ai seguenti articoli e commi:

- art. 14 - *Disposizioni generali per la valutazione ambientale strategica degli atti di governo del territorio e delle relative varianti*

L'art. 14 - specifica che:

1. Gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza), e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

2. *Per evitare duplicazioni procedurali, non è necessaria la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del d.lgs. 152/2006, né la VAS per le varianti agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che costituiscono adeguamento a piani sovraordinati che aumentano le tutele ambientali e già assoggettati a VAS*

L'art 92 alle lettere a) e b) del comma 5 specifica che il Piano Strutturale deve contenere, oltre a quanto illustrato nei commi precedenti anche:
a) le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano;
b) la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale.

Viene perciò richiesto che l'atto di governo del territorio contenga ed espliciti l'analisi di coerenza interna e quella esterna della proprie previsioni, nonché la valutazione degli effetti attesi con riferimento agli aspetti ambientali, sul patrimonio culturale e paesaggistico, paesaggistici, territoriali, economici e sociali. Questi due "pacchetti" di attività sono la risultanza di elaborazioni e analisi formulabili con tecniche e metodologie proprie della teoria e della pratica della Valutazione di progetti e piani.
Nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) disciplinata dalla l.r. 10/2010, si effettua l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli impatti significativi per l'ambiente, per il patrimonio culturale e paesaggistico e per la salute.
In ottemperanza a quanto stabilito nell'allegato VI della Seconda parte del d.lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i "*a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi*" si ritengono contenuti essenziali dell'attività di Valutazione di piani e programmi inerenti il governo del territorio e, nello specifico, la pianificazione urbanistica:

- la valutazione di coerenza interna ed esterna degli strumenti della pianificazione territoriale e degli strumenti della pianificazione urbanistica;
- la valutazione degli effetti/impatti che tali strumenti producono sul patrimonio culturale e paesaggistico, sulla salute umana, ed a livello sociale, economico, territoriale, paesaggistico, oltre che ambientale.

In ragione della legislazione nazionale (d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), la VAS è una procedura oltre che un metodo e un processo e le sue fasi sono distinte dalle fasi del procedimento urbanistico. In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dal procedimento urbanistico, si coordinano con quelle relative alla VAS, in modo da evitare duplicazioni. Con la l.r. 10/2010, stante comunque l'inevitabile duplicazione delle procedure, le procedure di VAS sono incardinate in quelle urbanistiche.
La valutazione adempie alle finalità generali delle attività di governo del territorio, secondo le quali la sostenibilità ambientale è un fattore fondamentale della pianificazione contemporanea e delle trasformazioni urbane e territoriali, e in considerazione di ciò è opportuno considerare la valutazione ambientale un metodo della pianificazione e dell'urbanistica che non prescinde dal livello di operatività del piano che si va formando.

Per la redazione del Rapporto Ambientale sono state utilizzate le seguenti fonti:

- Regione Toscana;
- Provincia di Prato;
- Comune di Prato;
- ARPAT Toscana e SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale della Toscana);
- ARRR;
- ISTAT;
- Terna;
- Camera di Commercio della Provincia di Prato.

Nel redigere il Rapporto Ambientale la scelta dei valutatori è stata quella di basare l'analisi anche su documenti già redatti da professionisti e amministrazioni, ad oggi atti ufficiali, rispettando il Principio di Economicità degli atti ai sensi dell'Art. 1 della Legge 241/1990 e s.m.i., evitando una sistematica duplicazione del lavoro di reperimento dati e della loro interpretazione.

RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi per la Valutazione Ambientale sono i seguenti:

Normativa Comunitaria:

- Direttiva 2001/42/CE.

Normativa Nazionale:

- Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i..

Normativa Regionale Toscana:

- Legge Regionale 65/2014 "*Norme per il governo del territorio*" e s.m.i.
- Legge Regionale 10/2010 "*Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza*" e s.m.i.
- Legge Regionale 6/2012 "*Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla LR 10/2010 alla LR 49/99, alla LR 56/2000, alla LR 61/03 e alla LR 1/05*".
- Legge Regionale 25/2018 "*Disposizioni in materia di valutazione ambientale in attuazione del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104. Modifiche alla l.r. 10/2010 e alla l.r. 46/2013*".

2. ATTRIBUZIONE COMPETENZE

La titolarità delle competenze in materia di VAS è in capo a ciascuna amministrazione cui compete l'approvazione di piani o programmi. L'autorità competente individuata nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa statale deve possedere i seguenti requisiti:

- Separazione rispetto all'autorità procedente;
- Adeguato grado di autonomia;
- Competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Ai fini dell'espletamento della VAS, secondo quanto disposto dal capo II della l.r. 10/2010, l'Amministrazione comunale D.G.C. n. 87 del 21.04.2015 ha individuato:

- AUTORITÀ COMPETENTE: Dirigente del Servizio Governo del Territorio
- AUTORITÀ PROCEDENTE: Consiglio Comunale
- PROPONENTE: Servizio Urbanistica
- GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE: Stefano Cambi nominato con D.G.C. 444/2016.

3. SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Ai sensi dell'art. 18 della l.r. 10/2010 l'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente ha individuato i soggetti e gli enti con competenze ambientali da consultare per il confronto e la concertazione. Di seguito se ne riporta l'elenco.

Enti territorialmente interessati:

- Regione Toscana – Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica - Opere pubbliche di interesse strategico regionale*;*
- Regione Toscana – Direzione Urbanistica e Politiche Abitative – Settore pianificazione del territorio;
- Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia;
- Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile;
- Provincia di Prato – Servizio Pianificazione Territoriale;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato;
- Autorità di Bacino del Fiume Arno;
- Comuni limitrofi: Montemurlo, Montale, Agliana, Vaiano, Calenzano, Campi Bisenzio, Poggio a Caiano, Carmignano, Quarrata.

Strutture pubbliche competenti in materia ambientale:

- ARPAT Dipartimento provinciale di Prato;
- USL TOSCANA CENTRO - Igiene e sanità pubblica;
- PUBLIACQUA;
- AUTORITA' IDRICA TOSCANA;
- GIDA;
- CONSER IDRA;
- TOSCANA ENERGIA;
- GSE Spa;
- ESTRA GAS;
- SNAM rete gas Spa;
- ENEL;
- TERNA;
- PUBLIES;
- ATO Toscana centro – Rifiuti;
- ALIA;

- ARRR;
- CONSORZIO DI BONIFICA 3 Medio Valdarno;
- CORPO FORESTALE DELLO STATO;
- RFI;
- AUTOSTRADE PER L'ITALIA.

4. CONTRIBUTI AL DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS ED ALLE INTEGRAZIONI

La fase preliminare di cui all'art. 23 della l.r. 10/2010 si è conclusa ed i soggetti competenti in materia ambientale hanno inviato i propri contribuiti al Documento Preliminare.

I contributi all'Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014 ed al Documento Preliminare di VAS sono stati forniti da:

n.	Prot.	Data	Soggetto
1		03/08/2021	*enav*
2	c_g999/AOOCPO GE/2021/0170558	25/08/2021	*Terna Rete Italia. Terna Group*
3	c_g999/AOOCPO GE/2021/0206681	11/10/2021	Regione Toscana DIREZIONE URBANISTICA *Settore Sistemi Informativi e Pianificazione del Territorio*
4	c_g999/AOOCPO GE/2021/0221394	25/10/2021	*ARPAT*
5	c_g999/AOOCPO GE/2021/0226102	28/10/2021	*Azienda USL Toscana centro*
6	c_g999/AOOCPO GE/2021/0226826	29/10/2021	*Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato*
7	c_g999/AOOCPO GE/2021/0226904	29/10/2021	*Autostrade per l'italia*
8			*Toscana Energia S.p.A.*

I Contributi sono raccolti nell'Allegato 1.
Di seguito si riporta una tabella in cui per ogni contributo è indicato se è riferito alla VAS o all'Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014. Per i contributi relativi alla VAS è riportata una sintesi dei temi affrontati ed è indicato come il RA ne ha tenuto conto e/o il capitolo del RA in cui sono trattati i temi in oggetto.

n.	Ente /Soggetto competente in materia ambientale	Contributi al Documento Preliminare o all'Avvio ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014	Sintesi del contenuto contributo (v. Allegato n. 1)	Come il RA ha tenuto conto del contributo e/o riferimento capitoli del RA
1	*enav*	Avvio ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014	-	-
2	*Terna Rete Italia. Terna Group*	Documento Preliminare di VAS e Avvio ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014	Terna Rete Italia fornisce i dati relativi alla Distanza di Prima Approssimazione (Dpa) degli elettrodotti di sua proprietà, presenti nel territorio del Comune di Prato. La Dpa è individuata secondo la metodologia di calcolo approvata con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e delle Tutele del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 (in G.U. del 05.07.2008) e relativi allegati, ai fini di una futura edificazione in prossimità di elettrodotti di Terna	Il RA riporta, al Capitolo 10, Paragrafo 10.6, i dati Forniti da Terna Rete Italia
3	Regione Toscana DIREZIONE URBANISTICA *Settore Sistemi Informativi e Pianificazione del Territorio*	Avvio ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014	-	-
4	*ARPAT*		*ARPAT dall'analisi dei documenti rileva, in sintesi, quanto segue:* *"Il documento di avvio del procedimento del nuovo Piano Strutturale (PS), dopo una introduzione relativa agli atti urbanistici comunali ed una breve descrizione dello scenario urbanistico di riferimento, ne descrive gli obiettivi e le strategie illustrandone contenuti e forma a partire dal quadro conoscitivo di riferimento, dallo stato di attuazione del regolamento urbanistico, dalla definizione del perimetro del territorio urbanizzato, alle considerazioni relative alle interazioni con quanto previsto dagli atti di governo del territorio sovraordinati quali il PIT (Piano di Indirizzo Territoriale) con valenza anche di Piano Paesaggistico Regionale (PPR) nonché il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale).* *[…]* *Il documento preliminare di VAS, ispirandosi sempre ai principi dello sviluppo sostenibile, e strutturato a* *partire dalla descrizione degli obiettivi strategici della nuova pianificazione, descrivendone gli ambiti di influenza,* *l'orizzonte temporale, la coerenza con i piani sovraordinati, lo stato delle risorse ambientali ed i possibili effetti dei piani su di esse.* *Vengono quindi individuati gli elementi di criticità in relazione alle singole matrici ambientali e sono*	

n.	Ente /Soggetto competente in materia ambientale	Contributi al Documento Preliminare o all'Avvio ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014	Sintesi del contenuto contributo (v. Allegato n. 1)	Come il RA ha tenuto conto del contributo e/o riferimento capitoli del RA
			ricordate le prescrizioni per gli strumenti urbanistici già previste dalla normativa vigente. *In particolare, nella "Parte 2 Aspetti ambientali e pressioni sulle risorse" sono riportate – le tematiche di più stretta competenza ARPAT con una sintetica descrizione dei principali elementi di sensibilità e fragilità relativi al territorio comunale. Per quanto riguarda i dati ambientali presentati, questi fanno spesso riferimento a repertori e database ARPAT (o altri enti pubblici es. Distretto Appennino Settentrionale) che generalmente raccolgono i dati in forma aggregata e su scala provinciale o comunque sovracomunale."* *ARPAT fa quindi una Sintesi ragionata dei dati riportati nel Documento Preliminare riferiti a:* - *qualità dell'aria;* - *acque superficiali;* - *acque sotterranee* *siti interessati da procedimento di bonifica;* - *siti di interesse comunitario;* - *inquinamento elettromagnetico;* - *inquinamento acustico.* *In merito al Rapporto Ambientale, ARPAT evidenzia che nel Documento Preliminare, " viene individuata come metodologia l'analisi a multicriteri che consiste nella rappresentazione di una matrice di valutazione in cui compaiono alternative (colonne) e criteri di valutazione (righe) e i cui elementi sono costituiti da indicatori di stima delle performance delle alternative rispetto a ciascun criterio.* *In conclusione, del Rapporto Preliminare di VAS viene presentata la fase di monitoraggio, che è concepita anche come elemento di supporto alle decisioni e quindi sarà strutturata e progettata sin dalla fase di redazione del Rapporto Ambientale e gestita durante tutto il periodo di attuazione del piano."* *Di seguito si riportano le Considerazioni conclusive contenute nel contributo di ARPAT.* *"Per la loro valenza propriamente rivolta al riconoscimento del patrimonio territoriale e delle strategie di sviluppo sostenibile, il Piano in questione non pone in atto previsioni di cui si possa valutare un significativo impatto negativo rispetto agli obiettivi di sostenibilità, ne emergono elementi tali da determinare potenziali rischi per l'ambiente o per la salute umana.* *In merito alla definizione dei criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale, si evidenzia che la stessa appare efficace ed esauriente nonché conforme ai requisiti previsti*	

n.	Ente /Soggetto competente in materia ambientale	Contributi al Documento Preliminare o all'Avvio ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014	Sintesi del contenuto contributo (v. Allegato n. 1)	Come il RA ha tenuto conto del contributo e/o riferimento capitoli del RA
			dalla normativa. Da evidenziare positivamente il previsto utilizzo dell'analisi matriciale per l'individuazione qualitativa degli effetti significativi sulle componenti ambientali e paesaggistiche, la cui valutazione sarà espressa come relazione causa-effetto di ciascuna strategia sulle singole componenti ambientali. *Nella redazione del Rapporto Ambientale dovrà essere esaminato l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, definendo le misure compensative adottate e da adottare nei nuovi strumenti urbanistici comunali, dettando quindi limiti e condizioni di sostenibilità ambientale alle trasformazioni previste. […]* ARPAT fornisce importanti indicazioni in merito a: 1. acque di scarico e fognature in senso generale 2. approvvigionamenti idrico 3. emissioni in atmosfera e qualità dell'aria 4. cabine di trasformazione MT/bt, inserite all'interno o in prossimità di edifici; 5. rete in tecnologia 5G per le SRB Arpat in fine segnala che nella descrizione dettagliata del Piano Comunale di Classificazione Acustica non è riportata la tabella dei valori limite previsti per la classe VI ed inoltre che, nelle tabelle relative alle classi acustiche da I a V, sono riportati i valori limite di attenzione relativi ad 1 ora: si precisa che tali valori limite non sono più in vigore in quanto abrogati dal Dlgs n. 42/2017 che riformula la definizione del valore di attenzione non imponendo però valori limite che sono rimandati all'emanazione di decreti successivi non ancora pubblicati.	Il RA riporta, al Capitolo 15 le indicazioni fornite da ARPAT in merito a: - acque di scarico e fognature in senso generale; - approvvigionamenti idrico - emissioni in atmosfera e qualità dell'aria - cabine di trasformazione MT/bt, inserite all'interno o in prossimità di edifici; In merito ai temi riferiti alla rete tecnologica 5G si evidenzia che il Comune di Prato ha terminato la sperimentazione e che al momento della redazione del presente Rapporto Ambientale non ha intrapreso ulteriori attività In fine al paragrafo 10.8 è riportata tabella dei valori limite previsti per la classe VI. In merito ai valori limite non più in vigore si evidenzia che il Comune di Prato non risulta aver ancora aggiornato il Piano.
5	*Azienda USL Toscana centro*	Documento Preliminare di VAS	Di seguito si i riporta un brano estratto dal contributo dell'AziendaUSL.	Si prende atto del contributo

n.	Ente /Soggetto competente in materia ambientale	Contributi al Documento Preliminare o all'Avvio ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014	Sintesi del contenuto contributo (v. Allegato n. 1)	Come il RA ha tenuto conto del contributo e/o riferimento capitoli del RA
			"…. Prato rappresenta per il suo distretto tessile circa il 3% della produzione tessile europea ed in essa convivono molte culture, oltre 130 etnie differenti, per cui è da considerare una città emblema di una dimensione multiculturale, visto gli impegni assunti di ridurre le emissioni di CO^2 di almeno il 40% entro 2030, visto che esiste un criterio generale per intervenire sulla situazione del verde e migliorarla con adozione della regola 3-30-300 che aiuta ad operare in qualsiasi contesto urbano, la Commissione Interdisciplinare Ambiente - CIAAP Intermedia, nella seduta del 28.10.2021, ritiene importante prendere in considerazione la Delibera della Regione Toscana n. 1075 del 18.10.2021 "Ulteriori misure urgenti di rafforzamento per il rispetto del territorio della Toscana degli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n. 155 (Attuazione della Direttiva europea relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa) in attuazione della L.r. 74/2019".	
6	*Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato*	Documento Preliminare di VAS e Avvio ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014	La Soprintendenza non fornisce specifici contributi al Documento Preliminare di VAS. La Soprintendenza fornisce contributi in merito : 1. agli Obiettivi del piano raccomandando, in riferimento agli obiettivi delle parte statutaria, la corrispondenza con gli obiettivi e le direttive riportate nel contributo. 2. al Quadro Conoscitivo – Ricognizione dei beni culturali e paesaggistici rilevando diverse incongruenze e/o carenze che dovranno essere corrette ai fini della conformazione del Piano Strutturale; 3. al Territorio Urbanizzato chiedendo di verificare attentamente l'applicazione dei criteri di cui all'art. 4 della L. 65/2014, soprattutto di quanto indicato ai commi 3 e 5, ed eventualmente argomentare di conseguenza l'inclusione nel territorio urbanizzato di aree apparentemente non rientranti nei criteri indicati; 4. agli Indirizzi per lo sviluppo della Disciplina di Piano e possibili azioni di riconoscimento del patrimonio culturale, richiedendo che che gli elaborati del Piano forniscano approfondimenti in relazione a quanto indicato nei paragrafi precedenti e in base a quanto contenuto nel PIT/Ppr, nello specifico nella Sezione 4 lettera C delle Schede di vincolo del PIT (art. 136 del D.Lgs. 42/2004) e nell'Elaborato 8B (art. 142 D.Lgs. 42/2004), con particolare riguardo alle possibili azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.	Per quanto attiene la VAS si prende atto del contributo della Soprintendenza. Il capitolo 7, paragrafo 7.2, contiene la verifica di coerenza esterna del PS con il PIT/PPR, la coerenza è verificata con la Disciplina di Piano e con la Disciplina di Ambito

n.	Ente /Soggetto competente in materia ambientale	Contributi al Documento Preliminare o all'Avvio ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014	Sintesi del contenuto contributo (v. Allegato n. 1)	Come il RA ha tenuto conto del contributo e/o riferimento capitoli del RA
7	*Autostrade per l'italia*	Avvio ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014	-	-
8	*Toscana Energia S.p.A.*		*Toscana Energia S.p.A. f*acendo riferimento alla documentazione inoltrata, prende atto di quanto comunicatogli e non rileva, in questa fase, criticità collegate alla distribuzione del gas metano. L'ente rimanda a successive valutazioni la possibilità di allacciamento di eventuali nuove utenze sulla base di precise necessità, valutandone l'effettiva fattibilità.	Si prende atto del contributo.

5. I CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO STRUTTURALE

La Relazione sulle attività di Valutazione Ambientale Strategica è strutturata in due parti:

1. la Valutazione "Strategica[1]che ha per oggetto.
   - la verifica di coerenza interna orizzontale del Piano Strutturale: la verifica di coerenza interna orizzontale esprime giudizi sulla capacità dei contenuti del PS di perseguire e concretizzare gli obiettivi e le finalità che si è data secondo criteri di razionalità e trasparenza delle scelte;
   - l'analisi degli effetti che il PS potrebbe produrre; gli effetti sono distinti in: ambientali, paesaggistici, territoriali, economici, sociali, relativi al patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute umana.
   - la verifica di coerenza esterna del PS con i piani sovraordinati provinciali, regionali e comunitari.
     La coerenza esterna accerta il grado di corrispondenza degli obiettivi di un Piano con quelli contenuti negli atti di pianificazione superiore e la loro capacità di contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici indicati a livello regionale e provinciale.
     La verifica di coerenza è svolta con i seguenti piani e programmi:
     - Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR);
     - Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020;
     - Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);
     - Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA);
     - Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);
     - Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB);
     - Piano Regionale Cave (PRC);
     - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato (PTCP);
     - VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013.

2. gli **Aspetti ambientali e pressioni sulle risorse** - riporta i contenuti che il Rapporto Ambientale - deve includere ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. ed ai sensi della l.r.. 10/2010 s.m.i.. Tale seconda parte è finalizzata alla comprensione dei problemi ambientali presenti sul territorio comunale e contiene la stima degli impatti che le previsioni del Piano Strutturale potrebbero presumibilmente provocare.

[1] Ai fini della presente Relazione, viene definita dal Valutatore come "Strategica" quella parte dell'attività di Valutazione Ambientale Strategica che afferisce alla valutazione delle coerenze e degli effetti rispetto alle famiglie che la legge regionale 65/2014 individua.

PARTE 1 - VALUTAZIONE STRATEGICA

6. VALUTAZIONE DÌ COERENZA INTERNA DEL PIANO

6.1 Alcune note sul concetto di "coerenza" nella pianificazione territoriale

Il concetto di coerenza nelle analisi sociali, economiche, ambientali e in generale territoriali è ambiguo e malamente definito a causa della molteplicità di interessi coinvolti, anche contraddittori e conflittuali, del trascorrere del tempo e delle condizioni di incertezza che non permettono di predire con sicurezza i risultati che si vogliono raggiungere.
In generale, nella pianificazione, il termine evoca la possibilità di trovare e descrivere una logica nelle azioni, la consistenza delle decisioni agli obiettivi, l'assenza di contraddizioni, e, a volte, anche la stabilità (minimizzazione dei cambiamenti) nel tempo. Ma è evidente che più complesso è il piano, più soggetto a cambiamenti l'ambiente di decisione, più aperta è la società, più ampia la gamma di obiettivi che il piano vuole perseguire, più difficile trovare la coerenza tra le politiche e le azioni che costruiscono il piano.
In una prospettiva valutativa il termine coerenza ha senso se si combinano obiettivi definiti in modo non ambiguo; ma anche quando ciò si presenta, il modo con cui viene realizzato il programma può non essere giudicato coerente, perché ci può essere conflitto tra gli interessati in merito alla visione del mondo, all'interpretazione dei fatti, alla propensione al rischio, o perché manca evidenza nella via migliore per raggiungere i risultati.
La domanda di coerenza è propria del piano (non è dato come piano un corso d'azioni deliberatamente contraddittorio e "incoerente"), ma una semplicistica visione della coerenza, non sostenuta da una qualche forma forte di evidenza, mina la credibilità del piano.

La valutazione della coerenza pone le seguenti questioni:

- la definizione di coerenza, ovvero quando un piano, politica o azione può dirsi coerente e quando invece è incoerente;
- quale tipo di coerenza prendere in considerazione.

Il primo aspetto considera il fatto che, per ragioni teoriche e pratiche molto consistenti, è impossibile trovare o perseguire in un piano l'assoluta coerenza, ma che ci si deve accontentare di una coerenza approssimata di "secondo livello". In questa prospettiva, occorre distinguere tra la incoerenza non necessaria e l'incoerenza non intenzionale (Piccioto, R., Policy Coherence and Development Evaluation, Concepts, Issues and Possible Approaches, OECD, 2004).
La incoerenza non necessaria consiste nel formarsi di decisioni che sono inefficienti dal punto di vista del piano, in circostanze dove si possono dimostrare fattibili risultati efficienti; è quindi una questione di incompetenza. Un problema di questo tipo può essere valutato con analisi rigorose in grado di mettere in luce i contenuti che sottendono gli enunciati, le relazioni causali, così via.
L'incoerenza non intenzionale può presentarsi a causa di fattori fuori dal controllo del pianificatore e in questi casi la mancanza di coerenza può essere voluta e addirittura necessaria per raggiungere risultati accettabili (per esempio, quando occorre superare conflitti tra diversi obiettivi).

In altre parole, l'incoerenza tra gli elementi del piano può derivare tanto da ignoranza, incompetenza e azioni deliberate volte a perseguire risultati diversi da quelli enunciati, che da una esplicita decisione del pianificatore che perseguendo l'incoerenza ritiene di raggiungere risultati migliori.

Il secondo aspetto riguarda invece la dimensione su cui sviluppare l'analisi di coerenza. Infatti, si possono individuare almeno tre livelli di coerenza:

1. coerenza tra obiettivi e azioni propri del Piano (coerenza interna del Piano);
2. coerenza del Piano con gli altri piani e programmi dell'Amministrazione Comunale (coerenza interna dell'Amministrazione Comunale);
3. coerenza tra il Piano con i piani sovraordinati (coerenza esterna).

Ai fini della valutazione del Piano Strutturale del Comune di Prato sono state effettuate:

- la valutazione di coerenza interna;
- la valutazione di coerenza esterna del Piano con i seguenti piani e programmi:
    - Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR);
    - Programma Regionale di Sviluppo (PRS);
    - Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);
    - Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA);
    - Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);
    - Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB);
    - Piano Regionale Cave (PRC);
    - Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato (PTCP).

Si evidenzia che ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., tra le informazioni che il Rapporto Ambientale deve fornire sono inclusi gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma.
Nello specifico a livello comunitario la coerenza esterna del PS è stata verificata con il VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013.

6.1.1 La struttura dell'analisi valutativa

La necessità della valutazione di coerenza interna deriva dal concetto di Valutazione Integrata; tale Valutazione è stata abrogata dalla L.R.T. 6/2012, trasferendo in maniera esplicita nella Valutazione Ambientale Strategica le analisi inerenti la coerenza interna del piano.
Per "Valutazione Strategica", il valutatore in questa sede esprime un concetto complesso, che spinge a prendere contemporaneamente in considerazione quattro aspetti fondamentali: inclusione, interconnessione, approccio per obiettivi, riduzionismo.
L'attenzione all'inclusione porta a prendere in considerazione l'insieme delle problematiche fatte proprie dal Piano e a comprendere il quadro complessivo che così si viene a presentare; mentre l'attenzione all'interconnessione porta a esaminare il Piano come un sistema interrelato di componenti diverse, che interagiscono fra di loro e con fattori esterni.
Questi due aspetti mettono in luce un quadro articolato di azioni, effetti, conseguenze, ecc., che può essere valutato solo prendendo in considerazione le componenti chiave e le interazioni principali del Piano. Di conseguenza, un passaggio cruciale per la Valutazione Strategica è la "distillazione" e la conseguente sintesi del Piano, dalla quale si possono individuare gli obiettivi e le specifiche azioni, ovvero gli interventi che il pianificatore ritiene adatti a modificare il territorio e indirizzarlo secondo le sue intenzioni.
Questo processo è strettamente collegato al sistema di obiettivi presenti nel Piano, che diventano l'espressione più o meno analitica di queste intenzioni e hanno la loro origine dal quadro delle problematiche che il pianificatore ritiene utile/necessario affrontare con il piano stesso. L'approccio per obiettivi, individuando obiettivi espliciti e verificabili porta a indirizzare la valutazione sulle prospettive future e sulle attese, che il pianificatore si prefigura come auspicabili, che quindi diventano soprattutto sintomi, espressioni, tracce della situazione attuale e delle condizioni esistenti, così come sono interpretate e comprese dal pianificatore.
La logica che sottende questo ragionamento assume quindi gli obiettivi del Piano come riferimento fondamentale della valutazione.
Dati gli obiettivi, il processo di riduzione consiste nell'individuare i passaggi fondamentali che permettono di decrittare, descrivere e valutare il processo tramite il quale il pianificatore intende perseguire questi obiettivi.
In sostanza, la valutazione, secondo l'approccio qui descritto, richiede che il valutatore assuma una prospettiva duale, in grado di tener conto di tutto il sistema, e di focalizzare il processo di analisi su alcuni passaggi e interventi chiave.

Per la valutazione della struttura logica del Piano è stata utilizzata una metodologia derivata dalla cosiddetta "Teoria del programma". Essa consiste sostanzialmente nella identificazione degli assunti che hanno guidato il pianificatore nella costruzione delle strategie del Piano e nella individuazione delle relazioni che secondo il pianificatore esistono tra queste strategie e i relativi benefici (risultati, effetti) attesi nel medio e nel lungo periodo, perché se questi assunti sono insufficienti o errati o non ben sviluppati, allora i benefici non potranno essere raggiunti.

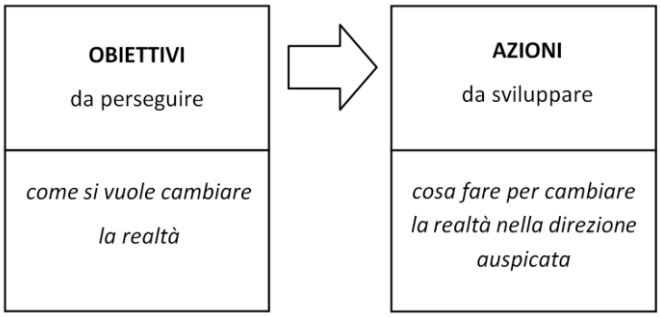
Lo scopo della valutazione è quindi anche quello di esprimere un giudizio di plausibilità sulla relazione tra il sistema di decisione e il meccanismo di cambiamento così come è stato previsto dal pianificatore[2].

La valutazione di coerenza interna ha lo scopo di esprimere un giudizio sui contenuti del Piano in termini di obiettivi prestabiliti, azioni proposte per raggiungere questi obiettivi ed effetti attesi. Più specificatamente, questa valutazione vuole mettere in luce la logica che sottende la struttura del Piano Strutturale e il contributo delle varie azioni indicate sugli impatti che il pianificatore vuole influenzare.
In pratica, l'attività di valutazione consiste in questi passaggi:

1) descrivere la teoria che sottende il Piano ed identificare le assunzioni su come potranno accadere i cambiamenti desiderati (il processo di decisione);
2) rappresentare il sistema causale che lega le azioni ai risultati e questi agli effetti attesi (meccanismo di cambiamento proposto).

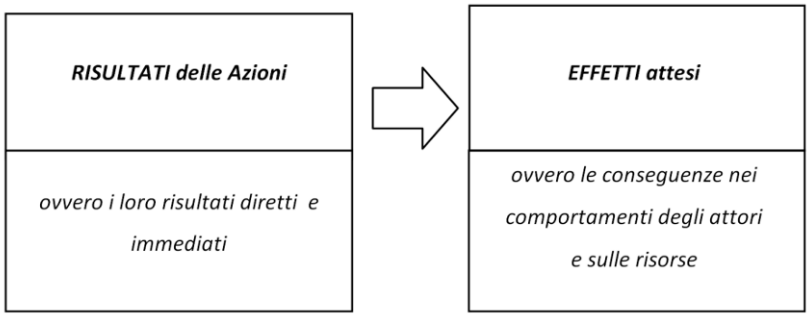
Tutto ciò si traduce nell'identificazione dei meccanismi sui quali è costruito il Piano nella comprensione della logica delle azioni proposte secondo una struttura analitica di questo tipo:

A) Il sistema di decisione associato al Piano



[2] L'aspetto più importante diventa quindi quello di verificare la plausibilità dell'associazione tra le decisioni e i risultati attesi, ovvero se "una persona ragionevole, sulla base delle informazioni raccolte e analizzate in merito a quanto è accaduto a livello di input, output e risultati e in merito al contesto in cui si è sviluppato l'intervento, concorda sul fatto che l'intervento in esame contribuirà a perseguire il risultato (European Commission, Evaluating EU Activitiess – A practical guide for the Commission Services, Office of the Official Pubblications of the European Communities, 2004)

B) Il meccanismo previsto per cambiare la situazione (Sistema degli effetti)



Di conseguenza, la valutazione della struttura logica del Piano ha il compito di identificare questi sistemi, non sulla base di una qualche presunta "oggettività" o sulla base di assunti propri del valutatore, ma così come sono stati elaborati o fatti propri dal pianificatore e di verificare la loro consistenza in termini di coerenza logica.

6.1.2 Articolazione della teoria e descrizione del processo di decisione

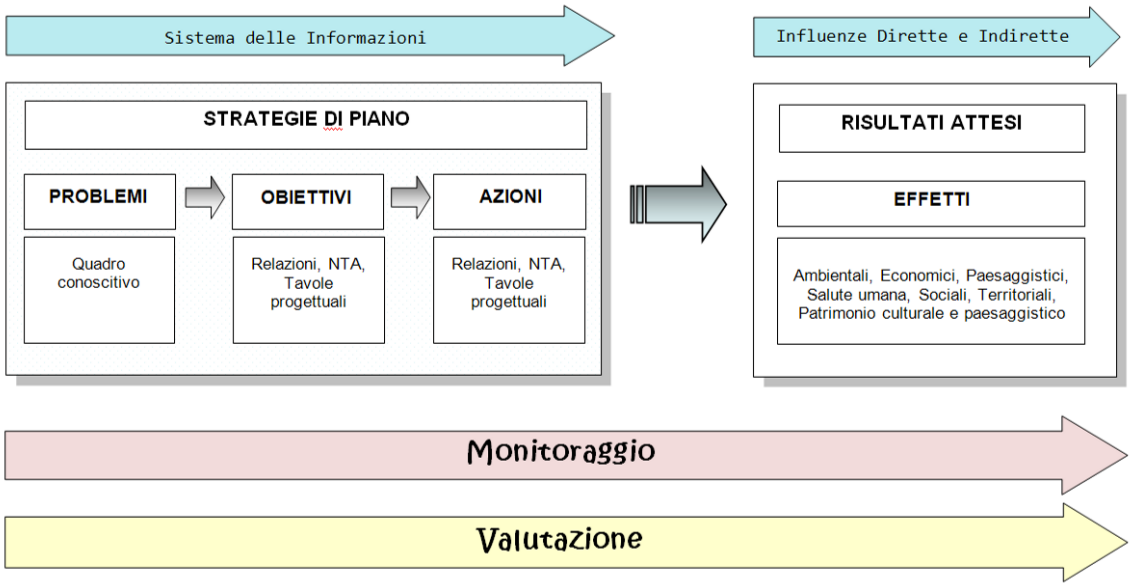
Nella valutazione della coerenza interna di un piano, la fase relativa alla definizione del processo di decisione è spesso la più importante perché è quella in cui il dialogo tra pianificatore e valutatore è più utile. Raramente il processo di decisione associato a un piano, come quello oggetto della presente valutazione, è strutturato in modo tale da permettere di identificare con facilità la teoria sottostante. Pertanto, è necessario destrutturare il piano e ricomporlo sulla base dello schema logico che meglio si ritiene adatto a identificare la teoria.
Per il PS si è assunto questo scema logico:

Passaggio logico	Valutazioni
Analisi dei problemi assunti dal Piano come strategici	Valutazione del QC
Analisi del sistema di pianificazione complessivo	Valutazione di Coerenza Esterna
Individuazione del sistema complessivo degli obiettivi assunto dal Piano	Valutazione di Coerenza Interna
Individuazione delle azioni strategiche contenute nel Piano	
Individuazione dei prodotti dal Piano	

Il sistema logico così concepito costituisce in sostanza il Piano così come licenziato dal pianificatore e valutato in base alla sua consistenza con il complessivo sistema della pianificazione urbanistica vigente in Toscana.

Per esprimere un giudizio sulla sua coerenza interna, occorre analizzare il meccanismo di cambiamento che nella sostanza è previsto nel piano.

In conclusione, il processo di valutazione della coerenza interna è quello schematizzato qui di seguito:



6.2 Verifica di coerenza interna orizzontale e valutazione degli effetti

Dall'analisi degli elaborati del PS è stato possibile estrarre e sintetizzare gli obiettivi che il Piano Strutturale vuole perseguire e le azioni del PS.

Il PS rappresenta le strategie negli elaborati cartografici *STR_1, STR_2, STR_3, STR_4* , in coerenza con il PIT/PPR e il PTCP della Provincia di Prato, con particolare riferimento:

- alle strategie del sistema infrastrutturale
- alle strategie per il recupero e la riqualificazione del sistema insediativo
- al sistema dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane.
- alle strategie per la valorizzazione del territorio rurale
- alle strategie del Parco della Piana
- alle strategie per il sistema produttivo
- alle strategie per la qualità ecologica ed ambientale

Il PS individua per ciascuna strategia, gli obiettivi generali e le azioni (ossia indirizzi per i Piani Operativi e per gli strumenti di settore ed interventi strategici) ed individua inoltre specifici obiettivi da perseguire in ciascuna UTOE.

Di seguito si riportano gli obiettivi e le azioni individuati da PS *raggruppati* per Strategia

LE STRATEGIE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ

OBIETTIVI

O.1- Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie

O.2- Potenziamento del servizio di trasporto ferroviario

O.3- Rafforzamento del rapporto tra linea ferroviaria Firenze-Prato-Pistoia e centro cittadino

O.4- Rafforzamento ed incremento del servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL su gomma)

O.5- Sviluppo collegamento tramviario tra il polo "Museo Pecci-area ex Banci" e Firenze Peretola

O.6- Sviluppo del sistema dei parcheggi di attestamento e di intermodalità

O.7- Centro storico a misura di pedone

O.8- Sviluppo interventi infrastrutturali strategici al fine del miglioramento ed ottimizzazione del sistema della mobilità pratese

O.10- Qualificazione e riqualificazione dei percorsi di connessione "casa-scuola" e "casa-lavoro"

O.11- Infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici

O.12- Mobilità delle merci

O.13- Tema del "corridoio" di collegamento lungo la direttrice nord-est

AZIONI (INDIRIZZI PER I PIANI OPERATIVI E GLI STRUMENTI DI SETTORE)

A.1- Integrazione del sistema delle fermate/stazioni metropolitane lungo l'asse ferroviario Firenze-Prato-Pistoia mediante la realizzazione delle fermate de La Macine e di Mazzone, con priorità per quest'ultima tenendo conto della realtà insediativa circostante la linea ferroviaria e la maggiore distanza dalle attuali stazioni, incrementando, per ciascuna nuova fermata/stazione, i relativi parcheggi scambiatori collegati alla rete stradale principale

A.2- Connessione stradale diretta della fermata/stazione di Prato Borgonuovo, in esercizio dal 2005, con la Prima Tangenziale Ovest (collegamento viario tra via della Pace/Tangenziale Ovest con via A. Ceri)

A.3- Integrazione del sistema delle fermate/stazioni lungo la linea ferroviaria Prato-Bologna lungo la Valle del Bisenzio, prevedendone nel territorio del Comune di Prato una nuova all'altezza delle località di S. Lucia/Coiano, con previsione della viabilità d'accesso, del relativo parcheggio scambiatore nonché della connessione all'asse stradale nord-est

A.4- Attivazione di protocolli di intesa ed accordi di programma con Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e Regione Toscana, al fine di definire percorsi comuni utili e necessari per giungere alla realizzazione delle nuove fermate/stazioni individuate, sia sulla linea ferroviaria Firenze-Prato-Pistoia, che su quella Prato-Bologna lungo la Valle del Bisenzio

A.5- Valorizzare ed incrementare l'utilizzo del potenziale delle infrastrutture ferroviarie già esistenti, quali la linea Firenze-Prato-Pistoia e la linea Prato-Bologna

A.6- Incrementare il servizio di trasporto ferroviario lungo l'asse Firenze-Prato-Pistoia, sia in riferimento alle attuali stazioni di Prato Centrale, Prato Porta al Serraglio e Borgonuovo, sia nella prospettiva della realizzazione delle fermate de La Macine e di Mazzone, intensificando la frequenza del passaggio dei treni al fine di creare un servizio di metropolitana di superficie

A.7- Incrementare il servizio di trasporto ferroviario lungo l'asse Prato-Bologna lungo la Valle del Bisenzio, sia in riferimento alle attuali stazioni di Prato Centrale, Vaiano, Vernio-Montepiano-Cantagallo, sia nella prospettiva della realizzazione di nuove fermate/stazioni tra cui quella di S. Lucia/Coiano, intensificando così la frequenza del passaggio dei treni al fine di creare una servizio di metropolitana di superficie lungo la Valle del Bisenzio

A.8- Valorizzare la stazione di Prato Porta al Serraglio come "nuova porta" di accesso pedonale al centro storico (Stazione di "Prato Piazza Duomo") e quale potenziale punto di riferimento tra la linea ferroviaria Firenze-Prato-Pistoia, i suoi utilizzatori, l'asse urbano a forte caratterizzazione di attività pubbliche che dal Fabbricone scende verso Piazza del Mercato Nuovo, il Polo Universitario, il parcheggio in struttura del Serraglio, la Stazione di Porta al Serraglio, Piazza del Duomo e da qui verso tutto il Centro Storico

A.9- Favorire interventi di riqualificazione architettonica della stazione del Serraglio, anche in chiave di "Nuova Porta" al centro cittadino

A.10- Valorizzare il ruolo della stazione centrale quale polo di intermodalità tra il trasporto ferroviario (Firenze-Prato-Pistoia e Prato-Bologna) ed il trasporto pubblico su gomma da qui connesso con il resto della città, nonché polo prioritario connesso tramite infrastruttura di trasporto in sede propria/protetta (corsia bus protetta/tramvia/tramtreno) con l'altro polo strategico per il sistema della mobilità pratese, l'area del Museo Pecci e la ex-Banci, punto di arrivo per il collegamento tramviario tra Prato e Firenze Peretola in corso di progettazione

A.11- Riqualificare le connessioni pedonali e ciclabili dell'asse di collegamento rappresentato da Stazione Centrale-Ponte alla Vittoria-Piazza Europa-Viale Vittorio Veneto-Piazza San Marco-Centro Storico

A.12- Valorizzare e rafforzare il ruolo della stazione di Borgonuovo quale polo intermodale e di attestamento nella zona ovest della città, con ampliamento dello spazio a parcheggio di servizio, miglioramento della sua connessione con il tracciato della tangenziale ovest realizzando il collegamento diretto con quest'ultima, nodo di riferimento all'interno del sistema del trasporto pubblico su gomma, collegamento con il sistema della mobilità ciclabile sia in direzione est verso il centro, che in direzione ovest oltre la tangenziale

A.13- Individuazione dell'area a forte densità abitativa, posta fra il centro storico e le varie frazioni del territorio pratese, rappresentata a nord-est e ad est dal fiume Bisenzio, a nord-ovest e ad ovest dalla prima tangenziale, ed a sud dal Viale Leonardo da Vinci, all'interno della quale incrementare il servizio di TPL su gomma, sia in termini di durata giornaliera che di incremento della frequenza

A.14- Incrementare il servizio di TPL su gomma, sia in termini di durata giornaliera che di incremento della frequenza lungo le direttrici di collegamento delle frazioni esterne al triangolo Bisenzio-Prima tangenziale-Viale L. da Vinci, verso l'interno di questo e verso il centro cittadino

A.15- realizzare un servizio di TPL su gomma che, lungo direttrici "circolari" colleghi fra loro le varie frazioni del territorio pratese

A.16- Favorire la realizzazione e sviluppo di corsie preferenziali bus in sede propria e riservata

A.17- favorire l'impiego di mezzi di tipo ecologico, ad alimentazione elettrica, proseguendo l'attività già in essere attivata tramite finanziamenti PNRR e Ministeriali

A.18- Attuare dell'Accordo di Programma (DPGRT n. 267 del 14/12/2021) per la realizzazione del collegamento tramviario (tramvia/tramtreno) tra il polo "Museo Pecci-area ex Banci" e Firenze Peretola, mettendo così in diretta relazione la città di Prato con il sistema delle tramvie fiorentine, con l'aeroporto di Peretola, ed il polo museale Pecci con Firenze

A.19- Valorizzare e sviluppare dell'area "Museo Pecci-area ex Banci" quale nodo fondamentale del sistema della mobilità del territorio pratese: posta lungo l'asse di attraversamento est-ovest del Viale Leonardo da Vinci (Declassata), in prossimità del casello autostradale di Prato Est, collegata tramite la via Perfetti Ricasoli con l'Interporto della Toscana Centrale, punto di passaggio della grande ciclovia Prato-Firenze, punto di riferimento all'interno del sistema del TPL su gomma, polo di attestamento della tramvia Firenze Peretola-Prato in corso di progettazione

A.20- Sviluppare il sistema dei collegamenti in sede propria (corsie bus riservate protette, tramvia) dall'area "Museo Pecci-area ex Banci" verso i principali poli di attrazione cittadini, quali la Stazione Centrale, il centro cittadino, il nuovo ospedale, i poli scolastici delle scuole superiori, ecc., e verso l'area metropolitana in direzione Pistoia come previsto dal PTCP della Provincia di Prato

A.21- Rafforzare il sistema dei collegamenti dell'area "Museo Pecci-area ex Banci" con i poli di interesse produttivo (Interporto della Toscana Centrale, Macrolotti 1 e 2, tessuti produttivi pianificati, area industriale/artigianale di Montemurlo), creando un sistema interconnesso

A.22- Rispetto ad un futuro sviluppo del trasporto "via aria" tramite l'utilizzo di droni, considerata la posizione strategica dell'area "Museo Pecci-area ex Banci" e la sua prossimità con possibili future "linee di percorrenza per droni", prevedere la possibilità di sviluppo dell'area anche come hub del trasporto merci "via droni" all'interno del territorio pratese

A.23- Individuare una doppia "cintura" in corrispondenza della quale sviluppare, realizzare e potenziare in maniera diffusa un sistema di parcheggi di attestamento e di interscambio modale: una prima cintura più esterna in corrispondenza del triangolo formato a nord-est e ad est dal fiume Bisenzio, a nord-ovest e ad ovest dalla prima tangenziale, ed a sud dal Viale Leonardo da Vinci, ed una seconda cintura immediatamente a ridosso del perimetro esterno delle mura antiche del centro storico

A.24- Potenziare, valorizzare e sviluppare i parcheggi di Piazza del Mercato Nuovo, Serraglio, Piazzale Ebensee e Porta Fiorentina quali infrastrutture di attestamento all'esterno del perimetro del centro storico

A.25- Valorizzare il centro storico della città di Prato, delimitato ad ovest, sud ed est dalle mura antiche ed a nord dalla linea ferroviaria Firenze-Prato-Pistoia, quale spazio a misura di pedone e della mobilità dolce, in quanto dotato di un sistema perimetrale di parcheggi di attestamento del traffico veicolare privato non residente e non esercente attività all'interno del centro storico, in diretto contatto con il sistema a valenza ambientale del parco del fiume Bisenzio

A.26- Rafforzare il sistema di controllo degli accessi veicolari al centro storico, tramite l'ampliamento del sistema di controllo con varchi elettronici, estendendolo fino al perimetro delle antiche mura cittadine

A.27- il PS individua i seguenti interventi strategici:

- Completamento dell'Asse delle Industrie - Seconda Tangenziale: Connessione Ovest
- Completamento dell'Asse delle Industrie - Seconda Tangenziale: Connessione Est
- Completamento della Seconda Tangenziale di Prato, con collegamento al macrolotto industriale di Montemurlo
- Collegamento stradale della prima tangenziale ovest con parcheggio e stazione di Borgonuovo;
- Collegamento stradale da via della Pace a via A. Garibaldi
- Completamento viabilità parallela alla via Roma
- Potenziamento viabilità principale con sovrappasso stradale della prima tangenziale ovest su Viale Leonardo da Vinci, presso lo svincolo di Capezzana
- Potenziamento viabilità principale comunale e di connessione con i Comuni della val Bisenzio, con adeguamento del tratto urbano della S.S.325 in località Santa Lucia
- Interventi sui sottopassi Ferroviari Con Separazione Percorsi Ciclopedonali E Carrabili
- Sviluppo di infrastrutture di collegamento in sede propria/protetta, finalizzate all'utilizzo di sistemi di trasporto pubblico (bus su gomma, tramvia, tram bus, metro tramvia) di collegamento fra i principali poli cittadini (museo Pecci-area ex Banci, Stazione centrale, centro cittadino, nuovo ospedale, poli scolastici principali, ecc.)
- Realizzazione collegamento interrato tra via Pietro Nenni e via Carlo Marx in località Soccorso, con viabilità a doppio senso di circolazione e doppia corsia per ogni senso di marcia, al fine di dare continuità di tracciato e regolarità di percorrenza a viale Leonardo da Vinci
- favorire l'ampliamento del ponte Luciano Lama, con adeguamento della sezione stradale dello svincolo e dei raccordi con il casello autostradale di Prato Est, al fine di eliminare il punto di restringimento ivi presente, sull'asse di scorrimento di valenza sovracomunale di Viale Leonardo da Vinci-Perfetti Ricasoli
- Favorire la realizzazione della terza corsia lungo l'autostrada A11 nel tratto Firenze-Prato-Pistoia

A.28- Con riferimento al Piano della Mobilità Ciclistica del Comune di Prato, realizzazione di nuovi percorsi ciclabili, recupero, riqualificazione e ricucitura e connessione tra quelli presenti, al fine di creare su tutto il territorio comunale una maglia infrastrutturale continua, connessa e pervasiva

A.29- Sviluppare la rete della mobilità dolce (ciclabile e pedonale) con ruolo essenziale ai fini del miglioramento della qualità della vita e dell'accessibilità tra le varie parti del territorio, con percorsi pedonali e ciclabili che servono sia come collegamento tra i quartieri residenziali, sia come accessibilità ai servizi ed alle attrezzature, sia come percorsi per il tempo libero e per la fruizione degli ambiti di particolare valore ambientale e paesaggistico, favorita dall'andamento planoaltimetrico in gran parte pianeggiante del territorio del comune di Prato, ed andando contemporaneamente anche nella direzione dell'abbattimento dei livelli di emissione di anidride carbonica

A.30- Sviluppare le connessioni della rete ciclabile con i percorsi ciclabili presenti nei comuni limitrofi, valorizzando anche il ruolo di Prato come nodo centrale della mobilità ciclabile rispetto alle grandi ciclovie Firenze-Prato Pistoia e la ciclovia del Sole che collegherà Prato a Verona

A.31- Priorità degli interventi volti a favorire i percorsi pedonali e ciclabili lungo gli assi di spostamento "casa-scuola" e "casa-lavoro", ritenuti di importanza strategica nel sistema della mobilità (interventi di sicurezza stradale, abbattimento barriere architettoniche, marciapiedi, segnaletica, impianti semaforici, attraversamenti pedonali luminosi, ecc.), al fine di incrementare il livello di sicurezza della "utenza debole" (pedoni e ciclisti) rispetto al sistema del traffico veicolare

A.32- Accessibilità pedonale e ciclabile alla scuola quale fattore educativo, ed in tale prospettiva anche possibilità di creazione di zone a traffico limitato circoscritte a plessi scolastici di interesse

A.33- Attuazione di quanto previsto dal Piano della Mobilità Elettrica approvato dal Comune di Prato e dagli indirizzi dell'Amministrazione Comunale, con l'infrastrutturazione del territorio comunale tramite punti di ricarica elettrica diffusi

A.34- Nella transizione verso i mezzi ad alimentazione elettrica, attivazione di misure atte comunque a garantire la vivibilità degli spazi urbani e di relazione, aderendo al concetto per cui "veicolo elettrico non equivale ad accessibilità indistinta"

A.35- Valorizzare e potenziare il ruolo dell'Interporto della Toscana Centrale sia per Io sviluppo dei collegamenti ferroviari con il porto di Livorno e con gli altri principali interporti connessi alla rete ferroviaria, sia per la sua assunzione a soggetto "organizzatore" dei flussi di merci all'interno della città di Prato, rispetto a quei trasporti di merci definiti "dell'ultimo miglio"

A.36- Interporto di Gonfienti quale area potenzialmente da sviluppare, insieme a quelle dei Macrolotti 1 e 2, del polo "Museo Pecci-area ex Banci" e le aree produttive pianificate, quale "hub del trasporto merci via droni", unitamente ad un progetto che individui i futuri canali e percorsi di spostamento delle merci con tali modalità, punti di deposito, distribuzione territoriale, ricarica dei veicoli, etc

A.37- Ai fini dello spostamento su gomma delle merci sul territorio comunale, ed al fine di dare continuità di collegamento del sistema costituito da Interporto-Casello autostradale Prato Est-Macrolotto 2-Macrolotto 1-Casello autostradale Prato Ovest-vari tessuti produttivi pianificati-Macrolotto industriale di Montemurlo, mettere in atto un miglioramento della situazione attuale tramite interventi di:

- rafforzamento del ruolo della Seconda Tangenziale di Prato come connessione con i distretti industriali della Provincia di Pistoia e con il Macrolotto industriale di Montemurlo, ed il miglioramento del collegamento funzionale con i Macrolotti pratesi attraverso la Via Manzoni e l'Asse delle Industrie tramite l'adeguamento della Via Castruccio
- il completamento dell'Asse delle Industrie e la sua connessione con le aree produttive di Campi Bisenzio e con l'Interporto, tramite il collegamento con la bretella Prato-Signa
- il rafforzamento dei collegamenti con la Val di Bisenzio
- la previsione di un nuovo collegamento tra il casello autostradale "Prato Est" ed il Macrolotto 2, per alleggerire il traffico veicolare pesante in direzione del suddetto Macrolotto nell'incrocio tra il viale della Repubblica e il viale Leonardo da Vinci

A.38- Il Piano strutturale individua una strategia lungo la direttrice nord-est, dall'imbocco della Valle del Bisenzio in direzione Firenze, quale alternativa all'attuale viabilità di tipo urbano (via R. Lambruschini, via Sem Benelli, Viale Borgo Valsugana-Via Firenze)

A.39- Indirizzi generali per la qualità delle infrastrutture

- Tutelare le aree poste lungo gli assi stradali principali, al fine di preservarne l'utilizzabilità per lo sviluppo delle infrastrutture esistenti o per inserirvene di nuove (es. viabilità complanari)
- La compatibilità dei tracciati viari con gli eventuali corridoi ecologici intercettati dovrà essere ottenuta attraverso specifici accorgimenti che garantiscano la permeabilità trasversale

- Le nuove infrastrutture per la mobilità dovranno perseguire il corretto inserimento nel paesaggio ed adottare opportuni interventi di mitigazione del clima acustico ed atmosferico

LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO

O.14- la tutela e la valorizzazione delle frazioni, dotate ognuna di una propria identità storica e sociale e delle emergenze di valore storico culturale e paesaggistico ivi presenti

O.15- il perseguimento di un modello di equità sociale che metta al centro il tema dell'abitare

O.16- la valorizzazione degli edifici produttivi di pregio

O.17- il potenziamento degli edifici industriali esistenti, a servizio del sistema produttivo diffuso distrettuale e di area vasta

O.18- la rigenerazione di di aree abbandonate o sottoutilizzate

O.19- la valorizzazione del carattere identitario della mixitè diffusa in scenari finalizzati al mantenimento delle attività produttive all'interno della città, che verifichino le condizioni ambientali e che sviluppino nuovi modelli architettonici, dotati di mix funzionale, letti nella chiave di arricchimento sociale, economico e culturale, da porre in relazione a nuovi modelli di mobilità sostenibile e smart per la distribuzione delle merci e dei prodotti alla scala urbana e di area metropolitana

O.20- il perseguimento del modello urbano della Città della prossimità, secondo il quale i cittadini possono raggiungere tutti i servizi in 15 minuti a piedi o in bicicletta

O.21- il rafforzamento del carattere policentrico del territorio pratese

O.22- il ripensamento complessivo dell'edificato dei tessuti residenziali e direzionali moderni che rappresentano lo stock edilizio più energivoro da un punto di vista ambientale in una chiave di neutralità climatica

O.23- la rigenerazione degli spazi aperti, nel rispetto del loro valore storico e ambientale, capaci di traguardare l'adattamento climatico, incrementando così benessere e inclusione sociale

O.24- il rafforzamento dell'integrazione scolastica e sportiva, quali luoghi di inclusione sociale

O.25- perseguire politiche volte al soddisfacimento dei fabbisogni di alloggi di edilizia residenziale sociale e pubblica per il tramite degli istituti a ciò previsti dalla normativa di riferimento

AZIONI (INDIRIZZI PER I PIANI OPERATIVI E GLI STRUMENTI DI SETTORE/ INTERVENTI STRATEGICI)

A.40- sviluppare le potenzialità in termini di servizi pubblici e privati di prossimità nelle frazioni, aumentando l'offerta di servizi locali, opzioni di trasporto pubblico, strutture sanitarie, aree ricreative e negozi al dettaglio, creando aree locali sostenibili, inclusive e percorribili all'interno di un raggio di percorrenza che potrà comprimersi fino a 5 minuti

A.41- realizzare piazze e spazi aperti pubblici in cui sia garantita la riconoscibilità materica e formale, l'abbattimento delle barriere architettoniche, che contribuiscano a soddisfare esigenze di permeabilità dei suoli, di mitigazione degli effetti delle isole di calore e di continuità ecologica con limitrofe strade alberate, in una logica di inclusione sociale

A.42- individuare aree pedonali davanti ai plessi scolastici con attraversamento veicolare precluso o regolato e di zone 30

A.43- favorire l'insediamento di servizi sanitari a scala di quartiere quali strutture sanitarie decentrate che hanno il compito di integrare la cura e la prevenzione, in una visione partecipata della salute collettiva

A.44- favorire l'insediamento di attività economiche a impatto sociale in tutti i quartieri della città

A.45- favorire il riuso degli edifici produttivi di pregio, ed in generale del patrimonio edilizio inutilizzato, definendo forme di incentivi, anche di livello urbanistico ed edilizio, per funzioni quali turismo sostenibile, spazi di coworking e hub digitali, anche attraverso gli usi temporanei

A.46- definire linee guida alla progettazione per la riqualificazione dei complessi di archeologia industriale, che stabiliscano anche forme di incentivi urbanistico/edilizi per facilitarne il recupero funzionale e la valorizzazione testimoniale

A.47- definire forme di incentivo, anche di livello urbanistico ed edilizio, per l'ampliamento degli edifici industriali esistenti, anche previa la definizione di programmi di sviluppo aziendale

A.48- sviluppare nuovi modelli architettonici, dotati di mix funzionale e con modalità di densificazione, da mettere in relazione a nuovi modelli di mobilità sostenibile e smart per la distribuzione delle merci e dei prodotti alla scala urbana e di area metropolitana

A.49- definire azioni volte a migliorare la qualità dell'aria, a regolare il microclima urbano con la riduzione dell'isola di calore, a regolare i flussi idrici meteorici, a offrire opportunità di comfort capaci di migliorare la qualità della vita incrementando le componenti naturali nella struttura urbana

A.50- definire interventi per la mobilità sostenibile da e per il centro cittadino, e di connessione tra le frazioni, aumentando la rete delle piste ciclabili esistenti e promuovendo la presenza di marciapiedi adatti alla nascita dei percorsi casa-scuola, implementando il servizio del trasporto pubblico al fine di garantire

una copertura degli orari di lavoro e di svago, incentivando forme di trasposto ecologicamente sostenibile

A.51- ripensare complessivamente gli interventi sugli involucri edilizi dei tessuti residenziali e direzionali moderni che rappresentano lo stock edilizio più problematico da un punto di vista ambientale e per i quali non è immaginabile prevederne la sostituzione complessiva, ma un loro adeguamento innovativo che privilegi materiali provenienti dalle filiere del riciclo e impiego massivo delle Nature Based Solutions

A.52- potenziare il ruolo di luoghi di inclusione sociale dei complessi scolastici e sportivi, attraverso la partecipazione dei giovani per favorire l'aggregazione e contrastare il disagio sociale, in particolare concependo gli edifici scolastici e le attrezzature sportive come luoghi in grado di promuovere nuovi servizi connessi con le realtà locali dell'associazionismo, del terzo settore, ecc

A.53- implementare la forestazione delle aree verdi urbane pubbliche e private per contrastare i cambiamenti climatici e contribuire al raggiungimento della neutralità climatica

A.54- aumentare la presenza dei presidi culturali in ogni quartiere, potenziando la rete delle biblioteche comunali, creando nuovi centri culturali, per le arti performative e attivando musei diffusi e di quartiere, anche attraverso la valorizzazione dei siti archeologici

A.55- individuare ambiti nelle frazioni e nel centro storico nei quali regolamentare l'introduzione di nuove medie strutture di vendita, limitando la superficie di vendita di tali strutture a 500 mq per il settore alimentare e a 1500 mq per gli altri settori merceologici. Ai medesimi fini potranno essere individuati i "centri commerciali naturali" quali ambiti in cui definire strategie commerciali che favoriscano la riqualificazione e la rivitalizzazione delle frazioni, nella prospettiva della città della prossimità

A.56- Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo:

- l'individuazione della quota di edilizia residenziale pubblica come previsto dall'art. 63 della L.R. 65/2014 e di edilizia convenzionata ai sensi dell'art. 186 della medesima legge, da realizzare definendo altresì – conformemente alla normativa di riferimento – gli interventi edilizi e gli ambiti territoriali ai quali tali istituti sono riconnessi. Tali quote non potranno, comunque, essere complessivamente inferiori al 20% della nuova edilizia residenziale per le ipotesi di nuovi insediamenti e interventi di ristrutturazione urbanistica
- l'individuazione delle modalità di cessione o di convenzionamento anche per l'eventuale tramite di modelli di incentivazione e istituti di natura perequativa
- la eventuale previsione, per interventi di modesta rilevanza, ipotesi di monetizzazione delle quote di cui sopra

I PERCORSI ACCESSIBILI FONDAMENTALI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE

O.26- Il PS promuove obiettivi orientati alla qualità prestazionale dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane, insieme alla rete del trasporto pubblico locale e al tracciato ferroviario con le relative stazioni, riconoscendoli quali percorsi prioritari da rendere accessibili e fruibili per qualsiasi utente, quale componente fondamentale per l'accessibilità alle funzioni pubbliche urbane con più alta frequenza d'uso: sedi dei servizi amministrativi, dei servizi sanitari e dei servizi per l'istruzione

AZIONI (INDIRIZZI PER I PIANI OPERATIVI E GLI STRUMENTI DI SETTORE/ INTERVENTI STRATEGICI)

A.57- gli elementi qualificativi dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane individuati dal PS, dovranno avere assenza di barriere architettoniche fisiche e il P.O. dovrà individuare le disposizioni per la programmazione degli interventi con soluzioni progettuali inclusive, in modo da rendere servizi e spazi compatibili con le esigenze del maggior numero possibile di utenti, rispetto alle soluzioni speciali, cioè dedicate ad uno specifico profilo di utenza, mediante l'approccio dell'Universal Design

LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE

O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici

O.28- la promozione dell'agricoltura innovativa fondata sulla qualità del profilo degli imprenditori, sullo stretto rapporto con le produzioni tipiche del territorio, sulla relazione tra il paesaggio rurale, il diffuso edificato sparso di valore storico-testimoniale e i nuclei storici di Filettole, Gonfienti, Santa Lucia, ed i relativi ambiti di pertinenza

O.29- la valorizzazione sostenibile dell'ambiente e del turismo attraverso una fruizione turistica del territorio coordinata alla salvaguardia delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche

O.30- La promozione di politiche di settore orientate alla valorizzazione delle filiere produttive agricole del territorio, a limitare la quantità di rifiuti alimentari e ridurre la perdita di prodotti post-raccolta, tramite la vendita in loco o la connessione con le mense pubbliche al fine di abbattere i costi della filiera

O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici

AZIONI (INDIRIZZI PER I PIANI OPERATIVI E GLI STRUMENTI DI SETTORE/ INTERVENTI STRATEGICI)

A.58- concorrere all'attuazione della disciplina strategica del progetto di Parco della Piana declinata compiutamente all'art 62 della presente disciplina di piano

A.59- stabilire specifiche misure per la tutela del territorio la prevenzione dei dissesti idrogeologici

A.60- favorire il mantenimento di aree dedicate alle produzioni agroalimentari caratterizzanti il territorio ed il paesaggio, con particolare riguardo agli oliveti terrazzati che si trovano sui rilievi collinari dei versanti sud-occidentali della Calvana e nei bassi versanti alla destra del fiume Bisenzio fino al nucleo storico di Figline

A.61- favorire la manutenzione e, ove necessario, il ripristino delle sistemazioni idraulico agrarie delle aree collinari e delle aree di pianura

A.62- favorire il recupero degli edifici isolati dell'area collinare e della pianura, consentendone, laddove ritenuto compatibile, anche l'uso ai fini abitativi, produttivi, ricettivi e di servizio

A.63- favorire la qualificazione dei nuclei storici, dei manufatti di archeologia industriale collocati in territorio rurale e il miglioramento della rete della mobilità lenta

A.64- incrementare l'offerta quantitativa e qualitativa dell'ospitalità diffusa

A.65- promuovere i sistemi di produzione alimentare sostenibili attraverso pratiche alternative a quelle tradizionali coltivazione (es. acquaponica, idroponica, ecc.), riconvertendo strutture dismesse in spazi di produzione agroalimentare, integrando produzione sostenibile, attività ricreative e formazione didattica

A.66- identificare di spazi di vendita sostenibili a Km0

A.67- contrastare l'abbandono dei nuclei storici e delle abitazioni isolate della collina

A.68- realizzare corridoi ecologici al fine di collegare l'asse fluviale del Bisenzio con il sistema dei coltivi e dei boschi collinari del Monteferrato e della Calvana, attraverso la promozione di azioni di rinaturalizzazione in aree povere di infrastrutturazione ecologica

LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA

O.32- Il parco quale continuum di aree agricole

O.33- destinare esclusivamente ad attività agricole e a funzioni di riequilibrio ambientale le aree "fertili", ovvero quelle aree che hanno in se la capacità di supportare le funzioni di rigenerazione ambientale e di produzione agricola

O.34- orientare l'agricoltura in termini multi produttivi e multifunzionali anche al fine di creare paesaggio di qualità

O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive

O.36- promuovere forme di agricoltura innovativa (lotta integrata, biologico avanzato, filiera corta anche attraverso la vendita diretta in azienda, ecc.)

O.37- promuovere prodotti alimentari e no-food di alta qualità

O.38- Il parco come insieme di reti.

O.39- Identificazione del territorio del Parco

O.40- recupero e ricostruzione delle reti ecologiche

O.41- costruzione di una rete dedicata alla mobilità alternativa

O.42- valorizzazione della rete dei Beni culturali

O.43- Educazione e formazione

O.44- Rigenerazione del sistema delle acque per le funzioni idrauliche, naturalistiche e di produzione agricola

O.45- Riqualificazione degli insediamenti urbani che si affacciano sul parco

O.46- Miglioramento del microclima

O.47- Mitigazione delle opere infrastrutturali a forte impatto territoriale

AZIONI (INDIRIZZI PER I PIANI OPERATIVI E GLI STRUMENTI DI SETTORE/ INTERVENTI STRATEGICI)

A.69- provvedere alla revisione dei finanziamenti strutturali per gli agricoltori, effettuando contestualmente attività di animazione territoriale

A.70- individuare forme di accesso alle aree agricole per nuovi agricoltori, quali l'affidamento delle aree di proprietà pubblica idonee per l'attività agricola, attivando linee di azione con effetto trainante anche per le scelte di investimento dei privati

A.71- incentivare l'attività agricola attraverso modalità che consentono lo sviluppo di nuova imprenditorialità agricola indirizzata alla filiera corta, alle produzioni biologiche oltre che al reinserimento delle produzioni tipiche, finalizzate al rafforzamento del sistema agricolo di pianura composto dalle aree a tessitura agricola tradizionale nonché dalle aree agricole da riqualificare

A.72- effettuare animazione territoriale per il migliore impiego della misure integrative previste dal PSR per le funzioni ambientali svolte dagli agricoltori

A.73- creare una rete integrata delle aziende agricole, che partendo dalla vocazione primaria di ciascuna (diversificazione delle attività agricole e correlate, di allevamento, ...) possa creare un'offerta più ampia e qualificata con benefici anche in termini di occupazione: raccolta e vendita diretta dei prodotti, agriturismo, equitazione, educazione, formazione, ricerca, intrattenimento

A.74- impiegare il pacchetto di misure specifiche per l'agricoltura (PSR) per rispondere agli obiettivi multi produttivi e multifunzionali del Parco agricolo (attivando strumenti operativi per rispondere alle esigenze degli imprenditori, sull'esempio dei patti agro-urbani francesi, spazi di coprogettazione con gli agricoltori, ecc)

A.75- effettuare animazione territoriale per il migliore impiego della misure integrative previste dal PSR per la multifunzionalità agricola

A.76- riconoscere come filiera corta anche la vendita diretta in azienda

A.77- assicurare la tutela ed il reimpianto di siepi e filari, quali elementi caratterizzanti il paesaggio agricolo storico della Piana

A.78- promuovere le produzioni di alta qualità sviluppando sinergie tra ricerca e innovazioni in agricoltura all'interno del Parco stesso (Dipartimenti della Facoltà di Agraria presenti nel Polo Scientifico di Sesto Fiorentino

A.79- istituzione di un Marchio di qualità.

A.80- individuare le diverse reti funzionali e le rispettive prestazioni e gerarchie per accedere ai finanziamenti erogati dalla Regione

A.81- impiegare tecniche e criteri di intervento unitari con riferimento alle reti per la mobilità lenta, alla sistemazione delle aree periferiche non urbanizzate, ai Centri visita e alla cartellonistica di segnalazione e orientamento a servizio dei fruitori abituali ed occasionali

A.82- privilegiare l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive di bioedilizia e di ingegneria naturalistica per la realizzazione di strutture e attrezzature relative al parco agricolo, attivando anche forme di sperimentazione

A.83- incrementare la percezione di qualità delle aree agricole lungo le strade di margine ed in prossimità dei centri abitati, superando la connotazione degradante offerta dalle periferie urbane e dalle aree agricole residue e di margine, attraverso l'impianto di corredi arborei, la cura e manutenzione dei fossi, dei canali, dei margini dei campi e dei cigli stradali, al fine di conferire un aspetto ordinato e pulito al paesaggio agrario che non induca a forme di uso improprio

A.84- individuare le potenziali connessioni ecologiche tra la montagna, la Piana e il fiume Arno e delle relative misure di attuazione

A.85- assicurare, anche laddove siano previsti nuovi interventi infrastrutturali o interventi sulle infrastrutture esistenti, la permanenza e la ricostituzione degli elementi di continuità ecologica, quali la contiguità delle aree agricole, i corridoi fluviali multifunzionali, le greenways, le fasce di mitigazione

A.86- mantenere e qualificare la rete della viabilità interpoderale

A.87- realizzare percorsi ciclo-pedonali alberati

A.88- garantire l'accessibilità al Parco agli insediamenti limitrofi

A.89- garantire l'accessibilità al Parco dai principali nodi di interscambio modale

A.90- recuperare e valorizzare il patrimonio storico e culturale della Piana, privilegiando gli interventi di riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio rurale, rendendolo funzionale allo sviluppo delle attività agricole e per le attrezzature di servizio al Parco

A.91- garantire l'accessibilità ai Beni culturali attraverso la rete di mobilità alternativa

A.92- attivare la funzione didattico-scientifica con riferimento all'attività agricola ed al patrimonio storico, culturale e ambientale

A.93-riqualificazione delle opere di regimazione idraulica:

- garantire il deflusso minimo vitale alle gore, canali e altri corsi d'acqua della piana
- favorire il riutilizzo delle acque reflue per scopi agricoli
- promuovere attività non idro-esigenti e non inquinanti
- rinaturalizzare gli alvei con impiego di tecniche di ingegneria naturalistica
- privilegiare il ricorso alla fitodepurazione delle acque reflue per i nuovi insediamenti civili ed industriali, nonché per la riqualificazione dei sistemi insediativi esistenti, mediante l'utilizzo delle aree di frangia urbana. Le aree così create dovranno essere adeguatamente inserite nel contesto del parco da un punto di vista paesaggistico ed ambientale, mentre le acque depurate dovranno essere riusate per l'irrigazione

A.94- riprogettare i margini per la qualificazione dell'interfaccia insediamenti/parco ed i percorsi di penetrazione dagli insediamenti verso il parco anche attraverso l'utilizzo di standard a verde e degli oneri di urbanizzazione

A.95- favorire, nell'ambito degli interventi che interessano le aree di interfaccia tra il sistema insediativo e le aree destinate a parco, la riqualificazione del margine urbano in termini di qualità architettonica, paesaggistica ed ambientale

A.96- assicurare il carattere policentrico degli insediamenti mediante la tutela degli spazi aperti e l'accessibilità al parco

A.97- promuovere interventi di forestazione per l'assorbimento di CO2 e per la mitigazione del fenomeno "isola di calore urbana"

A.98- individuare aree per interventi di mitigazione ambientale

A.99- assicurare, anche laddove siano previsti nuovi interventi infrastrutturali o interventi sulle infrastrutture esistenti, la permanenza e la ricostituzione degli elementi di continuità ecologica, quali la contiguità delle aree agricole, i corridoi fluviali multifunzionali, le greenways, le fasce di mitigazione

LE STRATEGIE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO

O.48- il potenziamento del ruolo dei poli produttivi attraverso adeguamenti infrastrutturali e connessione con il trasporto pubblico locale

O.49- la promozione di nuovi modelli di insediamenti industriali e artigianali, che riutilizzino e ripensino quelli esistenti, proiettandoli in una visione contemporanea nella forma di ecoparchi industriali, funzionale alle esigenze di accrescimento dimensionale delle superfici produttive, promuovendo l'innovazione nel settore della edilizia industriale che sia funzionale alla transizione digitale dei sistemi produttivi locali e orientati verso la transizione ecologica

O.50- l'integrazione della misura quantitativa degli standard urbanistici con parametri qualitativi e prestazionali utili a generare un valore pubblico, a garantire la funzionalità eco-sistemica degli ambienti favorevole alle attività umane, migliorando il contesto ambientale e sociale e, al tempo stesso, favorire la competitività delle aziende

O.51- il riequilibrio ambientale degli spazi aperti e delle superfici urbane

O.52- il miglioramento del grado di fruizione delle aree nonché degli spazi pubblici

AZIONI (INDIRIZZI PER I PIANI OPERATIVI E GLI STRUMENTI DI SETTORE/ INTERVENTI STRATEGICI)

A.100- definire specifiche discipline urbanistico-edilizie, anche previo sviluppo di ulteriori studi scientifici di fattibilità di supporto alla pianificazione urbanistica, che permettano di ampliare gli edifici industriali a

zero consumo di suolo (es. con sopraelevazioni o in alternativa con costruzione di nuovi volumi "a ponte" sugli edifici preesistenti o aggiunti in aderenza) anche previa la definizione di programmi di sviluppo aziendale

A.101- definire un nuovo modello di riuso urbano sostenibile, anche individuando modelli incentivanti sotto il profilo economico (a titolo esemplificativo in ordine alla debenza e quantificazione degli oneri di urbanizzazione secondaria) e/o "urbanistico – edilizio" (es. mediante la previsione di incrementi di superficie edificata e premialità volumetriche, compatibilmente con i caratteri architettonici degli edifici e dei luoghi)

A.102- consentire lo sviluppo di nuovi modelli architettonici e tipologici che favoriscano dinamiche di innovazione digitale e circolare, attraverso l'impiego massivo di Nature Based Solutions, e attraverso modelli di logistica smart

A.103- incrementare la permeabilità delle superfici nei lotti

A.104- localizzare interventi di forestazione urbana volti a incrementare le condizioni di comfort microclimatico locale nonché ridurre, mediante evapotraspirazione e ombreggiamento delle masse arboree e arbustive impiegate, i fenomeni di isola di calore urbana e incrementare la biodiversità locale favorendo corridoi ecologici

A.105- definire tipologie di intervento sulle sezioni stradali per inserimento di bioswales, ovvero sistemi tecnologico-ambientali in grado di regolare e gestire il ciclo delle acque meteoriche con il fine di ridurre il fenomeno del ruscellamento, incrementando, al tempo stesso, la biodiversità locale

A.106- definire la riorganizzazione delle viabilità esistenti volte a ridurre la sezione stradale favorendo l'introduzione di sistemi di mobilità alternativa (mobilità pubblica e ciclopedonale) nonché ambientali (raingarden e bioswales).

LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE

O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health

O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle.

O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane.

O.56- La riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera

O.57- La mitigazione delle infrastrutture attraverso l'uso della vegetazione come contrasto dell'inquinamento acustico e atmosferico, nonché per il migliorando della percezione visiva del paesaggio urbano

O.58- L'incremento di nuovi spazi aperti pubblici come strumento di resilienza e prevenzione volti a favorire l'attrattività, la salute e l'inclusione sociale

O.59- La riduzione dei fenomeni di ruscellamento e i rischi di allagamento favorendo l'infiltrazione naturale del ciclo delle acque superficiali attraverso l'incremento del verde di connettività e la riduzione della superficie mineralizzata nelle sedi stradali di maggiore ampiezza

O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale.

O.61- La tutela delle Aree ex – ANPIL

O.62- Direttrici di connettività ecologica

- La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste
- La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana

O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura

- La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione;

O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano

- La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto.

O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale

- La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina.
- La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000

O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio

- Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali.
- La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude)

AZIONI (INDIRIZZI PER I PIANI OPERATIVI E GLI STRUMENTI DI SETTORE/ INTERVENTI STRATEGICI)

A.107- Incrementare il verde diffuso delle aree periferiche e dei tessuti urbani ad alta densità edilizia per creare episodi frequenti di qualità urbana: piccoli giardini di quartiere o spazi di dimensioni contenute di corredo alle viabilità urbane di medio scorrimento, aree verdi con dotazioni funzionali legate alla mobilità lenta o alla sosta (piste ciclabili, pocket garden in funzione della sosta breve o fermate attrezzate per il trasporto pubblico)

A.108- Privilegiare nelle aree verdi esistenti o di nuova progettazione l'applicazione delle Nature Based Solutions come giardini della pioggia, trincee verdi drenanti, fossati vegetati e drenanti, zone alberate e ombreggiate, in grado di potenziare i servizi eco-sistemici di regolazione del calore, delle polveri, delle acque e di potenziamento di biodiversità

A.109- Promuovere l'attuazione di interventi che favoriscano la riduzione di aree permeabili attraverso processi di demineralizzazione e rinaturalizzazione dei suoli

A.110- Contenimento del consumo di suolo

A.111- Definizione del fabbisogno di dotazione ecologiche e ambientali e dei requisiti prestazionale che le stesse devono soddisfare coordinate con le politiche di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici

A.112- individuare strumenti attuativi per favorire processi di trasformazione urbana di iniziativa pubblica o privata che favoriscano l'implementazione di nuovi quartieri volti all'abbattimento delle emissioni di CO2 e al migliorare contesto ambientale circostante, contribuendo alla mitigazione delle isole di calore

A.113- Indirizzare la progettazione delle aree indicate come "grandi parchi" al fine di garantire il mantenimento del carattere di ruralità moderatamente strutturato al fine di consentirne la fruibilità pubblica. Per le aree di accesso ai parchi dovranno prevedere spazi filtro di mediazione che oltre a segnare la presenza del parco potranno ospitare aree di sosta integrata

A.114- Definire apposita disciplina di intervento per gli spazi aperti destinati a ospitare aree di servizio per la collettività (parchi, giardini di quartiere, scuole edifici, di culto, impianti sportivi al coperto etc.) perseguendo gli obiettivi volti a garantire gli adattamenti della città ai cambiamenti climatici e promuovendo:

- la tutela degli elementi di invarianza storico insediativa e paesaggistico ambientale in essi contenuta
- il miglioramento della qualità ambientale nel rispetto dei requisiti di neutralità climatica e contrasto alle isole di calore

- l'integrazione ed il potenziamento, nelle aree urbane, della dotazione di parchi, aree per lo sport ed il tempo libero
- la promozione di una connessione funzionale ed ambientale con il contesto urbano di riferimento.
- Indirizzare la corretta gestione degli spazi residuali o caratterizzati da una scarsa vocazione agricola la possibile riqualificazione della forma urbana
- indirizzare l'attuazione di spazi aperti, finalizzati alla creazione di nuove forme di spazio pubblico e al rafforzamento delle relazioni di reciprocità tra ambiente urbano e rurale, attraverso la ricostituzione delle reti ecologiche e la realizzazione di reti di mobilità dolce

A.115- Evitare l'espansione delle aree urbanizzate e la dispersione insediativa nelle aree soggette a rischio di saldatura individuati con specifico simbolo grafico come "varco ecologico" nell'elaborato *STR_4 - Individuazione delle strategie generali*

A.116- Favorire la creazione in ambiente rurale di buffer ecotonali che incrementino la qualità ecologica delle aree umide esistenti e delle casse di laminazione con vocazione naturalistica, sia evitando nuovi consumi di suolo in diretta prossimità, sia limitando gli effetti negativi dei processi di intensificazione delle attività agricole e della frammentazione degli agroecosistemi

A.117- Attivare gli strumenti preposti al fine di concorrere con gli ulteriori enti alla regolamentazione della pressione venatoria nelle aree interessate dai siti natura 2000 della piana e nelle direttrici di connessione ecologica attraverso l'individuazione di areali tutela delle specie migratorie e stanziali facenti capo a tali habitat

A.118- Mantenere gli ambienti naturali e seminaturali esistenti e programmare il progressivo incremento dei bacini lacustri

Negli elaborati del PS sono definiti ed individuati gli obiettivi e le azioni del PS, riportati nelle pagine precedenti; sulla base di questi è possibile individuare, gli effetti potenziali attesi del PS. e gli ambiti in cui ricadono prevalentemente gli effetti.

Per l'individuazione degli effetti è stata utilizzata una metodologia derivata dalla cosiddetta "*Teoria del programma*". Essa consiste sostanzialmente nella identificazione degli assunti che hanno guidato il pianificatore nella costruzione delle strategie del Piano e nella individuazione delle relazioni che secondo il pianificatore esistono tra queste strategie e i relativi benefici (risultati, effetti) attesi nel medio e nel lungo periodo, perché se questi assunti sono insufficienti o errati o non ben sviluppati, allora i benefici non potranno essere raggiunti.
L'attività di valutazione consiste in questi passaggi:

1) descrivere la teoria che sottende il Piano ed identificare le assunzioni su come potranno accadere i cambiamenti desiderati (il processo di decisione);
2) rappresentare il sistema causale che lega le azioni ai risultati e questi agli effetti attesi (meccanismo di cambiamento proposto).

Gli effetti e l'ambito in cui con più probabilità essi agiranno, provocando modifiche, sono individuati dal valutatore, con procedimento diretto o sintetico ossia sulla base di confronti diretti di Piani ed Azioni simili al piano ed alle azioni oggetto di valutazione, di cui sono noti gli effetti prodotti.
Ciò permette, mediante il confronto diretto, di potere ipotizzare, che in condizioni simili, azioni simili possano produrre i medesimi effetti sul territorio.

Gli ambiti di effetti, rispetto cui sono stati valutati gli obiettivi del PS, sono quelli a cui fanno riferimento la L.R. 65/2014 e la L.R. 10/2010, ossia

- Ambientale (A);
- Paesaggistico (P);
- Territoriale (T);
- Economico (E);
- Salute umana (Su);
- Sociale (S);
- Patrimonio Culturale e Paesaggistico (PCP).

Gli **effetti** individuati sono:

E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientale (A, P, E, S, Su)

E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su)

E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)

E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)

E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)

E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)

E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su)

E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su)

E.9- maggior risparmio energetico e maggior produzione di energia da fonti rinnovabili e compatibili con il paesaggio e con l'ambiente (A)

E.10- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo (A, E)

E.11 - diminuzione dei fenomeni di abbandono dei nuclei minori e degli edifici isolati (A, T, P, PCP)

E.12- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi centri storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T)

E.13- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica (T)

E.14- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T)

E.15- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)

E.16- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T)

E.17- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività produttive (A, E, P, PCP,T)

E.18- incremento della quantità di aree degradate recuperate e messa in sicurezza del territorio (A, Su, T)

E.19 – miglioramento della qualità delle componenti ambientali che incidono sul benessere psico-fisico della persona (A, S, Su);

E.20- transizione ecologica delle aree produttive e contestuale loro potenziamento e sviluppo (A, E, T)

E.21 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)

Tra parentesi è riportato il riferimento all'ambito in cui si ritiene possa ricadere l'effetto secondo la seguente legenda:

- Ambientale (A)
- Economico (E)
- Paesaggistico (P)
- Patrimonio Culturale e Paesaggistico (PCP)
- Salute umana (Su)
- Sociale (S)
- Territoriale (T)

LE STRATEGIE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
O.1- Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie	A.1- Integrazione del sistema delle fermate/stazioni metropolitane lungo l'asse ferroviario Firenze-Prato-Pistoia mediante la realizzazione delle fermate de La Macine e di Mazzone, con priorità per quest'ultima tenendo conto della realtà insediativa circostante la linea ferroviaria e la maggiore distanza dalle attuali stazioni, incrementando, per ciascuna nuova fermata/stazione, i relativi parcheggi scambiatori collegati alla rete stradale principale;	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su) E.14- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T)
	A.2- Connessione stradale diretta della fermata/stazione di Prato Borgonuovo, in esercizio dal 2005, con la Prima Tangenziale Ovest (collegamento viario tra via della Pace/Tangenziale Ovest con via A. Ceri);	
	A.3- Integrazione del sistema delle fermate/stazioni lungo la linea ferroviaria Prato-Bologna lungo la Valle del Bisenzio, prevedendone nel territorio del Comune di Prato una nuova all'altezza delle località di S. Lucia/Coiano, con previsione della viabilità d'accesso, del relativo parcheggio scambiatore nonché della connessione all'asse stradale nord-est;	
	A.4- Attivazione di protocolli di intesa ed accordi di programma con Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e Regione Toscana, al fine di definire percorsi comuni utili e necessari per giungere alla realizzazione delle nuove fermate/stazioni individuate, sia sulla linea ferroviaria Firenze-Prato-Pistoia, che su quella Prato-Bologna lungo la Valle del Bisenzio.	
	A.39- Indirizzi generali per la qualità delle infrastrutture - Tutelare le aree poste lungo gli assi stradali principali, al fine di preservarne l'utilizzabilità per lo sviluppo delle infrastrutture esistenti o per inserirvene di nuove (es. viabilità complanari); - La compatibilità dei tracciati viari con gli eventuali corridoi ecologici intercettati dovrà essere ottenuta attraverso specifici accorgimenti che garantiscano la permeabilità trasversale;	

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
	- Le nuove infrastrutture per la mobilità dovranno perseguire il corretto inserimento nel paesaggio ed adottare opportuni interventi di mitigazione del clima acustico ed atmosferico.	
O.2- Potenziamento del servizio di trasporto ferroviario	A.5- Valorizzare ed incrementare l'utilizzo del potenziale delle infrastrutture ferroviarie già esistenti, quali la linea Firenze-Prato-Pistoia e la linea Prato-Bologna	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su) E.14- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T)
	A.6- Incrementare il servizio di trasporto ferroviario lungo l'asse Firenze-Prato-Pistoia, sia in riferimento alle attuali stazioni di Prato Centrale, Prato Porta al Serraglio e Borgonuovo, sia nella prospettiva della realizzazione delle fermate de La Macine e di Mazzone, intensificando la frequenza del passaggio dei treni al fine di creare un servizio di metropolitana di superficie	
	A.7- Incrementare il servizio di trasporto ferroviario lungo l'asse Prato-Bologna lungo la Valle del Bisenzio, sia in riferimento alle attuali stazioni di Prato Centrale, Vaiano, Vernio-Montepiano-Cantagallo, sia nella prospettiva della realizzazione di nuove fermate/stazioni tra cui quella di S. Lucia/Coiano, intensificando così la frequenza del passaggio dei treni al fine di creare una servizio di metropolitana di superficie lungo la Valle del Bisenzio	
	A.39- Indirizzi generali per la qualità delle infrastrutture - Tutelare le aree poste lungo gli assi stradali principali, al fine di preservarne l'utilizzabilità per lo sviluppo delle infrastrutture esistenti o per inserirvene di nuove (es. viabilità complanari); - La compatibilità dei tracciati viari con gli eventuali corridoi ecologici intercettati dovrà essere ottenuta attraverso specifici accorgimenti che garantiscano la permeabilità trasversale; - Le nuove infrastrutture per la mobilità dovranno perseguire il corretto inserimento nel paesaggio ed adottare opportuni interventi di mitigazione del clima acustico ed atmosferico.	
O.3- Rafforzamento del rapporto tra linea ferroviaria	A.8- Valorizzare la stazione di Prato Porta al Serraglio come "nuova porta" di accesso pedonale al centro storico (Stazione di "Prato Piazza Duomo") e	

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
Firenze-Prato-Pistoia e centro cittadino	quale potenziale punto di riferimento tra la linea ferroviaria Firenze-Prato-Pistoia, i suoi utilizzatori, l'asse urbano a forte caratterizzazione di attività pubbliche che dal Fabbricone scende verso Piazza del Mercato Nuovo, il Polo Universitario, il parcheggio in struttura del Serraglio, la Stazione di Porta al Serraglio, Piazza del Duomo e da qui verso tutto il Centro Storico;	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su) E.14- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T)
	A.9- Favorire interventi di riqualificazione architettonica della stazione del Serraglio, anche in chiave di "Nuova Porta" al centro cittadino;	
	A.10- Valorizzare il ruolo della stazione centrale quale polo di intermodalità tra il trasporto ferroviario (Firenze-Prato-Pistoia e Prato-Bologna) ed il trasporto pubblico su gomma da qui connesso con il resto della città, nonché polo prioritario connesso tramite infrastruttura di trasporto in sede propria/protetta (corsia bus protetta/tramvia/tramtreno) con l'altro polo strategico per il sistema della mobilità pratese, l'area del Museo Pecci e la ex-Banci, punto di arrivo per il collegamento tramviario tra Prato e Firenze Peretola in corso di progettazione;	
	A.11- Riqualificare le connessioni pedonali e ciclabili dell'asse di collegamento rappresentato da Stazione Centrale-Ponte alla Vittoria-Piazza Europa-Viale Vittorio Veneto-Piazza San Marco-Centro Storico;	
	A.12- Valorizzare e rafforzare il ruolo della stazione di Borgonuovo quale polo intermodale e di attestamento nella zona ovest della città, con ampliamento dello spazio a parcheggio di servizio, miglioramento della sua connessione con il tracciato della tangenziale ovest realizzando il collegamento diretto con quest'ultima, nodo di riferimento all'interno del sistema del trasporto pubblico su gomma, collegamento con il sistema della mobilità ciclabile sia in direzione est verso il centro, che in direzione ovest oltre la tangenziale;	
	A.39- Indirizzi generali per la qualità delle infrastrutture - Tutelare le aree poste lungo gli assi stradali principali, al fine di preservarne l'utilizzabilità per lo sviluppo delle infrastrutture esistenti o	

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
	per inserirvene di nuove (es. viabilità complanari); - La compatibilità dei tracciati viari con gli eventuali corridoi ecologici intercettati dovrà essere ottenuta attraverso specifici accorgimenti che garantiscano la permeabilità trasversale; - Le nuove infrastrutture per la mobilità dovranno perseguire il corretto inserimento nel paesaggio ed adottare opportuni interventi di mitigazione del clima acustico ed atmosferico.	
O.4- Rafforzamento ed incremento del servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL su gomma)	A.13- Individuazione dell'area a forte densità abitativa, posta fra il centro storico e le varie frazioni del territorio pratese, rappresentata a nord-est e ad est dal fiume Bisenzio, a nord-ovest e ad ovest dalla prima tangenziale, ed a sud dal Viale Leonardo da Vinci, all'interno della quale incrementare il servizio di TPL su gomma, sia in termini di durata giornaliera che di incremento della frequenza;	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su) E.14- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T)
	A.14- Incrementare il servizio di TPL su gomma, sia in termini di durata giornaliera che di incremento della frequenza lungo le direttrici di collegamento delle frazioni esterne al triangolo Bisenzio-Prima tangenziale-Viale L. da Vinci, verso l'interno di questo e verso il centro cittadino;	
	A.15- realizzare un servizio di TPL su gomma che, lungo direttrici "circolari" colleghi fra loro le varie frazioni del territorio pratese;	
	A.16- Favorire la realizzazione e sviluppo di corsie preferenziali bus in sede propria e riservata;	
	A.17- favorire l'impiego di mezzi di tipo ecologico, ad alimentazione elettrica, proseguendo l'attività già in essere attivata tramite finanziamenti PNRR e Ministeriali.	
	A.39- Indirizzi generali per la qualità delle infrastrutture - Tutelare le aree poste lungo gli assi stradali principali, al fine di preservarne l'utilizzabilità per lo sviluppo delle infrastrutture esistenti o per inserirvene di nuove (es. viabilità complanari); - La compatibilità dei tracciati viari con gli eventuali corridoi ecologici intercettati dovrà essere ottenuta attraverso specifici accorgimenti che	

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
	garantiscano la permeabilità trasversale; - Le nuove infrastrutture per la mobilità dovranno perseguire il corretto inserimento nel paesaggio ed adottare opportuni interventi di mitigazione del clima acustico ed atmosferico.	
O.5- Sviluppo collegamento tramviario tra il polo "Museo Pecci-area ex Banci" e Firenze Peretola	A.18- Attuare dell'Accordo di Programma (DPGRT n. 267 del 14/12/2021) per la realizzazione del collegamento tramviario (tramvia/tramtreno) tra il polo "Museo Pecci-area ex Banci" e Firenze Peretola, mettendo così in diretta relazione la città di Prato con il sistema delle tramvie fiorentine, con l'aeroporto di Peretola, ed il polo museale Pecci con Firenze;	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su) E.14- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T) E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su)
	A.19- Valorizzare e sviluppare dell'area "Museo Pecci-area ex Banci" quale nodo fondamentale del sistema della mobilità del territorio pratese: posta lungo l'asse di attraversamento est-ovest del Viale Leonardo da Vinci (Declassata), in prossimità del casello autostradale di Prato Est, collegata tramite la via Perfetti Ricasoli con l'Interporto della Toscana Centrale, punto di passaggio della grande ciclovia Prato-Firenze, punto di riferimento all'interno del sistema del TPL su gomma, polo di attestamento della tramvia Firenze Peretola-Prato in corso di progettazione;	
	A.20- Sviluppare il sistema dei collegamenti in sede propria (corsie bus riservate protette, tramvia) dall'area "Museo Pecci-area ex Banci" verso i principali poli di attrazione cittadini, quali la Stazione Centrale, il centro cittadino, il nuovo ospedale, i poli scolastici delle scuole superiori, ecc., e verso l'area metropolitana in direzione Pistoia come previsto dal PTCP della Provincia di Prato;	
	A.21- Rafforzare il sistema dei collegamenti dell'area "Museo Pecci-area ex Banci" con i poli di interesse produttivo (Interporto della Toscana Centrale, Macrolotti 1 e 2, tessuti produttivi pianificati, area industriale/artigianale di Montemurlo), creando un sistema interconnesso;	
	A.22- Rispetto ad un futuro sviluppo del trasporto "via aria" tramite l'utilizzo di droni, considerata la posizione strategica dell'area "Museo Pecci-area ex Banci" e la sua prossimità con possibile future "linee di percorrenza	

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
	per droni", prevedere la possibilità di sviluppo dell'area anche come hub del trasporto merci "via droni" all'interno del territorio pratese;	
	A.39- Indirizzi generali per la qualità delle infrastrutture - Tutelare le aree poste lungo gli assi stradali principali, al fine di preservarne l'utilizzabilità per lo sviluppo delle infrastrutture esistenti o per inserirvene di nuove (es. viabilità complanari); - La compatibilità dei tracciati viari con gli eventuali corridoi ecologici intercettati dovrà essere ottenuta attraverso specifici accorgimenti che garantiscano la permeabilità trasversale; - Le nuove infrastrutture per la mobilità dovranno perseguire il corretto inserimento nel paesaggio ed adottare opportuni interventi di mitigazione del clima acustico ed atmosferico.	
O.6- Sviluppo del sistema dei parcheggi di attestamento e di intermodalità	A.23- Individuare una doppia "cintura" in corrispondenza della quale sviluppare, realizzare e potenziare in maniera diffusa un sistema di parcheggi di attestamento e di interscambio modale: una prima cintura più esterna in corrispondenza del triangolo formato a nord-est e ad est dal fiume Bisenzio, a nord-ovest e ad ovest dalla prima tangenziale, ed a sud dal Viale Leonardo da Vinci, ed una seconda cintura immediatamente a ridosso del perimetro esterno delle mura antiche del centro storico;	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su) E.14- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T) E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su)
	A.24- Potenziare, valorizzare e sviluppare i parcheggi di Piazza del Mercato Nuovo, Serraglio, Piazzale Ebensee e Porta Fiorentina quali infrastrutture di attestamento all'esterno del perimetro del centro storico.	
	A.39- Indirizzi generali per la qualità delle infrastrutture - Tutelare le aree poste lungo gli assi stradali principali, al fine di preservarne l'utilizzabilità per lo sviluppo delle infrastrutture esistenti o per inserirvene di nuove (es. viabilità complanari); - La compatibilità dei tracciati viari con gli eventuali corridoi ecologici intercettati dovrà essere ottenuta attraverso specifici accorgimenti che	

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
	garantiscano la permeabilità trasversale; - Le nuove infrastrutture per la mobilità dovranno perseguire il corretto inserimento nel paesaggio ed adottare opportuni interventi di mitigazione del clima acustico ed atmosferico.	
O.7- Centro storico a misura di pedone	A.25- Valorizzare il centro storico della città di Prato, delimitato ad ovest, sud ed est dalle mura antiche ed a nord dalla linea ferroviaria Firenze-Prato-Pistoia, quale spazio a misura di pedone e della mobilità dolce, in quanto dotato di un sistema perimetrale di parcheggi di attestamento del traffico veicolare privato non residente e non esercente attività all'interno del centro storico, in diretto contatto con il sistema a valenza ambientale del parco del fiume Bisenzio.	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP) E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su) E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su) E.12- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi centri storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T) E.14- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T)
	A.26- Rafforzare il sistema di controllo degli accessi veicolari al centro storico, tramite l'ampliamento del sistema di controllo con varchi elettronici, estendendolo fino al perimetro delle antiche mura cittadine.	
	A.39- Indirizzi generali per la qualità delle infrastrutture - Tutelare le aree poste lungo gli assi stradali principali, al fine di preservarne l'utilizzabilità per lo sviluppo delle infrastrutture esistenti o per inserirvene di nuove (es. viabilità complanari); - La compatibilità dei tracciati viari con gli eventuali corridoi ecologici intercettati dovrà essere ottenuta attraverso specifici accorgimenti che garantiscano la permeabilità trasversale; - Le nuove infrastrutture per la mobilità dovranno perseguire il corretto inserimento nel paesaggio ed adottare opportuni interventi di mitigazione del clima acustico ed atmosferico.mitigazione del clima acustico ed atmosferico.	
O.8- Sviluppo interventi infrastrutturali strategici al fine del miglioramento ed ottimizzazione del sistema della mobilità pratese	A.27- il PS individua i seguenti interventi strategici: - Completamento dell'Asse delle Industrie - Seconda Tangenziale: Connessione Ovest; - Completamento dell'Asse delle Industrie - Seconda Tangenziale: Connessione Est; - Completamento della Seconda Tangenziale di Prato, con	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
	collegamento al macrolotto industriale di Montemurlo; - Collegamento stradale della prima tangenziale ovest con parcheggio e stazione di Borgonuovo; - Collegamento stradale da via della Pace a via A. Garibaldi; - Completamento viabilità parallela alla via Roma; - Potenziamento viabilità principale con sovrappasso stradale della prima tangenziale ovest su Viale Leonardo da Vinci, presso lo svincolo di Capezzana; - Potenziamento viabilità principale comunale e di connessione con i Comuni della val Bisenzio, con adeguamento del tratto urbano della S.S.325 in località Santa Lucia; - Interventi sui sottopassi Ferroviari Con Separazione Percorsi Ciclopedonali E Carrabili; - Sviluppo di infrastrutture di collegamento in sede propria/protetta, finalizzate all'utilizzo di sistemi di trasporto pubblico (bus su gomma, tramvia, tram bus, metro tramvia) di collegamento fra i principali poli cittadini (museo Pecci-area ex Banci, Stazione centrale, centro cittadino, nuovo ospedale, poli scolastici principali, ecc.); - Realizzazione collegamento interrato tra via Pietro Nenni e via Carlo Marx in località Soccorso, con viabilità a doppio senso di circolazione e doppia corsia per ogni senso di marcia, al fine di dare continuità di tracciato e regolarità di percorrenza a viale Leonardo da Vinci; - favorire l'ampliamento del ponte Luciano Lama, con adeguamento della sezione stradale dello svincolo e dei raccordi con il casello autostradale di Prato Est, al fine di eliminare il punto di restringimento ivi presente, sull'asse di scorrimento di valenza sovracomunale di Viale Leonardo da Vinci-Perfetti Ricasoli; - Favorire la realizzazione della terza corsia lungo l'autostrada A11 nel tratto Firenze-Prato-Pistoia	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su) E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su) E.12- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi centri storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T) E.14- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T)
	A.39- Indirizzi generali per la qualità delle infrastrutture - Tutelare le aree poste lungo gli assi stradali principali, al fine di	

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
	preservarne l'utilizzabilità per lo sviluppo delle infrastrutture esistenti o per inserirvene di nuove (es. viabilità complanari); - La compatibilità dei tracciati viari con gli eventuali corridoi ecologici intercettati dovrà essere ottenuta attraverso specifici accorgimenti che garantiscano la permeabilità trasversale; - Le nuove infrastrutture per la mobilità dovranno perseguire il corretto inserimento nel paesaggio ed adottare opportuni interventi di mitigazione del clima acustico ed atmosferico.	
O.9- Sviluppo della rete dei percorsi ciclabili	A.28- Con riferimento al Piano della Mobilità Ciclistica del Comune di Prato, realizzazione di nuovi percorsi ciclabili, recupero, riqualificazione e ricucitura e connessione tra quelli presenti, al fine di creare su tutto il territorio comunale una maglia infrastrutturale continua, connessa e pervasiva;	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP) E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su) E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su) E.12- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi centri storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T) E.14- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T) E.21 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)
	A.29- Sviluppare la rete della mobilità dolce (ciclabile e pedonale) con ruolo essenziale ai fini del miglioramento della qualità della vita e dell'accessibilità tra le varie parti del territorio, con percorsi pedonali e ciclabili che servono sia come collegamento tra i quartieri residenziali, sia come accessibilità ai servizi ed alle attrezzature, sia come percorsi per il tempo libero e per la fruizione degli ambiti di particolare valore ambientale e paesaggistico, favorita dall'andamento planoaltimetrico in gran parte pianeggiante del territorio del comune di Prato, ed andando contemporaneamente anche nella direzione dell'abbattimento dei livelli di emissione di anidride carbonica;	
	A.30- Sviluppare le connessioni della rete ciclabile con i percorsi ciclabili presenti nei comuni limitrofi, valorizzando anche il ruolo di Prato come nodo centrale della mobilità ciclabile rispetto alle grandi ciclovie Firenze-Prato Pistoia e la ciclovia del Sole che collegherà Prato a Verona.	
	A.39- Indirizzi generali per la qualità delle infrastrutture - Tutelare le aree poste lungo gli assi stradali principali, al fine di preservarne l'utilizzabilità per lo	

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
	sviluppo delle infrastrutture esistenti o per inserirvene di nuove (es. viabilità complanari); - La compatibilità dei tracciati viari con gli eventuali corridoi ecologici intercettati dovrà essere ottenuta attraverso specifici accorgimenti che garantiscano la permeabilità trasversale; - Le nuove infrastrutture per la mobilità dovranno perseguire il corretto inserimento nel paesaggio ed adottare opportuni interventi di mitigazione del clima acustico ed atmosferico.	
O.10- Qualificazione e riqualificazione dei percorsi di connessione “casa-scuola” e “casa-lavoro”	A.31- Priorità degli interventi volti a favorire i percorsi pedonali e ciclabili lungo gli assi di spostamento “casa-scuola” e “casa-lavoro”, ritenuti di importanza strategica nel sistema della mobilità (interventi di sicurezza stradale, abbattimento barriere architettoniche, marciapiedi, segnaletica, impianti semaforici, attraversamenti pedonali luminosi, ecc.), al fine di incrementare il livello di sicurezza della “utenza debole” (pedoni e ciclisti) rispetto al sistema del traffico veicolare; A.32- Accessibilità pedonale e ciclabile alla scuola quale fattore educativo, ed in tale prospettiva anche possibilità di creazione di zone a traffico limitato circoscritte a plessi scolastici di interesse. A.39- Indirizzi generali per la qualità delle infrastrutture - Tutelare le aree poste lungo gli assi stradali principali, al fine di preservarne l’utilizzabilità per lo sviluppo delle infrastrutture esistenti o per inserirvene di nuove (es. viabilità complanari); - La compatibilità dei tracciati viari con gli eventuali corridoi ecologici intercettati dovrà essere ottenuta attraverso specifici accorgimenti che garantiscano la permeabilità trasversale; - Le nuove infrastrutture per la mobilità dovranno perseguire il corretto inserimento nel paesaggio ed adottare opportuni interventi di mitigazione del clima acustico ed atmosferico.	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP) E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S) E.5- aumento dell’attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su) E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su) E.12- miglioramento dell’accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi centri storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T) E.14- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T) E.21 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)
O.11- Infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici	A.33- Attuazione di quanto previsto dal Piano della Mobilità Elettrica approvato dal Comune di Prato e dagli	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
	indirizzi dell'Amministrazione Comunale, con l'infrastrutturazione del territorio comunale tramite punti di ricarica elettrica diffusi;	e delle emergenze architettoniche (P, PCP) E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su) E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su) E.12- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi centri storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T) E.14- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T)
	A.34- Nella transizione verso i mezzi ad alimentazione elettrica, attivazione di misure atte comunque a garantire la vivibilità degli spazi urbani e di relazione, aderendo al concetto per cui "veicolo elettrico non equivale ad accessibilità indistinta".	
	A.39- Indirizzi generali per la qualità delle infrastrutture - Tutelare le aree poste lungo gli assi stradali principali, al fine di preservarne l'utilizzabilità per lo sviluppo delle infrastrutture esistenti o per inserirvene di nuove (es. viabilità complanari); - La compatibilità dei tracciati viari con gli eventuali corridoi ecologici intercettati dovrà essere ottenuta attraverso specifici accorgimenti che garantiscano la permeabilità trasversale; - Le nuove infrastrutture per la mobilità dovranno perseguire il corretto inserimento nel paesaggio ed adottare opportuni interventi di mitigazione del clima acustico ed atmosferico.	
O.12- Mobilità delle merci	A.35- Valorizzare e potenziare il ruolo dell'Interporto della Toscana Centrale sia per lo sviluppo dei collegamenti ferroviari con il porto di Livorno e con gli altri principali interporti connessi alla rete ferroviaria, sia per la sua assunzione a soggetto "organizzatore" dei flussi di merci all'interno della città di Prato, rispetto a quei trasporti di merci definiti "dell'ultimo miglio";	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su) E.14- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T)
	A.36- Interporto di Gonfienti quale area potenzialmente da sviluppare, insieme a quelle dei Macrolotti 1 e 2, del polo "Museo Pecci-area ex Banci" e le aree produttive pianificate, quale "hub del trasporto merci via droni", unitamente ad un progetto che individui i futuri canali e percorsi di spostamento delle merci con tali modalità, punti di deposito, distribuzione territoriale, ricarica dei veicoli, etc;	
	A.37- Ai fini dello spostamento su gomma delle merci sul territorio comunale, ed al fine di dare continuità di collegamento del sistema costituito da Interporto-Casello autostradale Prato Est-Macrolotto 2-Macrolotto 1-Casello	

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
	autostradale Prato Ovest-vari tessuti produttivi pianificati-Macrolotto industriale di Montemurlo, mettere in atto un miglioramento della situazione attuale tramite interventi di: - rafforzamento del ruolo della Seconda Tangenziale di Prato come connessione con i distretti industriali della Provincia di Pistoia e con il Macrolotto industriale di Montemurlo, ed il miglioramento del collegamento funzionale con i Macrolotti pratesi attraverso la Via Manzoni e l'Asse delle Industrie tramite l'adeguamento della Via Castruccio; - il completamento dell'Asse delle Industrie e la sua connessione con le aree produttive di Campi Bisenzio e con l'Interporto, tramite il collegamento con la bretella Prato-Signa; - il rafforzamento dei collegamenti con la Val di Bisenzio; - la previsione di un nuovo collegamento tra il casello autostradale "Prato Est" ed il Macrolotto 2, per alleggerire il traffico veicolare pesante in direzione del suddetto Macrolotto nell'incrocio tra il viale della Repubblica e il viale Leonardo da Vinci;	
	A.39- Indirizzi generali per la qualità delle infrastrutture - Tutelare le aree poste lungo gli assi stradali principali, al fine di preservarne l'utilizzabilità per lo sviluppo delle infrastrutture esistenti o per inserirvene di nuove (es. viabilità complanari); - La compatibilità dei tracciati viari con gli eventuali corridoi ecologici intercettati dovrà essere ottenuta attraverso specifici accorgimenti che garantiscano la permeabilità trasversale; - Le nuove infrastrutture per la mobilità dovranno perseguire il corretto inserimento nel paesaggio ed adottare opportuni interventi di mitigazione del clima acustico ed atmosferico.	
O.13- Tema del "corridoio" di collegamento lungo la direttrice nord-est	A.38- Il Piano strutturale individua una strategia lungo la direttrice nord-est, dall'imbocco della Valle del Bisenzio in direzione Firenze, quale alternativa all'attuale viabilità di tipo urbano (via R. Lambruschini, via Sem Benelli, Viale Borgo Valsugana-Via Firenze);	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
	A.39- Indirizzi generali per la qualità delle infrastrutture - Tutelare le aree poste lungo gli assi stradali principali, al fine di preservarne l'utilizzabilità per lo sviluppo delle infrastrutture esistenti o per inserirvene di nuove (es. viabilità complanari); - La compatibilità dei tracciati viari con gli eventuali corridoi ecologici intercettati dovrà essere ottenuta attraverso specifici accorgimenti che garantiscano la permeabilità trasversale; - Le nuove infrastrutture per la mobilità dovranno perseguire il corretto inserimento nel paesaggio ed adottare opportuni interventi di mitigazione del clima acustico ed atmosferico.	E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su) E.14- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T)

LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
O.14- la tutela e la valorizzazione delle frazioni, dotate ognuna di una propria identità storica e sociale e delle emergenze di valore storico culturale e paesaggistico ivi presenti O.15- il perseguimento di un modello di equità sociale che metta al centro il tema dell'abitare O.16- la valorizzazione degli edifici produttivi di pregio O.17- il potenziamento degli edifici industriali esistenti, a servizio del sistema produttivo diffuso distrettuale e di area vasta O.18- la rigenerazione di di aree abbandonate o sottoutilizzate O.19- la valorizzazione del carattere identitario della mixitè diffusa in scenari finalizzati al mantenimento delle attività produttive all'interno della città, che verifichino le condizioni ambientali e che sviluppino nuovi modelli architettonici, dotati di mix funzionale, letti nella chiave di arricchimento sociale, economico e culturale, da porre	A.40- sviluppare le potenzialità in termini di servizi pubblici e privati di prossimità nelle frazioni, aumentando l'offerta di servizi locali, opzioni di trasporto pubblico, strutture sanitarie, aree ricreative e negozi al dettaglio, creando aree locali sostenibili, inclusive e percorribili all'interno di un raggio di percorrenza che potrà comprimersi fino a 5 minuti. A.41- realizzare piazze e spazi aperti pubblici in cui sia garantita la riconoscibilità materica e formale, l'abbattimento delle barriere architettoniche, che contribuiscano a soddisfare esigenze di permeabilità dei suoli, di mitigazione degli effetti delle isole di calore e di continuità ecologica con limitrofe strade alberate, in una logica di inclusione sociale; A.42- individuare aree pedonali davanti ai plessi scolastici con attraversamento veicolare precluso o regolato e di zone 30; A.43- favorire l'insediamento di servizi sanitari a scala di quartiere quali strutture sanitarie decentrate che hanno il compito di integrare la cura e la prevenzione, in una visione partecipata della salute collettiva; A.44- favorire l'insediamento di attività economiche a impatto sociale in tutti i quartieri della città A.45- favorire il riuso degli edifici produttivi di pregio, ed in generale del patrimonio edilizio inutilizzato, definendo forme di incentivi, anche di livello urbanistico ed edilizio, per funzioni quali turismo sostenibile, spazi di coworking e hub digitali, anche attraverso gli usi temporanei A.46- definire linee guida alla progettazione per la riqualificazione dei complessi di archeologia industriale, che stabiliscano anche forme di incentivi urbanistico/edilizi per facilitarne il recupero funzionale e la valorizzazione testimoniale A.47- definire forme di incentivo, anche di livello urbanistico ed edilizio, per l'ampliamento degli edifici industriali	E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientale (A, P, E, S, Su) E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su) E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su)

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
in relazione a nuovi modelli di mobilità sostenibile e smart per la distribuzione delle merci e dei prodotti alla scala urbana e di area metropolitana O.20- il perseguimento del modello urbano della Città della prossimità, secondo il quale i cittadini possono raggiungere tutti i servizi in 15 minuti a piedi o in bicicletta O.21- il rafforzamento del carattere policentrico del territorio pratese O.22- il ripensamento complessivo dell'edificato dei tessuti residenziali e direzionali moderni che rappresentano lo stock edilizio più energivoro da un punto di vista ambientale in una chiave di neutralità climatica O.23- la rigenerazione degli spazi aperti, nel rispetto del loro valore storico e ambientale, capaci di traguardare l'adattamento climatico, incrementando così benessere e inclusione sociale O.24- il rafforzamento dell'integrazione scolastica e sportiva, quali luoghi di inclusione sociale; O.25- perseguire politiche volte al soddisfacimento dei fabbisogni di alloggi	esistenti, anche previa la definizione di programmi di sviluppo aziendale A.48- sviluppare nuovi modelli architettonici, dotati di mix funzionale e con modalità di densificazione, da mettere in relazione a nuovi modelli di mobilità sostenibile e smart per la distribuzione delle merci e dei prodotti alla scala urbana e di area metropolitana; A.49- definire azioni volte a migliorare la qualità dell'aria, a regolare il microclima urbano con la riduzione dell'isola di calore, a regolare i flussi idrici meteorici, a offrire opportunità di comfort capaci di migliorare la qualità della vita incrementando le componenti naturali nella struttura urbana; A.50- definire interventi per la mobilità sostenibile da e per il centro cittadino, e di connessione tra le frazioni, aumentando la rete delle piste ciclabili esistenti e promuovendo la presenza di marciapiedi adatti alla nascita dei percorsi casa-scuola, implementando il servizio del trasporto pubblico al fine di garantire una copertura degli orari di lavoro e di svago, incentivando forme di trasposto ecologicamente sostenibile; A.51- ripensare complessivamente gli interventi sugli involucri edilizi dei tessuti residenziali e direzionali moderni che rappresentano lo stock edilizio più problematico da un punto di vista ambientale e per i quali non è immaginabile prevederne la sostituzione complessiva, ma un loro adeguamento innovativo che privilegi materiali provenienti dalle filiere del riciclo e impiego massivo delle Nature Based Solutions A.52- potenziare il ruolo di luoghi di inclusione sociale dei complessi scolastici e sportivi, attraverso la partecipazione dei giovani per favorire l'aggregazione e contrastare il disagio sociale, in particolare concependo gli edifici scolastici e le attrezzature sportive come luoghi in grado di promuovere nuovi servizi connessi con le realtà locali dell'associazionismo, del terzo settore, ecc. A.53- implementare la forestazione delle aree verdi urbane pubbliche e private per contrastare i cambiamenti climatici e contribuire al	E.9- maggior risparmio energetico e maggior produzione di energia da fonti rinnovabili e compatibili con il paesaggio e con l'ambiente (A) E.11 - diminuzione dei fenomeni di abbandono dei nuclei minori e degli edifici isolati (A, T, P, PCP) E.12- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi centri storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T) E.13- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica (T) E.18- incremento della quantità di aree degradate recuperate e messa in sicurezza del territorio (A, Su, T) E.19 – miglioramento della qualità delle componenti ambientali che incidono sul benessere psico-fisico della persona (A, S, Su);

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
di edilizia residenziale sociale e pubblica per il tramite degli istituti a ciò previsti dalla normativa di riferimento.	raggiungimento della neutralità climatica; A.54- aumentare la presenza dei presidi culturali in ogni quartiere, potenziando la rete delle biblioteche comunali, creando nuovi centri culturali, per le arti performative e attivando musei diffusi e di quartiere, anche attraverso la valorizzazione dei siti archeologici; A.55- individuare ambiti nelle frazioni e nel centro storico nei quali regolamentare l'introduzione di nuove medie strutture di vendita, limitando la superficie di vendita di tali strutture a 500 mq per il settore alimentare e a 1500 mq per gli altri settori merceologici. Ai medesimi fini potranno essere individuati i "centri commerciali naturali" quali ambiti in cui definire strategie commerciali che favoriscano la riqualificazione e la rivitalizzazione delle frazioni, nella prospettiva della città della prossimità. A.56- Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo: - l'individuazione della quota di edilizia residenziale pubblica come previsto dall'art. 63 della L.R. 65/2014 e di edilizia convenzionata ai sensi dell'art. 186 della medesima legge, da realizzare definendo altresì – conformemente alla normativa di riferimento – gli interventi edilizi e gli ambiti territoriali ai quali tali istituti sono riconnessi. Tali quote non potranno, comunque, essere complessivamente inferiori al 20% della nuova edilizia residenziale per le ipotesi di nuovi insediamenti e interventi di ristrutturazione urbanistica. - l'individuazione delle modalità di cessione o di convenzionamento anche per l'eventuale tramite di modelli di incentivazione e istituti di natura perequativa; - la eventuale previsione, per interventi di modesta rilevanza, ipotesi di monetizzazione delle quote di cui sopra.	

I PERCORSI ACCESSIBILI FONDAMENTALI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
O.26- Il PS promuove obiettivi orientati alla qualità prestazionale dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane, insieme alla rete del trasporto pubblico locale e al tracciato ferroviario con le relative stazioni, riconoscendoli quali percorsi prioritari da rendere accessibili e fruibili per qualsiasi utente, quale componente fondamentale per l'accessibilità alle funzioni pubbliche urbane con più alta frequenza d'uso: sedi dei servizi amministrativi, dei servizi sanitari e dei servizi per l'istruzione.	A.57- gli elementi qualificativi dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane individuati dal PS, dovranno avere assenza di barriere architettoniche fisiche e il P.O. dovrà individuare le disposizioni per la programmazione degli interventi con soluzioni progettuali inclusive, in modo da rendere servizi e spazi compatibili con le esigenze del maggior numero possibile di utenti, rispetto alle soluzioni speciali, cioè dedicate ad uno specifico profilo di utenza, mediante l'approccio dell'Universal Design.	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP) E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su) E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su) E.12- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi centri storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T) E.21 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)

LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.28- la promozione dell'agricoltura innovativa fondata sulla qualità del profilo degli imprenditori, sullo stretto rapporto con le produzioni tipiche del territorio, sulla relazione tra il paesaggio rurale, il diffuso edificato sparso di valore storico-testimoniale e i nuclei storici di Filettole, Gonfienti, Santa Lucia, ed i relativi ambiti di pertinenza O.29- la valorizzazione sostenibile dell'ambiente e del turismo attraverso una fruizione turistica del territorio coordinata alla salvaguardia delle risorse naturali,	A.58- concorrere all'attuazione della disciplina strategica del progetto di Parco della Piana declinata compiutamente all'art 62 della presente disciplina di piano; A.59- stabilire specifiche misure per la tutela del territorio la prevenzione dei dissesti idrogeologici; A.60- favorire il mantenimento di aree dedicate alle produzioni agroalimentari caratterizzanti il territorio ed il paesaggio, con particolare riguardo agli oliveti terrazzati che si trovano sui rilievi collinari dei versanti sud-occidentali della Calvana e nei bassi versanti alla destra del fiume Bisenzio fino al nucleo storico di Figline; A.61- favorire la manutenzione e, ove necessario, il ripristino delle sistemazioni idraulico agrarie delle aree collinari e delle aree di pianura; A.62- favorire il recupero degli edifici isolati dell'area collinare e della pianura, consentendone, laddove ritenuto compatibile, anche l'uso ai fini abitativi, produttivi, ricettivi e di servizio. A.63- favorire la qualificazione dei nuclei storici, dei manufatti di archeologia industriale collocati in territorio rurale e il miglioramento della rete della mobilità lenta; A.64- incrementare l'offerta quantitativa e qualitativa dell'ospitalità diffusa; A.65- promuovere i sistemi di produzione alimentare sostenibili attraverso pratiche alternative a quelle tradizionali coltivazione (es. acquaponica, idroponica, ecc.), riconvertendo strutture dismesse in spazi di produzione agroalimentare, integrando produzione sostenibile, attività ricreative e formazione didattica; A.66- identificare di spazi di vendita sostenibili a Km0 A.67- contrastare l'abbandono dei nuclei storici e delle abitazioni isolate della collina A.68- realizzare corridoi ecologici al fine di collegare l'asse fluviale del Bisenzio con il sistema dei coltivi e dei boschi collinari	E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su) E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E) E.11 - diminuzione dei fenomeni di abbandono dei nuclei minori e degli edifici isolati (A, T, P, PCP) E.13- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica (T) E.15- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP) E.16- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T) E.18- incremento della quantità di aree degradate recuperate e messa in sicurezza del territorio (A, Su, T) E.21 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
ambientali e paesaggistiche.	del Monteferrato e della Calvana, attraverso la promozione di azioni di rinaturalizzazione in aree povere di infrastrutturazione ecologica.	
O.30- La promozione di politiche di settore orientate alla valorizzazione delle filiere produttive agricole del territorio, a limitare la quantità di rifiuti alimentari e ridurre la perdita di prodotti post-raccolta, tramite la vendita in loco o la connessione con le mense pubbliche al fine di abbattere i costi della filiera		
O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici.		

LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
O.32- Il parco quale continuum di aree agricole O.33- destinare esclusivamente ad attività agricole e a funzioni di riequilibrio ambientale le aree "fertili", ovvero quelle aree che hanno in se la capacità di supportare le funzioni di rigenerazione ambientale e di produzione agricola	A.69- provvedere alla revisione dei finanziamenti strutturali per gli agricoltori, effettuando contestualmente attività di animazione territoriale A.70- individuare forme di accesso alle aree agricole per nuovi agricoltori, quali l'affidamento delle aree di proprietà pubblica idonee per l'attività agricola, attivando linee di azione con effetto trainante anche per le scelte di investimento dei privati; A.71- incentivare l'attività agricola attraverso modalità che consentono lo sviluppo di nuova imprenditorialità agricola indirizzata alla filiera corta, alle produzioni biologiche oltre che al reinserimento delle produzioni tipiche, finalizzate al rafforzamento del sistema agricolo di pianura composto dalle aree a tessitura agricola tradizionale nonché dalle aree agricole da riqualificare;	E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su) E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E) E.13- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica (T) E.15- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP) E.16- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T) E.21 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)
O.34- orientare l'agricoltura in termini multi produttivi e multifunzionali anche al fine di creare paesaggio di qualità	A.72- effettuare animazione territoriale per il migliore impiego della misure integrative previste dal PSR per le funzioni ambientali svolte dagli agricoltori; A.73- creare una rete integrata delle aziende agricole, che partendo dalla vocazione primaria di ciascuna (diversificazione delle attività agricole e correlate, di allevamento, ecc) possa creare un'offerta più ampia e qualificata con benefici anche in termini di occupazione: raccolta e vendita diretta dei prodotti, agriturismo, equitazione, educazione, formazione, ricerca, intrattenimento; A.74- impiegare il pacchetto di misure specifiche per l'agricoltura (PSR) per	E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su) E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
	rispondere agli obiettivi multi produttivi e multifunzionali del Parco agricolo (attivando strumenti operativi per rispondere alle esigenze degli imprenditori, sull'esempio dei patti agro-urbani francesi, spazi di coprogettazione con gli agricoltori, ecc);	E.15- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP) E.16- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T) E.21 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)
O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive	A.75- effettuare animazione territoriale per il migliore impiego della misure integrative previste dal PSR per la multifunzionalità agricola;	E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su) E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E) E.13- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica (T) E.15- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP) E.16- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T)
	A.76- riconoscere come filiera corta anche la vendita diretta in azienda;	
	A.77- assicurare la tutela ed il reimpianto di siepi e filari, quali elementi caratterizzanti il paesaggio agricolo storico della Piana;	
O.36- promuovere forme di agricoltura innovativa (lotta integrata, biologico avanzato, filiera corta anche attraverso la vendita diretta in azienda, ecc.)	A.78- promuovere le produzioni di alta qualità sviluppando sinergie tra ricerca e innovazioni in agricoltura all'interno del Parco stesso (Dipartimenti della Facoltà di Agraria presenti nel Polo Scientifico di Sesto Fiorentino);	
O.37- promuovere prodotti alimentari e no-food di alta qualità	A.79- istituzione di un Marchio di qualità.	
O.38- Il parco come insieme di reti. O.39- Identificazione del territorio del Parco	A.80- individuare le diverse reti funzionali e le rispettive prestazioni e gerarchie per accedere ai finanziamenti erogati dalla Regione;	
	A.81- impiegare tecniche e criteri di intervento unitari con riferimento alle reti per la mobilità lenta, alla sistemazione delle aree periferiche non urbanizzate, ai Centri visita e alla cartellonistica di segnalazione e orientamento a servizio dei fruitori abituali ed occasionali;	
	A.82- privilegiare l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive di bioedilizia e di ingegneria naturalistica per la realizzazione di strutture e attrezzature relative al parco agricolo, attivando anche forme di sperimentazione;	

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
	A.83- incrementare la percezione di qualità delle aree agricole lungo le strade di margine ed in prossimità dei centri abitati, superando la connotazione degradante offerta dalle periferie urbane e dalle aree agricole residue e di margine, attraverso l'impianto di corredi arborei, la cura e manutenzione dei fossi, dei canali, dei margini dei campi e dei cigli stradali, al fine di conferire un aspetto ordinato e pulito al paesaggio agrario che non induca a forme di uso improprio.	E.21 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)
O.40- recupero e ricostruzione delle reti ecologiche	A.84- individuare le potenziali connessioni ecologiche tra la montagna, la Piana e il fiume Arno e delle relative misure di attuazione;	
	A.85- assicurare, anche laddove siano previsti nuovi interventi infrastrutturali o interventi sulle infrastrutture esistenti, la permanenza e la ricostituzione degli elementi di continuità ecologica, quali la contiguità delle aree agricole, i corridoi fluviali multifunzionali, le greenways, le fasce di mitigazione;	
O.41- costruzione di una rete dedicata alla mobilità alternativa	A.86- mantenere e qualificare la rete della viabilità interpoderale;	
	A.87- realizzare percorsi ciclo-pedonali alberati;	
	A.88- garantire l'accessibilità al Parco agli insediamenti limitrofi;	
	A.89- garantire l'accessibilità al Parco dai principali nodi di interscambio modale;	
O.42- valorizzazione della rete dei Beni culturali	A.90- recuperare e valorizzare il patrimonio storico e culturale della Piana, privilegiando gli interventi di riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio rurale, rendendolo funzionale allo sviluppo delle attività agricole e per le attrezzature di servizio al Parco.	
	A.91- garantire l'accessibilità ai Beni culturali attraverso la rete di mobilità alternativa.	
O.43- Educazione e formazione	A.92- attivare la funzione didattico-scientifica con riferimento all'attività agricola ed al patrimonio storico, culturale e ambientale.	
O.44- Rigenerazione del sistema delle acque per le funzioni idrauliche, naturalistiche e di produzione agricola	A.93- riqualificazione delle opere di regimazione idraulica: - garantire il deflusso minimo vitale alle gore, canali e altri corsi d'acqua della piana; - favorire il riutilizzo delle acque reflue per scopi agricoli;	

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
	- promuovere attività non idro-esigenti e non inquinanti; - rinaturalizzare gli alvei con impiego di tecniche di ingegneria naturalistica; - privilegiare il ricorso alla fitodepurazione delle acque reflue per i nuovi insediamenti civili ed industriali, nonché per la riqualificazione dei sistemi insediativi esistenti, mediante l'utilizzo delle aree di frangia urbana. Le aree così create dovranno essere adeguatamente inserite nel contesto del parco da un punto di vista paesaggistico ed ambientale, mentre le acque depurate dovranno essere riusate per l'irrigazione.	
O.45- Riqualificazione degli insediamenti urbani che si affacciano sul parco	A.94- riprogettare i margini per la qualificazione dell'interfaccia insediamenti/parco ed i percorsi di penetrazione dagli insediamenti verso il parco anche attraverso l'utilizzo di standard a verde e degli oneri di urbanizzazione;	
	A.95- favorire, nell'ambito degli interventi che interessano le aree di interfaccia tra il sistema insediativo e le aree destinate a parco, la riqualificazione del margine urbano in termini di qualità architettonica, paesaggistica ed ambientale;	
	A.96- assicurare il carattere policentrico degli insediamenti mediante la tutela degli spazi aperti e l'accessibilità al parco.	
O.46- Miglioramento del microclima	A.97- promuovere interventi di forestazione per l'assorbimento di CO2 e per la mitigazione del fenomeno "isola di calore urbana"	
O.47- Mitigazione delle opere infrastrutturali a forte impatto territoriale	A.98- individuare aree per interventi di mitigazione ambientale;	
	A.99- assicurare, anche laddove siano previsti nuovi interventi infrastrutturali o interventi sulle infrastrutture esistenti, la permanenza e la ricostituzione degli elementi di continuità ecologica, quali la contiguità delle aree agricole, i corridoi fluviali multifunzionali, le greenways, le fasce di mitigazione.	

LE STRATEGIE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
O.48- il potenziamento del ruolo dei poli produttivi attraverso adeguamenti infrastrutturali e connessione con il trasporto pubblico locale O.49- la promozione di nuovi modelli di insediamenti industriali e artigianali, che riutilizzino e ripensino quelli esistenti, proiettandoli in una visione contemporanea nella forma di ecoparchi industriali, funzionale alle esigenze di accrescimento dimensionale delle superfici produttive, promuovendo l'innovazione nel settore della edilizia industriale che sia funzionale alla transizione digitale dei sistemi produttivi locali e orientati verso la transizione ecologica O.50- l'integrazione della misura quantitativa degli standard urbanistici con parametri qualitativi e prestazionali utili a generare un valore pubblico, a garantire la funzionalità eco-sistemica degli ambienti favorevole alle	A.100- definire specifiche discipline urbanistico-edilizie, anche previo sviluppo di ulteriori studi scientifici di fattibilità di supporto alla pianificazione urbanistica, che permettano di ampliare gli edifici industriali a zero consumo di suolo (es. con sopraelevazioni o in alternativa con costruzione di nuovi volumi "a ponte" sugli edifici preesistenti o aggiunti in aderenza) anche previa la definizione di programmi di sviluppo aziendale A.101- definire un nuovo modello di riuso urbano sostenibile, anche individuando modelli incentivanti sotto il profilo economico (a titolo esemplificativo in ordine alla debenza e quantificazione degli oneri di urbanizzazione secondaria) e/o "urbanistico – edilizio" (es. mediante la previsione di incrementi di superficie edificata e premialità volumetriche, compatibilmente con i caratteri architettonici degli edifici e dei luoghi); A.102- consentire lo sviluppo di nuovi modelli architettonici e tipologici che favoriscano dinamiche di innovazione digitale e circolare, attraverso l'impiego massivo di Nature Based Solutions, e attraverso modelli di logistica smart A.103- incrementare la permeabilità delle superfici nei lotti A.104- localizzare interventi di forestazione urbana volti a incrementare le condizioni di comfort microclimatico locale nonché ridurre, mediante evapotraspirazione e ombreggiamento delle masse arboree e arbustive impiegate, i fenomeni di isola di calore urbana e incrementare la biodiversità locale favorendo corridoi ecologici A.105- definire tipologie di intervento sulle sezioni stradali per inserimento di bioswales, ovvero sistemi tecnologico-ambientali in grado di regolare e gestire il ciclo delle acque meteoriche con il fine di ridurre il fenomeno del ruscellamento,	E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientale (A, P, E, S, Su) E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP) E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su) E.9- maggior risparmio energetico e maggior produzione di energia da fonti rinnovabili e compatibili con il paesaggio e con l'ambiente (A) E.10- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo (A, E) E.12- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi centri

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
attività umane, migliorando il contesto ambientale e sociale e, al tempo stesso, favorire la competitività delle aziende; O.51- il riequilibrio ambientale degli spazi aperti e delle superfici urbane O.52- il miglioramento del grado di fruizione delle aree nonché degli spazi pubblici	incrementando, al tempo stesso, la biodiversità locale A.106- definire la riorganizzazione delle viabilità esistenti volte a ridurre la sezione stradale favorendo l'introduzione di sistemi di mobilità alternativa (mobilità pubblica e ciclopedonale) nonché ambientali (raingarden e bioswales).	storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T) E.14- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T) E.15- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP) E.17- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività produttive (A, E, P, PCP,T) E.18- incremento della quantità di aree degradate recuperate e messa in sicurezza del territorio (A, Su, T) E.19 – miglioramento della qualità delle componenti ambientali che incidono sul benessere psico-fisico della persona (A, S, Su); E.20- transizione ecologica delle aree produttive e contestuale loro potenziamento e sviluppo (A, E, T)

LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle. O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. O.56- La riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera. O.57- La mitigazione delle infrastrutture attraverso l'uso della vegetazione come contrasto dell'inquinamento acustico e atmosferico, nonché per il migliorando della percezione visiva del paesaggio urbano.	A.107- Incrementare il verde diffuso delle aree periferiche e dei tessuti urbani ad alta densità edilizia per creare episodi frequenti di qualità urbana: piccoli giardini di quartiere o spazi di dimensioni contenute di corredo alle viabilità urbane di medio scorrimento, aree verdi con dotazioni funzionali legate alla mobilità lenta o alla sosta (piste ciclabili, pocket garden in funzione della sosta breve o fermate attrezzate per il trasporto pubblico). A.108- Privilegiare nelle aree verdi esistenti o di nuova progettazione l'applicazione delle Nature Based Solutions come giardini della pioggia, trincee verdi drenanti, fossati vegetati e drenanti, zone alberate e ombreggiate, in grado di potenziare i servizi eco-sistemici di regolazione del calore, delle polveri, delle acque e di potenziamento di biodiversità; A.109- Promuovere l'attuazione di interventi che favoriscano la riduzione di aree permeabili attraverso processi di demineralizzazione e rinaturalizzazione dei suoli. A.110- Contenimento del consumo di suolo A.111- Definizione del fabbisogno di dotazione ecologiche e ambientali e dei requisiti prestazionale che le stesse devono soddisfare coordinate con le politiche di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici. A.112- individuare strumenti attuativi per favorire processi di trasformazione urbana di iniziativa pubblica o privata che favoriscano l'implementazione di nuovi quartieri volti all'abbattimento delle emissioni di CO_2 e al migliorare contesto ambientale circostante, contribuendo alla mitigazione delle isole di calore. A.113- Indirizzare la progettazione delle aree indicate come "grandi parchi" al fine di garantire il mantenimento del carattere di ruralità moderatamente strutturato al fine di consentirne la fruibilità pubblica. Per le aree di accesso ai parchi dovranno prevedere spazi filtro di mediazione che oltre a	E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientale (A, P, E, S, Su) E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su) E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP) E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E) E.9- maggior risparmio energetico e maggior produzione di energia da fonti rinnovabili e compatibili con il paesaggio e con l'ambiente (A) E.10- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo (A, E) E.12- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi centri storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T) E.13- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica (T)

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
O.58- L'incremento di nuovi spazi aperti pubblici come strumento di resilienza e prevenzione volti a favorire l'attrattività, la salute e l'inclusione sociale. O.59- La riduzione dei fenomeni di ruscellamento e i rischi di allagamento favorendo l'infiltrazione naturale del ciclo delle acque superficiali attraverso l'incremento del verde di connettività e la riduzione della superficie mineralizzata nelle sedi stradali di maggiore ampiezza. O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale. O.61- La tutela delle Aree ex – ANPIL O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che	segnare la presenza del parco potranno ospitare aree di sosta integrata. A.114- Definire apposita disciplina di intervento per gli spazi aperti destinati a ospitare aree di servizio per la collettività (parchi, giardini di quartiere, scuole edifici, di culto, impianti sportivi al coperto etc.) perseguendo gli obiettivi volti a garantire gli adattamenti della città ai cambiamenti climatici e promuovendo: - la tutela degli elementi di invarianza storico insediativa e paesaggistico ambientale in essi contenuta. - il miglioramento della qualità ambientale nel rispetto dei requisiti di neutralità climatica e contrasto alle isole di calore. - l'integrazione ed il potenziamento, nelle aree urbane, della dotazione di parchi, aree per lo sport ed il tempo libero - la promozione di una connessione funzionale ed ambientale con il contesto urbano di riferimento. - Indirizzare la corretta gestione degli spazi residuali o caratterizzati da una scarsa vocazione agricola la possibile riqualificazione della forma urbana. - indirizzare l'attuazione di spazi aperti, finalizzati alla creazione di nuove forme di spazio pubblico e al rafforzamento delle relazioni di reciprocità tra ambiente urbano e rurale, attraverso la ricostituzione delle reti ecologiche e la realizzazione di reti di mobilità dolce. A.115- Evitare l'espansione delle aree urbanizzate e la dispersione insediativa nelle aree soggette a rischio di saldatura individuati con specifico simbolo grafico come "varco ecologico" nell'elaborato *STR_4 - Individuazione delle strategie generali.* A.116- Favorire la creazione in ambiente rurale di buffer ecotonali che incrementino la qualità ecologica delle aree umide esistenti e delle casse di laminazione con vocazione naturalistica, sia evitando nuovi consumi di suolo in diretta prossimità, sia limitando gli effetti negativi dei processi di intensificazione delle attività agricole e della frammentazione degli agroecosistemi.	E.15- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP) E.16- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T) E.17- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività produttive (A, E, P, PCP,T) E.18- incremento della quantità di aree degradate recuperate e messa in sicurezza del territorio (A, Su, T) E.19 – miglioramento della qualità delle componenti ambientali che incidono sul benessere psico-fisico della persona (A, S, Su); E.20- transizione ecologica delle aree produttive e contestuale loro potenziamento e sviluppo (A, E, T) E.21 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano - La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto. O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di	A.117- Attivare gli strumenti preposti al fine di concorrere con gli ulteriori enti alla regolamentazione della pressione venatoria nelle aree interessate dai siti natura 2000 della piana e nelle direttrici di connessione ecologica attraverso l'individuazione di areali tutela delle specie migratorie e stanziali facenti capo a tali habitat. A.118- Mantenere gli ambienti naturali e seminaturali esistenti e programmare il progressivo incremento dei bacini lacustri.	

OBIETTIVI	AZIONE	EFFETTI
funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000.		
O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude).		

Tabella - "Legame" tra obiettivi-azioni-effetti

In conclusione, dall'analisi degli Obiettivi, suddivisi ed organizzati per *Strategie,* delle azioni individuate nella componente strategica del Piano Strutturale, delle azioni proprie dello Statuto ed in fine degli effetti prodotti, è possibile affermare che il Piano presenta coerenza interna ossia linearità tra obiettivi- azioni ed effetti che potranno essere prodotti sul territorio.

7. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DEL PIANO

7.1 Metodologia e procedura di riferimento

La valutazione di un piano richiede di valutare il grado di realizzabilità, di efficacia, di priorità delle azioni e degli obiettivi programmatici e strategici, di controllare che questi si presentino come un insieme logicamente coerente, cioè siano in grado di funzionare in modo coordinato o almeno non conflittuale col contesto pianificatorio esterno.
L'analisi di coerenza esterna serve proprio per poter verificare che ciò accada effettivamente, e, nel caso ciò non fosse possibile, costruire un coordinamento tra i piani, individuare le problematiche e i punti di contrasto per renderne edotto il pianificatore e permettergli di effettuare le scelte adeguate.
In quanto strumento della valutazione strategica, essa supporta l'attività di sviluppo del piano nel seguente modo:

1. identificando ed esplicitando i problemi su cui è necessario avviare un'attività di negoziazione coi livelli di governo uguale o superiore (spetterà poi agli altri contenuti della valutazione strategica - priorità, efficienza, efficacia - offrire gli argomenti per sostenere le strategie del piano nell'ambito dell'attività di negoziazione coi livelli superiori di governo);
2. contribuendo alla trasparenza delle scelte politiche effettuate a livello di area vasta.

L'obiettivo dell'analisi di coerenza esterna è di verificare se esistono delle incoerenze a livello di pianificazione territoriale in grado di ostacolare il processo o il successo del piano, in presenza delle quali si può presentare la necessità di decidere se modificare solo le proprie scelte oppure negoziare affinché tutti gli attori coinvolti in tali criticità, giungano ad accordi in grado di ridurre o annullare il grado di incoerenza.
Sul piano pratico, per compiere la valutazione di coerenza esterna si è reso necessario considerare l'Ambito sovracomunale; ci si è chiesti cioè se il PS fosse in linea con gli indirizzi di governo del territorio di livello superiore.
Tale tipo di analisi prende il nome di Coerenza esterna verticale.

L'analisi di coerenza esterna del Piano con:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR);
- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020;
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA);
- Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);
- Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB);
- Piano Regionale Cave (PRC);
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato (PTCP)

Si evidenzia che ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., tra le informazioni che il Rapporto Ambientale deve fornire sono inclusi gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma.
Nello specifico a livello comunitario la coerenza esterna del PS è stata verificata con il VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013.

Il tratto operativo comune del metodo d'analisi è rappresentato dall'impiego e una tabella attraverso cui mettere in relazione e a confronto gli obiettivi del PS e dei piani regionali e provinciali.

Nella tabella sono stati riportati nella prima colonna gli obiettivi del Piano Sovraordinato, nella colonna centrale sono esplicitati i giudizi e nella terza colonna sono riportati gli obiettivi del Piano Strutturale del Comune di Prato.

La tabella è composta da tre colonne così suddivise:

OBIETTIVI PIANO SOVRAORDINATO	**GIUDIZIO**	**OBIETTIVI PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI PRATO**
OBIETTIVI →	**Giudizio**	← **OBIETTIVI**

Tabella 1- Schema di tabella di analisi di coerenza

I giudizi esplicitati nella tabella appartengono alla scala di giudizio basata su 4 valori non numerici (Forte, Medio, Debole, Divergente) secondo l'effettiva corrispondenza tra gli obiettivi dei piani.

L'esame è stato portato sugli obiettivi di ciascun piano esaminato, proprio perché, essendo questa una valutazione strategica, il livello Obiettivo è quello più significativo.
La scala di giudizio sopraesposta del livello di coerenza tra un piano A e un piano B è basata su una serie di parametri qualitativi che richiama le possibili articolazioni del sistema costituito dai due piani sotto analisi. Specificatamente avremo:

- *Sinergia quando la realizzazione di un obiettivo del piano è in grado di migliorare la realizzazione di un obiettivo del piano B.*
- *Complementarietà tra le azioni dei piani: la complementarietà si ha "quando il piano A soddisfa le esigenze del piano B e viceversa".*
- *Aspetti semantici: parametro basato sull'esplicitazione chiara degli intenti e sulla riproposizione di stesse parole nei documenti dei piani A e B. L'aspetto semantico mira a evidenziare la coerenza nel significato di parole. Il parametro è importante perché bisogna cercare di evitare situazioni di confusione semantica che crea equivocità e che, di conseguenza, riduce livello di coerenza: per*

fare un esempio si ha confusione semantica quando una stessa parola può assumere più significati.

- *Indifferenza fra le scelte di piano: si ha indifferenza quando "le decisioni del piano A non influiscono su quelle del piano B".*
- *Conflitto fra le azioni dei piani: si verificano situazioni di conflitto quando "le scelte presenti nel piano A impediscono o ostacolano l'attuazione di quelle del piano B".*

Quando i parametri sono verificati per intero, vale a dire quando si ha allo stesso tempo Sinergia e Complementarietà nell'obiettivo e un Aspetto semantico chiaro si ha una forte coerenza tra gli intenti; viceversa quando i parametri non sono verificati per intero o in parte si hanno situazioni di divergenza, per cui, a livello operativo, devono scattare misure che permettano di risolvere o almeno mitigare i problemi.

7.2 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)

L'analisi di coerenza esterna con il PIT con valenza di Piano Paesaggistico è stata organizzata in più tabelle, suddivise in colonne: nella prima colonna sono riportati gli obiettivi del Piano Regionale, nella seconda il giudizio di coerenza e nella terza gli obiettivi del Piano Strutturale del Comune di Prato.

Le tabelle, in cui è strutturata la valutazione di coerenza, esplicitano:

- l'analisi coerenza tra il Piano Strutturale e gli obiettivi del Piano regionale relativi a ciascuna Invariante strutturale. Gli obiettivi del PIT sono stati sintetizzati dello Statuto del Territorio toscano (fonte: Disciplina di Piano);
- l'analisi di coerenza tra il Piano Strutturale e gli Obiettivi di qualità e le Direttive specifiche per l' Ambito 6 – *Firenze Prato Pistoia* di cui al Capitolo 6 - Disciplina d'uso.

Tabella n.1- Analisi coerenza tra gli obiettivi del PS e gli obiettivi del Piano regionale specifici per ciascuna Invariante strutturale.
Gli obiettivi per ciascuna Invariante del PIT sono stati sintetizzati dello Statuto del Territorio Toscano (fonte: Disciplina di Piano)

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
INVARIANTE I: "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici" Obiettivo generale: l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici,		
a) la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici. **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.32- Il parco quale continuum di aree agricole O.33- destinare esclusivamente ad attività agricole e a funzioni di riequilibrio ambientale le aree "fertili", ovvero quelle aree che hanno in se la capacità di

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		supportare le funzioni di rigenerazione ambientale e di produzione agricola O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive O.44- Rigenerazione del sistema delle acque per le funzioni idrauliche, naturalistiche e di produzione agricola O.47- Mitigazione delle opere infrastrutturali a forte impatto territoriale **LE STRATEGIE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO** O.52- il miglioramento del grado di fruizione delle aree nonché degli spazi pubblici **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle. O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. O.59- La riduzione dei fenomeni di ruscellamento e i rischi di allagamento favorendo l'infiltrazione naturale del ciclo delle acque superficiali attraverso l'incremento del verde di connettività e la riduzione della superficie mineralizzata nelle sedi stradali di maggiore ampiezza. O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale. O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		- La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano - La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto. O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000. O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude). La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 13, art. 14; - della **Disciplina del territorio**: o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 o Capo III. – Parco della Piana: art. 35, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40;

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		- delle **Condizioni per la trasformabilità**: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 49, art. 50, art. 55
b) il contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un'agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione;	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.30- La promozione di politiche di settore orientate alla valorizzazione delle filiere produttive agricole del territorio, a limitare la quantità di rifiuti alimentari e ridurre la perdita di prodotti post-raccolta, tramite la vendita in loco o la connessione con le mense pubbliche al fine di abbattere i costi della filiera O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici. **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.32- Il parco quale continuum di aree agricole O.33- destinare esclusivamente ad attività agricole e a funzioni di riequilibrio ambientale le aree "fertili", ovvero quelle aree che hanno in se la capacità di supportare le funzioni di rigenerazione ambientale e di produzione agricola O.34- orientare l'agricoltura in termini multi produttivi e multifunzionali anche al fine di creare paesaggio di qualità O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive O.36- promuovere forme di agricoltura innovativa (lotta integrata, biologico avanzato, filiera corta anche attraverso la vendita diretta in azienda, ecc.) O.40- recupero e ricostruzione delle reti ecologiche O.44- Rigenerazione del sistema delle acque per le funzioni idrauliche, naturalistiche e di produzione agricola O.47- Mitigazione delle opere infrastrutturali a forte impatto territoriale **LE STRATEGIE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO** O.52- il miglioramento del grado di fruizione delle aree nonché degli spazi pubblici

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle. O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. O.59- La riduzione dei fenomeni di ruscellamento e i rischi di allagamento favorendo l'infiltrazione naturale del ciclo delle acque superficiali attraverso l'incremento del verde di connettività e la riduzione della superficie mineralizzata nelle sedi stradali di maggiore ampiezza. O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale. O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		- La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto. O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000. O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude). La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 13, art. 14; - della **Disciplina del territorio**: o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 o Capo III. – Parco della Piana: art. 35, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40; - delle **Condizioni per la trasformabilità**: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 49, art. 50, art. 55
c) la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici. **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.32- Il parco quale continuum di aree agricole O.33- destinare esclusivamente ad attività agricole e a funzioni di riequilibrio ambientale le aree "fertili", ovvero quelle aree che hanno in se la capacità di supportare le funzioni di rigenerazione ambientale e di produzione agricola O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive O.44- Rigenerazione del sistema delle acque per le funzioni idrauliche, naturalistiche e di produzione agricola O.47- Mitigazione delle opere infrastrutturali a forte impatto territoriale **LE STRATEGIE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO** O.52- il miglioramento del grado di fruizione delle aree nonché degli spazi pubblici **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle. O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. O.59- La riduzione dei fenomeni di ruscellamento e i rischi di allagamento favorendo l'infiltrazione naturale del ciclo delle acque superficiali attraverso l'incremento del verde di connettività e la riduzione della superficie mineralizzata nelle sedi stradali di maggiore ampiezza. O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale. O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano - La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto. O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000. O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		habitat di specie (canneti a cannuccia di palude). La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 13, art. 14; - della **Disciplina del territorio**: o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 o Capo III. – Parco della Piana: art. 35, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40; - delle **Condizioni per la trasformabilità**: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 49, art. 50, art. 55
d) la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.30- La promozione di politiche di settore orientate alla valorizzazione delle filiere produttive agricole del territorio, a limitare la quantità di rifiuti alimentari e ridurre la perdita di prodotti post-raccolta, tramite la vendita in loco o la connessione con le mense pubbliche al fine di abbattere i costi della filiera O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici. **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.32- Il parco quale continuum di aree agricole O.33- destinare esclusivamente ad attività agricole e a funzioni di riequilibrio ambientale le aree “fertili”, ovvero quelle aree che hanno in se la capacità di supportare le funzioni di rigenerazione ambientale e di produzione agricola O.34- orientare l’agricoltura in termini multi produttivi e multifunzionali anche al fine di creare paesaggio di qualità O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive O.36- promuovere forme di agricoltura innovativa (lotta integrata, biologico avanzato, filiera corta anche attraverso la vendita diretta in azienda, ecc.)

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		O.40- recupero e ricostruzione delle reti ecologiche O.44- Rigenerazione del sistema delle acque per le funzioni idrauliche, naturalistiche e di produzione agricola O.47- Mitigazione delle opere infrastrutturali a forte impatto territoriale **LE STRATEGIE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO** O.52- il miglioramento del grado di fruizione delle aree nonché degli spazi pubblici **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle. O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. O.59- La riduzione dei fenomeni di ruscellamento e i rischi di allagamento favorendo l'infiltrazione naturale del ciclo delle acque superficiali attraverso l'incremento del verde di connettività e la riduzione della superficie mineralizzata nelle sedi stradali di maggiore ampiezza. O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale. O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano - La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto. O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000. O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude). La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 13, art. 14; - della **Disciplina del territorio**: o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 o Capo III. – Parco della Piana: art. 35, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40; - delle **Condizioni per la trasformabilità**: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47;

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 49, art. 50, art. 55
e) il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino.	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici. La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 13, art. 14; - della **Disciplina del territorio**: o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 - delle **Condizioni per la trasformabilità**: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47;
INVARIANTE II: "I caratteri ecosistemici del paesaggio" Obiettivo generale: elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema.		
a) il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici. **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.32- Il parco quale continuum di aree agricole O.33- destinare esclusivamente ad attività agricole e a funzioni di riequilibrio ambientale le aree "fertili", ovvero quelle aree che hanno in se la capacità di supportare le funzioni di rigenerazione ambientale e di produzione agricola O.34- orientare l'agricoltura in termini multi produttivi e multifunzionali anche al fine di creare paesaggio di qualità

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive O.36- promuovere forme di agricoltura innovativa (lotta integrata, biologico avanzato, filiera corta anche attraverso la vendita diretta in azienda, ecc.) O.40- recupero e ricostruzione delle reti ecologiche O.44- Rigenerazione del sistema delle acque per le funzioni idrauliche, naturalistiche e di produzione agricola O.47- Mitigazione delle opere infrastrutturali a forte impatto territoriale **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle. O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. O.59- La riduzione dei fenomeni di ruscellamento e i rischi di allagamento favorendo l'infiltrazione naturale del ciclo delle acque superficiali attraverso l'incremento del verde di connettività e la riduzione della superficie mineralizzata nelle sedi stradali di maggiore ampiezza. O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale. O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano - La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto. O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000. O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude). La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 13, art. 14, art. 15 - della **Disciplina del territorio**: o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 o Capo III. – Parco della Piana: art. 35, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40; - delle **Condizioni per la trasformabilità**: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47;

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 49, art. 50, art. 55
b) il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici. **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.32- Il parco quale continuum di aree agricole O.33- destinare esclusivamente ad attività agricole e a funzioni di riequilibrio ambientale le aree “fertili”, ovvero quelle aree che hanno in se la capacità di supportare le funzioni di rigenerazione ambientale e di produzione agricola O.34- orientare l’agricoltura in termini multi produttivi e multifunzionali anche al fine di creare paesaggio di qualità O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive O.36- promuovere forme di agricoltura innovativa (lotta integrata, biologico avanzato, filiera corta anche attraverso la vendita diretta in azienda, ecc.) O.40- recupero e ricostruzione delle reti ecologiche O.44- Rigenerazione del sistema delle acque per le funzioni idrauliche, naturalistiche e di produzione agricola O.47- Mitigazione delle opere infrastrutturali a forte impatto territoriale **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l’approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l’incremento e la gestione della copertura arborea all’interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. O.59- La riduzione dei fenomeni di ruscellamento e i rischi di allagamento favorendo l'infiltrazione naturale del ciclo delle acque superficiali attraverso l'incremento del verde di connettività e la riduzione della superficie mineralizzata nelle sedi stradali di maggiore ampiezza. O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale. O.61- La tutela delle Aree ex – ANPIL O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano - La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto. O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000. O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude). La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 13, art. 14, art. 15 - della **Disciplina del territorio**: o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 o Capo III. – Parco della Piana: art. 35, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40; - delle **Condizioni per la trasformabilità**: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 49, art. 50, art. 55
c) il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici. **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.32- Il parco quale continuum di aree agricole O.33- destinare esclusivamente ad attività agricole e a funzioni di riequilibrio ambientale le aree "fertili", ovvero quelle aree che hanno in se la capacità di supportare le funzioni di rigenerazione ambientale e di produzione agricola

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		O.34- orientare l'agricoltura in termini multi produttivi e multifunzionali anche al fine di creare paesaggio di qualità O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive O.36- promuovere forme di agricoltura innovativa (lotta integrata, biologico avanzato, filiera corta anche attraverso la vendita diretta in azienda, ecc.) O.40- recupero e ricostruzione delle reti ecologiche O.44- Rigenerazione del sistema delle acque per le funzioni idrauliche, naturalistiche e di produzione agricola O.47- Mitigazione delle opere infrastrutturali a forte impatto territoriale **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale. O.61- La tutela delle Aree ex – ANPIL O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano - La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000. O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude). La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 13, art. 14, art. 15 - della **Disciplina del territorio**: o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 o Capo III. – Parco della Piana: art. 35, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40; - delle **Condizioni per la trasformabilità**: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 49, art. 50, art. 55
d) la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario;	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA O.32- Il parco quale continuum di aree agricole O.33- destinare esclusivamente ad attività agricole e a funzioni di riequilibrio ambientale le aree "fertili", ovvero quelle aree che hanno in se la capacità di supportare le funzioni di rigenerazione ambientale e di produzione agricola O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive O.36- promuovere forme di agricoltura innovativa (lotta integrata, biologico avanzato, filiera corta anche attraverso la vendita diretta in azienda, ecc.) O.40- recupero e ricostruzione delle reti ecologiche O.44- Rigenerazione del sistema delle acque per le funzioni idrauliche, naturalistiche e di produzione agricola O.47- Mitigazione delle opere infrastrutturali a forte impatto territoriale **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale. O.61- La tutela delle Aree ex – ANPIL O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		- La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto. O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000. O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude). La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 13, art. 14, art. 15 - della **Disciplina del territorio**: o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 o Capo III. – Parco della Piana: art. 35, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40; - delle **Condizioni per la trasformabilità**: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 49, art. 50, art. 55
e) la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale.	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici. **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.32- Il parco quale continuum di aree agricole O.33- destinare esclusivamente ad attività agricole e a funzioni di riequilibrio ambientale le aree "fertili", ovvero quelle aree che hanno in se la capacità di supportare le funzioni di rigenerazione ambientale e di produzione agricola O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive O.36- promuovere forme di agricoltura innovativa (lotta integrata, biologico avanzato, filiera corta anche attraverso la vendita diretta in azienda, ecc.) O.40- recupero e ricostruzione delle reti ecologiche O.44- Rigenerazione del sistema delle acque per le funzioni idrauliche, naturalistiche e di produzione agricola O.47- Mitigazione delle opere infrastrutturali a forte impatto territoriale **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale. O.61- La tutela delle Aree ex – ANPIL O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano - La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto. O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000. O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude). La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 13, art. 14, art. 15 - della **Disciplina del territorio**: o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 o Capo III. – Parco della Piana: art. 35, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40; - delle **Condizioni per la trasformabilità**: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 49, art. 50, art. 55
INVARIANTE III: "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"		

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
Obiettivo generale: la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre.		
a) la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato;	FORTE	**LE STRATEGIE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ** O.1- Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie O.2- Potenziamento del servizio di trasporto ferroviario O.3- Rafforzamento del rapporto tra linea ferroviaria Firenze-Prato-Pistoia e centro cittadino O.4- Rafforzamento ed incremento del servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL su gomma) O.5- Sviluppo collegamento tramviario tra il polo "Museo Pecci-area ex Banci" e Firenze Peretola O.6- Sviluppo del sistema dei parcheggi di attestamento e di intermodalità O.7- Centro storico a misura di pedone O.8- Sviluppo interventi infrastrutturali strategici al fine del miglioramento ed ottimizzazione del sistema della mobilità pratese O.9- Sviluppo della rete dei percorsi ciclabili O.10- Qualificazione e riqualificazione dei percorsi di connessione "casa-scuola" e "casa-lavoro" O.11- Infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici O.12- Mobilità delle merci O.13- Tema del "corridoio" di collegamento lungo la direttrice nord-est **LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.14- la tutela e la valorizzazione delle frazioni, dotate ognuna di una propria identità storica e sociale e delle emergenze di valore storico culturale e paesaggistico ivi presenti O.15- il perseguimento di un modello di equità sociale che metta al centro il tema dell'abitare O.16- la valorizzazione degli edifici produttivi di pregio O.17- il potenziamento degli edifici industriali esistenti, a servizio del sistema produttivo diffuso distrettuale e di area vasta O.18- la rigenerazione di di aree abbandonate o sottoutilizzate O.19- la valorizzazione del carattere identitario della mixitè diffusa in scenari finalizzati al mantenimento delle attività produttive all'interno della città, che

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		verifichino le condizioni ambientali e che sviluppino nuovi modelli architettonici, dotati di mix funzionale, letti nella chiave di arricchimento sociale, economico e culturale, da porre in relazione a nuovi modelli di mobilità sostenibile e smart per la distribuzione delle merci e dei prodotti alla scala urbana e di area metropolitana O.20- il perseguimento del modello urbano della Città della prossimità, secondo il quale i cittadini possono raggiungere tutti i servizi in 15 minuti a piedi o in bicicletta O.21- il rafforzamento del carattere policentrico del territorio pratese O.22- il ripensamento complessivo dell'edificato dei tessuti residenziali e direzionali moderni che rappresentano lo stock edilizio più energivoro da un punto di vista ambientale in una chiave di neutralità climatica O.23- la rigenerazione degli spazi aperti, nel rispetto del loro valore storico e ambientale, capaci di traguardare l'adattamento climatico, incrementando così benessere e inclusione sociale O.24- il rafforzamento dell'integrazione scolastica e sportiva, quali luoghi di inclusione sociale; O.25- perseguire politiche volte al soddisfacimento dei fabbisogni di alloggi di edilizia residenziale sociale e pubblica per il tramite degli istituti a ciò previsti dalla normativa di riferimento. **I PERCORSI ACCESSIBILI FONDAMENTALI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE** O.26- Il PS promuove obiettivi orientati alla qualità prestazionale dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane, insieme alla rete del trasporto pubblico locale e al tracciato ferroviario con le relative stazioni, riconoscendoli quali percorsi prioritari da rendere accessibili e fruibili per qualsiasi utente, quale componente fondamentale per l'accessibilità alle funzioni pubbliche urbane con più alta frequenza d'uso: sedi dei servizi amministrativi, dei servizi sanitari e dei servizi per l'istruzione. **LE STRATEGIE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO** O.48- il potenziamento del ruolo dei poli produttivi attraverso adeguamenti infrastrutturali e connessione con il trasporto pubblico locale O.49- la promozione di nuovi modelli di insediamenti industriali e artigianali, che riutilizzino e ripensino quelli esistenti, proiettandoli in una

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		visione contemporanea nella forma di ecoparchi industriali, funzionale alle esigenze di accrescimento dimensionale delle superfici produttive, promuovendo l'innovazione nel settore della edilizia industriale che sia funzionale alla transizione digitale dei sistemi produttivi locali e orientati verso la transizione ecologica O.50- l'integrazione della misura quantitativa degli standard urbanistici con parametri qualitativi e prestazionali utili a generare un valore pubblico, a garantire la funzionalità eco-sistemica degli ambienti favorevole alle attività umane, migliorando il contesto ambientale e sociale e, al tempo stesso, favorire la competitività delle aziende; O.51- il riequilibrio ambientale degli spazi aperti e delle superfici urbane O.52- il miglioramento del grado di fruizione delle aree nonché degli spazi pubblici **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle. O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. O.56- La riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera. O.57- La mitigazione delle infrastrutture attraverso l'uso della vegetazione come contrasto dell'inquinamento acustico e atmosferico, nonché per il migliorando della percezione visiva del paesaggio urbano. O.58- L'incremento di nuovi spazi aperti pubblici come strumento di resilienza e prevenzione volti a favorire l'attrattività, la salute e l'inclusione sociale. La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti:

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		- della Strategia specifica per le UTOE: art. 69, art. 70, art. 71, art. 72, art. 73, art. 74, art. 75, art. 76, art. 77, art. 78, art. 79, art. 80; - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 119, art. 20, art. 21, art. 22, art. 23, art. 24, art. 25, art. 26; - della **Disciplina de**l territorio: o Capo I - Il territorio urbanizzato: art. 30, - delle Condizioni per la trasformabilità: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 48, art. 49, art. 50, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55
b) la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità;	FORTE	**LE STRATEGIE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ** O.1- Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie O.2- Potenziamento del servizio di trasporto ferroviario O.3- Rafforzamento del rapporto tra linea ferroviaria Firenze-Prato-Pistoia e centro cittadino O.4- Rafforzamento ed incremento del servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL su gomma) O.5- Sviluppo collegamento tramviario tra il polo “Museo Pecci-area ex Banci” e Firenze Peretola O.6- Sviluppo del sistema dei parcheggi di attestamento e di intermodalità O.7- Centro storico a misura di pedone O.8- Sviluppo interventi infrastrutturali strategici al fine del miglioramento ed ottimizzazione del sistema della mobilità pratese O.9- Sviluppo della rete dei percorsi ciclabili O.10- Qualificazione e riqualificazione dei percorsi di connessione “casa-scuola” e “casa-lavoro” O.11- Infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici O.12- Mobilità delle merci O.13- Tema del “corridoio” di collegamento lungo la direttrice nord-est **LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.14- la tutela e la valorizzazione delle frazioni, dotate ognuna di una propria identità storica e sociale e delle emergenze di valore storico culturale e paesaggistico ivi presenti O.15- il perseguimento di un modello di equità sociale che metta al centro il tema dell’abitare

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		O.16- la valorizzazione degli edifici produttivi di pregio O.17- il potenziamento degli edifici industriali esistenti, a servizio del sistema produttivo diffuso distrettuale e di area vasta O.18- la rigenerazione di di aree abbandonate o sottoutilizzate O.19- la valorizzazione del carattere identitario della mixitè diffusa in scenari finalizzati al mantenimento delle attività produttive all'interno della città, che verifichino le condizioni ambientali e che sviluppino nuovi modelli architettonici, dotati di mix funzionale, letti nella chiave di arricchimento sociale, economico e culturale, da porre in relazione a nuovi modelli di mobilità sostenibile e smart per la distribuzione delle merci e dei prodotti alla scala urbana e di area metropolitana O.20- il perseguimento del modello urbano della Città della prossimità, secondo il quale i cittadini possono raggiungere tutti i servizi in 15 minuti a piedi o in bicicletta O.21- il rafforzamento del carattere policentrico del territorio pratese O.22- il ripensamento complessivo dell'edificato dei tessuti residenziali e direzionali moderni che rappresentano lo stock edilizio più energivoro da un punto di vista ambientale in una chiave di neutralità climatica O.23- la rigenerazione degli spazi aperti, nel rispetto del loro valore storico e ambientale, capaci di traguardare l'adattamento climatico, incrementando così benessere e inclusione sociale O.24- il rafforzamento dell'integrazione scolastica e sportiva, quali luoghi di inclusione sociale; O.25- perseguire politiche volte al soddisfacimento dei fabbisogni di alloggi di edilizia residenziale sociale e pubblica per il tramite degli istituti a ciò previsti dalla normativa di riferimento. **I PERCORSI ACCESSIBILI FONDAMENTALI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE** O.26- Il PS promuove obiettivi orientati alla qualità prestazionale dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane, insieme alla rete del trasporto pubblico locale e al tracciato ferroviario con le relative stazioni, riconoscendoli quali percorsi prioritari da rendere accessibili e fruibili per qualsiasi utente, quale componente fondamentale per l'accessibilità alle funzioni pubbliche urbane con più alta frequenza d'uso:

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		sedi dei servizi amministrativi, dei servizi sanitari e dei servizi per l'istruzione. **LE STRATEGIE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO** O.48- il potenziamento del ruolo dei poli produttivi attraverso adeguamenti infrastrutturali e connessione con il trasporto pubblico locale O.49- la promozione di nuovi modelli di insediamenti industriali e artigianali, che riutilizzino e ripensino quelli esistenti, proiettandoli in una visione contemporanea nella forma di ecoparchi industriali, funzionale alle esigenze di accrescimento dimensionale delle superfici produttive, promuovendo l'innovazione nel settore della edilizia industriale che sia funzionale alla transizione digitale dei sistemi produttivi locali e orientati verso la transizione ecologica O.50- l'integrazione della misura quantitativa degli standard urbanistici con parametri qualitativi e prestazionali utili a generare un valore pubblico, a garantire la funzionalità eco-sistemica degli ambienti favorevole alle attività umane, migliorando il contesto ambientale e sociale e, al tempo stesso, favorire la competitività delle aziende; O.51- il riequilibrio ambientale degli spazi aperti e delle superfici urbane O.52- il miglioramento del grado di fruizione delle aree nonché degli spazi pubblici **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle. O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. O.56- La riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera. O.57- La mitigazione delle infrastrutture attraverso l'uso della vegetazione come contrasto

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi Invarianti strutturali *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		dell'inquinamento acustico e atmosferico, nonché per il migliorando della percezione visiva del paesaggio urbano. O.58- L'incremento di nuovi spazi aperti pubblici come strumento di resilienza e prevenzione volti a favorire l'attrattività, la salute e l'inclusione sociale. La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - della Strategia specifica per le UTOE: art. 69, art. 70, art. 71, art. 72, art. 73, art. 74, art. 75, art. 76, art. 77, art. 78, art. 79, art. 80; - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 119, art. 20, art. 21, art. 22, art. 23, art. 24, art. 25, art. 26; - della **Disciplina de**l territorio: o Capo I - Il territorio urbanizzato: art. 30, - delle Condizioni per la trasformabilità: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 48, art. 49, art. 50, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55
c) la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani;	FORTE	**LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.14- la tutela e la valorizzazione delle frazioni, dotate ognuna di una propria identità storica e sociale e delle emergenze di valore storico culturale e paesaggistico ivi presenti O.16- la valorizzazione degli edifici produttivi di pregio O.17- il potenziamento degli edifici industriali esistenti, a servizio del sistema produttivo diffuso distrettuale e di area vasta O.18- la rigenerazione di di aree abbandonate o sottoutilizzate O.19- la valorizzazione del carattere identitario della mixitè diffusa in scenari finalizzati al mantenimento delle attività produttive all'interno della città, che verifichino le condizioni ambientali e che sviluppino nuovi modelli architettonici, dotati di mix funzionale, letti nella chiave di arricchimento sociale, economico e culturale, da porre in relazione a nuovi modelli di mobilità sostenibile e smart per la distribuzione delle merci e dei prodotti alla scala urbana e di area metropolitana O.20- il perseguimento del modello urbano della Città della prossimità, secondo il quale i cittadini possono raggiungere tutti i servizi in 15 minuti a piedi o in bicicletta O.21- il rafforzamento del carattere policentrico del territorio pratese

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		O.22- il ripensamento complessivo dell'edificato dei tessuti residenziali e direzionali moderni che rappresentano lo stock edilizio più energivoro da un punto di vista ambientale in una chiave di neutralità climatica O.23- la rigenerazione degli spazi aperti, nel rispetto del loro valore storico e ambientale, capaci di traguardare l'adattamento climatico, incrementando così benessere e inclusione sociale **I PERCORSI ACCESSIBILI FONDAMENTALI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE** O.26- Il PS promuove obiettivi orientati alla qualità prestazionale dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane, insieme alla rete del trasporto pubblico locale e al tracciato ferroviario con le relative stazioni, riconoscendoli quali percorsi prioritari da rendere accessibili e fruibili per qualsiasi utente, quale componente fondamentale per l'accessibilità alle funzioni pubbliche urbane con più alta frequenza d'uso: sedi dei servizi amministrativi, dei servizi sanitari e dei servizi per l'istruzione. **LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.28- la promozione dell'agricoltura innovativa fondata sulla qualità del profilo degli imprenditori, sullo stretto rapporto con le produzioni tipiche del territorio, sulla relazione tra il paesaggio rurale, il diffuso edificato sparso di valore storico-testimoniale e i nuclei storici di Filettole, Gonfienti, Santa Lucia, ed i relativi ambiti di pertinenza O.29- la valorizzazione sostenibile dell'ambiente e del turismo attraverso una fruizione turistica del territorio coordinata alla salvaguardia delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche. O.30- La promozione di politiche di settore orientate alla valorizzazione delle filiere produttive agricole del territorio, a limitare la quantità di rifiuti alimentari e ridurre la perdita di prodotti post-raccolta, tramite la vendita in loco o la connessione con le mense pubbliche al fine di abbattere i costi della filiera

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici. **LE STRATEGIE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO** O.48- il potenziamento del ruolo dei poli produttivi attraverso adeguamenti infrastrutturali e connessione con il trasporto pubblico locale O.49- la promozione di nuovi modelli di insediamenti industriali e artigianali, che riutilizzino e ripensino quelli esistenti, proiettandoli in una visione contemporanea nella forma di ecoparchi industriali, funzionale alle esigenze di accrescimento dimensionale delle superfici produttive, promuovendo l'innovazione nel settore della edilizia industriale che sia funzionale alla transizione digitale dei sistemi produttivi locali e orientati verso la transizione ecologica O.50- l'integrazione della misura quantitativa degli standard urbanistici con parametri qualitativi e prestazionali utili a generare un valore pubblico, a garantire la funzionalità eco-sistemica degli ambienti favorevole alle attività umane, migliorando il contesto ambientale e sociale e, al tempo stesso, favorire la competitività delle aziende; O.51- il riequilibrio ambientale degli spazi aperti e delle superfici urbane O.52- il miglioramento del grado di fruizione delle aree nonché degli spazi pubblici **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano - La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto. La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - della Strategia specifica per le UTOE: art. 69, art. 70, art. 71, art. 72, art. 73, art. 74, art. 75, art. 76, art. 77, art. 78, art. 79, art. 80; - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 119, art. 20, art. 21, art. 22, art. 23, art. 24, art. 25, art. 26; - della **Disciplina de**l territorio: o Capo I - Il territorio urbanizzato: art. 30, - delle Condizioni per la trasformabilità: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 48, art. 49, art. 50, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55
d) il superamento dei modelli insediativi delle "piattaforme" monofunzionali;	FORTE	**LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.16- la valorizzazione degli edifici produttivi di pregio O.17- il potenziamento degli edifici industriali esistenti, a servizio del sistema produttivo diffuso distrettuale e di area vasta O.18- la rigenerazione di di aree abbandonate o sottoutilizzate O.19- la valorizzazione del carattere identitario della mixitè diffusa in scenari finalizzati al mantenimento delle attività produttive all'interno della città, che verifichino le condizioni ambientali e che sviluppino nuovi modelli architettonici, dotati di mix funzionale, letti nella chiave di arricchimento sociale, economico e culturale, da porre in relazione a nuovi modelli di mobilità sostenibile e smart per la distribuzione delle merci e dei prodotti alla scala urbana e di area metropolitana O.20- il perseguimento del modello urbano della Città della prossimità, secondo il quale i cittadini possono raggiungere tutti i servizi in 15 minuti a piedi o in bicicletta O.21- il rafforzamento del carattere policentrico del territorio pratese O.22- il ripensamento complessivo dell'edificato dei tessuti residenziali e direzionali moderni che

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		rappresentano lo stock edilizio più energivoro da un punto di vista ambientale in una chiave di neutralità climatica O.23- la rigenerazione degli spazi aperti, nel rispetto del loro valore storico e ambientale, capaci di traguardare l'adattamento climatico, incrementando così benessere e inclusione sociale **LE STRATEGIE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO** O.48- il potenziamento del ruolo dei poli produttivi attraverso adeguamenti infrastrutturali e connessione con il trasporto pubblico locale O.49- la promozione di nuovi modelli di insediamenti industriali e artigianali, che riutilizzino e ripensino quelli esistenti, proiettandoli in una visione contemporanea nella forma di ecoparchi industriali, funzionale alle esigenze di accrescimento dimensionale delle superfici produttive, promuovendo l'innovazione nel settore della edilizia industriale che sia funzionale alla transizione digitale dei sistemi produttivi locali e orientati verso la transizione ecologica O.50- l'integrazione della misura quantitativa degli standard urbanistici con parametri qualitativi e prestazionali utili a generare un valore pubblico, a garantire la funzionalità eco-sistemica degli ambienti favorevole alle attività umane, migliorando il contesto ambientale e sociale e, al tempo stesso, favorire la competitività delle aziende; O.51- il riequilibrio ambientale degli spazi aperti e delle superfici urbane O.52- il miglioramento del grado di fruizione delle aree nonché degli spazi pubblici **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle. O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		O.56- La riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera O.57- La mitigazione delle infrastrutture attraverso l'uso della vegetazione come contrasto dell'inquinamento acustico e atmosferico, nonché per il migliorando della percezione visiva del paesaggio urbano. O.58- L'incremento di nuovi spazi aperti pubblici come strumento di resilienza e prevenzione volti a favorire l'attrattività, la salute e l'inclusione sociale. La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - della Strategia specifica per le UTOE: art. 69, art. 70, art. 71, art. 72, art. 73, art. 74, art. 75, art. 76, art. 77, art. 78, art. 79, art. 80; - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 119, art. 20, art. 21, art. 22, art. 23, art. 24, art. 25, art. 26; - della **Disciplina de**l territorio: o Capo I - Il territorio urbanizzato: art. 30, - delle Condizioni per la trasformabilità: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 48, art. 49, art. 50, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55
e) il riequilibro e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo;	FORTE	**LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.14- la tutela e la valorizzazione delle frazioni, dotate ognuna di una propria identità storica e sociale e delle emergenze di valore storico culturale e paesaggistico ivi presenti O.20- il perseguimento del modello urbano della Città della prossimità, secondo il quale i cittadini possono raggiungere tutti i servizi in 15 minuti a piedi o in bicicletta O.21- il rafforzamento del carattere policentrico del territorio pratese O.22- il ripensamento complessivo dell'edificato dei tessuti residenziali e direzionali moderni che rappresentano lo stock edilizio più energivoro da un punto di vista ambientale in una chiave di neutralità climatica O.23- la rigenerazione degli spazi aperti, nel rispetto del loro valore storico e ambientale, capaci di traguardare l'adattamento climatico, incrementando così benessere e inclusione sociale

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.32- Il parco quale continuum di aree agricole O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive O.38- Il parco come insieme di reti. O.39- Identificazione del territorio del Parco O.41- costruzione di una rete dedicata alla mobilità alternativa O.45- Riqualificazione degli insediamenti urbani che si affacciano sul parco O.47- Mitigazione delle opere infrastrutturali a forte impatto territoriale **LE STRATEGIE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO** O.48- il potenziamento del ruolo dei poli produttivi attraverso adeguamenti infrastrutturali e connessione con il trasporto pubblico locale O.49- la promozione di nuovi modelli di insediamenti industriali e artigianali, che riutilizzino e ripensino quelli esistenti, proiettandoli in una visione contemporanea nella forma di ecoparchi industriali, funzionale alle esigenze di accrescimento dimensionale delle superfici produttive, promuovendo l'innovazione nel settore della edilizia industriale che sia funzionale alla transizione digitale dei sistemi produttivi locali e orientati verso la transizione ecologica O.50- l'integrazione della misura quantitativa degli standard urbanistici con parametri qualitativi e prestazionali utili a generare un valore pubblico, a garantire la funzionalità eco-sistemica degli ambienti favorevole alle attività umane, migliorando il contesto ambientale e sociale e, al tempo stesso, favorire la competitività delle aziende; O.51- il riequilibrio ambientale degli spazi aperti e delle superfici urbane

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		O.52- il miglioramento del grado di fruizione delle aree nonché degli spazi pubblici **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle. O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. O.56- La riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera. O.57- La mitigazione delle infrastrutture attraverso l'uso della vegetazione come contrasto dell'inquinamento acustico e atmosferico, nonché per il migliorando della percezione visiva del paesaggio urbano. O.58- L'incremento di nuovi spazi aperti pubblici come strumento di resilienza e prevenzione volti a favorire l'attrattività, la salute e l'inclusione sociale. La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - della Strategia specifica per le UTOE: art. 69, art. 70, art. 71, art. 72, art. 73, art. 74, art. 75, art. 76, art. 77, art. 78, art. 79, art. 80; - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 119, art. 20, art. 21, art. 22, art. 23, art. 24, art. 25, art. 26; - della **Disciplina de**l territorio: o Capo I - Il territorio urbanizzato: art. 30, - delle Condizioni per la trasformabilità: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 48, art. 49, art. 50, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55
f) il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;	FORTE	**LE STRATEGIE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ** O.1- Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie O.2- Potenziamento del servizio di trasporto ferroviario

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE** **OBIETTIVI**
		O.3- Rafforzamento del rapporto tra linea ferroviaria Firenze-Prato-Pistoia e centro cittadino O.4- Rafforzamento ed incremento del servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL su gomma) O.5- Sviluppo collegamento tramviario tra il polo "Museo Pecci-area ex Banci" e Firenze Peretola O.6- Sviluppo del sistema dei parcheggi di attestamento e di intermodalità O.7- Centro storico a misura di pedone O.8- Sviluppo interventi infrastrutturali strategici al fine del miglioramento ed ottimizzazione del sistema della mobilità pratese O.9- Sviluppo della rete dei percorsi ciclabili O.10- Qualificazione e riqualificazione dei percorsi di connessione "casa-scuola" e "casa-lavoro" O.11- Infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici O.12- Mobilità delle merci O.13- Tema del "corridoio" di collegamento lungo la direttrice nord-est **LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.19- la valorizzazione del carattere identitario della mixitè diffusa in scenari finalizzati al mantenimento delle attività produttive all'interno della città, che verifichino le condizioni ambientali e che sviluppino nuovi modelli architettonici, dotati di mix funzionale, letti nella chiave di arricchimento sociale, economico e culturale, da porre in relazione a nuovi modelli di mobilità sostenibile e smart per la distribuzione delle merci e dei prodotti alla scala urbana e di area metropolitana O.20- il perseguimento del modello urbano della Città della prossimità, secondo il quale i cittadini possono raggiungere tutti i servizi in 15 minuti a piedi o in bicicletta O.21- il rafforzamento del carattere policentrico del territorio pratese **I PERCORSI ACCESSIBILI FONDAMENTALI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE** O.26- Il PS promuove obiettivi orientati alla qualità prestazionale dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane, insieme alla rete del trasporto pubblico locale e al tracciato ferroviario con le relative stazioni, riconoscendoli quali percorsi prioritari da rendere accessibili e fruibili per

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		qualsiasi utente, quale componente fondamentale per l'accessibilità alle funzioni pubbliche urbane con più alta frequenza d'uso: sedi dei servizi amministrativi, dei servizi sanitari e dei servizi per l'istruzione. **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.38- Il parco come insieme di reti. O.40- recupero e ricostruzione delle reti ecologiche O.41- costruzione di una rete dedicata alla mobilità alternativa O.47- Mitigazione delle opere infrastrutturali a forte impatto territoriale La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - della Strategia specifica per le UTOE: art. 69, art. 70, art. 71, art. 72, art. 73, art. 74, art. 75, art. 76, art. 77, art. 78, art. 79, art. 80; - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 119, art. 20, art. 21, art. 22, art. 23, art. 24, art. 25, art. 26; - della **Disciplina de**l territorio: o Capo I - Il territorio urbanizzato: art. 30, - delle Condizioni per la trasformabilità: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 48, art. 49, art. 50, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55
g) lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi;	FORTE	**E STRATEGIE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ** O.3- Rafforzamento del rapporto tra linea ferroviaria Firenze-Prato-Pistoia e centro cittadino O.4- Rafforzamento ed incremento del servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL su gomma) O.5- Sviluppo collegamento tramviario tra il polo "Museo Pecci-area ex Banci" e Firenze Peretola O.6- Sviluppo del sistema dei parcheggi di attestamento e di intermodalità O.7- Centro storico a misura di pedone O.8- Sviluppo interventi infrastrutturali strategici al fine del miglioramento ed ottimizzazione del sistema della mobilità pratese O.9- Sviluppo della rete dei percorsi ciclabili O.10- Qualificazione e riqualificazione dei percorsi di connessione "casa-scuola" e "casa-lavoro" O.11- Infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		O.13- Tema del "corridoio" di collegamento lungo la direttrice nord-est **I PERCORSI ACCESSIBILI FONDAMENTALI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE** O.26- Il PS promuove obiettivi orientati alla qualità prestazionale dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane, insieme alla rete del trasporto pubblico locale e al tracciato ferroviario con le relative stazioni, riconoscendoli quali percorsi prioritari da rendere accessibili e fruibili per qualsiasi utente, quale componente fondamentale per l'accessibilità alle funzioni pubbliche urbane con più alta frequenza d'uso: sedi dei servizi amministrativi, dei servizi sanitari e dei servizi per l'istruzione. **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.41- costruzione di una rete dedicata alla mobilità alternativa **LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.28- la promozione dell'agricoltura innovativa fondata sulla qualità del profilo degli imprenditori, sullo stretto rapporto con le produzioni tipiche del territorio, sulla relazione tra il paesaggio rurale, il diffuso edificato sparso di valore storico-testimoniale e i nuclei storici di Filettole, Gonfienti, Santa Lucia, ed i relativi ambiti di pertinenza O.29- la valorizzazione sostenibile dell'ambiente e del turismo attraverso una fruizione turistica del territorio coordinata alla salvaguardia delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche. **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive O.41- costruzione di una rete dedicata alla mobilità alternativa **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.58- L'incremento di nuovi spazi aperti pubblici come strumento di resilienza e prevenzione volti a favorire l'attrattività, la salute e l'inclusione sociale.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - della Strategia specifica per le UTOE: art. 69, art. 70, art. 71, art. 72, art. 73, art. 74, art. 75, art. 76, art. 77, art. 78, art. 79, art. 80; - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 119, art. 20, art. 21, art. 22, art. 23, art. 24, art. 25, art. 26; - della **Disciplina de**l territorio: o Capo I - Il territorio urbanizzato: art. 30, - delle Condizioni per la trasformabilità: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 48, art. 49, art. 50, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55
h) l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.	FORTE	**LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.21- il rafforzamento del carattere policentrico del territorio pratese **LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici. **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.32- Il parco quale continuum di aree agricole O.33- destinare esclusivamente ad attività agricole e a funzioni di riequilibrio ambientale le aree "fertili", ovvero quelle aree che hanno in se la capacità di supportare le funzioni di rigenerazione ambientale e di produzione agricola O.34- orientare l'agricoltura in termini multi produttivi e multifunzionali anche al fine di creare paesaggio di qualità O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive O.36- promuovere forme di agricoltura innovativa (lotta integrata, biologico avanzato, filiera corta anche attraverso la vendita diretta in azienda, ecc.) O.37- promuovere prodotti alimentari e no-food di alta qualità

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		O.38- Il parco come insieme di reti. O.39- Identificazione del territorio del Parco O.40- recupero e ricostruzione delle reti ecologiche O.41- costruzione di una rete dedicata alla mobilità alternativa O.42- valorizzazione della rete dei Beni culturali O.43- Educazione e formazione O.44- Rigenerazione del sistema delle acque per le funzioni idrauliche, naturalistiche e di produzione agricola O.45- Riqualificazione degli insediamenti urbani che si affacciano sul parco O.46- Miglioramento del microclima O.47- Mitigazione delle opere infrastrutturali a forte impatto territoriale **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano - La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto. O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000. O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude). La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - della Strategia specifica per le UTOE: art. 69, art. 70, art. 71, art. 72, art. 73, art. 74, art. 75, art. 76, art. 77, art. 78, art. 79, art. 80; - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 119, art. 20, art. 21, art. 22, art. 23, art. 24, art. 25, art. 26; - della **Disciplina de**l territorio: o Capo I - Il territorio urbanizzato: art. 30, - delle Condizioni per la trasformabilità: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 48, art. 49, art. 50, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55
INVARIANTE IV: "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali" **<u>Obiettivo generale</u>:** la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla		

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante:		
a) il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;	FORTE	**LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.14- la tutela e la valorizzazione delle frazioni, dotate ognuna di una propria identità storica e sociale e delle emergenze di valore storico culturale e paesaggistico ivi presenti **LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.28- la promozione dell'agricoltura innovativa fondata sulla qualità del profilo degli imprenditori, sullo stretto rapporto con le produzioni tipiche del territorio, sulla relazione tra il paesaggio rurale, il diffuso edificato sparso di valore storico-testimoniale e i nuclei storici di Filettole, Gonfienti, Santa Lucia, ed i relativi ambiti di pertinenza O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici. **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.32- Il parco quale continuum di aree agricole O.33- destinare esclusivamente ad attività agricole e a funzioni di riequilibrio ambientale le aree "fertili", ovvero quelle aree che hanno in se la capacità di supportare le funzioni di rigenerazione ambientale e di produzione agricola O.34- orientare l'agricoltura in termini multi produttivi e multifunzionali anche al fine di creare paesaggio di qualità O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive O.36- promuovere forme di agricoltura innovativa (lotta integrata, biologico avanzato, filiera corta anche attraverso la vendita diretta in azienda, ecc.) O.40- recupero e ricostruzione delle reti ecologiche O.42- valorizzazione della rete dei Beni culturali

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale. O.61- La tutela delle Aree ex – ANPIL O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano - La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto. O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000. O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		- Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude). La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 13, art. 14, art. 15, art. 16, art. 17, art. 18; - della **Disciplina del territorio**: o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 o Capo III. – Parco della Piana: art. 35, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40; - delle **Condizioni per la trasformabilità**: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 49, art. 50, art. 55
b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo;	FORTE	**LE STRATEGIE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ** O.9- Sviluppo della rete dei percorsi ciclabili **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.32- Il parco quale continuum di aree agricole O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive O.38- Il parco come insieme di reti. O.41- costruzione di una rete dedicata alla mobilità alternativa **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano - La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto. O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000. O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude). La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 13, art. 14, art. 15, art. 16, art. 17, art. 18; - della **Disciplina del territorio**: o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 o Capo III. – Parco della Piana: art. 35, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40; - delle **Condizioni per la trasformabilità**:

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 49, art. 50, art. 55
c) prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d'impianto che assecondino la morfologia del suolo e l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;	MEDIO	**LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.28- la promozione dell'agricoltura innovativa fondata sulla qualità del profilo degli imprenditori, sullo stretto rapporto con le produzioni tipiche del territorio, sulla relazione tra il paesaggio rurale, il diffuso edificato sparso di valore storico-testimoniale e i nuclei storici di Filettole, Gonfienti, Santa Lucia, ed i relativi ambiti di pertinenza O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici. **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.32- Il parco quale continuum di aree agricole O.33- destinare esclusivamente ad attività agricole e a funzioni di riequilibrio ambientale le aree "fertili", ovvero quelle aree che hanno in se la capacità di supportare le funzioni di rigenerazione ambientale e di produzione agricola O.34- orientare l'agricoltura in termini multi produttivi e multifunzionali anche al fine di creare paesaggio di qualità O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive O.36- promuovere forme di agricoltura innovativa (lotta integrata, biologico avanzato, filiera corta anche attraverso la vendita diretta in azienda, ecc.) O.37- promuovere prodotti alimentari e no-food di alta qualità O.38- Il parco come insieme di reti. O.39- Identificazione del territorio del Parco O.40- recupero e ricostruzione delle reti ecologiche

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		O.44- Rigenerazione del sistema delle acque per le funzioni idrauliche, naturalistiche e di produzione agricola O.45- Riqualificazione degli insediamenti urbani che si affacciano sul parco **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale. O.61- La tutela delle Aree ex – ANPIL O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000. O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		- Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude). La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 13, art. 14, art. 15, art. 16, art. 17, art. 18; - della **Disciplina del territorio**: o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 o Capo III. – Parco della Piana: art. 35, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40; - delle **Condizioni per la trasformabilità**: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 49, art. 50, art. 55
d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici; l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.28- la promozione dell'agricoltura innovativa fondata sulla qualità del profilo degli imprenditori, sullo stretto rapporto con le produzioni tipiche del territorio, sulla relazione tra il paesaggio rurale, il diffuso edificato sparso di valore storico-testimoniale e i nuclei storici di Filettole, Gonfienti, Santa Lucia, ed i relativi ambiti di pertinenza O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici. **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.32- Il parco quale continuum di aree agricole O.33- destinare esclusivamente ad attività agricole e a funzioni di riequilibrio ambientale le aree "fertili", ovvero quelle aree che hanno in se la capacità di supportare le funzioni di rigenerazione ambientale e di produzione agricola

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		O.34- orientare l'agricoltura in termini multi produttivi e multifunzionali anche al fine di creare paesaggio di qualità O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive O.36- promuovere forme di agricoltura innovativa (lotta integrata, biologico avanzato, filiera corta anche attraverso la vendita diretta in azienda, ecc.) O.37- promuovere prodotti alimentari e no-food di alta qualità O.38- Il parco come insieme di reti. O.39- Identificazione del territorio del Parco O.40- recupero e ricostruzione delle reti ecologiche O.44- Rigenerazione del sistema delle acque per le funzioni idrauliche, naturalistiche e di produzione agricola O.45- Riqualificazione degli insediamenti urbani che si affacciano sul parco **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale. O.61- La tutela delle Aree ex – ANPIL O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione;

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000. O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude). - La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 13, art. 14, art. 15, art. 16, art. 17, art. 18; - della **Disciplina del territorio**: o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 o Capo III. – Parco della Piana: art. 35, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40; - delle **Condizioni per la trasformabilità**: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 49, art. 50, art. 55
e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;	MEDIO	**LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.14- la tutela e la valorizzazione delle frazioni, dotate ognuna di una propria identità storica e sociale e delle emergenze di valore storico culturale e paesaggistico ivi presenti **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.45- Riqualificazione degli insediamenti urbani che si affacciano sul parco

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 13, art. 14, art. 15, art. 16, art. 17, art. 18; - della **Disciplina del territorio**: o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 o Capo III. – Parco della Piana: art. 35, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40; - delle **Condizioni per la trasformabilità**: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 49, art. 50, art. 55
f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.28- la promozione dell'agricoltura innovativa fondata sulla qualità del profilo degli imprenditori, sullo stretto rapporto con le produzioni tipiche del territorio, sulla relazione tra il paesaggio rurale, il diffuso edificato sparso di valore storico-testimoniale e i nuclei storici di Filettole, Gonfienti, Santa Lucia, ed i relativi ambiti di pertinenza O.29- la valorizzazione sostenibile dell'ambiente e del turismo attraverso una fruizione turistica del territorio coordinata alla salvaguardia delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche. O.30- La promozione di politiche di settore orientate alla valorizzazione delle filiere produttive agricole del territorio, a limitare la quantità di rifiuti alimentari e ridurre la perdita di prodotti post-raccolta, tramite la vendita in loco o la connessione con le mense pubbliche al fine di abbattere i costi della filiera **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.32- Il parco quale continuum di aree agricole O.33- destinare esclusivamente ad attività agricole e a funzioni di riequilibrio ambientale le aree "fertili", ovvero quelle aree che hanno in se la capacità di supportare le funzioni di rigenerazione ambientale e di produzione agricola

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		O.34- orientare l'agricoltura in termini multi produttivi e multifunzionali anche al fine di creare paesaggio di qualità O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive O.36- promuovere forme di agricoltura innovativa (lotta integrata, biologico avanzato, filiera corta anche attraverso la vendita diretta in azienda, ecc.) O.37- promuovere prodotti alimentari e no-food di alta qualità O.38- Il parco come insieme di reti. O.39- Identificazione del territorio del Parco O.40- recupero e ricostruzione delle reti ecologiche O.41- costruzione di una rete dedicata alla mobilità **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale. O.61- La tutela delle Aree ex – ANPIL O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO **Obiettivi Invarianti strutturali** *Fonte: Disciplina di Piano*	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		- La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000. O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude). La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 13, art. 14, art. 15, art. 16, art. 17, art. 18; - della **Disciplina del territorio**: o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 o Capo III. – Parco della Piana: art. 35, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40; - delle **Condizioni per la trasformabilità**: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 49, art. 50, art. 55

Tabella n. 2 - Analisi di coerenza tra il Piano Strutturale e gli Obiettivi di qualità e le direttive specifiche per l'Ambito 6 – *Firenze Prato Pistoia* e riportati nel Capitolo 6 della Scheda di Ambito - Disciplina d'uso.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 6 - *Firenze Prato Pistoia* (Fonte: *Disciplina d'uso.* Scheda dell'*Ambito 6*)	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
Obiettivo 1 - Tutelare e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana Firenze- Prato-Pistoia, preservandone gli spazi agricoli e recuperando la riconoscibilità delle relazioni territoriali tra la città di Firenze, i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali residui, nonché con i sistemi vallivi e i rilievi montani collinari. Direttive correlate		
1.1 - salvaguardare la continuità delle relazioni territoriali tra pianura e sistemi collinari circostanti al fine di garantire il miglioramento dei residuali livelli di permeabilità ecologica della piana, impedendo la saldatura delle aree urbanizzate Orientamenti: ▪ mantenere e riqualificare i varchi esistenti, con particolare attenzione a quelli lungo la via Sestese-Pratese-Montalese, lungo la via Pistoiese, lungo la via Pisana e nella media Valle del Fiume Bisenzio tra Prato e Vernio (individuata come area critica per la funzionalità della rete ecologica); ▪ promuovere progetti di ricostituzione dei varchi e delle relazioni visuali e territoriali con i contesti contermini, laddove assenti o compromesse; ▪ evitare ulteriori frammentazioni a opera di infrastrutture anche per gli effetti di marginalizzazione che possono indurre sulle superfici agricole; ▪ evitare volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al tessuto insediativo consolidato; ▪ ricostituire una rete polifunzionale integrata fondata sul reticolo idrografico, sui nodi del sistema insediativo di valore storico-identitario e sulla viabilità minore, e mantenendo i residuali elementi di continuità tra gli spazi agricoli frammentati,	FORTE	**LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.32- Il parco quale continuum di aree agricole O.33- destinare esclusivamente ad attività agricole e a funzioni di riequilibrio ambientale le aree "fertili", ovvero quelle aree che hanno in se la capacità di supportare le funzioni di rigenerazione ambientale e di produzione agricola O.34- orientare l'agricoltura in termini multi produttivi e multifunzionali anche al fine di creare paesaggio di qualità O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive O.36- promuovere forme di agricoltura innovativa (lotta integrata, biologico avanzato, filiera corta anche attraverso la vendita diretta in azienda, ecc.) O.37- promuovere prodotti alimentari e no-food di alta qualità O.38- Il parco come insieme di reti. O.39- Identificazione del territorio del Parco O.40- recupero e ricostruzione delle reti ecologiche O.41- costruzione di una rete dedicata alla mobilità alternativa O.42- valorizzazione della rete dei Beni culturali O.43- Educazione e formazione

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 6 - *Firenze Prato Pistoia* (Fonte: *Disciplina d'uso.* Scheda dell'*Ambito 6*)	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
le aree umide nel contesto del Parco della Piana, anche attraverso la sua valorizzazione con la creazione di percorsi di mobilità dolce;		O.44- Rigenerazione del sistema delle acque per le funzioni idrauliche, naturalistiche e di produzione agricola O.45- Riqualificazione degli insediamenti urbani che si affacciano sul parco O.46- Miglioramento del microclima O.47- Mitigazione delle opere infrastrutturali a forte impatto territoriale **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale. O.61- La tutela delle Aree ex – ANPIL O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano - La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto. O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 6 - *Firenze Prato Pistoia* (Fonte: *Disciplina d'uso.* Scheda dell'*Ambito 6*)	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000. O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude). La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 13, art. 14, art. 15, art. 16, art. 17, art. 18; - della **Disciplina del territorio**: o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 o Capo III. – Parco della Piana: art. 35, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40; - delle **Condizioni per la trasformabilità**: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 49, art. 50, art. 55
1.2 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;	FORTE	**LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.14- la tutela e la valorizzazione delle frazioni, dotate ognuna di una propria identità storica e sociale e delle emergenze di valore storico culturale e paesaggistico ivi presenti O.19- la valorizzazione del carattere identitario della mixitè diffusa in scenari finalizzati al mantenimento delle attività produttive all'interno della città, che verifichino le condizioni ambientali e che sviluppino nuovi modelli architettonici, dotati

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 6 - *Firenze Prato Pistoia* (Fonte: *Disciplina d'uso.* Scheda dell'*Ambito 6*)	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		di mix funzionale, letti nella chiave di arricchimento sociale, economico e culturale, da porre in relazione a nuovi modelli di mobilità sostenibile e smart per la distribuzione delle merci e dei prodotti alla scala urbana e di area metropolitana **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle. O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - della Strategia specifica per le UTOE: art. 69, art. 70, art. 71, art. 72, art. 73, art. 74, art. 75, art. 76, art. 77, art. 78, art. 79, art. 80; - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 119, art. 20, art. 21, art. 22, art. 23, art. 24, art. 25, art. 26; - della **Disciplina del** territorio: o Capo I - Il territorio urbanizzato: art. 30, - delle Condizioni per la trasformabilità: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 48, art. 49, art. 50, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55
1.3 - specificare alla scala comunale di pianificazione, le direttrici di connettività ecologica da mantenere o ricostituire;	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 6 - *Firenze Prato Pistoia* (Fonte: *Disciplina d'uso.* Scheda dell'*Ambito 6*)	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano - La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto. O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000. O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude).

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 6 - *Firenze Prato Pistoia* (Fonte: *Disciplina d'uso.* Scheda dell'*Ambito 6*)	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - dello **Statuto del Territorio**: art. 7, art. 8, art. 9, art. 13, art. 14, art. 15, art. 16, art. 17, art. 18; - della **Disciplina del territorio**: o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 o Capo III. – Parco della Piana: art. 35, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40; - delle **Condizioni per la trasformabilità**: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 49, art. 50, art. 55
1.4 - evitare ulteriori processi di dispersione insediativa, preservare e valorizzare gli spazi aperti inedificati assicurandone la multifunzionalità, definire e qualificare i margini degli insediamenti all'interno della grande conurbazione della Piana e gli assi stradali di impianto storico Orientamenti: ▪ valorizzare l'attività agricola come esternalità positiva per la città, potenziando il legame tra mercato urbano e produzione agricola della cintura periurbana e le caratteristiche di multifunzionalità dei mosaici agricoli periurbani; anche sulla base delle aree individuate nella carta di morfotipi rurali (6 e 22); ▪ ricostituire le relazioni tra i margini delle aree urbanizzate e la trama agraria storica di pianura, anche attraverso progetti di integrazione con il tessuto agricolo periurbano, di riqualificazione dell'intorno degli assi stradali di impianto storico (sistemazione e gestione delle fasce di rispetto, dei manufatti accessori, dei terrapieni, delle scarpate, dei muri di contenimento, delle recinzioni, delle alberature e della segnaletica), e di miglioramento degli ingressi e dei fronti urbani storici; ▪ conferire nuova centralità ai nodi insediativi storici e salvaguardando gli elementi e le relazioni ancora riconoscibili del sistema insediativo rurale sviluppatosi sulla maglia	FORTE	**LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.17- il potenziamento degli edifici industriali esistenti, a servizio del sistema produttivo diffuso distrettuale e di area vasta O.18- la rigenerazione di di aree abbandonate o sottoutilizzate O.19- la valorizzazione del carattere identitario della mixitè diffusa in scenari finalizzati al mantenimento delle attività produttive all'interno della città, che verifichino le condizioni ambientali e che sviluppino nuovi modelli architettonici, dotati di mix funzionale, letti nella chiave di arricchimento sociale, economico e culturale, da porre in relazione a nuovi modelli di mobilità sostenibile e smart per la distribuzione delle merci e dei prodotti alla scala urbana e di area metropolitana O.20- il perseguimento del modello urbano della Città della prossimità, secondo il quale i cittadini possono raggiungere tutti i servizi in 15 minuti a piedi o in bicicletta O.21- il rafforzamento del carattere policentrico del territorio pratese O.22- il ripensamento complessivo dell'edificato dei tessuti residenziali e direzionali moderni che rappresentano lo stock edilizio più energivoro da un punto di vista ambientale in una chiave di neutralità climatica **LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 6 - *Firenze Prato Pistoia* (Fonte: *Disciplina d'uso.* Scheda dell'*Ambito 6*)	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
della centuriazione (viabilità minore, gore e canali, borghi, poderi, manufatti religiosi) e evitando l'erosione incrementale del territorio aperto ad opera di nuove urbanizzazioni; ▪ mantenere i residuali agroecosistemi nella media e alta Valle del Torrente Marina e nella pianura di Carraia, tutelando i residui boschi planiziali ed evitando ulteriori frammentazioni e semplificazioni delle aree agricole e delle aree umide; […]		tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.28- la promozione dell'agricoltura innovativa fondata sulla qualità del profilo degli imprenditori, sullo stretto rapporto con le produzioni tipiche del territorio, sulla relazione tra il paesaggio rurale, il diffuso edificato sparso di valore storico-testimoniale e i nuclei storici di Filettole, Gonfienti, Santa Lucia, ed i relativi ambiti di pertinenza O.29- la valorizzazione sostenibile dell'ambiente e del turismo attraverso una fruizione turistica del territorio coordinata alla salvaguardia delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche. O.30- La promozione di politiche di settore orientate alla valorizzazione delle filiere produttive agricole del territorio, a limitare la quantità di rifiuti alimentari e ridurre la perdita di prodotti post-raccolta, tramite la vendita in loco o la connessione con le mense pubbliche al fine di abbattere i costi della filiera O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici. **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.32- Il parco quale continuum di aree agricole O.33- destinare esclusivamente ad attività agricole e a funzioni di riequilibrio ambientale le aree "fertili", ovvero quelle aree che hanno in se la capacità di supportare le funzioni di rigenerazione ambientale e di produzione agricola O.34- orientare l'agricoltura in termini multi produttivi e multifunzionali anche al fine di creare paesaggio di qualità O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive O.36- promuovere forme di agricoltura innovativa (lotta integrata, biologico avanzato, filiera corta anche attraverso la vendita diretta in azienda, ecc.) O.37- promuovere prodotti alimentari e no-food di alta qualità O.38- Il parco come insieme di reti. O.39- Identificazione del territorio del Parco O.40- recupero e ricostruzione delle reti ecologiche

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 6 - *Firenze Prato Pistoia* (Fonte: *Disciplina d'uso.* Scheda dell'*Ambito 6*)	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		O.41- costruzione di una rete dedicata alla mobilità alternativa O.42- valorizzazione della rete dei Beni culturali O.43- Educazione e formazione O.44- Rigenerazione del sistema delle acque per le funzioni idrauliche, naturalistiche e di produzione agricola O.45- Riqualificazione degli insediamenti urbani che si affacciano sul parco O.46- Miglioramento del microclima O.47- Mitigazione delle opere infrastrutturali a forte impatto territoriale La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - della Strategia specifica per le UTOE: art. 69, art. 70, art. 71, art. 72, art. 73, art. 74, art. 75, art. 76, art. 77, art. 78, art. 79, art. 80; - della **Disciplina del territorio**: o Capo I - Il territorio urbanizzato: art. 30, o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 o Capo III. – Parco della Piana: art. 35, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40; - delle Condizioni per la trasformabilità: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 48, art. 49, art. 50, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55
1.6 - salvaguardare il sistema insediativo di valore storico e identitario della Piana, la qualità e complessità delle relazioni funzionali, visive e simboliche che la legano al territorio contermine Orientamenti: ▪ tutelare la riconoscibilità e la gerarchia simbolica dei profili urbani storici; ▪ recuperare le aree produttive che rappresentano i capisaldi storici dell'industria manifatturiera toscana, garantendone la riconoscibilità morfotipologica e favorendo destinazioni d'uso compatibili con i valori culturali e identitari dei manufatti.	FORTE	**LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.14- la tutela e la valorizzazione delle frazioni, dotate ognuna di una propria identità storica e sociale e delle emergenze di valore storico culturale e paesaggistico ivi presenti O.16- la valorizzazione degli edifici produttivi di pregio O.17- il potenziamento degli edifici industriali esistenti, a servizio del sistema produttivo diffuso distrettuale e di area vasta O.18- la rigenerazione di di aree abbandonate o sottoutilizzate O.19- la valorizzazione del carattere identitario della mixitè diffusa in scenari finalizzati al mantenimento delle attività produttive all'interno

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 6 - *Firenze Prato Pistoia* (Fonte: *Disciplina d'uso.* Scheda dell'*Ambito 6*)	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		della città, che verifichino le condizioni ambientali e che sviluppino nuovi modelli architettonici, dotati di mix funzionale, letti nella chiave di arricchimento sociale, economico e culturale, da porre in relazione a nuovi modelli di mobilità sostenibile e smart per la distribuzione delle merci e dei prodotti alla scala urbana e di area metropolitana O.20- il perseguimento del modello urbano della Città della prossimità, secondo il quale i cittadini possono raggiungere tutti i servizi in 15 minuti a piedi o in bicicletta O.21- il rafforzamento del carattere policentrico del territorio pratese O.22- il ripensamento complessivo dell'edificato dei tessuti residenziali e direzionali moderni che rappresentano lo stock edilizio più energivoro da un punto di vista ambientale in una chiave di neutralità climatica O.23- la rigenerazione degli spazi aperti, nel rispetto del loro valore storico e ambientale, capaci di traguardare l'adattamento climatico, incrementando così benessere e inclusione sociale La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - della Strategia specifica per le UTOE: art. 69, art. 70, art. 71, art. 72, art. 73, art. 74, art. 75, art. 76, art. 77, art. 78, art. 79, art. 80; - della **Disciplina del territorio**: o Capo I - Il territorio urbanizzato: art. 30, - delle Condizioni per la trasformabilità: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 48, art. 49, art. 50, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55
Obiettivo 2 **Tutelare e valorizzare l'identità agro paesaggistica della fascia collinare che circonda la Piana e il significativo patrimonio insediativo, connotato da nuclei storici, ville-fattoria ed edilizia colonica sparsa, storicamente legato all'intenso utilizzo agricolo del territorio** Direttive correlate		

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 6 - *Firenze Prato Pistoia* (Fonte: *Disciplina d'uso.* Scheda dell'*Ambito 6*)	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
2.3 - salvaguardare il sistema delle ville medicee e delle ville storiche, anche attraverso il mantenimento dell'unitarietà morfologica e percettiva rispetto al tessuto dei coltivi di pertinenza, tutelando e riqualificando le relazioni figurative e gerarchiche fra queste, i manufatti rurali del sistema insediativo di impianto storico e il territorio circostante;	FORTE	**LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.14- la tutela e la valorizzazione delle frazioni, dotate ognuna di una propria identità storica e sociale e delle emergenze di valore storico culturale e paesaggistico ivi presenti **LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.28- la promozione dell'agricoltura innovativa fondata sulla qualità del profilo degli imprenditori, sullo stretto rapporto con le produzioni tipiche del territorio, sulla relazione tra il paesaggio rurale, il diffuso edificato sparso di valore storico-testimoniale e i nuclei storici di Filettole, Gonfienti, Santa Lucia, ed i relativi ambiti di pertinenza O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici. La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - della Strategia specifica per le UTOE: art. 69, art. 70, art. 71, art. 72, art. 73, art. 74, art. 75, art. 76, art. 77, art. 78, art. 79, art. 80; - della **Disciplina del territorio**: o Capo I - Il territorio urbanizzato: art. 30, o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 o Capo III. – Parco della Piana: art. 35, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40; - delle Condizioni per la trasformabilità: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 48, art. 49, art. 50, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55
2.4 - salvaguardare il sistema dei nuclei e dei centri storici di collina attraverso la tutela dell'integrità morfologica degli insediamenti storici e la conservazione dell'intorno di coltivi	FORTE	**LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.14- la tutela e la valorizzazione delle frazioni, dotate ognuna di una propria identità storica e

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 6 - *Firenze Prato Pistoia* (Fonte: *Disciplina d'uso.* Scheda dell'*Ambito 6*)	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**

tradizionali, della viabilità e degli altri elementi testimoniali di antica formazione.
 	
Orientamenti:
 	
▪ contrastare il deterioramento del patrimonio edilizio tradizionale e la perdita dei caratteri propri dell'edilizia storico produttiva connessa alle attività agricole.
		sociale e delle emergenze di valore storico culturale e paesaggistico ivi presenti
		
		LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE
		
		O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici.
		
		O.28- la promozione dell'agricoltura innovativa fondata sulla qualità del profilo degli imprenditori, sullo stretto rapporto con le produzioni tipiche del territorio, sulla relazione tra il paesaggio rurale, il diffuso edificato sparso di valore storico-testimoniale e i nuclei storici di Filettole, Gonfienti, Santa Lucia, ed i relativi ambiti di pertinenza
		
		La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti:
		- della Strategia specifica per le UTOE: art. 69, art. 70, art. 71, art. 72, art. 73, art. 74, art. 75, art. 76, art. 77, art. 78, art. 79, art. 80;
		- della **Disciplina del territorio**:
		  ○ Capo I - Il territorio urbanizzato: art. 30,
		  ○ Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33
		  ○ Capo III. – Parco della Piana: art. 35, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40;
		- delle Condizioni per la trasformabilità:
		  ○ Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47;
		  ○ Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 48, art. 49, art. 50, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55

2.5 - escludere nuovi consumi di suolo che alterino l'integrità dei nuclei e centri storici di collina evitando nuove espansioni e urbanizzazioni diffuse lungo i crinali;	MEDIO	**LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.14- la tutela e la valorizzazione delle frazioni, dotate ognuna di una propria identità storica e sociale e delle emergenze di valore storico culturale e paesaggistico ivi presenti **LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 6 - *Firenze Prato Pistoia* (Fonte: *Disciplina d'uso.* Scheda dell'*Ambito 6*)	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**

		tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici.
		
		O.28- la promozione dell'agricoltura innovativa fondata sulla qualità del profilo degli imprenditori, sullo stretto rapporto con le produzioni tipiche del territorio, sulla relazione tra il paesaggio rurale, il diffuso edificato sparso di valore storico-testimoniale e i nuclei storici di Filettole, Gonfienti, Santa Lucia, ed i relativi ambiti di pertinenza
		
		O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici.
		
		La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti:
		- della Strategia specifica per le UTOE: art. 69, art. 70, art. 71, art. 72, art. 73, art. 74, art. 75, art. 76, art. 77, art. 78, art. 79, art. 80;
		- della **Disciplina del territorio**:
		  ○ Capo I - Il territorio urbanizzato: art. 30,
		  ○ Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33
		- delle Condizioni per la trasformabilità:
		  ○ Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47;
		  ○ Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 48, art. 49, art. 50, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55

2.6 - nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione anche agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico.	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.28- la promozione dell'agricoltura innovativa fondata sulla qualità del profilo degli imprenditori, sullo stretto rapporto con le produzioni tipiche del territorio, sulla relazione tra il paesaggio rurale, il diffuso edificato sparso di valore storico-testimoniale e i nuclei storici di Filettole, Gonfienti, Santa Lucia, ed i relativi ambiti di pertinenza O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici. La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti:

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 6 - *Firenze Prato Pistoia* (Fonte: *Disciplina d'uso.* Scheda dell'*Ambito 6*)	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		- della **Disciplina del territorio**: o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 - delle Condizioni per la trasformabilità: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 48, art. 49, art. 50, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55
Obiettivo 3 **Salvaguardare il paesaggio montano che si estende dai rilievi della Montagna Pistoiese fino a quelli della Calvana e di Monte Morello, caratterizzato dalla predominanza del bosco, interrotto da isole di coltivi e pascolo, e da un sistema insediativo di borghi e castelli murati, collocati in posizione elevata a dominio delle valli** Direttive correlate		
3.1 - salvaguardare e valorizzare il patrimonio insediativo storico della montagna costituito da castelli, villaggi fortificati, metati e altri manufatti legati alla filiera del castagno e da edifici preindustriali (cartiere, ferriere, fornaci, ghiacciaie, mulini, seccatoi, segherie), anche attraverso la messa in valore delle connessioni di valore paesaggistico (viabilità matrice e ferrovie storiche) tra centri maggiori di pianura e sistemi insediativi di montagna;	MEDIO	**LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.14- la tutela e la valorizzazione delle frazioni, dotate ognuna di una propria identità storica e sociale e delle emergenze di valore storico culturale e paesaggistico ivi presenti **LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.28- la promozione dell'agricoltura innovativa fondata sulla qualità del profilo degli imprenditori, sullo stretto rapporto con le produzioni tipiche del territorio, sulla relazione tra il paesaggio rurale, il diffuso edificato sparso di valore storico-testimoniale e i nuclei storici di Filettole, Gonfienti, Santa Lucia, ed i relativi ambiti di pertinenza **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA**

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 6 - *Firenze Prato Pistoia* (Fonte: *Disciplina d'uso.* Scheda dell'*Ambito 6*)	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		O.32- Il parco quale continuum di aree agricole O.33- destinare esclusivamente ad attività agricole e a funzioni di riequilibrio ambientale le aree "fertili", ovvero quelle aree che hanno in se la capacità di supportare le funzioni di rigenerazione ambientale e di produzione agricola O.34- orientare l'agricoltura in termini multi produttivi e multifunzionali anche al fine di creare paesaggio di qualità O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive O.36- promuovere forme di agricoltura innovativa (lotta integrata, biologico avanzato, filiera corta anche attraverso la vendita diretta in azienda, ecc.) O.38- Il parco come insieme di reti. O.41- costruzione di una rete dedicata alla mobilità alternativa O.42- valorizzazione della rete dei Beni culturali O.45- Riqualificazione degli insediamenti urbani che si affacciano sul parco O.47- Mitigazione delle opere infrastrutturali a forte impatto territoriale La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - della Strategia specifica per le UTOE: art. 69, art. 70, art. 71, art. 72, art. 73, art. 74, art. 75, art. 76, art. 77, art. 78, art. 79, art. 80; - della **Disciplina del territorio**: o Capo I - Il territorio urbanizzato: art. 30, o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 o Capo III. – Parco della Piana: art. 35, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40; - delle Condizioni per la trasformabilità: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 48, art. 49, art. 50, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55
3.2 - salvaguardare le aree a destinazione agricola attorno ai nuclei e agli insediamenti storici montani promuovendo inoltre il controllo	MEDIO	**LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 6 - *Firenze Prato Pistoia* (Fonte: *Disciplina d'uso.* Scheda dell'*Ambito 6*)	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
dell'espansione degli arbusteti sui terreni in stato di abbandono;		caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano - La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto. O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000. La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - della **Disciplina del territorio**: o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 - delle Condizioni per la trasformabilità: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 48, art. 49, art. 50, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 6 - *Firenze Prato Pistoia* (Fonte: *Disciplina d'uso.* Scheda dell'*Ambito 6*)	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
3.3 - tutelare gli ecosistemi a elevata naturalità quali torbiere, praterie alpine, ambienti rupestri e brughiere in particolare lungo il crinale tra il Monte Gennaio e il Libro Aperto e nelle alte valli di Campolino e Val di Luce e mantenere gli ecosistemi agropastorali (crinale della Calvana) e i mosaici di habitat prativi primari e secondari;	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale. O.61- La tutela delle Aree ex – ANPIL O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano - La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto. O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000.

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 6 - *Firenze Prato Pistoia* (Fonte: *Disciplina d'uso.* Scheda dell'*Ambito 6*)	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude). - La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - della **Disciplina del territorio**: o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 - delle Condizioni per la trasformabilità: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 48, art. 49, art. 50, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55
3.4 - nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico;	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.28- la promozione dell'agricoltura innovativa fondata sulla qualità del profilo degli imprenditori, sullo stretto rapporto con le produzioni tipiche del territorio, sulla relazione tra il paesaggio rurale, il diffuso edificato sparso di valore storico-testimoniale e i nuclei storici di Filettole, Gonfienti, Santa Lucia, ed i relativi ambiti di pertinenza O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici. La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - della **Disciplina del territorio**: o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 - delle Condizioni per la trasformabilità:

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 6 - *Firenze Prato Pistoia* (Fonte: *Disciplina d'uso.* Scheda dell'*Ambito 6*)	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		○ Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; ○ Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 48, art. 49, art. 50, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55
3.5 - nella localizzazione di nuovi impianti sciistici o nell'adeguamento di impianti esistenti, escludere l'interessamento di torbiere e praterie alpine;	-	-
3.6 - promuovere il recupero paesaggistico delle cave dismesse.	-	-
Obiettivo 4 **Salvaguardare e riqualificare il sistema fluviale dell'Arno e dei suoi affluenti, il reticolo idrografico minore e i relativi paesaggi, nonché le relazioni territoriali capillari con i tessuti urbani, le componenti naturalistiche e la piana agricola** Direttive correlate		
4.1 - tutelare la permanenza dei caratteri paesaggistici dei contesti fluviali, quali fasce di territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica e percettiva con il corpo idrico anche in considerazione della presenza di elementi storicamente e funzionalmente interrelati al bene medesimo Orientamenti: ▪ evitare i processi di urbanizzazione che aumentino l'impermeabilizzazione; ▪ promuovere interventi di riqualificazione paesaggistica delle aree compromesse, anche attraverso la delocalizzazione dei volumi incongrui. […]	FORTE	**LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.32- Il parco quale continuum di aree agricole O.33- destinare esclusivamente ad attività agricole e a funzioni di riequilibrio ambientale le aree "fertili", ovvero quelle aree che hanno in se la capacità di supportare le funzioni di rigenerazione ambientale e di produzione agricola O.40- recupero e ricostruzione delle reti ecologiche O.41- costruzione di una rete dedicata alla mobilità alternativa O.42- valorizzazione della rete dei Beni culturali O.45- Riqualificazione degli insediamenti urbani che si affacciano sul parco O.47- Mitigazione delle opere infrastrutturali a forte impatto territoriale **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE**

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 6 - *Firenze Prato Pistoia* (Fonte: *Disciplina d'uso.* Scheda dell'*Ambito 6*)	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale. O.61- La tutela delle Aree ex – ANPIL O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano - La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto. O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000. O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 6 - *Firenze Prato Pistoia* (Fonte: *Disciplina d'uso.* Scheda dell'*Ambito 6*)	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude). La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - della **Disciplina del territorio**: o Capo I - Il territorio urbanizzato: art. 30, o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 o Capo III. – Parco della Piana: art. 35, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40; - delle Condizioni per la trasformabilità: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 48, art. 49, art. 50, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55
4.3 - tutelare e riqualificare il reticolo idrografico minore, le zone umide e gli ecosistemi torrentizi e fluviali (corridoi ecologici fluviali da riqualificare individuati nella Carta della rete ecologica).	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.61- La tutela delle Aree ex – ANPIL O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 6 - *Firenze Prato Pistoia* (Fonte: *Disciplina d'uso.* Scheda dell'*Ambito 6*)	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano - La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto. O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000. O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude). La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - della **Disciplina del territorio**: o Capo I - Il territorio urbanizzato: art. 30, o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 o Capo III. – Parco della Piana: art. 35, art. 37, art. 38, art. 39, art. 40; - delle Condizioni per la trasformabilità: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 48, art. 49, art. 50, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55

PIT CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO Obiettivi di qualità e direttive per l'Ambito 6 - *Firenze Prato Pistoia* (Fonte: *Disciplina d'uso.* Scheda dell'*Ambito 6*)	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
		La coerenza del PS con il PIT/PPR è inoltre garantita dai contenuti: - della **Disciplina del territorio**: o Capo II - Il territorio rurale: art. 31, art. 32, art. 33 - delle Condizioni per la trasformabilità: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47; o Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 48, art. 49, art. 50, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55

Si evidenzia che, come riportato nel dettaglio nell'Allegato 2, nel territorio del Comune di Prato sono presenti Immobili ed aree di notevole interesse pubblico D. Lgs. 42/2004 tutelate sia ai sensi dell'art. 136 che del comma 1 dell'art. 142.

Nello specifico:

- gli Immobili e aree di notevole interesse pubblico vincolate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 sono:
  - D.M. 08/04/1958, G.U. n.108 del 05/05/1958, denominato "Zona collinare sita a nord est della città di Prato";
  - D.M. 20/05/1967, G.U. n.140 del 07/06/1967, denominato "Fascia di terreno di 300mt di larghezza da ogni lato dell'autostrada Firenze-Mare, ricadente nei comuni di Firenze , Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Prato"
- le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 presenti sono:
  - I territori contermini ai laghi (art,.142, comma 1, lett. b);
  - I fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua (art,.142, comma 1, lett. c);
  - I territori coperti da foreste e da boschi (art,.142, comma 1, lett. g);
  - le zone di interesse archeologico (art,.142, comma 1, lett. m);

Risultati e commenti

Dai dati desunti dalle Tabelle di coerenza si può affermare che il Piano Strutturale ha un alto grado di coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico; ciò è dovuto al fatto che il Piano recepisce le direttive, le prescrizioni e le prescrizioni d'uso contenute nella Disciplina di Piano del PIT/PPR e nella Disciplina d'uso contenuta nella Scheda d'Ambito 6.

In merito alle aree oggetto di vincolo ai sensi del D. Lgs 42/2004, il PS recepisce la Disciplina dei beni paesaggistici del PIT (Elaborato 8b) individuando specifiche disposizioni normative, contenute nella Disciplina del PS in particolare all'art. 11 e all'art. 12

7.3 Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016 - 2020

Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) è lo strumento orientativo delle politiche regionali per l'intera legislatura. In esso sono indicate le strategie economiche, sociali, culturali, territoriali e ambientali della Regione Toscana.
Il PRS è stato approvato in data 15 marzo 2017 dal Consiglio regionale con la risoluzione n. 47 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 15 marzo 2017.

La strategia Europa 2020 declinata sulla Toscana, insieme agli obiettivi di innovazione istituzionale, di reindustrializzazione, di riduzione delle disparità territoriali e di tutela e difesa del territorio, costituisce la cornice di programmazione essenziale dell'azione regionale dei prossimi cinque anni all'interno della quale si collocano i progetti regionali così come sviluppati dal PRS.

Nel quinquennio 2016-2020 il PRS prevede la realizzazione dei seguenti 24 progetti regionali:

- Progetto regionale 1 – Interventi per lo sviluppo della Piana Fiorentina
- Progetto regionale 2 – Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano
- Progetto regionale 3 – Politiche per la montagna e le per le aree interne
- Progetto regionale 4 – Grandi attrattori culturali, promozione del sistema della arti e degli istituti culturali
- Progetto regionale 5 - Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione
- Progetto regionale 6 – Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità
- Progetto regionale 7 – Rigenerazione e riqualificazione urbana
- Progetto regionale 8 – Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici
- Progetto regionale 10 – Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo
- Progetto regionale 11 – Politiche per il diritto e la dignità del lavoro
- Progetto regionale 12 – Successo scolastico e formativo
- Progetto regionale 13 – Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare
- Progetto regionale 14 – Ricerca, sviluppo e innovazione
- Progetto regionale 15 – Grandi infrastrutture regionali, accessibilità e mobilità integrata
- Progetto regionale 16 – Giovanisì
- Progetto regionale 17 – Lotta alla povertà e inclusione sociale
- Progetto regionale 18 – Tutela dei diritti civili e sociali
- Progetto regionale 19 – Riforma e sviluppo della qualità sanitaria
- Progetto regionale 20 – Turismo e commercio
- Progetto regionale 21 – Legalità e sicurezza
- Progetto regionale 22 – Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri
- Progetto regionale 23 – Università e città universitarie
- Progetto regionale 24 – Attività di cooperazione internazionali nel mediterraneo, medio oriente e africa sub sahariana.

I progetti regionali del PRS costituiscono le priorità intorno alle quali costruire la strategia dell'azione regionale di legislatura. Ad arricchire tale quadro strategico si aggiungono, ai sensi della legge regionale 1/2015, gli indirizzi per le politiche settoriali quale elemento essenziale del PRS in vista del perseguimento delle priorità strategiche rappresentate dai progetti ed un effettivo ancoraggio di questi ultimi agli strumenti della programmazione regionale. Gli indirizzi per le politiche settoriali trovano quindi nelle finalità dei progetti regionali, i cardini intorno ai quali impostare una programmazione con finalità operative, fondata su un principio di integrazione degli strumenti d'intervento, nonché delle risorse regionali, statali e dell'Unione europea.

Di seguito si riportano gli obiettivi dei Progetti regionali, ritenuti attinenti, per tematiche affrontate, ai contenuti del PS e pertanto scelti per le analisi valutative svolte nel presente paragrafo.

Progetto regionale 4 – Grandi attrattori culturali, promozione del sistema della arti e degli istituti culturali

Obiettivi

1. Fare dei molteplici attrattori culturali che popolano il territorio toscano, partendo dai siti inseriti nella Lista Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, occasioni di confronto ed incontro con similari esperienze nazionali ed internazionali che possano promuovere progettazioni comuni al fine di definire un approccio fattivo utile alla formazione del cittadino europeo
2. garantire la fruibilità del patrimonio culturale con interventi di conservazione, recupero e rifunzionalizzazione delle strutture e moltiplicare le possibilità di accesso alla fruizione, favorendo il progressivo abbattimento delle barriere culturali e linguistiche, mediante azioni volte ad avviare il cittadino ai beni, ai servizi e alle attività culturali e di spettacolo, anche attraverso l'utilizzo di qualificati strumenti tecnologici;
3. sostenere e potenziare, anche attraverso accordi di valorizzazione, il sistema museale toscano (sistemi, musei di rilevanza regionale, musei e ecomusei) al fine di garantire la conservazione del patrimonio, implementare le politiche di valorizzazione, migliorare la qualità della fruizione anche con il potenziamento dell'offerta educativa;

4. sostenere e potenziare il sistema documentario regionale (costituito dalle 12 reti documentarie e dai diversi centri specializzati) e la rete delle istituzioni culturali, al fine di garantire servizi di qualità per le diverse fasce di pubblico, attraverso la conservazione del patrimonio materiale ed immateriale, la sua implementazione e la sua conoscenza e valorizzazione;
5. conservare, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale materiale ed immateriale della Toscana sostenendo la partecipazione delle comunità locali ed il coinvolgimento dei diversi soggetti attivi presenti sul territorio anche in iniziative di particolare rilievo (mostre , manifestazioni, celebrazioni di specifiche ricorrenze), tra cui, ad esempio, le "Celebrazioni Leonardiane" previste per il 2019 in occasione del cinquecentario della morte di Leonardo da Vinci, avvenuta il 2 maggio 1519.

Progetto regionale 6 – sviluppo rurale e agricoltura di qualità

Obiettivi

1. sviluppare un distretto territoriale in cui le attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentare locali attraverso la creazione di un Polo agroalimentare,
2. Sostegno e sviluppo alle zone rurali;
5. Agricoltura biologica e produzione integrata,
6. Sostegno alle imprese agricole;
7. Distretti produttivi ed innovazione nel settore produttivo agricolo;
8. giovani agricoltori;
9. filiera corta e sostegno a processi di lavoro comune;
10. incrementare la competitività delle imprese toscane agricole ed alimentare nei mercati UE ed extra UE;

Progetto regionale 7 – Rigenerazione e riqualificazione urbana

Obiettivi

1. promuovere uno sviluppo urbano sostenibile anche mediante progetti di Innovazione Urbana, di cui all'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 […]
2. Supportare, anche mediante specifici incentivi, le amministrazioni locali che intendono avviare processi di rigenerazione urbana, compresi quelli volti a favorire l'utilizzo a carattere ricreativo, ludico, didattico, per lo svago, la socializzazione, l'aggregazione di appezzamenti di terreno inseriti in contesti urbanizzati, anche attraverso la promozione dell'edilizia sostenibile nella realizzazione di opere edilizie, pubbliche e private e di una rete diffusa di accessibilità inclusiva,

Progetto regionale 8 – Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici

Obiettivi

1. Prevenzione e mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, anche nelle aree agricole e forestali, al fine di migliorare la capacità di resilienza del territorio nei confronti degli effetti di calamità naturali, avversità atmosferiche ed altri eventi catastrofici.
2. tutela della qualità della risorsa idrica e sua conservazione sia in termini di raccolta, stoccaggio ed efficientamento per l'uso e il riuso che in riferimento alla copertura del fabbisogno depurativo;

Progetto regionale 13 – Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare

Obiettivo

2. miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio pubblico e privato e ad una maggiore efficienza degli usi energetici dei sistemi produttivi mediante innovazione tecnologica e recupero di energia

e materia anche nel quadro definito da Piano di Azione in materia di economia circolare con particolare riferimento al ciclo dei rifiuti su cui interviene il Piano regionale di Rifiuti e Bonifiche,

Progetto regionale 20 – Turismo e commercio

Obiettivo

1. Favorire un turismo sostenibile, con particolare attenzione alle città d'arte ed al patrimonio ambientale della regione, attraverso la diversificazione e l'incremento qualitativo dell'offerta e lo sviluppo del turismo digitale. Ciò significa:

- strutturare l'offerta turistica sia in termini di supporto alla elaborazione/promozione dei prodotti turistici (alla luce delle tendenze legate a forme di turismo esperienziale oltre che di destinazione) sia in termini di strumenti collegati al turismo digitale. Ciò implica una profonda rivisitazione sia dell'approccio pubblico sia di quello di sistema delle imprese attraverso la integrazione del turismo con altri settori economici, sportivi e culturali e con il livello di performance delle infrastrutture materiali e immateriali e con una attenzione ai luoghi con potenzialità turistica (es. aree interne)
- sviluppare, attraverso le azioni di marketing territoriale, forme di aggregazione dei territori che contribuiscano ad un nuovo assetto del governo locale richiamando l'attenzione sulle funzioni da aggregare e sulla costruzione di una identità comune di destinazione turistica; per il turismo il grande patrimonio ambientale e la sua valorizzazione rappresenta un'opportunità ed esprime forse meglio di altre forme turistiche l'attenzione per la sostenibilità che può trasformarsi anche in fattore di compatibilità;
- avviare azioni di valorizzazione integrata pubblico/privato nell'ambito del commercio, estendendo la filiera promozionale del turismo verso la valorizzazione delle identità e della specificità locali (cultura, paesaggio, produzioni artigianali, stili di vita, enogastronomia): *un'altra Toscana*;
- sostenere la promozione integrata con le produzioni artigianali di qualità, con attenzione alle aree interne e alle aree rurali;
- promuovere progetti interregionali su temi del turismo per aprire nuove prospettive di sviluppo turistico integrato su macro aree, che si stanno manifestando grazie anche al miglioramento delle infrastrutture per la mobilità interregionale;
- procedere al riordino istituzionale del sistema della promozione turistica e della disciplina di settore.

Il PSR organizza gli indirizzi e le politiche di settore all'interno delle seguenti 6 aree tematiche:

Area1 - Rilancio della competitività economica;

Area 2 - Sviluppo del capitale umano;

Area 3 - Diritti di cittadinanza e coesione sociale;

Area 4 - Tutela dell'ambiente e qualità del territorio;

Area 5- Sviluppo delle infrastrutture materiale e immateriale;

Area 6 - Governance ed efficienza della PA.

Di seguito si riportano, per ogni area, ritenuta attinte alle tematiche del PS, una sintesi delle politiche individuate dalla Regione. Le politiche "selezionate" sono utilizzate per le analisi valutative svolte nel presente paragrafo.

Area1 - Rilancio della competitività economica

Politiche per lo sviluppo economico e l'attrazione degli investimenti

a) Industria, artigianato, turismo e commercio

In ambito di sviluppo economico l'impegno della regione di concentrerà in via prioritaria su tre assi di intervento: sostegno agli investimenti delle imprese, cofinanziamento di infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive, promozione economica e turistica.

b) Attrazione degli investimenti

La Regione opererà, nell'ambito delle proprie competenze ed in collaborazione con il Governo nazionale, per facilitare il processo di investimento endogeno in regione, sia attraverso la messa a punto di strumenti di semplificazione amministrativa ed incentivazione economico-finanziaria che per mezzo di interventi concreti sui fronti dell'assistenza ai potenziali investitori, del sostegno alle multi nazionalità già insediate e della promozione della toscana come possibile localizzazione di attività produttive. A tale scopo saranno ricercate opportune sinergie con gli enti territoriali della regione, con particolare riferimento alla Città Metropolitana e ai Comuni capoluogo.

Dal punto di vista settoriale, le esperienze recenti consigliano di focalizzarsi su:

- il settore manifatturiero, sia con riferimento ai settori tipici del Made in Tuscany (agroalimentare incluso)
- che ai settori avanzati ad alto contenuto tecnologico,
- i servizi alle imprese, includendo in essi i business services, i servizi finanziari ed i tele-servizi (shared service centres, call centres);
- la logistica;
- turismo e retail segmento lusso.

Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

Tutelare e preservare l'ambiente favorendo le pratiche agricole volte alla conservazione della biodiversità, alla tutela dei paesaggi agro-silvo-forestale, alla promozione della green economy, alla riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche, al contenimento dell'erosione e della perdita di fertilità dei suoli, contribuendo così alla riduzione dei gas serra.

Area 2 - Sviluppo del capitale umano

Politiche per la cultura e i beni culturali
L'attenzione à rivolta ad aumentare i livelli e le condizioni di accessibilità e fruizione della cultura, per una piena educazione democratica della società toscana e dei suoi visitatori, in collaborazione con le istituzioni, le università, i centri di ricerca e formazione, e gli operatori culturali, anche promuovendo un'organica cooperazione relazione tra il mondo della scuola nelle sue varie articolazioni e Beni ed attività culturali.

Saranno definite traiettorie di sviluppo economico a base culturale fondate su una maggiore collaborazione tra operatori culturali (profit e non profit) e imprese, promuovendo il lavoro tecnico ed artistico, e favorendo la cooperazione istituzionale con altre Regioni.
Si punterà ad armonizzare e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale toscana, sia mediante una maggiore integrazione dell'offerta culturale secondo standard qualitativi crescenti, sia mediante la creazione di una comunità di operatori culturali toscani, lo sviluppo di reti e sistemi culturali tesi ad assicurare livelli di sostenibilità crescente per gli operatori e i progetti culturali, nonché attraverso il coordinamento delle fondazioni regionali.

Si tratterà infine di potenziare il ruolo della cultura come fattore di determinazione e sviluppo delle comunità residenti in Toscana, rafforzando il legame con le specificità territoriali e innescando anche tramite nuove forme di progettualità culturale - un protagonismo civico a base culturale.

Area 4 - Tutela dell'ambiente e qualità del territorio;

Politiche in materia ambientale
L'azione regionale in materia ambientale, in perfetta linea con la programmazione europea 2014-2020, colloca la lotta al cambiamento climatico come priorità di intervento declinandola all'interno di due direttrici principali. La prima di sostegno verso un'economia a basse emissioni di CO2 e quindi di contrasto ai cambiamenti climatici anche attraverso la diffusione di una economica circolare.
La seconda, di promozione di azioni di adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso la mitigazione degli effetti e aumentando la capacità di resilienza del sistema.

Politiche per la difesa suolo, la tutela delle risorse idriche, della costa e degli abitati costieri
Modello 3P - messa in atto di misure coordinate in termini di prevenzione (interventi ed azioni di regolamentazione e di governo del territorio tese a mitigare sia la pericolosità idraulica che le conseguenze negative per l'ambiente, i beni culturali, il sistema sociale e le attività economiche), protezione (interventi di carattere prevalentemente strutturale o in ogni caso connessi alla realizzazione di opere) e preparazione (interventi ed attività orientate a fronteggiare la fase di evento delle calamità alluvionali che comprendono azioni di preannuncio, la predisposizione della pianificazione di emergenza, azioni durante la fase di evento vero e proprio e misure di risposta e ripristino in fase post-evento di ricostruzione e di rianalisi degli eventi alluvionali).

L'analisi valutativa relativa al rapporto del PS con il PRS è svolta con gli obiettivi che il PRS persegue mediante i Progetti regionali che la Regione intende attivare nel periodo 2016-2020.
Ai fini dell'analisi sono stati selezionati solo i temi del PRS attinenti ai contenuti del Piano Strutturale del Comune di Prato.

Di seguito si riporta la tabella di analisi di coerenza tra i Progetti del Programma regionale ed il Piano Strutturale del Comune di Prato.

PROGETTO REGIONALE DEL PRS Obiettivi	**GIUDIZIO di COERENZA**	**PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI**
Progetto regionale 4 – Grandi attrattori culturali, promozione del sistema della arti e degli istituti culturali		
1. Fare dei molteplici attrattori culturali che popolano il territorio toscano, partendo dai siti inseriti nella Lista Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, occasioni di confronto ed incontro con similari esperienze nazionali ed internazionali che possano promuovere progettazioni comuni al fine di definire un approccio fattivo utile alla formazione del cittadino europeo	-	-
2. garantire la fruibilità del patrimonio culturale con interventi di conservazione, recupero e rifunzionalizzazione delle strutture e moltiplicare le possibilità di accesso alla fruizione, favorendo il progressivo abbattimento delle barriere culturali e linguistiche, mediante azioni volte ad avviare il cittadino ai beni, ai servizi e alle attività culturali e di spettacolo, anche attraverso l'utilizzo di qualificati strumenti tecnologici;	FORTE	**LE STRATEGIE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ** O.5- Sviluppo collegamento tramviario tra il polo "Museo Pecci-area ex Banci" e Firenze Peretola **LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.19- la valorizzazione del carattere identitario della mixitè diffusa in scenari finalizzati al mantenimento delle attività produttive all'interno della città, che verifichino le condizioni ambientali e che sviluppino nuovi modelli architettonici, dotati di mix funzionale, letti nella chiave di arricchimento sociale, economico e culturale, da porre in relazione a nuovi modelli di mobilità sostenibile e smart per la distribuzione delle merci e dei prodotti alla scala urbana e di area metropolitana

PROGETTO REGIONALE DEL PRS Obiettivi	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
		I PERCORSI ACCESSIBILI FONDAMENTALI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE O.26- Il PS promuove obiettivi orientati alla qualità prestazionale dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane, insieme alla rete del trasporto pubblico locale e al tracciato ferroviario con le relative stazioni, riconoscendoli quali percorsi prioritari da rendere accessibili e fruibili per qualsiasi utente, quale componente fondamentale per l'accessibilità alle funzioni pubbliche urbane con più alta frequenza d'uso: sedi dei servizi amministrativi, dei servizi sanitari e dei servizi per l'istruzione. **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.42- valorizzazione della rete dei Beni culturali
3. sostenere e potenziare, anche attraverso accordi di valorizzazione, il sistema museale toscano (sistemi, musei di rilevanza regionale, musei e ecomusei) al fine di garantire la conservazione del patrimonio, implementare le politiche di valorizzazione, migliorare la qualità della fruizione anche con il potenziamento dell'offerta educativa;	MEDIO	**ELLA MOBILITÀ** O.5- Sviluppo collegamento tramviario tra il polo "Museo Pecci-area ex Banci" e Firenze Peretola **LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.19- la valorizzazione del carattere identitario della mixitè diffusa in scenari finalizzati al mantenimento delle attività produttive all'interno della città, che verifichino le condizioni ambientali e che sviluppino nuovi modelli architettonici, dotati di mix funzionale, letti nella chiave di arricchimento sociale, economico e culturale, da porre in relazione a nuovi modelli di mobilità sostenibile e smart per la distribuzione delle merci e dei prodotti alla scala urbana e di area metropolitana **I PERCORSI ACCESSIBILI FONDAMENTALI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE** O.26- Il PS promuove obiettivi orientati alla qualità prestazionale dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane, insieme alla rete del trasporto pubblico locale e al tracciato ferroviario con le relative stazioni, riconoscendoli quali percorsi prioritari da rendere accessibili e fruibili per qualsiasi utente, quale componente fondamentale per l'accessibilità alle funzioni pubbliche urbane con più alta frequenza d'uso: sedi dei servizi amministrativi, dei servizi sanitari e dei servizi per l'istruzione. **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.42- valorizzazione della rete dei Beni culturali

PROGETTO REGIONALE DEL PRS Obiettivi	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
4. sostenere e potenziare il sistema documentario regionale (costituito dalle 12 reti documentarie e dai diversi centri specializzati) e la rete delle istituzioni culturali, al fine di garantire servizi di qualità per le diverse fasce di pubblico, attraverso la conservazione del patrimonio materiale ed immateriale, la sua implementazione e la sua conoscenza e valorizzazione;	--	
5. conservare, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale materiale ed immateriale della Toscana sostenendo la partecipazione delle comunità locali ed il coinvolgimento dei diversi soggetti attivi presenti sul territorio anche in iniziative di particolare rilievo (mostre , manifestazioni, celebrazioni di specifiche ricorrenze), tra cui, ad esempio, le "Celebrazioni Leonardiane" previste per il 2019 in occasione del cinquecentario della morte di Leonardo da Vinci, avvenuta il 2 maggio 1519.	FORTE	**ELLA MOBILITÀ** O.5- Sviluppo collegamento tramviario tra il polo "Museo Pecci-area ex Banci" e Firenze Peretola **LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.19- la valorizzazione del carattere identitario della mixitè diffusa in scenari finalizzati al mantenimento delle attività produttive all'interno della città, che verifichino le condizioni ambientali e che sviluppino nuovi modelli architettonici, dotati di mix funzionale, letti nella chiave di arricchimento sociale, economico e culturale, da porre in relazione a nuovi modelli di mobilità sostenibile e smart per la distribuzione delle merci e dei prodotti alla scala urbana e di area metropolitana **I PERCORSI ACCESSIBILI FONDAMENTALI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE** O.26- Il PS promuove obiettivi orientati alla qualità prestazionale dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane, insieme alla rete del trasporto pubblico locale e al tracciato ferroviario con le relative stazioni, riconoscendoli quali percorsi prioritari da rendere accessibili e fruibili per qualsiasi utente, quale componente fondamentale per l'accessibilità alle funzioni pubbliche urbane con più alta frequenza d'uso: sedi dei servizi amministrativi, dei servizi sanitari e dei servizi per l'istruzione. **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.42- valorizzazione della rete dei Beni culturali
Progetto regionale 6 – sviluppo rurale e agricoltura di qualità		
1. sviluppare un distretto territoriale in cui le attività di trasformazione e	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE**

PROGETTO REGIONALE DEL PRS Obiettivi	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
commercializzazione di prodotti agroalimentare locali attraverso la creazione di un Polo agroalimentare, 2. Sostegno e sviluppo alle zone rurali; 5. Agricoltura biologica e produzione integrata, 6. Sostegno alle imprese agricole; 7. Distretti produttivi ed innovazione nel settore produttivo agricolo; 8. giovani agricoltori; 9. filiera corta e sostegno a processi di lavoro comune; 10. incrementare la competitività delle imprese toscane agricole ed alimentare nei mercati UE ed extra UE;		O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.28- la promozione dell'agricoltura innovativa fondata sulla qualità del profilo degli imprenditori, sullo stretto rapporto con le produzioni tipiche del territorio, sulla relazione tra il paesaggio rurale, il diffuso edificato sparso di valore storico-testimoniale e i nuclei storici di Filettole, Gonfienti, Santa Lucia, ed i relativi ambiti di pertinenza O.29- la valorizzazione sostenibile dell'ambiente e del turismo attraverso una fruizione turistica del territorio coordinata alla salvaguardia delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche. O.30- La promozione di politiche di settore orientate alla valorizzazione delle filiere produttive agricole del territorio, a limitare la quantità di rifiuti alimentari e ridurre la perdita di prodotti post-raccolta, tramite la vendita in loco o la connessione con le mense pubbliche al fine di abbattere i costi della filiera **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.32- Il parco quale continuum di aree agricole O.33- destinare esclusivamente ad attività agricole e a funzioni di riequilibrio ambientale le aree "fertili", ovvero quelle aree che hanno in se la capacità di supportare le funzioni di rigenerazione ambientale e di produzione agricola O.34- orientare l'agricoltura in termini multi produttivi e multifunzionali anche al fine di creare paesaggio di qualità O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive O.36- promuovere forme di agricoltura innovativa (lotta integrata, biologico avanzato, filiera corta anche attraverso la vendita diretta in azienda, ecc.) O.37- promuovere prodotti alimentari e no-food di alta qualità O.38- Il parco come insieme di reti. O.39- Identificazione del territorio del Parco O.40- recupero e ricostruzione delle reti ecologiche O.41- costruzione di una rete dedicata alla mobilità alternativa O.42- valorizzazione della rete dei Beni culturali O.43- Educazione e formazione

PROGETTO REGIONALE DEL PRS Obiettivi	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
		O.44- Rigenerazione del sistema delle acque per le funzioni idrauliche, naturalistiche e di produzione agricola O.47- Mitigazione delle opere infrastrutturali a forte impatto territoriale
Progetto regionale 7 – rigenerazione e riqualificazione urbana		
1. promuovere uno sviluppo urbano sostenibile anche mediante progetti di Innovazione Urbana, di cui all'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 […]	FORTE	**LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.17- il potenziamento degli edifici industriali esistenti, a servizio del sistema produttivo diffuso distrettuale e di area vasta O.18- la rigenerazione di di aree abbandonate o sottoutilizzate O.19- la valorizzazione del carattere identitario della mixitè diffusa in scenari finalizzati al mantenimento delle attività produttive all'interno della città, che verifichino le condizioni ambientali e che sviluppino nuovi modelli architettonici, dotati di mix funzionale, letti nella chiave di arricchimento sociale, economico e culturale, da porre in relazione a nuovi modelli di mobilità sostenibile e smart per la distribuzione delle merci e dei prodotti alla scala urbana e di area metropolitana O.20- il perseguimento del modello urbano della Città della prossimità, secondo il quale i cittadini possono raggiungere tutti i servizi in 15 minuti a piedi o in bicicletta O.21- il rafforzamento del carattere policentrico del territorio pratese O.22- il ripensamento complessivo dell'edificato dei tessuti residenziali e direzionali moderni che rappresentano lo stock edilizio più energivoro da un punto di vista ambientale in una chiave di neutralità climatica O.23- la rigenerazione degli spazi aperti, nel rispetto del loro valore storico e ambientale, capaci di traguardare l'adattamento climatico, incrementando così benessere e inclusione sociale O.24- il rafforzamento dell'integrazione scolastica e sportiva, quali luoghi di inclusione sociale; O.25- perseguire politiche volte al soddisfacimento dei fabbisogni di alloggi di edilizia residenziale sociale e pubblica per il tramite degli istituti a ciò previsti dalla normativa di riferimento. **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE**

PROGETTO REGIONALE DEL PRS Obiettivi	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
		O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle. O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. O.56- La riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera. O.57- La mitigazione delle infrastrutture attraverso l'uso della vegetazione come contrasto dell'inquinamento acustico e atmosferico, nonché per il migliorando della percezione visiva del paesaggio urbano. O.58- L'incremento di nuovi spazi aperti pubblici come strumento di resilienza e prevenzione volti a favorire l'attrattività, la salute e l'inclusione sociale. O.59- La riduzione dei fenomeni di ruscellamento e i rischi di allagamento favorendo l'infiltrazione naturale del ciclo delle acque superficiali attraverso l'incremento del verde di connettività e la riduzione della superficie mineralizzata nelle sedi stradali di maggiore ampiezza. O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale.
2. Supportare, anche mediante specifici incentivi, le amministrazioni locali che intendono avviare processi di rigenerazione urbana, compresi quelli volti a favorire l'utilizzo a carattere ricreativo, ludico, didattico, per lo svago, la socializzazione, l'aggregazione di appezzamenti di terreno inseriti in contesti urbanizzati, anche attraverso la promozione dell'edilizia sostenibile nella realizzazione di opere edilizie, pubbliche e private e di una rete diffusa di accessibilità inclusiva,	-	-

PROGETTO REGIONALE DEL PRS Obiettivi	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
Progetto regionale 8 – Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici		
1. Prevenzione e mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, anche nelle aree agricole e forestali, al fine di migliorare la capacità di resilienza del territorio nei confronti degli effetti di calamità naturali, avversità atmosferiche ed altri eventi catastrofici.	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici. La coerenza del PS è inoltre garantita dai contenuti: - delle Condizioni per la trasformabilità: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47;
2. tutela della qualità della risorsa idrica e sua conservazione sia in termini di raccolta, stoccaggio ed efficientamento per l'uso e il riuso che in riferimento alla copertura del fabbisogno depurativo;	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude).
Progetto regionale 13 – Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare		
Miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio pubblico e privato e ad una maggiore efficienza degli usi energetici dei sistemi produttivi mediante innovazione tecnologica e recupero di energia e materia anche nel quadro definito da Piano di Azione in materia di economia circolare con particolare riferimento al ciclo dei rifiuti su cui interviene il Piano regionale di Rifiuti e Bonifiche,	FORTE	Tutti gli obiettivi individuati dal PS per le strategie di seguito elencate risultano coerenti con l'obiettivo del PRS. **LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** **LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** **LE STRATEGIE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO** **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE**

PROGETTO REGIONALE DEL PRS Obiettivi	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
Progetto regionale 20 – turismo e commercio		
Favorire un turismo sostenibile, con particolare attenzione alle città d'arte ed al patrimonio ambientale della regione, attraverso la diversificazione e l'incremento qualitativo dell'offerta e lo sviluppo del turismo digitale […]		**LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.28- la promozione dell'agricoltura innovativa fondata sulla qualità del profilo degli imprenditori, sullo stretto rapporto con le produzioni tipiche del territorio, sulla relazione tra il paesaggio rurale, il diffuso edificato sparso di valore storico-testimoniale e i nuclei storici di Filettole, Gonfienti, Santa Lucia, ed i relativi ambiti di pertinenza O.29- la valorizzazione sostenibile dell'ambiente e del turismo attraverso una fruizione turistica del territorio coordinata alla salvaguardia delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche.

Risultati e commenti

Dall'analisi svolta tra i contenuti del Programma e gli obiettivi del PS emerge che, seppur il PRS individui strategie ed obiettivi che agiscono ad una scala di azione differente da quella della PS, quest'ultimo sia coerentemente allineato al PRS.

Il PS appare principalmente coerente con i temi legati allo sviluppo economico, alla valorizzazione e tutela del patrimonio storico - culturale e su quelli legati alla sostenibilità ambientale e della rigenerazione urbana.

7.4 Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)

Il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n.10 dell'11 febbraio 2015 (BURT n. 10 parte I del 6.03.2015), si pone come evoluzione del PRAA 2007-2010, confermando la natura di strumento strategico trasversale che detta obiettivi e indirizzi generali per l'intera programmazione ambientale. Allo stesso tempo il PAER presenta, quale importante elemento di novità, la confluenza al proprio interno del Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER) e del Programma Regionale per le Aree Protette.

Il metaobiettivo perseguito dal PAER è la lotta ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la promozione della green economy.

Tale metaobiettivo si struttura in 4 obiettivi generali, che richiamano le quattro Aree del VI Programma di Azione dell'Unione Europea:

Di seguito si riporta il quadro di sintesi di tali obiettivi estratto dal Disciplinare di Piano.

	AREA	OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO	
Lotta ai cambiamenti climatici	Contrasto ai cambiamenti climatici	A. CONTRASTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI E PROMUOVERE L'EFFICIENZA ENERGETICA E LE ENERGIE RINNOVABILI	**A.1** Ridurre le emissioni di gas serra.	
			A.2 Razionalizzare e ridurre i consumi energetici.	
			A.3 Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili.	
	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	B. TUTELARE E VALORIZZARE LE RISORSE TERRITORIALI, LA NATURA E LA BIODIVERSITÀ	**B.1** Conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette.	
			B.2 Gestire in maniera integrata la fascia costiera e il mare.	
			B.3 Mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico e idrogeologico.	
			B.4 Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti.	
		C. PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE TRA AMBIENTE, SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA	**C. 1** Ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite.	Piano per la qualità dell'aria (PRQA)
			C. 2 Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti e all'inquinamento luminoso.	
			C. 3 Prevenire e ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante.	
		D. PROMUOVERE UN USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	**D.1** Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; diminuire la percentuale conferita in discarica. Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse.	Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB)
			D. 2 Tutelare la qualità delle acque interne, attraverso la redazione di un piano di tutela e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica.	
	E. SVILUPPO DI AZIONI TRASVERSALI		**E. 1** Realizzazione di una banca dati ambientale unica regionale.	
			E. 2 Ricerca e Innovazione.	
			E. 3 Promozione di produzione e consumo sostenibile.	
			E. 4 Comunicazione per l'ecoefficienza e l'educazione ambientale sul territorio.	

PAER Obiettivi	Giudizio di coerenza	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
A. OBIETTIVO GENERALE: Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili		
A.1 Ridurre le emissioni di gas serra	FORTE	**L E STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle. O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. O.56- La riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera. O.57- La mitigazione delle infrastrutture attraverso l'uso della vegetazione come contrasto dell'inquinamento acustico e atmosferico, nonché per il migliorando della percezione visiva del paesaggio urbano. La coerenza del PS è inoltre garantita dai contenuti delle Condizioni per la trasformabilità: ○ Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. art. 49, art. 52, art. 53, art. 54
A.2 Razionalizzare e ridurre i consumi energetici	FORTE	**E STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle. O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. La coerenza del PS è inoltre garantita dai contenuti delle Condizioni per la trasformabilità: ○ Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. art. 49, art. 52, art. 53, art. 54
A.3 Aumentare la percentuale di energia	FORTE	**E STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE**

PAER Obiettivi	Giudizio di coerenza	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
proveniente da fonte rinnovabile		O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle. O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. La coerenza del PS è inoltre garantita dai contenuti delle Condizioni per la trasformabilità: ○ Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. art. 49, art. 52, art. 53, art. 54
B. OBIETTIVO GENERALE: Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità		
B.1 Conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale. O.61- La tutela delle Aree ex – ANPIL O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano - La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto. O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale

PAER Obiettivi	Giudizio di coerenza	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
		- La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000. O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude).
B.2 Gestire in maniera integrata la fascia costiera e il mare	-	
B.3 Mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico e idrogeologico	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici. **E STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale. O.61- La tutela delle Aree ex – ANPIL O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando

PAER Obiettivi	Giudizio di coerenza	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
		l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano - La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto. O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000. O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude). La coerenza del PS è inoltre garantita dai contenuti: - delle Condizioni per la trasformabilità: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47;
B.4 Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti	MEDIO	La coerenza del PS è garantita dai contenuti: - delle Condizioni per la trasformabilità: o Capo I – Prevenzione del rischi o geologico, idraulico e sismico: art. 41, art. 42, art. 43, art. 44, art. 45, art. 46, art. 47;
C. OBIETTIVO GENERALE: Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita		
C.1 Ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento superiore ai valori limite	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle.

PAER Obiettivi	Giudizio di coerenza	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
		O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. O.56- La riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera. O.57- La mitigazione delle infrastrutture attraverso l'uso della vegetazione come contrasto dell'inquinamento acustico e atmosferico, nonché per il migliorando della percezione visiva del paesaggio urbano. O.58- L'incremento di nuovi spazi aperti pubblici come strumento di resilienza e prevenzione volti a favorire l'attrattività, la salute e l'inclusione sociale. O.59- La riduzione dei fenomeni di ruscellamento e i rischi di allagamento favorendo l'infiltrazione naturale del ciclo delle acque superficiali attraverso l'incremento del verde di connettività e la riduzione della superficie mineralizzata nelle sedi stradali di maggiore ampiezza. O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale.
C.2 Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti e all'inquinamento luminoso	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle. O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. O.56- La riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera. O.57- La mitigazione delle infrastrutture attraverso l'uso della vegetazione come contrasto dell'inquinamento acustico e atmosferico, nonché per il migliorando della percezione visiva del paesaggio urbano. O.58- L'incremento di nuovi spazi aperti pubblici come strumento di resilienza e prevenzione volti a favorire l'attrattività, la salute e l'inclusione sociale. O.59- La riduzione dei fenomeni di ruscellamento e i rischi di allagamento favorendo l'infiltrazione naturale del ciclo delle acque superficiali attraverso l'incremento del verde di connettività e la riduzione della superficie mineralizzata nelle sedi stradali di maggiore ampiezza.

PAER Obiettivi	Giudizio di coerenza	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
		O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale. La coerenza del PS è inoltre garantita dai contenuti delle Condizioni per la trasformabilità: ○ Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. art. 49, art. 56
C.3 Prevenire e ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante	-	-
D. OBIETTIVO GENERALE: Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali		
D.1 Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; diminuire la percentuale conferita in discarica. Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dimesse	FORTE	La coerenza del PS è garantita dai contenuti delle Condizioni per la trasformabilità: ○ Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. art. 49, art. 51
D.2 Tutelare la qualità delle acque interne, attraverso la redazione del Piano di Tutela per promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica.	-	
E. SVILUPPO DI AZIONI TRASVERSALI		
E.1 Realizzazione di una banca dati ambientale unica regionale	-	-
E.2 Ricerca e Innovazione	-	-
E.3 Promozione di produzione e consumo sostenibile	-	-
E.4 Comunicazione per l'ecoefficienza e l'educazione ambientale sul territorio	-	-

Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza effettuata emerge un alto grado di coerenza e complementarietà tra gli obiettivi perseguiti dal Piano Strutturale e quelli del PAER.

Si evidenzia che il PS contiene nella Disciplina indirizzi per la qualità degli insediamenti, per la tutela e gestione sostenibile del patrimonio territoriale e per la tutela dell'integrità fisica del territorio volti a garantire la sostenibilità delle azioni del Piano.

La Disciplina del PS contiene in particolare uno specifico articolo relativo alla componente energia che di seguito si riporta.

Art. 52 Componente energia

1. Il Piano Strutturale promuove la riduzione dei consumi energetici e lo sviluppo dell'uso di fonti rinnovabili, con un particolare riguardo alle attività produttive, economiche ed urbane. Tali obiettivi sono coerenti con le direttive europee, dalle disposizioni di legge nazionali e regionali esistenti in materia e dai piani di settore recentemente emanati- L.R. n. 11/2011 e "Disposizioni di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia" del 21 marzo 2011 e il D.Lgs. 199/2021. In particolare il Comune ha aderito al progetto europeo NetZeroCities che raccomanda una riduzione delle emissioni di CO2 fino all'80% e la compensazione delle emissioni residue, obiettivo strettamente legato alla riduzione dei consumi energetici e allo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili.

2. Le misure da intraprendere per la riduzione e razionalizzazione dei consumi saranno volte soprattutto ad incentivare soluzioni tecnologiche nella costruzione di nuovi edifici o nella ristrutturazione di quelli esistenti per perseguire la ridurre il consumo energetico. In particolare il Piano Operativo dovrà:

- promuovere i più moderni ed efficaci sistemi di progettazione e realizzazione degli interventi di costruzione e ristrutturazione, in termini di efficienza energetica, sia per la parte strutturale che impiantistica, secondo quanto previsto dalle vigenti normative, perseguendo la finalità del risparmio energetico;
- incentivare adeguatamente il "ciclo chiuso" della risorsa energetica nel comparto industriale (efficienza, Energy cascading);
- Promuovere strategie volte all'incentivazione, nel comparto produttivo, delle "Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate", all'interno delle quali si possa prevedere un sistema di gestione unitario con una dotazione di infrastrutture e servizi comuni di area, per minimizzare e gestire in modo integrato le pressioni sull'ambiente; ciò significa che una APEA dovrà offrire elevate prestazioni ambientali, in termini di uso efficiente delle risorse (energetiche, idriche, naturali), riduzione degli impatti ambientali, gestione delle interazioni tra ambiente e comunità circostanti.
- Perseguire la riduzione dell'uso di combustibili fossili nei vari comparti, anche conducendo a tal fine un'adeguata valutazione dell'uso potenziale di fonti rinnovabili.

3. Il Piano Operativo procederà alla necessaria armonizzazione delle proprie disposizioni con i Piani inerenti la gestione dell'energia utilizzata sul territorio comunale e la riduzione delle emissioni. In particolare il Piano di neutralità climatica, redatto nell'ambito del progetto europeo NetZeroCities, per il perseguimento degli obiettivi di:

- decarbonizzare i consumi termici ed elettrici attraverso la riduzione della domanda e l'aumento dell'efficienza dei sistemi impiantistici nel settore civile e industriale;
- Favorire l'elettrificazione dei consumi in ambito civile e nella mobilità;
- Aumentare la produzione locale di energia da fonti rinnovabili (principalmente fotovoltaico);
- Favorire il consumo di energia da fonti rinnovabili, non necessariamente prodotta localmente;
- Diffondere modelli di consumo consapevole, finalizzati alla riduzione dell'uso di materie prime e al loro riutilizzo e riciclo;
- Promuovere forme di mobilità alternativa e a basso impatto;
- Aumentare lo stoccaggio/assorbimento di carbonio.

4. Le misure da intraprendere per lo sviluppo delle energie alternative e rinnovabili per la climatizzazione e per favorire l'elettrificazione degli edifici esistenti alimentati da energia verde, nonché le prescrizioni minime nel caso di nuove costruzioni o ristrutturazioni rilevanti, saranno volte soprattutto all'incentivazione ed al sostegno della diffusione di tali tecnologie, con particolare attenzione alla vocazione territoriale ed al tessuto insediativo esistente, nel rispetto del quadro legislativo vigente, nazionale e regionale.

5. Il Piano Operativo ed i piani di settore, individueranno inoltre i possibili incentivi di carattere fiscale e/o di semplificazione procedurale volti a favorire la collocazione razionale, l'opportuna concentrazione e il minimo impatto in termini di consumo di suolo non urbanizzato connessi alla realizzazione di impianti di cui al presente articolo. In particolare per gli interventi relativi all'utilizzo della fonte solare il Piano Operativo indicherà norme specifiche in merito ai criteri costruttivi da utilizzare rispetto alla collocazione nei diversi ambiti territoriali privilegiando soluzioni tecniche che non compromettano l'uso agricolo dei terreni in cui si collocano ma eventualmente integrandosi con esse.

6. Il Piano Operativo ed i piani di settore individueranno procedure e norme specifiche per la realizzazione di impianti di stoccaggio delle biomasse legnose e vegetali con i relativi soggetti gestori. Inoltre ai fine del perseguimento dell'efficienza energetica, i medesimi strumenti dovranno definire procedure per la realizzazione, nell'ambito territoriale, di impianti di sfruttamento (digestori, termoconvertitori, etc.), nonché di aree di stoccaggio e deposito (serbatoi interrati, etc.) per l'utilizzo di biomasse legnose o vegetali e dei loro residui.

7. Il Piano Operativo e i piani di settore, tenendo conto anche di quanto previsto dalle norme regionali e nazionali, provvederanno alla definizione delle condizioni per la collocazione degli impianti di cui al presente articolo e alla definizione dei criteri e degli indicatori atti a valutare le eventuale criticità apportate dalla realizzazione degli impianti stessi e al tempo stesso l'effettivo miglioramento in termini di saldo di emissioni di gas serra apportato, con particolare attenzione alla valorizzazione di:

- Coperture continue ed estese di carattere industriale e commerciale;
- Aree a parcheggio (pubbliche e di uso pubblico) di media e grande estensione prossime a centri commerciali;
- Integrazione come elemento di qualificazione e complemento progettuale in aree pubbliche e private di nuove realizzazione;
- Aree di margine urbano in funzione complementare ad altri interventi di riqualificazione del margine urbano medesimo;
- Aree limitrofe o prossime ad impianti tecnologici o ad infrastrutture lineari.

8. In coerenza con quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Il Piano Operativo dovrà:

- subordinare qualunque trasformazione che comporti un incremento dei consumi all'adozione di idonee misure di contenimento sia di carattere gestionale che impiantistico – strutturale;
- utilizzare misure attive e passive di risparmio energetico, al fine di ottimizzare le soluzioni progettuali per ottenere il massimo risparmio di energia per ogni intervento rispetto alle costruzioni tradizionali;
- garantire che nelle aree di trasformazione siano posizionati, per quanto possibile, i corpi di fabbrica in modo da poter fruire al massimo della luce solare sia per illuminazione dei vani interni che per l'utilizzo fotovoltaico;
- diffondere nella popolazione le conoscenze necessarie per l'istallazione di impianti ad energia sostenibile e le pratiche virtuose di risparmio energetico;
- fare in modo che le zone commerciali e produttive tendano verso una propria autonomia energetica e, possibilmente, diventino anche produttrici di risorsa stessa tramite l'uso di tecnologie sostenibili;
- innalzare i livelli di efficienza energetica degli impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati.

7.5 Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA)

Il 18 Luglio 2018 con Delibera n. 72/2018, il Consiglio regionale della Toscana ha approvato il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA).

Il Piano contiene la strategia che la Regione Toscana propone ai cittadini, alle istituzioni locali, comuni, alle imprese e tutta la società toscana al fine di migliorare l'aria che respiriamo.

Come si legge nel sito della regione Toscana[3], "*il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA), previsto dalla L.R.9/2010, è l'atto di governo del territorio attraverso cui la Regione Toscana persegue in attuazione del Programma regionale di sviluppo 2016-2020 e in coerenza con il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) il progressivo e costante miglioramento della qualità dell'aria ambiente, allo scopo di preservare la risorsa aria anche per le generazioni future.*

Anche se l'arco temporale del piano, in coerenza con il PRS 2016-2020, è il 2020, molti delle azioni e prescrizioni contenuti hanno valenza anche oltre tale orizzonte."

Gli obiettivi generali e specifici del PRQA sono contenuti nella tabella di seguito riportata ed estratta dal *Documento di Piano* (Allegato A – Parte I).

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
A) PORTARE A ZERO LA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE ESPOSTA A SUPERAMENTI OLTRE I VALORI LIMITE DI BIOSSIDO DI AZOTO NO_2 E MATERIALE PARTICOLATO FINE PM_{10} ENTRO IL 2020	A.1) RIDURRE LE EMISSIONI DI OSSIDI DI AZOTO NO_X NELLE AREE DI SUPERAMENTO NO_2
	A.2) RIDURRE LE EMISSIONI DI MATERIALE PARTICOLATO FINE PRIMARIO NELLE AREE DI SUPERAMENTO PM10
	A.3) RIDURRE LE EMISSIONI DEI PRECURSORI DI PM10 SULL'INTERO TERRITORIO REGIONALE
B) RIDURRE LA PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE ESPOSTA A LIVELLI DI OZONO O_3 SUPERIORI AL VALORE OBIETTIVO	B.1) RIDURRE LE EMISSIONI DEI PRECURSORI DI OZONO O_3 SULL'INTERO TERRITORIO REGIONALE
C) MANTENERE UNA BUONA QUALITÀ DELL'ARIA NELLE ZONE E NEGLI AGGLOMERATI IN CUI I LIVELLI DEGLI INQUINAMENTI SIANO STABILMENTE AL DI SOTTO DEI VALORI LIMITE	C.1) CONETENERE LE EMISSIONI DI MATERIALE PARTICOLATO FINE PM10 PRIMARIO E OSSIDI DI AZOTO NO_X NELLE AREE NON CRITICHE
D) AGGIORNARE E MIGLIORARE IL QUADRO CONOSCITIVO E DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI	D.1) FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE INFORMATA DEI CITTADINI ALLE AZIONI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA
	D.2) AGGIORNARE E MIGLIORARE IL QUADRO CONOSCITIVO

Di seguito si riporta la tabella di analisi di coerenza tra il PS ed il Piano Regionale della Qualità dell'Aria.

[3]Il PRQA è stato reperito al seguente indirizzo: http://www.regione.toscana.it/-/piano-regionale-per-la-qualita-dell-aria

PRQA		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
OBIETTIVO GENERALE	**OBIETTIVI SPECIFICI**		
A) portare a zero la percentuale di popolazione esposta a superamenti oltre i valori limite di biossido dì azoto NO_2 e materiale particolato fine PM_{10} entro il 2020	A.1) ridurre le emissioni di ossidi di azoto NO_x nelle aree dì superamento NO_2	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle. O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. O.56- La riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera. O.57- La mitigazione delle infrastrutture attraverso l'uso della vegetazione come contrasto dell'inquinamento acustico e atmosferico, nonché per il migliorando della percezione visiva del paesaggio urbano. O.58- L'incremento di nuovi spazi aperti pubblici come strumento di resilienza e prevenzione volti a favorire l'attrattività, la salute e l'inclusione sociale. La coerenza del PS è inoltre garantita dai contenuti delle Condizioni per la trasformabilità: Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. art. 49, art. 52, art. 53
	A.2) ridurre le emissioni di materiale particolato fine primario nelle aree dì superamento PM_{10}	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle. O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola

PRQA		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
OBIETTIVO GENERALE	**OBIETTIVI SPECIFICI**		
			di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. O.56- La riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera. O.57- La mitigazione delle infrastrutture attraverso l'uso della vegetazione come contrasto dell'inquinamento acustico e atmosferico, nonché per il migliorando della percezione visiva del paesaggio urbano. O.58- L'incremento di nuovi spazi aperti pubblici come strumento di resilienza e prevenzione volti a favorire l'attrattività, la salute e l'inclusione sociale. La coerenza del PS è inoltre garantita dai contenuti delle Condizioni per la trasformabilità: Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. art. 49, art. 52, art. 53
	A.3) ridurre le emissioni dei precursori di PM_{10} sull'intero territorio regionale	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle. O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. O.56- La riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera. O.57- La mitigazione delle infrastrutture attraverso l'uso della vegetazione come contrasto dell'inquinamento acustico e atmosferico, nonché per il migliorando della percezione visiva del paesaggio urbano. O.58- L'incremento di nuovi spazi aperti pubblici come strumento di resilienza e prevenzione volti a favorire l'attrattività, la salute e l'inclusione sociale. La coerenza del PS è inoltre garantita dai contenuti delle Condizioni per la trasformabilità: Capo II – Vincoli sovraordinati

PRQA		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
OBIETTIVO GENERALE	**OBIETTIVI SPECIFICI**		
			e tutela delle risorse: art. art. 49, art. 52, art. 53
B) ridurre la percentuale della popolazione esposta a livelli di ozono O_3 superiori al valore obiettivo	B.1) ridurre le emissioni dei precursori di ozono O_3 sull'intero territorio regionale	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle. O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. O.56- La riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera. O.57- La mitigazione delle infrastrutture attraverso l'uso della vegetazione come contrasto dell'inquinamento acustico e atmosferico, nonché per il migliorando della percezione visiva del paesaggio urbano. O.58- L'incremento di nuovi spazi aperti pubblici come strumento di resilienza e prevenzione volti a favorire l'attrattività, la salute e l'inclusione sociale. La coerenza del PS è inoltre garantita dai contenuti delle Condizioni per la trasformabilità: Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. art. 49, art. 52, art. 53
C) mantenere una buona qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinamenti siano stabilmente al dì sotto dei valori limite	C.1) contenere le emissioni dì materiale particolato fine PM_{10} primario e ossidi di azoto NO_x nelle aree non critiche	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle.

PRQA		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
OBIETTIVO GENERALE	**OBIETTIVI SPECIFICI**		
			O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. O.56- La riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera. O.57- La mitigazione delle infrastrutture attraverso l'uso della vegetazione come contrasto dell'inquinamento acustico e atmosferico, nonché per il migliorando della percezione visiva del paesaggio urbano. O.58- L'incremento di nuovi spazi aperti pubblici come strumento di resilienza e prevenzione volti a favorire l'attrattività, la salute e l'inclusione sociale. La coerenza del PS è inoltre garantita dai contenuti delle Condizioni per la trasformabilità: Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. art. 49, art. 52, art. 53
D) aggiornare e migliorare il quadro conoscitivo e diffusione delle informazioni	D.1) favorire la partecipazione informata dei cittadini alle azioni per la qualità dell'aria	-	-
	D.2) aggiornare e migliorare il quadro conoscitivo	-	-

Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza effettuata emerge un alto grado di coerenza e complementarietà tra gli obiettivi perseguiti dal Piano Strutturale e quelli del **PRQA**.

Si evidenzia che il PS contiene nella Disciplina indirizzi per la qualità degli insediamenti, per la tutela e gestione sostenibile del patrimonio territoriale e per la tutela dell'integrità fisica del territorio volti a garantire la sostenibilità delle azioni del Piano.

La Disciplina del PS contiene in particolare uno specifico articolo relativo alla componente aria che di seguito si riporta.

Art. 53 Componente aria

1. Il Ps promuove il miglioramento della qualità dell'aria, favorendo la mobilità sostenibile, riducendo le emissioni e i consumi energetici e sviluppando l'uso di fonti rinnovabili, con un particolare riguardo alle attività produttive, economiche ed urbane. Tali obiettivi sono desunti dalle direttive europee dalle disposizioni di legge nazionali e regionali esistenti in materia e dai piani di settore recentemente emanati con particolare riferimento al PAER della Regione Toscana ed al Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente (PRQA).

2. Per il raggiungimento di tali obiettivi il Piano operativo dovrà articolare discipline specifiche per:
   - imporre ad ogni nuova iniziativa a carattere produttivo l'adozione e il mantenimento degli standard di legge relativamente all'inquinamento acustico e atmosferico;
   - assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici;
   - incentivare l'utilizzo di processi produttivi che non prevedano un elevato impiego di inquinanti quali ad esempio i composti organici volatili;
   - incentivare la sostituzione di vecchie caldaie con quelle a maggior efficienza energetica e promozione degli impianti centralizzati;
   - Incentivare la sostituzione dei vecchi impianti di riscaldamento con impianti dotati di bruciatori a bassa emissione di ossido di azoto;
   - Migliorare la fluidificazione del traffico e la riduzione dello stesso all'interno del centro abitato;
   - Favorire l'uso di veicoli di trasporto a basso o nullo livello di inquinamento mediante la realizzazione di percorsi specifici (piste ciclabili, corsie preferenziali, etc.);
   - Incentivare l'uso del trasporto pubblico;
   - Incentivare l'uso di eco-carburanti per autotrazione;
   - Mantenere in efficienza ed incrementare il ripristino delle aree boscate e la creazione di nuovi parchi urbani e di aree a verde diffuso all'interno della città e delle frazioni.

3 Negli aggiornamenti del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (P.U.M.S), degli interventi di riorganizzazione e razionalizzazione del traffico, oltre che nelle scelte localizzative delle funzioni, dovranno essere assunte, fra le prioritarie, le valutazioni riguardanti le emissioni inquinanti e sonore e l'adozione di misure finalizzate alla loro riduzione, assicurando il coordinamento con il Piano di Classificazione Acustica e con il Piano di Risanamento Acustico.

4. Il Piano Urbano della Mobilità e suoi aggiornamenti, supportati da adeguati studi conoscitivi, in stretta correlazione con il Piano Operativo, dovrà indicare, supportato da adeguato studio sulla mobilità, le azioni concrete per il perseguimento degli obiettivi generali di Piano fra le quali almeno: interventi di adeguamento dell'interscambio tra mezzo pubblico e privato, tra gomma e ferro (studio dei nodi di interscambio, piano parcheggi, approfondimento e integrazione della rete ciclabile urbana ed extraurbana).

5. Il Piano Operativo, in coerenza con quanto contenuto nel Rapporto Ambientale e al fine di prevenire e contenere l'inquinamento atmosferico, dovrà incentivare politiche di contenimento del traffico veicolare, basate sull'implementazione delle seguenti azioni:

- riorganizzazione dei flussi di traffico nei nodi più critici, prevedendo delle varianti "ad hoc" per il ripristino o miglioramento della circolazione stradale all'interno del centro abitato;
- realizzazione di percorsi pedonali e piste ciclabili;
- potenziamento e revisione del servizio di trasporto pubblico, prevedendo in particolare il controllo periodico delle emissioni dei mezzi in uso.
- politiche energetiche volte all'ottimizzazione del risparmio, al fine di contenere e, se possibile, ridurre la produzione e la diffusione di inquinanti atmosferici derivati dai processi di consumo energetico.
- evitare l'inserimento di impianti con emissioni in atmosfera (ad esempio gli impianti a biomassa) in prossimità delle aree abitate, o quanto meno compensare tali nuove emissioni con la riduzione di altre (come quelle dovute agli impianti termici civili).

6. Nel Piano Operativo, inoltre dovranno essere previsti specifici incentivi a favore delle attività che non inquinano l'aria e disincentivi a carico di quelle più inquinanti, con particolari agevolazioni per le attività che hanno adottato o intendono concretamente che hanno adottato o intendono concretamente adottare un sistema volontario di gestione delle problematiche ambientali, in conformità alle norme vigenti. In particolare:

- prevedere l'ubicazione delle nuove attività produttive che comportano emissioni inquinanti o acustiche e favorire il trasferimento di quelle esistenti in ambiti impropri, in aree distanti da quelle prevalentemente residenziali, o altrimenti, per le piccole industrie e l'artigianato di servizio presenti in aree più prossime agli ambiti residenziali, prevedere l'utilizzo di tecnologie pulite e di sistemi di abbattimento delle emissioni;

- prevedere misure di compensazione con un incremento delle aree verdi come biomassa vegetale capace di assorbire una quota delle sostanze inquinanti emesse sulla superficie urbana. Il verde di compensazione ambientale dovrà essere costituito principalmente da barriere e da formazioni boschive dense;
- per la riduzione dei fenomeni di “isola di calore urbano”, il Piano operativo dovrà prevedere idonee misure atte a limitare l’impermeabilizzazione delle superfici urbane e il ripristino, laddove possibile, di superfici permeabili e degli scambi fisico-biologici tra terreno, acqua e atmosfera.

7.6 Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)

Il Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità PRIIM è stato approvato dal Consiglio Regionale il 12 febbraio 2014.

Il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), istituito con L.R. 55/2011, costituisce lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di mobilità, infrastrutture e trasporti.

Di seguito si riporta una tabella in cui sono esplicitati gli obiettivi generali e specifici del piano così come ripresi dalla Relazione del piano.

OBIETTIVI GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI
1. Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale	1.1 Adeguamento dei collegamenti di lunga percorrenza stradali e autostradali anche verificando le possibilità di attivazione di investimenti privati, adeguamento di tratti stradali regionali.
	1.2 Potenziamento collegamenti ferroviari attraverso la realizzazione di interventi di lunga percorrenza, per la competitività del servizio e realizzazione raccordi nei nodi intermodali
	1.3 Monitoraggio effetti realizzazione grandi opere per la mobilità
2. Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico	2.1 Sviluppare azioni di sistema integrando le dotazioni tecniche economiche di tutti gli ambiti funzionali che interagiscono con il trasporto pubblico: assetti urbanistici, strutturali, organizzazione della mobilità privata
	2.2 Sviluppare una rete integrata di servizi in grado di supportare sia tecnicamente che economicamente livelli adeguati di connettività nei e tra i principali centri urbani anche con l'ulteriore velocizzazione dei servizi ferroviari regionali
	2.3 Raggiungere livelli di accessibilità per i territori a domanda debole di trasporto in grado di supportare un adeguato livello di coesione sociale; 2.4 Garantire e qualificare la continuità territoriale con l'arcipelago toscano e l'Isola d'Elba
	2.5 Strutturare procedure partecipate, condivise e permanenti di progettazione, monitoraggio e valutazione
3. Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria	3.1 Sviluppo di modalità di trasporto sostenibili in ambito urbano e metropolitano
	3.2 Miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria del territorio regionale in accordo agli obiettivi europei e nazionali
	3.3 Pianificazione e sviluppo della rete della mobilità dolce e ciclabile integrata con il territorio e le altre modalità di trasporto
4. Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana	4.1 Potenziamento accessibilità ai nodi di interscambio modale per migliorare la competitività del territorio toscano
	4.2 Potenziamento delle infrastrutture portuali ed adeguamento dei fondali per l'incremento dei traffici merci e passeggeri in linea con le caratteristiche di ogni singolo porto commerciale
	4.3 Sviluppo sinergia e integrazione del sistema dei porti toscani attraverso il rilancio del ruolo regionale di programmazione

OBIETTIVI GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI
	4.4 Consolidamento e adeguamento delle vie navigabili di interesse regionale di collegamento al sistema della portualità turistica e commerciale per l'incremento dell'attività cantieristica
	4.5 Rafforzamento della dotazione aeroportuale, specializzazione delle funzioni degli aeroporti di Pisa e Firenze in un'ottica di pianificazione integrata di attività e servizi e del relativo sviluppo.
	4.6 Consolidamento di una strategia industriale degli Interporti attraverso l'integrazione con i corridoi infrastrutturali (TEN-T) ed i nodi primari della rete centrale (core – network) europea
5. Azioni trasversali per informazione e comunicazione, ricerca e innovazione, sistemi di trasporto intelligenti	5.1 Sviluppo infrastrutture e tecnologie per l'informazione in tempo reale dei servizi programmati e disponibili del trasporto pubblico e dello stato della mobilità in ambito urbano ed extraurbano
	5.2 Promozione, ricerca e formazione nelle nuove tecnologie per la mobilità, la logistica, la sicurezza, la riduzione e la mitigazione dei costi ambientali. Promozione e incentivazione utilizzo mezzo pubblico e modalità sostenibili e riduzione utilizzo mezzo privato.
	5.3 Attività connesse alle partecipazioni regionali nel campo della mobilità e dei trasporti

L'analisi di coerenza tra gli obiettivi del Piano regionale e quelli del PS è stata effettuata solo con gli obiettivi a cui il PS può dare risposta e che risultano quindi confrontabili con i suoi obiettivi e con le sue azioni; alcuni obiettivi del PRIIM infatti, sono indirizzati in maniera ad altri piani regionali o a specifici piani si settore.

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PRIIM	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
1. Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale 1.1 Adeguamento dei collegamenti di lunga percorrenza stradali e autostradali anche verificando le possibilità di attivazione di investimenti privati, adeguamento di tratti stradali regionali. 1.2 Potenziamento collegamenti ferroviari attraverso la realizzazione di interventi di lunga percorrenza, per la competitività del servizio e realizzazione raccordi nei nodi intermodali 1.3 Monitoraggio effetti realizzazione grandi opere per la mobilità	FORTE	**LE STRATEGIE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ** O.1- Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie O.2- Potenziamento del servizio di trasporto ferroviario O.3- Rafforzamento del rapporto tra linea ferroviaria Firenze-Prato-Pistoia e centro cittadino O.4- Rafforzamento ed incremento del servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL su gomma) O.5- Sviluppo collegamento tramviario tra il polo "Museo Pecci-area ex Banci" e Firenze Peretola O.6- Sviluppo del sistema dei parcheggi di attestamento e di intermodalità O.7- Centro storico a misura di pedone O.8- Sviluppo interventi infrastrutturali strategici al fine del miglioramento ed ottimizzazione del sistema della mobilità pratese

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PRIIM	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
		O.9- Sviluppo della rete dei percorsi ciclabili O.10- Qualificazione e riqualificazione dei percorsi di connessione “casa-scuola” e “casa-lavoro” O.11- Infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici O.12- Mobilità delle merci O.13- Tema del “corridoio” di collegamento lungo la direttrice nord-est
2. Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico 2.1 Sviluppare azioni di sistema integrando le dotazioni tecniche economiche di tutti gli ambiti funzionali che interagiscono con il trasporto pubblico: assetti urbanistici, strutturali, organizzazione della mobilità privata 2.2 Sviluppare una rete integrata di servizi in grado di supportare sia tecnicamente che economicamente livelli adeguati di connettività nei e tra i principali centri urbani anche con l’ulteriore velocizzazione dei servizi ferroviari regionali 2.3 Raggiungere livelli di accessibilità per i territori a domanda debole di trasporto in grado di supportare un adeguato livello di coesione sociale; 2.4 [..] 2.5 Strutturare procedure partecipate, condivise e permanenti di progettazione, monitoraggio e valutazione	FORTE	**LE STRATEGIE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ** O.1- Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie O.2- Potenziamento del servizio di trasporto ferroviario O.3- Rafforzamento del rapporto tra linea ferroviaria Firenze-Prato-Pistoia e centro cittadino O.4- Rafforzamento ed incremento del servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL su gomma) O.5- Sviluppo collegamento tramviario tra il polo “Museo Pecci-area ex Banci” e Firenze Peretola O.6- Sviluppo del sistema dei parcheggi di attestamento e di intermodalità O.7- Centro storico a misura di pedone O.8- Sviluppo interventi infrastrutturali strategici al fine del miglioramento ed ottimizzazione del sistema della mobilità pratese O.9- Sviluppo della rete dei percorsi ciclabili O.10- Qualificazione e riqualificazione dei percorsi di connessione “casa-scuola” e “casa-lavoro” O.11- Infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici O.12- Mobilità delle merci O.13- Tema del “corridoio” di collegamento lungo la direttrice nord-est **I PERCORSI ACCESSIBILI FONDAMENTALI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE** O.26- Il PS promuove obiettivi orientati alla qualità prestazionale dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane, insieme alla rete del trasporto pubblico locale e al tracciato ferroviario con le relative stazioni, riconoscendoli quali percorsi prioritari da rendere accessibili e fruibili per qualsiasi utente, quale componente fondamentale per l’accessibilità alle funzioni pubbliche urbane con più alta frequenza d’uso: sedi

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PRIIM	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
		dei servizi amministrativi, dei servizi sanitari e dei servizi per l'istruzione.
3. Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria 3.1 Sviluppo di modalità di trasporto sostenibili in ambito urbano e metropolitano 3.2 Miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria del territorio regionale in accordo agli obiettivi europei e nazionali 3.3 Pianificazione e sviluppo della rete della mobilità dolce e ciclabile integrata con il territorio e le altre modalità di trasporto	FORTE	**LE STRATEGIE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ** O.1- Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie O.2- Potenziamento del servizio di trasporto ferroviario O.3- Rafforzamento del rapporto tra linea ferroviaria Firenze-Prato-Pistoia e centro cittadino O.4- Rafforzamento ed incremento del servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL su gomma) O.5- Sviluppo collegamento tramviario tra il polo "Museo Pecci-area ex Banci" e Firenze Peretola O.6- Sviluppo del sistema dei parcheggi di attestamento e di intermodalità O.7- Centro storico a misura di pedone O.8- Sviluppo interventi infrastrutturali strategici al fine del miglioramento ed ottimizzazione del sistema della mobilità pratese O.9- Sviluppo della rete dei percorsi ciclabili O.10- Qualificazione e riqualificazione dei percorsi di connessione "casa-scuola" e "casa-lavoro" O.11- Infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici O.12- Mobilità delle merci O.13- Tema del "corridoio" di collegamento lungo la direttrice nord-est **I PERCORSI ACCESSIBILI FONDAMENTALI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE** O.26- Il PS promuove obiettivi orientati alla qualità prestazionale dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane, insieme alla rete del trasporto pubblico locale e al tracciato ferroviario con le relative stazioni, riconoscendoli quali percorsi prioritari da rendere accessibili e fruibili per qualsiasi utente, quale componente fondamentale per l'accessibilità alle funzioni pubbliche urbane con più alta frequenza d'uso: sedi dei servizi amministrativi, dei servizi sanitari e dei servizi per l'istruzione. **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** O.41- costruzione di una rete dedicata alla mobilità alternativa

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PRIIM	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
5. Azioni trasversali per informazione e comunicazione, ricerca e innovazione, sistemi di trasporto intelligenti 5.1 Sviluppo infrastrutture e tecnologie per l'informazione in tempo reale dei servizi programmati e disponibili del trasporto pubblico e dello stato della mobilità in ambito urbano ed extraurbano 5.2 Promozione, ricerca e formazione nelle nuove tecnologie per la mobilità, la logistica, la sicurezza, la riduzione e la mitigazione dei costi ambientali. Promozione e incentivazione utilizzo mezzo pubblico e modalità sostenibili e riduzione utilizzo mezzo privato. 5.3 Attività connesse alle partecipazioni regionali nel campo della mobilità e dei trasporti	-	-

Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza dei contenuti dei due piani emerge che il PS ha un alto un grado di coerenza con il Piano Regionale; La coerenza del PS con il PRIIM è garantita dagli obiettivi individuati nelle *STRATEGIE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ.*

7.7 Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB)

Il "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)" vigente è stato approvato il 18 novembre 2014 con Deliberazione del Consiglio regionale n. 94.
Con Delibera del Consiglio regionale n. 55 del 26 luglio 2017 è stata approvata la "Modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti." atto che modifica ed integra il "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)" approvato il 18 novembre 2014.
Come specificato nell'Allegato A - *MODIFICA DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti* della Modifica del Piano
"Nel corso di vigenza del PRB sono intervenute significative modifiche dell'assetto istituzionale in materia ambientale.
Più in particolare, nell'ambito della governance e della pianificazione di settore, la Regione Toscana ha infatti messo in atto una profonda riorganizzazione che ha interessato non solo le funzioni amministrative svolte dall'ente ma, più in generale, la centralità del ruolo regionale nella programmazione e attuazione delle politiche in molte materie compresa la gestione dei rifiuti.
Il riordino delle funzioni regionali e locali, iniziato con l'approvazione della legge regionale 28 ottobre 2014, n. 61 (*Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti. Modifiche alla l.r. 25/1998 e alla l.r. 10/2010*), e proseguito con l'approvazione della legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 (*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni - Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014*), ha infatti ridefinito l'assetto delle competenze regionali e provinciali perseguendo l'obiettivo di promuovere la semplificazione dei processi decisionali, organizzativi e gestionali, in attuazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.
In particolare, il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni soprarichiamate, diviene l'unico riferimento di pianificazione in merito ai fabbisogni, la tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani da realizzare o di cui si prevede la chiusura/riconversione.
Il previsto completamento del processo di ridefinizione degli strumenti di pianificazione regionale di settore si concluderà quindi con l'adeguamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) (approvato dal Consiglio regionale della Regione Toscana con deliberazione n. 94 del 18 novembre 2014) alle disposizioni contenute nella lr 61/2014.

A fronte di questo contesto generale, esigenze specifiche sopravvenute, richiedono oggi una modifica mirata del PRB con l'obiettivo di razionalizzare la dotazione impiantistica del sistema regionale di trattamento dei rifiuti urbani assicurando, al contempo, l'autosufficienza regionale.
In particolare, con riferimento al sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti urbani, si rende infatti necessario inserire nella pianificazione vigente:

- l'eliminazione dell'impianto di trattamento termico di Selvapiana (Comune di Rufina, Città Metropolitana di Firenze) e del suo ampliamento, previsto ma non realizzato;
- l'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) già realizzato presso la discarica di Legoli (Comune di Peccioli, Provincia di Pisa)."

A tal fine, la modifica del piano regionale opera in coerenza sia con l'impostazione strategica contenuta nel piano vigente, di cui costituisce specifica integrazione con riferimento sia all'aggiornamento del quadro conoscitivo che alle suddette previsioni impiantistiche, che con il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 (PRS), approvato nella seduta del Consiglio regionale del 15 marzo 2017 con Risoluzione n. 47.
In particolare, il PRS prevede fra gli indirizzi per le politiche in materie ambientale la modifica del PRB, modifica che s'inserisce nel quadro complessivo di riassetto istituzionale tra regione e province, in virtù del quale risulta necessario razionalizzare il sistema impiantistico di trattamento" dei rifiuti e del sistema di pianificazione.

Gli obiettivi generali perseguiti dal Piano Regionale sono:

OBIETTIVI GENERALI
1. Prevenzione e preparazione per il riutilizzo
2. Attuazione della strategia per la gestione dei rifiuti 2.1 Aumento del riciclo e del recupero di materia nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani e speciali 2.2 Recupero energetico della frazione residua 2.3 Adeguamento e/o conversione degli impianti di trattamento meccanico-biologico per migliorare la capacità di recupero dal rifiuto residuo indifferenziato 2.4 Riduzione e razionalizzazione del ricorso alla discarica e adeguamento degli impianti al fabbisogno anche rispetto a rifiuti pericolosi
3. Autosufficienza, prossimità ed efficienza nella gestione dei rifiuti
4. Criteri di localizzazione degli impianti per rifiuti urbani e speciali
5. Bonifica dei siti inquinati e delle aree minerarie dismesse
6. Informazione, promozione della ricerca e dell'innovazione

Di seguito riporta la tabella di analisi tra il Piano Strutturale ed il Piano Regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati.

PRB OBIETTIVI SPECIFICI		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
1.PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI E PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO *Primo obiettivo della pianificazione regionale è la prevenzione della formazione di rifiuti, di produzione o di consumo, sia urbani che speciali. Prevenire la formazione dei rifiuti significa rendere più efficiente l'uso delle risorse impiegate, sia rinnovabili che non rinnovabili, riducendo al minimo la generazione di scarti.*	-	**FORTE**	**LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.30- La promozione di politiche di settore orientate alla valorizzazione delle filiere produttive agricole del territorio, a limitare la quantità di rifiuti alimentari e ridurre la perdita di prodotti post-raccolta, tramite la vendita in loco o la connessione con le mense pubbliche al fine di abbattere i costi della filiera La coerenza del PS è garantita dai contenuti delle Condizioni per la trasformabilità: Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 49, art. 51
2 – ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI *Il sistema di gestione dei rifiuti costituisce l'elemento fondante di una nuova "economia circolare", che punta all'uso efficiente delle risorse naturali, alla riduzione della generazione di scarti e al reimpiego di tutti i rifiuti prodotti in nuovi usi ed attività, attraverso il riutilizzo, il riciclo industriale e agronomico e, in subordine, il recupero energetico.*	*2.1 Aumento del riciclo e del recupero di materia nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani e speciali*	**FORTE**	La coerenza del PS è garantita dai contenuti delle Condizioni per la trasformabilità: Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 49, art. 51
	2.2 Recupero energetico della frazione residua	-	-
	2.3 Adeguamento e/o conversione degli impianti di trattamento meccanico-biologico per migliorare la capacità di recupero dal rifiuto residuo indifferenziato	-	-
	2.4 Riduzione e razionalizzazione del ricorso alla discarica e adeguamento degli impianti al	**MEDIO**	**LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.30- La promozione di politiche di settore orientate alla

PRB OBIETTIVI SPECIFICI		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
	fabbisogno anche rispetto a rifiuti pericolosi		valorizzazione delle filiere produttive agricole del territorio, a limitare la quantità di rifiuti alimentari e ridurre la perdita di prodotti post-raccolta, tramite la vendita in loco o la connessione con le mense pubbliche al fine di abbattere i costi della filiera La coerenza del PS è garantita dai contenuti delle Condizioni per la trasformabilità: Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 49, art. 51
3 - AUTOSUFFICIENZA, PROSSIMITÀ ED EFFICIENZA NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI *La Toscana, a differenza di molte altre regioni italiane, non ha conosciuto situazioni di incapacità nell'assicurare lo smaltimento dei rifiuti generati sul suo territorio. Al contrario, ha più volte offerto soccorso ad altre regioni italiane nell'affrontare situazioni di emergenza connesse alla gestione dei rifiuti.* *L'autosufficienza e la prossimità dei servizi di smaltimento ai luoghi di produzione costituiscono due principi fondamentali anche del presente piano.* *Tali principi generali, affiancati da adeguate azioni di razionalizzazione organizzativa dei servizi a scala di ambito, possono contribuire a migliorare l'efficienza tecnica ed economica della gestione dei rifiuti, determinando un contenimento dei costi che gravano su famiglie e imprese.*	-	-	-
4. CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI PER RIFIUTI URBANI E SPECIALI	-	-	-
5- BONIFICA DEI SITI INQUINATI E DELLE AREE MINERARIE DISMESSE *La costante azione di supporto tecnico amministrativo e finanziario esercitata in questi anni dalla Regione ha fatto sì che la Toscana sia una delle regioni dove la bonifica dei siti di competenza regionale sia*	-	-	-

PRB OBIETTIVI SPECIFICI		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
ad uno stato tra i più avanzati. Ma lo stesso non si può dire per quanto concerne le aree inquinate la cui bonifica è di competenza statale, i Siti d'interesse nazionale. Il piano rileva quindi la necessità di intervenire per completare la bonifica dei siti non ancora completamente restituiti al territorio e per attivare nei Sin specifiche azioni volte a favorirne il loro pieno e rapido recupero ambientale e produttivo.			
6. INFORMAZIONE, PROMOZIONE DELLA RICERCA E INNOVAZIONE	-	-	-

Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza tra i due piani emerge che il PS è coerente con il Piano seppur gli obiettivi del piano regionale non siano confrontabili con gli obiettivi del PS perché di rango superiore rispetto al Piano oggetto di valutazione.

La Disciplina del PS contiene uno specifico articolo relativo alla componente rifiuti che di seguito si riporta.

Art. 51 Componente rifiuti

1. I rifiuti rappresentano oggi uno dei principali fattori di pressione ambientale e negli ultimi anni, la produzione di rifiuti anche su Prato, ha continuato a crescere in maniera significativa, evidenziando spesso un'incapacità di separare la crescita economica dalla loro produzione. Il territorio di Prato è caratterizzato dalla presenza di numerose attività produttive, in particolare nel comparto tessile manifatturiero, che generano considerevoli quantità di rifiuti non pericolosi assimilati. L'industria rappresenta il principale fattore di produzione di rifiuti e pertanto in particolar modo in questo settore si dovranno concentrare le politiche e le azioni dell'Ente.

2. Gli obiettivi prioritari sono la riduzione della produzione a monte e il recupero di materia ed energia; in tal senso gli interventi sul territorio e le azioni da mettere in campo dovranno incidere sostanzialmente cercando di ridurre i quantitativi prodotti e garantendo uno smaltimento in sicurezza e che punti al recupero di materia e di energia. Tali obiettivi trovano coerenza nelle direttive europee, nelle disposizioni di legge nazionali e regionali e nei piani di settore emanati con particolare riferimento alla riforma del sistema degli ATO e al Piano regionale di azione ambientale (PRAA), strumenti per intervenire profondamente sul fronte dei rifiuti ed agire su più fronti per ridurre significativamente il ricorso alla discarica. In un'ottica di gestione dei rifiuti, che considera in modo complesso e composto il problema rifiuto, dalla produzione fino al suo riutilizzo per il reinserimento sul mercato, si evidenzia la necessità di individuare azioni coerenti con la pianificazione locale e sovraordinata in un'ottica di gestione dell'intero sistema di riduzione nella produzione complessiva dei rifiuti sia a livello di utenze domestiche che industriali che può essere perseguita con una serie di azioni differenziate a partire da azioni a livello locale ma non solo.

- promuovere e incentivare tecnologie che riducano la produzione di rifiuti attraverso il riciclaggio degli stessi all'interno del ciclo produttivo o mediante il loro conferimento al servizio di raccolta differenziata;
- mantenere e migliorare le politiche intraprese per la raccolta differenziata, secondo il Piano di Gestione dei Rifiuti dell'ATO Toscana Centro

3. Gli obiettivi enunciati possono essere declinati in una serie di misure, che andranno adeguatamente sviluppate e trattate nel Piano Operativo e nel Regolamento Edilizio:

- proseguire e potenziare, in accordo con il gestore, i servizi di raccolta differenziata e di raccolta porta a porta per conseguire gli obiettivi individuati nei piani e nei programmi di settore.
- prevedere, in accordo con il gestore, un sistema capillare di raccolta del rifiuto differenziato, con un progressivo adeguamento del numero di cassonetti e delle isole ecologiche, in base all'incremento del numero degli abitanti (raggiungimento dello standard minimo per la raccolta differenziata e di quello ottimale per l'indifferenziata) ampliando il sistema di raccolta porta a porta;
- individuare appositi spazi per la corretta gestione della raccolta differenziata dei rifiuti, valutando con il gestore del servizio di raccolta la sperimentazione di sistemi alternativi di conferimento (es. sistemi di pesatura del rifiuto differenziato), come centri di raccolta a servizio di ogni porzioni di città;
- favorire e incentivare le aziende che ottengano o possiedano autorizzazioni integrate ambientali (AIA) dove tra le azioni di monitoraggio è previsto il controllo dei rifiuti generati durante il processo produttivo (quantità e qualità dei rifiuti prodotti, idoneità degli impianti di smaltimento/recupero);
- ridurre la produzione di rifiuti urbani e speciali e della loro nocività ai sensi del c. 1 dell'art. 179 del DLgs 152/2006.
- conseguire gli obiettivi di raccolta differenziata stabiliti dal DLgs 152/2006 e dalla normativa regionale, mediante la predisposizione e/o il potenziamento di strategie mirate all'ulteriore incremento dei servizi per la raccolta differenziata.

4. All'interno della gestione dei rifiuti, tenere conto dello "strumento normativo" rappresentato dalle APEA a disposizione delle istituzioni regionali e locali per meglio orientare la pianificazione territoriale e, allo stesso tempo, quale opportunità per le imprese che sceglieranno di insediarsi nel territorio pratese. Affinché questi obiettivi strategici possano essere concretamente traducibili sul territorio, e affinché possa effettivamente riconoscersi nell'aggettivo "ecologicamente attrezzato" una vera eccellenza urbanistica e ambientale è necessario definire negli strumenti urbanistici obiettivi prestazionali e azioni da perseguire quali:

- indicare i criteri e le principali azioni da effettuare nella progettazione urbanistica, ambientale ed edilizia
- indicare le modalità e le principali azioni per attuare efficacemente la gestione unitaria per l'intero ambito.
- aumentare la qualità ambientale degli insediamenti produttivi siano essi di nuova realizzazione che esistenti;
- consentire alle imprese, alle loro aggregazioni ed ai sistemi produttivi locali di beneficiare delle economie di scala e degli altri vantaggi associati ad un percorso APEA;
- favorire la semplificazione nelle autorizzazioni e nei controlli ambientali per le imprese localizzate nelle APEA;
- rendere più agevole, grazie all'approccio cooperativo e territoriale, per le singole imprese insediate il rispetto delle normative ambientali e di salute e sicurezza sul lavoro, così come la loro adesione agli schemi di certificazione ambientale e sociale.
- incentivare la realizzazione di spazi e impianti comuni anziché di singolo sito aziendale (ad es.: aree di stoccaggio dei rifiuti collettiva a servizio di più imprese).

In coerenza con quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Il Piano Operativo dovrà:

- indirizzare le attività produttive, anche attraverso la promozione e l'incentivazione dei sistemi di certificazione ambientale e/o di accordi volontari, all'adozione di tecnologie che riducano la produzione di rifiuti in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e/o al riciclaggio degli stessi, sia all'interno del ciclo produttivo che mediante conferimento al servizio di raccolta differenziata;
- privilegiare negli uffici pubblici (uffici dell'A.C., Scuole, Servizi, ecc.) materiali derivanti da recupero così come previsto dal Piano Regionale Rifiuti;
- nell'ambito della progettazione e realizzazione degli interventi di trasformazione sarà valutata la possibilità di separare e reimpiegare in situ i materiali di rifiuto derivanti dalla cantierizzazione edile previa idonea caratterizzazione e trattamento così come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

- nella pianificazione degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, e di realizzazione di nuovi insediamenti o i progetti di infrastrutture stradali dovranno prevedere l'individuazione di idonei spazi per l'organizzazione del servizio di raccolta differenziata, in relazione all'attuale strutturazione del servizio.

7.8 Piano Regionale Cave (PRC)

La Regione Toscana con DCR n. 61 del 31 luglio 2019 ha adottato il Piano Regionale Cave (PRC) (BURT n. 41 parte I del 21/08/2019) e con la DCR n. 47 del 21 luglio 2020 lo ha approvato (BURT n. 34 parte II del 19 agosto 2020).

Nel Comune di Prato, come illustrato nel dettaglio al paragrafo 12.4.5 del presente Rapporto Ambientale, non sono presenti siti individuati dal PRC come giacimenti o giacimenti potenziali.

Nel territorio comunale sono presenti due MOS (0910000501MOS e 0910000502MOS).

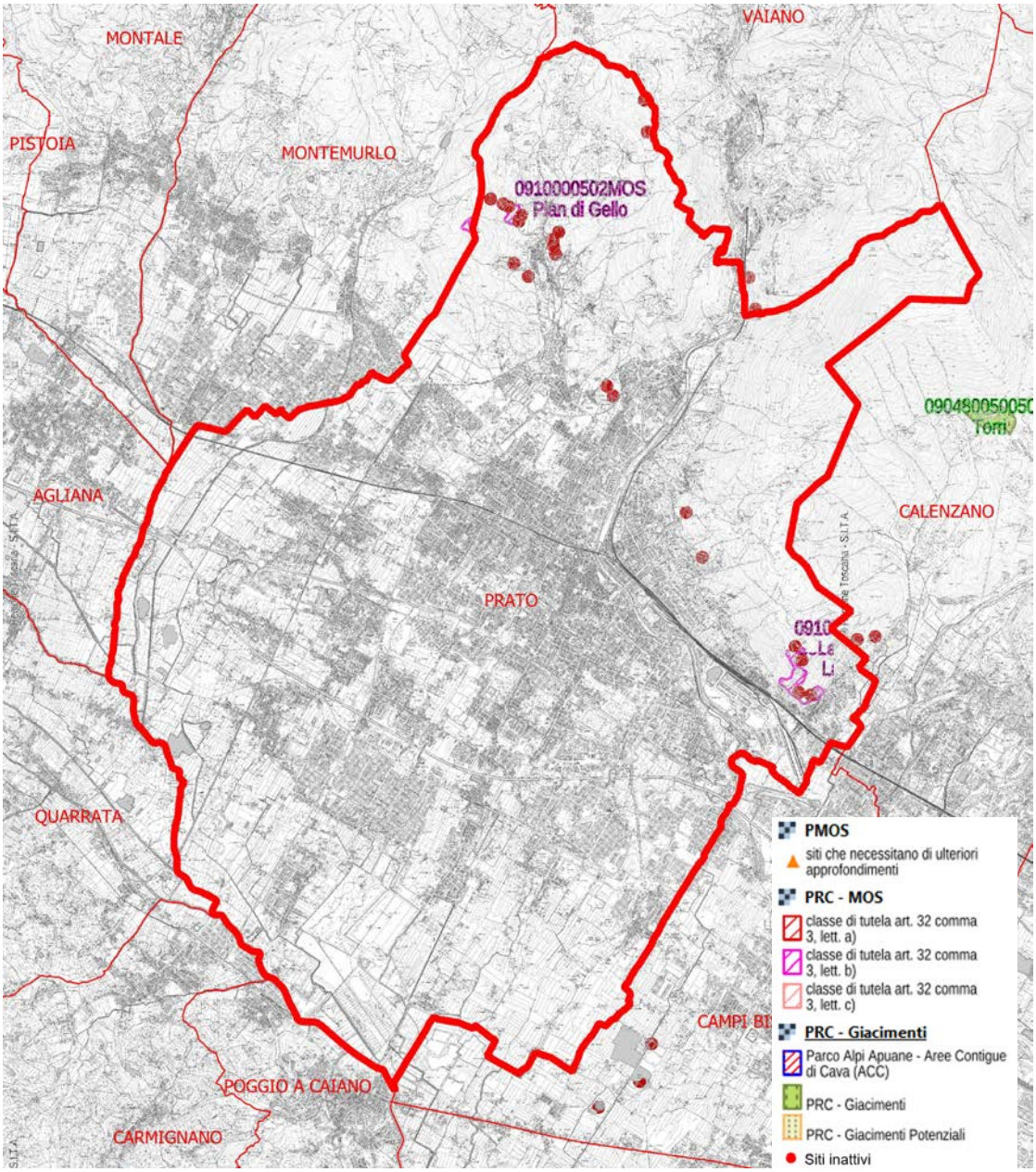


Figura 1 - PRC estratto cartografico su CTR del territorio Comunale (estratto fuori scala)
Fonte PRC: Regione Toscana https://www.regione.toscana.it/-/geoscopio-wms

L'Amministrazione Comunale dovrà valutare come adeguare il PS al PRC.

7.9 PTCP della Provincia di Prato

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) è l'atto di programmazione con il quale la Provincia esercita, nel governo del territorio, un ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale.

La Provincia di Prato ha avviato il procedimento per la formazione del Nuovo Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014 e s.m.i. e dell'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR con Delibera del Consiglio Provinciale n. 16 del 29/06/2020.

Con Delibera del Consiglio Provinciale n. 21 del 25/07/2022 è stata adottata la variante di aggiornamento ed adeguamento del vigente PTCP alla L.R. 65/2014 e al PIT-PPR ai sensi dell'art. 19 L.R. 65/2014, con contestuale adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica ai sensi dell'art. 8 L.R. 10/2010. Con Delibera n. 15 del 28/06/2023 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni pervenute al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale di Prato n. 21 del 25.07.2022.

PTCP OBIETTIVI STATUTARI (Fonte disciplina del PTCP art. 2)	**GIUDIZIO DI COERENZA**	**OBIETTIVI DEL PS**
(O.ST.1) favorire la tutela del paesaggio provinciale, garantendo una declinazione a scala provinciale degli Obiettivi, delle Prescrizioni e degli Indirizzi del PIT-PPR, anche attraverso la stesura di progetti di paesaggio;	FORTE	**LE STRATEGIE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ** **LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** **I PERCORSI ACCESSIBILI FONDAMENTALI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE** **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** **LE STRATEGIE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO** **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** Tutte le strategie individuate dal PS ed i 66 obiettivi articolati secondo le strategie stesse sono coerenti con il PIT/PPR (v paragrafo 7.2) e

PTCP OBIETTIVI STATUTARI (Fonte disciplina del PTCP art. 2)	GIUDIZIO DI COERENZA	OBIETTIVI DEL PS
		garantiscono un forte livello di coerenza con l'obiettivo del PTCP.
(O.ST.2) garantire la tutela e lo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali, per gli aspetti di competenza, così come individuate dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ovvero: aria, acqua, suolo e sottosuolo, biodiversità, flora, fauna, documenti della cultura, città e insediamenti, paesaggio, infrastrutture per la mobilità, territorio rurale, clima, popolazione, processi socio-economici, salute umana, energia, rifiuti;	FORTE	**E STRATEGIE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ** **LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** **I PERCORSI ACCESSIBILI FONDAMENTALI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE** **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** **LE STRATEGIE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO** **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** Tutte le strategie individuate dal PS ed i 66 obiettivi articolati secondo le strategie stesse sono coerenti con l'obiettivo del PTCP. La coerenza del PS è garantita inoltre dai contenuti delle Condizioni per la trasformabilità: Capo II – Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse: art. 49, art. 51, art. 52, art. 53, art. 54, art. 55, art. 56
(O.ST.3) tutelare i valori identitari della Provincia di Prato, valorizzando il carattere multiculturale del tessuto sociale pratese, perseguendo le diverse forme di accoglienza e garantendo i diritti dei soggetti a rischio di esclusione.	FORTE	**E STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.15- il perseguimento di un modello di equità sociale che metta al centro il tema dell'abitare O.24- il rafforzamento dell'integrazione scolastica e sportiva, quali luoghi di inclusione sociale; O.25- perseguire politiche volte al soddisfacimento dei fabbisogni di alloggi di edilizia residenziale sociale e pubblica per il tramite

PTCP OBIETTIVI STATUTARI (Fonte disciplina del PTCP art. 2)	GIUDIZIO DI COERENZA	OBIETTIVI DEL PS
		degli istituti a ciò previsti dalla normativa di riferimento. **LE STRATEGIE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO** O.49- la promozione di nuovi modelli di insediamenti industriali e artigianali, che riutilizzino e ripensino quelli esistenti, proiettandoli in una visione contemporanea nella forma di ecoparchi industriali, funzionale alle esigenze di accrescimento dimensionale delle superfici produttive, promuovendo l'innovazione nel settore della edilizia industriale che sia funzionale alla transizione digitale dei sistemi produttivi locali e orientati verso la transizione ecologica O.50- l'integrazione della misura quantitativa degli standard urbanistici con parametri qualitativi e prestazionali utili a generare un valore pubblico, a garantire la funzionalità eco-sistemica degli ambienti favorevole alle attività umane, migliorando il contesto ambientale e sociale e, al tempo stesso, favorire la competitività delle aziende; O.51- il riequilibrio ambientale degli spazi aperti e delle superfici urbane O.52- il miglioramento del grado di fruizione delle aree nonché degli spazi pubblici **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.58- L'incremento di nuovi spazi aperti pubblici come strumento di resilienza e prevenzione volti a favorire l'attrattività, la salute e l'inclusione sociale.

PTCP OBIETTIVI Strategici (Fonte disciplina del PTCP art. 2)	GIUDIZIO DI COERENZA	OBIETTIVI DEL PS
(O.STR.1) valorizzare il sistema ambientale provinciale e il paesaggio, nelle sue qualità specifiche e diversità, come supporti fondamentali per l'elevamento del benessere, della qualità dell'abitare e del produrre, della promozione turistica, dando declinazione a scala provinciale della Disciplina del PIT-PPR. In particolare, il PTC potrà identificare delle strategie materiali e immateriali per la valorizzazione dei diversi sistemi di bosco, dei sistemi agroalimentari e delle tradizioni socio-culturali dei diversi territori, letti in chiave di promozione di un turismo slow alla scala provinciale;	FORTE	**LE STRATEGIE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ** **LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** **I PERCORSI ACCESSIBILI FONDAMENTALI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE** **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** **LE STRATEGIE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO** **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** Tutte le strategie individuate dal PS ed i 66 obiettivi articolati secondo le strategie stesse sono coerenti con il PIT/PPR (v paragrafo 7.2) e garantiscono un forte livello di coerenza con l'obiettivo del PTCP.
(O.STR.2) promuovere lo sviluppo sostenibile, mettendo a disposizione degli enti locali il patrimonio conoscitivo del PTC e le banche dati a cui attinge, in modo tale da indicare proposte di disciplina per i PS, finalizzate alla valorizzazione del distretto tessile in chiave di innovazione, industria 4.0 ed economia circolare, promuovendo anche la sinergia con altri distretti industriali toscani impegnati nella transizione verso modelli produttivi sostenibili e circolari. Accanto all'attivazione delle strategie a supporto dei distretti esistenti, il PTC potrà promuovere l'attivazione di nuove filiere produttive basate sulla valorizzazione delle diverse risorse e potenzialità dei territori;	FORTE	**LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.17- il potenziamento degli edifici industriali esistenti, a servizio del sistema produttivo diffuso distrettuale e di area vasta **LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.28- la promozione dell'agricoltura innovativa fondata sulla qualità del profilo degli imprenditori, sullo stretto rapporto con le produzioni tipiche del territorio, sulla relazione tra il paesaggio rurale, il diffuso

PTCP OBIETTIVI Strategici (Fonte disciplina del PTCP art. 2)	GIUDIZIO DI COERENZA	OBIETTIVI DEL PS
		edificato sparso di valore storico-testimoniale e i nuclei storici di Filettole, Gonfienti, Santa Lucia, ed i relativi ambiti di pertinenza O.29- la valorizzazione sostenibile dell'ambiente e del turismo attraverso una fruizione turistica del territorio coordinata alla salvaguardia delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche. O.30- La promozione di politiche di settore orientate alla valorizzazione delle filiere produttive agricole del territorio, a limitare la quantità di rifiuti alimentari e ridurre la perdita di prodotti post-raccolta, tramite la vendita in loco o la connessione con le mense pubbliche al fine di abbattere i costi della filiera **LE STRATEGIE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO** O.48- il potenziamento del ruolo dei poli produttivi attraverso adeguamenti infrastrutturali e connessione con il trasporto pubblico locale O.49- la promozione di nuovi modelli di insediamenti industriali e artigianali, che riutilizzino e ripensino quelli esistenti, proiettandoli in una visione contemporanea nella forma di ecoparchi industriali, funzionale alle esigenze di accrescimento dimensionale delle superfici produttive, promuovendo l'innovazione nel settore della edilizia industriale che sia funzionale alla transizione digitale dei sistemi produttivi locali e orientati verso la transizione ecologica O.50- l'integrazione della misura quantitativa degli standard urbanistici con parametri qualitativi e prestazionali utili a generare un valore pubblico, a garantire la funzionalità eco-sistemica degli ambienti favorevole alle attività umane, migliorando il contesto ambientale e sociale e, al tempo stesso, favorire la competitività delle aziende; O.51- il riequilibrio ambientale degli spazi aperti e delle superfici urbane O.52- il miglioramento del grado di fruizione delle aree nonché degli spazi pubblici

PTCP OBIETTIVI Strategici (Fonte disciplina del PTCP art. 2)	GIUDIZIO DI COERENZA	OBIETTIVI DEL PS
(O.STR.3) favorire la mobilità dolce e sostenibile per ridurre le emissioni climalteranti e garantire una migliore fruizione del paesaggio e dei sistemi territoriali locali, coerentemente con le strategie già individuate anche per il Progetto di Fruizione lenta del paesaggio del PIT-PPR e per il Parco Agricolo della Piana , in modo tale da garantire un disegno dei percorsi 1 integrato e a scala vasta. Con riferimento alla mobilità sostenibile e al TPL, nell'ottica di creare un sistema integrato dei sistemi di trasporto e delle modalità di fruizione del territorio, il PTC dà indicazioni per l'ottimizzazione dell'uso delle infrastrutture esistenti, considerando in maniera unitaria la rete delle infrastrutture e l'offerta integrata dei servizi di trasporto, per l'eliminazione delle barriere e lo sviluppo della mobilità dei soggetti disabili, prevedendo anche modalità differenziate di trasporto e integrazioni dei servizi e intermodalità dei sistemi e l'istituzione di zone a traffico limitato nelle aree scolastiche zone pedonali le aree interne ai principali poli scolastici. Inoltre, una strategia specifica potrà essere sviluppata in relazione alla logistica delle merci distrettuali e della distribuzione delle merci nei diversi comuni, da promuovere in chiave sostenibile, anche in relazione al ruolo che può assumere l'Interporto della Toscana Centrale;	FORTE	**LE STRATEGIE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ** O.1- Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie O.2- Potenziamento del servizio di trasporto ferroviario O.3- Rafforzamento del rapporto tra linea ferroviaria Firenze-Prato-Pistoia e centro cittadino O.4- Rafforzamento ed incremento del servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL su gomma) O.5- Sviluppo collegamento tramviario tra il polo "Museo Pecci-area ex Banci" e Firenze Peretola O.6- Sviluppo del sistema dei parcheggi di attestamento e di intermodalità O.7- Centro storico a misura di pedone O.8- Sviluppo interventi infrastrutturali strategici al fine del miglioramento ed ottimizzazione del sistema della mobilità pratese O.9- Sviluppo della rete dei percorsi ciclabili O.10- Qualificazione e riqualificazione dei percorsi di connessione "casa-scuola" e "casa-lavoro" O.11- Infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici O.12- Mobilità delle merci O.13- Tema del "corridoio" di collegamento lungo la direttrice nord-est **LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.20- il perseguimento del modello urbano della Città della prossimità, secondo il quale i cittadini possono raggiungere tutti i servizi in 15 minuti a piedi o in bicicletta
(O.STR.4) favorire strategie per il riuso del patrimonio edilizio ed industriale dismesso, anche al fine di promuovere lo sviluppo socio-economico, garantendo il riconoscimento del carattere policentrico dei sistemi urbani e territoriali e della molteplicità	FORTE	**LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** O.16- la valorizzazione degli edifici produttivi di pregio

PTCP OBIETTIVI Strategici (Fonte disciplina del PTCP art. 2)	GIUDIZIO DI COERENZA	OBIETTIVI DEL PS
dei valori storici, culturali e ambientali, attraverso la messa a disposizione del quadro conoscitivo del PTC come ausilio alla funzione pianificatoria dei Comuni. In particolare, il PTC potrà promuovere strategie di valorizzazione territoriale dei sistemi insediativi archeologici, di quelli storici e delle testimonianze di architettura rurale e di archeologia industriale presenti nella Provincia, ai fini della promozione di percorsi turistici eco-culturali sostenibili;		O.17- il potenziamento degli edifici industriali esistenti, a servizio del sistema produttivo diffuso distrettuale e di area vasta O.18- la rigenerazione di di aree abbandonate o sottoutilizzate O.19- la valorizzazione del carattere identitario della mixitè diffusa in scenari finalizzati al mantenimento delle attività produttive all'interno della città, che verifichino le condizioni ambientali e che sviluppino nuovi modelli architettonici, dotati di mix funzionale, letti nella chiave di arricchimento sociale, economico e culturale, da porre in relazione a nuovi modelli di mobilità sostenibile e smart per la distribuzione delle merci e dei prodotti alla scala urbana e di area metropolitana O.23- la rigenerazione degli spazi aperti, nel rispetto del loro valore storico e ambientale, capaci di traguardare l'adattamento climatico, incrementando così benessere e inclusione sociale **LE STRATEGIE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO** O.49- la promozione di nuovi modelli di insediamenti industriali e artigianali, che riutilizzino e ripensino quelli esistenti, proiettandoli in una visione contemporanea nella forma di ecoparchi industriali, funzionale alle esigenze di accrescimento dimensionale delle superfici produttive, promuovendo l'innovazione nel settore della edilizia industriale che sia funzionale alla transizione digitale dei sistemi produttivi locali e orientati verso la transizione ecologica O.50- l'integrazione della misura quantitativa degli standard urbanistici con parametri qualitativi e prestazionali utili a generare un valore pubblico, a garantire la funzionalità eco-sistemica degli ambienti favorevole alle attività umane, migliorando il contesto ambientale e sociale e, al tempo stesso, favorire la competitività delle aziende;
(O.STR.5) rafforzare le sinergie territoriali ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali, favorendo una lettura globale del paesaggio e delle emergenze storico-culturali del territorio provinciale, con	-	-

PTCP OBIETTIVI Strategici (Fonte disciplina del PTCP art. 2)	GIUDIZIO DI COERENZA	OBIETTIVI DEL PS
particolare riferimento alla vocazione medicea, alle aree del Bargo Reale e delle Cascine di Tavola. In particolare il PTC potrà definire delle strategie immateriali a supporto delle vocazioni comuni dei territori: presenza etrusca, presenza medicea, arte contemporanea, sostenibilità ambientale potranno essere alcuni dei temi su cui promuovere azioni coordinate tra i differenti PS e i Piani di Settore dei differenti comuni;		
(O.STR.6) delineare strategie di connessioni ecologiche complessive alla scala provinciale ed interconnesse con i temi ambientali dell'area vasta. Il PTC favorisce una strategia complessiva che promuova la centralità nei PS delle tematiche relative all'implementazione della resilienza urbana, alla tutela della biodiversità, alla promozione di una transizione dell'agricoltura e dell'economia verso modelli sostenibili e che ponga i temi ambientali nei diversi contesti al centro di una nuova prospettiva in cui la natura divenga vera a propria struttura territoriale a servizio della salute dei cittadini;	FORTE	**LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle. O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. O.56- La riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera. O.57- La mitigazione delle infrastrutture attraverso l'uso della vegetazione come contrasto dell'inquinamento acustico e atmosferico, nonché per il migliorando della percezione visiva del paesaggio urbano. O.58- L'incremento di nuovi spazi aperti pubblici come strumento di resilienza e prevenzione volti a favorire l'attrattività, la salute e l'inclusione sociale. O.59- La riduzione dei fenomeni di ruscellamento e i rischi di allagamento favorendo l'infiltrazione naturale del ciclo delle acque superficiali attraverso l'incremento del verde di connettività e la riduzione della superficie mineralizzata nelle sedi stradali di maggiore ampiezza. O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale.

PTCP OBIETTIVI Strategici (Fonte disciplina del PTCP art. 2)	GIUDIZIO DI COERENZA	OBIETTIVI DEL PS
		O.61- La tutela delle Aree ex – ANPIL O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano - La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto. O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000. O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio

PTCP OBIETTIVI Strategici (Fonte disciplina del PTCP art. 2)	GIUDIZIO DI COERENZA	OBIETTIVI DEL PS
		- Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude).
(O.STR.7) promuovere una strategia complessiva delle politiche territoriali della Provincia che faccia emergere le specificità dei diversi territori al fine di delineare politiche comuni e complementari da sviluppare nei PS comunali. In particolare il PTC potrà definire le relazioni strategiche tra le aree urbane della piana, le aree interne della vallata, le aree rurali delle colline medicee e gli insediamenti policentrici della piana agricola.	FORTE	**LE STRATEGIE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ** **LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO** **I PERCORSI ACCESSIBILI FONDAMENTALI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE** **LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA** **LE STRATEGIE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO** **LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE** Tutte le strategie individuate dal PS ed i 66 obiettivi articolati secondo le strategie stesse sono coerenti con l'obiettivo del PTCP.

7.10 Politiche ambientali a livello europeo

Per quanto riguarda la verifica di coerenza con gli obiettivi perseguiti dalle politiche ambientali europee essa è stata svolta con i contenuti del VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L. 354 del 28 dicembre 2013, in cui è definito il quadro di programmazione europea con 9 obiettivi prioritari da realizzarsi per le politiche ambientali fino al 2020.

I 9 Obiettivi sono:

- Obiettivo prioritario 1: proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione
- Obiettivo prioritario 2: trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva
- Obiettivo prioritario 3: proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere
- Obiettivo prioritario 4: sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione in materia di ambiente migliorandone l'attuazione
- Obiettivo prioritario 5: migliorare le basi di conoscenza e le basi scientifiche della politica ambientale dell'Unione
- Obiettivo prioritario 6: garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali;
- Obiettivo prioritario 7: migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche;
- Obiettivo prioritario 8: migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione;
- Obiettivo prioritario 9: aumentare l'efficacia dell'azione unionale nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche a livello regionale e internazionale

Risultano di pertinenza per il Piano Strutturale in particolare:

- il 3° Obiettivo prioritario: proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere;
  - Obiettivo prioritario 6: garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali;
- il 7° Obiettivo prioritario: migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche
  l'8° Obiettivo prioritario: migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione;

La coerenza del PS con le politiche europee è garantita in generale delle Strategie e dai relativi obiettivi individuati dal PS e specificatamente in merito agli obiettivi in particolare i seguenti risultano coerenti con le politiche europee :

LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO

O.14- la tutela e la valorizzazione delle frazioni, dotate ognuna di una propria identità storica e sociale e delle emergenze di valore storico culturale e paesaggistico ivi presenti

O.15- il perseguimento di un modello di equità sociale che metta al centro il tema dell'abitare

O.16- la valorizzazione degli edifici produttivi di pregio

O.17- il potenziamento degli edifici industriali esistenti, a servizio del sistema produttivo diffuso distrettuale e di area vasta

O.18- la rigenerazione di di aree abbandonate o sottoutilizzate

O.19- la valorizzazione del carattere identitario della mixitè diffusa in scenari finalizzati al mantenimento delle attività produttive all'interno della città, che verifichino le condizioni ambientali e che sviluppino nuovi modelli architettonici, dotati di mix funzionale, letti nella chiave di arricchimento sociale, economico e culturale, da porre in relazione a nuovi modelli di mobilità sostenibile e smart per la distribuzione delle merci e dei prodotti alla scala urbana e di area metropolitana

O.20- il perseguimento del modello urbano della Città della prossimità, secondo il quale i cittadini possono raggiungere tutti i servizi in 15 minuti a piedi o in bicicletta

O.21- il rafforzamento del carattere policentrico del territorio pratese

O.22- il ripensamento complessivo dell'edificato dei tessuti residenziali e direzionali moderni che rappresentano lo stock edilizio più energivoro da un punto di vista ambientale in una chiave di neutralità climatica

O.23- la rigenerazione degli spazi aperti, nel rispetto del loro valore storico e ambientale, capaci di traguardare l'adattamento climatico, incrementando così benessere e inclusione sociale

O.24- il rafforzamento dell'integrazione scolastica e sportiva, quali luoghi di inclusione sociale;

O.25- perseguire politiche volte al soddisfacimento dei fabbisogni di alloggi di edilizia residenziale sociale e pubblica per il tramite degli istituti a ciò previsti dalla normativa di riferimento.

LE STRATEGIE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO

O.48- il potenziamento del ruolo dei poli produttivi attraverso adeguamenti infrastrutturali e connessione con il trasporto pubblico locale

O.49- la promozione di nuovi modelli di insediamenti industriali e artigianali, che riutilizzino e ripensino quelli esistenti, proiettandoli in una visione contemporanea nella forma di ecoparchi industriali, funzionale alle esigenze di accrescimento dimensionale delle superfici produttive, promuovendo l'innovazione nel settore della edilizia industriale che sia funzionale alla transizione digitale dei sistemi produttivi locali e orientati verso la transizione ecologica

O.50- l'integrazione della misura quantitativa degli standard urbanistici con parametri qualitativi e prestazionali utili a generare un valore pubblico, a garantire la funzionalità eco-sistemica degli ambienti favorevole alle attività umane, migliorando il contesto ambientale e sociale e, al tempo stesso, favorire la competitività delle aziende;

O.51- il riequilibrio ambientale degli spazi aperti e delle superfici urbane

O.52- il miglioramento del grado di fruizione delle aree nonché degli spazi pubblici

LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE

O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health

O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle.

O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane.

O.56- La riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera.

O.57- La mitigazione delle infrastrutture attraverso l'uso della vegetazione come contrasto dell'inquinamento acustico e atmosferico, nonché per il migliorando della percezione visiva del paesaggio urbano.

O.58- L'incremento di nuovi spazi aperti pubblici come strumento di resilienza e prevenzione volti a favorire l'attrattività, la salute e l'inclusione sociale.

O.59- La riduzione dei fenomeni di ruscellamento e i rischi di allagamento favorendo l'infiltrazione naturale del ciclo delle acque superficiali attraverso l'incremento del verde di connettività e la riduzione della superficie mineralizzata nelle sedi stradali di maggiore ampiezza.

O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale.

O.61- La tutela delle Aree ex – ANPIL

O.62- Direttrici di connettività ecologica

- La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste.
- La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana.

O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura

- La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione;

O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano

- La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto.

O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale

- La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina.
- La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica europea legata ai siti natura 2000.

O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio

- Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali.
- La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude).

8. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio del Comune di Prato ha una superficie territoriale di circa 97,63[4] kmq e una popolazione pari a 195.736 abitanti (popolazione residente al 1 gennaio 2023 – Fonte: Istat[5]).

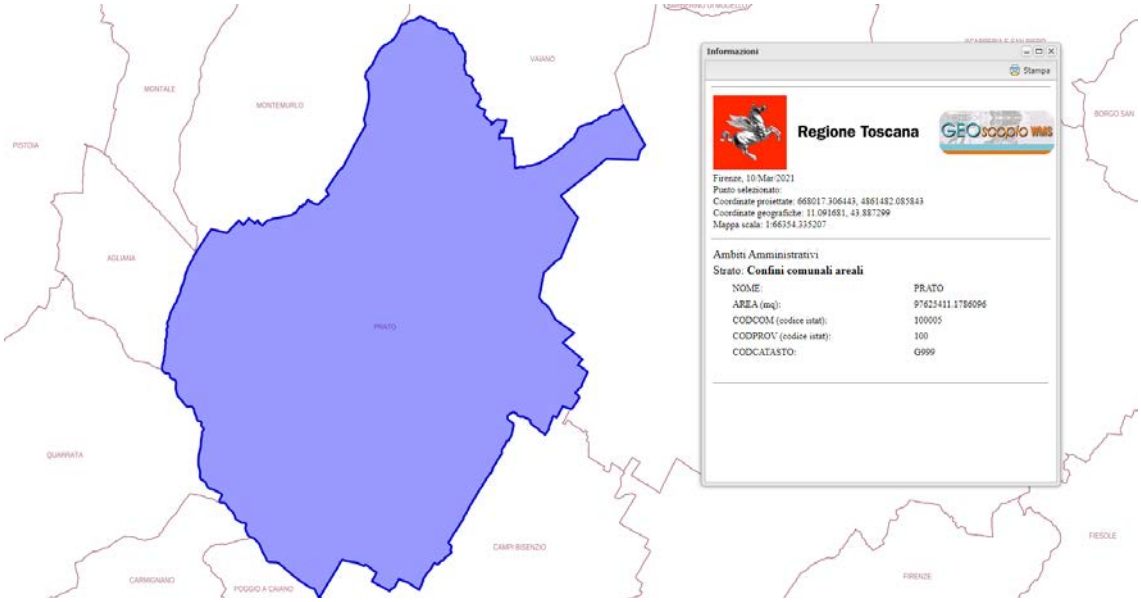


Figura 2 - Il territorio comunale. Interrogazione Mappa (scala originaria 1:70.000)
(Fonte: Regione Toscana. PIT/PPR. Sito: http://www.regione.toscana.it)



[4] La superficie territoriale è stata reperita consultando la cartografia disponibile sul sito della Regione Toscana http://www.regione.toscana.it
[5] Fonte: https://www.istat.it/

Figura 3 - Il territorio comunale. (scala originaria 1:70.000)
(Fonte: Regione Toscana. PIT/PPR. Sito: http://www.regione.toscana.it)

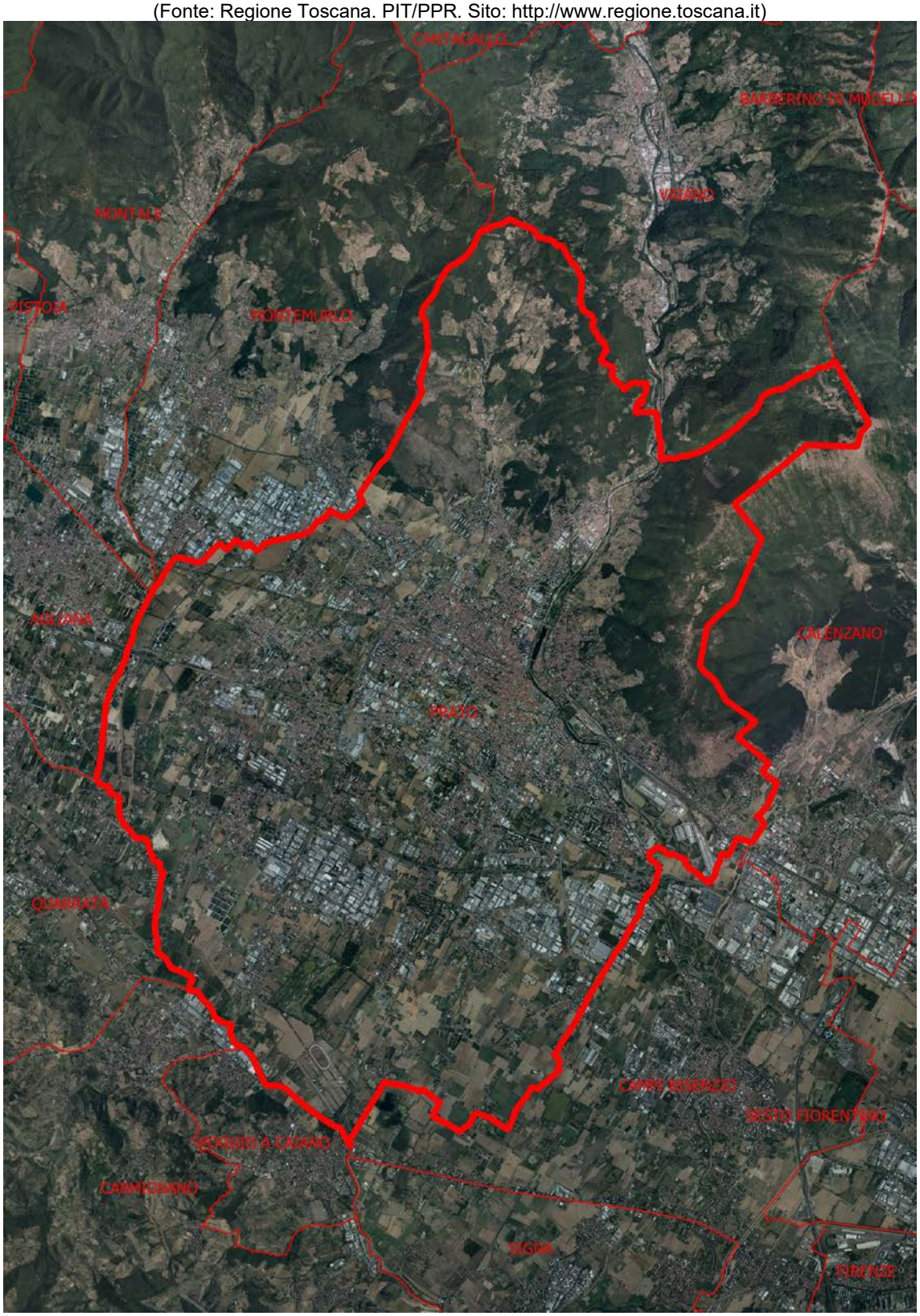


Figura 4 – OFC 2021 (fuori scala)
(Fonte: Regione Toscana. Geoscopio https://www.regione.toscana.it/-/geoscopio)

Superficie territoriale (kmq)	**Popolazione** (n)	**Densità** (ab/Kmq)
97,63	195.736	2.004,87

Gran parte del territorio comunale di Prato trova il suo massimo sviluppo nella piana alluvionale alla cui formazione ha contribuito il fiume Bisenzio, che vi sfocia scendendo da nord e solcando i rilievi collinari e montani che dal Monteferrato fino alla Calvana si affacciano sulla piana sottostante. A sud le aree rurali della piana pratese trovano nel tracciato del torrente Ombrone il limite amministrativo, che confina con il Comune di Poggio a Caiano.

L'area del Monteferrato riguarda la porzione situata a nord-ovest di Prato e comprende il complesso collinare del Monteferrato, il borgo di Figline e la fascia pedecollinare prospiciente la piana urbanizzata. La parte pedecollinare è connotata da coltivi terrazzati, che dalla costa di Santa Lucia arrivano fino all'abitato di Figline e proseguono ulteriormente all'interno della valle del torrente Bardena e dei suoi affluenti. Al borgo storico di Figline, di origine molto antica, fa riferimento una rete insediativa rurale che si estende verso nord intorno alla strada, che conduce fino a Schignano intorno a Cerreto, Solano proseguendo fino al Monte Le Coste.

I rilievi della Calvana si delineano ad est del fiume Bisenzio, sul confine con la provincia di Firenze. L'area collinare sommitale della Calvana è caratterizzata da superfici boscate di notevole estensione, prati di crinale e di costa utilizzati per il pascolo. L'area di mezza costa presenta il paesaggio dei coltivi terrazzati con le ville. Rappresenta un complesso ecosistema di rilevante valore ambientale e nel contempo di elevata vulnerabilità. Le fratture e le cavità carsiche di questi rilievi consentono infatti l'infiltrazione delle acque meteoriche, che concorrono ad alimentare il grande serbatoio sotterraneo del Bisenzio. Una peculiarità di questa area collinare è la presenza di grotte di rilevante interesse speleologico.

Il sistema insediativo è costituito da ville, nuclei antichi ed edifici rurali storici originariamente legati al pascolo e all'utilizzo dei boschi. Attualmente i nuclei della parte alta della Calvana, dove l'apertura di nuovi sentieri, l'abbandono delle pratiche forestali e gli incendi hanno prodotto il degrado ambientale, sono abbandonati o sottoutilizzati. La fascia pedecollinare nord della Calvana è caratterizzata dal paesaggio delle ville e delle coltivazioni e sistemazioni agrarie tradizionali.

L'ambito del Bisenzio, dal punto di vista paesistico, può essere scomposto in due tratti: la parte alta che scorre nella valle compresa tra la Calvana e il Monteferrato e il tratto cittadino. Il primo tratto è caratterizzato dal paesaggio agricolo tradizionale con coltivazioni terrazzate ad olivo e lembi di bosco che scendono dalla Calvana e dal Monteferrato e vegetazione riparia all'interno dell'alveo. L'ingresso in città vede la contrapposizione di due paesaggi differenti, sulla sponda destra troviamo lo sbarramento del Cavalciotto, su quello sinistro la fascia di ville che si articolano parallelamente al Bisenzio. Il tratto urbano è confinato entro alti argini, e lungo le sue sponde si snodano percorsi ciclo-pedonali e aree a verde

attrezzato. Il quartiere sulla riva sinistra del Bisenzio è uno dei primi insediamenti residenziali realizzati all'inizio del '900 e si caratterizza per la signorilità degli edifici di gusto eclettico e per le frequenti citazioni liberty.

L'insediamento antico pedecollinare ha perso in parte la sua continuità a seguito della crescita della città, della sua infrastrutturazione e dell'abbandono di pratiche colturali legate al bosco. In particolare l'insieme delle ville agricole padronali, localizzate lungo la via Firenze, è reso discontinuo dall'urbanizzazione recente; quello delle ville pedecollinari del versante sud, dove pure si è mantenuto l'assetto delle colture storiche terrazzate, è parzialmente compromesso dal recente inserimento di edificazione sparsa.

Alle pendici dei primi rilievi collinari si trova l'area dell'interporto che rappresenta una forte infrastrutturazione, che si affianca e convive, con diverse problematiche, con l'area archeologica di Gonfienti, dove sono stati rinvenuti resti archeologici etruschi e di età romana. Il nucleo storico di fondazione, racchiuso dalle mura medievali, conserva una configurazione morfologica riconoscibile e pressoché invariata dal 1830, nonostante risulti in parte compromessa da una serie di superfetazioni che nel corso degli anni si sono addossate alle mura stesse.

Il tessuto del centro storico è caratterizzato da una forte densità edilizia e da isolati di dimensioni variabili; la trama viaria è regolata dalla presenza dei due principali assi di fondazione della città: l'asse nord-sud da Porta del Serraglio fino a Porta Santa Trinità e l'asse est-ovest da Piazza San Marco all'attuale Porta Pistoiese.

Il centro storico di Prato presenta un'alta concentrazione di funzioni pubbliche insediate in molti degli edifici più rilevanti dal punto di vista storico e monumentale. Il sistema della città centrale è caratterizzato dalle prime espansioni urbane fuori dalla cerchia muraria lungo le direttrici storiche di via Pistoiese, via Roma e via Bologna. Attualmente il tessuto insediativo si presenta altamente eterogeneo, ma sono riconoscibili tre aree, individuate come Subsistemi, che presentano caratteristiche peculiari.

Un'area si sviluppa a nord del centro storico ed è caratterizzata dalle presenza di edifici di archeologia industriale (il Fabbricone, fabbrica Calamai), da piazza Ciardi e dagli edifici che la costituiscono, dalla presenza del Polo Universitario, dall'asse ferroviario Firenze-Viareggio. In questa porzione di territorio il sistema di spazi pubblici si snoda lungo il corso del fiume Bisenzio e nelle aree attigue (piazza Ciardi, l'area del Mercato, i percorsi ciclabili lungo la riva destra del Bisenzio).

Ad ovest del centro si sviluppa sull'asse della Via Pistoiese, la porzione di città conosciuta come Macrolotto zero e può essere assunta come emblematica di una modalità insediativa specifica: essa riassume infatti, i caratteri multifunzionali della aree miste, ossia la convivenza tra abitazioni, funzioni accessorie e opifici, o in genere luoghi della produzione tessile tradizionale, in un contesto particolarmente denso. Tale area svolgendo un ruolo di accumulatore e acceleratore di scambi e di opportunità è diventata nel tempo, un terreno di coltura per l'immigrazione cinese a Prato. Tra gli edifici pubblici rilevanti si segnala il cimitero della Misericordia, realizzato nel 1873 in un'area esterna alla cinta muraria, la quale nel corso di pochi decenni è stata inclusa nell'incalzante espansione edilizia della città. Grazie al vincolo di rispetto, il cimitero ha impedito l'edificazione preservando uno dei pochi varchi non edificati nelle aree esterne al centro storico.

A sud della cerchia muraria si sviluppa la zona del Soccorso costituita dai primi insediamenti di edilizia residenziale esterni al centro storico costruiti all'inizio del '900 ai margini della viabilità esistente. Tale edificato è caratterizzato da un'omogeneità compositiva con linee semplici, talvolta ripetitive, con particolare attenzione al decoro formale. A tale edificato si sono aggiunti vari interventi di intensificazione edilizia a destinazione prevalentemente residenziale intorno agli anni '60 e '70. Per quanto concerne le testimonianze di archeologia industriale, si evidenzia l'area degli ex Macelli, nella porzione a sud delle mura urbane, attualmente destinata a spazio culturale.

Disposti a corona rispetto alla città consolidata di cui sopra, troviamo il sistema dei borghi che interessa una vasta area a nord ovest del centro storico di Prato; tale area è caratterizzata dalla presenza di numerosi "borghi storici" sviluppati lungo i tracciati viari fondativi (via Bologna, via Pistoiese, via Roma, via Galcianese). I nuclei sono nati come satelliti della città centrale ed ognuno è dotato di identità riconoscibile e specifica, data dalla presenza della chiesa, della piazza e spesso del circolo sociale. I principali borghi sono Coiano, Maliseti, Viaccia, Narnali, Borgonuovo, Galciana, Capezzana, Vergaio, Casale, Tobbiana e San Giusto, a sud est, Mezzana, Grignano, Cafaggio e Fontanelle; molti di questi borghi risultano ormai inglobati dal processo di espansione della città.

Il sistema è attraversato in senso est-ovest dall'asse della Declassata che, oltre ad ospitare lungo il suo percorso importanti funzioni commerciali e direzionali, distribuisce il traffico veicolare alle aree residenziali ed artigianali.

Come propaggine estrema delle espansioni contemporanee troviamo collocati a sud le aree monofunzionali dei due macrolotti industriali, dedicate ad accogliere per lo più attività produttive. Tali attività si presentano come il cuore produttivo della città di Prato che nel tempo ha saputo accogliere le esigenze di espansione delle grandi attività industriali. Presenti negli strumenti di pianificazione fin dagli anni settanta e concepiti come spazi per accogliere la delocalizzazione delle attività produttive posizionate al centro della città, si presentano oggi come aree di notevole estensione con funzione specifica e modificano in modo incisivo l'assetto dell'intero territorio comunale.

L'acquedotto industriale a servizio delle attività produttive, nato per limitare il consumo di acqua prelevata direttamente dalle falde sotterranee, e la costruzione di sistemi per la raccolta delle acque meteoriche hanno permesso di mitigare, anche se in modo parziale, l'elevato impatto ambientale dell'attività produttiva.

Il Sistema dei macrolotti, contraddistinto da una presenza massiccia dell'attività produttiva tessile, ha visto nascere, negli anni recenti, nuove attività, come quella del pronto moda cinese, affiancato dai relativi punti di vendita all'ingrosso.

Il paesaggio urbano ha sostituito completamente gli elementi rurali presenti prima della realizzazione dell'assetto infrastrutturale della zona, lasciando come segni, soltanto alcune zone del vecchio mosaico agrario, alcune colture legnose permanenti affiancate da piccoli spazi adibiti a seminativo arborato e piccole superfici dedicate ai vigneti.

Il restante territorio di pianura comprende la maggior parte del territorio agricolo pratese, caratterizzato da un sistema insediativo di interesse storico, che si articola lungo i tracciati viari fondativi e la trama delle gore. La pianura ha subito nel corso del tempo una notevole trasformazione dovuta alla variazione delle

coperture del suolo e all'alterazione del mosaico agrario con allargamento delle tessere e conseguente depauperamento dell'articolazione e complessità della matrice agraria. La parte occidentale del sistema è caratterizzata da aree umide di particolare interesse ambientale, ma anche dalla presenza di infrastrutture, che costituiscono elementi di forte criticità ambientale. Il Sistema comprende anche i paesi di Tavola, Iolo, Paperino e S. Giorgio a Colonica. Il Parco delle Cascine di Tavola costituisce infine, un elemento di notevole valore storico ambientale e ricreativo da tutelare e valorizzare.

9. CARATTERISTICHE E DINAMICHE SOCIALI ED ECONOMICHE DEL TERRITORIO

9.1 Aspetti demografici

(Fonte dati: **ISTAT** sito web: https://www.istat.it/. **Comune di Prato**: http://statistica.comune.prato.it/)

Al 31 marzo 2021, secondo i dati riportati nel sito del Comune di Prato, la popolazione residente nel Comune di Prato risulta per circoscrizione e sesso così articolata:

Circoscrizioni[(1)]	Maschi	Femmine	Totale
Circoscrizione Nord	18.609	20.020	38.629
Circoscrizione Est	15.171	16.513	31.684
Circoscrizione Sud	22.603	23.648	46.251
Circoscrizione Ovest	18.289	18.878	37.167
Circoscrizione Centro	20.425	20.880	41.305
Circoscrizione (00)	222	73	295
Totale	**95.319**	**100.012**	**195.331**

(00): Senza fissa dimora

Tabella 2- Popolazione residente per circoscrizione e sesso al 31/12/2022
Fonte: Comune di Prato: http://statistica.comune.prato.it/)

Al 1 gennaio 2023, secondo i dati ISTAT, la popolazione residente nel Comune di Prato risulta pari a:

Maschi	Femmine	TOTALE Maschi + Femmine
95.882	99.854	165.736

Tabella 3- Popolazione residente nel Comune di Prato al 1 gennaio 2023
Fonte: ISTAT: https://www.istat.it/)

Il bilancio demografico ISTAT per l'anno 2022 riferisce i seguenti dati:

ANNO 2022			
Tipo di indicatore demografico	**MASCHI**	**FEMMINE**	**TOTALE**
popolazione inizio periodo	95.463	99.750	**195.213**
nati vivi	568	539	**1.107**
morti	1.008	1.121	**2.129**
saldo naturale anagrafico	-440	-582	**-1.022**
iscritti in anagrafe da altri comuni	2.329	2.048	**4.377**
cancellati in anagrafe per altri comuni	2.024	1.905	**3.929**
saldo migratorio anagrafico interno	305	143	**448**
iscritti in anagrafe dall'estero	1.211	1.111	**2.322**
cancellati in anagrafe per l'estero	235	231	**466**
saldo migratorio anagrafico estero	976	880	**1.856**
iscritti in anagrafe per altri motivi	368	274	**642**
cancellati in anagrafe per altri motivi	790	611	**1.401**
saldo anagrafico per altri motivi	-422	-337	**-759**
iscritti in anagrafe in totale	3.908	3.433	**7.341**
cancellati in anagrafe in totale	3.049	2.747	**5.796**
saldo migratorio anagrafico e per altri motivi	859	686	**1.545**
unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	**0**
saldo censuario totale	0	0	**0**
popolazione al 31 dicembre	95.882	99.854	**195.736**
numero di famiglie al 31 dicembre			**-**
popolazione residente in famiglia al 31 dicembre			**-**
numero medio di componenti per famiglia al 31 dicembre			**-**
numero di convivenze al 31 dicembre da trattamento statistico dell'informazione di fonte anagrafica			**-**
popolazione residente in convivenza al 31 dicembre			**-**

Tabella 4- bilancio demografico ISTAT per l'anno 2022
Fonte: ISTAT: https://www.istat.it/)

9.2 Aspetti socio economici del territorio pratese

9.2.1 Attività industriale

(fonte: **Camera di Commercio Pistoia – Prato**. **ISTAT** https://www.istat.it/. **Comune di Prato** https://www.comune.prato.it/it/statistica/)

Dalla consultazione del Notiziario Camerale (n. 37/Estate 2017) della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Prato emerge al 31 maggio 2017, una sostanziale stabilità in termini di crescita della demografia imprenditoriale della Provincia di Prato.

"E' stato il 2008 l'ultimo anno ad aver registrato un trend positivo nella crescita su tutti i settori del tessuto economico pratese. Ancora non era arrivata la grande crisi che ha colpito poi tutti i mercati, il distretto aveva iniziato a cambiare pelle, ma il percorso di ridimensionamento era solo all'inizio. Il manifatturiero ha ridimensionato la sua importanza, restando però il settore più rappresentativo del territorio; ma anche il commercio ha fatto la sua parte."

Da uno studio condotto dalla Camera di Commercio, emerge che nel periodo compreso tra il 2008 ed il 2017 "*il settore che ha sofferto più di tutti è stato quello delle costruzioni, con un -2,7%. Segno negativo anche per il manifatturiero, anche se con -0,3%. Un dato importante, ma che vista la grande rivoluzione che c'è stata nel settore negli ultimi anni dà anche l'impressione di una sostanziale tenuta del comparto. Segno positivo invece per il commercio e turismo, che negli ultimi anni ha sempre potuto contare su chiusure positive: infatti il tasso medio è del +1,3. Segno positivo anche per i servizi, che chiudono con +0,3%; è andata meglio all'agricoltura che chiude con +0,6%. Questi dati riflettono gli andamenti percentuali sui singoli settori e certo non ci raccontano l'incidenza che ogni settore ha sul totale dei comparti: le oltre 8 mila imprese del manifatturiero hanno un'incidenza generale maggiore sull'andamento dell'economia provinciale rispetto alle 600 imprese dell'agricoltura. Però questi numeri ci danno l'idea dei settori che stanno intercettando il maggior interesse da parte delle imprese, in un territorio che ormai non è più rivolto solo all'export, ma che sempre di più cerca di attirare turisti e visitatori*.

[…]

I dati aggiornati al 31 maggio danno un saldo positivo di 56 imprese tra nuove aperture e cessazioni. Un segno positivo al quale contribuiscono non solo il Comune di Prato (con un saldo positivo di 53 imprese), ma anche Montemurlo (+10), Vaiano (+6) e Cantagallo (+3). Proprio Cantagallo è il Comune che nel 2016 ha registrato il più alto tasso di crescita tra i Comuni del territorio: +3%. È anche il territorio più piccolo, ha solo 258 imprese iscritte, ma il dato ci dà il segnale di una certa vitalità di un territorio dove si continua a fare impresa. Il Comune di Prato aveva invece chiuso il 2016 con un segno positivo dello 0,3%."[6]

[6] Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Prato. Notiziario Camerale (n. 37/Estate 2017)

Per quanto concerne, in maniera specifica il Comune di Prato e le imprese attive sul territorio, sono stati reperiti dati relativi alle *Imprese registrate e attive per settore di attività economica* riferiti al 2022 sul sito del Comune di Prato (https://www.comune.prato.it/it/statistica/).

Comune di Prato

Imprese registrate e attive per settore di attività economica - Anno 2022

Settore di attività economica	Imprese registrate	di cui attive
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	283	266
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	2	1
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	6.806	6.158
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	64	60
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE	85	73
F - COSTRUZIONI	3.318	2.959
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	6.268	5.635
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	500	396
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1.350	1.097
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	686	621
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	527	493
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	2.743	2.429
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	929	835
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	841	777
P - ISTRUZIONE	121	115
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	143	126
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	244	210
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1.008	949
Non indicato	1.045	39
Totale	**26.963**	**23.239**

Fonte: Elaborazioni Settore "Servizi Digitali e Integrazione Dati. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

Tabella 5- Comune di Prato - Imprese registrate e attive per settore di attività economica - Anno 2022
Fonte: Comune di Prato (https://www.comune.prato.it/it/statistica/).

Dai dati contenuti nella Tabella 5 emerge che nel Comune di Prato su 26.963 imprese registrate ne risultano attive 23.239. Il maggior numero di imprese attive (6.158) è impiegato nel settore di attività economica *C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE,* al secondo posto ci sono le imprese (5.635) del settore *G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI*

I dati relativi al numero di addetti presenti nella Provincia di Prato suddivisi per settore relativi al 2021 (v. Tabella 6) sono stati reperiti sul sito dell'ISTAT.

Dataset:Imprese e addetti

Territorio	Prato									
Impresa con dipendenti	totale									
Forma giuridica	totale									
Carattere artigiano	totale									
Seleziona periodo	2021									
Tipo dato	numero imprese attive					numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
Classe di addetti	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale
Ateco 2007										
0010: TOTALE	**26.729,00**	**1.907,00**	**98,00**	**8,00**	**28.742,00**	**58.182,91**	**31.360,84**	**9.145,22**	**2.978,78**	**101.667,75**
B: estrazione di minerali da cave e miniere	1,00	..	..	..	1,00	2,00	..	..	..	2,00
08: altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	1,00	..	..	..	1,00	2,00	..	..	..	2,00
C: attività manifatturiere	5.922,00	1.212,00	49,00	..	7.183,00	22.284,94	19.570,25	4.047,94	..	45.903,13
10: industrie alimentari	132,00	18,00	1,00	..	151,00	514,97	293,65	76,79	..	885,41
11: industria delle bevande	12,00	..	..	..	12,00	24,69	..	..	..	24,69
13: industrie tessili	1.260,00	391,00	34,00	..	1.685,00	4.292,18	7.526,02	2.721,51	..	14.539,71
14: confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	3.394,00	614,00	2,00	..	4.010,00	14.293,48	8.604,23	107,88	..	23.005,59
15: fabbricazione di articoli in pelle e simili	102,00	21,00	1,00	..	124,00	384,47	383,46	61,17	..	829,10
16: industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	58,00	2,00	..	..	60,00	139,83	22,48	..	..	162,31
17: fabbricazione di carta e di prodotti di carta	15,00	4,00	1,00	..	20,00	71,50	55,66	78,60	..	205,76
18: stampa e riproduzione di supporti registrati	91,00	21,00	..	..	112,00	334,94	363,29	..	..	698,23
20: fabbricazione di prodotti chimici	23,00	7,00	1,00	..	31,00	70,73	132,36	97,04	..	300,13
21: fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	3,00	..	..	..	3,00	8,97	..	..	..	8,97
22: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	37,00	10,00	1,00	..	48,00	115,68	184,52	177,20	..	477,40
23: fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	39,00	1,00	..	..	40,00	115,01	13,95	..	..	128,96
24: metallurgia	6,00	2,00	..	..	8,00	25,15	25,90	..	..	51,05
25: fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	213,00	32,00	2,00	..	247,00	561,19	512,74	254,32	..	1.328,25
26: fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	29,00	3,00	..	..	32,00	65,49	34,71	..	..	100,20
27: fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	22,00	5,00	..	..	27,00	68,28	95,35	..	..	163,63
28: fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	92,00	36,00	5,00	..	133,00	315,87	617,73	364,70	..	1.298,30
29: fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	6,00	..	..	..	6,00	22,41	..	..	..	22,41
30: fabbricazione di altri mezzi di trasporto	4,00	3,00	..	..	7,00	5,00	88,21	..	..	93,21
31: fabbricazione di mobili	68,00	15,00	1,00	..	84,00	176,40	258,00	108,73	..	543,13
32: altre industrie manifatturiere	129,00	10,00	..	..	139,00	264,58	152,98	..	..	417,56
33: riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	187,00	17,00	..	..	204,00	414,12	205,01	..	..	619,13
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	66,00	..	2,00	..	68,00	47,44	..	191,98	..	239,42
35: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	66,00	..	2,00	..	68,00	47,44	..	191,98	..	239,42
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	88,00	13,00	2,00	..	103,00	216,75	244,41	215,99	..	677,15
37: gestione delle reti fognarie	19,00	5,00	1,00	..	25,00	35,95	74,64	77,08	..	187,67
38: attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	67,00	7,00	1,00	..	75,00	173,55	159,51	138,91	..	471,97
39: attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	2,00	1,00	..	..	3,00	7,25	10,26	..	..	17,51
F: costruzioni	2.690,00	90,00	2,00	..	2.782,00	4.567,36	1.425,24	166,83	..	6.159,43
41: costruzione di edifici	392,00	11,00	1,00	..	404,00	591,47	222,54	112,91	..	926,92
42: ingegneria civile	8,00	6,00	..	..	14,00	21,92	91,77	..	..	113,69
43: lavori di costruzione specializzati	2.290,00	73,00	1,00	..	2.364,00	3.953,97	1.110,93	53,92	..	5.118,82
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	5.624,00	236,00	8,00	1,00	5.869,00	11.238,34	3.711,78	754,46	279,12	15.983,70
45: commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	481,00	43,00	..	..	524,00	1.254,61	689,61	..	..	1.944,22
46: commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	3.104,00	126,00	4,00	..	3.234,00	5.729,90	1.961,44	379,12	..	8.070,46
47: commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	2.039,00	67,00	4,00	1,00	2.111,00	4.253,83	1.060,73	375,34	279,12	5.969,02
H: trasporto e magazzinaggio	359,00	66,00	13,00	2,00	440,00	848,50	1.397,55	1.598,42	779,43	4.623,90
49: trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	242,00	32,00	5,00	1,00	280,00	523,90	666,19	497,19	426,34	2.113,62
50: trasporto marittimo e per vie d'acqua	2,00	..	..	..	2,00	2,16	..	..	..	2,16
51: trasporto aereo	1,00	..	..	..	1,00	1,04	..	..	..	1,04

52: magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	95,00	34,00	8,00	1,00	138,00	281,01	731,36	1.101,23	353,09	2.466,69
53: servizi postali e attività di corriere	19,00	..	..	..	19,00	40,39	..	..	..	40,39
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.041,00	99,00	1,00	..	1.141,00	3.376,80	1.520,72	155,63	..	5.053,15
55: alloggio	108,00	13,00	..	..	121,00	227,48	215,09	..	..	442,57
56: attività dei servizi di ristorazione	933,00	86,00	1,00	..	1.020,00	3.149,32	1.305,63	155,63	..	4.610,58
J: servizi di informazione e comunicazione	619,00	33,00	5,00	..	657,00	1.224,79	574,06	271,32	..	2.070,17
58: attività editoriali	10,00	..	..	..	10,00	6,00	..	..	..	6,00
59: attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	31,00	1,00	..	..	32,00	37,55	14,63	..	..	52,18
60: attività di programmazione e trasmissione	3,00	1,00	..	..	4,00	2,00	28,04	..	..	30,04
61: telecomunicazioni	36,00	1,00	..	..	37,00	62,37	33,98	..	..	96,35
62: produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	236,00	19,00	3,00	..	258,00	418,30	293,87	158,68	..	870,85
63: attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	303,00	11,00	2,00	..	316,00	698,57	203,54	112,64	..	1.014,75
K: attività finanziarie e assicurative	530,00	10,00	..	..	540,00	730,62	167,33	..	..	897,95
64: attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	65,00	1,00	..	..	66,00	31,43	15,83	..	..	47,26
66: attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	465,00	9,00	..	..	474,00	699,19	151,50	..	..	850,69
L: attività immobiliari	2.503,00	5,00	..	..	2.508,00	2.583,91	67,96	..	..	2.651,87
68: attività immobiliari	2.503,00	5,00	..	..	2.508,00	2.583,91	67,96	..	..	2.651,87
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	3.892,00	37,00	2,00	..	3.931,00	5.194,91	603,11	262,20	..	6.060,22
69: attività legali e contabilità	1.518,00	11,00	..	..	1.529,00	2.408,80	155,98	..	..	2.564,78
70: attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	290,00	3,00	1,00	..	294,00	324,22	42,13	177,18	..	543,53
71: attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	1.113,00	12,00	1,00	..	1.126,00	1.267,93	203,88	85,02	..	1.556,83
72: ricerca scientifica e sviluppo	50,00	1,00	..	..	51,00	67,78	13,42	..	..	81,20
73: pubblicità e ricerche di mercato	103,00	..	..	..	103,00	158,35	..	..	..	158,35
74: altre attività professionali, scientifiche e tecniche	764,00	10,00	..	..	774,00	901,72	187,70	..	..	1.089,42
75: servizi veterinari	54,00	..	..	..	54,00	66,11	..	..	..	66,11
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	729,00	42,00	7,00	2,00	780,00	1.353,89	926,63	684,28	1.138,14	4.102,94
77: attività di noleggio e leasing operativo	58,00	7,00	..	..	65,00	137,33	124,14	..	..	261,47
78: attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	2,00	..	..	..	2,00	2,00	..	..	..	2,00
79: attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	67,00	1,00	..	..	68,00	132,72	9,53	..	..	142,25
80: servizi di vigilanza e investigazione	7,00	1,00	2,00	1,00	11,00	26,63	35,09	171,39	304,76	537,87
81: attività di servizi per edifici e paesaggio	276,00	22,00	4,00	1,00	303,00	507,34	518,80	439,55	833,38	2.299,07
82: attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	319,00	11,00	1,00	..	331,00	547,87	239,07	73,34	..	860,28
P: istruzione	154,00	12,00	1,00	..	167,00	304,92	181,92	53,58	..	540,42
85: istruzione	154,00	12,00	1,00	..	167,00	304,92	181,92	53,58	..	540,42
Q: sanità e assistenza sociale	1.210,00	16,00	6,00	3,00	1.235,00	1.678,94	327,87	742,59	782,09	3.531,49
86: assistenza sanitaria	1.177,00	6,00	1,00	..	1.184,00	1.562,50	102,25	202,89	..	1.867,64
87: servizi di assistenza sociale residenziale	2,00	1,00	4,00	1,00	8,00	13,97	46,00	444,26	259,97	764,20
88: assistenza sociale non residenziale	31,00	9,00	1,00	2,00	43,00	102,47	179,62	95,44	522,12	899,65
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	258,00	9,00	..	..	267,00	387,24	180,68	..	..	567,92
90: attività creative, artistiche e di intrattenimento	123,00	2,00	..	..	125,00	121,15	58,34	..	..	179,49
91: attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	2,00	1,00	..	..	3,00	2,00	13,86	..	..	15,86
92: attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	44,00	3,00	..	..	47,00	133,58	70,21	..	..	203,79
93: attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	89,00	3,00	..	..	92,00	130,51	38,27	..	..	168,78
S: altre attività di servizi	1.043,00	27,00	..	..	1.070,00	2.141,56	461,33	..	..	2.602,89
95: riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	125,00	5,00	..	..	130,00	234,80	61,02	..	..	295,82
96: altre attività di servizi per la persona	918,00	22,00	..	..	940,00	1.906,76	400,31	..	..	2.307,07

Dati estratti il 29 Jun 2023 15:52 UTC (GMT) da I.Stat

Tabella 6- Addetti suddivisi per settore relativi al 2021 nella Provincia di Prato
(Fonte: ISTAT: https://www.istat.it/)

Nella Provincia di Prato nel 2021 risultano attive 28.742 imprese, di queste 26.729 risultano avere una classe di *addetti 0-9.*
Il numero totale di addetti che lavorano nelle 28.742 imprese è pari a 101.667,75.

Dai dati contenuti nella Tabella 6 emerge inoltre che nella Provincia di Prato su 28.742 imprese ne risultano impiegate 7.183 nel settore di attività economica *C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE* con 45.903,13 addetti. All'interno del settore C, sono 4.010 le imprese attive nel sottosettore *14. Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia* in cui sono impiegati 23.005,59 addetti.

il sistema moda, di seguito si riportano i dati relativi alle *Imprese e unità locali attive nel 2019 nella Provincia di Prato*, i dati sono forniti dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Prato.

PROVINCIA DI PRATO: Imprese e unità locali attive nel sistema moda per forma giuridica (ANNO 2019)

ATTIVITA'			Ditte Individuali	Società di Persone	Società di Capitale	Altre Forme	Totale Imprese	Artigiane	UL Sede PRV	UL Sedi Fuori PRV	Totale UL
C	***13***	***TOTALE INDUSTRIE TESSILI***	***735***	***398***	***806***	***0***	***1.939***	***982***	***558***	***124***	***682***
C	130	Non ulteriormente classificato	0	1	5	0	6	0	4	3	7
C	131	Preparazione e filatura di fibre tessili	131	147	218	0	496	255	161	33	194
C	132	Tessitura	233	136	240	0	609	327	174	42	216
C	133	Finissaggio dei tessili	213	49	162	0	424	207	109	15	124
C	139	Altre industrie tessili	158	65	181	0	404	193	110	31	141
C	***14***	***TOTALE CONFEZIONI***	***3.755***	***108***	***514***	***1***	***4.378***	***2.862***	***498***	***93***	***591***
C	140	Non ulteriormente classificato	0	0	1	0	1	0	0	0	0
C	141	Confezione di articoli di abbigliamento (escluso abbigliamento in pelliccia)	3.582	65	416	1	4.064	2.686	429	80	509
C	142	Confezione di articoli in pelliccia	7	2	6	0	15	11	2	2	4
C	143	Fabbricazione di articoli di maglieria	166	41	91	0	298	165	67	11	78
C	***15***	***TOTALE CUOIO, PELLETTERIA, CALZATURE***	***112***	***11***	***32***	***2***	***157***	***101***	***12***	***7***	***19***
C	150	Non ulteriormente classificato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C	151	Prep.-concia del cuoio; fabbricaz. art. viaggio, borse, pelletteria e selleria;prep.-tintura pellicce	93	10	30	2	135	87	12	4	16
C	152	Fabbricazione di calzature	19	1	2	0	22	14	0	3	3
TOTALE SISTEMA MODA			**4.602**	**517**	**1.352**	**3**	**6.474**	**3.945**	**1.068**	**224**	**1.292**

Tabella 7- *Imprese e unità locali attive nel 2019 nella Provincia di Prato*
(Fonte: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Prato)

La Variazione percentuale delle imprese e unità locali attive nel sistema moda registrata tra il 2018 ed 2019 nella Provincia di prato è la seguente:

PROVINCIA DI PRATO
Variazione percentuale delle imprese e unità locali attive nel sistema moda per forma giuridica (Anno 2019/Anno 2018)

ATTIVITA'			(Var.% ANNO 2019/ANNO 2018)						(Var.% ANNO 2019/ANNO 2018)		
			Ditte Individuali	Società di Persone	Società di Capitale	Altre Forme	Totale Imprese	Artigiane	UL Sede PRV	UL Sedi Fuori PRV	Totale UL
C	***13***	***TOTALE INDUSTRIE TESSILI***	***-2,3***	***-5,7***	***0,0***	***--***	***-2,1***	***-3,3***	***2,6***	***-6,1***	***0,9***
C	130	Non ulteriormente classificato	--	0,0	0,0	--	0,0	--	0,0	0,0	0,0
C	131	Preparazione e filatura di fibre tessili	1,6	-7,0	3,8	--	-0,2	-0,8	5,9	-13,2	2,1
C	132	Tessitura	-6,0	-6,8	-4,4	--	-5,6	-6,8	5,5	-6,7	2,9
C	133	Finissaggio dei tessili	0,5	-5,8	-0,6	--	-0,7	-1,4	-3,5	7,1	-2,4
C	139	Altre industrie tessili	-3,1	0,0	2,3	--	-0,2	-2,5	0,0	-3,1	-0,7
C	***14***	***TOTALE CONFEZIONI***	***0,8***	***-10,0***	***7,8***	***-50,0***	***1,3***	***1,1***	***9,2***	***1,1***	***7,8***
C	140	Non ulteriormente classificato	--	--	0,0	--	0,0	--	--	--	--
C	141	Confezione di articoli di abbigliamento (escluso abbigliamento in pelliccia)	1,0	-11,0	10,1	-50,0	1,6	1,4	10,0	2,6	8,8
C	142	Confezione di articoli in pelliccia	0,0	-33,3	0,0	--	-6,3	0,0	-33,3	-33,3	-33,3
C	143	Fabbricazione di articoli di maglieria	-2,9	-6,8	-1,1	--	-2,9	-4,1	6,3	0,0	5,4
C	***15***	***TOTALE CUOIO, PELLETTERIA, CALZATURE***	***5,7***	***10,0***	***0,0***	***0,0***	***4,7***	***4,1***	***20,0***	***-22,2***	***0,0***
C	150	Non ulteriormente classificato	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C	151	Prep.-concia del cuoio; fabbricaz. art. viaggio, borse, pelletteria e selleria;prep.-tintura pellicce	4,5	11,1	3,4	0,0	4,7	3,6	20,0	-20,0	6,7
C	152	Fabbricazione di calzature	11,8	0,0	-33,3	--	4,8	7,7	--	-25,0	-25,0
TOTALE SISTEMA MODA			**0,4**	**-6,3**	**2,8**	**-25,0**	**0,3**	**0,0**	**5,7**	**-3,9**	**3,9**

Tabella 8- PROVINCIA DI PRATO Variazione percentuale delle imprese e unità locali attive nel sistema moda per forma giuridica (Anno 2019/Anno 2018) (Fonte: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Prato)

Di seguito si ripotano i dati relativi alle *Imprese e unità locali attive nel sistema moda presenti nel Comune di Prato negli anni 2019 e 2018.*

I dati sono stati reperiti presso il sito della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Prato.

COMUNE DI PRATO: Imprese e unità locali attive nel sistema moda per forma giuridica ***Anno 2019***

ATTIVITA'			Ditte Individuali	Società di Persone	Società di Capitale	Altre Forme	Totale Imprese	Artigiane	UL Sede PRV	UL Sedi Fuori PRV	Totale UL
C	***13***	***TOTALE INDUSTRIE TESSILI***	***438***	***224***	***495***	***0***	***1.157***	***525***	***245***	***51***	***296***
C	130	Non ulteriormente classificato	0	1	4	0	5	0	0	2	2
C	131	Preparazione e filatura di fibre tessili	66	77	112	0	255	121	57	11	68
C	132	Tessitura	124	72	134	0	330	154	76	11	87
C	133	Finissaggio dei tessili	146	32	120	0	298	136	67	9	76
C	139	Altre industrie tessili	102	42	125	0	269	114	45	18	63
C	***14***	***TOTALE CONFEZIONI***	***3.202***	***82***	***466***	***1***	***3.751***	***2.410***	***422***	***76***	***498***
C	140	Non ulteriormente classificato	0	0	1	0	1	0	0	0	0
C	141	Confezione di articoli di abbigliamento (escluso abbigliamento in pelliccia)	3.110	52	381	1	3.544	2.309	371	69	440
C	142	Confezione di articoli in pelliccia	5	2	4	0	11	9	2	2	4
C	143	Fabbricazione di articoli di maglieria	87	28	80	0	195	92	49	5	54
C	***15***	***TOTALE CUOIO, PELLETTERIA, CALZATURE***	***43***	***4***	***20***	***0***	***67***	***34***	***4***	***3***	***7***
C	150	Non ulteriormente classificato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C	151	Prep.-concia del cuoio; fabbricaz. art. viaggio, borse, pelletteria e selleria;prep.-tintura pellicce	30	3	18	0	51	26	4	1	5
C	152	Fabbricazione di calzature	13	1	2	0	16	8	0	2	2
TOTALE SISTEMA MODA			**3.683**	**310**	**981**	**1**	**4.975**	**2.969**	**671**	**130**	**801**

Tabella 9- COMUNE DI PRATO: Imprese e unità locali attive nel sistema moda per forma giuridica Anno 2019
(Fonte: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Prato)

COMUNE DI PRATO: Imprese e unità locali attive nel sistema moda per forma giuridica ***(ANNO 2018)***

ATTIVITA'			Ditte Individuali	Società di Persone	Società di Capitale	Altre Forme	Totale Imprese	Artigiane	UL Sede PRV	UL Sedi Fuori PRV	Totale UL
C	***13***	***TOTALE INDUSTRIE TESSILI***	***446***	***236***	***500***	***0***	***1.182***	***542***	***236***	***54***	***290***
C	130	Non ulteriormente classificato	0	1	4	0	5	0	0	2	2
C	131	Preparazione e filatura di fibre tessili	68	82	109	0	259	120	54	13	67
C	132	Tessitura	132	76	144	0	352	165	67	14	81
C	133	Finissaggio dei tessili	144	35	119	0	298	139	66	9	75
C	139	Altre industrie tessili	102	42	124	0	268	118	49	16	65
C	***14***	***TOTALE CONFEZIONI***	***3.172***	***90***	***428***	***2***	***3.692***	***2.384***	***385***	***74***	***459***
C	140	Non ulteriormente classificato	0	0	1	0	1	0	0	0	0
C	141	Confezione di articoli di abbigliamento (escluso abbigliamento in pelliccia)	3.081	58	342	2	3.483	2.280	336	66	402
C	142	Confezione di articoli in pelliccia	6	2	4	0	12	9	2	2	4
C	143	Fabbricazione di articoli di maglieria	85	30	81	0	196	95	47	6	53
C	***15***	***TOTALE CUOIO, PELLETTERIA, CALZATURE***	***40***	***4***	***19***	***0***	***63***	***32***	***3***	***5***	***8***
C	150	Non ulteriormente classificato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C	151	Prep.-concia del cuoio; fabbricaz. art. viaggio, borse, pelletteria e selleria;prep.-tintura pellicce	28	3	16	0	47	24	3	3	6
C	152	Fabbricazione di calzature	12	1	3	0	16	8	0	2	2
TOTALE SISTEMA MODA			**3.658**	**330**	**947**	**2**	**4.937**	**2.958**	**624**	**133**	**757**

Tabella 10- COMUNE DI PRATO: Imprese e unità locali attive nel sistema moda per forma giuridica Anno 2018
(Fonte: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Prato)

9.2.2 Agricoltura

(Fonte: Comune di Prato)

Stando a quanto riportato dai risultati definitivi dell'ultimo censimento dell'agricoltura ISTAT (2010) il numero delle aziende agricole nell'ultimo decennio ha subito una forte contrazione, che a livello nazionale ha raggiunto un -32% di media, mentre a livello regionale si è registrata una situazione ancora più critica tanto da raggiungere un -40%. La forte diminuzione del numero delle aziende non ha avuto come conseguenza una altrettanto spiccata diminuzione della SAT e della SAU, tanto che in generale la dimensione media delle aziende è aumentata passando da una media di 7ha a poco più di 10 ha, fenomeno favorito dalla persistenza di aziende più strutturate e dall'accorpamento di quelle già esistenti. Nella provincia di Prato rispetto al censimento 2010 si è avuta la seconda maggiore contrazione provinciale del numero di aziende, che risulta superiore al -50%, mentre le aziende zootecniche sono diminuite del 25%, valore particolarmente importante, se si pensa che la percentuale di allevamenti sul totale delle aziende è pari al 21,1%. La forma di conduzione diretta del coltivatore è quella più diffusa a livello regionale ove raggiunge il 95,6% del totale. Per quanto riguarda le aziende con coltivazione biologica il territorio provinciale ospita 24 aziende che coltivano il 2,6% di SAU, ove la coltura più rappresentata è l'olivo. Riguardo al ricambio generazionale la situazione è piuttosto critica in provincia solo il 10% dei conduttori ha un'età inferiore a 40 anni, mentre nel 56% dei casi ne ha più di 60. Le dinamiche a livello comunale rispecchiano in pieno quelli che sono i trend regionali e provinciali sopra descritti, in particolare i dati relativi ai censimenti dell'Agricoltura (1982-1990-2000-2010) illustrano una situazione che presenta tra le principali caratteristiche una forte contrazione sul numero delle aziende agricole: dal 1982 al 2010 il numero è diminuito da 1528 a 302 con la più ampia diminuzione nel primo decennio del 2000 (571 aziende scomparse). Di queste solo 183 risultano essere di proprietà dell'agricoltore. Riguardo alla superficie agricola totale (SAT) anche questa risulta aver subito una forte contrazione così come la superficie agricola utilizzata (SAU). Riguardo alle caratteristiche dell'azienda la maggior parte risulta essere di estensione piuttosto limitata con il numero di aziende più rappresentate tra 0-2 ha. Solo 43 aziende risultano avere un qualche tipo di allevamento tra cui i più rappresentati sono le aziende con equini, bovini e avicoli. Riguardo alle aziende con utilizzo di terreni per produzioni biologiche, queste risultano essere ancora in numero molto limitato (4 aziende su 24 totali provinciali) e le tipologie di colture sono principalmente rappresentate da oliveti per la produzione di olio. Tali aziende coltivano poco più di 15 ha destinati a questo tipo di produzione e rientrano in termini di estensione, in aziende con classe di superficie media tra i 5-10 ha.
In fase di redazione di Valutazione saranno approfonditi anche tematismi economici inerenti l'attività agricola allo scopo di fornire una visione d'insieme della situazione. Il confronto dei principali parametri sulle aziende agricole e il loro andamenti negli ultimi Censimenti dell'Agricoltura (1980,1990,2000, 2010) illustrerà i *trends* e le modifiche strutturali subite nel corso del tempo. Confronti con i dati dei comuni della provincia e della piana potranno ulteriormente dettagliare i risultati ottenuti, evidenziando anche nuove attività favorite negli ultimi anni come quella vivaistica che al 2007 ricopriva 80,58 ha.

9.2.3 Turismo

(Fonte dati: Regione Toscana (http://www.regione.toscana.it/banchedati)

L'offerta ricettiva presente nel Comune di Prato, secondo i dati riportati nel sito web della Regione Toscana (http://www.regione.toscana.it/banchedati), relativi all'anno 2022, consiste in:

Tipologia	n
Alberghi – Hotel di cui: - n 1 ad 1 stella; - n. 6 a 2 stelle; - n. 5 a 3 stelle; - n. 7 a 4 stelle	19
Agriturismi	2
Affittacamere	31
Affittacamere non professionali	16
Bed & Breakfast	17
CAV - Case Appartamenti Vacanze	8
RTA - Residenze Turistico Alberghiere	1
Campeggi	-
Case per ferie	-
Residence	4
Villaggio turistico	-
TOTALE	***98***

I dati forniti dalla Regione Toscana permettono di tracciare l'andamento della movimentazione turistica registrata negli ultimi 7 anni nel Comune di Prato.

	FLUSSI TURISTICI Anni 2016-2022 (Fonte: Regione Toscana)					
	Italiani		**Stranieri**		**Totale**	
anno	*Arrivi*	*Presenze*	*Arrivi*	*Presenze*	*Arrivi*	*Presenze*
2016	69.234	185.847	131.232	233.088	200.466	418.935
2017	71.380	179.392	137.586	244.601	208.966	423.993
2018	73.586	184.786	148.909	260.523	222.495	445.309
2019	78.656	186.986	145.764	268.085	224.420	455.071
2020	46.142	114.188	27.262	61.627	73.404	175.815
2021	74.443	177.277	26.075	62.029	100.518	239.306
2022	96.171	186.876	62.009	147.388	158.180	334.264

Le definizioni sopra riportate sono così riassumibili:

- *ARRIVI*: indicano il numero di volte che i clienti si presentano presso le strutture ricettive; essi rappresentano, quindi, la frequenza della richiesta di alloggio presso le strutture ricettive; il numero di tali richieste può essere maggiore del numero di persone recatesi in un dato territorio, visto che ciascuna persona può dar luogo a più richieste e, conseguentemente, a più arrivi in un dato arco temporale;
- *PRESENZE*: indicano l'intensità del fenomeno e si misurano con la durata del soggiorno delle persone presso le strutture ricettive; da un primo punto di vista esse coincidono con il numero di nottate trascorse dalla clientela presso gli esercizi, da un altro punto di vista esse corrispondono al numero di nottate vendute dalle strutture ricettive.

9.3 Salute

(fonte: Comune di Prato)

In ambito nazionale, un numero crescente di studi promossi dal Ministero della Sanità per alcune delle maggiori città italiane ha evidenziato come all'aumento nella frequenza di occorrenza di eventi atmosferici come le ondate di calore sia associato un sostanziale incremento di impatti sulla salute misurabili in termini di decessi ed, effetti su scale più lunghe, quali la morbilità.

Il Libro Bianco dell'UE sull'adattamento ai cambiamenti climatici del 2009 e la successiva Strategia Europea dell'aprile 2013 esortano, quindi, ad un approccio integrato multidisciplinare per la gestione dei rischi per la salute della popolazione causati dai cambiamenti climatici. Simili considerazioni sono anche riportati nella Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNACC, 2014).

A partire da queste premesse si delineano le linee essenziali e gli obiettivi che guideranno la valutazione di questi aspetti nell'ambito del Comune di Prato.

In particolare, l'indagine che attiene a questa componente ambientale sarà finalizzata ad un'analisi monorischio che si concentrerà sulla stima delle possibili conseguenze derivanti dagli impatti delle ondate di calore sulla salute umana sia nelle condizioni presenti che future in ambito principalmente urbano.

A tal riguardo si tenterà anche di valutare l'aggravio delle condizioni indotto dalle caratteristiche dell'edificato e dalle geometrie che caratterizzano gli ambienti fortemente antropizzati come quello urbano.

Il modello di valutazione del rischio di validità generale sarà adattato in funzione della disponibilità e del dettaglio dei dati di partenza rispetto ai tematismi di riferimento.

L'obiettivo sarà ottenere una stima (auspicabilmente in termini quantitativi) dell'impatto sulla salute dei fenomeni di ondata di calore nelle condizioni attuali e, soprattutto, delle potenziali variazioni dello stesso per effetto dei Cambiamenti Climatici.

A tal riguardo, secondo la letteratura di settore più recente, i gruppi da considerare più vulnerabili sono le fasce di popolazione quali bambini, anziani, malati cronici.

Dalle analisi demografiche della popolazione residente a Prato al termine del 2015 emerge che la popolazione pratese sta invecchiando progressivamente.

Il saldo naturale, cioè la differenza tra nati e morti, è negativo, con 269 morti in più dei nati. I decessi hanno riguardato per circa il 74,52% dei casi, la popolazione con più di 81 anni mettendo in evidenza un aumento della mortalità nelle fasce più anziane della popolazione. Questo aumento può essere attribuito all'invecchiamento della popolazione, all'aumento della speranza di vita. La popolazione residente risulta comunque in lieve crescita perché la diminuzione del saldo naturale è stata compensata dalle immigrazioni da altri Comuni e dall'estero.

Le analisi statistiche evidenziano che l'incidenza della popolazione straniera sulla popolazione italiana a Prato si fa sempre più consistente, soprattutto, nelle classi di età più giovani. Nella classe di età 0-4 anni il 36,01% dei bambini residenti a Prato è cittadino straniero. Nella fascia di età 30-34 anni l'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione è pari al 34,95% (36,60% tra le sole donne). L'incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione è superiore al 10% in tutte le classi di età fino a 59 anni,

mentre nelle fasce di età a partire dai 60 anni l'incidenza della popolazione straniera è sempre al di sotto del 7% e diminuisce progressivamente.

Le stime di rischio ottenute dal modello saranno la base per la proposta di azioni e misure di adattamento rispondenti alle esigenze di mitigazione evidenziate nell'analisi e compatibili con le priorità di azione espresse dagli obiettivi strategici della variante di PS e dal PO.

In base alla disponibilità e alla risoluzione dei dati territoriali, sarà determinata la scala più idonea per la valutazione delle azioni di adattamento mirate alla mitigazione del rischio evidenziato negli scenari.

PARTE 2 - ASPETTI AMBIENTALI E PRESSIONI SULLE RISORSE

10. CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Le caratteristiche ambientali presenti sul territorio comunale sono state elaborate basando l'analisi su dati liberamente scaricabili da siti internet specialistici e da relazioni tecniche in possesso delle Amministrazioni Comunali.
I dati relativi allo stato delle risorse contenuti nel presente capitolo sono stati aggiornati anche tenendo conto dei contributi forniti dagli Enti Competenti (v. Capitolo n. 4)

10.1 Clima

(Fonte: Comune di Prato)

Il quadro climatico rappresenta uno strumento utile sia per analizzare la variabilità climatica locale osservata sia, nelle fasi successive dello studio, per valutare le anomalie climatiche attese in futuro per effetto dei cambiamenti climatici di natura indotta localmente.
Per quanto riguarda la variazione del clima su scala globale essa è evidente dall'incremento delle temperature globali dell'aria, delle temperature degli oceani, dello scioglimento diffuso dei ghiacci, e dell'innalzamento globale del livello del mare (IPCC, AR4, 2007)[7] ; essa non sarà oggetto del presente studio che invece risulta focalizzato sulla variabilità climatica, dapprima osservata e poi attesa, sulla città di Prato.
Gli studi della variabilità climatica implicano, per definizione, l'utilizzo di scale lunghe scale temporali; in particolare il WMO stabilisce[8] in 30 anni la lunghezza standard su cui effettuare delle analisi statistiche che possano essere considerate rappresentative del clima. Questo primo contributo, in particolare, si occupa di descrivere la variabilità climatica osservata a partire dai dati della stazione di Prato in Toscana attraverso delle analisi statistiche sul periodo dal 1971 al 2000. Infatti, nonostante per la stazione sia disponibile una più lunga serie di osservazioni, sulla base delle linee guida WMO, è assunto che un periodo di trenta anni possa permettere di apprezzare le intrinseche variabilità interannuali dei pattern atmosferici riducendo la probabilità che ad essi possano sovrapporsi trend di lunga durata come quelli di natura antropoindotta. D'altro canto, la validità di tale assunzione è stata verificata sottoponendo la serie di precipitazione cumulata annuale e temperatura minima e massima medie annuali al test statistico di Mann-Kendall che ha restituito probabilità di ordinamenti preferenziali della serie ben al di sotto della soglie del 5-10% usualmente assunte come discrimine. Per ulteriori approfondimenti, si rimanda all'ampia letteratura di settore (p.e. Hirsch, 1982; Kendall,1975; Mann, 1945)[9].

[7] IPCC- Intergovernmental Panel on Climate Change 2007a. Climate Change 2007: Synthesis Report. Contribution of Working Groups I, II and III to the Fourth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change [Core Writing Team, Pachauri R.K and Reisinger A.ed.]. IPCC, Geneva, Switzerland, 104 pp

[8] WMO, 2007: The Role of Climatological Normals in a Changing Climate. WCDMP-No. 61, WMO.TD No. 1377.

[9] Hirsch, R.M., J.R. Slack, and R.A. Smith. 1982.Techniques of trend analysis for monthly water quality data, Water Resources Research 18(1):107-121. Kendall, M.G. 1975. Rank Correlation Methods, 4th edition, Charles Griffin, London. Mann, H.B. 1945.Non-parametric tests against trend, Econometrica 13:163-171.

Le analisi della serie di dati, sia osservate nel presente contributo che attese nei successivi contributi, riguarderanno due fondamentali grandezze meteorologiche: la temperatura e la precipitazioni. Infatti le variazioni di tali variabili atmosferiche, sia in termini di valori medi che estremi, risultano avere grande impatto su diversi aspetti della vita umana; in particolare la variazione della temperatura, specie di quelle estreme, ha un elevato impatto sulla salute umana[10] .

Per tale motivo il quadro climatico di seguito riportato include l'analisi della variabilità temporale, sul periodo 1971-2000, sia dei valori medi che estremi di precipitazione e temperatura. Gli estremi sono definiti come quei valori delle variabili che differiscono sostanzialmente dalla media climatologica e sono definiti attraverso le soglie (ad esempio percentili, minimi, massimi). Diversi studi mostrano che il cambiamenti climatico comporta una variazione anche nella frequenza e gravità degli eventi estremi dalla cui variazione dipenda la maggior parte dei costi sociali ed economici associati ai cambiamenti climatici[11] .

La città di Prato, dal punto di vista climatico, risulta appartenere al sottotipo Csa del clima mediterraneo, denominato Cs, all'interno della classificazione Köppen e Geiger, la più usata tra le classificazioni climatiche a scopi geografici. Tale zona è caratterizzata da un clima caldo e temperato con un inverno molta più piovosità dell'estate[12] . Tale sottotipo, in particolare, è caratterizzato da una temperatura del mese più caldo superiore a 22°C.

Per quanto concerne l'analisi dei dati sulla serie di riferimento, in primo luogo in Figura 1, è riportato, rispettivamente per temperatura (max e min) e precipitazione, il numero di osservazioni disponibili per anno (fonte www.sir.toscana.it). E' inoltre riportata la soglia del 75% (274 giorni) assunta in tal caso come discrimine per valutare se nell'anno vi sia un sufficiente numero di osservazioni affinché lo stesso possa essere portato in conto. Il confronto restituisce per la temperatura la necessità di dover escludere quattro anni: il 1991 per il quale sono disponibili solo 200 dati e il periodo 1998-2000 per il quale non sono disponibili osservazioni; per la precipitazione, al contempo, il solo 1991 è escluso (solo 12 osservazioni disponibili). In Figura 2, sono quindi mostrati i valori stagionali e su base annuale per le tre variabili atmosferiche. Nel prosieguo per la definizione delle stagioni sarà adottato lo standard usuale utilizzato nelle scienze del clima: DJF (Dicembre-Gennaio-Febbraio) per l'inverno, MAM (Marzo-Aprile-Maggio) per la primavera, JJA (Giugno-Luglio-Agosto) per l'estate, SON (Settembre-Ottobre-Novembre) per l'autunno. Esso evidenzia come per l'area siano chiaramente rilevabili i pattern tipici dell'area Mediterranea continentale; le temperature assumono valori più bassi nella stagione invernale (Tmin inferiore a 4°C e Tmax di poco superiore ai 10°C); al contempo, i massimi valori sono registrati in estate con la Tmax che

[10] USGCRP (2016). Luber, G., K. Knowlton, J. Balbus, H. Frumkin, M. Hayden, J. Hess, M. McGeehin, N. Sheats, L. Backer, C. B. Beard, K. L. Ebi, E. Maibach, R. S. Ostfeld, C. Wiedinmyer, E. Zielinski-Gutiérrez, and L. Ziska, 2014: Ch. 9: Human Health. Climate Change Impacts in the United States: The Third National Climate Assessment, J. M. Melillo, Terese (T.C.) Richmond, and G. W. Yohe, Eds., U.S. Global Change Research Program, 220-256. doi:10.7930/J0PN93H5

[11] Karl, T. R., Meehl, G. A., Miller, C. D., Hassol, S. J., Waple, A. M., & Murray, W. L. (2008). Weather and Cliamte Extremes in a Changing Climate; Regions of Focus: North America, Hawaii, Caribbean, and U.S. Pacific Islands. A Report by the U.S. Climate Change Science Program and the Subcommitte

[12] KOTTEK, M., GRIESER, J., BECK, C., RUDOLF, B. and RUBEL, F. 2006. World Map of the Köppen-Geiger climate classification updated. Meteorologische Zeitschrift, vol. 15, no. 3, p. 259-263.

raggiunge quasi i 30°C e la Tmin superiore ai 17°C. Primavera e autunno mostrano valori intermedi e comparabili.

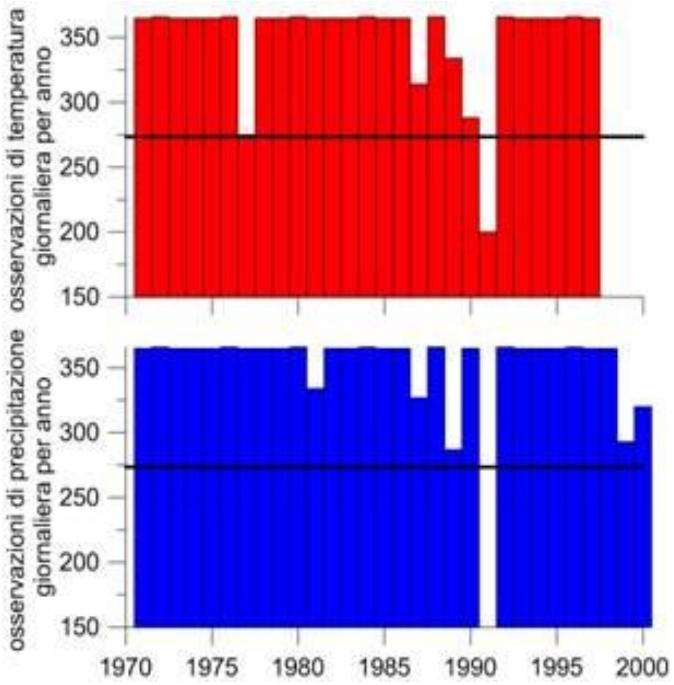


Figura 5 - - Numero di osservazioni giornaliere disponibili per anno per temperatura (max/min) [in alto] e precipitazione [in basso]

Su scala annuale, i valori sono compresi tra circa 10° e 20°C. Per quanto riguarda la precipitazione, i valori sono computati calcolando il valore su base giornaliera e riportandolo quindi alla scala stagionale. L'andamento stagionale mostra per inverno, autunno e primavera valori comparabili: valori massimi in autunno con circa 300 mm, di poco inferiori ai 240mm per l'inverno e leggermente superiori a 220 mm per la primavera; infine, in estate i valori sono, in media, inferiori ai 130 mm. Il cumulo medio annuale si aggira quindi sui 900 mm. Sulla base di quanto riportato, è quindi chiaramente identificabile una stagione calda e arida mentre sulle altre tre le condizioni di umidità risultano paragonabili seppur con regimi di temperatura differenti. I valori identificati sul periodo risultano comparabili a quelli stimati da ENEA assumendo come periodo di riferimento il trentennio 1961-1990. Sebbene i valori medi siano fondamentali per la definizione delle caratteristiche climatiche medie, i valori estremi sono in grado usualmente di produrre le maggiori criticità sul territorio con magnitudo e caratteristiche differenti soprattutto in base al contesto geomorfologico e costruito presenti.

Per tale motivo di seguito, sono riportati, ancora su base stagionale, i valori corrispondenti al 90% e 99% percentile della distribuzione di Tmax e al 1% e 10% percentile della distribuzione di Tmin. Per quanto

riguarda i valori massimi, essi sono osservati naturalmente in estate con circa 35° e 38°C rispettivamente per 90° e 99° percentile con valori superiori di circa 3° e 8° rispetto al valore medio.

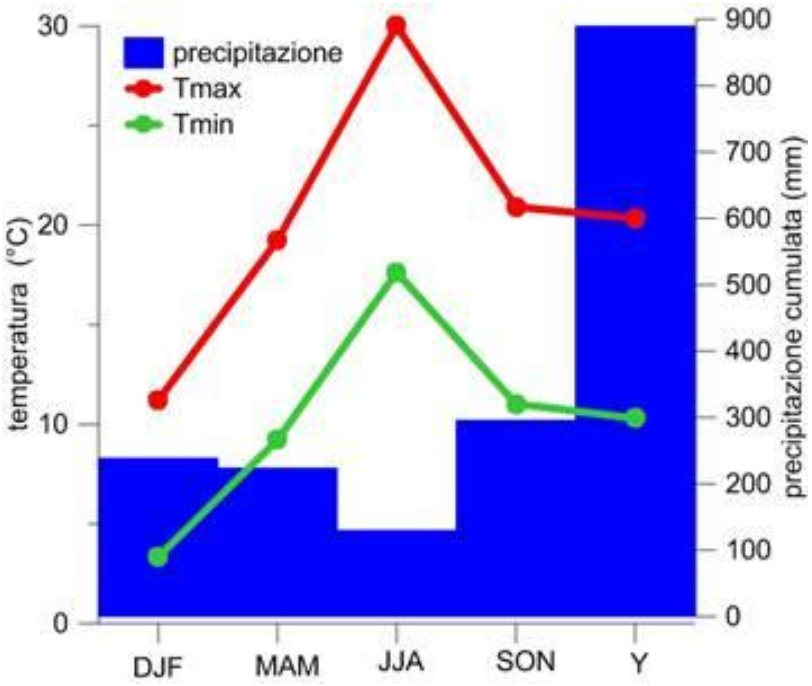


Figura 6 - - Valori su scala stagionale ed annuale di Tmax, Tmin e precipitazione cumulata per la stazione di Prato in Toscana sul trentennio 1971-2000.

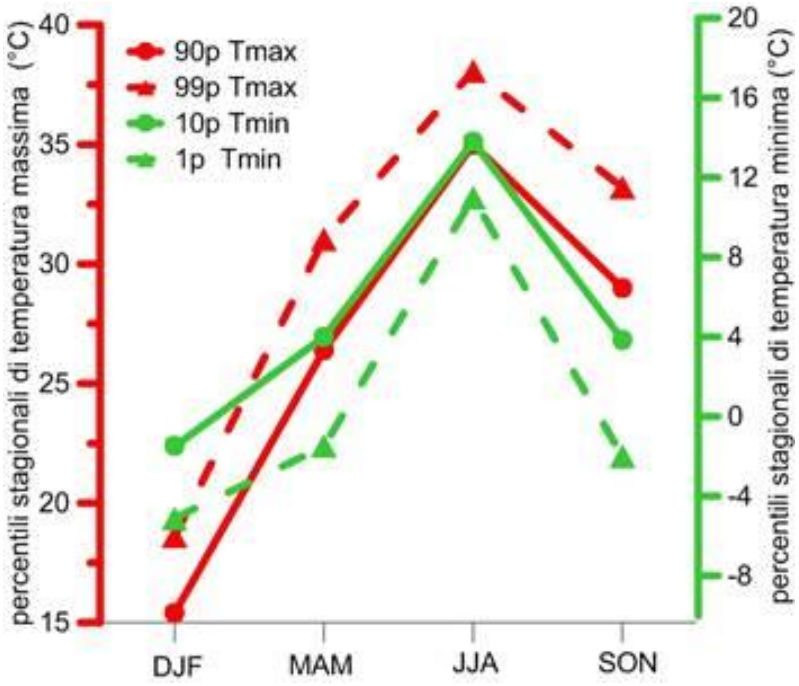


Figura 7 - 90° e 99° percentile della distribuzione di Tmax (rosso), 1° e 10°C percentile della distribuzione di Tmin per la stazione di Prato in Toscana sul trentennio 1971-2000.

Tale dato evidenzia come, in termini di magnitudo, possano essere raggiunti valori tali da indurre condizioni di significativo *discomfort* termico con l'occorrenza di fenomeni come le ondate di calore. Al contempo, anche nella stagione autunnale (probabilmente nella prima parte) sono osservati valori elevati di temperatura (tra 30° e 35°C). Nella stagione invernale, invece, i due valori di percentile osservati per Tmin sono significativamente inferiori allo zero (-1.5°C e -5.1°C) e quindi, anche in questo caso, con potenziali ricadute in termini di disagio alla comunità presente. I valori sono inferiori di circa 5° e 8.5°C rispetto al valore medio di Tmin stagionale. Nel corso delle altre stagioni, soltanto il 1°percentile della distribuzione di Tmin primaverile è inferiore allo zero. I percentili restituiscono informazioni di grande utilità per quanto riguarda la magnitudo dei fenomeni; allo stesso modo, differenti indicatori sintetici sono accoppiati a tali stime per avere informazioni circa l'occorrenza di fenomeni associati a valori estremi delle variabili atmosferiche.
E' bene ricordare che in molti casi tali indicatori sono adottati per fornire stime su eventi "moderatamente" estremi o che comunque, sull'area, abbiano tempi di ritorno limitati; per la valutazione di fenomeni "significativamente" estremi, si fa usualmente ricordo ad approcci statistici di maggiore complessità (p.e.distribuzioni GEV, Generalized Extreme Value, TCEV, Two Component Extreme Value o POT Peak Over Threshold). Per quanto riguarda la temperatura in Figura 5.4, si riportano gli andamenti su base annuale per il periodo di analisi. Nel grafico le colonne in rosso si riferiscono agli anni per i quali sono disponibili tutti i valori mentre in viola quelli per i quali vi siano osservazioni non disponibili. Nello specifico, gli indicatori utilizzati sono mutuati dall'elenco Climate Change Detection and Indices (ETCCDI) formulato da CCl/CLIVAR/JCOMM Expert Team (ET) (http://etccdi.pacificclimate.org/); essi sono così definiti:

- HW (hot wave o warm days) numero di giorni con Tmax>35°C;
- TN (tropical nights) numero di giorni con Tmin>20°C;
- ID (ice days) numero di giorni con Tmax<0°C;
- FD (frost days) numero di giorni con Tmin<0.

Per quanto riguarda i primi due indicatori associati a valori elevati di temperatura, essi mostrano elevata variabilità con anni per i quali le soglie non risultano mai eccedute e valori massimi circa pari a 20 e 40 occorrenze; i valori medi sono di circa 9 giorni per HW e 16 per TN. Di notevole interesse per gli ambienti urbani o fortemente antropizzati risulta l'indicatore TN; infatti, è usualmente osservato che il valore minimo di temperatura giornaliera occorra al termine delle ore notturne; valori elevati di temperatura sono spesso associati all'incapacità dell'ambiente di disperdere il calore immagazzinato durante il giorno, caratteristica tipica di materiali e geometrie utilizzate in ambienti antropizzati.

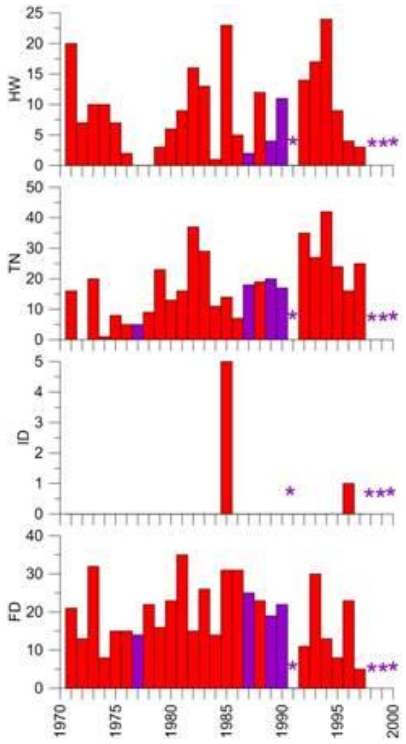


Figura 8 - Andamento annuale degli indicatori HW, TN,ID e FD (definiti nel testo) per il periodo di riferimento 1971-2000 per la stazione di Prato in Toscana; in rosso dati per anni con serie complete, in viola dati per serie per le quali non siano disponibili tutti i dati sull'anno.

Per quanto riguarda gli indicatori associati a valori di bassa temperatura, la soglia adottata per ID è superata in sole due stagioni rispettivamente con 5 ed una occorrenza. Questo indica quindi come difficilmente siano raggiunte condizioni particolarmente rigide durante la stagione invernale; al contempo, FD assume un valore medio sul periodo di circa 19 giorni con valori compresi tra 5 e 35. Per quanto riguarda i valori di precipitazione, i valori di 90° e 99° percentili investigati sul campione di dati con P>1 mm valgono rispettivamente 23.6 mm e 52.4 mm; come riportato, in precedenza, la possibilità che tali eventi possano produrre, ad esempio, fenomeni di dissesto è funzione della distribuzione del cumulo e delle caratteristiche del contesto geomorfologico e costruito in cui si verificano. Inoltre, tre indicatori sono considerati:

- WD (wet days) numero di giorni con P>1mm
- R20 numero di giorni con P>20mm
- Rx1d massimo valore di precipitazione su 24 ore.

Naturalmente, in tal caso, poiché si ha la disponibilità dei soli dati giornalieri, l'ultimo indicatore è valutato non su finestra mobile ma fissa. Per quanto riguarda il primo indicatore, esso restituisce informazioni, a scala annuale, sulla distribuzione della precipitazione (accoppiato al valore cumulato, ad esempio, permette di valutare l'intensità media per giorno) mentre gli altri due forniscono informazioni sui fenomeni intensi; nello specifico, il primo su eventi "moderatamente" estremi in quanto generalmente la soglia di 20mm/day può non rappresentare un evento di innesco per fenomeni di dissesto geo-idrologico se non

concentrato su scale ridotte (orarie o suborarie) non investigate in tal caso mentre Rx1d rappresenta il valore massimo annuale.

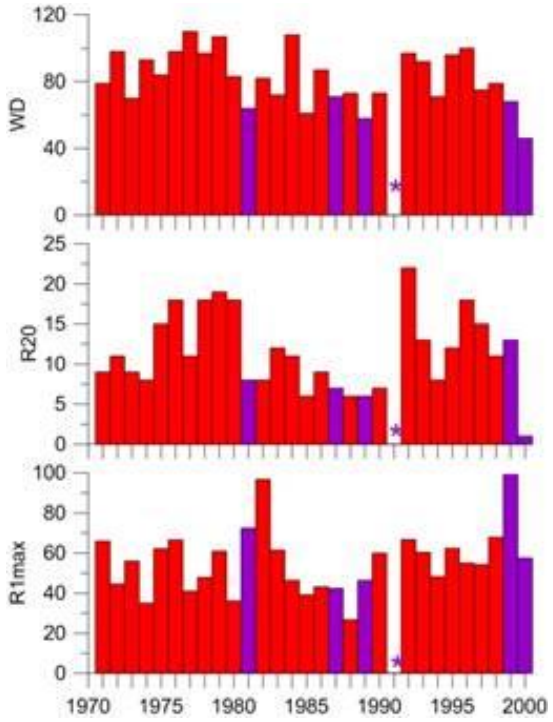


Figura 9 - Andamento annuale degli indicatori WD, R20 e R1max (definiti nel testo) per il periodo di riferimento 1971-2000 per la stazione di Prato in Toscana; in rosso dati per anni con serie complete, in viola dati per serie per le quali non siano disponibili tutti i dati sull'anno.

Per quanto concerne WD, il numero medio di eventi per anno è pari a circa 86 giorni/anno; la variabilità del dato, probabilmente affetta anche dalla non completezza del campione, è tra 56 e 114 giorni/anno; sulla base del cumulo riportato in precedenza si può quindi definire che mediamente gli eventi di pioggia siano caratterizzati da un cumulo poco superiore ai 10 mm. Il numero di eventi superiore ai 20mm/giorno è anch'esso caratterizzato da elevatissima variabilità con valore medio di 11 giorni per anno e massimo di 22; il valore minimo, per anno completo, è 6 giorni. Infine, la magnitudo media degli eventi massimi registrati su scala giornaliera è poco superiore ai 55 mm (massimo 110mm e il valore minimo, per anno completo di poco inferiore ai 27 mm).

10.2 Sistema aria

(Fonti dati: **ARPAT**, *Annuario 2021 dei dati ambientali della Provincia di Prato*. **ARPAT,** *Annuario 2022 dei dati ambientali della Toscana.* Sito ARPAT http://www.arpat.toscana.it/. **Comune di Prato**)

La struttura delle Rete regionale di rilevamento della Qualità dell'Aria della Toscana è stata modificata negli anni a partire da quella descritta dall'allegato III della D.GRT 1025/2010, fino alla struttura attualmente ufficiale che è quella dell'allegato C della Delibera n. 964 del 12 ottobre 2015.
Dal 2017 sono state attivate tutte le 37 stazioni previste dalla D.GRT n. 964/2015, come riportato nelle tabelle di seguito estratta dalla *Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella regione Toscana - Anno 2018* redatta da ARPAT.

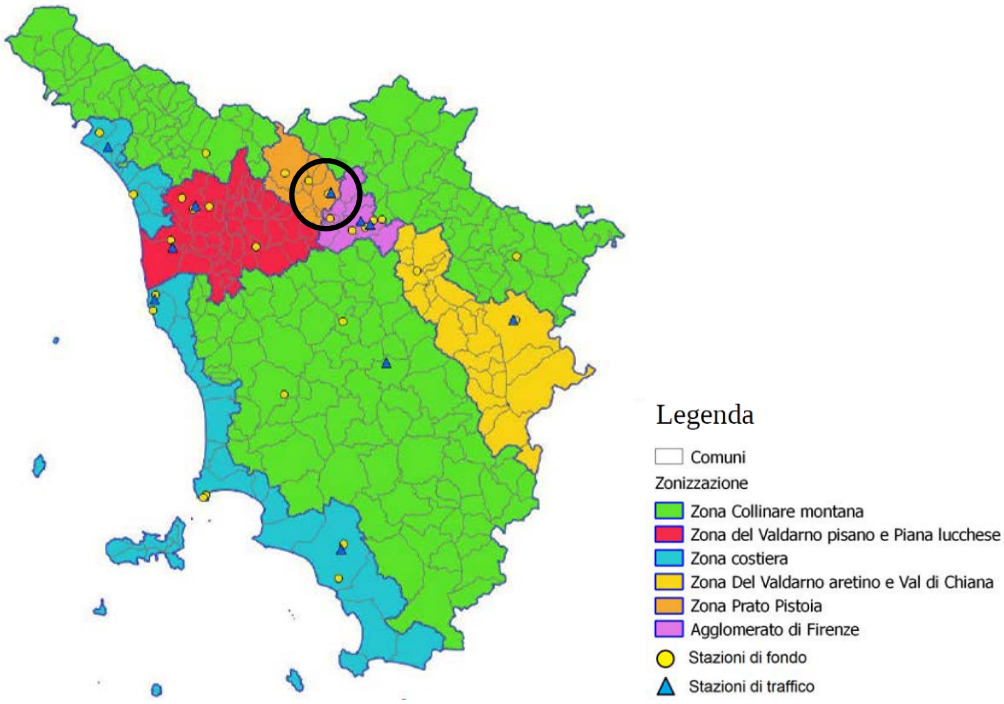


Figura 10 - Rete regionale inquinanti all. *V* del D. Lgs 155/2010

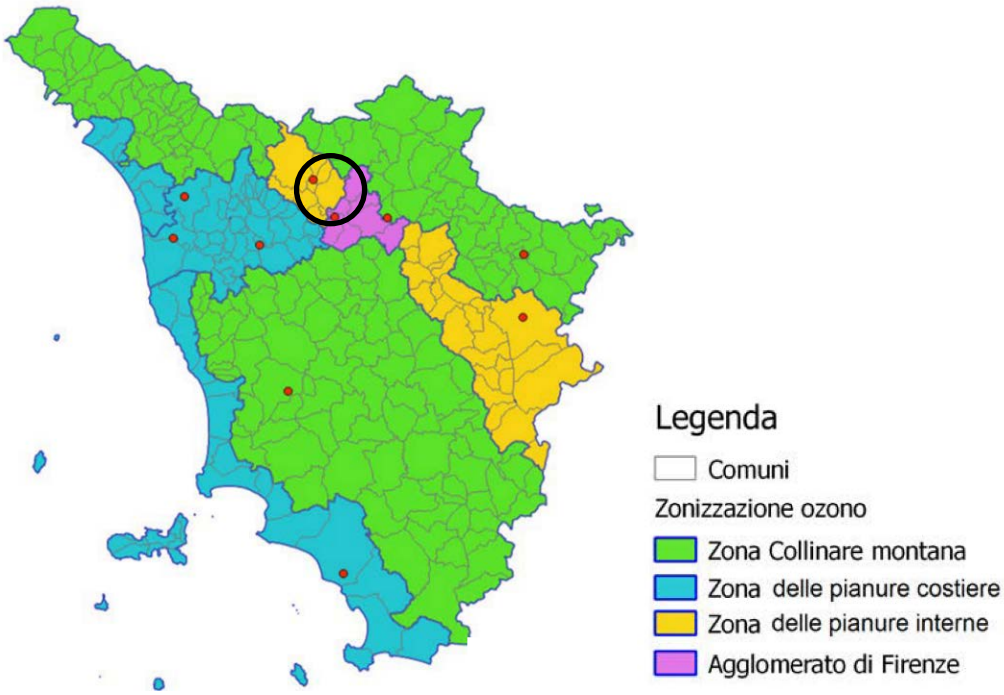


Figura 11 - Rete regionale ozono

Il rilevamento della qualità dell'aria nel territorio del Comune di Prato si basa principalmente sulle misurazioni ottenute dalle stazioni della Rete regionale di rilevamento gestita da ARPAT. In base alla classificazione del territorio in agglomerati e zone omogenee (Allegato V del D.Lgs. 155/2010), il territorio comunale di Prato rientra nella cosiddetta "*Zona Prato e Pistoia"* che, con le sue 4 stazioni fisse di monitoraggio e 1 laboratorio mobile, permette di stimare la qualità dell'aria dei due centri urbani, ricadenti in un'area omogenea dal punto di vista del sistema di paesaggio, con elevata densità di popolazione e carico emissivo.

Le due stazioni di monitoraggio, atte a misurare la qualità dell'aria nel comune di Prato, sono siti fissi di campionamento di tipo urbano (aree edificate in continuo o almeno in modo predominante). La stazione sita in Via Roma permette di valutare l'inquinamento atmosferico dovuto al contributo di diversi fattori (industrie, traffico, riscaldamento residenziale, etc.) mentre la stazione di Via Ferrucci permette di controllare la qualità dell'aria influenzata dal traffico veicolare proveniente principalmente dall'Autostrada A11.

Le condizioni di salute dell'aria dipendono in modo significativo dalla posizione geografica e dal clima esistente, il quale soprattutto nei mesi invernali crea le condizioni per l'accumularsi dei carichi inquinanti.

Le misure effettuate nel Comune di Prato dal 2003 al 2014 evidenziano che i valori di massima media giornaliera su 8 ore di monossido di carbonio (CO) si sono mantenuti ben al di sotto dei parametri di normativa, mentre i valori medi annuali di biossido di azoto (NO_2) risultano essere leggermente superiori dei 40 µg/m^3, imposti da normativa in corrispondenza in particolare della stazione di monitoraggio di misura della qualità influenzata dal traffico veicolare. Decisamente più critica la situazione relativa al materiale particolato PM_{10} , che risulta essere l'elemento di maggiore attenzione e fonte di criticità vista la frequenza di superamento del valore medio giornaliero di 50 µg/m^3. I valori medi giornalieri più elevati si riscontrano

nel periodo invernale, evidenziando come il settore di gran lunga predominante per le emissioni sia rappresentato dal riscaldamento domestico, in particolare dalla combustione di biomasse. Comunque il trend leggermente decrescente dal 2007 al 2014, dovuto probabilmente alle misure adottate a livello comunale e regionale per contenere l'inquinamento da polveri sottili, lascia intravedere segni di miglioramento.

Lo stato qualitativo dell'aria risulta migliorato negli ultimi anni grazie alle politiche di intervento attuate a livello comunale e regionale con la realizzazione di zone a traffico controllato, incentivi all'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale, acquisto di auto ecologiche per la pubblica amministrazione, installazione di impianti solari termici su edifici pubblici e coinvolgimento della cittadinanza mediante la pubblicazione di buone pratiche per il risanamento e il mantenimento della qualità dell'aria. Il fattore di maggiore criticità resta comunque il carico inquinante generato da polveri sottili, causato principalmente dal riscaldamento domestico e dal traffico veicolare in considerazione soprattutto delle modalità di emissione (scappamento a livello del suolo).

Di seguito (v. Figura 12) si riportano i dati forniti da ARPAT e contenuti nell'*Annuario 2021 dei dati ambientali della Provincia di Prato* relativi alle due stazioni di monitoraggio presenti nel territorio del Comune di Prato.

Biossido di azoto (NO_2) - Medie annuali µg/m³

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2019	2020
Prato Pistoia		Prato	PO-Roma		29	24
		Prato	PO-Ferrucci		28	25

Limite di legge: media annuale 40 µg/m³ 0-10 | 11-20 | 21-30 | 31-40 | > 40

Biossido di azoto (NO_2) - Superamenti massima media oraria di 200 µg/m³

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2019	2020
Prato Pistoia		Prato	PO-Roma		0	0
		Prato	PO-Ferrucci		0	0

Limite di legge: < 18 superamenti massima media oraria 200 µg/m³ 0-17 | ≥18

PM10 - Medie annuali µg/m³

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2019	2020
Prato Pistoia		Prato	PO-Roma		23	23
		Prato	PO-Ferrucci		25	24

Limite di legge: media annuale 40 µg/m³ 0-15 | 16-20 | 21-25 | 26-40 | > 40

PM10 - Numero superamenti del valore giornaliero di 50 µg/m³

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2019	2020
Prato Pistoia		Prato	PO-Roma		21	25
		Prato	PO-Ferrucci		24	27

Limite di legge: 35 superamenti della media giornaliera di 50 µg/m³ 0-35 | > 35

PM2,5 - Medie annuali µg/m³

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2019	2020
Prato Pistoia		Prato	PO-Roma		15	15
		Prato	PO-Ferrucci		15	15

Limite di legge: media annuale 25 µg/m³ 0-10 | 11-15 | 16-20 | 21-25 | > 25

Classificazione zona:	*Urbana*	*Suburbana*	*Rurale*	*Rurale fondo regionale*

Tipologia di stazione:	*Fondo*	*Traffico*	*Industriale*

Figura 12 - ARPAT. *Annuario 2021 dei dati ambientali della Provincia di Prato*

Come detto il Rapporto Ambientale di VAS del Piano Operativo approvato nel 2019 è un'importante fonte di dati e conoscenze relative alle risorse ambientali del territorio comunale; di seguito si riportano gli estratti della tavola del RA del VAS del PO relative alla componente aria, in cui sono riportati i principali elementi di sensibilità e fragilità presenti nel territorio comunale.



Figura 13 -*Comune di Prato. Piano Operativo. Rapporto Ambientale di VAS.* Estratto dell'elaborato 15.1. *Risorsa aria. Quadrante Nord* (scala originaria 1:10.000)

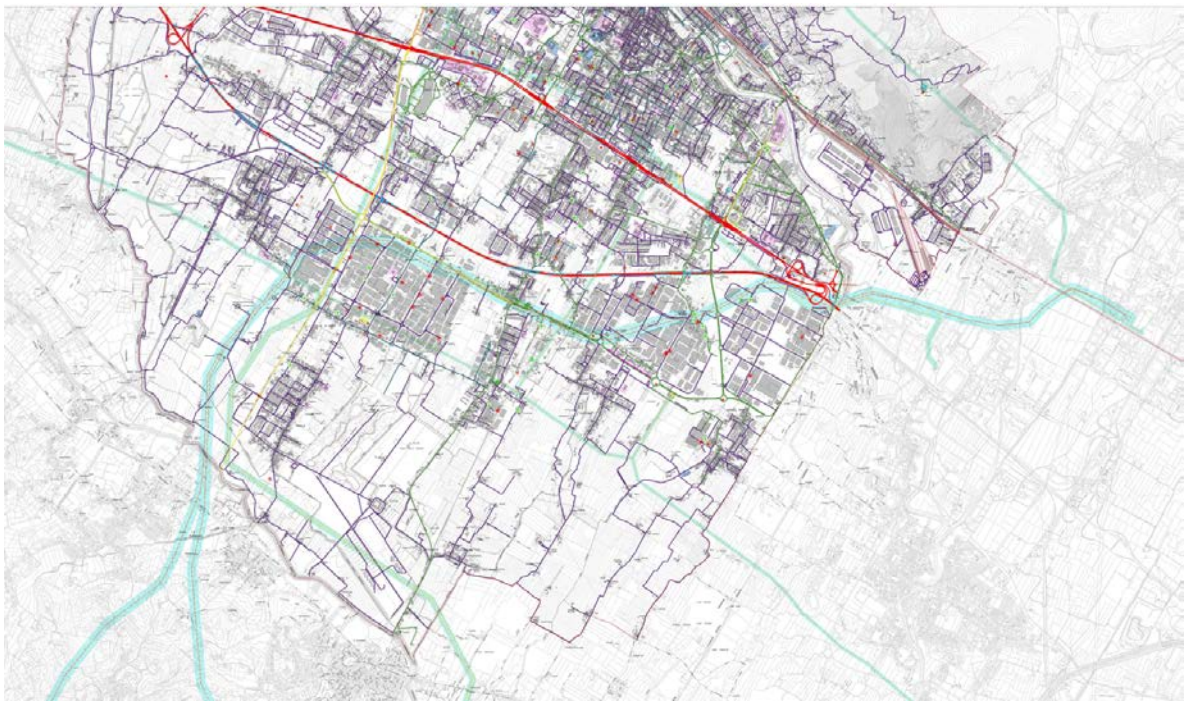


Figura 14 *Comune di Prato. Piano Operativo. Rapporto Ambientale di VAS.* Estratto dell'elaborato 15.1. *Risorsa aria. -Quadrante Sud* (scala originaria 1:10.000)

ELEMENTI DI FRAGILITA'

Superamento di 2 parametri

Superamento di 1 parametro

Localizzazione stazione su mappa	Stazioni di monitoraggio	Inquinanti misurati (Periodo di riferimento 2007-2015)					
		PM10	PM2.5	NO2	CO	C6H6	IPA
	PO-Roma	X	X	X		X	X
	PO-Ferrucci	X	X	X	X		

Distanza di prima approssimazione (DPA) calcolata ai sensi del DM 29/05/2008

BARRIERE ANTIRUMORE

Barriere RFI esistente

Barriere RFI da realizzare

Barriera A11

Barriere comune

FATTORI DI INTERFERENZA

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

SRB esistenti

SRB nuove

SRB da ricollocare

Ripetitori radiotelevisivi

Linea ferroviaria

Linea elettrica AT 132KW

Linea elettrica AT 320KW

Sottostazioni ENEL

Monitoraggio campi elettromagnetici (ARPAT)

- Monitoraggi in continuo del campo magnetico in prossimità delle linee elettriche ad alta e altissima tensione
- Misure spot del campo magnetico in prossimità di linee elettriche ad alta e altissima tensione
- Misure del campo elettro-magnetico in banda larga (stazioni radio tv e impianti di telefonia cellulare)
- Misure del campo elettro-magnetico in banda stretta (stazioni radio tv e impianti di telefonia cellulare)
- Monitoraggi in continuo del campo elettro-magnetico (stazioni radio tv e impianti di telefonia cellulare)

INQUINAMENTO ATMOSFERICO

- Sorgenti puntuali IRSE - Inventario Regionaledelle SOrgenti di Emissione
- Impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (D. Lgs 59/2005)
- Esposti per emissioni in aria

Recettori sensibili

- Edifici scolastici
- Ospedali, case di cura, case di riposo

Flussi strade - categorie

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7
- 8

Flussi di traffico medi orari per periodo e per categoria

CATEGORIE	Lday*	Leve*	Lnight*	Pday**	Peve**	Pnight**
1	5448,21	2724,10	809,57	1115,90	557,95	284,44
2	1812,88	979,08	328,21	84,28	17,79	6,68
3	1186,83	640,97	214,87	55,17	11,65	4,37
4	1085,50	542,75	180,92	21,02	10,51	3,50
5	930,17	465,09	155,03	7,21	3,60	1,20
6	579,16	289,58	96,53	10,27	5,14	1,71
7	368,51	184,26	61,42	3,66	1,83	0,61
8	310,04	155,02	51,67	3,61	1,80	0,60
9	209,37	104,69	34,90	4,35	2,18	0,73

** numero di veicoli leggeri per ora nei periodi diurno, serale e notturno*
*** numero di veicoli pesanti per ora nei periodi diurno, serale e notturno*

10.3 Sistema delle acque

Le risorse idriche presenti sul territorio comunale possono essere ricondotte al reticolo idrografico superficiale ed ai suoi elementi costitutivi rappresentati dal Fiume Bisenzio, dal Torrente Ombrone e dalla loro rete di affluenti, ed al sistema di acque sotterranee, rappresentate prevalentemente dall'acquifero della conoide del Bisenzio.

10.3.1 Stato delle acque superficiali

(Fonti dati: **SIRA**, http://sira.arpat.toscana.it/sira/mappe.php; **ARPAT**, *Annuario 2021 dei dati ambientali della Provincia di Prato*. **ARPAT,** *Annuario 2022 dei dati ambientali della Toscana.* Sito ARPAT http://www.arpat.toscana.it/. **Comune di Prato**)

Il Comune di Prato fa parte del *Bacino Arno*.

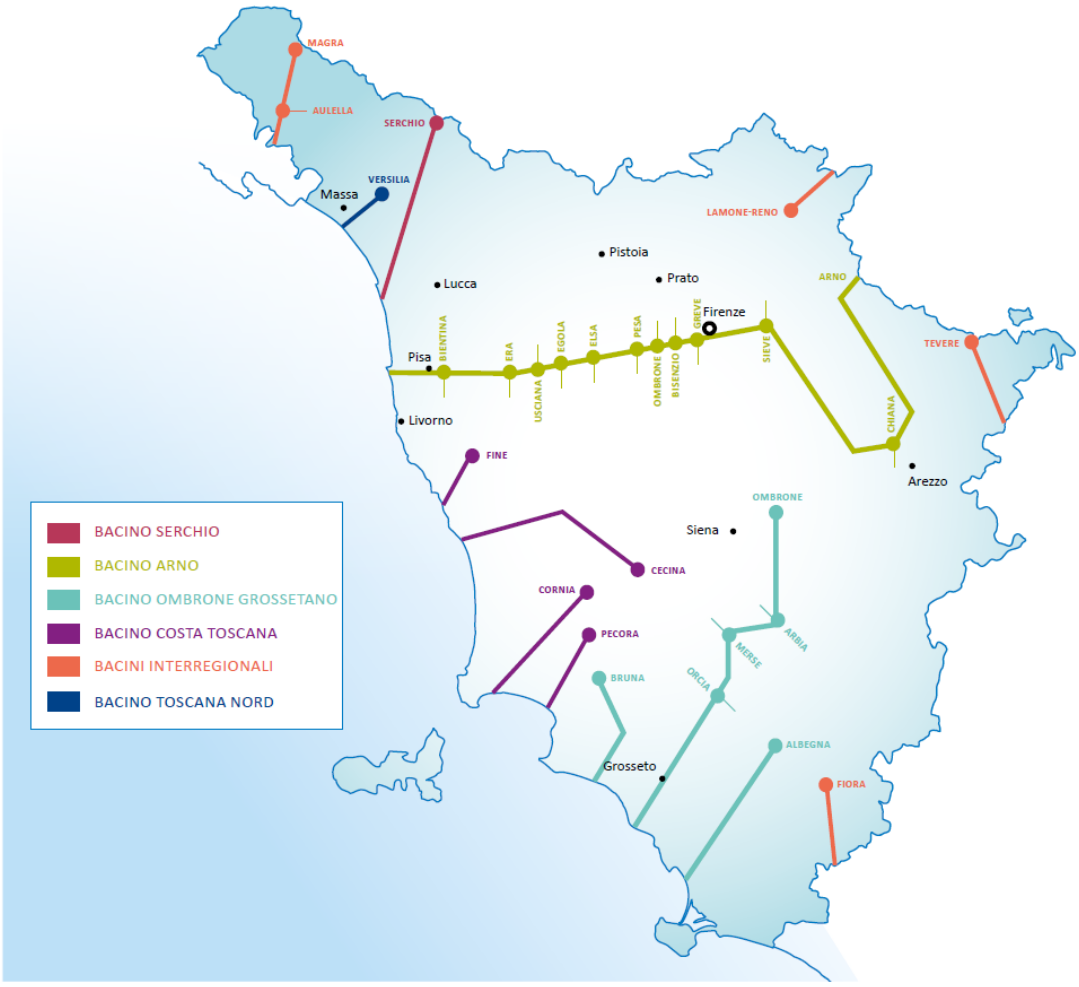


Figura 15 - *Acque superficiali - Fiumi - Localizzazione dei bacini*.
Fonte: *Annuario dei dati ambientali ARPAT 2020. Provincia di Prato*

Il Fiume Bisenzio posto sul versante tirrenico dell'Appennino Settentrionale è un affluente di destra dell'Arno. Nasce alla confluenza tra il Torrente Trogola e il Fosso delle Barbe. Lungo 49 km, presenta un bacino imbrifero di 242 kmq che trova il suo confine naturale alla confluenza con il Torrente Marina. L'altitudine media del bacino è di 380 m s.l.m., anche se nella parte a monte di Prato la quota media è di 565 m s.l.m., essendo compresa tra i rilievi che in alcuni casi superano i 1.200 m.s.l.m., come il Monte Bucciana ed il Monte della Scoperta. Il suo bacino montano, delimitato a Nord-Est dalla dorsale Monte Maggiore-Monte Morello, si apre inizialmente a ventaglio per restringersi a Gamberame (Vaiano) e riversarsi poi nella piana pratese. Il tracciato attuale del fiume è caratterizzato da una brusca svolta che lo porta a scorrere a ridosso del margine meridionale della Calvana. La parte centrale del sistema idrografico risente pesantemente degli interventi antropici; infatti, questo è quasi completamente occultato o nella migliore delle ipotesi, pesantemente regimato. La presenza del Bisenzio che costeggia il centro di Prato ha costituito da sempre una costante fonte di approvvigionamento idrico; a partire infatti dal gorone di S. Lucia, il fiume forniva acqua all'intero sistema di gore che attraversava poi la piana da nord a sud verso il Torrente Ombrone Pistoiese. Questo efficiente sistema storico di regimazione e smaltimento risulta, attualmente completamente nascosto nel tessuto urbano e riappare solo nelle aree aperte residuali della piana, ormai intercluse fra tutta una serie di insediamenti produttivi. Tali corsi d'acqua in alveo artificiale risultano spesso interessati dalla presenza di scaricatori di piena della pubblica fognatura ed alcuni, a causa della progressiva urbanizzazione del territorio, sono stati a tratti trasformati in pubblica fognatura con il tombamento e la realizzazione di soglie artificiali che hanno la funzione di deviare tutta la portata in tempo secco alla vera rete fognaria pubblica e quindi alla depurazione.
La parte occidentale del sistema idrografico è occupato dal Torrente Iolo/Bardena che raccoglie le acque della collina retrostante e diventa, dopo essere stato canalizzato e rettificato, lo Iolo tributario del Torrente Ombrone Pistoiese in località Molino Nuovo.
Il confine di sud ovest è costituito dal torrente Calice mentre quello meridionale corrisponde al torrente Ombrone. Quest'ultimo si immette in riva destra nell'asta principale dell'Arno, poco più a valle del Bisenzio. Ha un bacino imbrifero di 489 kmq. Raccoglie gli scarichi di un bacino fortemente antropizzato, con una fiorente attività vivaistica nel territorio pistoiese ed insediamenti industriali di tipo tessile nella zona pratese.

Per quanto concerne **la qualità,** le acque superficiali vengono costantemente monitorate dalla rete istituita dalla Regione Toscana lungo i principali assi idraulici che delimitano il territorio pratese (Fiume Bisenzio e Torrente Ombrone Pistoiese). Secondo la campagna di monitoraggio svolta da ARPAT nel 2007, in accordo con quanto riportato nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Toscana (2003), in corrispondenza del punto di monitoraggio (stazione Mezzana) la qualità ambientale delle acque del F. Bisenzio risulta classificata come sufficiente. Per quanto riguarda il monitoraggio del T. Ombrone Pistoiese in corrispondenza della stazione di Ponte della Caserana posto a valle della confluenza con i torrenti Calice, Bagnolo e Bardena, ma a monte degli scarichi dell'area tessile, la qualità delle acque risulta stabilmente classificata come scadente (monitoraggio ARPAT 2008 e PTA della Regione Toscana 2003).Per quanto concerne invece la qualità delle acque dei principali tributari del Torrente Ombrone Pistoiese (Torrente Calice, Torrente Bagnolo e Torrente Bardena), queste rientrano nella classe a rischio

per il raggiungimento di una buona qualità entro il termine previsto (anno 2015) dalla DGRT 939 del 2009. Infine dalla consultazione del Piano di Gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PdG) approvato dal Comitato Istituzionale Integrato con la delibera n. 234 del 3 marzo 2016 risulta per il Fiume Bisenzio (nel tratto medio) uno stato ambientale ecologico scarso e uno stato chimico non buono (dati 2015); per il Torrente Ombrone Pistoiese, nel tratto di valle, uno stato ambientale ecologico cattivo e uno stato chimico non buono (dati 2015); mentre i principali tributari del Torrente Ombrone Pistoiese sono caratterizzati da uno stato ecologico scarso e da uno stato chimico non buono (dati 2012).

Per quanto concerne la ***disponibilità idrica***, facendo riferimento al Piano Stralcio Bilancio Idrico redatto da Autorità di Bacino del Fiume Arno dai dati relativi al bilancio idrico, si evidenzia un'elevata criticità per quanto concerne il Fiume Bisenzio, il quale ricade in classe C4. Al contrario, il Torrente Ombrone Pistoiese, sembra avere una portata superiore al minimo deflusso vitale, grazie soprattutto al contributo degli effluenti dei due depuratori di Calice e Baciacavallo, che vi conferiscono i loro reflui e che ne garantiscono, da un punto di vista di bilancio idrico, un saldo positivo.
In conclusione, sulla base delle valutazioni eseguite nel rapporto ambientale relativo al Piano Strutturale ad oggi in vigore risulta che il Fiume Bisenzio ed il Torrente Ombrone, per i tratti che interessano il territorio comunale, manifestano sensibili differenze qualitative che, tuttavia, a seconda del tratto considerato, non risultano in buone condizioni ambientali; per il F. Bisenzio il decadimento qualitativo aumenta progressivamente verso la confluenza con l'Arno mentre il T. Ombrone, dopo aver drenato il territorio pistoiese, manifesta un forte calo nelle portate ed un decadimento delle caratteristiche qualitative sia chimiche che ecologiche dovute alla notevole riduzione di portata "naturale" per le numerose derivazioni superficiali nel territorio pistoiese (vivaismo), al contributo degli effluenti dei due depuratori del Calice e di Baciacavallo e, soprattutto, all'apporto idrico, e al carico inquinante, della rete di scolo delle gore in sinistra idraulica, lungo il confine meridionale del Comune di Prato.

Come emerge nella mappa del SIRA "*Stato della qualità delle acque superficiali*", nel Comune di Prato è presente una stazioni di prelievo e monitoraggio per le acque superficiali.

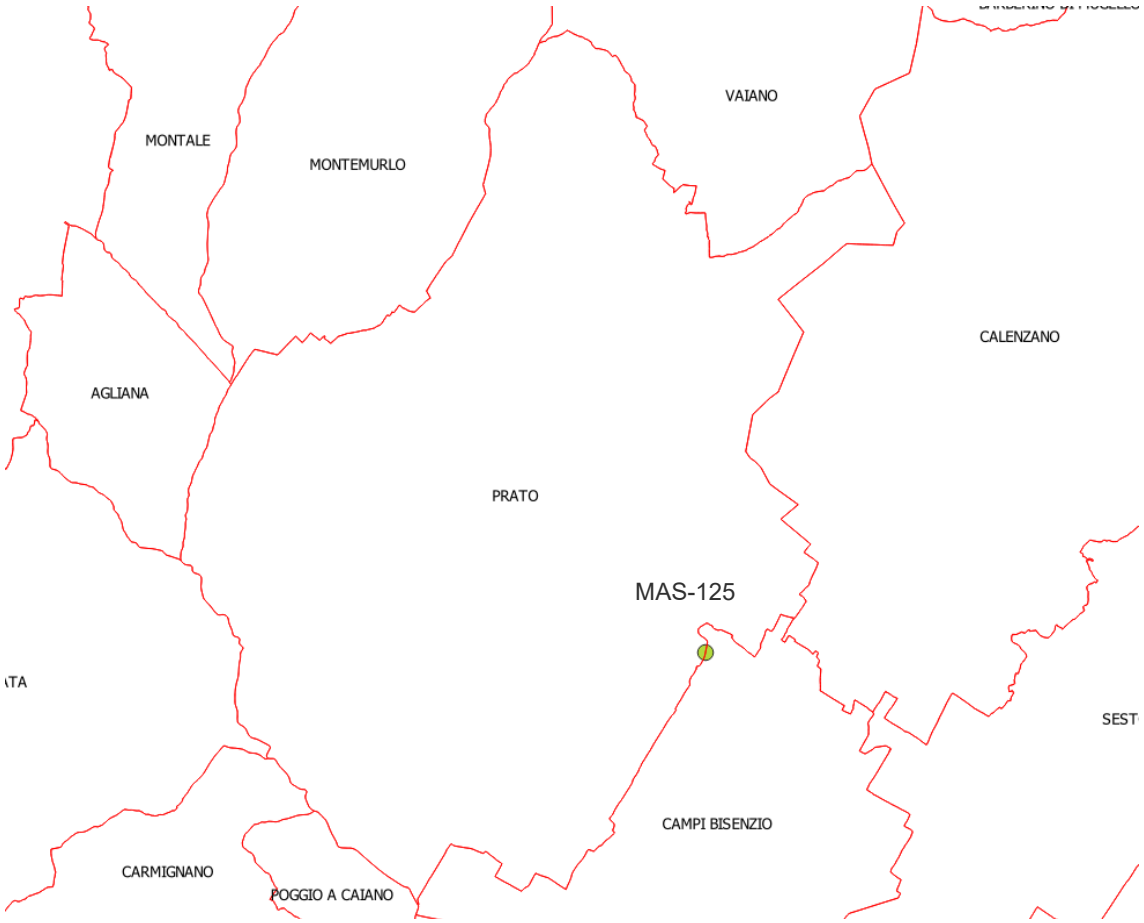


Figura 16 -Mappa *Stato della qualità delle acque superficiali* (fuori scala)
(Fonte: http://sira.arpat.toscana.it/sira/mappe.php)

STAZIONE_ID	MAS-125
STA_ATTIVA	S
STAZIONE-MON	-
STAZIONE_NOME	BISENZIO - LOC. MEZZANA
STA_WISE_ID	IT09S1287
LOCALITA’	-
STAZIONE_USO	-
AUTORITA’_BACINO	ITC Arno
CORSO_ID	N00200200000000000000
CORSO_NOME	FIUME BISENZIO
CORPO_IDRICO_TIPO	M4 10ss3N
CORPO_IDRICO_ID	n002ar083fi2
CORPO_IDRICO_NOME	FIUME BISENZIO MEDIO
PROVINCIA	PO
COMUNE_NOME	PRATO
Stato Aggiornato	2021
Stato CHIMICO Tab1A	2- BUONO
ANNO_ Tab1A	2021
Parametri critici Tab1A	-
ANNO Tab1A bio	-
Parametri critici Tab1B	-
Stato ECO 16-18	4
ANNO Tab1B	2021
Stato ECO Tab 1B	2 - Buono
Parametri critici Tab1B	-
Anno Limeco	2020
Stato ECO Limeco	1 - Elevato
Limeco	0,91
Anno. Benthos	2019
Stato. ECO.Benthos	4 - Scarso
EQR. Benthos	0.350
Anno. Diatomee	2019
Stato. ECO. Diatomee	2 - Buono

STAZIONE_ID	MAS-125
EQR. Diatomee	0.674
Anno. Macro Fite	2019
Stato. ECO. Macrofite	3 - Sufficiente
EQR. MacroFite	0.706

Interrogando la Mappa *Stato della qualità delle acque superficiali*
(Fonte: http://sira.arpat.toscana.it/sira/mappe.php)

Il monitoraggio prende in esame lo stato ecologico e lo stato chimico di un corpo idrico.
La classificazione dello *stato ecologico* dei corpi idrici è effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- elementi di qualità biologica (macroinvertebrati, diatomee, macrofite);
- elementi fisicochimici: ossigeno, nutrienti a base di azoto e fosforo, che compongono il livello di inquinamento da macrodescrittori (LIMeco);
- elementi chimici: inquinanti specifici di cui alla Tab. 1/B del D.Lgs 172/2015.

Lo stato ecologico si ottiene, come valore peggiore, tra gli elementi biologici, il LimEco e il valore medio delle sostanze chimiche di tab1B.
La classificazione dello *stato chimico* dei corpi idrici viene effettuata valutando i superamenti dei valori standard di qualità di cui alla Tab. 1/A del D. Lgs 172/2015 che ha aggiornato elenco e standard di qualità rispetto al DM 260/10.

Di seguito si riporta un estratto dell'*Annuario 2021 dei dati ambientali della Provincia di Prato* **ARPAT**.

Acque superficiali - Fiumi - Stati ecologico e chimico

BACINO ARNO

Sottobacino	Corpo idrico	Comune	Provincia	Codice	STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO	
					Anno 2020	Anno 2020	Biota[1] 2020
ARNO BISENZIO	Bisenzio monte	Vernio	PO	MAS-552	●	●	●
	Bisenzio medio	Prato	PO	MAS-125	○	●	n.c.
	(Dinta) Fiumenta	Vernio	PO	MAS-972	●	●	n.c.
ARNO OMBRONE PT	Ombrone PT valle	Carmignano	PO	MAS-130	●	●	n.c.

STATO ECOLOGICO

● Elevato ● Buono ○ Sufficiente ● Scarso ● Cattivo ○ Non campionabile

STATO CHIMICO

● Buono ● Non buono ● Buono da Fondo naturale ● Non richiesto

n.c. Non calcolabile

1: *Biota* - a livello sperimentale dal 2017 al 2018 in alcune stazioni è stata eseguita la ricerca di sostanze pericolose nel biota (pesce), attività divenuta routinaria dal 2019 al termine della sperimentazione

Figura 17 - *Annuario 2021 dei dati ambientali della Provincia di Prato* **ARPAT**

10.3.2 Stato delle acque sotterranee

(Fonti dati: **SIRA**, http://sira.arpat.toscana.it/sira/mappe.php; **ARPAT**, *Annuario 2021 dei dati ambientali della Provincia di Prato*. **ARPAT,** *Annuario 2022 dei dati ambientali della Toscana.* Sito ARPAT http://www.arpat.toscana.it/. **Comune di Prato**)

Il territorio comunale di Prato rappresenta la parte centrale del bacino sedimentario di Firenze-Prato-Pistoia e si situa in corrispondenza della conoide del Fiume Bisenzio, formatasi in seguito al progressivo abbassamento del bacino, il quale veniva compensato dal notevole trasporto solido dei corsi d'acqua, fra i quali il Bisenzio. Nell'area di Prato le ghiaie diventano prevalenti via via che la conoide avanza nella pianura, fin quasi al margine opposto, interdigitandosi sia con le conoidi dei corsi limitrofi, sia con i depositi fluvio-lacustri. La conoide di Prato, con l'asse maggiore orientato NNE-SSO, è interdigitata con una più piccola formata dal Torrente Bardena, a partire dall'abitato di Figline a nord di Prato. Il sottosuolo della pianura pratese è sede di un acquifero fra i più importanti del bacino dell'Arno: le ghiaie ed i ciottolami del conoide del Bisenzio raggiungono uno spessore massimo di 50 metri e forniscono ai pozzi portate piuttosto alte. Anche al di sotto del corpo acquifero principale, fino alla profondità di oltre 300 m, sono presenti livelli di ghiaie con falde in pressione. Il corpo principale della conoide risulta compreso nei primi 55 m da p.c. I massimi spessori, caratteristici della parte centrale della conoide e corrispondenti alla quota di 45m slm, con valori puntuali fino a 50 m, si raggiungono nella parte meridionale dell'area urbana di Prato; la fascia dei massimi spessori ha un'estensione di oltre 2 km in direzione E-O ma uno scarso sviluppo N-S. Immediatamente a sud di Prato si ritrovano strutture sedimentarie a forma lobata, con spessore medio di ghiaie intorno ai 20-25 m, corrispondenti a percorsi preferenziali del F. Bisenzio nelle sue divagazioni sulla conoide. Il sistema acquifero è composto da una serie di intervalli permeabili (ghiaie con matrice sabbiosa e/o limosa) intercalati a strati acquicludi o acquitardi (limi e argille) che comportano la presenza di più falde. Ben identificata risulta la prima falda, libera, che trova contenuta nel corpo principale della conoide, rappresentato dalle ghiaie che a partire da 2-10 m dalla superficie si spingono fino a 30-60 m, andando a diminuire spostandosi verso i lati. I livelli limo argillosi aumentano spostandosi lateralmente, ma non a sufficienza per impedire scambi idrici fra i livelli di ghiaie. La prima falda è considerata quindi libera e monostrato. La seconda falda, geometricamente non ben identificabile, comprende al suo interno tutti quei livelli ghiaiosi sottostanti le profondità sopraindicate. Detti livelli sono in comunicazione fra loro attraverso pochi contatti geologici che tendono ad assottigliarsi con la profondità e con l'allontanarsi della zona centrale. Questi intervalli contengono falde confinate, ma con possibilità di scambi, tra loro e con la falda soprastante libera, almeno nella parte apicale. Al di sotto dei corpi acquiferi principali sono presenti, soprattutto nella zona apicale e centrale, altri livelli permeabili inter-comunicanti ed ospitanti falde; in esse si evidenziano scambi idrici sia tra loro che con la falda libera sovrastante. La circolazione idrica della falda non è limitata al corpo di conoide stesso, in quanto sia a destra che a sinistra del F. Bisenzio entrano in pianura altri corsi quali, procedendo verso Ovest T. Bardana e il T. Agna, a sud il T. Ombrone e verso Est il T. Marina. Come già detto le conoidi formate da questi torrenti sono andate a sovrapporsi nella loro storia evolutiva. Allo stato attuale non si conoscono in realtà molto bene i rapporti di scambio, non soltanto fra le singole conoidi, ma neanche con i sedimenti fluvio-lacustri del bacino stesso su cui la conoide poggia. La situazione descritta apre la falda pratese agli scambi con quelle limitrofe anche se, considerazioni derivanti

dalle evidenze idrogeologiche degli ultimi 40 anni hanno chiaramente sbilanciato il flusso unicamente in direzione della falda pratese. Ad avvalorare tale affermazione è la presenza di un drenaggio radiale centripeto delle isopieze che raggiungono valori minimi pari a 21 m s.l.m. in corrispondenza del centro urbano di Prato con un gradiente idraulico maggiore in direzione nordnordest, il quale tende ad attenuarsi procedendo verso sud.

Per quanto concerne le **caratteristiche qualitative,** il sistema idrogeologico presenta uno standard qualitativo scadente, a causa della costante presenza di sostanze indesiderate (nitrati, manganese, composti organoalogenati alifatici e IPA totali) legate ad una vulnerabilità alta, intrinseca dei terreni di pianura alluvionale ed alla presenza di un impatto antropico rilevante.

Secondo quanto riportato nel DGRT 939/2009 nel territorio comunale pratese, viene individuato un acquifero in mezzo poroso denominato “Acquifero della piana di Firenze, Prato, Pistoia – Zona Prato (11AR012), il cui stato rientra nella classe a rischio per il raggiungimento di una buona qualità delle acque entro il termine previsto dalla normativa (anno 2015).

Nel territorio del Comune di Prato sono presenti 11 pozzi di controllo finalizzato al monitoraggio delle acque sotterrane

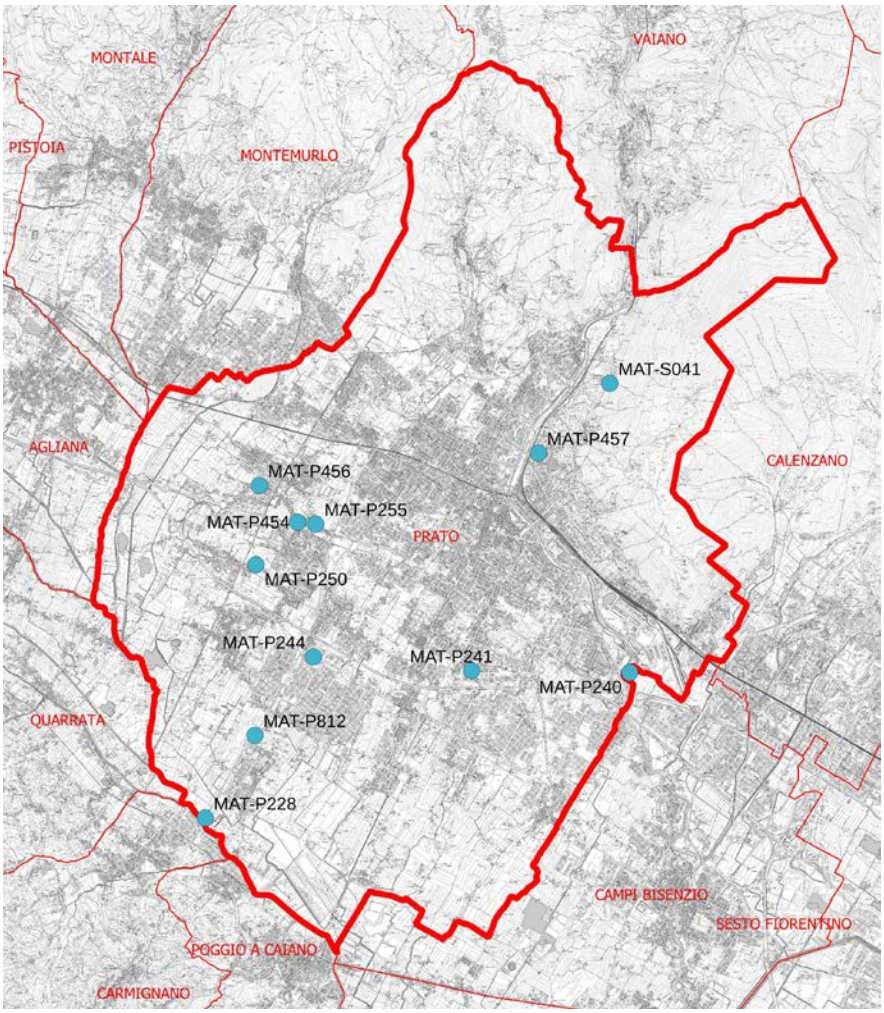


Figura 18 -Comune di Prato. Mappa *Stato della qualità delle acque sotterranee* (fuori scala)
(Fonte: http://sira.arpat.toscana.it/sira/mappe.php)

Di seguito si riportano i dati forniti da SIRA interrogando la Mappa *Stato della qualità delle acque sotterranee*

MAT – S 041



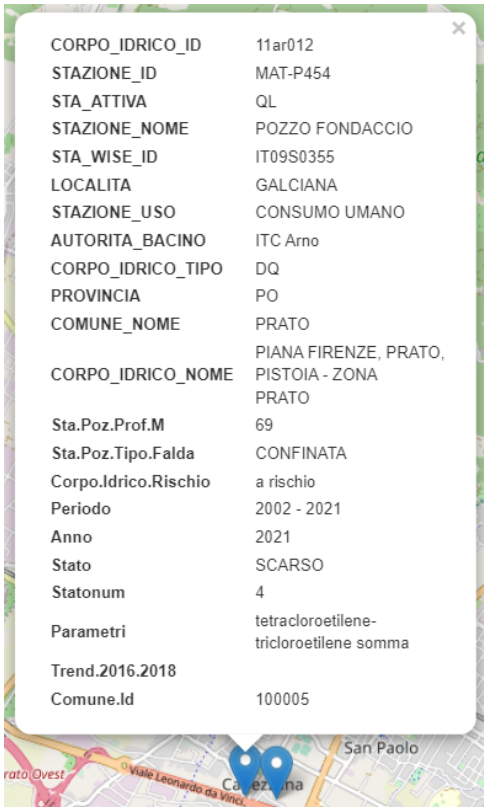
MAT – P 457



MAT – P 456



MAT – P 454



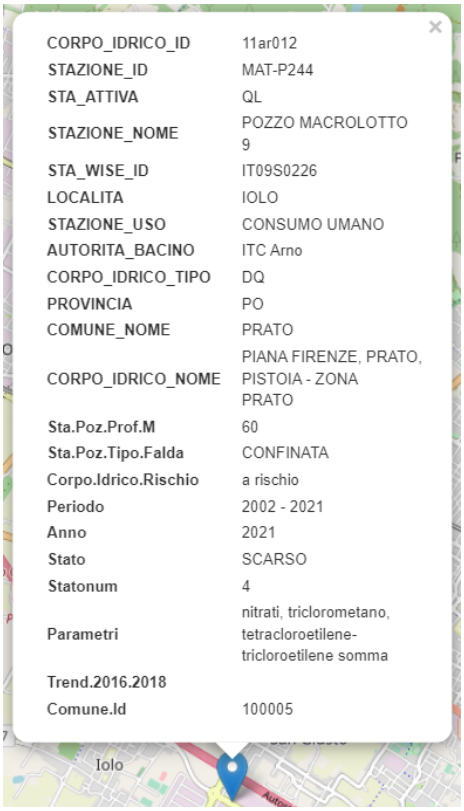
MAT – P 255



MAT – P 250

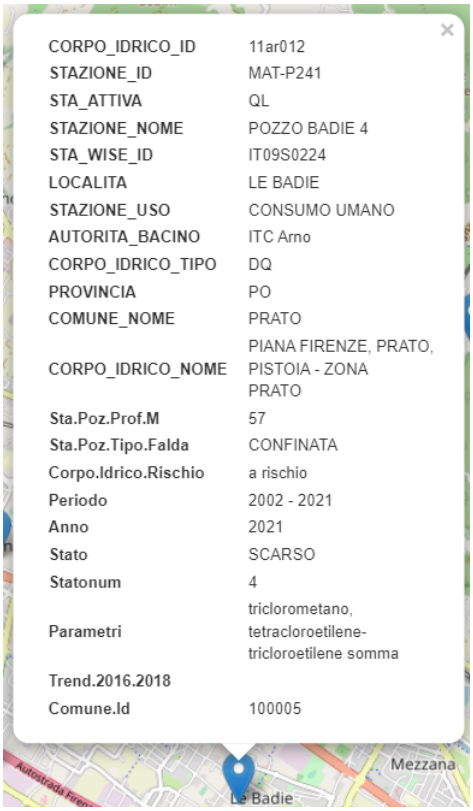


MAT – P 244



CORPO_IDRICO_ID	11ar012
STAZIONE_ID	MAT-P244
STA_ATTIVA	QL
STAZIONE_NOME	POZZO MACROLOTTO 9
STA_WISE_ID	IT09S0226
LOCALITA	IOLO
STAZIONE_USO	CONSUMO UMANO
AUTORITA_BACINO	ITC Arno
CORPO_IDRICO_TIPO	DQ
PROVINCIA	PO
COMUNE_NOME	PRATO
CORPO_IDRICO_NOME	PIANA FIRENZE, PRATO, PISTOIA - ZONA PRATO
Sta.Poz.Prof.M	60
Sta.Poz.Tipo.Falda	CONFINATA
Corpo.Idrico.Rischio	a rischio
Periodo	2002 - 2021
Anno	2021
Stato	SCARSO
Statonum	4
Parametri	nitrati, triclorometano, tetracloroetilene-tricloroetilene somma
Trend.2016.2018	
Comune.Id	100005

MAT – P 241



CORPO_IDRICO_ID	11ar012
STAZIONE_ID	MAT-P241
STA_ATTIVA	QL
STAZIONE_NOME	POZZO BADIE 4
STA_WISE_ID	IT09S0224
LOCALITA	LE BADIE
STAZIONE_USO	CONSUMO UMANO
AUTORITA_BACINO	ITC Arno
CORPO_IDRICO_TIPO	DQ
PROVINCIA	PO
COMUNE_NOME	PRATO
CORPO_IDRICO_NOME	PIANA FIRENZE, PRATO, PISTOIA - ZONA PRATO
Sta.Poz.Prof.M	57
Sta.Poz.Tipo.Falda	CONFINATA
Corpo.Idrico.Rischio	a rischio
Periodo	2002 - 2021
Anno	2021
Stato	SCARSO
Statonum	4
Parametri	triclorometano, tetracloroetilene-tricloroetilene somma
Trend.2016.2018	
Comune.Id	100005

MAT – P 812



CORPO_IDRICO_ID	11ar012
STAZIONE_ID	MAT-P812
STA_ATTIVA	QL
STAZIONE_NOME	POZZO TAVOLA TANGENZIALE
STA_WISE_ID	IT09S2491
LOCALITA	
STAZIONE_USO	CONSUMO UMANO
AUTORITA_BACINO	ITC Arno
CORPO_IDRICO_TIPO	DQ
PROVINCIA	PO
COMUNE_NOME	PRATO
CORPO_IDRICO_NOME	PIANA FIRENZE, PRATO, PISTOIA - ZONA PRATO
Sta.Poz.Prof.M	36
Sta.Poz.Tipo.Falda	LIBERA
Corpo.Idrico.Rischio	a rischio
Periodo	2018 - 2021
Anno	2021
Stato	BUONO
Statonum	1
Parametri	
Trend.2016.2018	
Comune.Id	100005

MAT – P 228



CORPO_IDRICO_ID	11ar012
STAZIONE_ID	MAT-P228
STA_ATTIVA	N
STAZIONE_NOME	POZZO CAPEZZANA FATTORIA BOX 1
STA_WISE_ID	IT09S0218
LOCALITA	CAPEZZANA
STAZIONE_USO	CONSUMO UMANO
AUTORITA_BACINO	ITC Arno
CORPO_IDRICO_TIPO	DQ
PROVINCIA	PO
COMUNE_NOME	PRATO
CORPO_IDRICO_NOME	PIANA FIRENZE, PRATO, PISTOIA - ZONA PRATO
Sta.Poz.Prof.M	28
Sta.Poz.Tipo.Falda	CONFINATA
Corpo.Idrico.Rischio	a rischio
Periodo	2002 - 2013
Anno	2013
Stato	BUONO scarso localmente
Statonum	3
Parametri	ferro, manganese
Trend.2016.2018	
Comune.Id	100005

MAT – P 240



Dai dati contenuti nell'*Annuario 2021 dei dati ambientali della Provincia di Prato*. ARPAT emerge che lo stato chimico dei corpi idrici sotterranei monitorati risulta essere *Scarso.*

Acque sotterranee - Corpi idrici sotterranei e falde profonde - Stato chimico

CORPO IDRICO	CODICE	STATO CHIMICO	PARAMETRI*
PIANA FIRENZE, PRATO, PISTOIA - ZONA PRATO	11AR012	SCARSO	nitrati, triclorometano, tetracloroetilene-tricloroetilene (somma)
ARENARIE DI AVANFOSSA DELLA TOSCANA NORD-ORIENTALE - ZONA DORSALE APPENNINICA	99MM931	BUONO	-

Nota: * Parametri che superano lo standard di qualità ambientale (SQA) e i valori di soglia (VS) di cui al D.Lgs. 30/2005 o concentrazioni massime ammissibili (CMA) di cui al D.Lgs. 31/2001 per corpi idrici ad uso potabile

10.3.3 Captazioni a fini idropotabili

(Fonti dati: **SIRA**, http://sira.arpat.toscana.it/sira/mappe.php; **ARPAT**, *Annuario 2021 dei dati ambientali della Provincia di Prato*. **ARPAT,** *Annuario 2022 dei dati ambientali della Toscana.* Sito ARPAT http://www.arpat.toscana.it/. **Comune di Prato**)

L'**approvvigionamento idrico potabile ed autonomo**, deve il maggior contributo alla captazione di risorse idriche sotterranee che, prevalentemente nella porzione mediana della pianura pratese, si configura nei numerosi pozzi che intercettano le falde e gli acquiferi di conoide alluvionale. In considerazione della presenza di zone industriali si segnala la possibile presenza di attività idroesigenti e la presenza di aree a scarsa disponibilità idrica (D4), come definite dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno.

Di seguito si riporta un estratto dalla Mappa *Stato della qualità delle acque destinate alla potabilizzazione,* da cui si evince che nel territorio del Comune di Prato è presente un solo punti di monitoraggio dell'acqua.

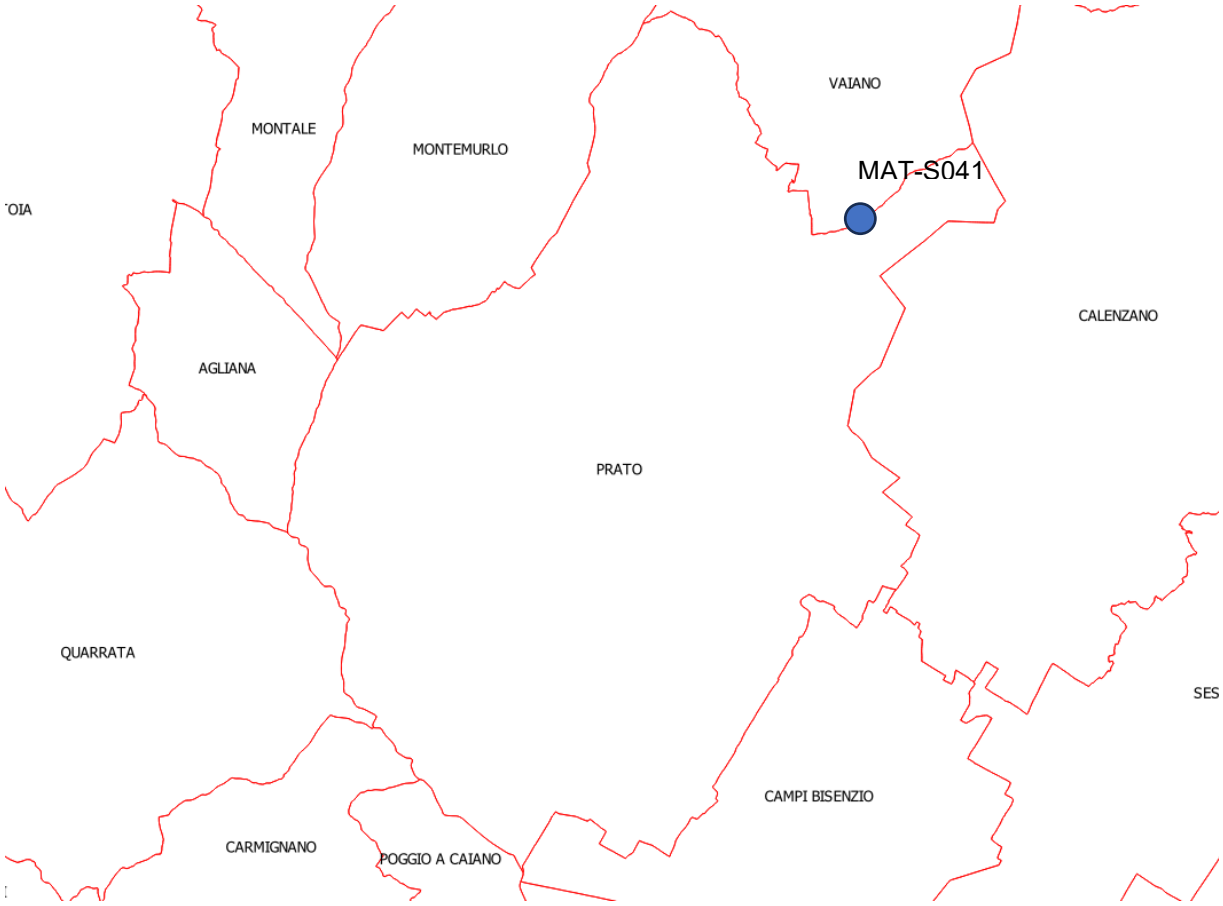


Figura 19 -Comune di Prato. Mappa *Stato della qualità delle acque destinate alla potabilizzazione* (fuori scala)
(Fonte: http://sira.arpat.toscana.it/sira/mappe.php)

STAZIONE_ID	POT-063
STAZIONE_TIPO	RW
STA_ATTIVA	S
STAZIONE_NOME	RIO BUTI
STA_WISE_ID	IT09S1092
LOCALITA'	-
STAZIONE USO	CONSUMO UMANO
AUTORITA' DI BACINO	
CORPO_IDRICO_TIPO	
CORPO_IDRICO_ID	-
CORPO_IDRICO_NOME	-
PROVINCIA	PO
COMUNE	PRATO
PERIODO	2000 2022
NUMERO_PRELIEVI	168
CLASSE_2019.21	A2 Idrocarburi disciolti o emulsionati
CLASSE_2017.19	A3 Idrocarburi disciolti o emulsionati
CLASSE_2018.20	A3 Coliformi totali

Figura 20 -Interrogando la Mappa *Stato della qualità delle acque destinate alla potabilizzazione* (Fonte: http://sira.arpat.toscana.it/sira/mappe.php)

10.3.4 Fitofarmaci

(Fonti dati: **SIRA**, http://sira.arpat.toscana.it/sira/mappe.php; **ARPAT**, *Annuario 2021 dei dati ambientali della Provincia di Prato*. **ARPAT,** *Annuario 2022 dei dati ambientali della Toscana.* Sito ARPAT http://www.arpat.toscana.it/. **Comune di Prato**)

Legato al monitoraggio ed alla qualità delle acque superficiali e sotterranee vi è anche il monitoraggio dei fitofarmaci. In Italia la produzione, il commercio, la vendita e l'impiego dei prodotti fitosanitari (denominati comunemente fitofarmaci) è regolamentata dall'articolo 6 della Legge 30 aprile 1962, n. 283 e da D. Lgs. 194/95, DPR. 290/01, DPR 55/2012, D.Lgs 150/2102, D.Lgs. 69/2014. L'uso di questi prodotti è sottoposto ad autorizzazione da parte del Ministero della Salute sulla base di una procedura normata dal Regolamento CE n° 1107/2009. A livello nazionale il D. Lgs. 150/2012 in attuazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi, definisce misure per ridurre i rischi e gli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità e promuovere l'applicazione della difesa integrata e di approcci alternativi o metodi non chimici. L'ARPAT, come previsto dal Dlgs 152/2006 ha realizzato una rete di monitoraggio regionale, denominata Banca Dati FIT, che attraverso un centinaio di stazioni (pozzi, sorgenti, corsi d'acqua) analizza le acque per valutare la presenza di queste sostanze. Nel territorio di Prato insistono 15 siti sottoposti a monitoraggio periodico e costante. Per ogni stazione si hanno a disposizione una serie di informazioni relative al prelievo come il tipo di sostanze analizzate, la loro concentrazione, la data dell'analisi ecc.

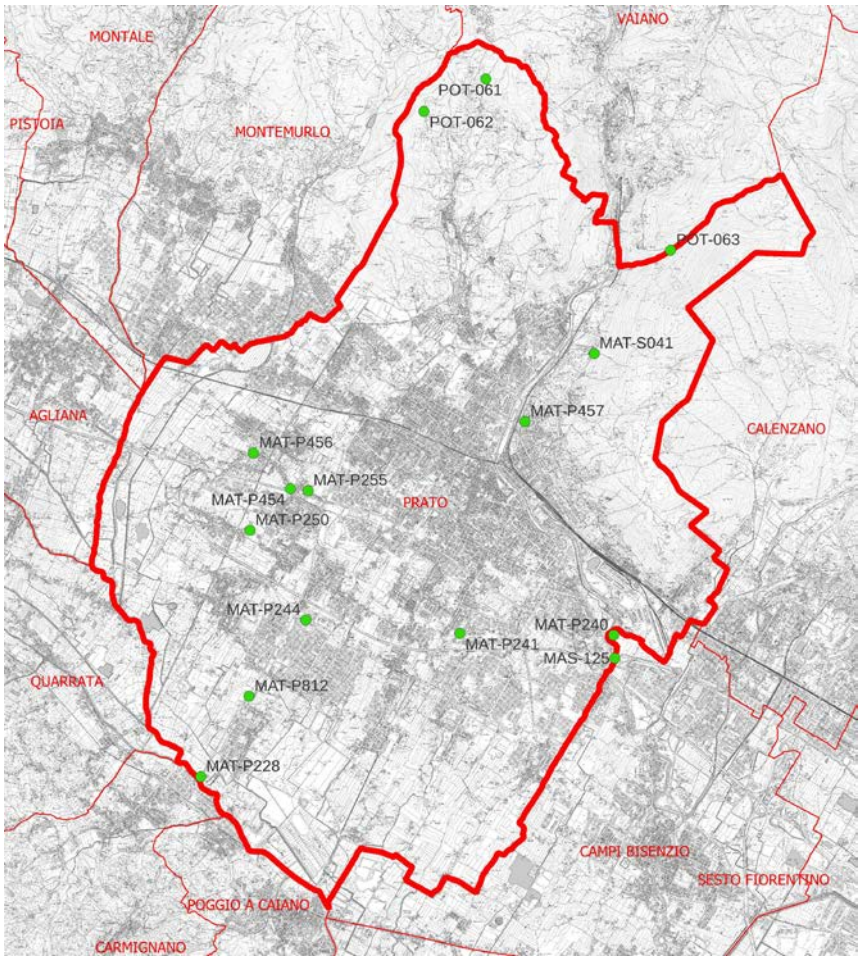


Figura 21 -Comune di Prato. (Fonte: http://sira.arpat.toscana.it/sira/mappe.php)

STAZIONE_ID	POT-061	POT-062	POT-063	MAT-S041
STAZIONE_NOME	RIO SOLANO	LAGO DI SOPRA	RIO BUTI	SORGENTE CARTEANO
STA_WISE_ID	IT09S1090	IT09S1091	IT09S1092	IT09S0484
STA_CAT	RW	LW	RW	GW
STA_USO	Potabile	Potabile	Potabile	Potabile
DISTRETTO				ITC
AUTORITA' DI BACINO				ARNO
CORPO_IDRICO_ID	NULL			11AR100
CORPO_IDRICO_NOME	NULL			CA
PROVINCIA	PO			PO
COMUNE	PRATO		PRATO	PRATO
LOCALITA'				CARTEANO
PERIODO	2002-2008	2002-2003	2002-2019	2002-2018
Numero Prelievi	9	6	34	12
X superiori			2,94	
Numero Parametri	205	183	296	272
X positivi			32,31	8,33
X Pos.pre.2004			20	
X Pos.2004.2007				20
X Pos.2008.2011				
X Pos.2012.2015			33,33	

STAZIONE_ID	MAT-P456	MAT-P454	MAT-P255	MAT-P250
STAZIONE_NOME	POZZO LASTRUCCIA	POZZO FONDACCIO	POZZO CAPEZZANA LAVATOI	POZZO VIA CILIEGIA
STA_WISE_ID	IT09S0356	IT09S0355	IT09S0233	IT09S0229
STA_CAT	GW	GW	GW	GW
STA_USO	Potabile	Potabile	Potabile	Potabile
DISTRETTO	ITC	ITC	ITC	ITC
AUTORITA' DI BACINO	Arno	Arno	Arno	ARNO
CORPO_IDRICO_ID	11AR012	11AR012	11AR012	11AR12
CORPO_IDRICO_TIPO	DQ	DQ	DQ	DQ
CORPO_IDRICO_NOME	PIANA FIRENZE, PRATO, PISTOIA - ZONA PRATO	PIANA FIRENZE, PRATO, PISTOIA - ZONA PRATO	PIANA FIRENZE, PRATO, PISTOIA - ZONA PRATO	PIANA FIRENZE, PRATO, PISTOIA - ZONA PRATO
PROVINCIA	PO	PO	PO	PO
COMUNE	PRATO		PRATO	PRATO
LOCALITA'	GALCIANA	GALCIANA		VERGAIO
PERIODO	2002-2019	2002-2019	2002-2019	2002-2019
Numero Prelievi	23	19	23	26
X superiori			4,35	
Numero Parametri	296	273	295	295
X positivi	4,35	15,79	13,04	7,69
X Pos.pre.2004			0	
X Pos.2004.2007		12,5	12,5	25
X Pos.2008.2011			20	
X Pos.2012.2015				

STAZIONE_ID	MAT-P244	MAT-P241	MAT-P457	MAT-P812
STAZIONE_NOME	POZZO MACROLOTTO 9	POZZO BADIE 4	POZZO MOLINO DI FILETTOLE	POZZO TAVOLA TANGENZIALE
STA_WISE_ID	IT09S0226	IT09S0224	IT09S0357	IT09S2491
STA_CAT	GW	GW	GW	GW
STA_USO	Potabile	Potabile	Potabile	Potabile
DISTRETTO	ITC	ITC	ITC	ITC
AUTORITA' DI BACINO	Arno	Arno	Arno	ARNO
CORPO_IDRICO_ID	11AR012	11AR012	11AR012	11AR12
CORPO_IDRICO_TIPO	DQ	DQ	DQ	DQ
CORPO_IDRICO_NOME	PIANA FIRENZE, PRATO, PISTOIA - ZONA PRATO	PIANA FIRENZE, PRATO, PISTOIA - ZONA PRATO	PIANA FIRENZE, PRATO, PISTOIA - ZONA PRATO	PIANA FIRENZE, PRATO, PISTOIA - ZONA PRATO
PROVINCIA	PO	PO	PO	PO
COMUNE	PRATO		PRATO	PRATO
LOCALITA'	IOLO	LE BADIE	FILETTOLE	VERGAIO
PERIODO	2002-2019	2002-2019	2002-2019	2019
Numero Prelievi	24	24	24	2
X superiori				
Numero Parametri	293	296	296	107
X positivi	4,17	4,17	8,33	
X Pos.pre.2004				
X Pos.2004.2007	12,5			
X Pos.2008.2011				
X Pos.2012.2015				

STAZIONE_ID	MAT-P228	MAT-P240	MAS-125
STAZIONE_NOME	POZZO CAPEZZANA FATTORIA BOX 1	POZZO GONFIENTI 1	BISENZIO - LOC. MEZZANA
STA_WISE_ID	IT09S0218	IT09S0223	IT09S1287
STA_CAT	GW	GW	RW
STA_USO	Potabile		
DISTRETTO	ITC	ITC	ITC
AUTORITA' DI BACINO	Arno	Arno	Arno
CORPO_IDRICO_ID	11AR012	11AR012	CI_N002AR083fi2
CORPO_IDRICO_TIPO	DQ	DQ	10ss3N
CORPO_IDRICO_NOME	PIANA FIRENZE, PRATO, PISTOIA - ZONA PRATO	PIANA FIRENZE, PRATO, PISTOIA - ZONA PRATO	FIUME BISENZIO MEDIO
PROVINCIA	PO	PO	PO
COMUNE	PRATO		PRATO
LOCALITA'	CAPEZZANA	GONFIENTI	FILETTOLE
PERIODO	2002-2013	2002-2008	2002-2019
Numero Prelievi	20	13	70
X superiori			22,86
Numero Parametri	236	208	296
X positivi	55	15,38	32,86
X Pos.pre.2004	50	50	13,33
X Pos.2004.2007	62,5		11,11
X Pos.2008.2011	60		
X Pos.2012.2015	33,33		27,27

Figura 22 -Interrogando la Mappa (Fonte: http://sira.arpat.toscana.it/sira/mappe.php)

10.3.5 RA di VAS del Piano Operativo. Risorsa Acqua

(Fonte: Comune di Prato. Piano Operativo. Rapporto Ambientale di VAS)

Di seguito si riportano gli estratti della tavola del Rapporto Ambientale di VAS PO approvato nel 2019 relative alla componente acqua in cui sono riportati i principali elementi di sensibilità e fragilità presenti nel territorio comunale.

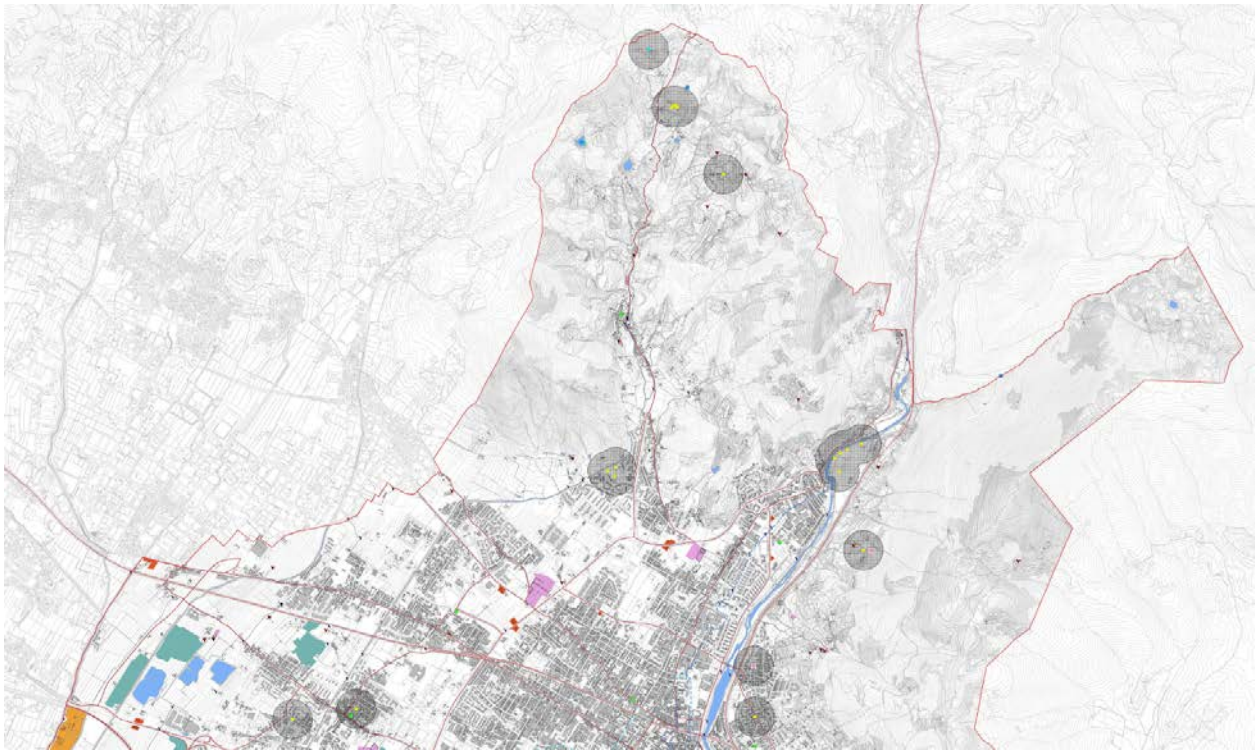


Figura 23 -Comune di Prato. Piano Operativo. Rapporto Ambientale di VAS. Estratto dell'elaborato 14.1. Risorsa acqua Quadrante Nord (scala originaria 1:10.000)

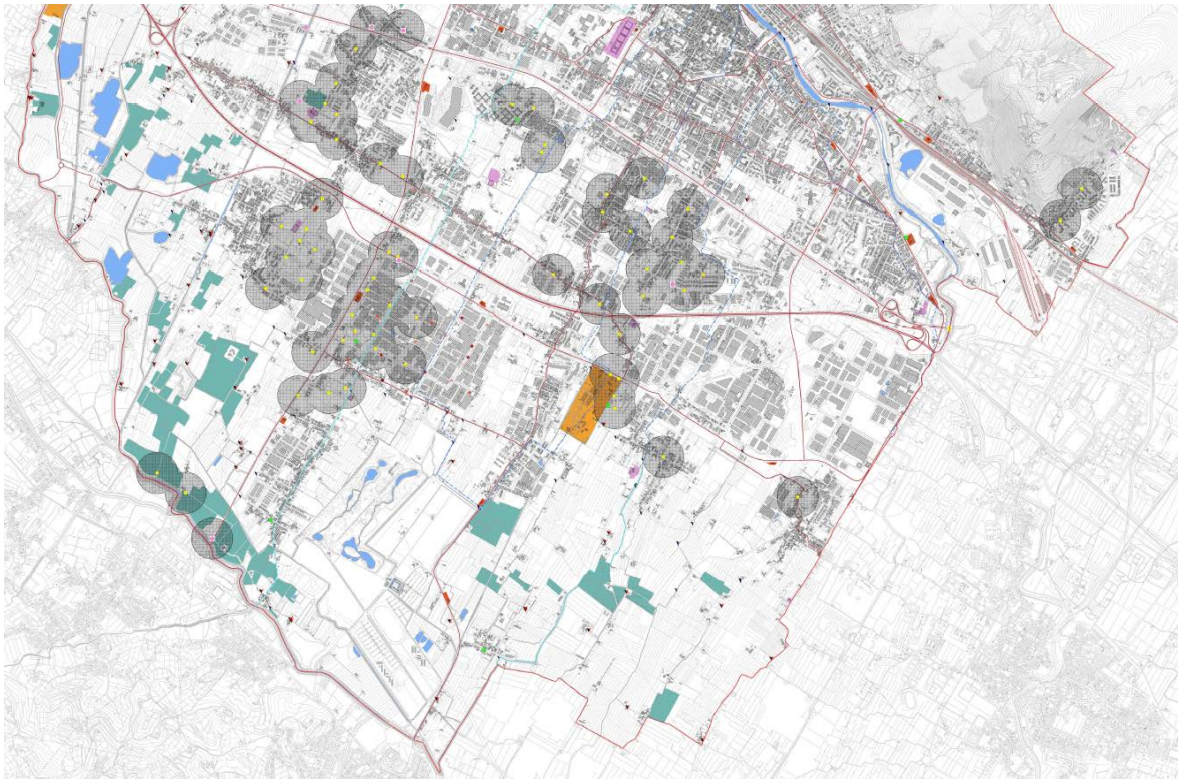


Figura 24 -Comune di Prato. Piano Operativo. Rapporto Ambientale di VAS. Estratto dell'elaborato 14.1. Risorsa acqua. Quadrante Sud (scala originaria 1:10.000)

ELEMENTI DI FRAGILITA'

QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE (Rete di monitoraggio Regione Toscana - ARPAT e ASL)

- Stazioni monitoraggio MAS
- Stazioni monitoraggio MAT
- Stazioni monitoraggio POT
- Stazioni monitoraggio FIT
- Stazioni monitoraggio ASL

ZONAZIONI DI SALVAGUARDIA

- Zone di rispetto acque sotterranee destinate al comnsumo umano (PUBLIACQUA)

RETICOLO IDROGRAFICO

- Gora a cielo aperto
- Gora tubata
- Corsi e specchi d'acqua superficiali


FATTORI DI INTERFERENZA
APPROVVIGIONAMENTI - ACQUE SOTTERRANEE
Pozzi ad uso acquedottistico
Sorgenti ad uso aquedottistico
APPROVVIGIONAMENTI - ACQUE SUPERFICIALI
Captazione da lago
Captazione da fiume
AZIENDE IDROESIGENTI (quantitativi medi annui di reflui conferiti in pubblica fognatura)
< 5.000 mc/anno
5.000 - 20.000 mc/anno
20.000 - 50.000 mc/anno
50.000 - 100.000 mc/anno
100.000 - 200.000 mc/anno
> 200.000 mc/anno
FONTI DI POTENZIALE INQUINAMENTO
ACQUE REFLUE
scarichi fuori fognatura autorizzati
scarichi autorizzati in pubblica fognatura (Publiacqua)
scarichi autorizzati in pubblica fognatura (altro gestore)
INSEDIAMENTI
Rete ferroviaria
Rete stradale principale
FONTI DI POTENZIALE INQUINAMENTO
Cimiteri
Vivai
Distributori di carburanti
Depuratori

10.3.6 Rete acquedottistica

(Fonte: Comune di Prato)

La **rete acquedottistica** del comune di Prato è stata concepita secondo la modalità del cosiddetto “anello idrico”, che permette una migliore e più razionale gestione delle risorse a disposizione con l’obiettivo di mantenere l’acqua sempre in circolo all’interno delle condotte al fine di ridurre i fondi rete, causa di inconvenienti per la qualità dell’acqua erogata e di assicurare una distribuzione equa alle utenze. L’anello idrico, completato nel 1987, ha uno sviluppo di 17.978 m ed è realizzato totalmente in acciaio (DN 700, DN 800), come alcune delle tubazioni di adduzione di maggior diametro; l'uso del PEAD e del polietilene è limitato quasi esclusivamente alla realizzazione degli allacciamenti di utenza ed alle estensioni di limitato diametro, a modeste frazioni e case sparse presenti prevalentemente nella zona a sud dell'autostrada A11 fino ai confini comunali con Poggio a Caiano e Carmignano. Le fonti di approvvigionamento della risorsa idrica dell’area pratese sono costituite principalmente da due campi pozzi (Falda 1 e Falda 2),da due sorgenti (Carteano e la terza sorgente del Fiumenta), da acque superficiali (opere di presa sul T. Nosa e sul Rio Buti) e da interconnessioni con altri acquedotti del Medio Valdarno (Invaso di Bilancino e Centrale delle Bartoline). L’acqua proveniente dalle suddette fonti di approvvigionamento viene addotta e/o subisce processi di potabilizzazione prima di venire immessa nell’anello idrico. Per far fronte alla domanda dell’industria, nel territorio comunale è presente un impianto di post-trattamento e distribuzione di acqua depurata proveniente dall’IDL di Baciacavallo per uso industriale.

10.3.7 Rete fognaria e gli impianti di depurazione

(Fonte: Comune di Prato)

La **rete fognaria** del comune di Prato, risalente agli anni 70' - '80, è basata su di un sistema di collettamento delle acque miste verso due impianti di depurazione: Calice e Baciacavallo. L'indirizzamento verso uno o l'altro dei due impianti è regolato dal torrente Iolo, che funziona da spartiacque dei due comprensori. Ad est dello Iolo il sistema fognario ha come recettore l'impianto di Baciacavallo ed è costituito da una serie di collettori principali paralleli con andamento nord-sud ed est-ovest che seguono i tracciati di antiche gore ripristinate negli anni '90, una rete di collettori secondari che partendo da quelli principali raggiungono Baciacavallo attraverso scolmatori e stazioni di sollevamento, una serie di scolmatori che secondo i regimi di secco o pioggia scaricano verso l'impianto o direttamente verso l'Ombrone e una rete minore che capillarmente trasferisce le acque miste verso le condutture principali. Per la porzione del territorio comunale di Prato posta a ovest del T. Iolo, l'impianto di riferimento è quello del Calice che tramite tre collettori principali riceve i reflui del sistema. Analogamente al settore est sono in funzione degli scolmatori lungo le condutture.

Di seguito si riportano gli estratti della tavola del Rapporto Ambientale di VAS PO approvato nel 2019 relative alle infrastrutture ed alle reti tecnologiche presenti nel territorio comunale.

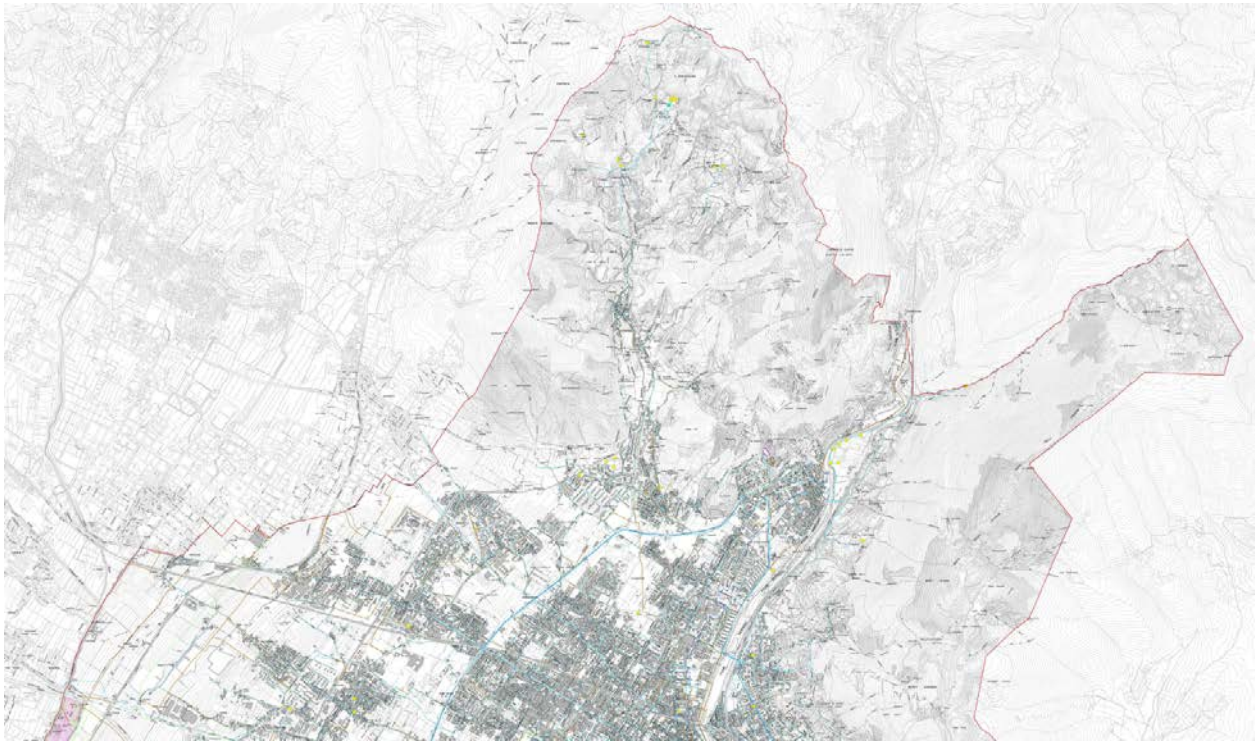


Figura 25 -Comune di Prato. Piano Operativo. Rapporto Ambientale di VAS. Estratto dell'elaborato 16.1 Infrastrutture e Reti Tecnologiche idriche. Quadrante Nord (scala originaria 1:10.000)

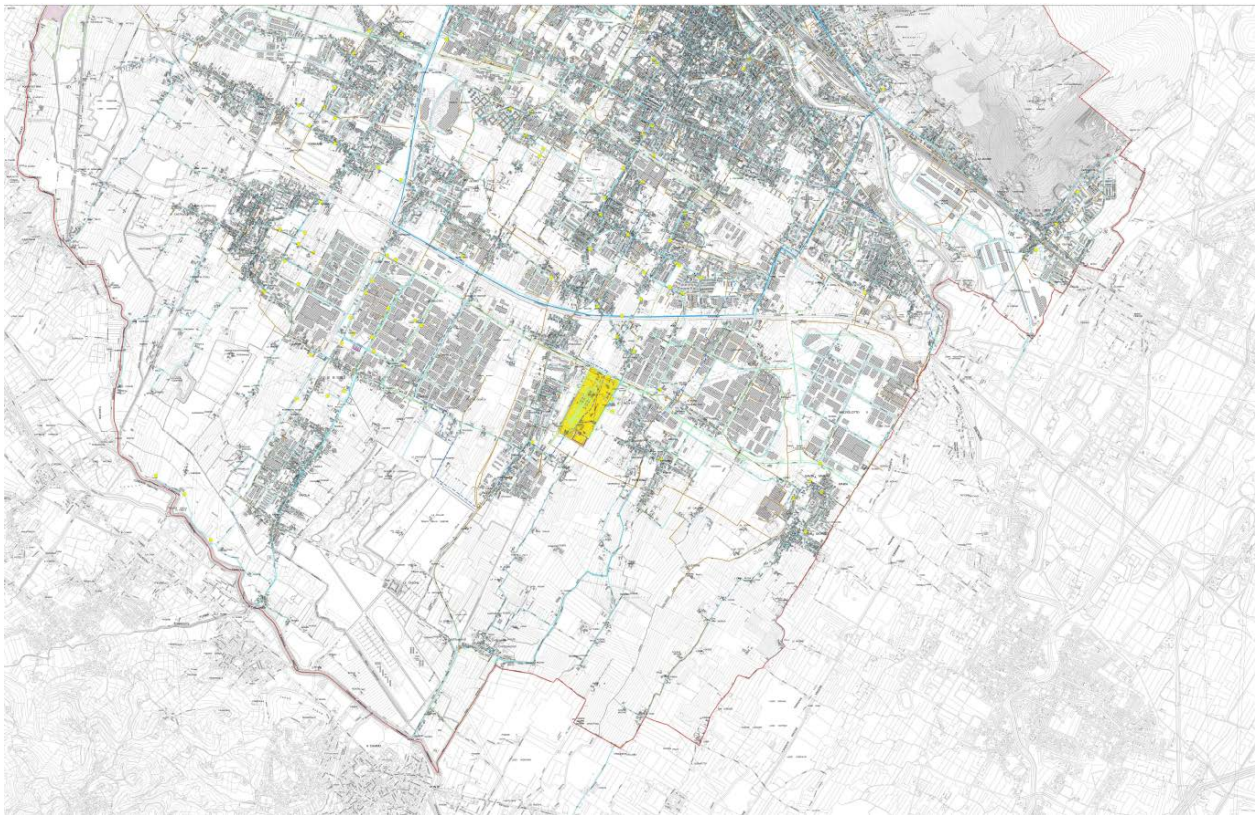
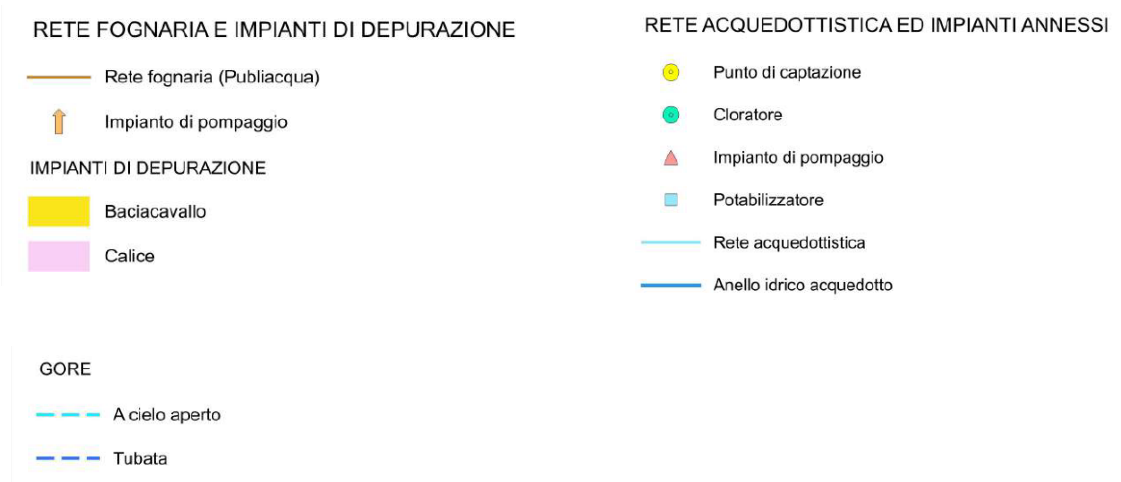


Figura 26 -Comune di Prato. Piano Operativo. Rapporto Ambientale di VAS. Estratto dell'elaborato 16.1. Infrastrutture e Reti Tecnologiche idriche. Quadrante Sud (scala originaria 1:10.000)



10.4 Sistema dei suoli

10.4.1 Aspetti idrogeologici e geomorfologici

(Fonte: Comune di Prato, *Variante al Piano Strutturale per l'adeguamento del quadro conoscitivo alle direttive del D.P.G.R. 53/R/2011 e al P.G.R.A.*)

Il Comune di Prato ha approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 16 del 11.03. 2019 la *Variante al Piano Strutturale per l'adeguamento del quadro conoscitivo alle direttive del D.P.G.R. 53/R/2011 e al P.G.R.A.*

Per la descrizione degli aspetti idrogeomorfologici del territorio comunale si riportano alcuni estratti cartografici di tale Variante rimandando per gli approfondimenti agli elaborati della Variante[13]

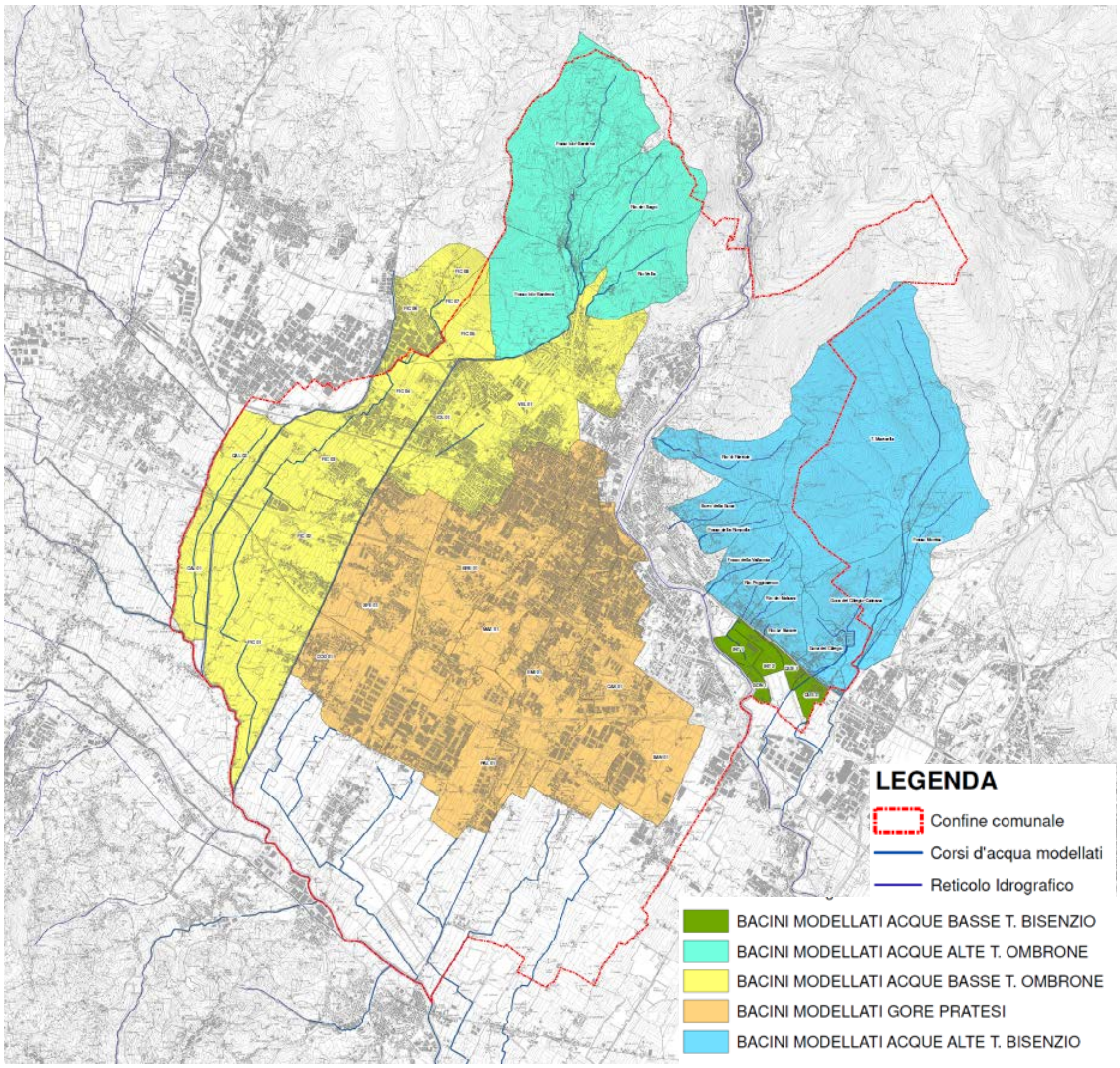


Figura 27 -Comune di Prato. Variante al Piano Strutturale per l'adeguamento del quadro conoscitivo alle direttive del D.P.G.R. 53/R/2011 e al P.G.R.A. Estratto della Tavola IDRA 01. Carta dei Bacini idrografici e del reticolo idraulico (scala originaria 1:25.000)

[13] Variante al Piano Strutturale per l'adeguamento del quadro conoscitivo alle direttive del D.P.G.R. 53/R/2011 e al P.G.R.A. - Approvazione. http://www.comune.prato.it/servizicomunali/prg/pianostrutturale/

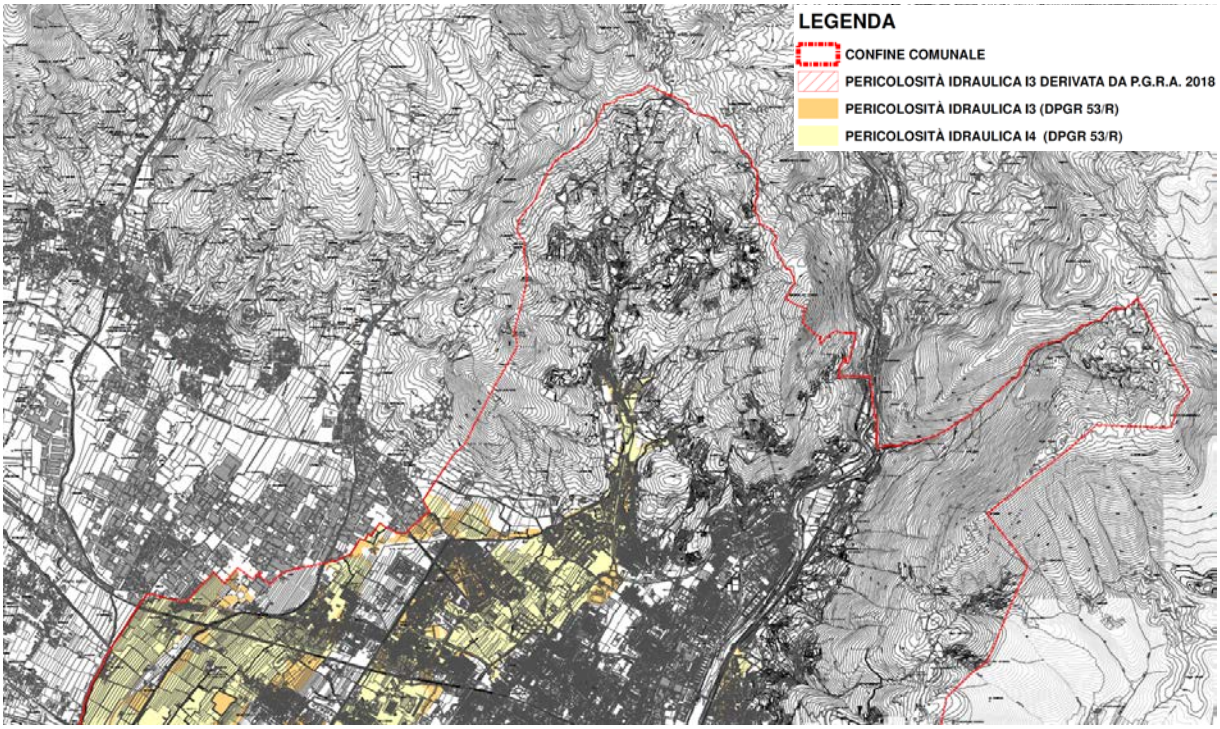


Figura 28 -Comune di Prato. Variante al Piano Strutturale per l'adeguamento del quadro conoscitivo alle direttive del D.P.G.R. 53/R/2011 e al P.G.R.A. Estratto della Tavola IDRA 08. Carta della pericolosità idraulica DPGR 53/R Stralcio Nord (scala originaria 1:10.000)

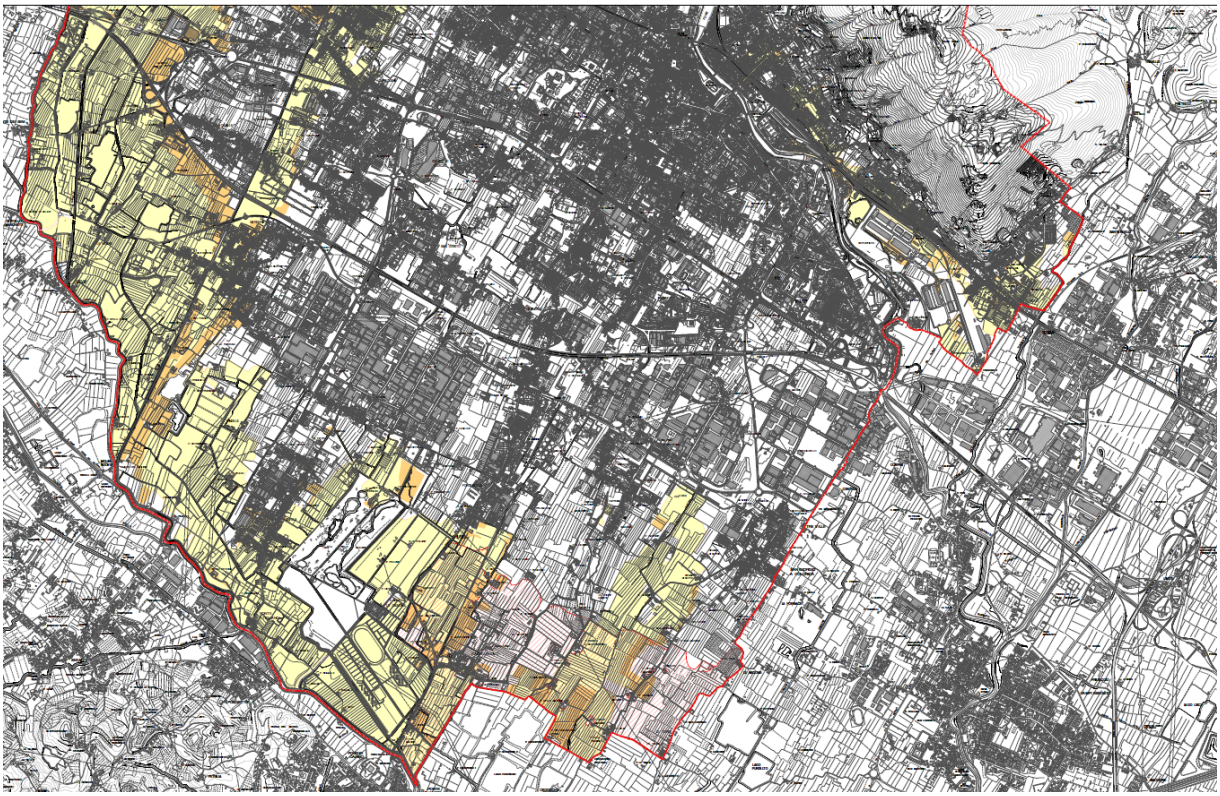


Figura 29 -Comune di Prato. Variante al Piano Strutturale per l'adeguamento del quadro conoscitivo alle direttive del D.P.G.R. 53/R/2011 e al P.G.R.A. Estratto della Tavola IDRA 09. Carta della pericolosità idraulica DPGR 53/R Stralcio Sud (scala originaria 1:10.000)

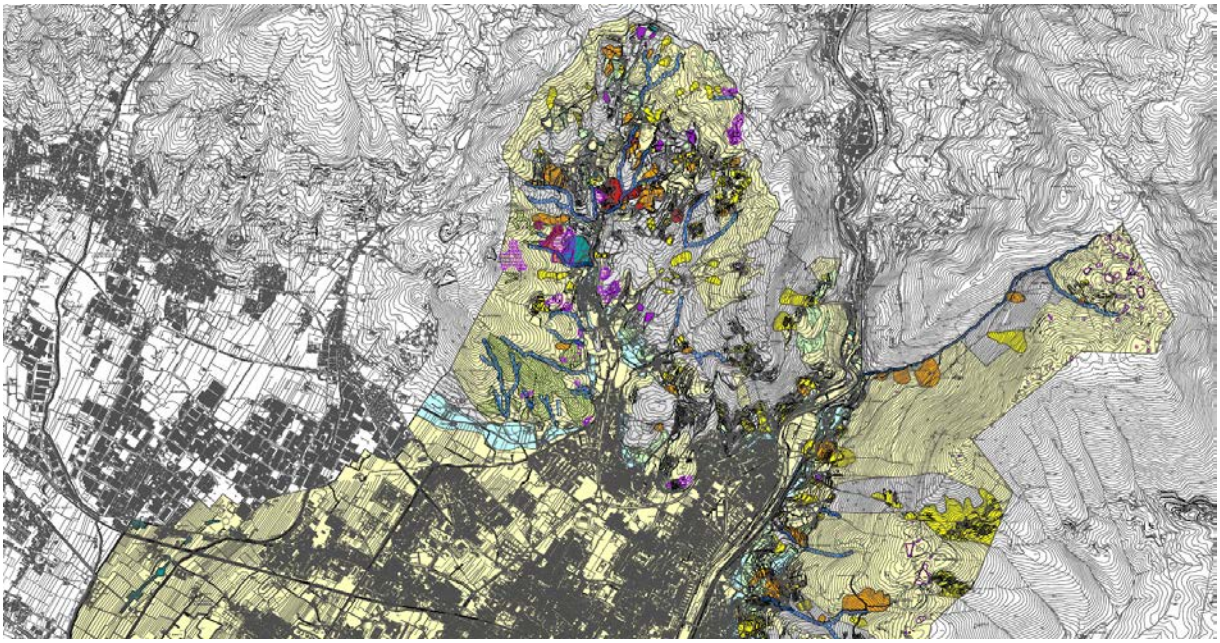


Figura 30 -Comune di Prato. Variante al Piano Strutturale per l'adeguamento del quadro conoscitivo alle direttive del D.P.G.R. 53/R/2011 e al P.G.R.A. Estratto Tavola Af.7 - Pericolosità Geomorfologica (DPGR 53/R/11). Quadrante Nord
Quadro Conoscitivo (scala originaria 1:10.000)

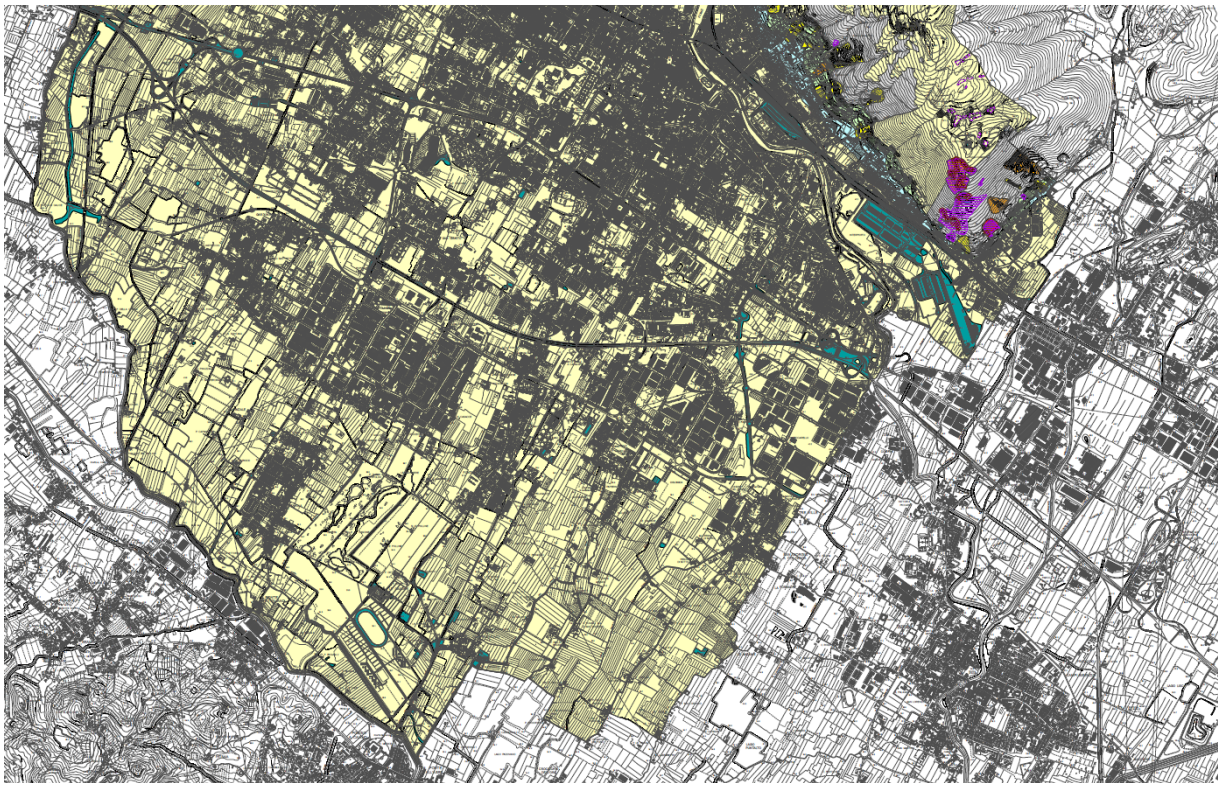


Figura 31 -Comune di Prato. Variante al Piano Strutturale per l'adeguamento del quadro conoscitivo alle direttive del D.P.G.R. 53/R/2011 e al P.G.R.A. Estratto Tavola Af.7 - Pericolosità Geomorfologica (DPGR 53/R/11).
Quadro Conoscitivo. Quadrante Sud (scala originaria 1:10.000)

PERICOLOSITA' GEOLOGICA

G.4 - MOLTO ELEVATA

- Movimenti franosi attivi (frane di crollo, di scivolamento, franosità diffusa)
- Area instabile per soliflusso generalizzato
- Scarpata morfologica attiva
- Alveo in forte erosione

G.3 - ELEVATA

- Movimenti franosi quiescenti
- Area di potenziale instabilità dovuta alla pendenza del versante, alla litologia ed alla giacitura delle formazioni litoidi:
  - terreni alluvionali con pendenze maggiori del 25%
  - terreni litoidi alterati e fratturati con pendenze maggiori del 50% o con giacitura a franapoggio
  - terreni litoidi competenti con giacitura a franapoggio
- Corpo detritico su versante con pendenza superiore al 25%
- Area soggetta ad intensi fenomeni erosivi
- Area di cava abbandonata
- Area interessata da fenomeni carsici (doline)
- Zona con elementi antropici a forte impatto (rilevati, dighe, riporti di terreno)

G.2 - MEDIA

- Area interessata da movimenti franosi inattivi e stabilizzati
- Area caratterizzata da bassa propensione al dissesto in relazione alla pendenza del versante ed alla litologia:
  - terreni alluvionali con pendenze minori del 25%
  - terreni litoidi alterati e fratturati con pendenze minori del 50%
  - terreni litoidi competenti
- Corpo detritico su versante con pendenza inferiore al 25%

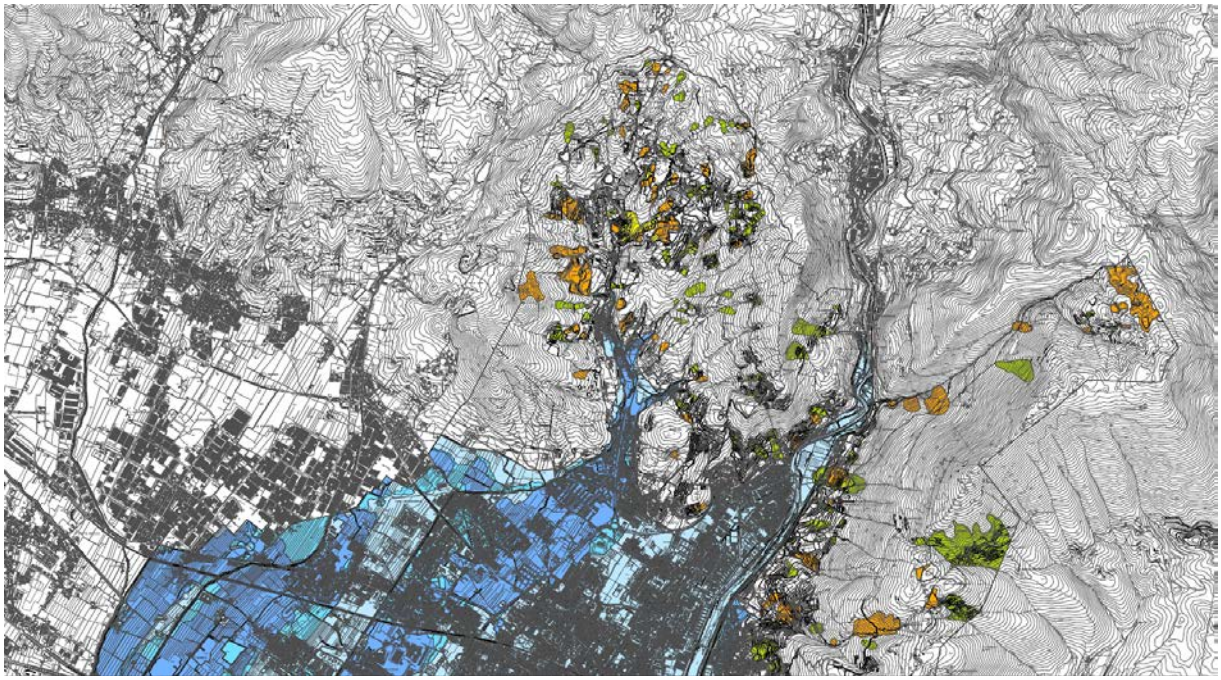


Figura 32 -Comune di Prato. Variante al Piano Strutturale per l'adeguamento del quadro conoscitivo alle direttive del D.P.G.R. 53/R/2011 e al P.G.R.A. Estratto Tavola Af.11 - Carta del PAI - PGRA (DPGR 53/R/11)
Quadro Conoscitivo- Quadrante Nord. (scala originaria 1:10.000)

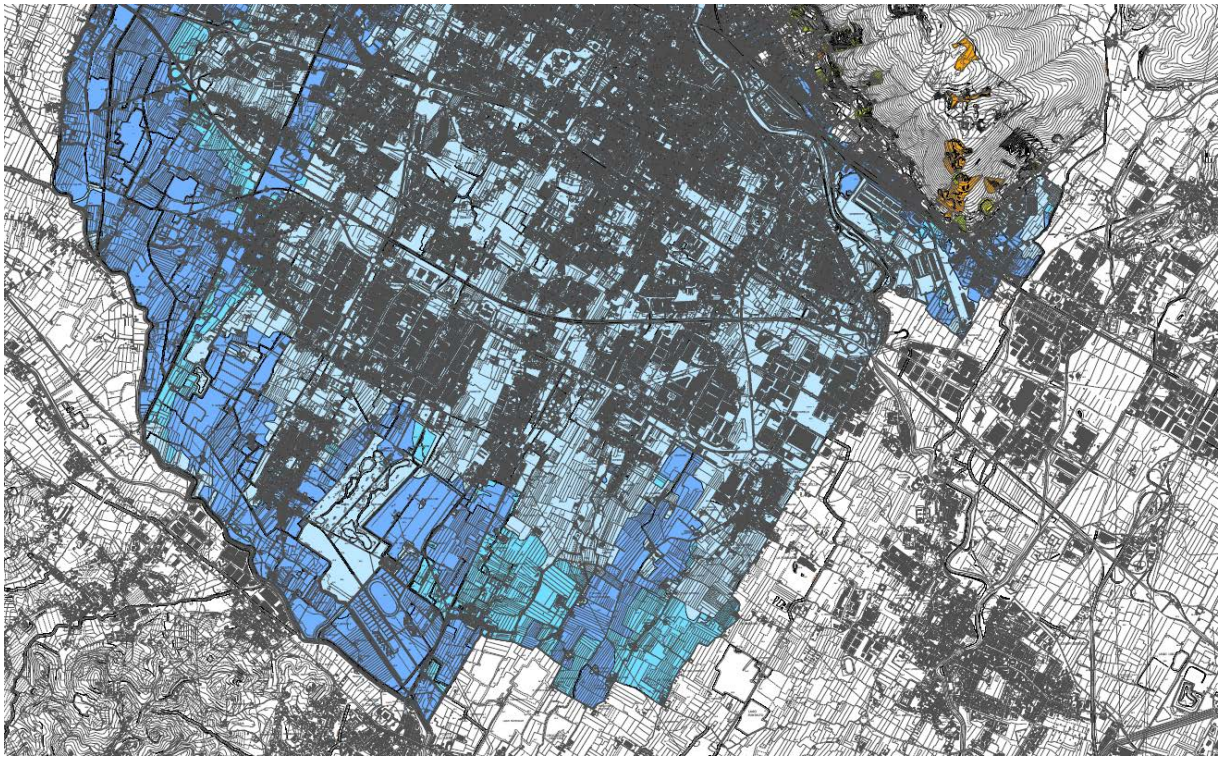


Figura 33 -Comune di Prato. Variante al Piano Strutturale per l'adeguamento del quadro conoscitivo alle direttive del D.P.G.R. 53/R/2011 e al P.G.R.A. Estratto Tavola Af.11 - Carta del PAI - PGRA (DPGR 53/R/11)
Quadro Conoscitivo- Quadrante Sud. (scala originaria 1:10.000)

Perimetrazione delle aree a pericolosità da alluvione ai sensi del PGRA (art.14)
Proposta di modifica sulla base dello studio idrologico-idraulico di supporto al PS

- P3 - Pericolosità da alluvione elevata (art.7)
- P2 - Pericolosità da alluvione media (art.8)
- P1 - Pericolosità da alluvione bassa (art.9)

Le perimetrazioni ufficiali del PGRA sono consultabili sul sito web:
www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=410

Perimetrazione delle aree con pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana
(PAI - DPCM 6 maggio 2005 e s.m.i.)

- P.F.4 - Aree a pericolosità molto elevata da processi geomorfologici di versante e da frana (art.10)
- P.F.3 - Aree a pericolosità elevata da processi geomorfologici di versante e da frana (art.11)
- P.F.2 - Aree a pericolosità media e moderata da processi geomorfologici di versante e da frana (art.12)

Le perimetrazioni ufficiali del PAI sono consultabili sul sito web:
http://geodataserver.adbarno.it/pmapper/map.phtml?config=PAI_pf10k&resetsession=ALL

10.4.2 Uso del suolo

(Fonte: Comune di Prato)

Il territorio pratese si caratterizza per un'ampia area pianeggiante alluvionale a prevalenza di superfici urbane e seminativi al centro-sud e due aree collinari a nord (il Monteferrato) ed est (la Calvana), divise dal Torrente Bisenzio ricoperte in prevalenza da superfici naturali e agricole. La storia è stata testimone di profondi cambiamenti che, in particolare nella zona pianeggiante, hanno fortemente alterato gli assetti agricoli semplificandoli sia nella mosaicatura agraria che nella tipologia di copertura del suolo, mentre il consumo di suolo ha fatto aumentare notevolmente le superfici artificiali e le infrastrutture.

	anno							
	1824		**1954**		**1979**		**2007**	
uso del suolo	**ha**	**%**	**ha**	**%**	**ha**	**%**	**ha**	**%**
aree urbane	452,57	4,64	1246,53	12,77	2416,6	24,75	3945,34	40,41
aree agricole	6910,54	70,79	6356,4	65,11	5089,74	52,14	3591,27	36,79
aree naturali	2036,38	20,86	2091,13	21,42	2134,97	21,87	2083,01	21,34
aree idriche	104,15	1,07	68,47	0,7	121,23	1,24	142,92	1,46
no data	258,89	2,65		0		0		0
totale	9762,54	100	9762,54	100	9762,54	100	9762,54	100

Lo studio sugli usi del suolo effettuato all'interno del quadro conoscitivo del PS 2013 ha evidenziato che nell'arco di tempo esaminato le superfici naturali hanno mantenuto una estensione costante, mentre le superfici artificiali (che comprendono sia le superfici urbane che la rete stradale) sono arrivate a poco più del 40%, erodendo prevalentemente le superfici ad uso agricolo. La tendenza sancita dagli obiettivi del PS e del nuovo PO è quella di contenere il consumo di suolo a percentuali bassissime rispetto alla superficie territoriale e di fare della riqualificazione e del riuso di volumi esistenti due dei capisaldi dei nuovi strumenti urbanistici.

10.4.3 Pericolosità sismica

(Fonte dati: Regione Toscana. Comune di Prato)

Il territorio comunale di Prato ricade in zona sismica 3 ai sensi della D.G.R.T. n.421 del 26/05/2014.

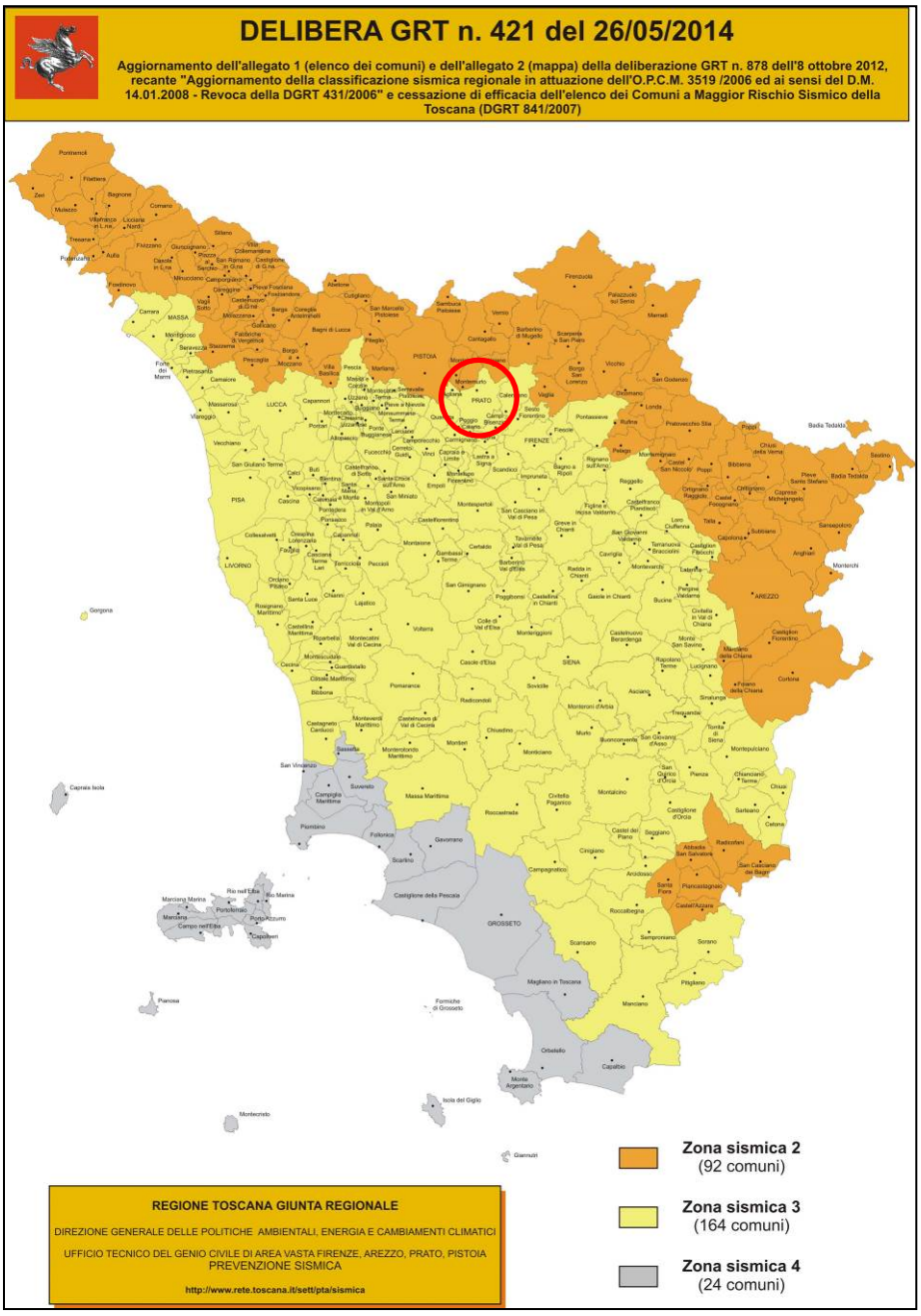


Figura 34 -Classificazione dei comuni toscani in zone sismiche ai sensi del D.G.R.T. n.421 del 26/05/2014. Nel cerchio rosso il territorio del Comune di Prato

Di seguito si riportano gli estratti delle specifiche carte relative alle aree a pericolosità sismica *della Variante al Piano Strutturale per l'adeguamento del quadro conoscitivo alle direttive del D.P.G.R. 53/R/2011 e al P.G.R.A.* approvata con Delibera del CC n. 16 del 11.03. 2019.

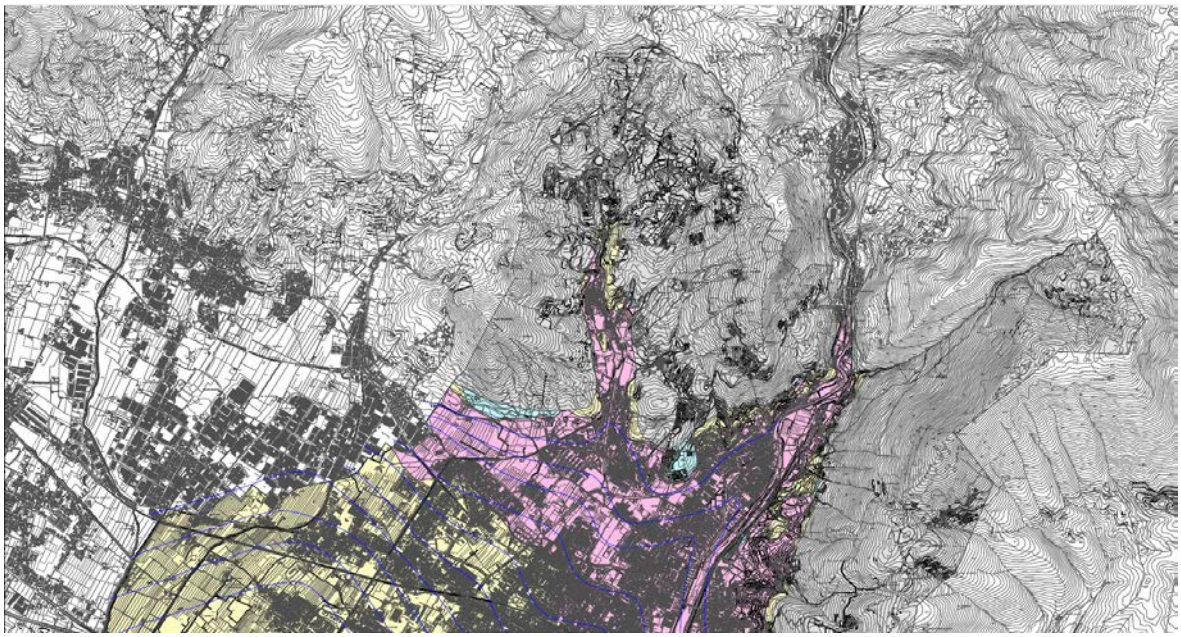


Figura 35 -Comune di Prato. Variante al Piano Strutturale per l'adeguamento del quadro conoscitivo alle direttive del D.P.G.R. 53/R/2011 e al P.G.R.A. Estratto Tavola Af.8 - Carta della pericolosità sismica locale (DPGR 53/R/11). Quadro Conoscitivo. Quadrante Nord. (scala originaria 1:10.000)

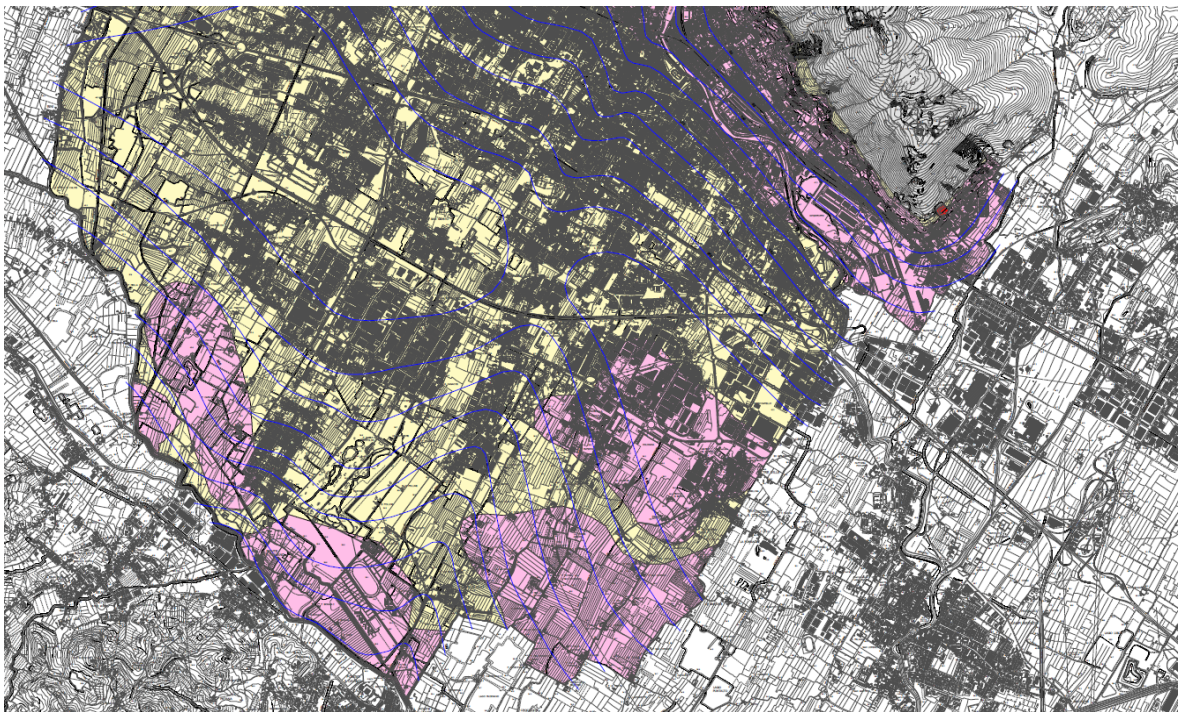


Figura 36 -Comune di Prato. Variante al Piano Strutturale per l'adeguamento del quadro conoscitivo alle direttive del D.P.G.R. 53/R/2011 e al P.G.R.A. Estratto Tavola Af.8 - Carta della pericolosità sismica locale (DPGR 53/R/11) Quadro Conoscitivo (scala originaria 1:10.000)

CARTA DELLA PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE

S.4 Pericolosità sismica locale molto elevata

Zona caratterizzata da fenomeni franosi attivi

S.3 Pericolosità sismica locale elevata

Zona caratterizzata da fenomeni franosi quiescenti

Zona di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto differenti

Zona caratterizzata da un alto contrasto di impedenza sismica tra copertura e substrato

S.2 Pericolosità sismica locale media

Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali

Zone dove affiora il substrato roccioso con pendenze superiori ai 15°

Zone dove affiora il substrato roccioso fratturato

S.1 Pericolosità sismica locale bassa

Zone stabili dove affiora il substrato roccioso assimilabile al "bedrock sismico" dove le velocità delle onde Vs superano gli 800 m/sec

100 Isobate del substrato roccioso (profondità in metri rispetto al piano di campagna)

Area non interessata dallo studio di Microzonazione Sismica

10.4.4 Siti contaminati e stato delle bonifiche

(Fonte dati: SIRA SIS.BON. http://sira.arpat.toscana.it/sira/)

Nel Comune di Prato, come indicato dall' *"Elenco dei Siti interessati da procedimento di Bonifica*" (dal sito del SIRA, sezione SIS.BON), si contano 108 siti di bonifica di cui 42 in fase attiva
Di seguito si riporta la mappa in cui sono localizzati i siti ed una tabella con le informazioni specifiche di ciascun sito.

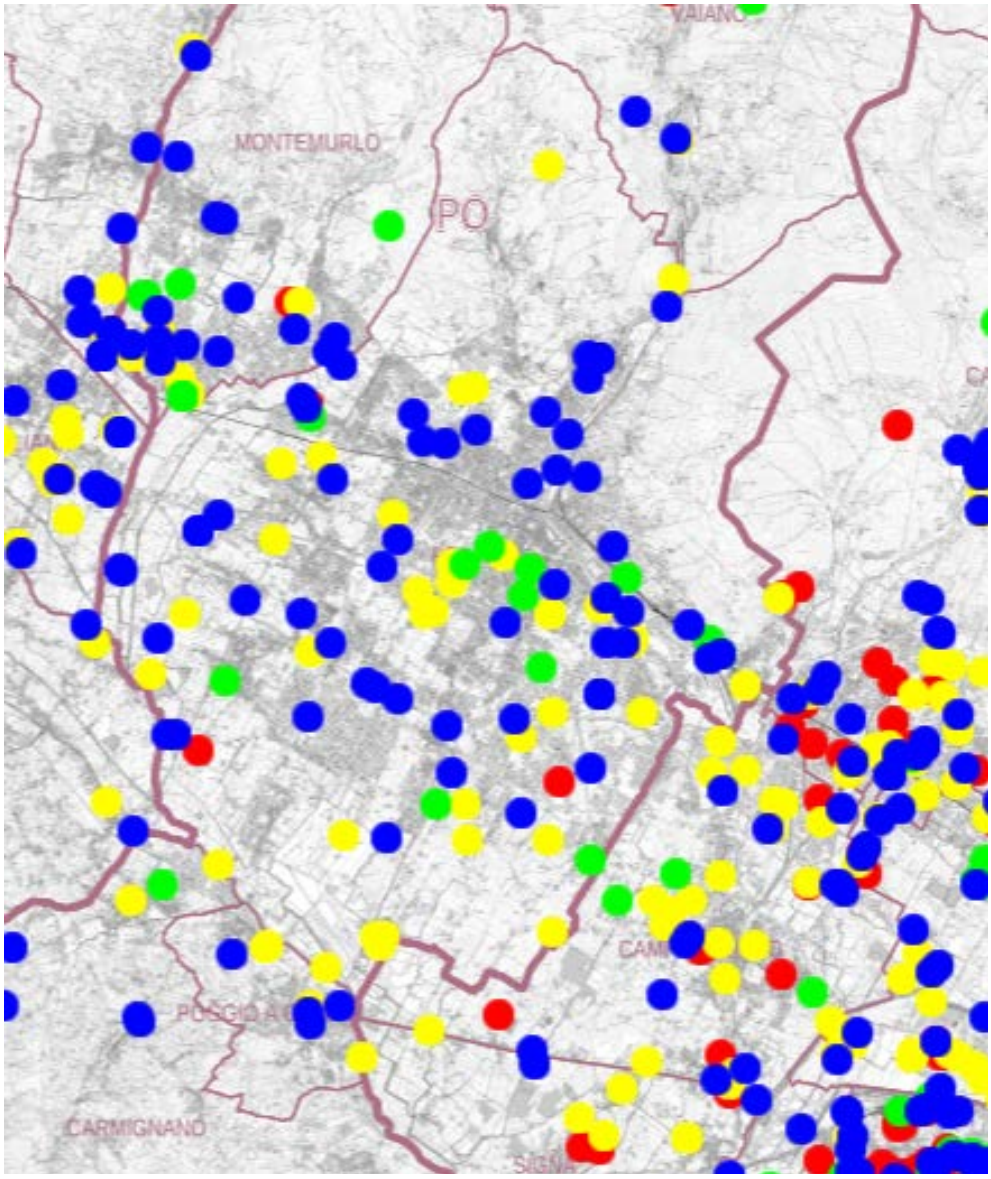


Figura 37 -Estratto della Mappa Siti interessati da procedimento di Bonifica. Intero territorio comunale (Fonte: http://sira.arpat.toscana.it/sira/) (fuori scala)



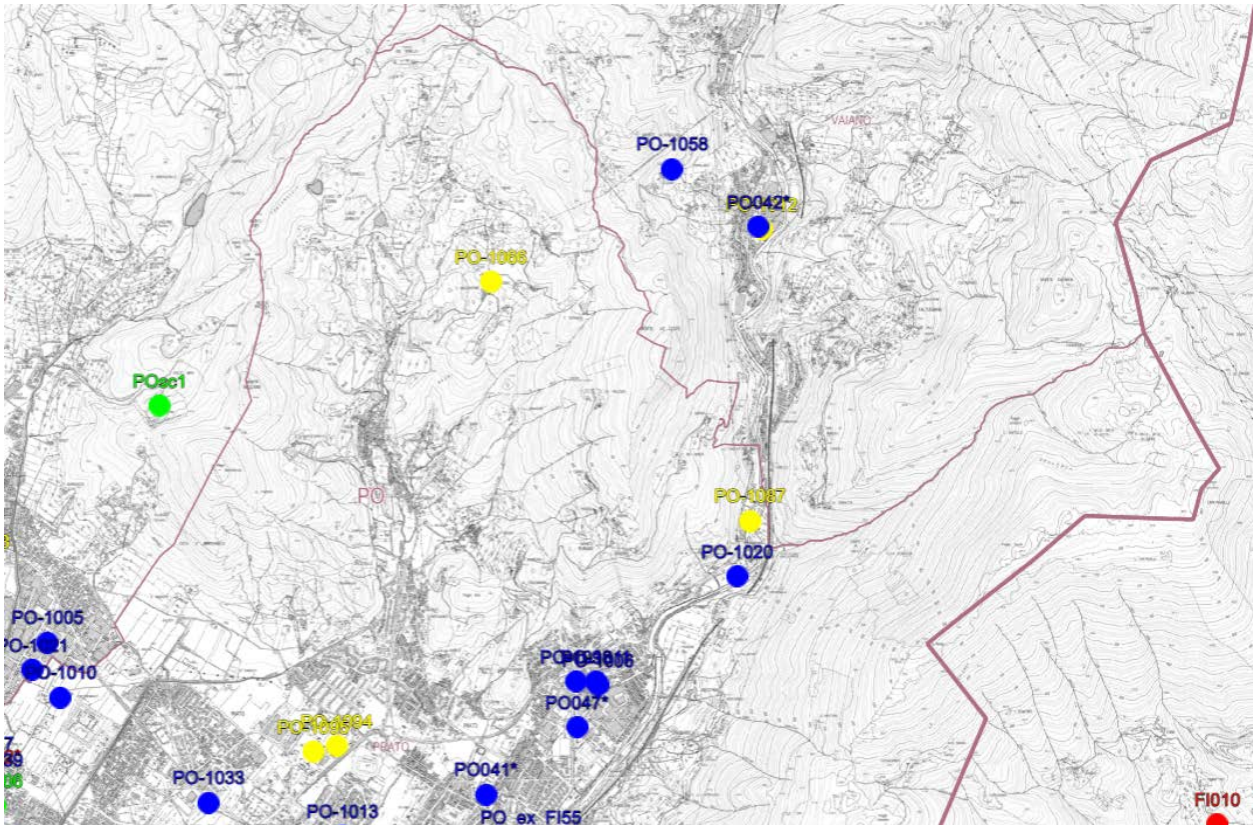


Figura 38 -Estratto della Mappa Siti interessati da procedimento di Bonifica.
Particolare zona nord del territorio comunale
(Fonte: http://sira.arpat.toscana.it/sira/) (fuori scala)

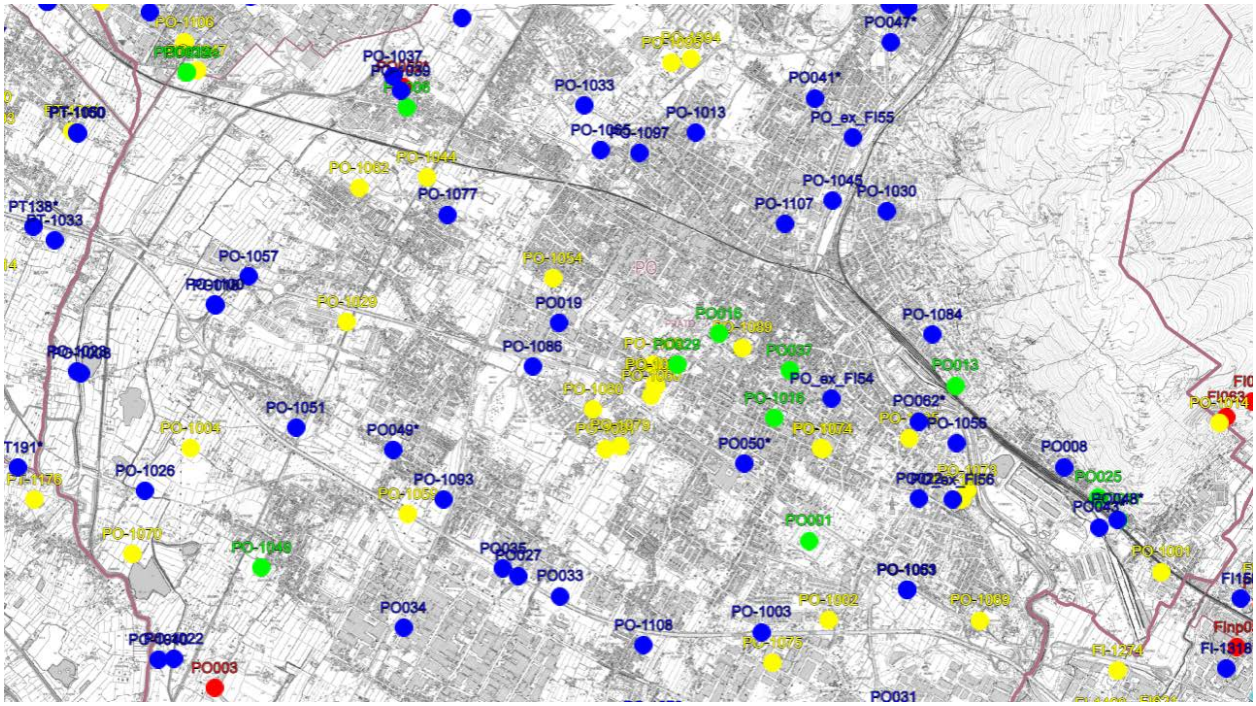


Figura 39 -Estratto della Mappa Siti interessati da procedimento di Bonifica.
Particolare zona centrale del territorio comunale
(Fonte: http://sira.arpat.toscana.it/sira/) (fuori scala)

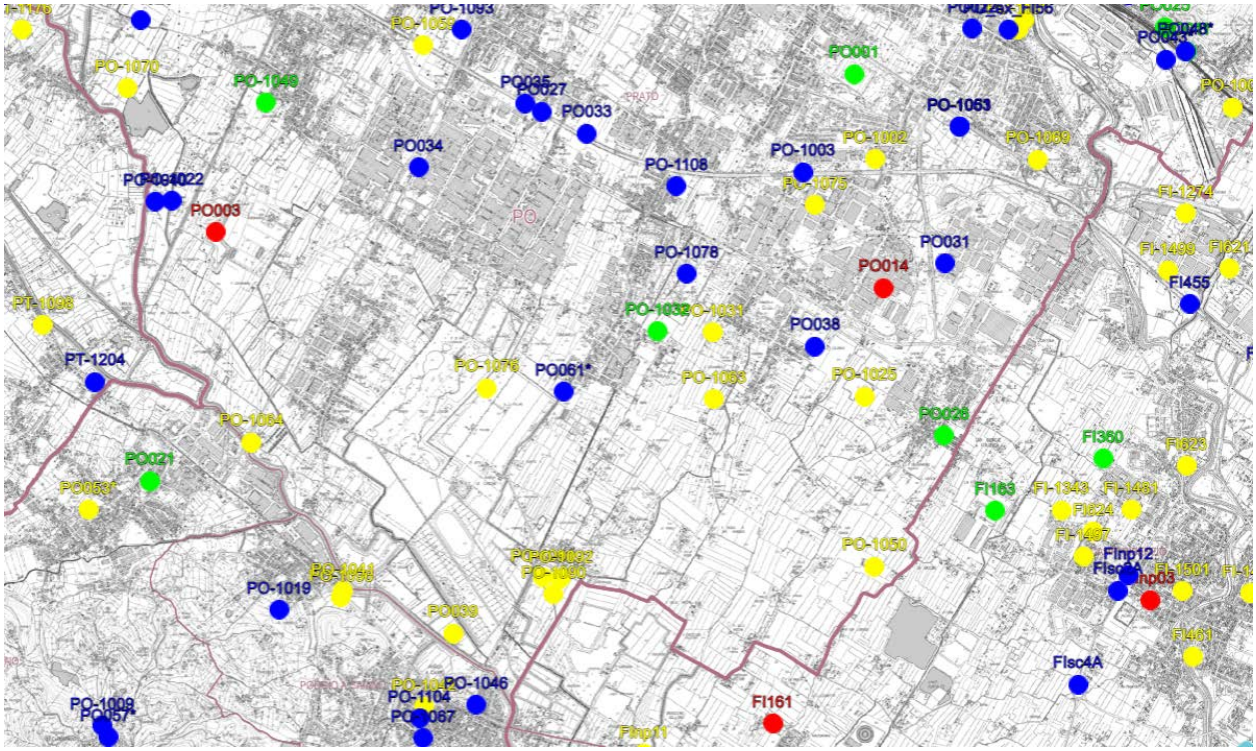


Figura 40 - Estratto della Mappa Siti interessati da procedimento di Bonifica.
Particolare zona sud del territorio comunale
(Fonte: http://sira.arpat.toscana.it/sira/) (fuori scala)

Codice Regionale Condiviso	Denominazione	Indirizzo	Struttura Arpat	Struttura Provinciale	In SIN/SIR	SIN/SIR	Motivo Inserimento	Stato Iter Testo	In Anagrafe	Attivo Chiuso	Regime Normativo	Fase	Sottofase	Tipo Superficie
PO_ex_FI54	Lanificio Tempesti	Viale Galilei	Dipartimento Prato	PO	NO	-	PRB 384/99-escluso (sito che necessita di memoria storica)	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	ANTE 471/99	ESCLUSI (SITI CHE NECESSITANO DI MEMORIA STORICA)	PRB 384/99-Allegato6 Escluso (Sito che necessita di memoria storica)	A TERRA
PO_ex_FI55	Lanificio Calamai	Viale Galilei	Dipartimento Prato	PO	NO	-	PRB 384/99-escluso (sito che necessita di memoria storica)	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	ANTE 471/99	ESCLUSI (SITI CHE NECESSITANO DI MEMORIA STORICA)	PRB 384/99-Allegato6 Escluso (Sito che necessita di memoria storica)	A TERRA
PO_ex_FI56	Lanificio Fratelli Franchi	Viale Montegrappa	Dipartimento Prato	PO	NO	-	PRB 384/99-escluso (sito che necessita di memoria storica)	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	ANTE 471/99	ESCLUSI (SITI CHE NECESSITANO DI MEMORIA STORICA)	PRB 384/99-Allegato6 Escluso (Sito che necessita di memoria storica)	A TERRA
PO001	Ex Lanificio Banci	Viale L. Da Vinci	Dipartimento Prato	PO	NO	-	PRB 384/99-breve	IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	SI	CHIUSO	471/99	CERTIFICAZIONE SITO COMPLETO	SITO COMPLETO: Certificazione di avvenuta bonifica	A TERRA
PO003	Discarica Coderino	Loc. Iolo S. Andrea	Dipartimento Prato	PO	NO	-	PRB 384/99-medio	IN ANAGRAFE/ITER ATTIVO	SI	ATTIVO	471/99	BONIFICA / MISP IN CORSO	Progetto Definitivo in svolgimento	A TERRA
PO006	EX Distributore API Loc. Viaccia	Via Pistoiese Loc. Viaccia	Dipartimento Prato	PO	NO	-	DM 471/99 Art.9	IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	SI	CHIUSO	471/99	CERTIFICAZIONE SITO COMPLETO	SITO COMPLETO: Certificazione di avvenuta bonifica	A TERRA
PO008	Distributore Shell PV n.29129 Le Macine	Via Firenze - Le Macine	Dipartimento Prato	PO	NO	-	DM 471/99 Art.7	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	471/99	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Validazione (senza presa d'atto) della non necessità di intervento	A TERRA
PO011	EX Distributore TAMOIL PV n.1154 Via Firenze	Via Firenze	Dipartimento Prato	PO	NO	-	DM 471/99 Art.7	IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	SI	CHIUSO	152/06 (Attivato ANTE 152)	CERTIFICAZIONE SITO COMPLETO	SITO COMPLETO: Certificazione di avvenuta bonifica	A TERRA
PO013	Distributore Q8 Kuwait PV Valsugana	Via Borgo Valsugana	Dipartimento Prato	PO	NO	-	DM 471/99 Art.7	IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	SI	CHIUSO	471/99	CERTIFICAZIONE SITO COMPLETO	SITO COMPLETO: Certificazione di avvenuta bonifica	A TERRA
PO014	Tecnomelt srl Tessuti e stoffe	Via Fonda di Mezzana, 35B	Dipartimento Prato	PO	NO	-	DM 471/99 Art.8	IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	SI	ATTIVO	471/99	BONIFICA / MISP IN CORSO	Progetto Definitivo in svolgimento	A TERRA
PO016	Azienda USL 4 Ospedale di Prato Via Cavour	Via Cavour	Dipartimento Prato	PO	NO	-	DM 471/99 Art.7	IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	SI	CHIUSO	471/99	CERTIFICAZIONE SITO COMPLETO	SITO COMPLETO: Certificazione di avvenuta bonifica	A TERRA
PO018	Incidente stradale Autostrada A11 - Casello Prato Ovest	Casello Prato Ovest	Dipartimento Prato	PO	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/ verificare) della non necessità di intervento	A TERRA
PO019	Distributore Petrolifera Adriatica EX ESSO PV n. 8362 Via Galcianese 93/G	Via Galcianese 93G	Dipartimento Prato	PO	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Presa d'atto della non necessità di intervento a seguito dei risultati dell'AdR	A TERRA
PO022	Distributore Petrolifera Adriatica EX ESSO PV n. 8366 Viale della Repubblica 188	Viale della Repubblica	Dipartimento Prato	PO	NO	-	DM 471/99 Art.7	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06 (Attivato ANTE 152)	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Presa d'atto della non necessità di intervento a seguito dei risultati dell'AdR	A TERRA
PO025	Cantiere Porporini srl	Via Firenze 299	Dipartimento Prato	PO	NO	-	DM 471/99 Art.7	IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	SI	CHIUSO	152/06 (Attivato ANTE 152)	CERTIFICAZIONE SITO COMPLETO	SITO COMPLETO: Certificazione di avvenuta bonifica	A TERRA

PO026	Distributore ERG FI138 Viale della Repubblica	Loc. San Giorgio a Colonica	Dipartimento Prato	PO	NO	-	DM 471/99 Art.9	IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	SI	CHIUSO	471/99	CERTIFICAZIONE SITO COMPLETO	SITO COMPLETO: Certificazione di avvenuta bonifica	A TERRA
PO027	Incidente stradale Autostrada A11 Km 12+700	Autostrada A11 Km 12+700	Dipartimento Prato	PO	NO	-	DM 471/99 Art.7	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	471/99	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Validazione (senza presa d'atto) della non neoessità di intervento	A TERRA
PO029	Ex Sider Toscana srl (Rottamazione)	Via Roncioni 136	Dipartimento Prato	PO	NO	-	DM 471/99 Art.7	IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	SI	CHIUSO	152/06 (Attivato ANTE 152)	CERTIFICAZIONE SITO COMPLETO	SITO COMPLETO: Certificazione di avvenuta bonifica	A TERRA
PO031	Sversamento olio dielettrico trasformatore ENEL Distribuzione - Cabina Zona Prato Autostrada	Via Inghirami 25	Dipartimento Prato	PO	NO	-	DM 471/99 Art.7	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	471/99	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Validazione (senza presa d'atto) della non neoessità di intervento	A TERRA
PO033	Incidente stradale Autostrada A11 - km 13+450	A11 km 13+450	Dipartimento Prato	PO	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/verificare) della non neoessità di intervento	A TERRA
PO034	Rificolor Srl - Junior Group Srl	Via delle Pollative, 119	Dipartimento Prato	PO	NO	-	DM 471/99 Art.8	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06 (Attivato ANTE 152)	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Presa d'atto della non neoessità di intervento a seguito delle misure preventive	A TERRA
PO035	Incidente stradale Autostrada A11 - km 15+600	A11 - km 15+600	Dipartimento Prato	PO	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/ verificare) della non neoessità di intervento	A TERRA
PO037	Ex Tintoria Cometa	Via del Melograno	Dipartimento Prato	PO	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	SI	CHIUSO	152/06	CERTIFICAZIONE SITO COMPLETO	SITO COMPLETO: Certificazione di avvenuta bonifica	A TERRA
PO038	Via Rodari Loc. Paperino - Materiali da scavo	Via Rodari	Dipartimento Prato	PO	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Validazione (senza presa d'atto) della non neoessità di intervento	A TERRA
PO039	Cassa Laminazione del Fosso Filimortula	Fosso Filimortula	Dipartimento Prato	PO	NO	-	DLgs 152/06 Art.244 c.1	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	CARATTERIZZAZIONE	Risultati caratterizzazione restituiti da approvare	A TERRA
PO041*	Impresa Rocco Diego Area Via Ciampi	Via Ciampi	Dipartimento Prato	PO	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Validazione (senza presa d'atto) della non neoessità di intervento	A TERRA
PO043*	Società interporto della Toscana S.p.A.	Area Interporto	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Siti oggetto di abbandono di rifiuti per cui a seguito di rimozione è stata dimostrata la non neoessità di attivazione del procedimento di bonifica	A TERRA
PO047*	Distributore Q8 Kuwait PV Viale Galilei	Viale Galilei	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (validata/verificata) della non neoessità di intervento	A TERRA
PO048*	Distributore Q8 Kuwait PV Via Firenze	Via Firenze Loc. Le Querce	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DM 471/99 Art.7	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	471/99	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Validazione (senza presa d'atto) della non neoessità di intervento	A TERRA
PO049*	Distributore AGIP Via Tobbianese Loc. Vergaio	Via Tobbianese Loc. Vergaio	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DM 471/99 Art.7	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	471/99	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Validazione (senza presa d'atto) della non neoessità di intervento	A TERRA

PO050*	Via della Romita	Via della Romita	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DM 471/99 Art.8	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	471/99	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Siti oggetto di abbandono di rifiuti per cui a seguito di rimozione è stata dimostrata la non necessità di attivazione del procedimento di bonifica	A TERRA
PO052*	Lanificio Rosalinda	Via Pistoiese, 335	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DM 471/99 Art.9	IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	SI	ATTIVO	152/06 (Attivato ANTE 152)	BONIFICA / MISP / MISO IN CORSO	Progetto Operativo approvato	A TERRA
PO061*	Distributore Erg Petroli S.p.A. P.V. carburanti FI148	Via Roma Loc. Fontanelle	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Presa d'atto della non necessità di intervento a seguito dei risultati dell'AdR (monitoraggio)	A TERRA
PO062*	Condominio Via G. Fattori, 25 Prato	Via G. Fattori, 25	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.244 c.1	NON IN ANAGRAFE/ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/ verificare) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1001	La Guelfa Soc.Coop. via del Mandorlo,2-59100-Prato	via del Mandorlo,2-59100-Prato	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.244 c.1	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.244 c.1 Notifica da parte dei soggetti pubblici	A TERRA
PO-1002	F.lli Santi sas (EX Deposito carburanti) Via Traversa delle Ripalte, 15 - PRATO	Via Traversa delle Ripalte, 15 - PRATO	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE /ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	MP / INDAGINI PRELIMINARI	Risultati misure preventive e indagini preliminari restituiti da approvare	A TERRA
PO-1003	Incidente stradale Autostrada A11 Km 10+800 direzione Mare	Autostrada A11 Km10+800 direzione Mare	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/ verificare) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1004	Gestri Didaco Fabrizio, Gestri Giampaolo,Gestri Maria (co-proprietari dell'area)) via Bigoli, 5-59100-Prato	via Bigoli,5- 59100-Prato	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.244 c.1	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	MP / INDAGINI PRELIMINARI	Risultati misure preventive e indagini preliminari restituiti da approvare	A TERRA
PO-1006	COOP GEMME S.R.L. Via Dino Campana angolo Via Bologna - Pannelli di eternit	Via Dino Campana - angolo Via Bologna	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/ verificare) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1008	Consorzio Calice - Sversamento idrocarburi Canterie Tangenziale Ovest	Strada di accesso canterie tangenziale Consorzio Calice (Via di Casale e Fatticci)	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Presa d'atto della non necessità di intervento a seguito delle misure preventive	A TERRA
PO-1010	Consorzio di bonifica - Contaminazione argini Torrente Ficarello (Loc. Bagnolo)	Via Montalese localitÃ Bagnolo	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/ verificare) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1011	Distributore Petrolifera Adriatica EX ESSO PV n. 8355 Via Bologna 326	Prato - via Bologna 326	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Presa d'atto della non necessità di intervento a seguito dei risultati dell'AdR	A TERRA
PO-1013	Distributore Kuwait petroleum Italia SpA via Liliana Rossi	via Liliana Rossi ang. via Metauro snc, 59100, Prato	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Presa d'atto della non necessità di intervento a seguito dei risultati dell'AdR (monitoraggio)	A TERRA
PO-1014	Comune di Prato - Rinvenimento rifiuti nella ex cava Via Mugellese (Prato) / Via Macia (Calenzano)	via Mugellese - Prato (PO) / via Macia - Calenzano (FI)	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.244 c.1	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.244 c.1 Notifica da parte dei soggetti pubblici	A TERRA

PO-1016	CAP CASA Spa - Sversamento gasolio da cisterna interrata	Via Vestri, 11	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	SI	CHIUSO	152/06	CERTIFICAZIONE SITO COMPLETO	SITO COMPLETO: Certificazione di MISP	A TERRA
PO-1019	Shunfa Srl Via Arrigo Da Settimello , 12	Via Arrigo Da Settimello , 12	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (validata/verificata) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1020	PUBLIACQUA SPA LOCALITA' S.LUCIA, PRATO, ZONA MADONNA DELLA TOSSE - SR 325	LOCALITÃ S.LUCIA, PRATO, ZONA MADONNA DELLA TOSSE - SR 325	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/ verificare) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1022	Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno Via Mozza per l'Ombrone	Via Mozza per l'Ombrone	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/ verificare) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1023	Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno Via Casale e Fattioci	Via Casale e Fattioci	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/ verificare) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1025	Varvarito Lavori srl Via Lillà, Località San Giorgio a Colonica - 59100 Prato	Via LillÀ¯, LocalitÀ San Giorgio a Colonica - 59100 Prato	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	MP / INDAGINI PRELIMINARI	Risultati misure preventive e indagini preliminari approvati	A TERRA
PO-1026	ENEL DISTRIBUZIONE SPA via Castruccio n.3 in località Ponte alle Vanne, Prato (PO)	via Castruccio n.3 in località Ponte alle Vanne, Prato (PO)	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/verificare) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1029	Pozzo Lastruccia (MAT P456 falda pratese)	MAT P456	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.244 c.1	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.244 c.1 Notifica da parte dei soggetti pubblici	A TERRA
PO-1030	SIMONETTI & C Snc Carpenteria Edile VIA DEL PALCO, 139 - 59100 PRATO	VIA DEL PALCO, 139 - 59100 PRATO	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (validata/verificata) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1031	Amadin John via del Pozzo snc-59100 Prato	via del Pozzo snc-59100 Prato	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.244 c.1	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.244 c.1 Notifica da parte dei soggetti pubblici	A TERRA
PO-1032	Comune di Prato Piazzale Palasaccio,59100 - Prato	Piazzale Palasaccio,59100 - Prato	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.244 c.1	IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	SI	CHIUSO	152/06	CERTIFICAZIONE SITO COMPLETO	SITO COMPLETO: Certificazione di avvenuta bonifica	A TERRA
PO-1033	Esso italiana s.r.l. Prato, via Melis	Prato, via Melis	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Presa d'atto della non necessità di intervento a seguito dei risultati dell'AdR (monitoraggio)	A TERRA
PO-1035	Distributore Petrolifera Adriatica EX ESSO PV n. 8357 V.le Montegrappa	V.le Montegrappa - Prato	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ANALISI DI RISCHIO	Analisi di rischio presentata da approvare	A TERRA
PO-1037	Ente Patrimoniale della Chiesa di Gesù¹ Cristo degli Ultimi Giorni - Progetto edificio Via Anita Garibaldi	via Anita Garibaldi - 59100 - Prato	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Presa d'atto della non necessità di intervento a seguito dei risultati di caratterizzazione	A TERRA
PO-1039	Abbandono bidoni contenenti coloranti tessili - Via di Viaccia	Via di Viaccia snc	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/ verificare) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1040	Sversamento olio dielettrico trasformatore ENEL Distribuzione - Località Mozza Ombrone	Via Argine Ombrone, 10	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Presa d'atto della non necessità di intervento a seguito delle misure preventive	A TERRA
PO-1044	Sversamento idrocarburi nel torrente Bardena-Iolo	torrente bardena-Iolo, via Alfani, Prato	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.244 c.1	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.244 c.1 Notifica da parte dei soggetti pubblici	A TERRA

PO-1045	Publiacqua spa - Sversamento Argine del Fiume Bisenzio pressi Ponte Datini	Argine del Fiume Bisenzio pressi Ponte Datini	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/ verificare) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1049	Area proprietà Carlo Conti - Ripristino area con abbandono rifiuti	via dei tini, 1/E - 59100 - Prato	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	SI	CHIUSO	152/06	CERTIFICAZIONE SITO COMPLETO	SITO COMPLETO: Certificazione di avvenuta bonifica	A TERRA
PO-1050	Centro Ippico Old Ranch (gommine-PADDOCK)	Via delle Miocine, 126/A	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.242 Notifica da parte del responsabile	A TERRA
PO-1051	Nuova Food Italia - Sversamento gasolio da camion di fornitore	Via Facibeni, 60 - 59100 Prato (PO)	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/ verificare) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1053	Distributore Q8 Kuwait Petroleum - Viale Leonardo Da Vinci 7260	Viale Leonardo Da Vinci 7260	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (validata/verificata) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1054	Cisterna interrata - Via San Paolo	Via San Paolo n.275 - 59100 - Prato	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.245 Notifica da parte del proprietario o altro soggetto	A TERRA
PO-1056	sversamento idrocarburi Indagini geognostiche Provincia di Prato - VIALE DELLA REPUBBLICA 9	VIALE DELLA REPUBBLICA 9 59100 PRATO PO	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Presa d'atto della non necessità di intervento a seguito dei risultati dell'AdR (monitoraggio)	A TERRA
PO-1057	Incidente stradale A11 svincolo esterno Prato Ovest	A11 svincolo esterno Prato Ovest	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/ verificare) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1059	Incidente stradale A11 km 14+350 FI	A11 km 14+350 FI	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.245 Notifica da parte del proprietario o altro soggetto	A TERRA
PO-1060	Publiacqua spa - Erosione tratto fognario Via Osoppo	Via Osoppo altezza civico 2 59100 Prato PO	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.245 Notifica da parte del proprietario o altro soggetto	A TERRA
PO-1061	Distributore PV Q8 - Viale Leonardo Da Vinci	Viale Leonardo Da Vinci 7260 -59100 - Prato	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Presa d'atto della non necessità di intervento a seguito dei risultati dell'AdR (monitoraggio)	A TERRA
PO-1062	Sirti Energia - Rinvenimento rifiuti interrati c/o Scavo Cantiere nuova cabina E-Distribuzione	Via delle case nuove 89/1	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.245 Notifica da parte del proprietario o altro soggetto	A TERRA
PO-1063	David Vieri - Rinvenimento rifiuti Via del Pozzo Loc. Paperino	Via del Pozzo Loc. Paperino	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.244 c.1	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.244 c.1 Notifica da parte dei soggetti pubblici	A TERRA
PO-1064	Sversamento gasolio da contenitori industriali in PVC e taniche - Via Brugnani	via Brugnani 59100 Comune Prato	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.244 c.1	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.244 c.1 Notifica da parte dei soggetti pubblici	A TERRA
PO-1065	Distributore PV ENI n. 14727 VIALE NAM DINH - Sversamento da autobotte	PV Eni 14727 VIALE NAM DINH, 3 Est	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (validata/verificata) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1066	Sversamento olio dielettrico trasformatore e-Distribuzione - Via Malcantone e Vignone, 17	Via Malcantone e Vignone, 17	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	MP / INDAGINI PRELIMINARI	Risultati misure preventive e indagini preliminari restituiti da approvare	A TERRA
PO-1069	AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA A11 Svincolo Prato Est	A11 Svincolo Prato Est	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.245 Notifica da parte del proprietario o altro soggetto	A TERRA
PO-1070	REGIONE TOSCANA Podere Betti, Ponte alla Caserana . Prato (PO)	Podere Betti, Ponte alla Caserana . Prato (PO)	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.245 Notifica da parte del proprietario o altro soggetto	A TERRA

PO-1072	BIANCHI F.lli Lavorazioni Tessili S.r.l. Via Lido Gori, 16	Via Lido Gori, 16	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	CARATTERIZZAZIONE	Piano di caratterizzazione approvato	A TERRA
PO-1073	Pozzi Viale Montegrappa n.337	Viale Montegrappa, 337	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.244 c.1	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.244 c.1 Notifica da parte dei soggetti pubblici	A TERRA
PO-1074	Pozzi Via Zarini n.229	Via Zarini, 229	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.244 c.1	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.244 c.1 Notifica da parte dei soggetti pubblici	A TERRA
PO-1075	Pozzi Via O. Vannucchi n.8	Via O.Vannucchi, 8	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.244 c.1	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.244 c.1 Notifica da parte dei soggetti pubblici	A TERRA
PO-1076	Comune Prato via Traversa il Crocefisso	via Traversa il Crocefisso	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.245 Notifica da parte del proprietario o altro soggetto	A TERRA
PO-1077	Dgtex S.r.l. Via Ugo Foscolo, n° 18 - 59100 - Prato (PO)	Via Ugo Foscolo, nÂ° 18 - 59100 - Prato (PO)	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/ verificare) della non neoessità di intervento	A TERRA
PO-1078	G.I.D.A. SPA Via Baciacavallo, 36, Prato	Via Baciacavallo, 36, Prato	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Presa d'atto della non neoessità di intervento a seguito dei risultati dell'AdR (monitoraggio)	A TERRA
PO-1079	Pozzi Via Eugenio Gestri n.4/6 (Area DL)	via Eugenio Gestri, 4/6	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.244 c.1	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.244 c.1 Notifica da parte dei soggetti pubblici	A TERRA
PO-1080	Pozzo Via San Giusto (Area Pozzo Malfante 2)	Via San Giusto	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.244 c.1	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.244 c.1 Notifica da parte dei soggetti pubblici	A TERRA
PO-1081	Pozzo Via Malfante (Area Pozzo Malfante 4)	Via Malfante	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.244 c.1	NON IN ANAGRAFE/ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.244 c.1 Notifica da parte dei soggetti pubblici	A TERRA
PO-1082	Pozzo Via Lido Gori n.16 (Area F.lli Bianchi)	Via Lido Gori, 16	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.244 c.1	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.244 c.1 Notifica da parte dei soggetti pubblici	A TERRA
PO-1084	Provincia di Prato via Borgovalsugana, 69-59100 Prato	via Borgovalsugana, 69-59100 Prato	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (validata/verificata) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1086	Provincia di Prato Via di reggiana	Via di reggiana	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/verificare) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1087	FRANCY'S S.r.l. Via Bologna 360	Via Bologna 360	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON_IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	MP / INDAGINI PRELIMINARI	Risultati misure preventive e indagini preliminari restituiti da approvare	A TERRA
PO-1089	Azienda USL Toscana Centro Via Cavour n.89 - 59100 - Prato	Via Cavour n.89 - 59100 - Prato	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON_IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	CARATTERIZZAZIONE	Risultati caratterizzazione restituiti da approvare	A TERRA
PO-1090	Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno Loc. Castelnuovo in Comune di Prato MAGLIA C1	Loc. Castelnuovo in Comune di Prato MAGLIA C1	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON_IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.245 Notifica da parte del proprietario o altro soggetto	A TERRA
PO-1091	Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno Loc. Castelnuovo in Comune di Prato MAGLIA C4	Loc. Castelnuovo in Comune di Prato MAGLIA C4	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON_IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.245 Notifica da parte del proprietario o altro soggetto	A TERRA
PO-1092	Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno Loc. Castelnuovo in Comune di Prato MAGLIA C8	Loc. Castelnuovo in Comune di Prato MAGLIA C8	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON_IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.245 Notifica da parte del proprietario o altro soggetto	A TERRA

PO-1093	Zini Giovanni & Figlio S.N.C via Cava, 239/A	via Cava, 239/A	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.244 c.1	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Validazione (senza presa d'atto) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1094	Toccafondi Alberta Via del Verginino F22-P2516	Via del Verginino	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.244 c.1	NON_IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.244 c.1 Notifica da parte dei soggetti pubblici	A TERRA
PO-1095	Toccafondi Alberta Via del Verginino F22-P2517	Via del Verginino	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.244 c.1	NON_IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.244 c.1 Notifica da parte dei soggetti pubblici	A TERRA
PO-1097	Marica Tamburini Via Rubicone, 16	Via Rubicone, 16	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Validazione (senza presa d'atto) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1098	CIAMBELLOTTI GIANFRANCO & SOCI VIA BOLOGNA, 487	VIA BOLOGNA, 487	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/verificare) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1100	Incidente stradale AVR spa A11 Casello Prato Ovest	A11 Casello Prato Ovest	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/verificare) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1101	UNICA S.r.l. Viale Montegrappa, 337/1	Viale Montegrappa, 337/1	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON_IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.245 Notifica da parte del proprietario o altro soggetto	A TERRA
PO-1102	CAMBI LUIGI & C. SRL Via A Zarini 227	Via A Zarini 227	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.242	NON_IN_ANAGRAFE/ITER_ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.242 Notifica da parte del responsabile	A TERRA
PO-1107	Bettazzi Tiziano Via Bologna 68/2	Via Bologna 68/2	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/verificare) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1108	Lucia Fabbrini Via Lapo Gianni, 3, Prato	Via Lapo Gianni, 3, Prato	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER CHIUSO	NO	CHIUSO	152/06	NON NECESSITA' DI INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/verificare) della non necessità di intervento	A TERRA
PO-1109	A. NANNICINI & C. SRL VIA RONCIONI 188	VIA RONCIONI 188	Dipartimento Prato	PO - Provincia di Prato	NO	-	DLgs 152/06 Art.245	NON IN ANAGRAFE/ ITER ATTIVO	NO	ATTIVO	152/06	MP / INDAGINI PRELIMINARI	Svolgimento misure preventive e indagini preliminari	A TERRA

Figura 41 - Siti interessati da procedimento di Bonifica presenti nel Comune di Prato
(Fonte: http://sira.arpat.toscana.it/sira/)

10.4.5 Attività estrattive

(Fonte dati: Regione Toscana Piano Regionale Cave)

La Regione Toscana con DCR n. 61 del 31 luglio 2019 ha adottato il Piano Regionale Cave (PRC) (BURT n. 41 parte I del 21/08/2019) e con la DCR n. 47 del 21 luglio 2020 lo ha approvato (BURT n. 34 parte II del 19 agosto 2020).

Come si legge nella Relazione di Piano
"Con la nuova l.r. 35/2015 approvata dal Consiglio regionale nel marzo 2015 è stata elaborata una revisione complessiva della legge di settore ed è stato delineato un nuovo sistema pianificatorio, prevedendo un maggior ruolo della Regione nella fase di pianificazione, per garantire una visione di insieme che dia regole univoche per il corretto uso delle risorse minerarie, assicuri coerenza sotto il profilo della tutela del territorio e dell'ambiente e uguali opportunità per le imprese di settore. La nuova disciplina recepisce gli orientamenti comunitari e nazionali in materia ambientale, di libero mercato e di semplificazione, attribuendo alla Regione un ruolo maggiore nella fase di Valutazione di Impatto Ambientale e nel controllo dell'attività di cava. La legge ridisegna il sistema di governance regionale, prevedendo un nuovo strumento pianificatorio, il Piano Regionale Cave (PRC), al cui interno vengono assorbite molte delle funzioni di pianificazione prima svolte anche dalle Province attraverso i Piani provinciali.
Il Piano (i cui contenuti sono definiti nello specifico dall'art. 7 della l.r. 35/2015) è chiamato in particolare ad elaborare una stima dei fabbisogni su scala regionale delle varie tipologie di materiali, ad individuare i giacimenti potenzialmente escavabili, ad individuare i comprensori estrattivi e i relativi obiettivi di produzione sostenibile. Il PRC ha il compito, inoltre, di definire i criteri rivolti ai comuni per la localizzazione delle aree a destinazione estrattiva e dettare gli indirizzi per l'attività estrattiva da svolgersi nelle aree contigue del Parco delle Alpi Apuane.
I giacimenti individuati dal PRC costituiscono invarianti strutturali ai sensi della normativa regionale in materia di governo del territorio (art. 5 l.r. 65/2014). L'individuazione dei fabbisogni, dei giacimenti nonché le relative prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa, dei comprensori estrattivi e gli obiettivi di produzione sostenibile hanno effetto prescrittivo per i successivi livelli di pianificazione territoriale e urbanistica.
Attraverso il Piano Regionale Cave la Regione persegue le finalità di tutela, valorizzazione, utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile, privilegiando il riuso dei materiali assimilabili. Il Piano riveste una duplice natura, configurandosi al tempo stesso quale strumento di pianificazione territoriale e quale strumento di programmazione: da un lato esso è parte del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) di cui all'articolo 88 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio), dall'altro esso è definito quale piano settoriale che dà[14] *attuazione alle priorità del*

[14] Regione Toscana, PRC, Relazione di Piano, pag. 4

Programma Regionale di Sviluppo, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili)."

Nel Comune di Prato sono presenti due aree di risorsa che non sono state individuate come giacimenti dal PRC.

Di seguito si riportano gli estratti cartografici del PRC relativi al territorio del Comune di Prato da cui emerge che nel territorio in esame sono presenti numerosi siti inattivi, non sono presenti giacimenti o giacimenti potenziali e sono presenti due MOS (0910000501MOS e 0910000502MOS).

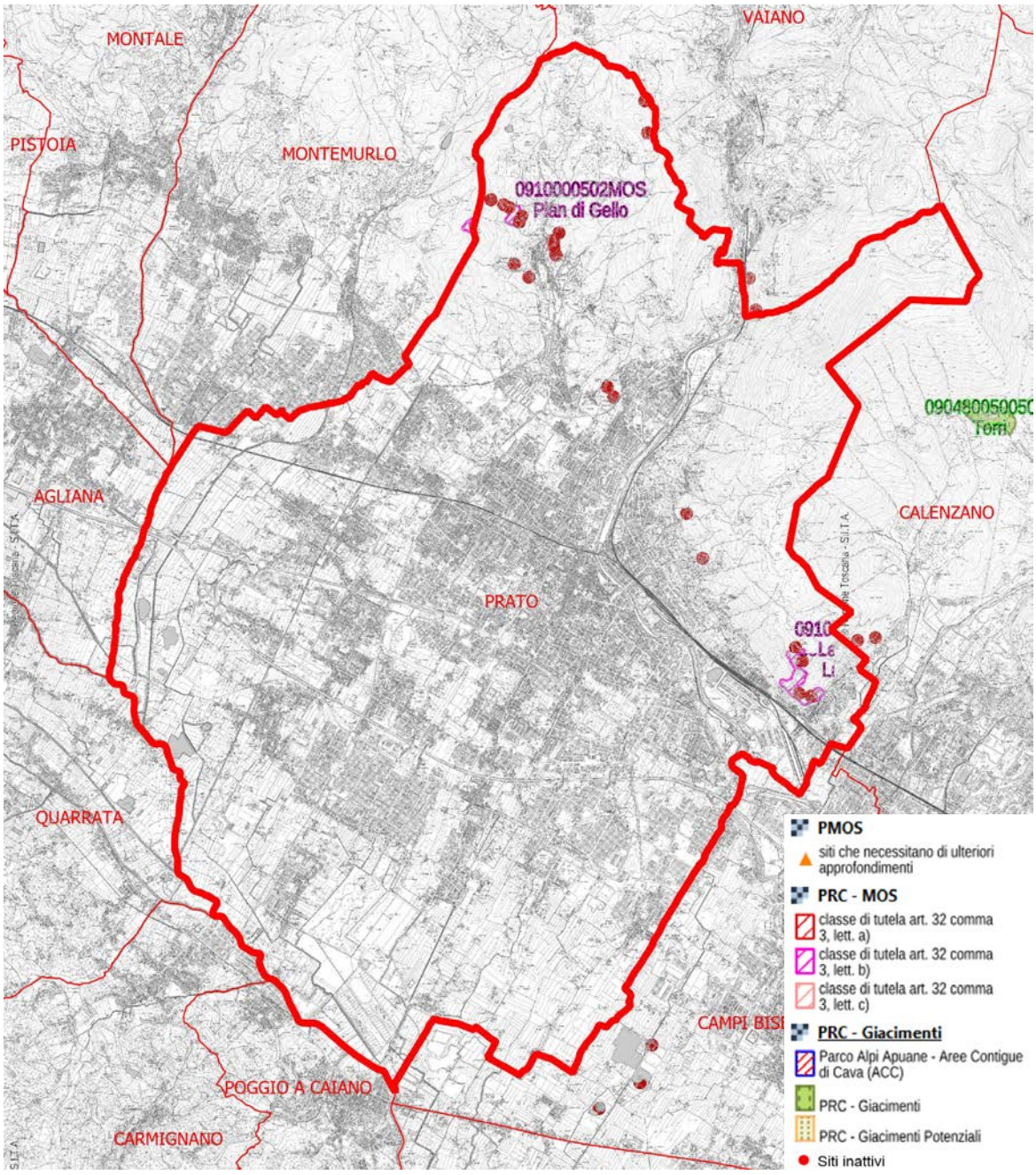


Figura 42 - PRC estratto cartografico su CTR del territorio Comunale (estratto fuori scala)
Fonte PRC: Regione Toscana https://www.regione.toscana.it/-/geoscopio-wms

0910000501MOS

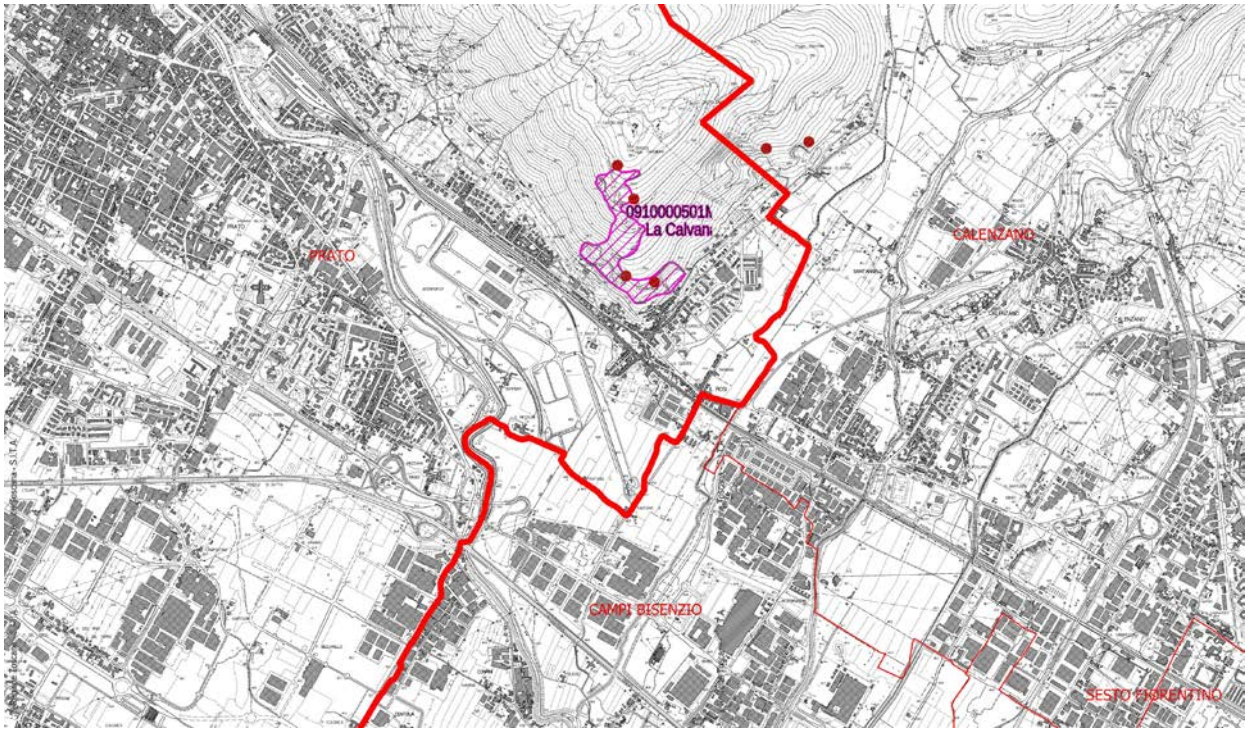


Figura 43 - PRC estratto cartografico su CTR dettaglio della zona sud est del territorio Comunale (estratto fuori scala)

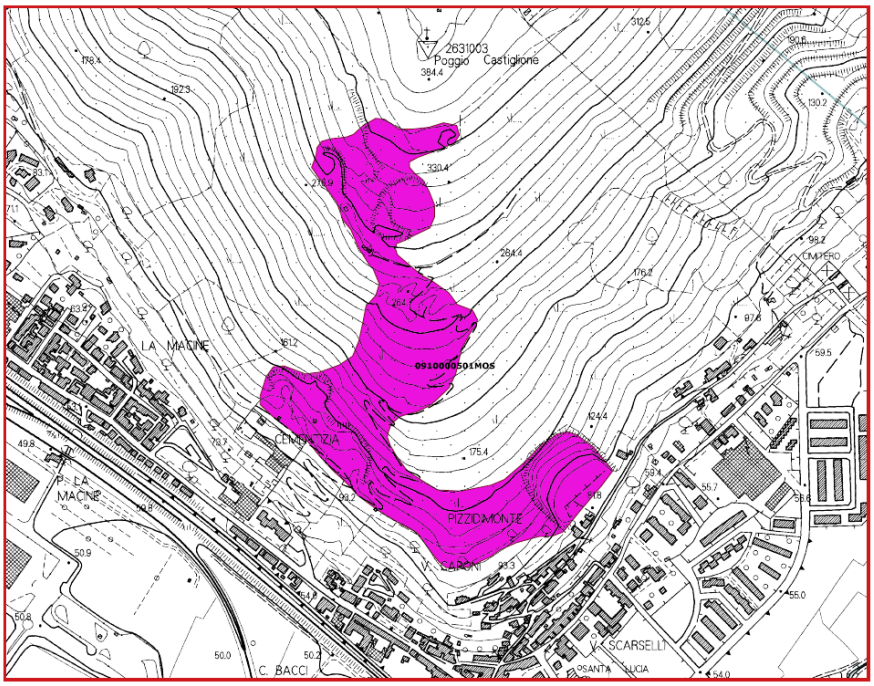
Di seguito si riporta l'estratto dell'elaborato del PRC *PR13C - Atlante con individuazione dei siti di reperimento dei M.O.S. e schede di studio e classificazione.* Relativo al MOS 0910000501MOS

PR13C - ATLANTE AREE DI REPERIMENTO MATERIALI ORNAMENTALI STORICI

Estratto cartografico di dettaglio

Provincia di:	PRATO
Comune di:	PRATO

M.O.S.	0910000501MOS



Legenda

M.O.S.
- Tutela assoluta
- Tutela del materiale ai fini del restauro art. 49 LR 35/2015
- Nessuna tutela all'interno dei giacimenti

Limiti amministrativi
- Comuni
- Province

1:5.000

PR13C - ATLANTE AREE DI REPERIMENTO MATERIALI ORNAMENTALI STORICI

Estratto aerofotogrammetrico di dettaglio

Provincia di:	PRATO
Comune di:	PRATO

M.O.S.	0910000501MOS



Legenda

M.O.S.
- Tutela assoluta
- Tutela del materiale ai fini del restauro art. 49 LR 35/2
- Nessuna tutela all'interno dei giacimenti

Limiti amministrativi
- Comuni
- Province

1:5.000

Regione Toscana

PIANO REGIONALE CAVE

AREE DI REPERIMENTO M.O.S.

ANAGRAFICA

Codice Univoco risorsa MOS	0910000501MOS
Nome della Risorsa MOS	La Calvana
Provincia	PO
Comune	PRATO
Località	La Calvana
Codice PRAE	
Codice PRAER	
Codice PAERP	
Materiale PAERP	
Accorpamento Formazionale	
Parco Regionale Alpi Apuane	☐ Area contigua di cava ☐ Area Contigua ☐ Area Parco

ANALISI

	Codice Formazione: MLL *Nome Formazione :* Olistostromi della Formazione di Monte Morello *Descrizione:* Olistostromi della Formazione di Monte Morello
Formazioni	*Codice Formazione*: MLL *Nome Formazione :* Formazione di M. Morello *Descrizione:* Flysch carbonatici, calcari marnosi e marne
Materiale	Calcari
Varietà Merceologica	Calcare Alberese (Pietra Alberese)
Possibili Utilizzi	Duomo di Prato Castello dell'Imperatore a Prato Palazzo Pretorio a Prato Chiesa di Santa Maria delle Carceri a Prato Cinta muraria di Prato
Considerazioni petrografiche e mineralogiche	Calcare di genesi torbiditica appartenente alla Formazione di Monte Morello del Supergruppo della Calvana (Liguridi esterne, età Paleocene-Eocene). Affiora estesamente a nord est di Prato, a nord ovest e ad est di Firenze e nel sud dei Monti del Chianti. Si tratta di un calcare micritico da debolmente marnoso a marnoso (contenuto di carbonato di calcio dall'80 al 95%), a grana fine e frattura concoide. Il colore, normalmente avana, può variare in certi strati dall'ocraceo al biancastro-azzurrognolo fino al verde oliva, colorazioni queste legate alla quantità dei minerali argillosi presenti. Alcuni strati presentano un elevato contenuto di foraminiferi planctonici. Frequenti sono le vene di calcite.
Considerazioni geomeccaniche e morfologiche	Si presenta come roccia compatta, a bassa porosità.

Analisi materiali estratti da OBI e DB GEOLOGICO	
CRITERIO 1 - Presenza di materiale	La presenza del materiale è elevata.
CRITERIO 2 - Caratteristiche geomorfologiche e strutturali	Affioramenti molto potenti parzialmente rinaturalizzati. La roccia si presenta compatta e a bassa porosità e può essere estratta con relativa facilità.
CRITERIO 3 - Tutela del Materiale	E' attestato l'impiego di Calcare Alberese proveniente dalle pendici della Calvana nell'edilizia di Prato, dove, usato in conci regolari, è uno dei principali materiali da costruzione della città. Come casi di impiego si possono citare, a titolo di esempio, il Castello dell'Imperatore, il Palazzo Pretorio, il Duomo, la chiesa di Santa Maria delle Carceri (dove è usato in bicromia con la serpentinite), la cinta muraria. In generale, il Calcare Alberese è stato utilizzato a Firenze in epoca romana e a Prato e Pistoia a partire dal XII secolo. Dalla fine del XVI secolo ha trovato anche impiego nei lavori di commesso. E' l'unica pietra da calce del territorio fiorentino e pratese.
Note di Sintesi	
Bibliografia	Bortolotti V. (1984). Nota illustrativa della carta della distribuzione geografica della Formazione di Monte Morello (Alberese). Boll. Soc. Geol. It., LXXXIV, 4, 155-190. Carmignani L., Lazzarotto L. et al. (2004). Carta Geologica della Toscana 1:250.000. Direzione delle politiche territoriali e ambientali - Servizio Geologico Italiano, Regione Toscana. Fratini F., Giovannini P., Manganelli Del Fà C. (1994). La Pietra da calce a Firenze: ricerca e caratterizzazione dei materiali per la produzione di "calcina forte" e "calcina dolce". Atti del Convegno di Studi "Scienza e Beni Culturali n° 10: Bilanci e Prospettive", Bressanone, 5-8 Luglio 1994, Libreria Progetto Editore, Padova, 189-199. Merla G. (1956). I terreni alloctoni della regione di Firenze. Boll. Soc. Geol. It., LXXV, 3, 11-20. Sartori R. (2007). Alberese, zone di estrazione, suoi impieghi nel passato e sue varietà. Bollettino degli Ingegneri n. 12.
Ricercatore/i che ha fornito le informazioni	Emma Cantisani, Fabio Fratini (Istituto per la Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali - CNR, Firenze) Elena Pecchioni (Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Scienze della Terra)

STATO DELLA RISORSA

CAVA M.O.S.	☑
CAVA M.O.S. CON TUTELA per valore storico/culturale	☐
CAVA M.O.S. SENZA TUTELA per presenza di materiale utilizzato nel passato a fini storici ma presente anche in altri siti estrattivi	☐
Note sullo stato della risorsa	Il sito può essere adibito al reperimento di piccoli quantitativi di materiali per il restauro dei monumenti.

Figura 44 - PR13C - *Atlante con individuazione dei siti di reperimento dei M.O.S. e schede di studio e classificazione. Comune di Prato* 0910000501MOS

0910000502MOS

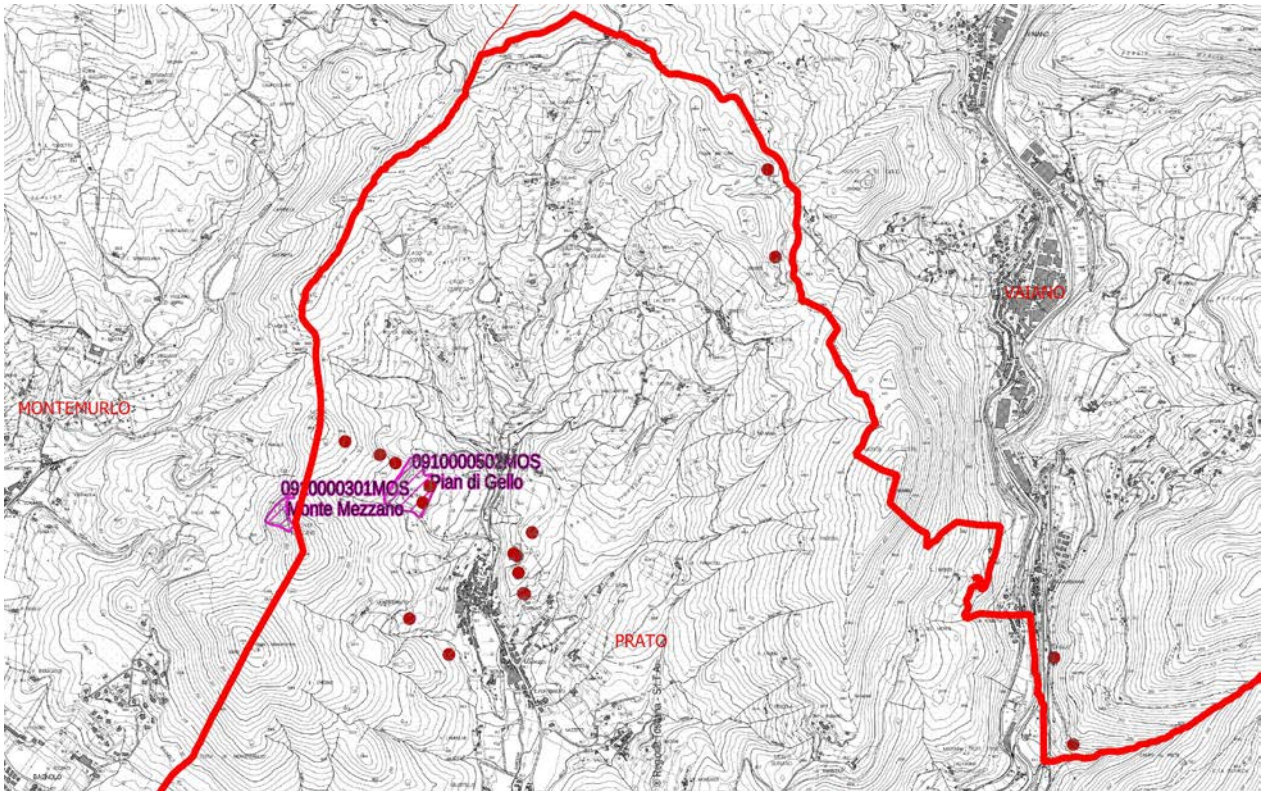


Figura 45 - PRC estratto cartografico su CTR dettaglio della zona nord del territorio Comunale (estratto fuori scala)

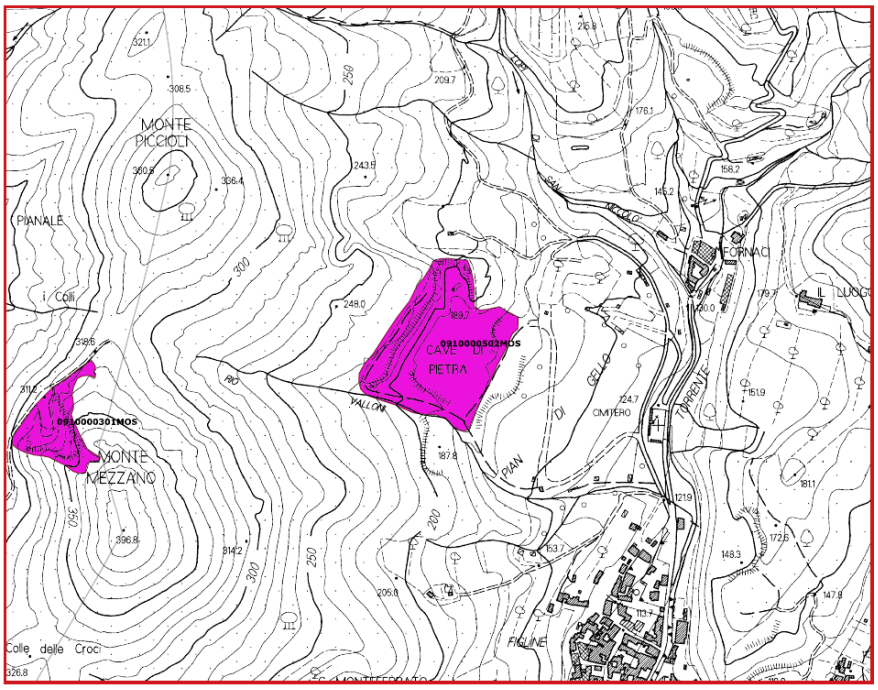
Di seguito si riporta l'estratto dell'elaborato del PRC *PR13C - Atlante con individuazione dei siti di reperimento dei M.O.S. e schede di studio e classificazione.* Relativo al MOS *0910000502MOS*

PR13C - ATLANTE AREE DI REPERIMENTO MATERIALI ORNAMENTALI STORICI

Estratto cartografico di dettaglio

Provincia di:	PRATO
Comune di:	PRATO

M.O.S.	0910000502MOS



Legenda

M.O.S.
- Tutela assoluta
- Tutela del materiale ai fini del restauro art. 49 LR 35/2015
- Nessuna tutela all'interno dei giacimenti

Limiti amministrativi
- Comuni
- Province

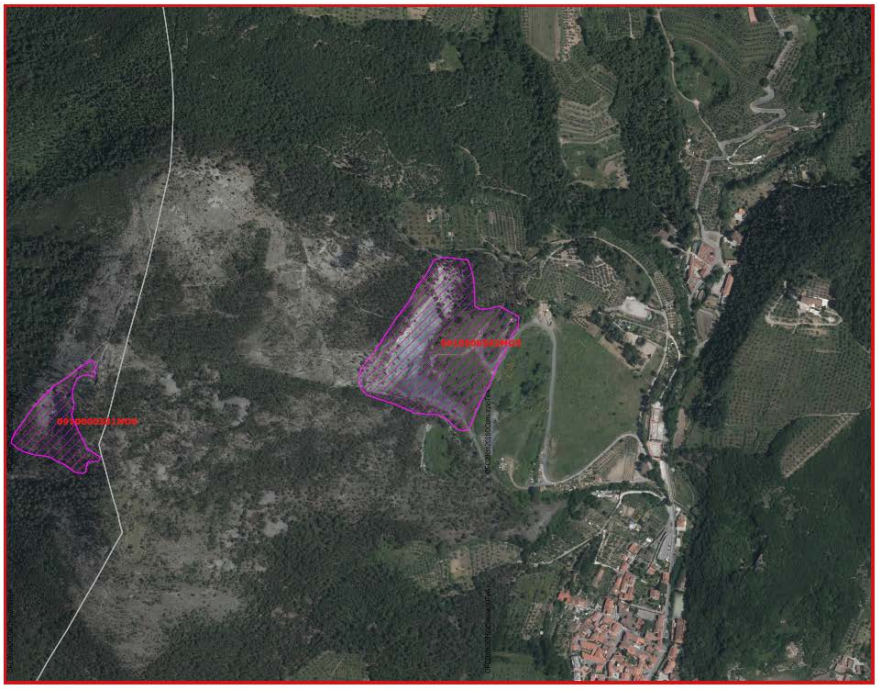
1:5.000

PR13C - ATLANTE AREE DI REPERIMENTO MATERIALI ORNAMENTALI STORICI

Estratto aerofotogrammetrico di dettaglio

Provincia di:	PRATO
Comune di:	PRATO

M.O.S.	0910000502MOS



Legenda

M.O.S.
- Tutela assoluta
- Tutela del materiale ai fini del restauro art. 49 LR 35/2015
- Nessuna tutela all'interno dei giacimenti

Limiti amministrativi
- Comuni
- Province

1:5.000

Regione Toscana

PIANO REGIONALE CAVE

AREE DI REPERIMENTO M.O.S.

ANAGRAFICA

Codice Univoco risorsa MOS	0910000502MOS
Nome della Risorsa MOS	Pian di Gello
Provincia	PO
Comune	PRATO
Località	Pian di Gello - Cave di Pietra
Codice PRAE	
Codice PRAER	
Codice PAERP	
Materiale PAERP	
Accorpamento Formazionale	
Parco Regionale Alpi Apuane	☐ Area contigua di cava ☐ Area Contigua ☐ Area Parco

ANALISI

Formazioni	*Codice Formazione*: PRN *Nome Formazione :* Peridotiti serpentinizzate con filoni gabbrici e basaltici *Descrizione:* Peridotiti serpentinizzate con filoni gabbrici e basaltici
Materiale	Serpentiniti
Varietà Merceologica	Verde Prato (Nero di Prato)
Possibili Utilizzi	Cattedrale di Santa Maria del Fiore a Firenze Campanile di Giotto a Firenze Chiesa di Santa Maria Novella a Firenze Chiesa di Santa Croce a Firenze Battistero di Firenze
Considerazioni petrografiche e mineralogiche	Roccia metamorfica appartenente ai complessi ofiolitici dell'Appennino Settentrionale. Deriva dal metamorfismo di rocce ultrabasiche di età Giurassica, prodotto da fluidi idrotermali in un ambiente di fondo oceanico (processo di serpentinizzazione).Il materiale mostra un colore verde scuro - bluastro con sfumature e venature più chiare. Talora presenta un aspetto meno compatto e un colore di fondo verde oliva, su cui si pone in evidenza un fitto reticolato di venature scure (varietà "ranocchiaia"). E' costituita da serpentino (lizardite e vene di crisotilo) con vari tipi di struttura (bastitica, a rete, a clessidra) e in subordine da spinello cromifero, clorite, magnetite e pirite.
Considerazioni geomeccaniche e morfologiche	
Analisi materiali estratti da OBI e DB GEOLOGICO	
CRITERIO 1 - Presenza di materiale	Il materiale è presente in abbondanza.

CRITERIO 2 - Caratteristiche geomorfologiche e strutturali	Il sito include una cava abbandonata con fronte di cava molto ampio, ripristinato artificialmente.
CRITERIO 3 - Tutela del Materiale	Documenti storici attestano che da questa area proviene la serpentinite impiegata in molteplici monumenti di Firenze, quali la Cattedrale di Santa Maria del Fiore, il Campanile di Giotto, la Chiesa di Santa Maria Novella, la Chiesa di Santa Croce, Battistero. Oltre a Firenze, il Verde di Prato è stato utilizzato ampiamente nel rivestimento e nella decorazione di edifici religiosi di Prato (cattedrale, chiesa di Santa Maria delle Carceri) e di Pistoia (cattedrale, chiesa di San Giovanni Fuorcivitas, Battistero, chiesa di Sant'Andrea).
Note di Sintesi	
Bibliografia	Bardi G. (1810). Osservazioni mineralogiche sopra alcuni luoghi adiacenti alla pianura di Prato. Annali del Museo imperiale di fisica e storia naturale di Firenze, 2 (2), 163-192. Bianchini P., Fratini F., Manganelli Del Fà C., Pecchioni E., Sartori R. (1999). Sette secoli di manutenzione programmata per la conservazione dei paramenti lapidei della Cattedrale di Santa Maria del Fiore in Firenze. Atti del convegno di studi "Scienza e Beni Culturali XV - Ripensare alla Manutenzione: ricerche, materiali, tecniche per la cura del costruito", Bressanone, 29 giugno - 2 luglio 1999. Ed. Arcadia Ricerche, Venezia, 231-242. Brocchi G.M. (1817). Catalogo ragionato delle rocce d'Italia. Milano. Cantisani E., Malesani P., Pecchioni E. (2008). Basilica di Santa Maria Novella (Firenze): tracce di interventi di restauro eseguiti nel XX secolo. Atti del convegno di studi "Scienza e Beni Culturali - Restaurare i Restauri", Bressanone, 24-27 giugno 2008. Ed. Arcadia Ricerche, Venezia, 577-585. De Vecchi G., Rossetti M., Vannucci S. (1991). La serpentina della Cattedrale di Santa Maria del Fiore a Firenze ed il suo degrado. Atti del convegno di studi "Scienza e Beni Culturali VII - Le Pietre nell'Architettura: struttura e superfici", Bressanone, 1991. Libreria Progetto Ed. Padova, 247-256. Guasti C. (1887). Santa Maria del Fiore. La costruzione della Chiesa e del Campanile secondo i documenti tratti dall'Archivio dell'Opera Secolare e da quello di Stato. Arnoldo Forni Editore, Firenze. Malesani P., Pecchioni E., Cantisani E., Fratini F. (2003). Geolithology and provenance of the materials of the some historical buildings and monuments of Florence centre (Italy). Episodes, 26 (3), 250-255. Pecchioni E., Cantisani E., Fratini F. (2012). The city of Florence: an open-air lithology museum. Il museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Vol. IV, Le collezioni Mineralogiche e Litologiche, Firenze University Press, 245-267. Pieri M. (1964). I marmi d'Italia, Ed. U. Hoepli, Milano, 216-225. Redi F. (1989). Edilizia medievale in Toscana. Ed. Fir., Firenze, 25-30. Repetti E. (1839). Dizionario Geografico Fisico storico della Toscana. Riproduzione anastatica F.lli Stianti, San Casciano, Firenze, 1872. Rodolico F. (1953). Le pietre delle città d'Italia. Ed. Le Monnier, Firenze. Sartori R. (2002). Pietre e "Marmi" di Firenze. Ed. Alinea, Firenze. Savi P. (1845). Memorie sulle rocce ofiolitiche della Toscana. Targioni Tozzetti G. (1880). Relazioni d'alcuni viaggi fatti in diverse parti della Toscana. Stamperia Granducale, Firenze. Zuccagni Orlandini A. (1832). Atlante del Granducato di Toscana. Stamperia Granducale, Firenze.
Ricercatore/i che ha fornito le informazioni	Emma Cantisani, Fabio Fratini (Istituto per la Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali - CNR, Firenze) Elena Pecchioni (Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Scienze della Terra)

STATO DELLA RISORSA

CAVA M.O.S.	☑
CAVA M.O.S. CON TUTELA per valore storico/culturale	☐
CAVA M.O.S. SENZA TUTELA per presenza di materiale utilizzato nel passato a fini storici ma presente anche in altri siti estrattivi	☐
Note sullo stato della risorsa	Il sito può essere adibito al reperimento di piccoli quantitativi di materiali per il restauro dei monumenti. Data la valenza storica del sito, per l'approvvigionamento di Verde Prato può essere opportuno riferirsi al sito MOS "Monte Mezzano", una volta accertata la similitudine sul piano litologico.

Figura 46 - PR13C - *Atlante con individuazione dei siti di reperimento dei M.O.S. e schede di studio e classificazione. Comune di Prato 0910000502MOS*

Di seguito si riportano un estratto dell'elaborato QC01 *Schede di rilevamento delle risorse suscettibili di attività estrattive* relativo alle risorse presenti nel territorio comunale.
Si riporta inoltre l'estratto dell'analisi multicriteriale in cui sono sintetizzate le motivazioni che hanno portato alla non individuazione dei giacimenti nelle aree di risorsa.

REGIONE TOSCANA

SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

1	Dati Identificativi

Scheda n.	091000050020

Provincia di:	PRATO
Comune di:	PRATO



Strumenti		Codice Identificativo
PRAE	D.C.R. 200 del 07/03/1995	OR_235 - A - 20 (pb)
PRAER	D.C.R. n. 27 del 27/02/2007	
PAERP		
Parco Regionale Alpi Apuane Area Contigua di Cava Scheda bacino PIT	L.R. 65/1997	



Settore		Codice di Accorpamento Formazionale
I - Materiale per usi industriali e per costruzioni		20 - complesso indiff.to costituito da alternanze di argilloscisti, calcari e calcari silicei, talora caotizzati con intercalazioni di arerarie calcaree, calcari marnosi e argilliti, appartenenti prev. ai complessi di base delle Unita Liguri e sub Liguri
II - Materiale per usi ornamentali	X	

REGIONE TOSCANA

SCHEDA DI RILEVAMENTO DELLE RISORSE SUSCETTIBILI DI ATTIVITA' ESTRATTIVE

1	Dati Identificativi

Scheda n.	091000050030

Provincia di:	PRATO
Comune di:	PRATO



Strumenti		Codice Identificativo
PRAE	D.C.R. 200 del 07/03/1995	235 - A - 12 (al)
PRAER	D.C.R. n. 27 del 27/02/2007	
PAERP		
Parco Regionale Alpi Apuane Area Contigua di Cava Scheda bacino PIT	L.R. 65/1997	



Settore		Codice di Accorpamento Formazionale
I - Materiale per usi industriali e per costruzioni	X	12 - calcari ben stratificati con o senza intercalazioni marnose, calcari litografici, selciferi,nodulari, calcareniti
II - Materiale per usi ornamentali		

PROVINCIA DI PRATO
Elenco delle risorse analizzate nelle quali non sono stati individuati giacimenti.

Nella Provincia di Prato sono presenti 3 aree di risorsa e all'interno di nessuna di queste sono state riscontrate le condizioni per la individuazione di un Giacimento o Giacimento Potenziale; nella tabella che segue si riportano le motivazioni di sintesi della non individuazione.

COMUNE	Prov.	Cod. Risorsa	MOTIVAZIONI DI SINTESI
Montemurlo	PO	091000030010	- Compresenza di fattori fisico/morfologici, infrastrutturali e paesaggistico/ambientali che limitano l'utile sfruttamento della risorsa - Carenza/scarsità e/o bassa qualità del materiale
Prato	PO	091000050020	- Compresenza di fattori fisico/morfologici, infrastrutturali e paesaggistico/ambientali che limitano l'utile sfruttamento della risorsa - Area già interessata da attività estrattiva e da interventi di ripristino e/o processi di rinaturalizzazione e recupero.
Prato	PO	091000050030	- Compresenza di fattori fisico/morfologici, infrastrutturali e paesaggistico/ambientali che limitano l'utile sfruttamento della risorsa - Area nella quale si riscontra carenza/esaurimento del materiale in quanto già interessata da attività estrattiva pregressa e da interventi di ripristino e/o processi di rinaturalizzazione e/o recupero.

10.4.6 Aziende a rischio

(Fonti dati: **ARPAT**, *Annuario 2021 dei dati ambientali della Provincia di Prato*. **ARPAT,** *Annuario 2022 dei dati ambientali della Toscana.* Sito ARPAT http://www.arpat.toscana.it/. **Ministero dell'Ambiente** https://www.mase.gov.it/pagina/inventario-nazionale-degli-stabilimenti-rischio-di-incidente-rilevante-0)

Dalla consultazione della documentazione resa disponibile da ARPAT e dal Ministero dell'Ambiente, emerge che nel territorio del Comune di Prato vi è un'azienda a rischio rilevante D.Lgs. 105/2015 di soglia inferiore.

"Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 105/2015 di recepimento della Direttiva 2012/18/UE "Seveso III", sono stati riclassificati in stabilimenti di **Soglia Superiore** e stabilimenti di **Soglia Inferiore**, in funzione della natura e del quantitativo di sostanze pericolose detenute.
Gli Stabilimenti a rischio di incidente rilevante di Soglia inferiore sono aziende che nell'ordinamento previgente -D.Lgs. 334/99 - ricadevano nella gestione dell'art. 6.

Provincia	Stabilimenti di soglia inferiore ispezionati	Tipologia attività	Contenuti del sistema di gestione della sicurezza oggetto di "misure integrative" ex D.Lgs. 334/99 e smi/D.Lgs. 105/2015							
			1	2	3	4	5	6	7	8
PO	Toscochimica Spa	Deposito prodotti chimici				X			X	X

Note
1) In Tabella si rappresentano gli esiti delle ispezioni effettuate da ARPAT presso gli stabilimenti rientranti nel campo di applicazione degli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. e successivamente degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. 105/2015 (Soglia Inferiore). Le caselle spuntate nella tabella indicano che al Gestore dello stabilimento sono state richieste, relativamente al corrispondente punto del Sistema di Gestione della Sicurezza, "misure integrative", ovvero sono state impartite prescrizioni da parte dell'autorità competente a seguito di controlli effettuati ai sensi dell'articolo 25 (misure di controllo) del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (art. 27 c. 3 e 4, D.Lgs. 334/99 e s.m.i.) e, successivamente all'entrata in vigore del D.Lgs. 105/2015, degli artt. 32 (Norme finali e transitorie) e 27 (Ispezioni) del D.Lgs. 105/2015.
Per ogni anno viene riportata la riga corrispondente per ciascuna azienda sottoposta ad ispezione. La riga risulta vuota se l'azienda non ha ricevuto prescrizioni relative al SGS oppure se ha ricevuto solamente misure integrative relative ai sistemi tecnici.
2) L'Autorità competente per gli stabilimenti di Soglia Inferiore è la Regione Toscana, che con Decreto Dirigenziale R.T. n. 368/2016 ha definito le modalità di effettuazione delle ispezioni previste dall'art. 27 D.Lgs. 105/2015 e ha designato gli enti incaricati del controllo: INAIL, CN VVF e ARPAT (con compiti di coordinamento).
3) Dal 2016 ARPAT ha eseguito i controlli, insieme a INAIL e VV.F., sulla base del nuovo DDRT n. 368/2016 che prevede la verifica ispettiva su tutti gli stabilimenti presenti sul territorio regionale secondo un piano triennale e un programma annuale con relativi criteri di priorità.
Ogni azienda viene quindi controllata con frequenza almeno triennale.

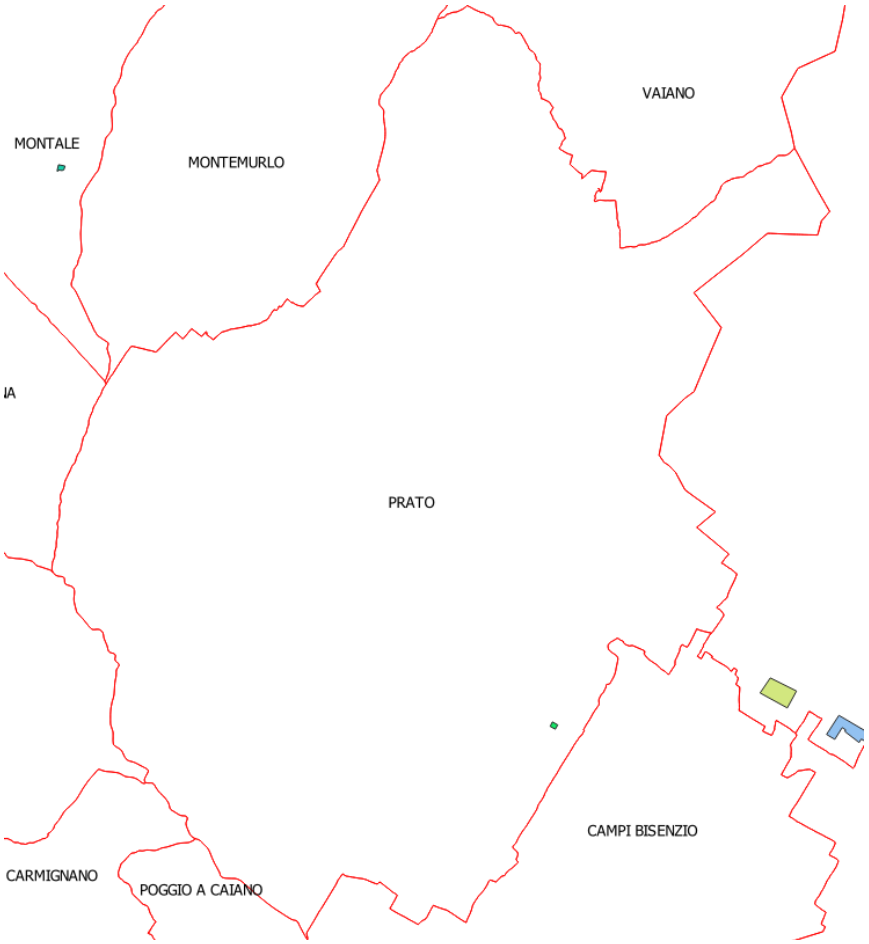


Figura 47 -Mappa delle *Aziende a rischio di incidente rilevante* (fuori scala)
Fonte: http://sira.arpat.toscana.it/sira/progetti/aziende_a_rischio/aziende.php

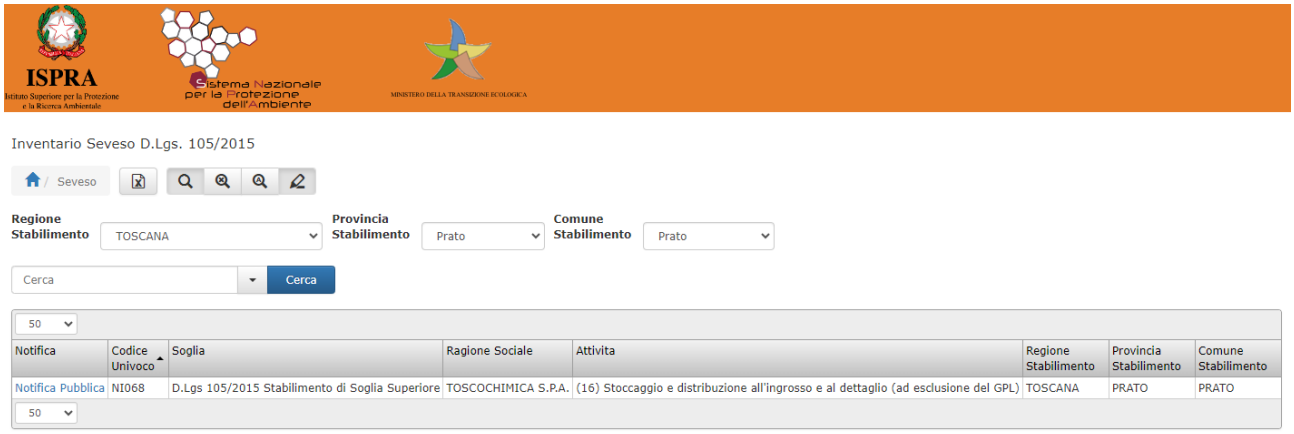


Figura 48 - Fonte: https://www.mase.gov.it/pagina/inventario-nazionale-degli-stabilimenti-rischio-di-incidente-rilevante-0

10.4.7 RA di VAS del Piano Operativo. Risorsa Suolo

(Comune di Prato. Piano Operativo. Rapporto Ambientale di VAS)

Di seguito si riportano gli estratti della tavola del Rapporto Ambientale di VAS del PO approvato nel 2019 relative alla componente suolo in cui sono riportati i principali elementi di sensibilità e fragilità presenti nel territorio comunale.

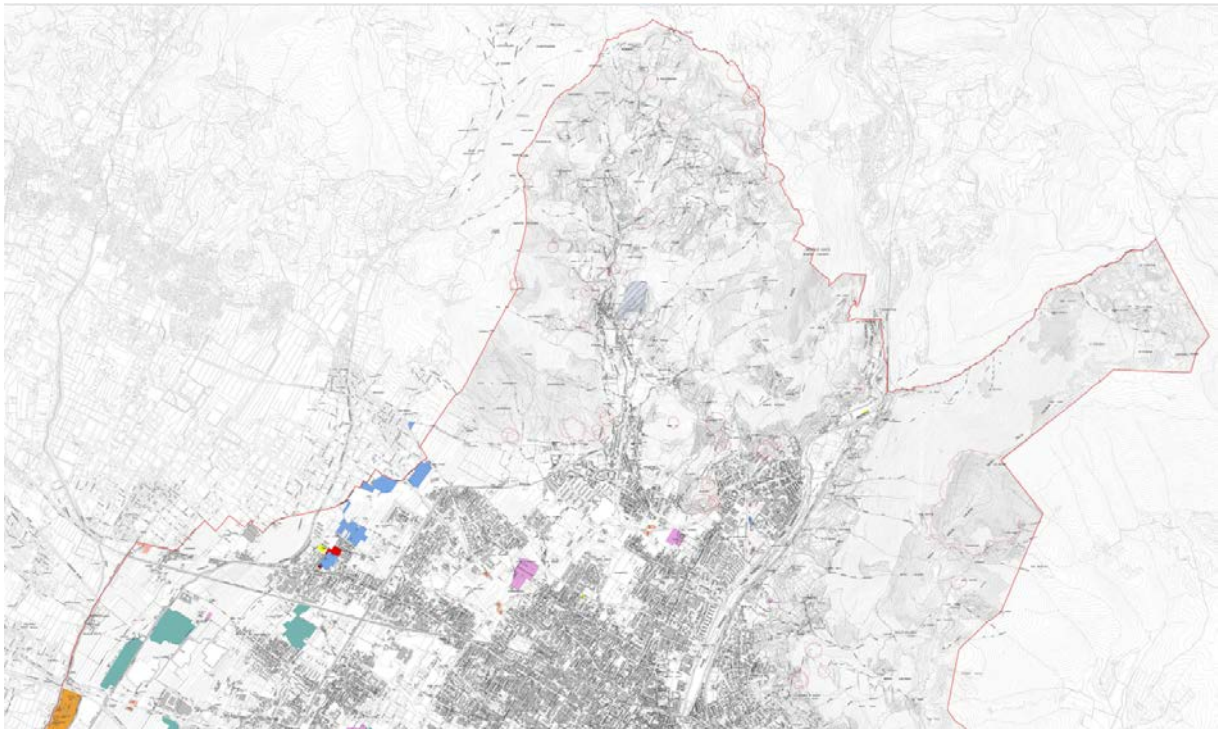


Figura 49 -*Comune di Prato. Piano Operativo. Rapporto Ambientale di VAS.* Estratto dell'elaborato 17.1. *Risorsa suolo Quadrante Nord* (scala originaria 1:10.000)



Figura 50 -*Comune di Prato. Piano Operativo. Rapporto Ambientale di VAS.* Estratto dell'elaborato 17.1. *Risorsa suolo Quadrante Sud* (scala originaria 1:10.000)

10.5 Sistema energia

I dati contenuti nel presente capitolo sono da considerarsi introduttivi per il successivo aggiornamento sullo stato della risorsa che verrà predisposto in sede di Rapporto Ambientale, il quale terrà conto dei contributi forniti dagli Enti Competenti.

Consumi di energia elettrica

(Fonte dati: TERNA S.p.A, pagina sito: https://www.terna.it/it)

Per la redazione del presente capitolo si è fatto riferimento agli ultimi dati forniti da TERNA relativi all'anno 2020 consultabili nella pubblicazione ***2020 Dati statistici sull'energia elettrica in Italia.*** *TERNA S.P.A e GRUPPO TERNA .*

Di seguito si riportano ii dati relativi ai consumi di energia elettrica per abitante nelle diverse regioni italiane; la tabella contiene e raffronta i dati relativi agli anni 2010 e 2020.

Consumi di energia elettrica per abitante in Italia nel 2010 e 2020

Secondo regione

Tabella 38

	Totale			*di cui domestico*		
	kWh/ab.		tasso medio annuo	*kWh/ab.*		*tasso medio annuo*
	2010	**2020**	**2020/2010**	**2010**	**2020**	**2020/2010**
Piemonte	5.715	5.183	-1,0%	*1.139*	*1.077*	*-0,6%*
Valle d'Aosta	7.449	7.244	-0,3%	*1.438*	*1.294*	*-1,1%*
Lombardia	6.678	6.190	-0,8%	*1.221*	*1.148*	*-0,6%*
Trentino Alto Adige	6.371	5.975	-0,6%	*1.222*	*1.075*	*-1,3%*
Veneto	6.043	5.992	-0,1%	*1.142*	*1.160*	*0,2%*
Friuli Venezia Giulia	7.873	7.927	0,1%	*1.155*	*1.145*	*-0,1%*
Liguria	4.055	3.825	-0,6%	*1.195*	*1.121*	*-0,6%*
Emilia Romagna	6.188	6.009	-0,3%	*1.197*	*1.162*	*-0,3%*
Italia Settentrionale	**6.224**	**5.911**	**-0,5%**	***1.186***	***1.138***	***-0,4%***
Toscana	5.419	4.911	-1,0%	*1.177*	*1.130*	*-0,4%*
Umbria	6.168	5.711	-0,8%	*1.065*	*1.062*	*0,0%*
Marche	4.730	4.302	-0,9%	*1.052*	*1.041*	*-0,1%*
Lazio	4.075	3.574	-1,3%	*1.246*	*1.136*	*-0,9%*
Italia Centrale	**4.742**	**4.241**	**-1,1%**	***1.187***	***1.118***	***-0,6%***
Abruzzi	4.737	4.642	-0,2%	*988*	*1.022*	*0,3%*
Molise	4.414	4.386	-0,1%	*946*	*942*	*0,0%*
Campania	2.995	2.829	-0,6%	*1.011*	*971*	*-0,4%*
Puglia	4.288	4.003	-0,7%	*1.044*	*1.060*	*0,2%*
Basilicata	4.567	4.740	0,4%	*893*	*910*	*0,2%*
Calabria	2.761	2.597	-0,6%	*1.067*	*1.080*	*0,1%*
Sicilia	3.783	3.407	-1,0%	*1.159*	*1.167*	*0,1%*
Sardegna	6.679	4.975	-2,9%	*1.369*	*1.387*	*0,1%*
Italia Meridionale e Insulare	**3.889**	**3.539**	**-0,9%**	***1.081***	***1.081***	***0,0%***
ITALIA	**5.125**	**4.777**	**-0,7%**	***1.150***	***1.114***	***-0,3%***

Figura 51 -Consumi di energia elettrica per abitante, raffronto 2010-2020

In dieci anni (2010-2020) la Regione Toscana mostra un decremento dei consumi complessivi di energia elettrica pari a 508 kWh/ab, con un tasso medio annuo pari al -1% del totale. Per il settore domestico il decremento è pari 47 kWh/ab, con un tasso medio annuo del -0,4%.
La scorporazione dei dati per settore produttivo mostra che in Toscana il consumo maggiore si ha nel settore industriale.

Consumi regionali di energia elettrica suddivisi per settore economico, anni 2019 e 2020 (fonte TERNA):

Consumi di energia elettrica in Italia

Secondo settore di utilizzazione e regione

Tabella 39

	Agricoltura		Industria		Servizi		Domestico		Totale	
GWh	**2019**	**2020**	**2019**	**2020**	**2019**	**2020**	**2019**	**2020**	**2019**	**2020**
Piemonte	357,7	381,0	11.506,6	11.020,1	7.417,4	6.219,2	4.545,3	4.623,2	23.827,0	22.243,6
Valle d'Aosta	7,7	7,4	453,2	415,7	339,2	317,1	165,7	161,0	965,9	901,2
Lombardia	949,2	1.005,5	34.204,6	32.438,0	19.839,2	16.898,2	11.511,6	11.456,7	66.504,6	61.798,4
Trentino Alto Adige	318,0	307,6	2.555,1	2.457,7	2.742,9	2.514,6	1.164,0	1.158,9	6.780,1	6.438,7
Veneto	740,8	810,5	14.799,4	14.892,8	9.636,1	7.807,0	5.688,0	5.644,3	30.864,3	29.154,6
Friuli Venezia Giulia	131,6	133,0	5.940,8	5.810,8	2.610,9	2.211,9	1.383,0	1.377,4	10.066,3	9.533,1
Liguria	36,4	37,0	1.489,2	1.557,5	2.889,3	2.504,7	1.687,3	1.699,5	6.102,2	5.798,7
Emilia Romagna	866,1	795,9	12.656,1	12.633,2	9.611,8	8.150,6	5.159,8	5.174,8	28.293,8	26.754,5
Italia Settentrionale	**3.407,4**	**3.477,8**	**83.605,1**	**81.225,8**	**55.086,9**	**46.623,3**	**31.304,7**	**31.295,7**	**173.404,1**	**162.622,6**
Toscana	320,3	345,4	8.068,0	7.984,0	6.966,7	5.579,4	4.126,3	4.156,8	19.481,3	18.065,6
Umbria	93,9	137,4	2.830,7	2.635,8	1.457,4	1.243,2	925,2	938,4	5.307,2	4.954,7
Marche	113,2	135,7	2.725,4	2.807,9	2.486,0	1.967,0	1.543,7	1.567,3	6.868,2	6.477,9
Lazio	325,0	319,3	4.424,1	4.291,9	10.538,0	9.374,1	6.322,4	6.518,0	21.609,5	20.503,2
Italia Centrale	**852,3**	**937,7**	**18.048,2**	**17.719,6**	**21.448,2**	**18.163,6**	**12.917,6**	**13.180,4**	**53.266,3**	**50.001,4**
Abruzzi	103,6	136,8	2.685,4	2.808,2	2.167,8	1.719,2	1.318,1	1.317,7	6.274,8	5.981,9
Molise	37,7	44,8	689,4	672,0	355,9	310,1	277,7	281,0	1.360,7	1.307,9
Campania	279,2	311,0	4.660,8	4.572,9	6.549,8	5.698,1	5.443,8	5.532,3	16.933,6	16.114,3
Puglia	512,3	528,7	7.372,6	6.934,8	4.806,6	4.123,1	4.133,9	4.175,4	16.825,5	15.762,0
Basilicata	50,6	48,6	1.552,0	1.464,4	707,5	594,4	495,6	501,1	2.805,7	2.608,5
Calabria	139,4	138,6	803,4	780,5	2.198,7	1.938,1	2.036,3	2.036,2	5.177,9	4.893,3
Sicilia	421,6	454,8	5.727,2	5.613,3	5.700,9	4.805,3	5.433,2	5.666,2	17.282,9	16.539,6
Sardegna	248,1	231,7	3.796,0	3.625,8	2.201,1	1.899,9	2.227,1	2.225,7	8.472,4	7.983,0
Italia Meridionale e Insulare	**1.792,7**	**1.895,1**	**27.286,8**	**26.471,9**	**24.688,3**	**21.088,1**	**21.365,6**	**21.735,5**	**75.133,4**	**71.190,5**
ITALIA	**6.052,4**	**6.310,5**	**128.940,0**	**125.417,3**	**101.223,4**	**85.875,0**	**65.588,0**	**66.211,6**	**301.803,8**	**283.814,5**

Figura 52 -Consumi provinciali di energia elettrica suddivisi per settore economico, anno 2019-2020:

Consumi di energia elettrica in Italia

Secondo settore di utilizzazione e provincia

Segue Tabella 45

	Agricoltura		Industria	
GWh	2019	2020	2019	2020
Arezzo	38,8	38,6	595,4	583,1
Firenze	51,4	54,0	1.271,9	1.295,3
Grosseto	69,4	75,0	237,8	233,5
Livorno	23,9	26,3	1.277,7	1.258,6
Lucca	15,9	14,4	2.132,7	2.197,3
Massa Carrara	3,8	3,3	318,7	293,0
Pisa	21,9	24,8	878,5	847,4
Pistoia	24,8	28,0	400,5	416,2
Prato	4,3	2,9	571,5	489,8
Siena	65,9	78,1	383,4	369,9
Toscana	**320,3**	**345,4**	**8.068,0**	**7.984,0**

Servizi (*)		Domestico		Totale (*)	
2019	2020	2019	2020	2019	2020
491,4	413,5	360,4	366,1	1.485,9	1.401,3
1.977,5	1.534,1	1.096,7	1.096,4	4.397,4	3.979,8
371,7	319,8	277,4	279,2	956,2	907,4
631,9	481,3	375,3	379,0	2.308,8	2.145,1
608,1	471,8	471,5	473,2	3.228,2	3.156,7
248,0	223,1	200,7	201,7	771,2	721,1
740,8	626,6	457,1	462,9	2.098,4	1.961,7
421,9	331,3	321,5	328,9	1.168,7	1.104,4
373,0	304,3	268,1	271,5	1.216,8	1.068,5
494,6	401,6	297,7	298,1	1.241,6	1.147,7
6.358,8	**5.107,5**	**4.126,3**	**4.156,8**	**18.873,4**	**17.593,7**

(*) Al netto dei consumi FS per trazione.

Di seguito si riporta una tabelle in cui sono riportati i consumi di energia per classe merceologica relativi agli anni 2019 e 2021 dalle province Toscane e dell'intera Regione Toscana. I dati dei consumi sono stati reperiti dalle pubblicazioni di Terna Statistiche Regionali degli anni 2019, 2020 e 2021[15]

[15] Fonte sito: https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/statistiche/pubblicazioni-statistiche

Tabella 7 - Consumi per provincia e classe merceologica - Anno 2019

GWh	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa Carrara	Pisa	Pistoia	Prato	Siena	Toscana
Classe merceologica											
AGRICOLTURA	38,8	51,4	69,4	23,9	15,9	3,8	21,9	24,8	4,3	65,9	320,3
INDUSTRIA	595,4	1.271,9	237,8	1.277,7	2.132,7	318,7	878,5	400,5	571,5	383,4	8.068,0
Attività manifatturiere	536,9	1.094,9	144,5	1.181,4	2.050,7	270,0	739,7	362,8	514,5	318,3	7.213,8
- Metallurgia	52,0	37,2	1,5	189,1	65,9	1,7	8,0	2,3	0,5	14,0	372,1
- *di cui siderurgica*	*14,5*	*8,2*	*0,0*	*124,1*	*0,2*	..	*0,1*	*0,1*	..	*3,5*	*150,7*
- Alimentari	49,4	160,1	35,9	19,6	54,8	7,0	41,2	45,0	11,1	47,5	471,5
- *Tessile, abbigliamento e pelli*	*37,7*	*170,1*	*1,0*	*0,7*	*9,7*	*1,7*	*170,4*	*84,7*	*444,2*	*6,0*	*926,2*
- Legno e mobilio	20,5	25,0	2,4	1,3	4,7	1,8	21,1	8,5	2,8	21,7	110,1
- Cartaria	20,3	13,3	0,7	0,2	1.637,8	49,6	12,4	67,2	0,7	0,9	1.803,0
- Editoria	0,9	14,3	0,7	1,3	1,3	0,2	1,6	2,1	6,0	1,4	29,8
- Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,7	0,5	0,0	274,7	0,1	0,7	..	0,1	..	0,1	277,0
- Ceramiche, vetrarie, cemento, calce e gesso e altri minerali non met. nca	84,5	113,5	13,4	14,4	48,8	134,4	120,3	51,1	2,4	54,5	637,3
- Chimica	38,1	62,7	72,5	587,8	10,8	22,3	169,8	4,3	2,8	19,7	990,9
- Farmaceutica	..	62,8	0,1	0,1	31,7	..	24,1	..	0,1	81,6	200,6
- Plastica e gomma	45,9	144,7	3,5	43,8	67,6	0,9	14,6	35,1	16,2	20,0	392,3
- *Prodotti in metallo*	*51,6*	*99,4*	*2,7*	*13,3*	*13,5*	*9,0*	*17,8*	*16,6*	*5,5*	*18,7*	*248,0*
- Macchinari e apparecchiature	7,2	37,6	1,0	2,3	8,0	4,1	8,1	4,2	4,7	6,3	83,4
- Apparecchiature elettriche ed elettroniche	59,9	100,0	6,4	12,4	72,5	26,9	31,5	12,6	11,9	14,5	348,6
- Mezzi di trasporto	1,5	24,5	1,1	18,5	16,3	8,9	90,0	19,8	1,1	5,9	187,6
- *di cui autoveicoli*	*0,9*	*22,7*	*0,1*	*7,2*	*1,0*	*0,2*	*31,2*	*0,4*	*0,1*	*5,8*	*69,4*
- Altre manifatturiere	66,7	29,3	1,5	1,7	7,3	0,7	8,8	9,2	4,6	5,5	135,4
Costruzioni	6,5	34,5	4,4	5,7	13,5	5,2	13,1	6,0	5,6	7,4	102,0
Estrazioni di materiali da cava e miniere	3,7	12,4	48,9	6,8	10,2	8,9	5,4	0,3	0,2	8,8	105,6
- *di cui estrazione di petrolio greggio e gas naturale*	..	*8,7*	..	..	*0,1*	*0,0*	..	*0,1*	..	*0,1*	*9,0*
Acqua, reti fognarie, rifiuti e risanamento	37,9	120,7	35,8	68,0	55,4	32,8	117,7	30,1	43,5	45,7	587,7
- Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	24,6	96,4	29,8	44,2	39,8	28,7	67,8	14,9	10,2	30,1	386,5
- Gestione reti fognarie	..	0,1	0,1	1,2	5,7	0,0	1,5	5,5	0,1	0,1	14,4
- Raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti; recupero materiali	13,3	24,2	5,9	22,6	10,0	4,1	48,4	9,7	33,3	15,5	186,8
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	10,2	9,3	4,2	15,8	2,9	1,8	2,6	1,3	7,6	3,3	59,0
SERVIZI	491,4	1.977,5	371,7	631,9	608,1	248,0	740,8	421,9	373,0	494,6	6.358,8
Commercio	126,8	448,4	83,3	202,3	149,8	65,2	166,3	97,9	100,7	87,6	1.528,1
Trasporto e magazzinaggio	20,4	95,6	12,1	58,9	18,1	9,4	49,6	14,4	23,1	13,8	315,3
- *di cui trasporti*	*20,1*	*90,4*	*8,4*	*34,2*	*17,9*	*8,7*	*45,3*	*11,5*	*22,1*	*13,5*	*272,1*
Amministrazione pubblica e difesa	11,0	60,5	21,0	32,7	14,0	13,5	42,0	12,6	7,3	16,7	231,3
Sanità e assistenza sociale	40,2	163,7	16,6	34,2	48,2	19,5	66,3	31,9	28,0	50,0	498,5
Servizi veterinari	0,8	9,0	7,8	4,1	4,3	0,6	2,2	1,7	0,4	4,2	35,3
Illuminazione pubblica	39,2	88,5	27,3	31,4	41,9	23,0	34,3	21,8	15,4	29,6	352,3
Servizi rete autostradale	0,9	9,0	0,1	0,1	0,6	0,3	0,6	0,1	0,2	0,1	11,9
Istruzione	8,6	74,2	4,4	10,5	7,7	4,1	31,1	6,3	7,6	15,4	169,9
Alberghi, ristoranti e bar	60,6	298,6	90,2	117,0	111,3	40,1	83,8	63,6	38,0	103,2	1.006,5
Informazione e comunicazione	41,5	87,4	15,2	15,9	30,3	9,6	31,7	12,6	18,4	17,2	279,8
Finanza e assicurazione	10,7	60,7	5,7	9,6	13,7	4,4	12,5	8,1	8,2	27,0	160,6
Immobiliare	7,0	54,0	10,1	10,8	11,1	4,9	12,9	9,2	14,9	8,0	142,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	54,7	254,9	31,6	47,3	80,9	20,9	84,9	71,3	53,8	60,2	760,6
Altri servizi	68,9	273,1	46,2	56,9	76,2	32,5	122,6	70,4	57,1	61,6	865,7
DOMESTICO	360,4	1.096,7	277,4	375,3	471,5	200,7	457,1	321,5	268,1	297,7	4.126,3
- *di cui servizi generali per edifici e abitazioni private*	*16,2*	*83,8*	*15,9*	*27,6*	*13,5*	*7,7*	*22,0*	*14,1*	*25,6*	*15,2*	*241,5*
TOTALE	1.485,9	4.397,4	956,2	2.308,8	3.228,2	771,2	2.098,4	1.168,7	1.216,8	1.241,6	18.873,4
FS per trazione											608,0
TOTALE											19.481,3

Tabella 7 - Consumi per provincia e classe merceologica - Anno 2020

GWh	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa Carrara	Pisa	Pistoia	Prato	Siena	Toscana
Classe merceologica											
AGRICOLTURA	38,6	54,0	75,0	26,3	14,4	3,3	24,8	28,0	2,9	78,1	345,4
INDUSTRIA	583,1	1.295,3	233,5	1.258,6	2.197,3	293,0	847,4	416,2	489,8	369,9	7.984,0
Attività manifatturiere	520,8	1.113,3	132,3	1.163,3	2.115,5	247,9	720,5	377,4	439,3	307,1	7.137,3
- Metallurgia	55,9	33,8	0,2	147,1	64,6	1,7	14,8	1,0	0,5	12,4	331,9
- di cui siderurgica	..	*4,1*	..	*135,6*	*0,0*	..	*0,4*	*0,1*	..	*0,0*	*140,3*
- Alimentari	55,2	176,2	34,0	27,9	65,1	8,6	42,2	47,0	10,7	48,2	515,2
- Tessile, abbigliamento e pelli	*34,7*	*157,8*	*1,0*	*0,6*	*8,6*	*1,3*	*141,2*	*72,7*	*372,1*	*6,8*	*796,7*
- Legno e mobilio	19,6	26,9	1,4	1,1	4,5	1,8	21,2	10,3	3,2	24,8	114,7
- Cartaria	18,2	12,3	0,6	0,2	1.688,4	50,6	12,7	89,7	0,5	1,0	1.874,3
- Editoria	1,4	17,4	0,7	1,8	2,2	0,3	2,1	2,7	9,8	2,0	40,2
- Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,6	0,4	0,1	244,6	0,2	0,9	..	..	0,0	0,1	246,8
- Ceramiche, vetrarie, cemento, calce e gesso e altri minerali non met. nca	74,7	141,9	8,3	10,6	40,8	104,6	118,0	41,5	1,1	45,3	586,7
- Chimica	31,8	51,2	68,8	633,5	7,6	21,1	180,3	5,8	3,1	20,4	1.023,6
- Farmaceutica	..	71,9	0,1	..	37,1	..	24,6	0,1	..	75,4	209,3
- Plastica e gomma	42,6	136,0	2,9	43,0	79,9	0,5	22,4	40,2	16,1	20,7	404,3
- Prodotti in metallo	*56,9*	*104,6*	*5,2*	*12,5*	*23,0*	*8,8*	*19,9*	*21,2*	*6,2*	*19,6*	*277,9*
- Macchinari e apparecchiature	9,6	52,7	1,8	3,2	11,9	4,5	9,6	6,2	5,1	8,9	113,5
- Apparecchiature elettriche ed elettroniche	56,9	77,1	4,7	9,3	59,9	30,9	24,6	9,1	8,3	10,2	290,9
- Mezzi di trasporto	3,0	25,0	0,8	27,0	16,6	11,4	79,0	18,8	0,7	..	188,7
- di cui autoveicoli	*2,2*	*23,2*	*0,1*	*6,1*	*0,5*	*0,2*	*38,7*	*0,4*	*0,2*	*6,4*	*77,9*
- Altre manifatturiere	59,7	28,2	1,7	0,9	5,2	0,8	7,8	11,2	1,9	5,0	122,4
Costruzioni	6,7	38,2	4,5	5,7	10,7	4,5	11,0	6,2	5,0	6,3	98,7
Estrazioni di materiali da cava e miniere	3,1	3,1	51,6	4,4	8,4	7,4	7,0	0,1	0,3	9,6	94,9
- di cui estrazione di petrolio greggio e gas naturale	..	*0,6*	..	..	..	..	..	..	..	*0,1*	*0,8*
Acqua, reti fognarie, rifiuti e risanamento	39,6	130,3	39,7	77,9	58,6	31,3	104,7	31,1	41,3	42,7	597,2
- Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	27,9	100,9	33,6	48,5	44,2	27,1	61,2	14,9	9,7	26,3	394,2
- Gestione reti fognarie	..	0,2	0,1	1,0	5,8	..	1,8	3,5	0,2	0,1	12,8
- Raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti; recupero materiali	11,6	29,2	6,0	28,4	8,6	4,2	41,8	12,7	31,4	16,3	190,2
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	13,0	10,4	5,3	7,3	4,1	1,9	4,1	1,5	3,9	4,3	55,9
SERVIZI	413,5	1.534,1	319,8	481,3	471,8	223,1	626,6	331,3	304,3	401,6	5.107,5
Commercio	122,8	397,0	84,5	124,4	146,1	64,6	167,2	99,1	88,9	87,9	1.382,5
Trasporto e magazzinaggio	13,9	74,5	11,2	63,3	11,0	7,5	30,8	11,2	13,3	9,4	246,2
- di cui trasporti	*13,2*	*59,3*	*6,5*	*31,3*	*9,5*	*5,6*	*26,7*	*8,5*	*10,9*	*9,0*	*180,7*
Amministrazione pubblica e difesa	10,4	52,7	17,8	18,3	15,6	14,5	37,8	15,1	5,9	13,3	201,4
Sanità e assistenza sociale	39,3	119,0	18,0	35,0	39,4	18,4	54,3	25,2	30,8	48,3	427,7
Servizi veterinari	0,7	5,1	4,9	2,8	2,5	0,6	1,6	1,7	0,2	3,6	23,7
Illuminazione pubblica	35,4	86,1	20,4	29,0	35,2	21,5	31,8	20,5	14,0	24,5	318,4
Servizi rete autostradale	0,8	8,8	0,2	0,1	0,6	0,3	0,5	0,1	0,1	0,1	11,6
Istruzione	5,7	62,9	3,5	8,6	5,8	3,2	40,3	4,7	5,4	11,7	151,7
Alberghi, ristoranti e bar	51,9	212,3	72,8	95,4	87,0	31,6	65,4	45,4	30,8	74,8	767,4
Informazione e comunicazione	45,5	78,3	16,6	16,1	26,0	9,7	35,0	13,8	16,0	30,0	287,1
Finanza e assicurazione	9,2	58,6	4,9	9,5	11,9	3,0	12,2	7,1	5,6	13,2	135,3
Immobiliare	8,1	59,7	9,7	11,2	10,8	4,6	14,3	10,5	16,8	8,6	154,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	28,5	149,7	22,4	28,9	34,0	16,5	64,7	44,1	39,5	41,8	470,0
Altri servizi	41,2	169,3	32,9	38,7	46,0	27,3	70,7	32,8	36,7	34,7	530,3
DOMESTICO	366,1	1.096,4	279,2	379,0	473,2	201,7	462,9	328,9	271,5	298,1	4.156,8
- di cui servizi generali per edifici e abitazioni private	*14,6*	*83,2*	*16,2*	*26,6*	*13,6*	*6,8*	*20,0*	*14,4*	*23,7*	*13,8*	*233,0*
TOTALE	1.401,3	3.979,8	907,4	2.145,1	3.156,7	721,1	1.961,7	1.104,4	1.068,5	1.147,7	17.593,7
FS per trazione											471,9
TOTALE											18.065,6

Tabella 7 - Consumi per provincia e classe merceologica - Anno 2021

GWh	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa Carrara	Pisa	Pistoia	Prato	Siena	Toscana
Classe merceologica											
AGRICOLTURA	41,7	59,1	77,9	28,1	15,8	4,1	28,8	29,8	3,0	81,4	369,6
INDUSTRIA	640,1	1.379,3	250,1	1.248,6	2.194,3	316,2	919,3	447,8	563,5	391,0	8.350,3
Attività manifatturiere	578,0	1.187,8	190,9	1.155,0	2.110,2	266,8	795,4	408,1	509,2	324,7	7.526,1
- Metallurgia	58,7	40,7	0,3	148,4	82,1	3,1	18,0	1,1	0,5	14,1	366,9
- di cui siderurgica	..	*3,7*	..	*135,0*	*0,0*	*0,0*	*1,2*	..	..	..	*140,0*
- Alimentari	55,1	179,0	33,0	26,2	59,2	8,7	44,1	47,8	10,7	47,4	511,1
- Tessile, abbigliamento e pelli	37,3	174,8	1,0	0,7	9,8	1,6	168,7	82,6	433,5	8,2	918,1
- Legno e mobilio	20,9	29,2	1,5	1,2	4,8	2,7	24,0	11,2	3,5	27,8	126,7
- Cartaria	20,3	13,3	0,6	0,2	1.655,6	53,2	13,7	91,5	0,6	1,1	1.850,1
- Editoria	1,4	18,0	0,7	1,5	2,6	0,2	2,5	2,8	12,6	2,2	44,7
- Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,7	0,5	0,1	230,8	0,3	1,4	0,1	..	0,0	0,1	234,0
- Ceramiche, vetrarie, cemento, calce e gesso e altri minerali non met. nca	88,4	162,5	9,1	12,6	44,2	114,2	131,0	44,0	1,4	50,2	657,6
- Chimica	37,4	53,1	125,6	632,5	5,7	24,1	183,5	10,8	3,3	19,6	1.095,6
- Farmaceutica	..	74,3	0,1	0,1	35,4	..	26,1	0,1	..	72,5	208,7
- Plastica e gomma	46,3	140,4	3,5	45,3	86,4	0,6	26,2	42,9	17,7	24,6	433,7
- Prodotti in metallo	67,3	119,9	5,7	13,6	24,3	9,9	22,7	23,1	7,0	22,7	316,3
- Macchinari e apparecchiature	11,5	38,4	2,3	3,4	12,9	4,8	11,6	6,3	5,9	10,6	107,7
- Apparecchiature elettriche ed elettroniche	58,9	86,9	4,8	9,5	63,6	25,8	26,0	9,4	8,7	11,1	304,7
- Mezzi di trasporto	3,5	24,0	1,1	28,0	16,8	15,0	88,2	22,7	0,9	7,9	208,1
- di cui autoveicoli	*2,6*	*22,1*	*0,1*	*6,6*	*0,5*	*0,1*	*44,0*	*0,4*	*0,3*	*7,8*	*84,4*
- Altre manifatturiere	70,3	32,9	1,5	1,0	6,4	1,6	9,0	11,9	3,0	4,5	142,2
Costruzioni	7,7	44,5	5,9	6,8	11,9	4,8	12,3	6,9	5,6	7,2	113,7
Estrazioni di materiali da cava e miniere	2,2	3,3	7,5	4,2	10,6	8,2	7,3	0,1	0,3	10,5	54,2
- di cui estrazione di petrolio greggio e gas naturale	..	*0,6*	..	..	..	..	..	*0,0*	..	*0,1*	*0,8*
Acqua, reti fognarie, rifiuti e risanamento	39,9	130,0	40,6	78,2	57,4	33,9	99,5	31,6	44,7	43,5	599,3
- Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	27,9	100,7	33,1	48,7	42,4	29,4	64,1	15,0	11,4	26,6	399,5
- Gestione reti fognarie	0,1	0,3	..	1,1	6,0	..	2,0	3,3	0,3	0,2	13,2
- Raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti; recupero materiali	11,9	29,0	7,4	28,4	8,9	4,5	33,5	13,3	33,0	16,7	186,7
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12,3	13,6	5,2	4,3	4,3	2,4	4,9	1,1	3,7	5,1	57,1
SERVIZI	433,7	1.616,2	339,3	516,7	500,7	233,7	659,2	345,9	341,1	423,0	5.409,5
Commercio	125,7	413,8	87,1	131,5	152,0	66,5	168,3	101,9	92,9	91,8	1.431,5
Trasporto e magazzinaggio	15,8	77,5	12,2	66,4	12,3	7,9	30,4	10,5	14,5	10,5	257,9
- di cui trasporti	*14,9*	*60,5*	*6,8*	*30,2*	*10,4*	*6,0*	*26,4*	*7,9*	*11,4*	*10,0*	*184,4*
Amministrazione pubblica e difesa	11,0	56,1	18,4	18,4	14,9	15,0	38,3	16,0	6,7	13,5	208,2
Sanità e assistenza sociale	40,9	131,2	19,0	34,5	41,7	18,1	55,3	26,1	32,1	49,4	448,3
Servizi veterinari	0,7	5,3	4,3	2,8	2,5	0,6	2,1	1,8	0,3	3,5	23,9
Illuminazione pubblica	33,2	85,7	19,6	28,2	34,5	20,9	31,8	20,5	13,9	24,4	312,7
Servizi rete autostradale	0,7	8,6	0,4	0,1	0,6	0,2	0,5	0,1	0,2	0,1	11,5
Istruzione	6,4	64,7	3,8	9,9	6,5	3,8	41,7	5,5	6,5	12,0	160,7
Alberghi, ristoranti e bar	56,8	229,1	80,8	108,4	95,5	33,8	70,6	48,8	33,0	83,5	840,3
Informazione e comunicazione	47,0	71,2	16,9	16,2	25,6	9,4	33,8	14,3	15,0	30,6	280,1
Finanza e assicurazione	8,0	57,8	5,1	9,3	11,3	3,0	12,1	6,8	5,6	12,2	131,0
Immobiliare	8,9	67,8	10,1	12,1	11,7	5,0	14,8	11,8	19,0	9,3	170,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	34,7	169,0	25,4	38,3	41,2	21,3	77,9	48,6	57,5	45,2	559,0
Altri servizi	44,1	178,5	36,2	40,5	50,4	28,1	81,6	33,4	44,2	37,2	574,1
DOMESTICO	366,5	1.086,6	282,4	377,5	478,0	201,2	460,5	326,8	269,0	297,7	4.146,2
- di cui servizi generali per edifici e abitazioni private	*14,6*	*82,8*	*15,8*	*25,4*	*12,9*	*7,3*	*19,8*	*13,3*	*23,6*	*13,5*	*229,0*
TOTALE	1.482,1	4.141,1	949,7	2.170,8	3.188,8	755,3	2.067,8	1.150,3	1.176,6	1.193,1	18.275,6
FS per trazione											513,2
TOTALE											18.788,8

Figura 53 - (Fonte dati relativi ai consumi annuali: TERNA)

10.6 Campi elettromagnetici

(Fonte: Comune di Prato)

I campi elettromagnetici, negli ultimi anni, hanno assunto un'importanza crescente conseguenza della diffusione capillare dei sistemi di telecomunicazione sull'intero territorio, in particolare nelle aree urbane.
Si distinguono 2 tipi di inquinamento quello generato da campi a bassa frequenza (elettrodotti) e quello generato da campi ad alta frequenza (RTV e SRB). Le caratteristiche diverse dei due tipi di campo hanno effetti diversi sulla salute dell'uomo. Già dal 2001 con la L.36, lo Stato ha dettato i principi fondamentali per assicurare la tutela della salute dei cittadini dall'esposizione a determinati livelli di campi elettromagnetici, promuovendo nello stesso tempo la ricerca scientifica per valutarne gli effetti e un catasto nazionale. Il DPCM 8 luglio 2003 ha fissato i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi EM a frequenze tra 100kHz e 300kHz. La tutela della popolazione viene sancita dalle ore di esposizione della popolazione a determinate frequenze e da una serie di controlli di valori delle emissioni elettromagnetiche che possono essere di iniziativa pubblica o privata. In generale negli ultimi anni l'AC ha avuto come obiettivo la diminuzione degli elementi emettitori, in particolare gli SRB.

- SRB

Il RA realizzato per il Piano Strutturale ha evidenziato l'esistenza sul territorio comunale di ben 53 SRB, la cui localizzazione è stata regolamentata dal “Piano Particolareggiato per la localizzazione delle SRB del Comune di Prato”. Entro tale piano si definiscono anche le SRB da riposizionare e la localizzazione autorizzata per ulteriori SRB. Recentemente con DCC n. 96 del 10 dicembre 2015 è stata approvata una variante a questo piano particolareggiato al fine di rispondere alle richieste dei gestori e di apportare alcune modifiche in modo conforme alla L.R.49/2011, la quale prevede che i gestori propongano un Piano di sviluppo entro il 31 ottobre di ciascun anno. Nello stesso tempo tale documento ha anche definito una serie di indirizzi a scopo precauzionale procedendo alla diminuzione del numero delle antenne, favorendo l'utilizzo multiplo delle stesse (cositing), attuando lo spostamento delle antenne localizzate vicino ad abitazioni e ricettori sensibili e favorendo la localizzazione su proprietà pubbliche. La rete impiega diverse tecnologie: il sistema GSM (Global System Mobile), il sistema UTMS (Universal Mobile Telecommunication Service) e il sistema LTE (Long Term Evolution). Le tecnologie esposte sono in continua evoluzione e tecnologicamente sempre più efficienti in termini di potenzialità e velocità di trasmissione.
In sintesi la variante a fronte della richiesta di 90 siti nuovi presentati dai gestori di telefonia mobile nei loro piani di sviluppo tra il 2013 ed il 2014, ha previsto 23 nuove localizzazioni e ne ha eliminate 20 tra quelle libere perché non di interesse.

RTV

I ripetitori radiotelevisivi hanno il compito di ricevere e diffondere le trasmissioni radio e televisive. Si tratta di solito di impianti posizionati in territori isolati e rilevati, che sono caratterizzati da trasmettitori di grande potenza allo scopo di coprire il maggior territorio possibile. Il RA del PS ha individuato 13 RTV, che

comprendono sia quelli a grande potenza sui rilievi, sia quelli che si localizzano in prossimità degli studi radiotelevisivi, di minore potenza, che mandano il segnale verso quelli di grande potenza.

- LINEE ELETTRICHE

Sul territorio comunale insistono linee elettriche aeree ad alta tensione e a media tensione, oltre a 3 sottostazioni ENEL. Il tutto è gestito da Terna Spa che fa parte del Gruppo ENEL. Le due linee ad alta tensione (380 kW) attraversano il territorio da E a SO per poco più di 9 km, in prevalenza parallele tra di loro e appartengono rispettivamente alla linea Poggio a Caiano/Calenzano e Calenzano/Suvereto. Le linee a media tensione (132 kW) si sviluppano per poco più di 36 km lineari nella parte sud del territorio comunale dal centro urbano verso la periferia.
Da evidenziare inoltre che Prato è caratterizzato anche dalla presenza di una linea ferroviaria con relativa linea elettrica che attraversa il territorio da E a O (linea Lucca-Firenze) e verso NE (linea direttissima Bologna-Firenze).

Per le linee ad alta tensione ARPAT, nel documento "Metodologia di calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodotti", ipotizza una Dpa (Distanza di prima approssimazione) diversa a seconda della tensione (altissima, alta, media, bassa), della configurazione (doppia o singola terna) e del gestore (Terna, Enel Distribuzione o RFI) dell'elettrodotto.

Gestore	Tensione	Configurazione	Testa sostegno	Dpa (m)
Terna	380 kV	Doppia terna		77
Terna	380 kV	Singola terna		51
Terna	220 kV	Doppia terna		35
Terna	220 kV	Singola terna		30
Terna	220 kV	Singola terna		28

Gestore	Tensione	Configurazione	Testa sostegno	Dpa (m)
Terna Enel Distribuzione	132 kV	Doppia terna		32
Terna Enel Distribuzione	132 kV	Singola terna		22
R.F.I.	132 kV	Singola terna		16
R.F.I.	132 kV	Singola terna		18
Enel Distribuzione	15 kV	Singola terna		9

Figura 54 - (Fonte: ARPAT, "Metodologia di calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodotti")

Terna rete Italia nel contributo fornito al Documento Preliminare ha fornito le Dpa relative agli elettrodotti di cui è proprietaria.

Tensione nominale (kV)	Denominazione	N°	Tipo palificazione ST/DT	Dpa SX (m)	Dpa DX (m)
132	S. Giorgio a Colonica ÷ Prato Autostrada	035	ST	23	22
132	S. Giorgio a Colonica ÷ Prato Autostrada S. Cresci ÷ S. Giorgio a Colonica	035 453	DT	30	30
132	S. Giorgio a Colonica ÷ Prato Autostrada Tavola ÷ Prato Autostrada	035 468	DT	27	28
132	Prato Autostrada ÷ Marinella	450	DT	32	32
132	S. Cresci ÷ S. Giorgio a Colonica	453	ST	21	22
132	Prato S. Paolo ÷ Prato Autostrada	457	DT	32	32
132	Poggio a Caiano ÷ Agliana	458	ST	22	23
132	Tavola ÷ Prato Autostrada	468	ST	18	19
132	S. Martino ÷ Vaiano	473	ST	18	19
132	Calenzano ÷ S. Martino	474	ST	19	19
132	S. Martino ÷ Vaiano Calenzano ÷ S. Martino	473 474	DT	25	25
132	Poggio a Caiano ÷ Prato S. Paolo	475	DT	29	29
132	Tavola ÷ Poggio a Caiano	476	ST	18	19
132	Poggio a Caiano ÷ Agliana Tavola ÷ Poggio a Caiano	458 476	DT	27	26
380	Calenzano ÷ Suvereto	328	ST	57	57
380	Marginone ÷ Calenzano	301	ST	57	57

Nota: la posizione sx o dx è definita guardando la linea nel senso crescente della numerazione dei sostegni.

Nel Comune di Prato sono presenti i seguenti elettrodotti-linee elettriche:

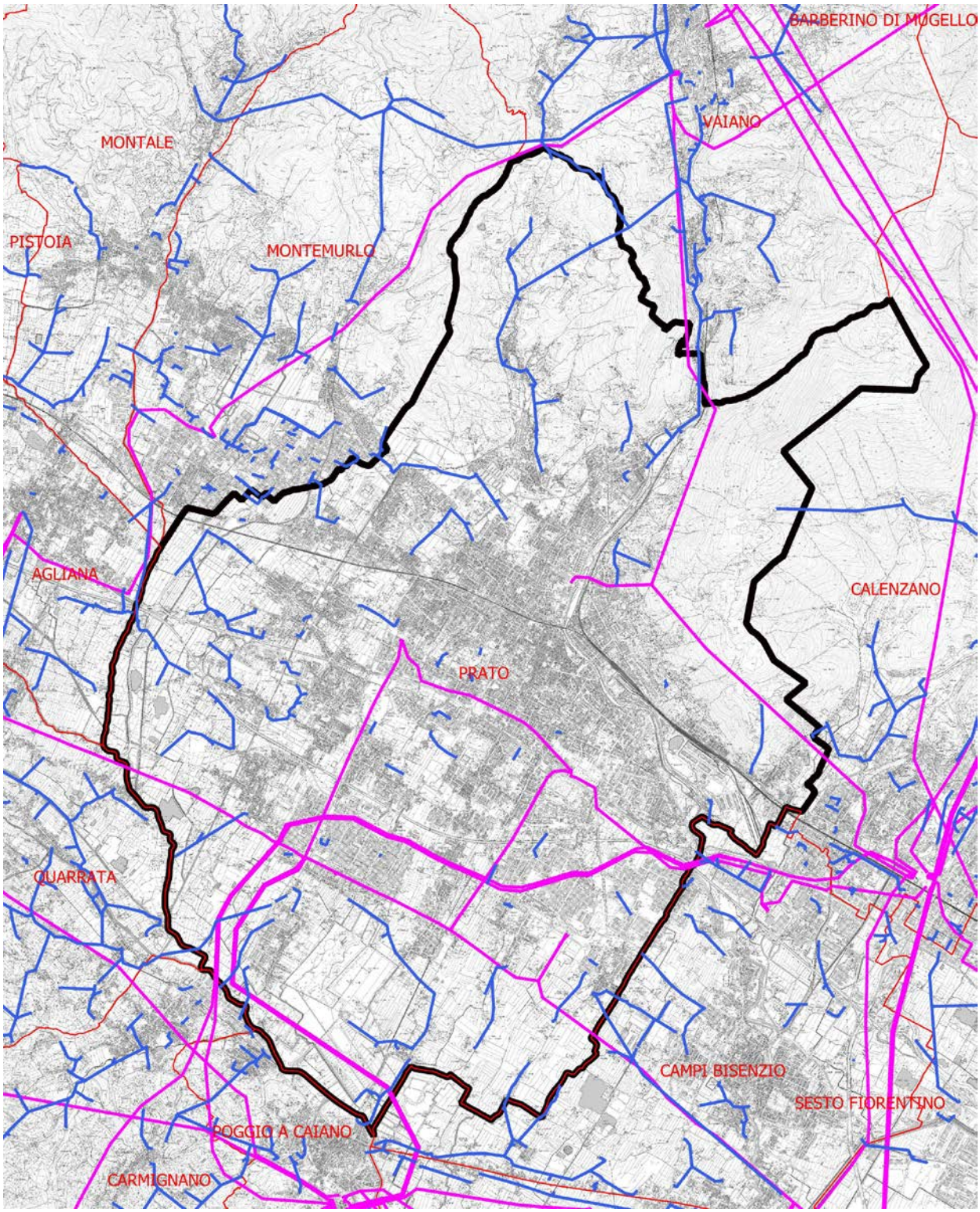


Figura 55 – Linee elettriche MT e AT presenti nel territorio del Comune di Prato

Rete MT

Rete AT

10.7 Produzione e smaltimento rifiuti

(Fonte dati: A.R.R.R. - Regione Toscana. Comune di Prato)

Il Comune di Prato per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, è ricompreso all'interno dell'ATO Toscana Centro. La Gestione del ciclo dei rifiuti che comprende la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti e i servizi accessori di igiene urbana è affidata ad ASM S.p.A. (Ambiente, Servizi, Mobilità). Il Comune di Prato regolamenta la gestione dei rifiuti urbani e assimilati e dà indicazioni per la raccolta differenziata e gli altri servizi di igiene ambientale attraverso il Regolamento Comunale approvato con D.C.C. n. 33 del 19.05.2016. Secondo i dati forniti dall'Agenzia Regionale Recupero Risorse (ARRR), la produzione di rifiuti urbani totali, negli ultimi anni, è diminuita. L'andamento è rilevabile sia a livello regionale che provinciale che Comunale. Come si evince dalla tabella riportata di seguito a livello regionale la produzione di rifiuti urbani è diminuita dal 2007 al 2013 mentre nel 2014 si è verificato aumento e poi dal 2015 al 2019 si registra un andamento incerto. Nella provincia di Prato invece il trend risulta decrescente per tutti gli anni evidenziati ad eccezione del 2010, del 2016 e del 2019 nonostante un aumento costante della popolazione residente

Anno	Regione Toscana		Provincia di Prato	
	Abitanti residenti dichiarati	Rifiuti urbani totali [t/anno]	Abitanti residenti dichiarati	Rifiuti urbani totali [t/anno]
2007	3.681.164	2.550.089	245.832	196.344
2008	3.711.998	2.540.447	246.259	196.569
2009	3.730.130	2.473.919	248.174	192.351
2010	3.749.813	2.513.997	249.775	195.970
2011	3.667.780	2.374.303	245.299	181.579
2012	3.692.828	2.274.838	248.292	171.837
2013	3.750.511	2.240.978	253.245	170.218
2014	3.752.654	2.263.154	252.987	174.754
2015	3.744.398	2.246.658	253.123	173.776
2016	3.742.437	2.308.217	254.608	175.430
2017	3.736.968	2.240.852	256.071	151.941
2018	3.729.641	2.291.281	257.716	157.603
2019	3.722.729	2.279.439	258.152	163.690

Anno	Regione Toscana		Provincia di Prato	
	Abitanti residenti dichiarati	**Rifiuti urbani totali [t/anno]**	**Abitanti residenti dichiarati**	**Rifiuti urbani totali [t/anno]**
	3.692.865	2.157.285	265.269	155.462
	3.676.285	2.203.903	264.397	159.673

A livello comunale, i dati di seguito riportati (reperiti dalle certificazioni comunali redatte dall'A.R.R.R- . Agenzia Regionale per il Recupero delle Risorse) riferiti al periodo compreso tra il 2016 ed il 2019 evidenziano una percentuale di raccolta differenziata costantemente in aumento, passando da un valore pari a 54% ad un valore pari a al 73% e come diminuisca la quantità di rifiuti prodotti pro capite.
Negli anni 2020 e 2021 la percentuale di raccolta differenziata si stabilizza su una percentuale pari al 72%.

PRODUZIONE DI RIFIUTI						
Anno	**Abitanti residenti**	**RU indifferenziata *t/anno***	**RD *t/anno***	**RU TOTALE t/anno**	**% RD**	**RU pro capite (kg/anno)**
2016	192.469	61.889,208	73.543,773	135.432,981	54,30%	704
2017	193.325	32.079,754	81.059,132	113.138,886	71,65%	585
2018	194.590	33.147	84.518	117.665	71,83%	605
2019	194.913	32.518	89.844	122.362	73,42%	628
2020	201.410	31.755	82.618	144.373	72.24/	717
2021	200.762	32.577	85.633	118.210	72,44	589

Si fa presente che i valori degli abitanti residenti riportati dall'A.R.R.R. non sempre coincidono con quelli pubblicati da ISTAT per il medesimo anno.

Secondo quanto previsto dal Piano Industriale nel territorio provinciale sono presenti e attivi i seguenti impianti di trattamento, riciclo e smaltimento dei rifiuti:

- impianto di selezione e produzione di CDR, ubicato a Prato, in via Paronese, immediatamente a nord del Macrolotto Industriale n.1 e a sud dell'Autostrada Firenze-mare. E' progettato per trattare 150.000 ton/anno (500 t/die). Da 100 tonnellate di rifiuto indifferenziato è in grado di produrre mediamente 40 tonnellate di secco, 50 di sottovaglio (frazione umida) e 3 di residui metallici;
- piattaforma di valorizzazione della raccolta differenziata, ubicata all'interno dell'area di Via Paronese. Nell'impianto vengono svolte le attività di valorizzazione della carta e del film plastico;
- impianto di stoccaggio degli RU pericolosi, collocato in via Paronese. I rifiuti urbani pericolosi provengono o dalla raccolta effettuata sul territorio di competenza di ASM o vengono direttamente

portati dai cittadini. Lo stoccaggio infatti rappresenta il punto di raccolta, dove i cittadini della Provincia di Prato possono conferire i propri rifiuti pericolosi;

- piattaforma ecologica di via Paronese, ubicata all'esterno dell'impianto di selezione e produzione CDR. E' adibita allo stoccaggio di tutti i rifiuti che non possono essere immessi nel ciclo produttivo del CDR. Si tratta prevalentemente di rifiuti recuperabili, come ad esempio il ferro, oppure rifiuti destinati allo smaltimento come quelli provenienti da attività di demolizione e costruzione;
- stazione ecologica di via Galcianese, presso la piattaforma ecologica sita in Via Galcianese è svolta l'attività di stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti recuperabili più voluminosi che hanno necessità di essere ridotti volumetricamente per ottimizzarne i trasporti. La riduzione volumetrica viene effettuata mediante l'attività di un trituratore sia per quanto riguarda il verde, che per il rifiuto legnoso. E' previsto il trasferimento di tale impianto presso l'area operativa attuale di via Paronese tramite l'ampliamento dell'attuale piattaforma esistente;
- piattaforma ecologica di Vaiano. E' un'area recintata e presidiata, nella quale, all'interno di cassoni scarrabili, o in piazzole a terra, i cittadini possono conferire i propri rifiuti.

La discarica di Vaiano è stata definitivamente chiusa in data 31.12.2006 con Atto n. 1471 del 30.05.2006. La gestione dell'impianto riguarda pertanto solamente aspetti di post chiusura. Il quantitativo di rifiuti complessivamente conferito nel periodo 2001-2006 è stato di 102.824,83 tonnellate.
Il Piano di Ambito per la gestione dei rifiuti urbani (approvato da ATO Toscana centro con propria deliberazione n. 2 del 7/02/2014 ed adeguato con Determina del Direttore n. 30 del 17/04/2014) si pone degli obiettivi ambiziosi (non vincolanti) per il prossimo futuro investendo in nuovi centri di raccolta, migliorando i sistemi di trattamento esistenti e creandone ulteriori. Anche il Comune di Prato verrà interessato da questi investimenti, in particolare attraverso il revamping dell'impianto di Via Paronese dedicato al trattamento di rifiuto indifferenziato residuo. La produzione di Combustibili Solidi Secondari (CSS) verrà incrementata e migliorata al fine di garantire la formazione di un prodotto collocabile sul mercato del recupero. Ulteriori investimenti prevederanno anche la realizzazione di un nuovo impianto di compostaggio presso il comune di Vaiano che comporterà benefici e vantaggi nella gestione della frazione organica dei rifiuti (FORSU) ad ampia scala anche per il comune di Prato.

10.8 Clima acustico

10.8.1 Inquinamento acustico

(Fonte: Comune di Prato)

L'inquinamento acustico nel Comune di Prato è generato da diverse sorgenti sonore rappresentate principalmente dal traffico veicolare sugli assi principali e sulla rete secondaria, nonché dalle attività commerciali, principalmente tessili.

Gli assi stradali principali che attraversano il comune di Prato sono rappresentati da: (1) Autostrada A11 in direzione est-ovest, (2) ex-autostrada declassata in direzione est-ovest, (3) tangenziale ovest (viale Nam Dinh, viale S.Allende e viale F.lli Cervi), (4) SS 325 in direzione nord-sud, (5) 2° tangenziale ovest in parte realizzata e aperta al traffico in direzione nord-sud e (6) asse delle industrie (via Aldo Moro, via Paronese, via di Baciacavallo). Inoltre il territorio comunale è anche attraversato dalle linee ferroviarie Firenze-Bologna e Firenze-Lucca.

Il Comune di Prato ha approvato con D.C.C. n. 11 del 24/01/2002 il proprio Piano Comunale di Classificazione Acustica e relativo regolamento. Il Piano riflette chiaramente la particolare natura del territorio del Comune di Prato, in cui ad una componente naturalistico/ambientale di notevole estensione e pregio si affianca un territorio intensamente urbanizzato caratterizzato da un'elevata presenza di attività produttive ed attraversato da una fitta rete di infrastrutture ad alta intensità di traffico.
Le situazioni di criticità nel Comune sono riconducibili soprattutto al traffico veicolare in prossimità o lungo le principali arterie di comunicazione viaria e ferroviaria. Secondo quanto riportato nella mappatura acustica, realizzata in collaborazione con ARPAT e con il contributo della Commissione Europea attraverso il progetto LIFE09 ENV/IT/102 "NADIA" (Noise Abatement Demonstrative and Innovative Actions and Information to the Public), in periodo diurno, l'88% della popolazione è esposta tra i 60 e 70 dB(A), mentre nel periodo notturno, il 96% della popolazione è esposta tra 50 e 59 dB(A). Se si fa un confronto con la città di Firenze, per gli stessi range di rumorosità, la popolazione esposta nel periodo diurno è del 53% e nel periodo notturno è del 75%. Ciò evidenzia che a Prato la popolazione è esposta principalmente nella fascia medio-alta di rumorosità rispetto ad una maggiore distribuzione sia sulle fasce più basse che più alte a Firenze. La spiegazione è nel diverso assetto della viabilità delle due città oltre al fatto che a Prato la rete stradale è concentrata principalmente nel nucleo urbano.

A causa delle criticità esposte nella mappatura acustica, il Comune di Prato ha approvato nel 2014 il *Piano d'Azione per l'abbattimento del rumore ambientale* che, sottoposto a revisione periodica quinquennale, individua una serie di azioni per ridurre ed evitare il rumore ambientale.

La mappatura strategica approvata con D.G.C. 227/2018, ha rappresentato il punto di partenza per la valutazione delle aree con maggiori criticità, sulle quali ritenere necessarie opere di bonifica acustica.
Gli interventi proposti nell'aggiornamento del piano d'azione sono stati suddivisi in due categorie:

- *interventi sul piano urbano*: sono state esaminate le viabilità maggiormente critiche sotto il profilo acustico, sia per rumorosità che per popolazione esposta. Per tali aree sono stati scelti interventi organici e strutturali, mirati non a risolvere un problema localizzato quanto a migliorare in maniera omogenea il clima acustico dell'area coinvolta.
- *interventi localizzati*: sono stati valutati gli edifici scolastici, inseriti nel tessuto urbano, che potessero presentare problematiche acustiche; in questo caso sono state adottate strategie di bonifica acustica localizzate, circoscritte al ricettore.

Interventi prioritari

Gli interventi individuati come prioritari dal Piano di azione risultano i seguenti:

- ST.1 - Via Roma
- ST.2 - Via Pistoiese
- ST.3 - Via Francesco Ferrucci
- SC.1 - Istituto Tecnico Statale, Tullio Buzzi
- SC.2 - Liceo Scientifico Statale, Niccolò Copernico
- SC.3 - Liceo Statale, Carlo Livi

Il piano è stato adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 28.02.2019.

Il **Piano Comunale di Classificazione Acustica** suddivide il territorio comunale in classi acusticamente omogenee, in applicazione dell'articolo 1 comma 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997.
Per ciascuna classe acustica sono fissati: i valori limite di emissione, i valori limite assoluti di immissione, i valori limite differenziali di immissione, i valori di attenzione e i valori di qualità.
Di seguito sono elencate le classi acustiche con i corrispondenti valori limite.

Classe acustica I - Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc. Valori limite della classe acustica I

	Emissione	**Assoluti di immissione**	**Differenziali di immissione**	**Qualità**	**Attenzione riferiti a un'ora**
Periodo diurno	45	50	5	47	60
Periodo notturno	35	40	3	37	45

Classe acustica II - Aree prevalentemente residenziali

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

	Emissione	Assoluti di immissione	Differenziali di immissione	Qualità	Attenzione riferiti a un'ora
Periodo diurno	50	55	5	52	65
Periodo notturno	40	45	3	42	50

Classe acustica III - Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

	Emissione	Assoluti di immissione	Differenziali di immissione	Qualità	Attenzione riferiti a un'ora
Periodo diurno	55	60	5	57	70
Periodo notturno	45	50	3	47	55

Classe acustica IV - Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

	Emissione	Assoluti di immissione	Differenziali di immissione	Qualità	Attenzione riferiti a un'ora
Periodo diurno	60	65	5	62	75
Periodo notturno	50	55	3	52	60

Note: gli edifici scolastici, le case di cura e di riposo sono classificati nella III classe salvo siano assegnati a classe inferiore nella cartografia. La classificazione suddetta è applicata all'interno degli edifici.

Classe acustica V - Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

	Valori limite di emissione in dB(A)	Valori limite assoluti di immissione in dB(A)	Valori limite differenziali di immissione in dB(A)	Valori di qualità in dB(A)	Valori di attenzione in dB(A) riferiti a un'ora
Periodo diurno	65	70	5	67	80
Periodo notturno	55	60	3	57	65

Note: gli edifici scolastici, le case di cura e di riposo sono classificati nella III classe salvo siano assegnati a classe inferiore nella cartografia. La classificazione suddetta è applicata all'interno degli edifici.

Classe acustica VI - Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Valori limite della classe acustica VI

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

	Emissione	Assoluti di immissione	Differenziali di immissione	Qualità	Attenzione
Periodo diurno	65	70	-	70	70
Periodo notturno	65	70	-	70	70

Note: gli edifici scolastici, le case di cura e di riposo sono classificati nella III classe salvo siano assegnati a classe inferiore nella cartografia. La classificazione suddetta è applicata all'interno degli edifici.

10.9 Aree protette e Siti Natura 2000

(Fonte dati: Regione Toscana)

Il territorio pratese ospita diverse superfici protette, che per le loro peculiarità floristiche, faunistiche e geologiche, le rendono dei nodi fondamentali nella rete NATURA2000.
Vi si possono ritrovare 2 ZSC- ex SIC, 1 ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS), 3 ANPIL.
Per approfondimenti si rimanda allo Studio di incidenza Ambientale redatto da **NEMO srl.**

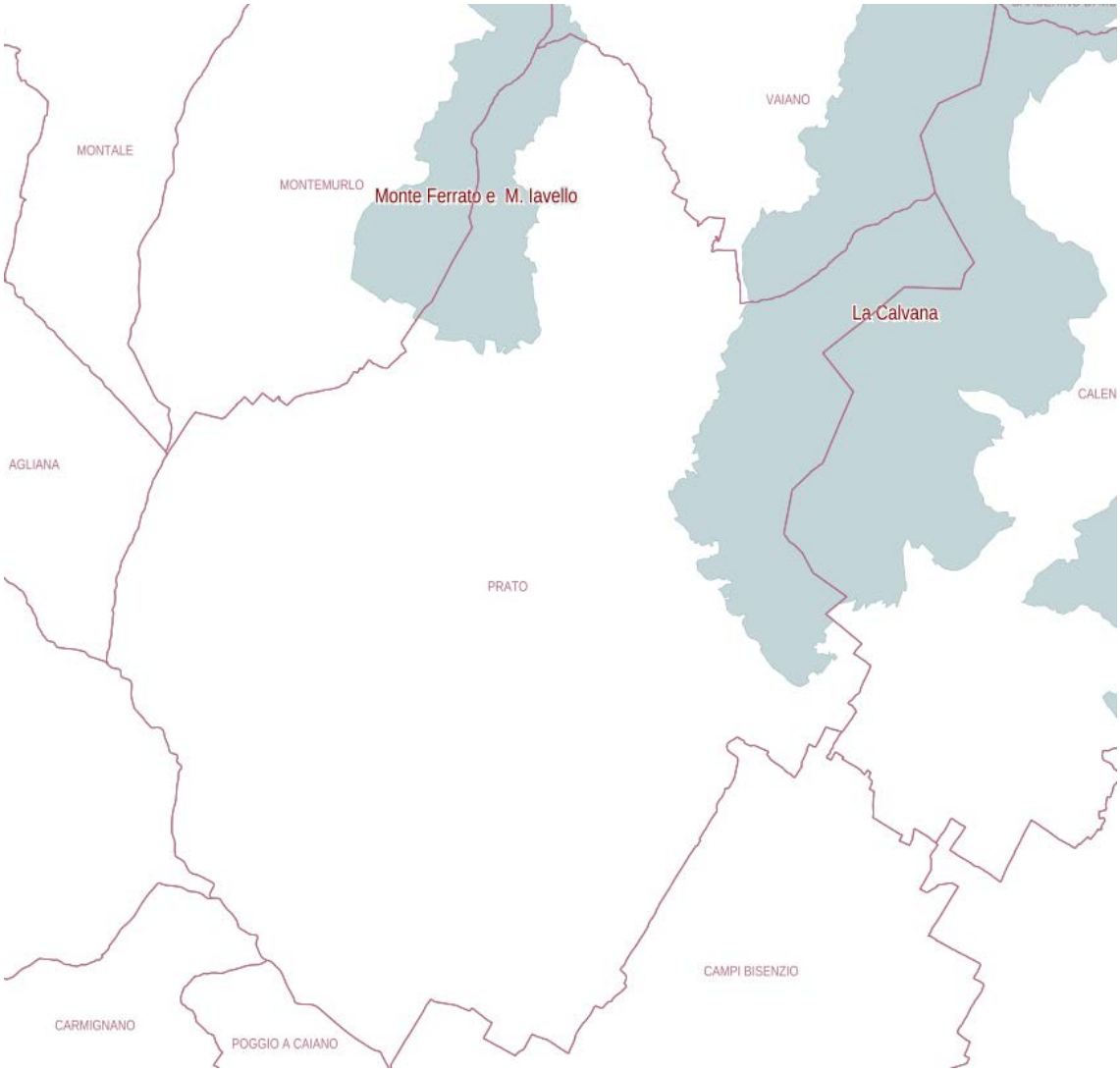


Figura 56 -Estratto della mappa delle Aree protette. (fonte: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html) (fuori scala)

Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ex SIC



Figura 57 -Estratto della mappa delle Aree protette. (fonte: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html) (fuori scala)

ZSC e ZPS coincidenti (ZSC -ZPS)

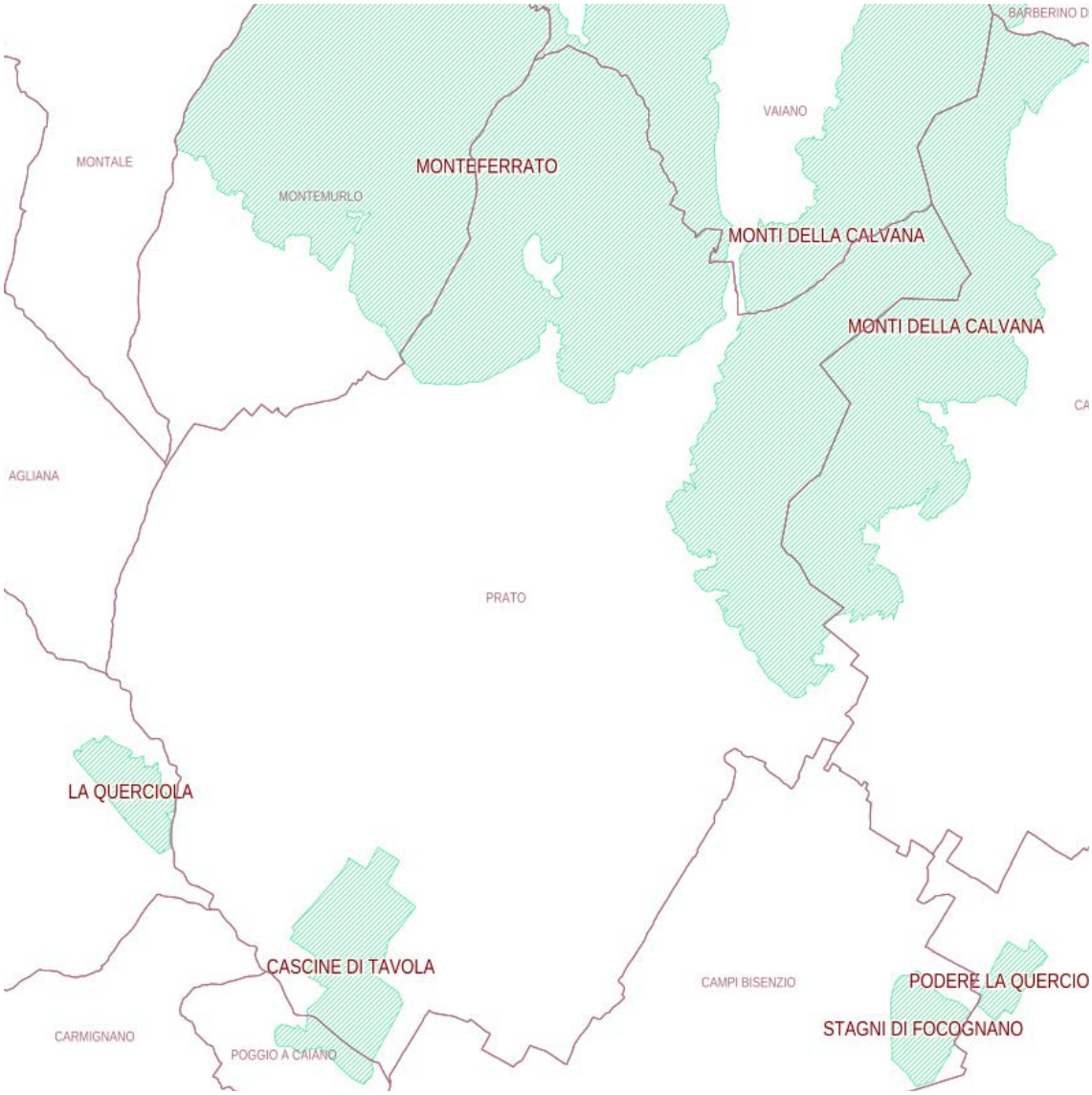


Figura 58 -Estratto della mappa delle Aree protette. (fonte: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html) (fuori scala)

ANPIL

tipologia	denominazione	codice	comuni di pertinenza	superficie totale (ha)
ZSC - ex SIC	La Calvana	IT5150001	Prato, Vaiano, Calenzano, Barberino di Mugello, Catagallo	4543,9
ZSC - ex SIC	Monte Ferrato e Monte Iavello	IT5150002	Prato, Montemurlo, Vaiano, Cantagallo	1375,6
ZSC e ZPS coincidenti (ZSC-ZPS)	Stagni della Piana Pratese e Fiorentina	IT5140011	Prato, Campi Bisenzio, Firenze, Poggio a Caino, Sesto F.no, Signa	1902,31
ANPIL	Monti della Calvana	APPO03	Prato, Vaiano, Cantagallo	2677,58
ANPIL	Monte Ferrato	APPO01	Prato, Montemurlo, Vaiano	4506,06
ANPIL	Cascine di Tavola	APPO04	Prato, Poggio a Caiano	350,86

Di seguito si riporta una breve descrizione di ogni area.

ZSC - ex SIC “La Calvana”

Piano di Gestione: Approvato per la parte di sito pratese con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Prato n 83 del 12 dicembre 2007 e per la parte fiorentina con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Firenze n 57 del 28 aprile 2014.

Descrizione: Rilievo di natura calcarea, occupato prevalentemente da boschi di latifoglie, alle basse quote e sul versante occidentale, e da praterie secondarie, sulla dorsale e su porzioni del versante orientale. Sono molto diffusi, inoltre, arbusteti e rimboschimenti di conifere. Aree agricole (soprattutto oliveti su terrazzi), cavità carsiche, corsi d’acqua minori, pozze temporanee o permanenti. Il sito è caratterizzato da sistemi ambientali con notevolissimi valori di eterogeneità ambientale e ricchezza di specie (molte presenti con elevate densità), in buona parte legate alla permanenza di forme tradizionali di uso del suolo (pascolo). Degne di nota le estese aree con fisionomia “a parco”, praterie con alberi e arbusti sparsi o distribuiti a chiazze. Presenza di boschi mesofili di carpino bianco di elevata maturità, pascolati, e con sottobosco ricco di specie di interesse conservazionistico (ad esempio Leucojum vernum).[16]

ZSC - ex SIC “Monte Ferrato e Monte Iavello”

[16]Scheda IT5150001. Fonte: sito della Regione Toscana http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html

Piano di Gestione: Assente.

Descrizione: Boschi di latifoglie e sclerofille, rimboschimenti di conifere, arbusteti a dominanza di Ulex europaeus, garighe e altre formazioni pioniere su ofioliti. Altri arbusteti (ginestreti, ericeti), praterie aride. Brughiere xeriche a Ulex europaeus in formazioni estese e ininterrotte (fra le più estese della Toscana), nelle zone più scoperte a mosaico con lembi di praterie aride, habitat di specie di uccelli di interesse comunitario e regionale.[17]

ZSC e ZPS coincidenti (ZSC-ZPS) "Stagni della Piana Pratese e Fiorentina"

"Piano di gestione: Approvato per la parte pratese con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Prato n 50 del 25 settembre 2012. Necessità elevata per la parte fiorentina.

Descrizione: Aree umide con canneti, prati umidi e specchi d'acqua, seminativi, pascoli. Boschetti igrofili relittuali, ex bacini estrattivi, incolti, urbanizzato diffuso e assi viari. Alto valore complessivo del sistema relittuale di stagni e prati umidi, ubicati in un ambito a elevata antropizzazione. Sistema di prati umidi e prati pascolati di elevato interesse naturalistico e paesaggistico.[18]

ANPIL "Monti della Calvana"

L'area protetta ricade interamente all'interno del SIC "La Calvana", entro il limite amministrativo del Comune di Prato. Recentemente è stato adottato il Regolamento dell'area naturale protetta (DCC n. 76 del 01/10/2015), a cui hanno partecipato tutti i comuni compresi ricompresi in tale area attraverso un protocollo d'intesa atto a superare le discontinuità amministrative provinciali e a raccogliere in un unico strumento di gestione gli intenti espressi dai diversi strumenti di disciplina e gestione della Provincia di Firenze e della Provincia di Prato. Di seguito si riportano alcuni degli obiettivi individuati dal Regolamento: salvaguardare i valori identitari dell'ANPIL, mantenere e migliorare gli equilibri ecologici, disciplinare e sviluppare gli utilizzi ritenuti compatibili con la salvaguardia dei valori identitari, promuovere l'attività agricola ed il recupero dei paesaggi agropastorali storici.

ANPIL "Cascine di Tavola"

Rientra interamente all'interno del SIC/ZPS "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese" e ricopre il comprensorio che dal parco urbano delle Cascine, inglobando tutti gli elementi paesaggistici che fanno capo alla Villa Medicea di Poggio a Caiano a sud oltre il Fiume Ombrone Pistoiese. Ne risulta un insieme di elementi storici e naturalistici particolarmente importanti per la testimonianza storica che ricoprono (il sistema della Villa Medicea e la Tenuta agricola delle Cascine, i filari alberati ed i corsi d'acqua che

[17] Scheda IT5150002. Fonte: sito della Regione Toscana http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html
[18] Scheda IT51400011. Fonte: sito della Regione Toscana http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html

originariamente erano navigabili e collegavano gli edifici della tenuta con la Villa) e per la rarità botanica, nei pressi delle Cascine si conserva un'area a bosco planiziale così come il parco della VIlla presenta individui arborei di notevoli dimensioni e di rare specie anche esotiche.

10.10 La rete ecologica

(Fonte: Comune di Prato)

Il concetto di "rete ecologica" è un tema particolarmente sentito a livello normativo comunitario e nazionale: numerosi sono gli strumenti di salvaguardia dell'ambiente che pongono la tutela della biodiversità tra i principali obiettivi, riconoscendo alla riqualificazione degli ecosistemi degradati, alla riduzione della frammentazione degli habitat e alla ricostituzione delle connessioni naturali alcune delle azioni principali da attuare per raggiungere questo fine. In questo contesto il ruolo dei corridoi e delle reti ecologiche diventa di notevole importanza.

A livello comunitario attraverso atti di indirizzo, si riconosce la necessità di passare da un modello "a isole" ad uno "a rete" e già la Direttiva 79/409/UE (Direttiva "Ucceli"), la 92/43/UE (Direttiva "Habitat") ed il programma EECONET (European Ecological Network), pongono come uno degli obiettivi la costituzione delle reti ecologiche.

A livello nazionale il DPR 12 marzo 2003, n. 120 (Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 335, concernente l'attuazione della Direttiva 92/43/UE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), sottolinea ulteriormente la necessità di realizzare "aree di collegamento ecologico **funzionale**" per proteggere e tutelare la flora e la fauna selvatiche. A livello regionale, con l'approvazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (DCR 27 marzo 2015, n. 37), si è individuato nella seconda invariante strutturale, "i caratteri ecosistemici del paesaggio". Il PPR riconosce all'area agricola che circonda Prato un'importante funzione di collegamento ecologico da ricostituire tra le zone collinari a nord e a sud della piana alluvionale, così come all'asse del Bisenzio. La Regione Toscana con DGR n. 1148/2002 dà indicazioni precise per l'individuazione e la pianificazione delle aree di collegamento ecologico. In sintesi, il documento dopo aver attribuito al problema della frammentazione degli ambienti naturali una delle cause principali di estinzione di popolazioni e specie, in quanto queste trasformazioni alterano i flussi di individui, di materia ed energia, attribuisce alle aree di collegamento ecologico il compito di permettere il flusso di informazioni tra i diversi elementi del paesaggio. Sottolinea, inoltre l'ampliamento del concetto di "corridoio" a "connettività", riconoscendo ad ogni tipologia di uso e di copertura del suolo un gradiente di permeabilità (capacità di farsi attraversare), e ampliando tale funzione a scala di paesaggio (connettività diffusa). La connettività, quindi, è funzione delle differenti tipologie ambientali, delle specie e della loro etologia.

Nel caso di Prato le profonde trasformazioni subite dal territorio pratese hanno condizionato le potenzialità ecologiche del territorio, che da un lato non vanno ulteriormente aggravate, ma nello stesso tempo vanno ripristinate o potenziate laddove necessario, in particolare nelle zone agricole particolarmente destrutturate nella loro funzione ecologica, nelle aree di transizione urbano/agricolo e nei collegamenti con la rete delle aree verdi urbane.

12. EFFETTI AMBIENTALI POTENZIALI

12.1 Potenziali effetti ambientali, territoriali e paesaggistici

Per quel che concerne la metodologia per l'individuazione qualitativa degli effetti significativi sulle componenti ambientali e paesaggistiche, essa si baserà su un'analisi matriciale che rappresenta, uno strumento operativo rivolto a fornire un quadro sintetico dei risultati e dei processi di analisi.
Nella prima colonna della matrice vengono riportate le strategie, gli obiettivi e le azioni raggruppate per effetti qualitativi prodotti (v. analisi di coerenza interna riportata al capitolo 6.2) del Piano Strutturale mentre nella prima riga sono riportate le Componenti quali suolo, acqua, rumore analizzate nel Rapporto Ambientale e che fanno riferimento agli ambiti individuati dalla normativa regionale vigente.
Le componenti sono:

1. Suolo e sottosuolo
2. Aria e inquinamento atmosferico
3. Rumore
4. Acque superficiali e Acque sotterrane
5. Energia
6. Rifiuti
7. Ecosistema e biodiversità
8. Paesaggio, elementi di valore paesaggistico, storico architettonico ed archeologico
9. Salute umana
10. Popolazione e aspetti socio-economico
11. Aspetti territoriali

La valutazione, come relazione causa-effetto di ciascuna strategia sulle componenti, avviene tramite l'espressione di un giudizio qualitativo sia sugli effetti che sulla rilevanza degli impatti determinati da ciascuna strategia.
Si evidenzia che la valutazione considera gli effetti potenziali, cioè quelli che presumibilmente potrebbero generarsi in assenza dell'attuazione di misure di mitigazione o di prevedibili conseguenze positive di altri obiettivi ed azioni previste dal piano. In altre parole, mette in evidenza quelle situazioni in cui è opportuno intervenire per assicurare la sostenibilità del Piano analizzato.

In merito all'attribuzione dei giudizi qualitativi sugli effetti e sulla loro sulla rilevanza si adotta lo schema di riferimento di seguito riportato:

- Tipo/categoria di effetto:

	potenzialmente positivo
	incerto
	potenzialmente negativo
	nessun effetto

- Probabilità e durata dell'effetto:

  T - temporanea

  P - permanente

- Inoltre, nella matrice si indica l'effetto è:

  B - a breve termine

  M – a medio termine

  L – a lungo termine.

PIANO STRUTTURALE DI PRATO			COMPONENTI AMBIENTALI – PAESAGGISTICHE – TERRITORIALI- SOCIALI- ECONOMICHE – SALUTE UMANA										
Strategia	**Obiettivo**	**Azioni**	1 *Suolo e sottosuolo*	2 *Aria e inquinamento atmosferico*	3 *Rumore*	4 *Acque superficiali e Acque sotterrane*	5 *Energia*	6 *Rifiuti*	7 *Ecosistema biodiversità*	8 *Paesaggio*	9 *Salute*	10 *Popolazione Economia*	11 *Aspetti territoriali*
LE STRATEGIE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ	O.1- Potenziamento delle infrastrutture ferroviarie	A.1, A.2, A.3, A.4, A.39	P/B	P/B	P/B							P/B	P/B
	O.2- Potenziamento del servizio di trasporto ferroviario	A.5, A.6, A.7, A.39	P/B	P/B	P/B							P/B	P/B
	O.3- Rafforzamento del rapporto tra linea ferroviaria Firenze-Prato-Pistoia e centro cittadino	A.8, A.9, A.10, A.11, A.12, A.39										P/B	P/B
	O.4- Rafforzamento ed incremento del servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL su gomma)	A.13, A.14, A.15, A.16, A.17, A.39	P/B	P/B	P/B						P/B	P/B	P/B
	O.5- Sviluppo collegamento tramviario tra il polo “Museo Pecci-area ex Banci” e Firenze Peretola	A.18, A.19, A.20, A.21, A.22, A.39										P/B	P/B
	O.6- Sviluppo del sistema dei parcheggi di attestamento e di intermodalità	A.23, A.24, A.39	P/B	P/B	P/B						P/B	P/B	P/B

PIANO STRUTTURALE DI PRATO			COMPONENTI AMBIENTALI – PAESAGGISTICHE – TERRITORIALI- SOCIALI- ECONOMICHE – SALUTE UMANA										
Strategia	**Obiettivo**	**Azioni**	1 *Suolo e sottosuolo*	2 *Aria e inquinamento atmosferico*	3 *Rumore*	4 *Acque superficiali e Acque sotterrane*	5 *Energia*	6 *Rifiuti*	7 *Ecosistema biodiversità*	8 *Paesaggio*	9 *Salute*	10 *Popolazione Economia*	11 *Aspetti territoriali*
	O.7- Centro storico a misura di pedone	A.25, A.26, A.39									P/B	P/B	P/B
	O.8- Sviluppo interventi infrastrutturali strategici al fine del miglioramento ed ottimizzazione del sistema della mobilità pratese	A.27, A.39										P/L	P/L
	O.9- Sviluppo della rete dei percorsi ciclabili	A.28, A.29, A.30, A.39			P/B							P/B	P/B
	O.10- Qualificazione e riqualificazione dei percorsi di connessione “casa-scuola” e “casa-lavoro”	A.31, A.32, A.39									P/B	P/B	P/B
	O.11- Infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici	A.33, A.34, A.39		P/B	P/B		P/B				P/B	P/B	
	O.12- Mobilità delle merci	A.35, A.36, A.37, A.38. A.39										P/M	P/M
	O.13- Tema del “corridoio” di collegamento lungo la direttrice nord-est	A.38, A.39										P/L	P/L

PIANO STRUTTURALE DI PRATO			COMPONENTI AMBIENTALI – PAESAGGISTICHE – TERRITORIALI- SOCIALI- ECONOMICHE – SALUTE UMANA										
Strategia	**Obiettivo**	**Azioni**	1 *Suolo e sottosuolo*	2 *Aria e inquinamento atmosferico*	3 *Rumore*	4 *Acque superficiali e Acque sotterrane*	5 *Energia*	6 *Rifiuti*	7 *Ecosistema biodiversità*	8 *Paesaggio*	9 *Salute*	10 *Popolazione Economia*	11 *Aspetti territoriali*
LE STRATEGIE PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO	O.14- la tutela e la valorizzazione delle frazioni, dotate ognuna di una propria identità storica e sociale e delle emergenze di valore storico culturale e paesaggistico ivi presenti O.15- il perseguimento di un modello di equità sociale che metta al centro il tema dell'abitare O.16- la valorizzazione degli edifici produttivi di pregio O.17- il potenziamento degli edifici industriali esistenti, a servizio del sistema produttivo diffuso distrettuale e di area vasta O.18- la rigenerazione di di aree abbandonate o sottoutilizzate O.19- la valorizzazione del carattere identitario della mixitè diffusa in scenari finalizzati al mantenimento delle attività produttive all'interno della città, che verifichino le condizioni ambientali e che sviluppino nuovi modelli architettonici,	A.40, A.41, A.42, A.43, A.44, A.45, A.46, A.47, A.48, A.49, A.50, A.51, A.52, A.53, A.54, A.55, A.56,	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B

PIANO STRUTTURALE DI PRATO			COMPONENTI AMBIENTALI – PAESAGGISTICHE – TERRITORIALI- SOCIALI- ECONOMICHE – SALUTE UMANA										
Strategia	**Obiettivo**	**Azioni**	1 *Suolo e sottosuolo*	2 *Aria e inquinamento atmosferico*	3 *Rumore*	4 *Acque superficiali e Acque sotterrane*	5 *Energia*	6 *Rifiuti*	7 *Ecosistema biodiversità*	8 *Paesaggio*	9 *Salute*	10 *Popolazione Economia*	11 *Aspetti territoriali*
	dotati di mix funzionale, letti nella chiave di arricchimento sociale, economico e culturale, da porre in relazione a nuovi modelli di mobilità sostenibile e smart per la distribuzione delle merci e dei prodotti alla scala urbana e di area metropolitana O.20- il perseguimento del modello urbano della Città della prossimità, secondo il quale i cittadini possono raggiungere tutti i servizi in 15 minuti a piedi o in bicicletta O.21- il rafforzamento del carattere policentrico del territorio pratese O.22- il ripensamento complessivo dell'edificato dei tessuti residenziali e direzionali moderni che rappresentano lo stock edilizio più energivoro da un punto di vista ambientale in una chiave di neutralità climatica O.23- la rigenerazione degli spazi aperti, nel rispetto del loro valore storico e												

PIANO STRUTTURALE DI PRATO			COMPONENTI AMBIENTALI – PAESAGGISTICHE – TERRITORIALI- SOCIALI- ECONOMICHE – SALUTE UMANA										
Strategia	**Obiettivo**	**Azioni**	1 *Suolo e sottosuolo*	2 *Aria e inquinamento atmosferico*	3 *Rumore*	4 *Acque superficiali e Acque sotterrane*	5 *Energia*	6 *Rifiuti*	7 *Ecosistema biodiversità*	8 *Paesaggio*	9 *Salute*	10 *Popolazione Economia*	11 *Aspetti territoriali*
	ambientale, capaci di traguardare l'adattamento climatico, incrementando così benessere e inclusione sociale O.24- il rafforzamento dell'integrazione scolastica e sportiva, quali luoghi di inclusione sociale; O.25- perseguire politiche volte al soddisfacimento dei fabbisogni di alloggi di edilizia residenziale sociale e pubblica per il tramite degli istituti a ciò previsti dalla normativa di riferimento.												
I PERCORSI ACCESSIBILI FONDAMENTALI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE	O.26- Il PS promuove obiettivi orientati alla qualità prestazionale dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane, insieme alla rete del trasporto pubblico locale e al tracciato ferroviario con le relative stazioni, riconoscendoli quali percorsi prioritari da rendere accessibili e fruibili per qualsiasi utente, quale componente fondamentale per l'accessibilità alle	A.57									P/B	P/B	

PIANO STRUTTURALE DI PRATO			COMPONENTI AMBIENTALI – PAESAGGISTICHE – TERRITORIALI- SOCIALI- ECONOMICHE – SALUTE UMANA										
Strategia	**Obiettivo**	**Azioni**	1 *Suolo e sottosuolo*	2 *Aria e inquinamento atmosferico*	3 *Rumore*	4 *Acque superficiali e Acque sotterrane*	5 *Energia*	6 *Rifiuti*	7 *Ecosistema biodiversità*	8 *Paesaggio*	9 *Salute*	10 *Popolazione Economia*	11 *Aspetti territoriali*
	funzioni pubbliche urbane con più alta frequenza d'uso: sedi dei servizi amministrativi, dei servizi sanitari e dei servizi per l'istruzione.												
LE STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE	O.27- la promozione delle attività agricole e delle produzioni agroalimentari tipiche e delle filiere caratterizzanti il territorio, l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici. O.28- la promozione dell'agricoltura innovativa fondata sulla qualità del profilo degli imprenditori, sullo stretto rapporto con le produzioni tipiche del territorio, sulla relazione tra il paesaggio rurale, il diffuso edificato sparso di valore storico-testimoniale e i nuclei storici di Filettole, Gonfienti, Santa Lucia, ed i relativi ambiti di pertinenza	A.58, A.59, A.60, A.61, A.62, A.63, A.64, A.65,	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B

PIANO STRUTTURALE DI PRATO			COMPONENTI AMBIENTALI – PAESAGGISTICHE – TERRITORIALI- SOCIALI- ECONOMICHE – SALUTE UMANA										
Strategia	**Obiettivo**	**Azioni**	1 *Suolo e sottosuolo*	2 *Aria e inquinamento atmosferico*	3 *Rumore*	4 *Acque superficiali e Acque sotterrane*	5 *Energia*	6 *Rifiuti*	7 *Ecosistema biodiversità*	8 *Paesaggio*	9 *Salute*	10 *Popolazione Economia*	11 *Aspetti territoriali*
	O.29- la valorizzazione sostenibile dell'ambiente e del turismo attraverso una fruizione turistica del territorio coordinata alla salvaguardia delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche. O.30- La promozione di politiche di settore orientate alla valorizzazione delle filiere produttive agricole del territorio, a limitare la quantità di rifiuti alimentari e ridurre la perdita di prodotti post-raccolta, tramite la vendita in loco o la connessione con le mense pubbliche al fine di abbattere i costi della filiera O.31- la salvaguardia del territorio e prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici.												
LE STRATEGIE DEL PARCO DELLA PIANA	O.32- Il parco quale continuum di aree agricole O.33- destinare esclusivamente ad attività agricole e a funzioni di riequilibrio ambientale le aree “fertili”, ovvero quelle aree che hanno in se la	A.69, A.70, A.71	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B

PIANO STRUTTURALE DI PRATO			COMPONENTI AMBIENTALI – PAESAGGISTICHE – TERRITORIALI- SOCIALI- ECONOMICHE – SALUTE UMANA										
Strategia	**Obiettivo**	**Azioni**	1 *Suolo e sottosuolo*	2 *Aria e inquinamento atmosferico*	3 *Rumore*	4 *Acque superficiali e Acque sotterrane*	5 *Energia*	6 *Rifiuti*	7 *Ecosistema biodiversità*	8 *Paesaggio*	9 *Salute*	10 *Popolazione Economia*	11 *Aspetti territoriali*
	capacità di supportare le funzioni di rigenerazione ambientale e di produzione agricola												
	O.34- orientare l'agricoltura in termini multi produttivi e multifunzionali anche al fine di creare paesaggio di qualità	A.72, A.73, A.74	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B
	O.35- mantenere le tessiture agricole tradizionali, inclusa la viabilità poderale e interpoderale, per le loro prestazioni paesaggistiche, idrauliche e fruitive	A.75, A.76, A.77	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B
	O.36- promuovere forme di agricoltura innovativa (lotta integrata, biologico avanzato, filiera corta anche attraverso la vendita diretta in azienda, ecc.)	A.78	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M
	O.37- promuovere prodotti alimentari e no-food di alta qualità	A.79										P/M	
	O.38- Il parco come insieme di reti.	A.80, A.81, A.82, A.83,	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M

PIANO STRUTTURALE DI PRATO			COMPONENTI AMBIENTALI – PAESAGGISTICHE – TERRITORIALI- SOCIALI- ECONOMICHE – SALUTE UMANA										
Strategia	**Obiettivo**	**Azioni**	1 *Suolo e sottosuolo*	2 *Aria e inquinamento atmosferico*	3 *Rumore*	4 *Acque superficiali e Acque sotterrane*	5 *Energia*	6 *Rifiuti*	7 *Ecosistema biodiversità*	8 *Paesaggio*	9 *Salute*	10 *Popolazione Economia*	11 *Aspetti territoriali*
	O.39- Identificazione del territorio del Parco												
	O.40- recupero e ricostruzione delle reti ecologiche	A.84, A.85	P/M	P/M		P/M	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M
	O.41- costruzione di una rete dedicata alla mobilità alternativa	A.86, A.87, A.88, A.89								P/B	P/B	P/B	P/B
	O.42- valorizzazione della rete dei Beni culturali	A.90, A.91								P/B			P/B
	O.43- Educazione e formazione	A.92										P/M	
	O.44- Rigenerazione del sistema delle acque per le funzioni idrauliche, naturalistiche e di produzione agricola	A.93	P/B			P/B			P/B	P/B			
	O.45- Riqualificazione degli insediamenti urbani che si affacciano sul parco	A.94, A.95, A.96								P/B	P/B	P/B	P/B
	O.46- Miglioramento del microclima	A.97		P/B							P/B		

PIANO STRUTTURALE DI PRATO			COMPONENTI AMBIENTALI – PAESAGGISTICHE – TERRITORIALI- SOCIALI- ECONOMICHE – SALUTE UMANA										
Strategia	**Obiettivo**	**Azioni**	1 *Suolo e sottosuolo*	2 *Aria e inquinamento atmosferico*	3 *Rumore*	4 *Acque superficiali e Acque sotterrane*	5 *Energia*	6 *Rifiuti*	7 *Ecosistema biodiversità*	8 *Paesaggio*	9 *Salute*	10 *Popolazione Economia*	11 *Aspetti territoriali*
	O.47- Mitigazione delle opere infrastrutturali a forte impatto territoriale	A.98, A.99	P/B	P/B	P/B	P/B			P/B	P/B	P/B	P/B	
E STRATEGIE PER IL SISTEMA PRODUTTIVO	O.48- il potenziamento del ruolo dei poli produttivi attraverso adeguamenti infrastrutturali e connessione con il trasporto pubblico locale O.49- la promozione di nuovi modelli di insediamenti industriali e artigianali, che riutilizzino e ripensino quelli esistenti, proiettandoli in una visione contemporanea nella forma di ecoparchi industriali, funzionale alle esigenze di accrescimento dimensionale delle superfici produttive, promuovendo l'innovazione nel settore della edilizia industriale che sia funzionale alla transizione digitale dei sistemi produttivi locali e orientati verso la transizione ecologica 50- l'integrazione della misura quantitativa degli standard urbanistici con parametri qualitativi e	A.100, A.101, A102, A103, A.104, A.105, A.106,	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M	P/M

PIANO STRUTTURALE DI PRATO			COMPONENTI AMBIENTALI – PAESAGGISTICHE – TERRITORIALI- SOCIALI- ECONOMICHE – SALUTE UMANA										
Strategia	**Obiettivo**	**Azioni**	1 *Suolo e sottosuolo*	2 *Aria e inquinamento atmosferico*	3 *Rumore*	4 *Acque superficiali e Acque sotterrane*	5 *Energia*	6 *Rifiuti*	7 *Ecosistema biodiversità*	8 *Paesaggio*	9 *Salute*	10 *Popolazione Economia*	11 *Aspetti territoriali*
	prestazionali utili a generare un valore pubblico, a garantire la funzionalità eco-sistemica degli ambienti favorevole alle attività umane, migliorando il contesto ambientale e sociale e, al tempo stesso, favorire la competitività delle aziende; O.51- il riequilibrio ambientale degli spazi aperti e delle superfici urbane O.52- il miglioramento del grado di fruizione delle aree nonché degli spazi pubblici												
LE STRATEGIE PER LA QUALITÀ ECOLOGICA ED AMBIENTALE	O.53- la promozione della forestazione urbana come strumento di resilienza, prevenzione sanitaria, e quale narrazione di una città sostenibile che metta al centro il benessere ambientale, applicando l'approccio olistico One Health O.54- La promozione di politiche per l'incremento e la gestione della copertura arborea all'interno delle		P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B	P/B

PIANO STRUTTURALE DI PRATO			COMPONENTI AMBIENTALI – PAESAGGISTICHE – TERRITORIALI- SOCIALI- ECONOMICHE – SALUTE UMANA										
Strategia	**Obiettivo**	**Azioni**	1 *Suolo e sottosuolo*	2 *Aria e inquinamento atmosferico*	3 *Rumore*	4 *Acque superficiali e Acque sotterrane*	5 *Energia*	6 *Rifiuti*	7 *Ecosistema biodiversità*	8 *Paesaggio*	9 *Salute*	10 *Popolazione Economia*	11 *Aspetti territoriali*
	aree pubbliche e private in coerenza con le azioni in atto nel territorio comunale come Prato Forest City e Prato Urban Jungle. O.55- Il miglioramento delle caratteristiche climatiche locali e la termoregolazione degli insediamenti urbani riducendo l'effetto "isola di calore" con la riduzione dell'artificializzazione di alcune aree urbane. O.56- La riduzione della concentrazione di inquinanti in atmosfera. O.57- La mitigazione delle infrastrutture attraverso l'uso della vegetazione come contrasto dell'inquinamento acustico e atmosferico, nonché per il migliorando della percezione visiva del paesaggio urbano. O.58- L'incremento di nuovi spazi aperti pubblici come strumento di resilienza e prevenzione volti a favorire l'attrattività, la salute e l'inclusione sociale.												

PIANO STRUTTURALE DI PRATO			COMPONENTI AMBIENTALI – PAESAGGISTICHE – TERRITORIALI- SOCIALI- ECONOMICHE – SALUTE UMANA										
Strategia	**Obiettivo**	**Azioni**	1 *Suolo e sottosuolo*	2 *Aria e inquinamento atmosferico*	3 *Rumore*	4 *Acque superficiali e Acque sotterrane*	5 *Energia*	6 *Rifiuti*	7 *Ecosistema biodiversità*	8 *Paesaggio*	9 *Salute*	10 *Popolazione Economia*	11 *Aspetti territoriali*
	O.59- La riduzione dei fenomeni di ruscellamento e i rischi di allagamento favorendo l'infiltrazione naturale del ciclo delle acque superficiali attraverso l'incremento del verde di connettività e la riduzione della superficie mineralizzata nelle sedi stradali di maggiore ampiezza O.60- La promozione della funzionalità ecologica del territorio della piana agricola e l'incremento di nuovi spazi aperti all'interno del territorio urbano per il miglioramento della rete ecologica a scala locale. O.61- La tutela delle Aree ex – ANPIL O.62- Direttrici di connettività ecologica - La conservazione e il potenziamento del corridoio ecologico ambientale Bardena – Ombrone, ad ovest della piana, attraverso la valorizzazione degli spazi aperti relativi all'ambito di												

PIANO STRUTTURALE DI PRATO			COMPONENTI AMBIENTALI – PAESAGGISTICHE – TERRITORIALI- SOCIALI- ECONOMICHE – SALUTE UMANA										
Strategia	**Obiettivo**	**Azioni**	1 *Suolo e sottosuolo*	2 *Aria e inquinamento atmosferico*	3 *Rumore*	4 *Acque superficiali e Acque sotterrane*	5 *Energia*	6 *Rifiuti*	7 *Ecosistema biodiversità*	8 *Paesaggio*	9 *Salute*	10 *Popolazione Economia*	11 *Aspetti territoriali*
	pertinenza perifluviale e della direttrici di connessioni con le aree collinari del Monteferrato e del Monte Le Coste. - La valorizzazione della direttrice di connessione ecologica che stabilisce rapporti di relazione tra gli ambienti della piana e quelli dei monti della Calvana. O.63- Varchi: aree di connessione tra porzioni di territorio rurale a rischio di saldatura - La tutela gli ambiti agricoli periurbani qualificati quale varco ecologico da salvaguardare impedendo ulteriori processi di saldatura del territorio urbanizzato, tutelando l'impianto tradizionale della maglia agraria, contenendo azioni che ne determinino la semplificazione; O.64- Assi di penetrazione agricola nel territorio urbano												

PIANO STRUTTURALE DI PRATO			COMPONENTI AMBIENTALI – PAESAGGISTICHE – TERRITORIALI- SOCIALI- ECONOMICHE – SALUTE UMANA										
Strategia	**Obiettivo**	**Azioni**	1 *Suolo e sottosuolo*	2 *Aria e inquinamento atmosferico*	3 *Rumore*	4 *Acque superficiali e Acque sotterrane*	5 *Energia*	6 *Rifiuti*	7 *Ecosistema biodiversità*	8 *Paesaggio*	9 *Salute*	10 *Popolazione Economia*	11 *Aspetti territoriali*
	- La conservazione delle relazioni tra le aree intercluse nella matrice urbana e le aree a vocazione agricola del territorio rurale aperto. O.65- Aree agricole in continuità con il territorio rurale intercomunale - La conservazione delle relazioni di continuità tra le aree agricole del territorio comunale e la matrice rurale extra-comunale, facente parte della più amplia rete agroecosistemica della piana pratese e fiorentina. - La definizione, attraverso le principali direttrici di funzionalità ecologica, dei rapporti di connessione con gli habitat degli ecosistemi palustri confinanti con il Comune di Prato al fine di garantire il funzionamento della rete ecologica O.66- Ambiti di pertinenza perifluviale: sistema dei torrenti ad ovest della												

PIANO STRUTTURALE DI PRATO			COMPONENTI AMBIENTALI – PAESAGGISTICHE – TERRITORIALI- SOCIALI- ECONOMICHE – SALUTE UMANA										
Strategia	**Obiettivo**	**Azioni**	1 *Suolo e sottosuolo*	2 *Aria e inquinamento atmosferico*	3 *Rumore*	4 *Acque superficiali e Acque sotterrane*	5 *Energia*	6 *Rifiuti*	7 *Ecosistema biodiversità*	8 *Paesaggio*	9 *Salute*	10 *Popolazione Economia*	11 *Aspetti territoriali*
	piana, ecosistemi palustri e lacustri, tracciato gore, corridoio ecologico fluviale Bisenzio - Il potenziamento del ruolo connettivo dei corsi d'acqua tra le aree urbane e quelle rurali. - La valorizzazione del fitto reticolo idrografico minore (scoline, canalette irrigue); gli ecosistemi lacustri e palustri, in gran parte inseriti in habitat di interesse comunitario o habitat di specie (canneti a cannuccia di palude).												

Dall'analisi svolta emerge che gli effetti del Piano risultano positivi e permanenti sulle componenti analizzati.
Dall'analisi emerge inoltre che le strategie e relativi obiettivi ed azioni hanno effetti per lo più a breve/ medio termine, le azioni strategiche più complesse e/o che prevedono il coordinamento di più soggetti per la loro messa in atto, hanno effetti a lungo/termine.

In coerenza e nel rispetto delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche, economiche, sociali e territoriali, emerse dall'ampio Quadro Conoscitivo a supporto del progetto di Piano, il PS prevede il dimensionamento totale massimo ammissibile in ciascuna una UTOE.

Il PS persegue gli obiettivi di sostenibilità in relazioni all'incremento di pressione sulle risorse sopra richiamate, nella Disciplina infatti sono individuati elementi di indirizzo e condizionamenti, in particolare vedasi il Titolo III, Capo II, articoli da 48 a 56 in cui sono riportate numerose prescrizioni finalizzate a ridurre, mitigare e limitare gli impatti sulle risorse ambientali.

12.2 Stima quantitativa delle pressioni sulle risorse

Il dimensionamento dato dal Piano Strutturale apporta carichi sul territorio e le volumetrie, qualsiasi sia la loro destinazione, non saranno esenti dal produrre effetti ambientali sul territorio stesso: gli effetti ambientali si mostreranno come una “pressione” in termini di nuove domande di risorse, che andrà a sommarsi con quella preesistente. Tali pressioni assumeranno, nella realtà, un carattere generalmente localizzato con le nuove funzioni.
Il carico massimo teorico che il territorio dovrà sopportare a seguito della realizzazione di tutte le previsioni deriva quindi dai dimensionamenti indicati nel Piano Strutturale.

Nelle tabelle seguenti sono riportate le previsioni di dimensionamento relativa al Comune di Prato, sia totale che suddivise per UTOE, all’interno e all’esterno del Territorio Urbanizzato, relative alle differenti destinazioni così come indicate nella Disciplina del Piano Strutturale.

Si riportano inoltre gli estratti relativi alle azioni di trasformazione previste all’esterno del territorio urbanizzato ed oggetto di Conferenza di Copianificazione svoltasi ai sensi dell’art. 25 della lr 65/2014.

12.2.1 Il dimensionamento del PS

Codice UTOE 1 (1) Centro storico	COD_ENT = 100005UTOE1
	SIGLA_ENT = UTOE1

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	**Previsioni interne al perimetro del TU**			**Previsioni esterne al perimetro del TU**			
	DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2) mq di Se			**SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE** (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) mq di Se			**NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE** mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	**R – Riuso** (4)	**Tot (NE+R)**	**NE – Nuova edificazione** (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	**R – Riuso** (4) Art. 64 c. 8	**Tot (NE+R)**	**NE – Nuova edificazione** (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	200	9.030	9.230		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	0	0	0	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	0	2.620	2.620	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	0	1.600	1.600	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	0	5.610	5.610	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	**200**	**18.860**	**19.060**	**0**	**0**	**0**	**0**

NOTE

(1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma cccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.

(2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).

(3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni.

(5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	**271**
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	8.245
TOTALE ABITANTI UTOE	**8.516**

STANDARD URBANISTICI	**esistenti**	**in previsione**
attrezzature collettive	138.117	3.991
istruzione di base	36.881	0
parcheggi pubblici e piazze	76.743	9.568
verde e attrezzature sportive	37.666	628
TOTALI	289.407	14.187
TOTALE UTOE 1	303.594	

STANDARD ATTUALI mq/abitante	**34**
STANDARD PREVISTI mq/abitante	**36**

Codice UTOE 2 (1) Soccorso – Grignano – Cafaggio – San Giusto	COD_ENT = 100005UTOE2
	SIGLA_ENT = UTOE2

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU – DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	R – Riuso (4)	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	R – Riuso (4) Art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	25.620	65.880	91.500		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	3.000	1.100	4.100	0	0	0	0
	0	44.240	44.240	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	4.000	41.700	45.700	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	0	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	8.600	23.320	31.920	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	**41.220**	**176.240**	**217.460**	**0**	**0**	**0**	**0**

NOTE

(1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma cccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.

(2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).

(3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni.

(5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	**2.691**
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	28.858
TOTALE ABITANTI UTOE	**31.549**

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	172.302	18.559
istruzione di base	47.070	12.049
parcheggi pubblici e piazze	195.299	51.133
verde e attrezzature sportive	472.113	216.661
TOTALI	886.784	298.402
TOTALE UTOE 2	1.185.186	

STANDARD ATTUALI mq/abitante	**28**
STANDARD PREVISTI mq/abitante	**38**

Codice UTOE 3 (1) Mezzana – Le Fonti -Le Badie	COD_ENT = 100005UTOE3
	SIGLA_ENT = UTOE3

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU – DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	R – Riuso (4)	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	R – Riuso (4) Art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	39.400	37.490	76.890		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	0	12.230	12.230	6.400	0	6.400	0
	0	16.000	16.000	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	1.690	39.890	41.580	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	8.690	0	8.690	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	20.070	45.110	65.180	14.600	0	14.600	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	0	0	16.000	0	16.000	0
TOTALI	**69.850**	**150.720**	**220.570**	**37.000**	**0**	**37.000**	**0**

NOTE

(1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma cccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.

(2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).

(3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni.

(5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	**2.261**
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	27.193
TOTALE ABITANTI UTOE	**29.454**

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	115.704	22.277
istruzione di base	68.746	0
parcheggi pubblici e piazze	182.608	79.982
verde e attrezzature sportive	368.222	492.635
TOTALI	735.280	594.894
TOTALE UTOE 3	1.330.174	

STANDARD ATTUALI mq/abitante	25
STANDARD PREVISTI mq/abitante	45

Codice UTOE 4 (1) Calvana – Pietà – La Macine – La Querce	COD_ENT = 100005UTOE4
	SIGLA_ENT = UTOE4

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU – DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	R – Riuso (4)	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	R – Riuso (4) Art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	9.970	18.180	28.150		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	0	0	0	0	0	0	0
	0	7.800	7.800	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	0	7.550	7.550	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	0	4.300	4.300	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	3.050	5.040	8.090	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	**13.020**	**42.870**	**55.890**	**0**	**0**	**0**	**0**

NOTE

(1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma cccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.

(2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).

(3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni.

(5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	**828**
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	15.487
TOTALE ABITANTI UTOE	**16.315**

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	169.248	3.861
istruzione di base	20.414	12.171
parcheggi pubblici e piazze	75.641	17.431
verde e attrezzature sportive	618.988	134.153
TOTALI	884.291	167.616
TOTALE UTOE 4	1.051.907	

STANDARD ATTUALI mq/abitante	**54**
STANDARD PREVISTI mq/abitante	**64**

Codice UTOE 5 (1) Coiano – Santa Lucia	COD_ENT = 100005UTOE5
	SIGLA_ENT = UTOE5

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU – DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	**R – Riuso** (4)	**Tot (NE+R)**	**NE – Nuova edificazione** (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	**R – Riuso** (4) Art. 64 c. 8	**Tot (NE+R)**	**NE – Nuova edificazione** (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	2.000	16.960	18.960		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	0	0	0	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	0	17.560	17.560	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	0	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	0	14.130	14.130	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	**2.000**	**48.650**	**50.650**	**0**	**0**	**0**	**0**

NOTE

(1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma cccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.

(2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).

(3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni.

(5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	558
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	10.691
TOTALE ABITANTI UTOE	**11.249**

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	38.858	4.061
istruzione di base	34.191	0
parcheggi pubblici e piazze	98.214	27.447
verde e attrezzature sportive	165.236	33.780
TOTALI	336.499	65.288
TOTALE UTOE 5	401.787	

STANDARD ATTUALI mq/abitante	30
STANDARD PREVISTI mq/abitante	36

Codice UTOE 6 (1) Chiesanuova – San Paolo – Ciliani	COD_ENT = 100005UTOE6
	SIGLA_ENT = UTOE6

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU – DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	**R – Riuso** (4)	**Tot (NE+R)**	**NE – Nuova edificazione** (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	**R – Riuso** (4) Art. 64 c. 8	**Tot (NE+R)**	**NE – Nuova edificazione** (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	58.570	71.260	129.830		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	7.000	9.930	16.930	0	0	0	0
	0	6.700	6.700	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	1.980	131.480	133.460	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	0	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	210	80.290	80.500	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	**67.760**	**299.660**	**367.420**	**0**	**0**	**0**	**0**

NOTE

(1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma cccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.

(2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).

(3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni.

(5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	**3.819**
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	41.700
TOTALE ABITANTI UTOE	**45.519**

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	130.225	23.741
istruzione di base	84.080	12.811
parcheggi pubblici e piazze	153.693	72.949
verde e attrezzature sportive	267.154	430.555
TOTALI	635.152	540.056
TOTALE UTOE 6	1.175.208	

STANDARD ATTUALI mq/abitante	**14**
STANDARD PREVISTI mq/abitante	**26**

Codice UTOE 7 (1) Monteferrato – Figline – Villa Fiorita – Galceti	COD_ENT = 100005UTOE7
	SIGLA_ENT = UTOE6

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU – DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	R – Riuso (4)	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	R – Riuso (4) Art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	0	0	0		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	0	0	0	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	0	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	0	0	0	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

NOTE

(1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma cccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.

(2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).

(3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni.

(5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	**0**
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	8.137
TOTALE ABITANTI UTOE	**8.137**

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	54.052	0
istruzione di base	7.792	5.114
parcheggi pubblici e piazze	36.504	4.626
verde e attrezzature sportive	182.152	53.124
TOTALI	280.500	62.864
TOTALE UTOE 7	343.364	

STANDARD ATTUALI mq/abitante	**34**
STANDARD PREVISTI mq/abitante	**42**

Codice UTOE 8 (1) Maliseti – Narnali – Viaccia	COD_ENT = 100005UTOE8
	SIGLA_ENT = UTOE8

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU – DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	**R – Riuso** (4)	**Tot (NE+R)**	**NE – Nuova edificazione** (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	**R – Riuso** (4) Art. 64 c. 8	**Tot (NE+R)**	**NE – Nuova edificazione** (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	17.350	84.440	101.790		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	3.000	0	3.000	10.000	0	10.000	0
	0	32.500	32.500	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	0	21.610	21.610	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	0	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	0	11.300	11.300	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	21.580	21.580	0	0	0	0
TOTALI	**20.350**	**171.430**	**191.780**	**10.000**	**0**	**10.000**	**0**

NOTE

(1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma cccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.

(2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).

(3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni.

(5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	**2.994**
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	12.739
TOTALE ABITANTI UTOE	**15.733**

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	108.647	6.700
istruzione di base	45.399	4.372
parcheggi pubblici e piazze	55.129	46.956
verde e attrezzature sportive	231.578	260.865
TOTALI	440.753	318.893
TOTALE UTOE 8	759.646	

STANDARD ATTUALI mq/abitante	**28**
STANDARD PREVISTI mq/abitante	**48**

Codice UTOE 9 (1) Galciana – Capezzana – Sant'Ippolito	COD_ENT = 100005UTOE9
	SIGLA_ENT = UTOE9

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU – DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	R – Riuso (4)	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	R – Riuso (4) Art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	10.810	38.750	49.560		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	3.000	0	3.000	0	0	0	0
	0	18.000	18.000	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	0	9.720	9.720	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	0	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	0	4.860	4.860	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	**13.810**	**71.330**	**85.140**	**0**	**0**	**0**	**0**

NOTE

(1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma cccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.

(2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).

(3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni.

(5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	**1.458**
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	10.090
TOTALE ABITANTI UTOE	**11.548**

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	51.701	14.261
istruzione di base	29.190	0
parcheggi pubblici e piazze	43.895	15.048
verde e attrezzature sportive	156.721	187.952
TOTALI	281.507	217.261
TOTALE UTOE 9	498.768	

STANDARD ATTUALI mq/abitante	**24**
STANDARD PREVISTI mq/abitante	**43**

Codice UTOE 10 (1) Tobbiana – Vergaio – Casale	COD_ENT = 100005UTOE10
	SIGLA_ENT = UTOE10

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU – DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	**R – Riuso** (4)	**Tot (NE+R)**	**NE – Nuova edificazione** (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	**R – Riuso** (4) Art. 64 c. 8	**Tot (NE+R)**	**NE – Nuova edificazione** (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	7.880	37.020	44.900		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	6.400	860	7.260	0	0	0	0
	0	45.000	45.000	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	3.260	10.580	13.840	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	900	0	900	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	0	5.290	5.290	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	0	0	0	0	0	0
	0	20.000	20.000	0	0	0	0
TOTALI	**18.440**	**118.750**	**137.190**	**0**	**0**	**0**	**0**

NOTE

(1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma cccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.

(2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).

(3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni.

(5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	**1.321**
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	9.135
TOTALE ABITANTI UTOE	**10.456**

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	155.110	2.301
istruzione di base	23.191	5.871
parcheggi pubblici e piazze	49.749	15.595
verde e attrezzature sportive	142.052	76.318
TOTALI	370.102	100.085
TOTALE UTOE 10	470.187	

STANDARD ATTUALI mq/abitante	**35**
STANDARD PREVISTI mq/abitante	**45**

Codice UTOE 11 (1) Iolo – Tavola	COD_ENT = 100005UTOE11
	SIGLA_ENT = UTOE11

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU – DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	**R – Riuso** (4)	**Tot (NE+R)**	**NE – Nuova edificazione** (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	**R – Riuso** (4) Art. 64 c. 8	**Tot (NE+R)**	**NE – Nuova edificazione** (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	4.360	38.690	43.050		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	6.680	0	6.680	27.848	602	28.450	0
	0	230.000	230.000	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	3.450	11.050	14.500	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	2.070	0	2.070	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	0	5.530	5.530	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	0	0	0	0	0	0
	0	230.000	230.000	0	0	0	0
TOTALI	**16.560**	**515.270**	**531.830**	**27.848**	**602**	**28.450**	**0**

NOTE

(1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma cccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.

(2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).

(3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni.

(5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	**1.266**
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	10.274
TOTALE ABITANTI UTOE	**11.540**

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	93.924	1.249
istruzione di base	46.785	0
parcheggi pubblici e piazze	108.631	78.228
verde e attrezzature sportive	434.452	252.115
TOTALI	683.792	331.592
TOTALE UTOE 11	1.015.384	

STANDARD ATTUALI mq/abitante	**59**
STANDARD PREVISTI mq/abitante	**88**

Codice UTOE 12 (1) Fontanelle – Paperino – San Giorgio – Santa Maria – Castelnuovo	COD_ENT = 100005UTOE12
	SIGLA_ENT = UTOE12

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU – DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	**R – Riuso** (4)	**Tot (NE+R)**	**NE – Nuova edificazione** (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	**R – Riuso** (4) Art. 64 c. 8	**Tot (NE+R)**	**NE – Nuova edificazione** (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	3.500	84.420	87.920		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	4.500	0	4.500	8.340	0	8.340	0
	0	364.000	364.000	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	0	22.730	22.730	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	0	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	0	11.360	11.360	2.000	0	2.000	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	0	0	0	0	0	0
	0	156.000	156.000	0	0	0	0
TOTALI	**8.000**	**638.510**	**646.510**	**10.340**	**0**	**10.340**	**0**

NOTE

(1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma cccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.

(2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).

(3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni.

(5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	**2.586**
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	12.487
TOTALE ABITANTI UTOE	**15.073**

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	70.080	2.553
istruzione di base	25.990	3.256
parcheggi pubblici e piazze	164.566	20.363
verde e attrezzature sportive	295.630	414.064
TOTALI	556.266	440.236
TOTALE UTOE 12	996.502	

STANDARD ATTUALI mq/abitante	**37**
STANDARD PREVISTI mq/abitante	**66**

Territorio Comunale	COD_ENT = 100005

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU – DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) mq di Se			Previsioni esterne al perimetro del TU – NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE mq di Se
	NE – Nuova edificazione (3)	R – Riuso (4)	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c.6	R – Riuso (4) Art. 64 c. 8	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione (3) Artt. 25 c. 2
a) RESIDENZIALE (2)	179.660	502.120	681.780		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE (2)	33.580	24.120	57.700	52.588	602	53.190	0
	0	764.240	764.240	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	14.380	316.490	330.870	0	0	0	0
d) TURISTICO - RICETTIVA	11.660	5.900	17.560	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)	31.930	211.840	243.770	16.600	0	16.600	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi (2)	0	21.580	21.580	16.000	0	16.000	0
	0	406.000	406.000	0	0	0	0
TOTALI	**271.210**	**2.252.290**	**2.523.500**	**85.188**	**602**	**85.790**	**0**

NOTE

(1) I codici sono: il nome con cui si è identificata l'entità cartografica nella forma cccccUTOEnnn (codice Istat e numero progressivo); la sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn.

(2) Alle quantità individuate nel Piano Strutturale si applicano, in sede di Piano Operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3 lett. b).

(3) Comprende la Se di nuova edificazione e la Se aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente.

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazioni di massima di Se esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni.

(5) Gli abitanti insediabili sono calcolati considerando per ogni abitante una dotazione di 34 mq di Se residenziale.

(*) Ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale

ABITANTI INSEDIABILI da PIANO STRUTTURALE (5)	**20.053**
ABITANTI RESIDENTI AL 31/12/2022	195.036
TOTALE ABITANTI UTOE	**215.089**

STANDARD URBANISTICI	esistenti	in previsione
attrezzature collettive	1.297.968	103.554
istruzione di base	469.729	55.644
parcheggi pubblici e piazze	1.240.672	439.326
verde e attrezzature sportive	3.371.964	2.552.850
TOTALI	6.380.333	3.151.374
TOTALE	9.531.707	

STANDARD ATTUALI mq/abitante	**30**
STANDARD PREVISTI mq/abitante	**44**

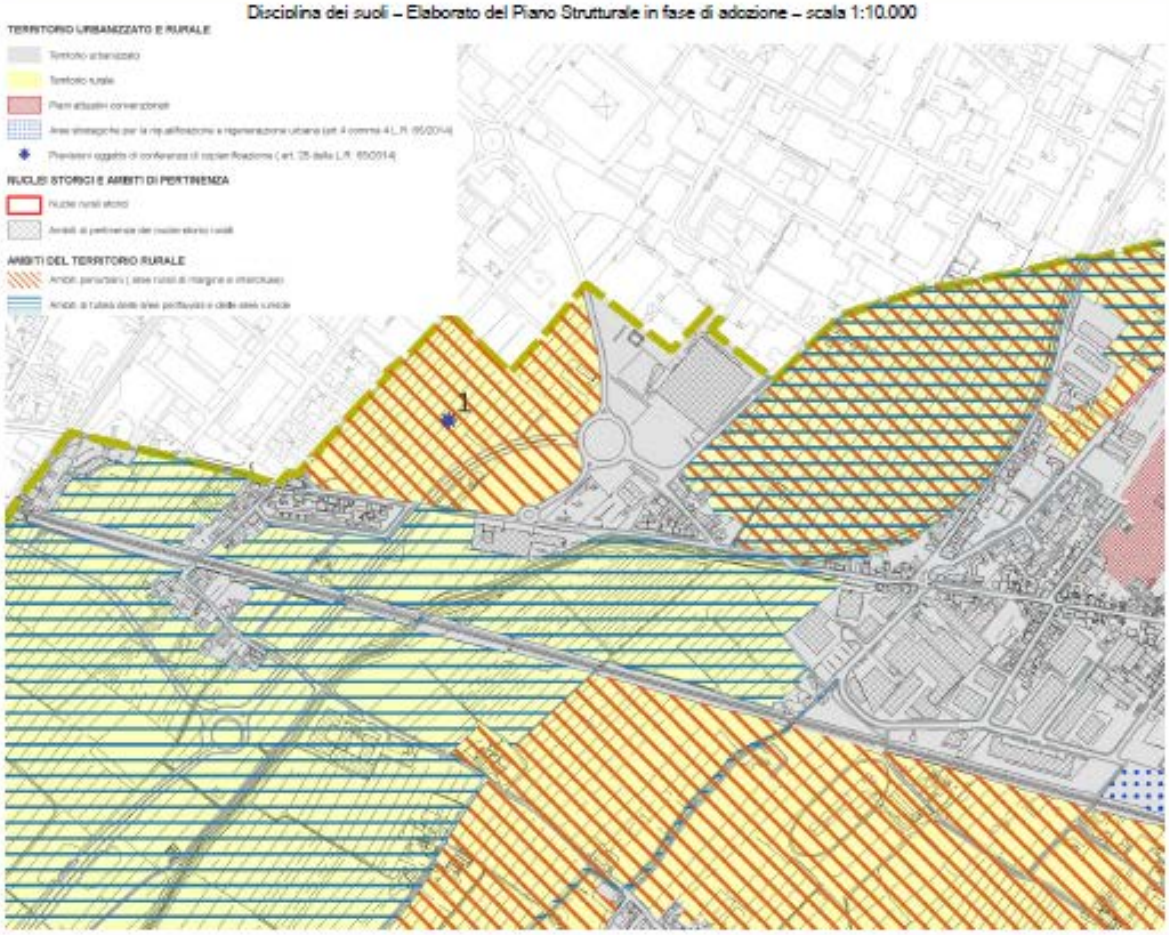
12.2.2 Previsioni Esterne al TU soggette alla Conferenza di Copianificazione di cui all'art. 25 L.R. 65/2014

Si riportano gli estratti delle Schede delle Previsioni esterne al TU ed oggetto di Conferenza di Copianificazione svoltasi ai sensi dell'art. 25 della lr 65/2014.

Scheda	Localizzazione	Destinazione d'uso
01	Mazzone – via delle Lame	- Produttivo

Inquadramento

Disciplina dei suoli – Elaborato del Piano Strutturale in fase di adozione – scala 1:10.000



Descrizione

La proposta riguarda due aree collocate ad ovest della piana agricola di Prato in prossimità del confine col comune di Montemurlo. Le due aree oggetto della proposta si configurano come aree agricole interclusa ricomprese tra tracciati viari esistenti e aree densamente urbanizzate, tra queste la zona industriale di Montemurlo.

Finalità

La previsione prevede una destinazione produttiva a completamento della zona già caratterizzata da questo tipo di funzione e dotata di adeguata urbanizzazione di servizio e nello stesso tempo di riconfigurare e riqualificare il margine tra distretto industriale e territorio rurale.

Ortofotocarta – Google Satellite 2023



Dimensionamento SE		Destinazioni d'uso ammesse
ST	40.000 mq	- Industriale e artigianale
SE	20.000 mq	

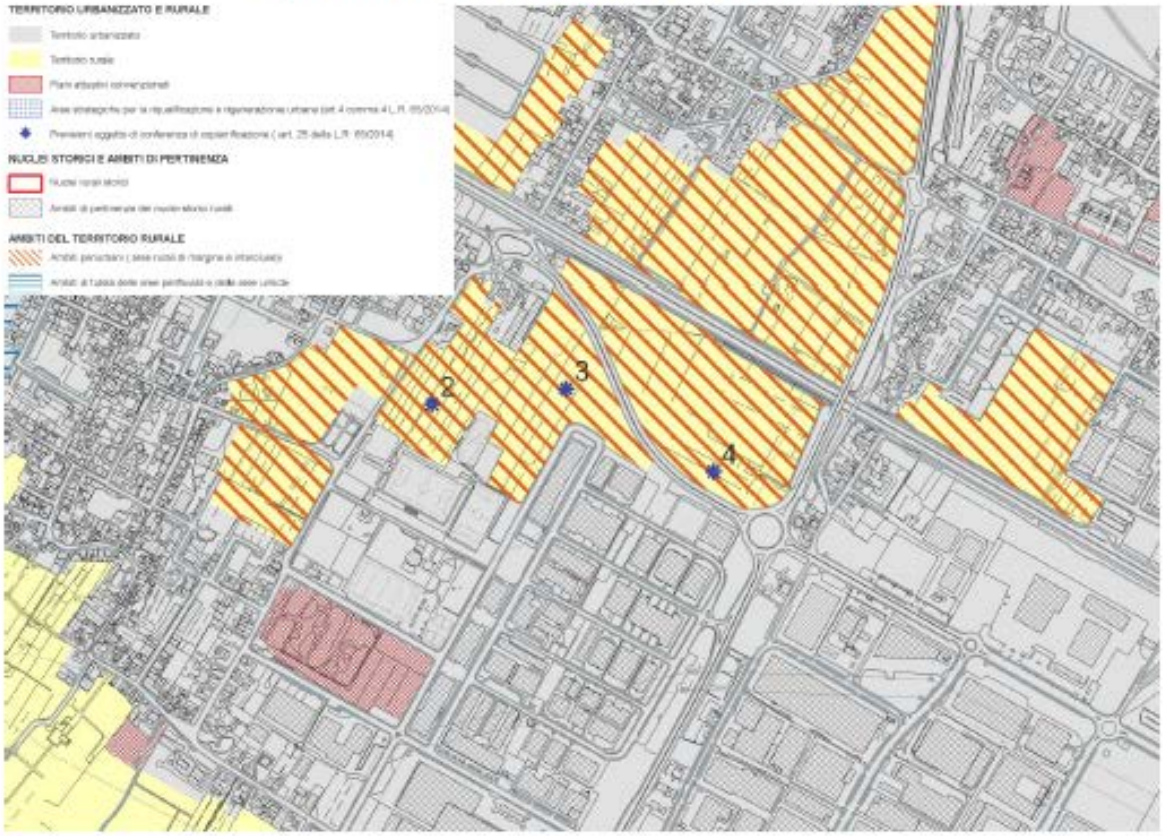
Conclusioni
La Conferenza ricorda che l'inserimento delle due previsioni in esame all'interno del PS è subordinato all'esito positivo della "verifica ai fini del progetto di Parco agricolo" che sarà svolta in sede di accordo di pianificazione, come previsto dall'art. 38 quater della Disciplina del PIT: per tali aspetti si rinvia al citato procedimento di accordo di pianificazione. Per quanto riguarda la previsione in via delle Lame, la conferenza, facendo riferimento ai rilievi sopra illustrati relativi alla rete ecologica regionale, all'erosione dell'area rurale interclusa, e alla IV Invariante, richiama il rispetto delle sopracitate disposizioni del PIT/PPR e chiede di integrare la scheda norma di conseguenza.

Prescrizioni ambientali aggiuntive a seguito della Conferenza di copianificazione
In seguito alla sigla dell'intesa preliminare ai fini dell'Accordo di pianificazione per il progetto di Parco Agricolo della Piana e queste aree non risultano incluse nel perimetro del Parco. La previsione della nuova area industriale, per preservare il varco della rete ecologica regionale, dovrà attestare il sedime edificato verso il perimetro occidentale dell'area e dovrà prevedere, per il trattamento delle aree pertinenziali a verde, il mantenimento della tessitura agraria presente nell'intorno. La viabilità di distribuzione interna e le aree adibite a parcheggio pertinenziale dovranno essere caratterizzate dalla presenza di schermature verdi e alberature tali da configurare un miglioramento del livello di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica della maglia dei coltivi. Eventuali elementi migliorativi ed adeguamenti volti a perseguire una maggiore coerenza con gli obiettivi declinati nei documenti del PIT saranno dettagliati in fase di "Area di trasformazione" del Piano Operativo e di convenzione e progettazione esecutiva.

Scheda	Localizzazione	Destinazione d'uso
02	Iolo	- Attrezzature e servizi

Inquadramento

Disciplina dei suoli – Elaborato del Piano Strutturale in fase di adozione – scala 1:10.000



Descrizione

L'area si colloca ai margini della località di Iolo e si configura come un'area agricola interclusa ricompresa tra alcune aree residenziali della frazione, il Viale Manzoni e l'esistente impianto sportivo "Otello Fantaccini".

Finalità

L'area coinvolta nella proposta prevede che una parte di questa venga destinata alla realizzazione di nuovi spazi per la sosta e di spazi verdi attrezzati da disporsi lungo la via per Iolo. Si prevede inoltre che la restante parte venga destinata all'ampliamento delle attrezzature sportive esistenti.

Ortofotocarta – Google Satellite 2023



Dimensionamento SE		Destinazioni d'uso ammesse
ST	26.100 mq	- Attrezzature e servizi pubblici
SE	ND	

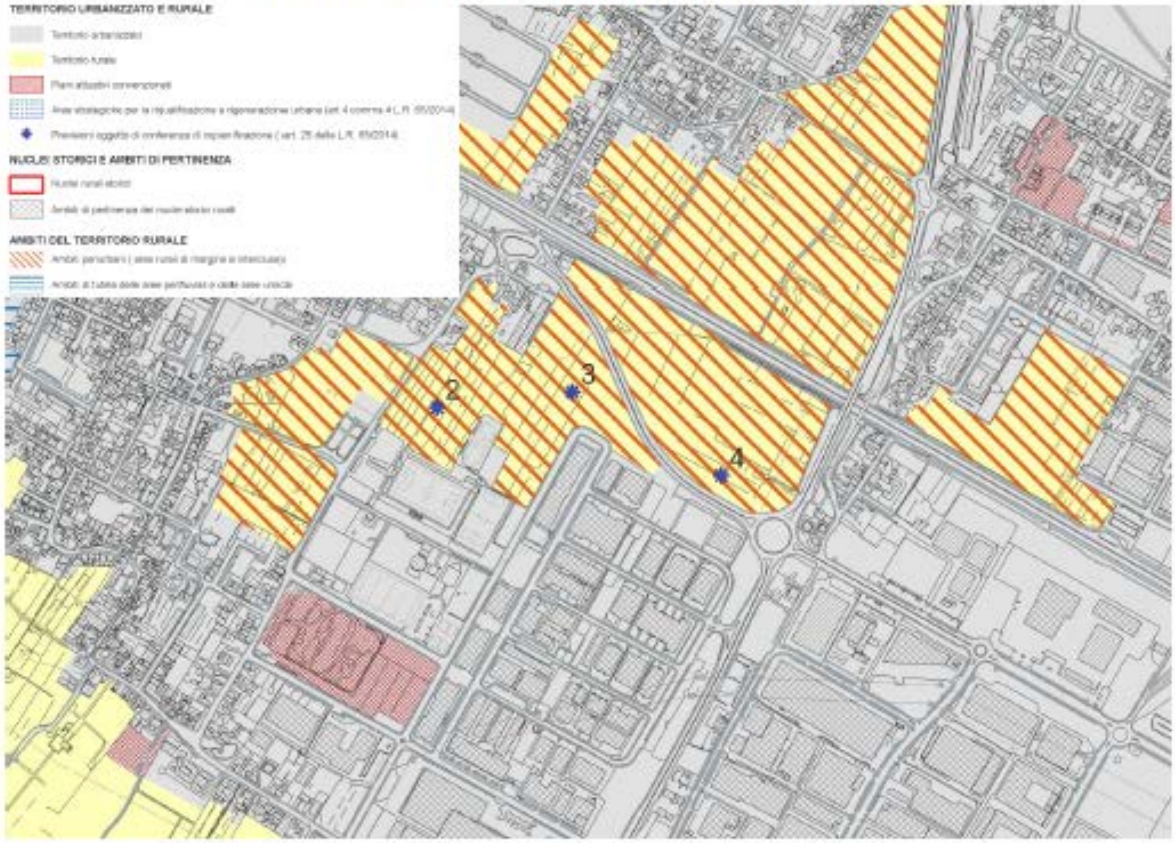
Conclusioni
La Conferenza, valutata la previsione insieme alle proposte 04 e 05 (ORA RINOMINATE 03 E 04) come strategia unitaria del PS, ritiene che la proposta possa essere condivisibile, fatte salve le verifiche da effettuarsi in sede di accordo di pianificazione, come stabilito all'art.38 quater del PIT "Integrazione al PIT per la definizione del Parco agricolo della Piana" per le "aree funzionali al Parco agricolo della Piana".

Prescrizioni ambientali aggiuntive a seguito della Conferenza di copianificazione
In seguito alla sigla dell'intesa preliminare ai fini dell'Accordo di pianificazione per il progetto di Parco Agricolo della Piana le aree in oggetto non risultano incluse nel perimetro del Parco. La previsione dovrà essere attuata mantenendo adeguati livelli di permeabilità ecologica anche preservando e tutelando il caratteristico reticolo idrografico minore e di bonifica. Eventuali elementi migliorativi ed adeguamenti volti a perseguire una maggiore coerenza con gli obiettivi declinati nei documenti del PIT saranno dettagliati in fase di pianificazione attuativa.

Scheda	Localizzazione	Destinazione d'uso
03	Iolo	- Infrastrutture per la mobilità - Industriale e artigianale - Attrezzature e servizi

Inquadramento

Disciplina dei suoli – Elaborato del Piano Strutturale in fase di adozione – scala 1:10.000



Descrizione

Questa proposta, nei pressi del primo Macrolotto industriale ricomprende un'area posta ai margini di un insediamento artigianale e lungo Viale Manzoni, prolungamento dell'asse delle industrie. Su questa area il Piano Operativo vigente prevede un nuovo collegamento viario e ciclopedonale che collega la via Paronese con la via Arcangelo Ghisleri.

Finalità

La proposta ha come obiettivo la realizzazione diun nuovo insediamento produttivo a completamento di quelli esistenti. L'area interessata, di vaste dimensioni, si propone di ospitate spazi per attrezzature, aree verdi da dedicare alla forestazione urbana, oltre alle infrastrutture per la mobilità come sopra descritto.

Ortofotocarta – Google Satellite 2023



Dimensionamento SE		Destinazioni d'uso ammesse
ST	70.600 mq	- Industriale e artigianale - Attrezzature, servizi e completamenti delle infrastrutture per la mobilità
SE	10.000 mq	

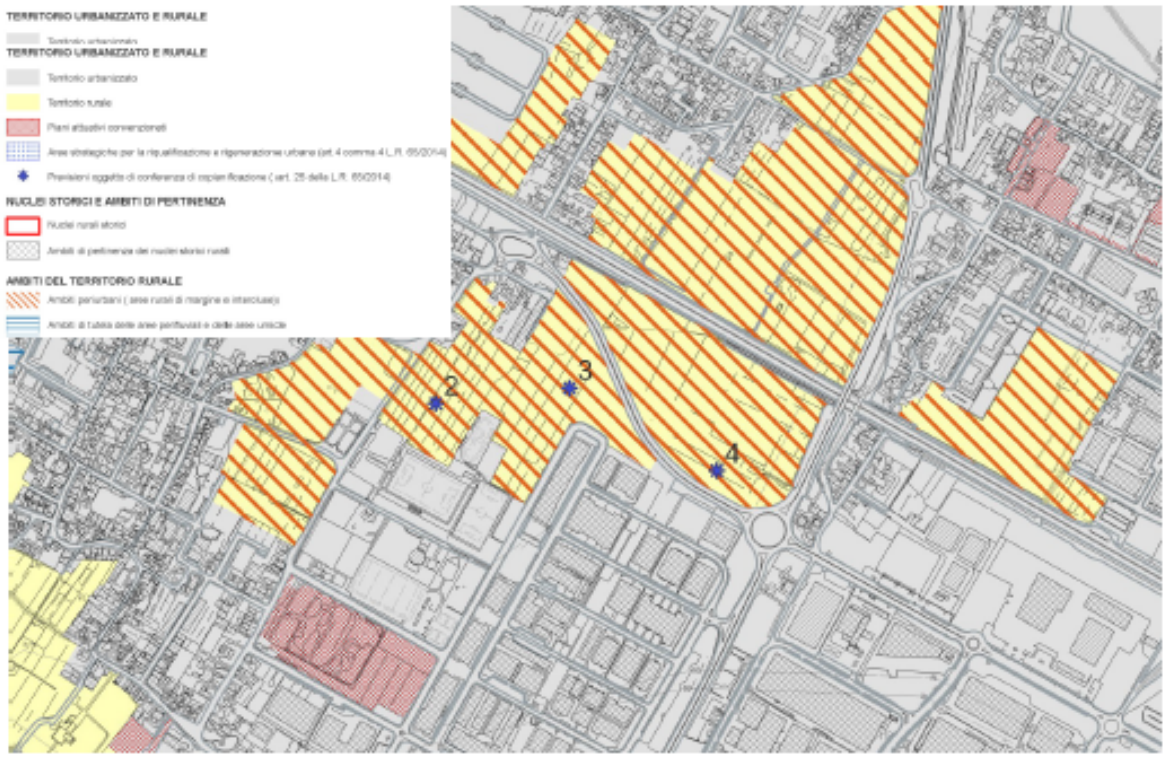
Conclusioni
La Conferenza, valutata la previsione insieme alle proposte 03 e 05 (ORA RINOMINATE 02 E 04) come strategia unitaria del PS, ritiene che la previsione sia accoglibile a condizione di verificarne l'esclusione dal perimetro del Parco della Piana in sede di accordo di pianificazione, così come stabilito dall'art. 38 quater. Ricorda inoltre che gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni di cui alla Scheda del DM 140/1967 sopra richiamate, che dovranno essere adeguatamente declinate.

Prescrizioni aggiuntive a seguito della Conferenza di copianificazione
In seguito alla sigla dell'intesa preliminare ai fini dell'Accordo di pianificazione per il progetto di Parco Agricolo della Piana queste aree non risultano incluse nel perimetro del Parco. Tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni di cui alla Scheda del vincolo ex art. 136 del D.Lgs.42/2004 – del 140/1967 e nello specifico dovranno essere elaborati secondo progetti di integrazione paesaggistica, che garantiscano la qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva. Le nuove progettualità dovranno essere armoniche per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale e dovranno essere mitigati gli eventuali effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali sul paesaggio. Inoltre dovrà essere garantita l'integrità della percezione visiva, mantenendo i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines) e i nuovi interventi non dovranno interferire negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio. Al fine di mitigare gli effetti di frattura sul paesaggio, indotti dai nuovi interventi, la disposizione degli edifici e degli spazi esterni ad uso privato, comprese le aree a parcheggio deve ricreare una nuova condizione di qualità percettiva per chi percorre l'autostrada. Allo stesso tempo, per un corretto inserimento dell'intervento rispetto alle aree agricole confinanti, gli spazi pertinenziali devono essere progettati attraverso l'uso massivo della vegetazione. L'intervento edilizio dovrà ricorrere a soluzioni formali, materiche e cromatiche tali da garantire alto livello di qualità costruttiva e architettonica. La realizzazione di locali tecnici o impianti tecnici esterni, qualora previsti dall'intervento, dovranno essere collocati non in vista rispetto al tracciato autostradale o opportunamente schermati con vegetazione secondo un progetto integrato dello spazio aperto che li ospita. Allo stesso modo dovranno essere trattati manufatti per usi accessori. Le aree del lotto fondiario dedicate alla disposizione all'aperto di materiale di produzione non dovranno essere minimamente percepibili dal tracciato autostradale. La realizzazione di insegne o strutture pubblicitarie o per la promozione delle attività in uso nel lotto fondiario non dovrà interferire con le visuali panoramiche ed i presupposti del decreto di vincolo. Tutte le nuove aree di sosta e parcheggio dovranno garantire il mantenimento di ampie superfici permeabili e alberate ed eventuali elementi migliorativi volti a perseguire una maggiore coerenza con le prescrizioni della scheda di vincolo saranno dettagliati in fase di convenzione e progettazione esecutiva.

Scheda	Localizzazione	Destinazione d'uso
04	Macrolotto 1	- Industriale e artigianale

Inquadramento

Disciplina dei suoli – Elaborato del Piano Strutturale in fase di adozione – scala 1:10.000



Descrizione

L'area indicata è interessata dal piano attuativo n° 390, prossimo all'adozione, che attua l'area di trasformazione AT 8_01 prevista dal Piano Operativo vigente. L'intervento ricadente all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui al D.M. 20/05/1967 G.U. 140-1967, ovvero la fascia di rispetto dell'autostrada Firenze-Mare, ricadente nei comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Prato. All'interno della scheda dell'AT 8_01 sono indicate delle prescrizioni per il corretto inserimento degli interventi proposti all'interno del vincolo.

Finalità

L'area di trasformazione situata nell'area in oggetto prevede la realizzazione di nuovi fabbricati a destinazione artigianale. Tali capacità edificatorie sono riconosciute dal vigente Piano Operativo a fronte della cessione di un fabbricato compreso nella AT4b_04, già parte della Fabbrica Forti riconosciuta come Archeologia industriale, da adibire ad attività culturali pubbliche, ed a fronte della cessione di una vasta porzione di terreno prospiciente via Adolfo Sironi nell'abitato di Iolo (AT8_02) da adibire a parco pubblico. La casa colonica, presente all'interno dell'area,dovrà essere recuperata per ospitare attività complementari alla destinazione produttiva (uffici, aree commerciali). Secondo quanto previsto dall'art. 148 delle NTA per il recupero dell'edificio colonico è possibile beneficiare di un bonus volumetrico.
All'interno dell'area di trasformazione in oggetto si prevede la realizzazione di superfici a verde privato da attrezzare con adeguato impianto arboreo tali da costituire un elemento di filtro con l'abitato residenziale prospiciente via XVI Aprile.

Ortofotocarta – Google Satellite 2023



Dimensionamento SE		Destinazioni d'uso ammesse
ST	23.350 mq	- Industriale e artigianale
SE	7.450 mq	

Conclusioni
La Conferenza, valutata la previsione insieme alle proposte 03 e 04 (ORA NOMINATE 02 E 03) come strategia unitaria del PS, ritiene che la previsione sia accoglibile, ricordando che gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni di cui alla Scheda del DM 140/1967 sopra richiamate, che dovranno essere adeguatamente declinate.

Prescrizioni aggiuntive a seguito della Conferenza di copianificazione
Tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni di cui alla Scheda del vincolo ex art. 136 del D.Lgs.42/2004 – del D.M.140/1967 e nello specifico dovranno essere elaborati secondo progetti di integrazione paesaggistica, che garantiscano la qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva. Gli interventi di nuova edificazione devono garantire adeguata permeabilità visiva tra l'autostrada e l'insediamento a sud di via Paronese attraverso il mantenimento di varchi visuali e attraverso l'articolazione dei volumi. Al fine di mitigare gli effetti di frattura sul paesaggio, indotti dai nuovi interventi, la disposizione degli edifici e degli spazi esterni ad uso privato, comprese le aree a parcheggio deve ricreare una nuova condizione di qualità percettiva per chi percorre l'autostrada. Allo stesso tempo, per un corretto inserimento dell'intervento rispetto alle aree agricole confinanti, gli spazi pertinenziali devono essere progettati attraverso l'uso massivo della vegetazione. L'intervento edilizio dovrà ricorrere a soluzioni formali, materiche e cromatiche tali da garantire alto livello di qualità costruttiva e architettonica. Per l'intervento di recupero dell'edificio colonico esistente e il relativo ampliamento volumetrico i fronti che si affacciano sull'autostrada dovranno essere trattati come fronti principali. Si richiede la realizzazione di una barriera vegetale sul lato nord dell'area fondiaria come elemento di mitigazione percettiva rispetto agli edifici produttivi di nuova realizzazione. La realizzazione di locali tecnici o impianti tecnici esterni, qualora previsti dall'intervento, dovranno essere collocati non in vista rispetto al tracciato autostradale o opportunamente schermati con vegetazione secondo un progetto integrato dello spazio aperto che li ospita. Allo stesso modo dovranno essere trattati manufatti per usi accessori. Recinzioni, muri di contenimento o tettoie funzionali all'attività produttiva non dovranno avere dimensioni e ubicazioni tali da occludere le visuale dal tracciato autostradale verso l'area di intervento. Le aree del lotto fondiario dedicate alla disposizione all'aperto di materiale di produzione non dovranno essere minimamente percepibili dal tracciato autostradale. La realizzazione di insegne o strutture pubblicitarie o per la promozione delle attività in uso nel lotto fondiario non dovrà interferire con le visuali panoramiche ed i presupposti del decreto di vincolo.

Scheda	Localizzazione	Destinazione d'uso
5	Via Barsanti - Via I Maggio	- Attrezzature scolastiche e servizi

Inquadramento

Disciplina dei suoli – Elaborato del Piano Strutturale in fase di adozione – scala 1:10.000



Descrizione

L'area si colloca in un'area interclusa tra via Eugenio Barsanti, via II Giugno e via I Maggio, immediatamente a ridosso del parcheggio di via Barsanti e della palestra comunale di Via I Maggio.

Finalità

La previsione propone la realizzazione di un nuovo edificio scolastico.

Ortofotocarta – Google Satellite 2023



Dimensionamento SE		Destinazioni d'uso ammesse
ST	5.000 mq	- Attrezzature e servizi scolastici
SE	3.000 mq	

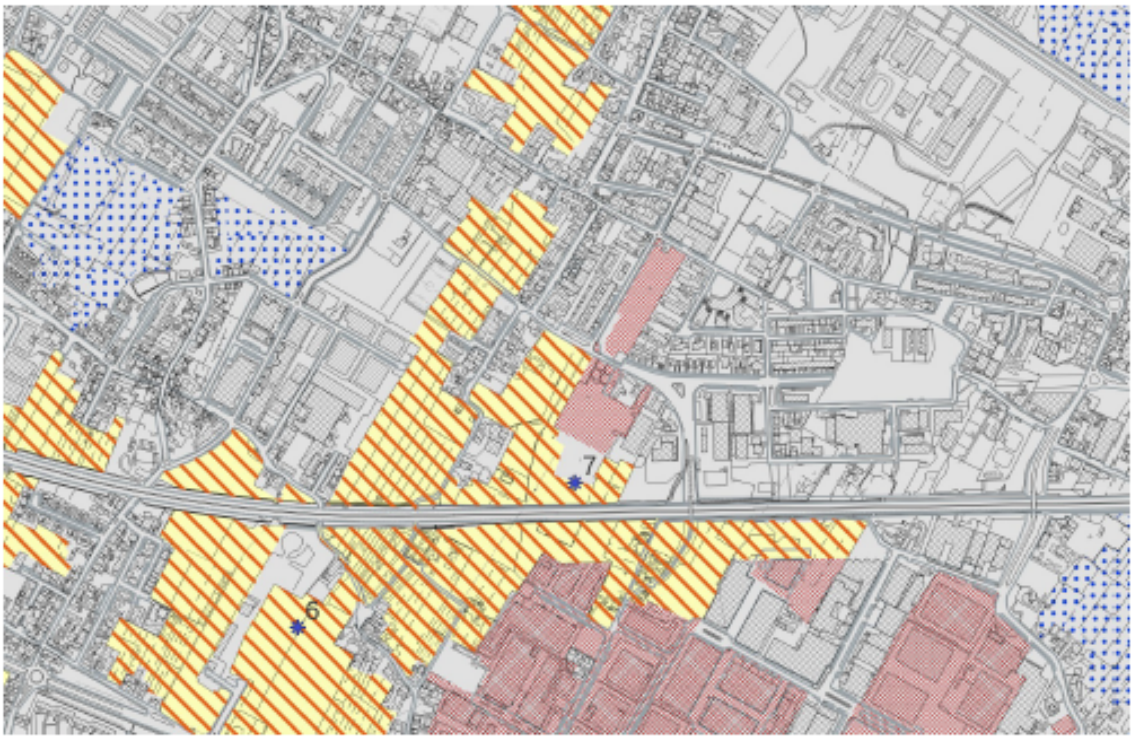
Conclusioni
La Conferenza, considerata la presenza del vincolo di cui di cui alla lett. c) dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04 e delle citate prescrizioni di cui all'Elaborato 8B-art. 8.3 "Disciplina dei Beni paesaggistici" del PIT/PPR, rinvia all'A.C. le valutazioni in merito all'opportunità di confermare la previsione nell'abito del P.S..

Prescrizioni ambientali aggiuntive a seguito della Conferenza di copianificazione
E' intenzione dell'A.C. confermare la previsione del nuovo edificio scolastico perché si procederà, nell'ambito della procedura di conformazione, alla richiesta di esclusione del vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. c) del D.Lgs.42/2004 "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua" in quel tratto di territorio dove non sussiste più il corso d'acqua. Qualora la previsione continuasse il suo iter progettuale si prescrive che le aree pertinenziali e tutti i servizi a corredo dell'attrezzatura scolastica - quali aree di sosta e parcheggi -, debbano garantire il mantenimento di ampie superfici permeabili ed essere caratterizzate dalla presenza di schermature verdi e alberature tali da configurare un miglioramento del livello di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica. Eventuali elementi migliorativi ed adeguamenti saranno dettagliati in fase di convenzione e progettazione esecutiva.

Scheda	Localizzazione	Destinazione d'uso
6	via di Baciacavallo - via del Ferro	- Attrezzature e servizi - Industriale e artigianale

Inquadramento

Disciplina dei suoli – Elaborato del Piano Strutturale in fase di adozione – scala 1:10.000



Descrizione

L'area indicata si trova in località Cafaggio fra via di Baciacavallo e via del Ferro, con accesso da via Guido Nincheri a sud e da via del Ferro a nord. Questa è interessata dal piano attuativo n°383 adottato con DCC n.6/2023 del 09/02/2023 in variante alle previsioni dell'area di trasformazione AT 6_14 prevista dal Piano Operativo vigente.

L'intervento ricadente all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui al D.M. 20/05/1967 G.U. 140-1967, fascia di rispetto dell'autostrada Firenze-Mare, ricadente nei comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Prato. In data 14/06/2023 si è svotla la confernza oesaggistica ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT/PPR che si è conclusa positivamente. In sede di conferenza sono stati prescritti alcuni approfondimenti di natura progettuale e paesaggistica da valutare in sede di conferenza ex art. 23 della stessa disciplina.

Ortofotocarta – Google Satellite 2023



Finalità

L'area di trasformazione prevista dal Piano Operativo prevede la realizzazione di un impianto produttivo a fronte della realizzazione di un parco urbano, di una struttura sportiva polivalente e di una pista ciclabile che attraversa l'area in direzione nord/sud tale da creare un collegamento fra l'abitato delle Fontanelle e via del Ferro.

Il parco urbano contiguo alle aree rurali dovrà conservare il carattere agricolo mantenendo tracce del sistema rurale in coerenza con il contesto limitrofo.

Dimensionamento SE		Destinazioni d'uso ammesse
ST	55.600 mq	- Attrezzature e servizi - Industriale e artigianale
SE	8.340 mq	

Conclusioni
La Conferenza, considerata la presenza del vincolo di cui di cui alla lett. c) dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04 e delle citate prescrizioni di cui all'Elaborato 8B-art. 8.3 "Disciplina dei Beni paesaggistici" del PIT/PPR, rinvia all'A.C. le valutazioni in merito all'opportunità di confermare la previsione nell'abito del P.S. Inoltre, preso atto del procedimento in corso sopra citato, si rinviano le conclusioni agli esiti della conferenza paesaggistica ex art. 23 del PIT/PPR.

Prescrizioni aggiuntive a seguito della Conferenza di copianificazione
Quali prescrizioni aggiuntive in relazione alle previsioni in oggetto, si rimanda integralmente alle prescrizioni contenute nel verbale della Conferenza paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT/PPR, svoltasi nella seduta del 14/06/2023.

Scheda	Localizzazione	Destinazione d'uso
7	Via del Lazzaretto – Autostrada A11	- Industriale e artigianale

Inquadramento

Disciplina dei suoli – Elaborato del Piano Strutturale in fase di adozione – scala 1:10.000



Descrizione

L'area si colloca tra via del Lazzaretto e l'autostrada A11 e riguarda una porzione di territorio rurale racchiuso tra l'autostrada ed un'area edificata attualmente adibita a deposito automezzi.

Finalità

La proposta prevede di utilizzare le aree in oggetto come deposito automezzi o aree di pertinenza delle consistenze edilizie già edificate, migliorandone la funzionalità senza incremento del carico urbanistico esistente, e interventi di forestazione urbana.

Ortofotocarta – Google Satellite 2023



Dimensionamento SE		Destinazioni d'uso ammesse
ST	10.300 mq	- Deposito mezzi, Industriale e artigianale
SE	2.000 mq	

Conclusioni

La Conferenza ritiene che la previsione sia accoglibile a condizione di verificarne l'esclusione dal perimetro del Parco della Piana in sede di accordo di pianificazione, così come stabilito dall'art. 38 quater.

Ricorda inoltre che gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni di cui alla Scheda del DM, adeguatamente declinate.

Prescrizioni aggiuntive a seguito della Conferenza di copianificazione

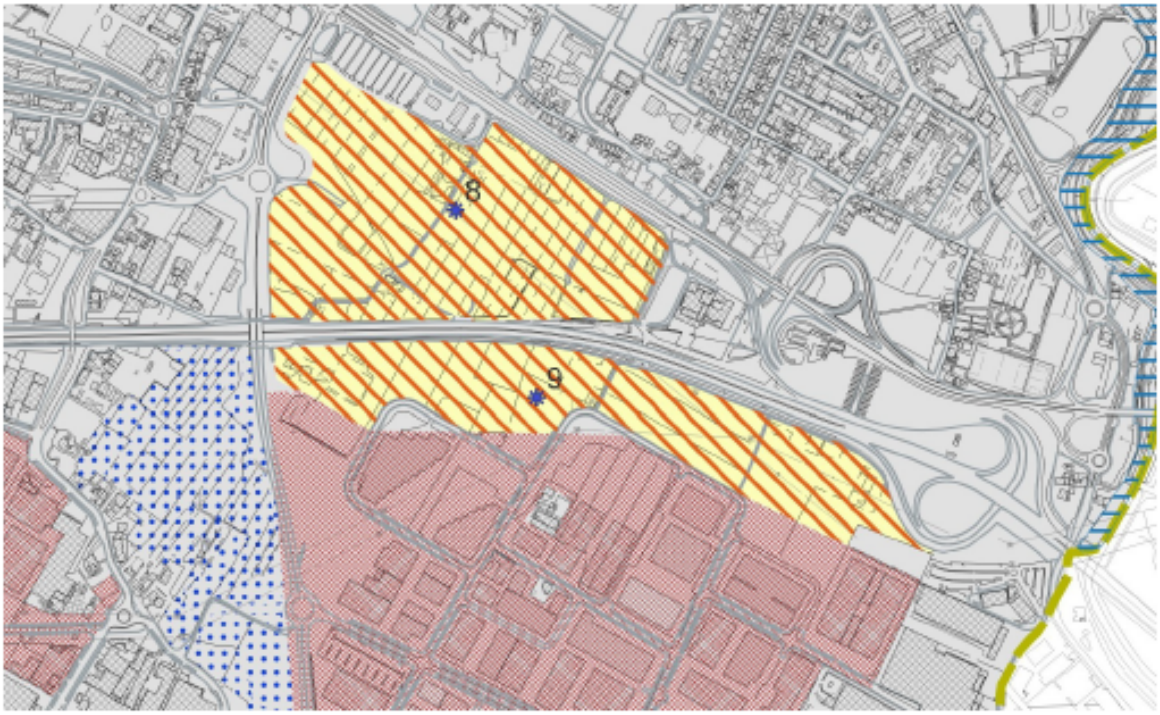
In seguito alla sigla dell'intesa preliminare ai fini dell'Accordo di pianificazione per il progetto di Parco Agricolo della Piana queste aree non risultano incluse nel perimetro del Parco.

Tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni di cui alla Scheda del vincolo ex art. 136 del D.Lgs.42/2004 – del 140/1967 e nello specifico dovranno essere elaborati secondo progetti di integrazione paesaggistica, che garantiscano la qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva.
Gli interventi di nuova edificazione devono garantire adeguata permeabilità visiva tra l'autostrada e l'insediamento a nord e a sud di via Paronese attraverso il mantenimento di varchi visuali e attraverso l'articolazione dei volumi.
Al fine di mitigare gli effetti di frattura sul paesaggio, indotti dai nuovi interventi, la disposizione degli edifici e degli spazi esterni ad uso privato, comprese le aree a parcheggio deve ricreare una nuova condizione di qualità percettiva per chi percorre l'autostrada. Allo stesso tempo, per un corretto inserimento dell'intervento rispetto alle aree agricole confinanti, gli spazi pertinenziali devono essere progettati attraverso l'uso massivo della vegetazione.
L'intervento edilizio dovrà ricorrere a soluzioni formali, materiche e cromatiche tali da garantire alto livello di qualità costruttiva e architettonica.
Recinzioni, muri di contenimento o tettoie funzionali all'attività produttiva non dovranno avere dimensioni e ubicazioni tali da occludere le visuale dal tracciato autostradale verso l'area di intervento.
Le aree del lotto fondiario dedicate alla disposizione all'aperto di materiale di produzione dovranno essere opportunamente schermate in modo da non risultare percepibili dal tracciato autostradale.
La realizzazione di insegne o strutture pubblicitarie o per la promozione delle attività in uso nel lotto fondiario non dovrà interferire con le visuali panoramiche ed i presupposti del decreto di vincolo.
Gli interventi di trasformazione previsti non dovranno creare fenomeni di degrado diffuso nelle aree di pertinenza lungo i fronti che fiancheggiano l'infrastruttura autostradale.

Scheda	Localizzazione	Destinazione d'uso
8	Porcile di sopra – via Berlinguer	- Industriale e artigianale - Commerciale - Attrezzature e servizi

Inquadramento

Disciplina dei suoli – Elaborato del Piano Strutturale in fase di adozione – scala 1:10.000



Descrizione

La scheda in oggetto si riferisce ad una vasta area agricola compresa tra via Berlinguer e il casello autostradale di Prato est, a sud della declassata. La porzione dell'area in prossimità di viale Berlinguer ed a sud del Museo Pecci è interessata dall'area di trasformazione AT6_03 prevista dal Piano Operativo vigente. L'intervento ricade all'interno delle aree sottoposte a vincolo di cui al D.M. 20/05/1967 G.U. 140-1967, fascia di rispetto dell'autostrada Firenze-Mare, L'area è interessata dal progetto della ciclovia Firenze-Prato Pistoia e dall'Accordo di Programma (DPGRT n. 267 del 14/12/2021) per la realizzazione del collegamento tramviario (tramvia/tramtreno) tra il polo "Museo Pecci-area ex Banci" e Firenze Peretola.

Finalità

La trasformazione prevista ha come finalità la realizzazione di un grande parco urbano che completi il polo di servizi pubblici all'ingresso della città costituito principalmente dal Museo di Arte Contemporanea Luigi Pecci, recentemente ampliato, le infrastrutture per la mobilità (tramvia Firenze-Prato) in previsione e il nuovo complesso direzionale previsto nell'area prospicente la declassata.
Nell'area di trasformazione AT6_03, a compensazione delle cessioni per la realizzazione dell'area pubblica, si prevede la realizzazione di una nuova area a destinazione produttiva e di commercio all'ingrosso.
Nella porzione ad est si prevede la realizzazione di nuove funzioni direzionali e di servizio, ed aree a parco pubblico.

Ortofotocarta – Google Satellite 2023



Dimensionamento SE		Destinazioni d'uso ammesse
ST	230.000 mq	-Industriale e artigianale -Commerciale all'ingrosso -Direzionale, Attrezzature e servizi
SE	35.000 mq	

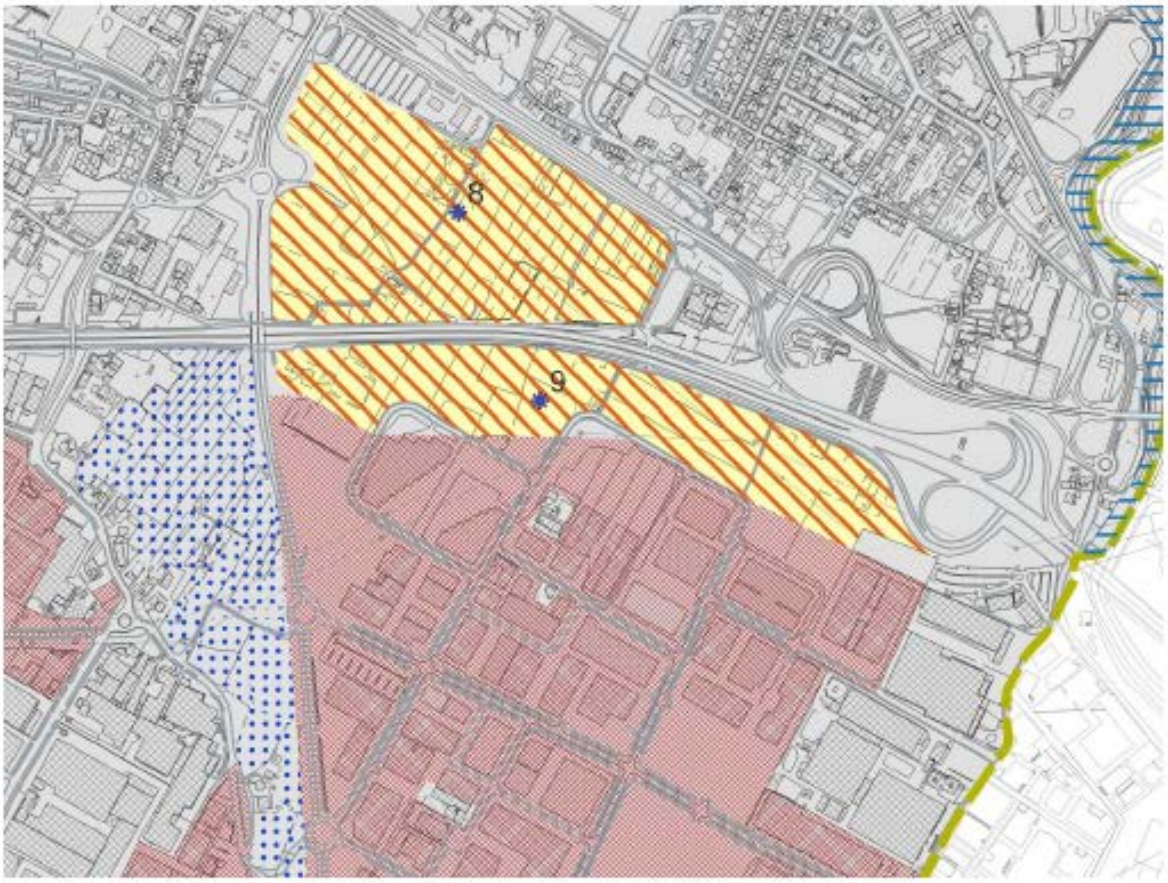
Conclusioni
La Conferenza ritiene che la proposta possa essere accolta, ricordando che gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni di cui alla Scheda del DM 140/1967 sopra richiamate, che dovranno essere adeguatamente declinate.

Prescrizioni aggiuntive a seguito della Conferenza di copianificazione
Tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni di cui alla Scheda del vincolo ex art. 136 del D.Lgs.42/2004 – del 140/1967 e nello specifico dovranno essere elaborati secondo progetti di integrazione paesaggistica, che garantiscano la qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva. Dovrà essere garantita la qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti ed edificato con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di distribuzione collettiva e delle aree a parcheggio private. In particolare le aree dedicate alla sosta non dovranno essere direttamente prospicienti sull'autostrada. E' richiesto uno studio di valutazione degli aspetti visuali che indirizzino le scelte progettuali in funzione di un corretto inserimento paesaggistico dell'intervento, non solo rispetto al rapporto con il tracciato autostradale ma anche in riferimento al contesto urbano esistente – declassata, viale E. Berlinguer, museo Pecci – ed alle aree agricole contermini. È richiesto per la progettazione degli spazi aperti, sia privati che in cessione, che sia elaborata una soluzione progettuale tale da favorire la costruzione di elementi di ricucitura con il contesto rurale circostante e che, attraverso l'uso di vegetazione, la scelta delle specie idonee e la loro disposizione, garantisca un effetto di mitigazione ambientale e paesaggistico. La realizzazione di locali tecnici o impianti tecnici esterni, qualora previsti dall'intervento, dovranno essere collocati non in vista rispetto al tracciato autostradale o opportunamente schermati con vegetazione secondo un progetto integrato dello spazio aperto che li ospita. Le recinzioni o i muri di contenimento non dovranno avere dimensioni e ubicazioni tali da occludere la visuale dal tracciato autostradale verso l'area di intervento. La realizzazione di insegne o strutture pubblicitarie non dovrà interferire con le visuali panoramiche ed i presupposti del decreto di vincolo.

Scheda	Localizzazione	Destinazione d'uso
9	Via Lodz – Autostrada A11	- Industriale e artigianale

Inquadramento

Disciplina dei suoli – Elaborato del Piano Strutturale in fase di adozione – scala 1:10.000



Descrizione

La scheda in oggetto si riferisce ad un' area agricola compresa tra la lottizzazione del Macrolotto industriale 2 e l'autostrada A11.

Ortofotocarta – Google Satellite 2023



Finalità

La trasformazione prevista ha come finalità la realizzazione di un ampliamento delle funzioni di servizio al Macrolotto2 anche in chiave ecosistemica attraverso interventi di mitigazione ambientale e forestazione urbana.

Dimensionamento SE		Destinazioni d'uso ammesse
ST	140.000 mq	- Deposito automezzi, direzionale, parcheggi e servizi ecosistemici
SE	2.000 mq	

Conclusioni
La Conferenza ricorda che l'inserimento di tale previsione all'interno del PS è subordinato all'esito positivo della "verifica ai fini del progetto di Parco agricolo" che sarà svolta in sede di accordo di pianificazione, come previsto d all'art. 38 quater della Disciplina del PIT. Per tali aspetti si rinvia al citato procedimento di accordo di pianificazione. Ricorda inoltre che gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni di cui alla Scheda del DM 140/1967 sopra richiamate, che dovranno essere adeguatamente declinate.

Prescrizioni aggiuntive a seguito della Conferenza di copianificazione
In seguito alla sigla l'intesa preliminare ai fini dell'Accordo di pianificazione per il progetto di Parco Agricolo della Piana e queste aree non risultano incluse nel perimetro del Parco. Gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni di cui alla Scheda del vincolo ex art. 136 del D.Lgs.42/2004 – del 140/1967 e nello specifico dovranno essere elaborati secondo progetti di integrazione paesaggistica, che garantiscano la qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva. Le nuove progettualità dovranno essere armoniche per forma, dimensioni, orientamento e dovrà essere garantita l'integrità della percezione visiva, mantenendo i coni e i bersagli visivi senza interferire negativamente con le visuali panoramiche che si aprono da e verso le colline e la campagna, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio. Dovrà essere posta la massima attenzione rispetto all'utilizzo dei materiali, privilegiando, ove possibile, le soluzioni che prevedano il rivestimento con materiali non estranei alla tradizione dei luoghi o che ben si armonizzino con il costruito esistente. La viabilità di distribuzione interna e le aree adibite a parcheggio pertinenziale dovranno garantire il mantenimento di ampie superfici permeabili e dovranno essere caratterizzate dalla presenza di schermature verdi e alberature tali da configurare un miglioramento del livello di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica della maglia dei coltivi. Eventuali barriere antirumore di nuova previsione dovranno essere realizzate con soluzioni tecnologiche innovative, che consentano di minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, garantendo altresì l'ottimizzazione delle prestazioni antirumore, con priorità per l'impiego di materiali trasparenti. Eventuali elementi migliorativi ed adeguamenti volti a perseguire una maggiore coerenza con le prescrizioni della scheda di vincolo saranno dettagliati in fase di "Area di trasformazione" del Piano Operativo e in fase di convenzione e progettazione esecutiva.

12.2.3 Impatti quantitativi sulle risorse

A fini di semplificazione, gli impatti sulle risorse sono stati stimati nella situazione di massimo carico. Si precisa che la stima effettuata nel caso di superfici con destinazione residenziale, turistico -ricettiva, commerciale al dettaglio e direzionale è più facilmente stimabili sotto il profilo delle risorse utilizzate dal momento che volumetrie con destinazioni diverse, quali quelle industriali e artigianali, potrebbero mostrare differenti necessità in rapporto all'attività svolta al loro interno.
Si evidenzia pertanto che la stima delle pressioni sulle risorse, elaborata in questa sede, per la funzione produttiva potrebbe non essere rappresentativa in quanto, il consumo di risorse varia notevolmente in funzione dell'attività produttiva insediata, la stima dell'effettivo fabbisogno e il relativo soddisfacimento dovrà essere pertanto elaborata anche in sede di presentazione dei progetti specifici.

Per quanto riguarda il dimensionamento derivante da interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, gli impatti stimati riferiti alla futura destinazione prevista non sarebbero da considerarsi totalmente in aggiunta a quelli prodotti allo stato attuale: per avere la stima dell'effettiva pressione sulle risorse andrebbe fatto un bilancio tra la situazione attuale e quella futura. Non essendo possibile la stima esatta degli impatti attualmente in essere, il valutatore, in via cautelativa, considera gli impatti del dimensionamento da recupero come fossero "nuovi".

Per quanto concerne il dimensionamento per gli ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale (individuati nelle tabelle del dimensionamento sopra riportate con il colore rosso), la scelta dei valutatori è stata quella di considerare le pressioni prodotte dai nuovi carichi pari al 30% degli impatti "ordinariamente" prodotti, in virtù del fatto che la realizzazione degli interventi stessi è legata e "vincolata" alla realizzazione di interventi di miglioramento ambientale e pertanto contribuiranno anche a ridurre gli impatti sulle componenti ambientali attualmente che insediamenti producono attuale.

Le costanti ambientali considerate dalla stima sono le seguenti:

- abitanti insediabili;
- produzione di rifiuti;
- energia elettrica;
- abitanti equivalenti;
- acqua potabile;
- scarichi fognari.

La metodologia di calcolo per il dimensionamento/previsioni a destinazione **residenziale, turistico-ricettiva commerciale e direzionale** sarà la seguente:

- *Abitanti insediabili:*
  - per le funzioni residenziali la stima del numero degli abitanti insediabili è eseguita nella misura di 1 abitante ogni 30 mq di SE;
  - per le funzioni turistico/ricettive è stato considerato considerato che ogni 2 posti letto equivalgono a un abitante insediabile.
  - per le funzioni direzionali è stato considerato un abitante insediabile ogni 5 addetti; per quantificare il numero di addetti si riprende quando indicato nel *D.M. 3/8/2015 - Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi* indica per gli uffici non aperti al pubblico una densità massima di affollamento pari a 0,1 persone / mq di superficie lorda.

- *Rifiuti solidi urbani*: dalle rilevazioni ARRR è possibile ricavare la produzione di rifiuti pro-capite (pari a 589 kg/ab./anno), valore che, moltiplicato per gli *abitanti insediabili*, determina il valore stimato di rifiuti prodotti dalle nuove previsioni.

- *Fabbisogno elettrico: dal* consumo di energia elettrica nella Provincia di Prato per la categoria domestica, sapendo il numero della popolazione residente nella suddetta provincia, è possibile teorizzare un fabbisogno annuale per abitante, (pari a circa 1.014 kWh/anno) valore che, moltiplicato per gli *abitanti insediabili*, determina il valore stimato del fabbisogno elettrico relativo alle nuove previsioni.

- *Abitanti equivalenti:* ai fini della verifica del fabbisogno idrico e del carico depurativo, il numero degli Abitanti Equivalenti (BOD5 da DLgs 152/06) per le utenze domestiche verrà computato nella misura di 1 ab. eq. ogni 35 mq di SUL; per le funzioni turistico-ricettive e direzionali verrà considerato che un abitante equivalente corrisponde a un abitante insediabile.

- *Fabbisogno idrico*: si ritiene corretto una stima basata su un consumo di 200 lt / A.E. / giorno.

- *Afflussi fognari*: il volume di scarico prodotto dalle nuove previsioni sarà pari al fabbisogno idrico e quindi 200 lt / A.E. / giorno.

Previsioni a destinazione industriale artigianale

Si evidenzia che la stima delle pressioni sulle risorse elaborata in questa sede per la funzione produttiva potrebbe non essere rappresentativa in quanto, il consumo di risorse varia notevolmente in funzione dell'attività produttiva insediata.

Le volumetrie con destinazioni diverse, infatti, potrebbero mostrare differenti necessità in rapporto all'attività svolta al loro interno, la stima dell'effettivo fabbisogno e il relativo soddisfacimento dovrà essere elaborata anche in sede di presentazione dei progetti specifici.
Ai fini della presente stima degli impatti derivanti dalle nuove previsioni a destinazione produttiva e artigianale è stato assunto come presupposto che tutta la Superficie Edificabile sia destinata alla tipologia di attività il cui settore è predominante nel territorio.

Dall'analisi condotta al capitolo 9. Paragrafo 9.2, emerge che la classe di attività produttiva più diffusa nel territorio provinciale e comunale è indubbiamente il *Manifatturiero – 14. Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia.*

Ai fini della presente stima degli impatti, inoltre, ci si è basati su dati storici e verificati che inevitabilmente non possono tener conto delle strategie e delle relative azioni previste dal PS per ridurre se non azzerare gli impatti delle attività produttive sulle risorse.

Le costanti ambientali considerate dalla stima sono:

- numero di addetti;
- produzione di rifiuti;
- fabbisogno elettrico;
- consumo di acqua;
- scarichi fognari;

- *Numero di addetti*: un indice elaborato dalla Provincia di Macerata, in maniera cautelativa, associa a ogni 100 mq di nuova SE a destinazione produttiva un numero di addetti pari a 1,63.

- *Produzione di rifiuti*: un indice fornito dalla Camera di Commercio di Milano-Monza Brianza-Lodi associa ad ogni settore di attività economica (secondo i Codici ATECO) un valore di produzione di rifiuti per addetto.

I dati disponili sono del 2016 e riportano per la voce "*Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia"* una produzione per addetto pari a 0,82 t/ad/anno pari a 820 kg/ad/anno;

- *Fabbisogno elettrico:* dai dati relativi al consumo di energia elettrica relativi alla Provincia di Prato per 2021, forniti da TERNA, emerge che le attività manifatturiere hanno un consumo di 509,2 GWh (v. Paragrafo 10.5).

  Considerando che nella Provincia di Prato nel 2021 sono stati registrati circa 45.903,13 addetti nelle attività manifatturiere; si ritiene di prendere ai fini della stima, un consumo medio ad addetto pari a circa 11.088 kWh.

- *Fabbisogno idrico*: un indice fornito da IRPET nella relazione "Stima dei consumi idrici dell'industria e del terziario in Toscana, anno 2009" associa ad ogni settore produttivo un consumo d'acqua annuale per addetto (mc/addetto/anno).

I dati riportano per: ”confezioni di vestiario ed accessori” un consumo di acqua per addetto di 896 mc/ad/anno pari a circa 2.455 l/ad/g

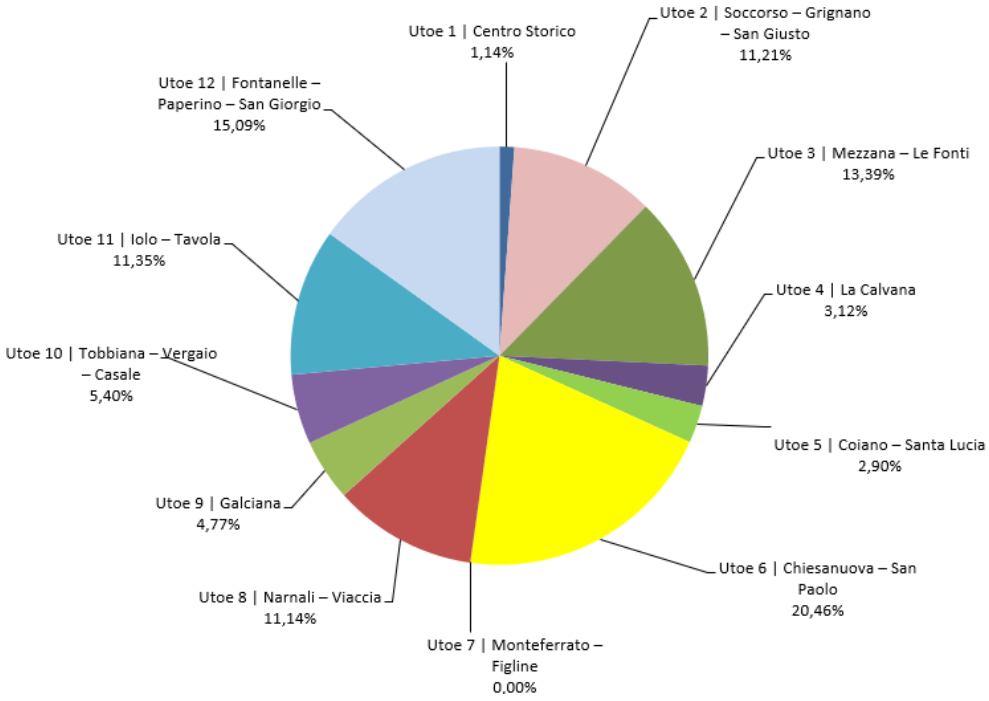
- *Scarichi fognari*: il volume di scarico prodotto dalle nuove previsioni sarà pari al fabbisogno idrico.

ABITANTI INSEDIABILI

Ripartizione degli abitanti insediabili complessiva per il Comune e per UTOE, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU.

UTOE	ABITANTI INSEDIABILI						
	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	NE - Nuova Edificazione	*R - Riuso*	*Tot (NE+R)*	*NE - Nuova Edificazione*	*R - Riuso*	*Tot (NE+R)*	**totale UTOE**
Utoe 1 | Centro Storico	7	492	**499**	0	0	**0**	**499**
Utoe 2 | Soccorso – Grignano – San Giusto	1.155	3.731	**4.886**	0	0	**0**	**4.886**
Utoe 3 | Mezzana – Le Fonti	1.893	3.227	**5.121**	716	0	**716**	**5.837**
Utoe 4 | La Calvana	393	968	**1.361**	0	0	**0**	**1.361**
Utoe 5 | Coiano – Santa Lucia	67	1.199	**1.266**	0	0	**0**	**1.266**
Utoe 6 | Chiesanuova – San Paolo	2.110	6.805	**8.916**	0	0	**0**	**8.916**
Utoe 7 | Monteferrato – Figline	0	0	**0**	0	0	**0**	**0**
Utoe 8 | Narnali – Viaccia	627	4.063	**4.691**	163	0	**163**	**4.854**
Utoe 9 | Galciana	409	1.671	**2.081**	0	0	**0**	**2.081**
Utoe 10 | Tobbiana – Vergaio – Casale	447	1.905	**2.353**	0	0	**0**	**2.353**
Utoe 11 | Iolo – Tavola	358	4.126	**4.484**	454	10	**464**	**4.947**
Utoe 12 | Fontanelle – Paperino – San Giorgio	190	6.212	**6.402**	176	0	**176**	**6.578**
TOTALE PIANO STRUTTURALE	**7.657**	**34.400**	**42.057**	**1.509**	**10**	**1.519**	**43.576**

Ripartizione abitanti insediabili per UTOE

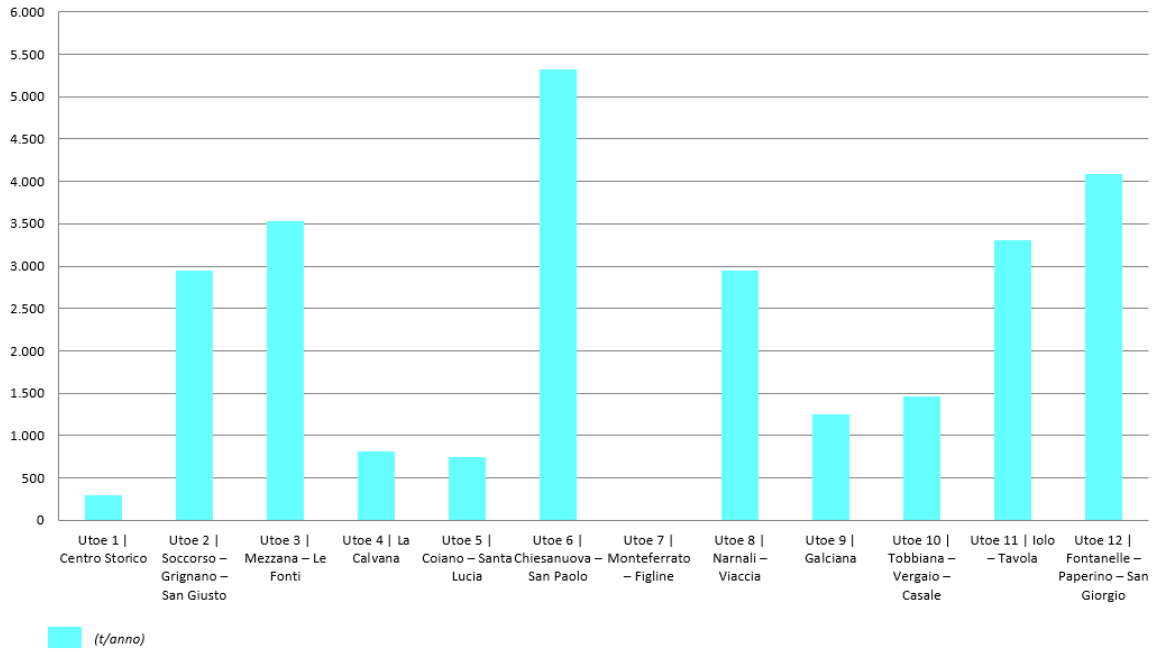


RIFIUTI SOLIDI URBANI

Produzione di rifiuti complessivo per il Comune e per UTOE, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU.

UTOE	RIFIUTI SOLIDI URBANI							
	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU				
	NE - Nuova Edificazione (kg/anno)	*R - Riuso (Kg/anno)*	*Tot (NE+R) (Kg/anno)*	*NE (Kg/anno)*	*R (Kg/anno)*	*Tot (NE+R) (Kg/anno)*	**totale UTOE** (Kg/anno)	**totale UTOE** (T/anno)
Utoe 1 | Centro Storico	3.927	289.945	**293.872**	0	0	**0**	**293.872**	**294**
Utoe 2 | Soccorso – Grignano – San Giusto	691.532	2.251.476	**2.943.008**	0	0	**0**	**2.943.008**	**2.943**
Utoe 3 | Mezzana – Le Fonti	1.115.193	1.964.977	**3.080.170**	446.010	0	**446.010**	**3.526.180**	**3.526**
Utoe 4 | La Calvana	231.673	578.732	**810.406**	0	0	**0**	**810.406**	**810**
Utoe 5 | Coiano – Santa Lucia	39.267	706.290	**745.556**	0	0	**0**	**745.556**	**746**
Utoe 6 | Chiesanuova – San Paolo	1.269.285	4.053.312	**5.322.597**	0	0	**0**	**5.322.597**	**5.323**
Utoe 7 | Monteferrato – Figline	0	0	**0**	0	0	**0**	**0**	**0**
Utoe 8 | Narnali – Viaccia	380.736	2.430.049	**2.810.786**	133.660	0	**133.660**	**2.944.446**	**2.944**
Utoe 9 | Galciana	252.334	1.004.720	**1.257.055**	0	0	**0**	**1.257.055**	**1.257**
Utoe 10 | Tobbiana – Vergaio – Casale	287.491	1.176.390	**1.463.881**	0	0	**0**	**1.463.881**	**1.464**
Utoe 11 | Iolo – Tavola	235.848	2.690.000	**2.925.848**	372.216	6.673	**378.889**	**3.304.737**	**3.305**
Utoe 12 | Fontanelle – Paperino – San Giorgio	128.864	3.820.703	**3.949.567**	135.032	0	**135.032**	**4.084.599**	**4.085**
TOTALE PIANO STRUTTURALE	**4.636.149**	**20.966.595**	**25.602.744**	**1.086.919**	**6.673**	**1.093.592**	**26.696.335**	**26.696**

Produzione di rifiuti per UTOE

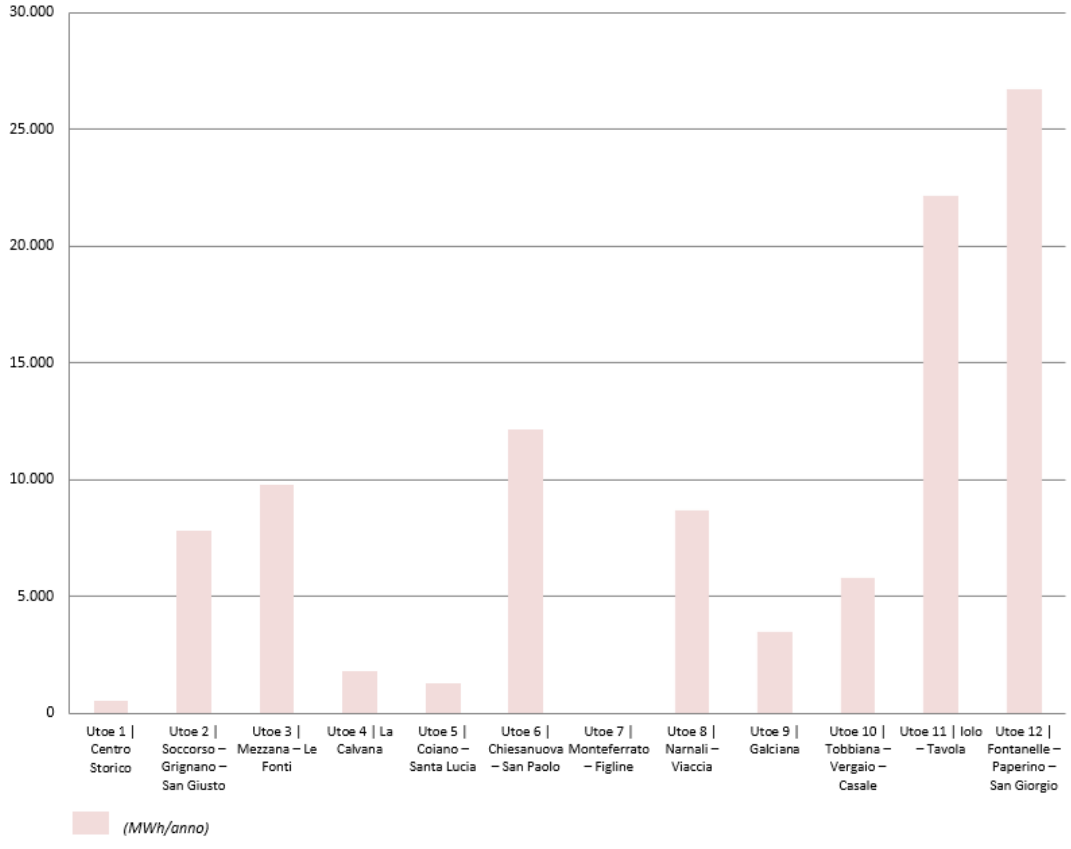


FABBISOGNO ELETTRICO

Fabbisogno elettrico complessivo per il Comune e per UTOE, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU.

UTOE	CONSUMI ELETTRICI							
	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU				
	NE - Nuova Edificazione (kWh/anno)	*R - Riuso (kWh/anno)*	*Tot (NE+R) (kWh/anno)*	*NE (kWh/anno)*	*R (kWh/anno)*	*Tot (NE+R) (kWh/anno)*	**totale UTOE** (kWh/anno)	**totale UTOE** (MWh/anno)
Utoe 1 | Centro Storico	6.760	499.158	**505.918**	0	0	**0**	**505.918**	**506**
Utoe 2 | Soccorso – Grignano – San Giusto	1.663.687	6.142.864	**7.806.552**	0	0	**0**	**7.806.552**	**7.807**
Utoe 3 | Mezzana – Le Fonti	1.919.874	6.068.869	**7.988.743**	1.777.268	0	**1.777.268**	**9.766.011**	**9.766**
Utoe 4 | La Calvana	398.840	1.365.398	**1.764.238**	0	0	**0**	**1.764.238**	**1.764**
Utoe 5 | Coiano – Santa Lucia	67.600	1.215.921	**1.283.521**	0	0	**0**	**1.283.521**	**1.284**
Utoe 6 | Chiesanuova – San Paolo	3.289.220	8.861.252	**12.150.472**	0	0	**0**	**12.150.472**	**12.150**
Utoe 7 | Monteferrato – Figline	0	0	**0**	0	0	**0**	**0**	**0**
Utoe 8 | Narnali – Viaccia	1.128.633	5.721.290	**6.849.923**	1.807.344	0	**1.807.344**	**8.657.267**	**8.657**
Utoe 9 | Galciana	907.581	2.581.398	**3.488.979**	0	0	**0**	**3.488.979**	**3.489**
Utoe 10 | Tobbiana – Vergaio – Casale	1.504.367	4.290.146	**5.794.513**	0	0	**0**	**5.794.513**	**5.795**
Utoe 11 | Iolo – Tavola	1.459.623	15.513.958	**16.973.581**	5.033.092	108.802	**5.141.894**	**22.115.474**	**22.115**
Utoe 12 | Fontanelle – Paperino – San Giorgio	931.605	24.230.042	**25.161.646**	1.547.885	0	**1.547.885**	**26.709.531**	**26.710**
TOTALE PIANO STRUTTURALE	**13.277.790**	**76.490.296**	**89.768.086**	**10.165.589**	**108.802**	**10.274.391**	**100.042.477**	**100.042**

Fabbisogni elettrici per UTOE

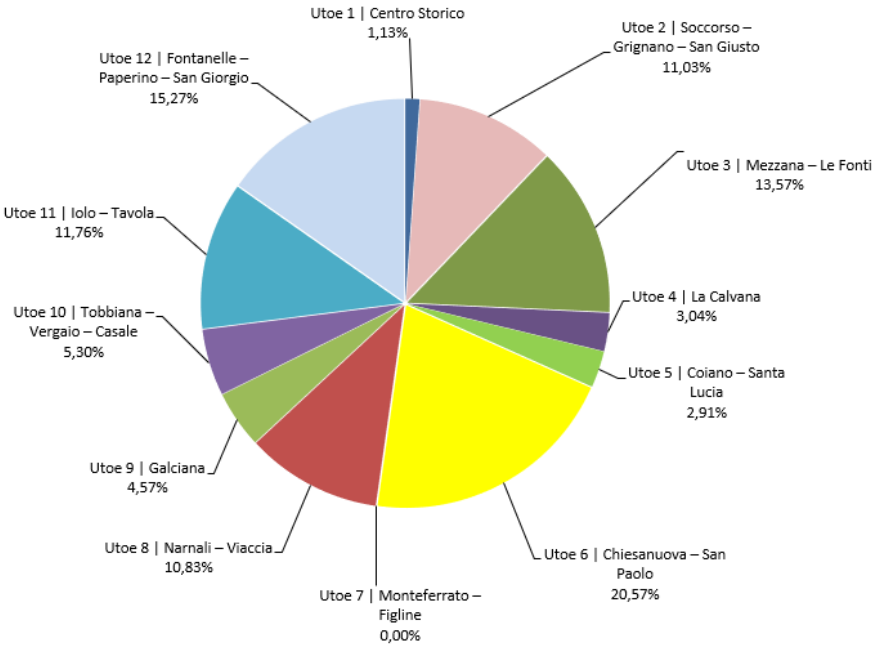


ABITANTI EQUIVALENTI

Ripartizione degli abitanti equivalenti complessiva per il Comune e per UTOE, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU.

UTOE	ABITANTI EQUIVALENTI						
	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	NE - Nuova Edificazione	*R - Riuso*	*Tot (NE+R)*	*NE - Nuova Edificazione*	*R - Riuso*	*Tot (NE+R)*	**totale UTOE**
Utoe 1 | Centro Storico	6	449	**455**	0	0	**0**	**455**
Utoe 2 | Soccorso – Grignano – San Giusto	1.033	3.417	**4.450**	0	0	**0**	**4.450**
Utoe 3 | Mezzana – Le Fonti	1.706	3.049	**4.754**	716	0	**716**	**5.471**
Utoe 4 | La Calvana	346	881	**1.227**	0	0	**0**	**1.227**
Utoe 5 | Coiano – Santa Lucia	57	1.118	**1.176**	0	0	**0**	**1.176**
Utoe 6 | Chiesanuova – San Paolo	1.831	6.466	**8.297**	0	0	**0**	**8.297**
Utoe 7 | Monteferrato – Figline	0	0	**0**	0	0	**0**	**0**
Utoe 8 | Narnali – Viaccia	545	3.661	**4.206**	163	0	**163**	**4.369**
Utoe 9 | Galciana	358	1.487	**1.845**	0	0	**0**	**1.845**
Utoe 10 | Tobbiana – Vergaio – Casale	410	1.729	**2.139**	0	0	**0**	**2.139**
Utoe 11 | Iolo – Tavola	337	3.942	**4.279**	454	10	**464**	**4.742**
Utoe 12 | Fontanelle – Paperino – San Giorgio	173	5.810	**5.983**	176	0	**176**	**6.159**
TOTALE PIANO STRUTTURALE	**6.801**	**32.009**	**38.810**	**1.509**	**10**	**1.519**	**40.329**

Ripartizione abitanti equivalenti per UTOE

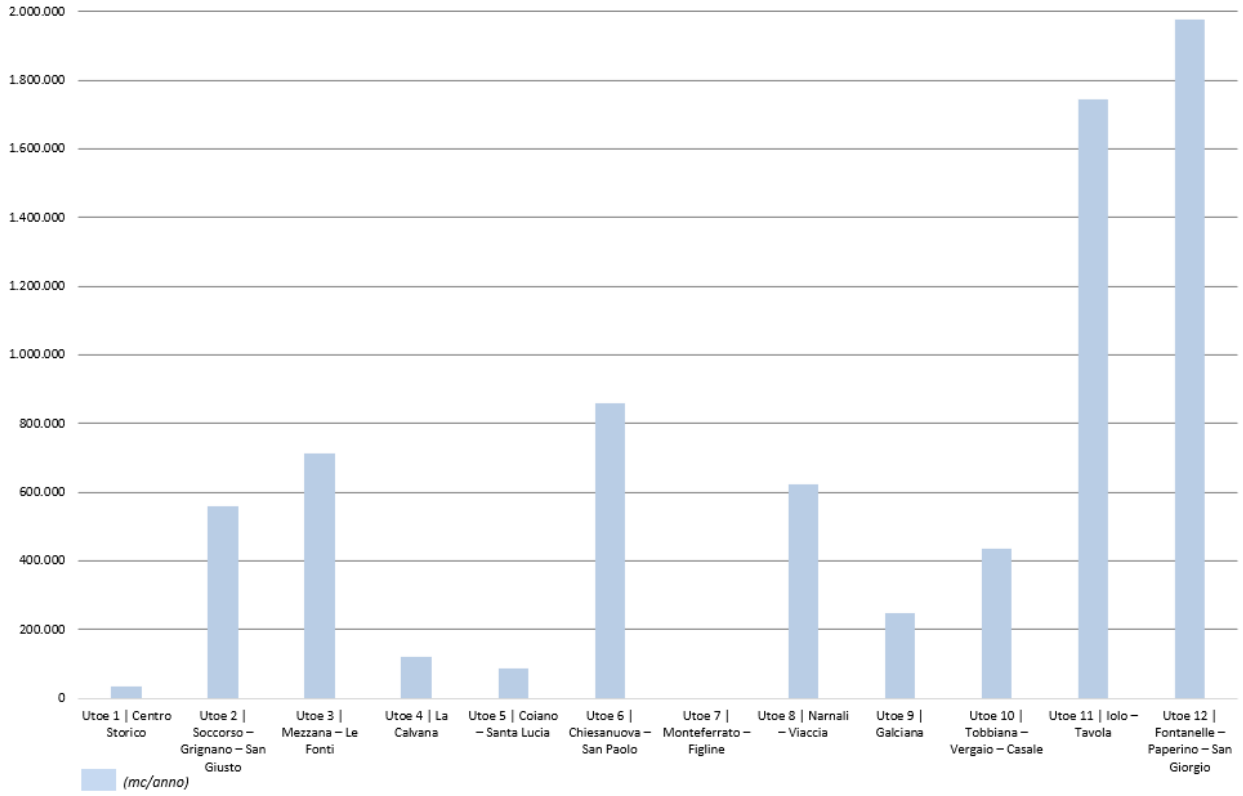


FABBISOGNO IDRICO

Fabbisogno idrico complessivo per il Comune e per UTOE, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU.

UTOE	FABBISOGNO IDRICO							
	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU				
	NE - Nuova Edificazione (l/giorno)	*R - Riuso (l/giorno)*	*Tot (NE+R) (l/giorno)*	*NE - Nuova Edificazione (l/giorno)*	*R - Riuso (l/giorno)*	*Tot (NE+R) (l/giorno)*	**totale UTOE** (l/giomo)	**totale UTOE** (mc/anno)
Utoe 1 | Centro Storico	1.143	89.853	**90.996**	0	0	**0**	**90.996**	**33.214**
Utoe 2 | Soccorso – Grignano – San Giusto	316.850	1.211.654	**1.528.504**	0	0	**0**	**1.528.504**	**557.904**
Utoe 3 | Mezzana – Le Fonti	341.150	1.235.710	**1.576.859**	378.506	0	**378.506**	**1.955.365**	**713.708**
Utoe 4 | La Calvana	69.171	262.218	**331.389**	0	0	**0**	**331.389**	**120.957**
Utoe 5 | Coiano – Santa Lucia	11.429	223.674	**235.103**	0	0	**0**	**235.103**	**85.813**
Utoe 6 | Chiesanuova – San Paolo	623.561	1.732.077	**2.355.638**	0	0	**0**	**2.355.638**	**859.808**
Utoe 7 | Monteferrato – Figline	0	0	**0**	0	0	**0**	**0**	**0**
Utoe 8 | Narnali – Viaccia	219.192	1.090.635	**1.309.828**	400.165	0	**400.165**	**1.709.993**	**624.147**
Utoe 9 | Galciana	181.821	495.838	**677.659**	0	0	**0**	**677.659**	**247.345**
Utoe 10 | Tobbiana – Vergaio – Casale	317.174	873.660	**1.190.834**	0	0	**0**	**1.190.834**	**434.654**
Utoe 11 | Iolo – Tavola	312.925	3.324.544	**3.637.469**	1.114.379	24.090	**1.138.469**	**4.775.938**	**1.743.217**
Utoe 12 | Fontanelle – Paperino – San Giorgio	200.074	5.175.762	**5.375.836**	39.674	0	**39.674**	**5.415.511**	**1.976.661**
TOTALE PIANO STRUTTURALE	**2.594.489**	**15.715.625**	**18.310.114**	**1.932.725**	**24.090**	**1.956.815**	**20.266.929**	**7.397.429**

Fabbisogno idrico per UTOE

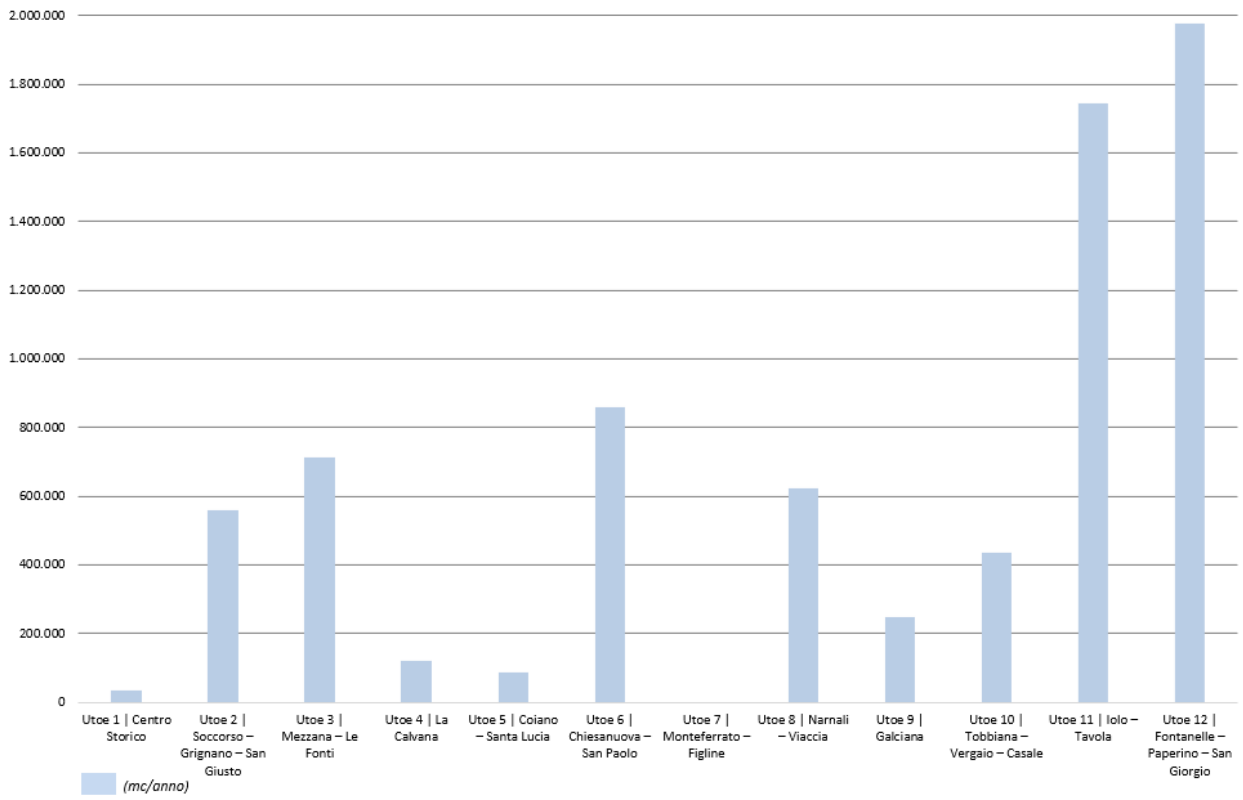


AFFLUSSI FOGNARI

Afflussi fognari complessivo per il Comune e per UTOE, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU.

UTOE	AFFLUSSO FOGNARIO							
	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU				
	NE - Nuova Edificazione (l/giorno)	*R - Riuso (l/giorno)*	*Tot (NE+R) (l/giorno)*	*NE - Nuova Edificazione (l/giorno)*	*NE - Nuova Edificazione (l/giorno)*	*Tot (NE+R) (l/giorno)*	**totale UTOE** (l/giomo)	**totale UTOE** (mc/anno)
Utoe 1 | Centro Storico	1.143	89.853	**90.996**	0	0	**0**	**90.996**	**33.214**
Utoe 2 | Soccorso – Grignano – San Giusto	316.850	1.211.654	**1.528.504**	0	0	**0**	**1.528.504**	**557.904**
Utoe 3 | Mezzana – Le Fonti	341.150	1.235.710	**1.576.859**	378.506	0	**378.506**	**1.955.365**	**713.708**
Utoe 4 | La Calvana	69.171	262.218	**331.389**	0	0	**0**	**331.389**	**120.957**
Utoe 5 | Coiano – Santa Lucia	11.429	223.674	**235.103**	0	0	**0**	**235.103**	**85.813**
Utoe 6 | Chiesanuova – San Paolo	623.561	1.732.077	**2.355.638**	0	0	**0**	**2.355.638**	**859.808**
Utoe 7 | Monteferrato – Figline	0	0	**0**	0	0	**0**	**0**	**0**
Utoe 8 | Narnali – Viaccia	219.192	1.090.635	**1.309.828**	400.165	0	**400.165**	**1.709.993**	**624.147**
Utoe 9 | Galciana	181.821	495.838	**677.659**	0	0	**0**	**677.659**	**247.345**
Utoe 10 | Tobbiana – Vergaio – Casale	317.174	873.660	**1.190.834**	0	0	**0**	**1.190.834**	**434.654**
Utoe 11 | Iolo – Tavola	312.925	3.324.544	**3.637.469**	1.114.379	24.090	**1.138.469**	**4.775.938**	**1.743.217**
Utoe 12 | Fontanelle – Paperino – San Giorgio	200.074	5.175.762	**5.375.836**	341.738	0	**341.738**	**5.717.574**	**2.086.914**
TOTALE PIANO STRUTTURALE	**2.594.489**	**15.715.625**	**18.310.114**	**2.234.788**	**24.090**	**2.258.878**	**20.568.992**	**7.507.682**

Afflussi fognari per UTOE



13. IL PROCESSO PARTECIPATIVO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE

13.1 Il processo informativo e partecipativo

I programmi di mandato 2014-2019 e 2019-2024 che dettano le linee programmatiche del Sindaco insieme ai due atti di indirizzo approvati che definiscono il Quadro Strategico Generale, ovvero la visione strategica che questa Amministrazione pone alla base dello sviluppo del territorio della città in un quadro di medio-lungo periodo, indicano quale specifica volontà, quella di facilitare e incentivare il coinvolgimento attivo dei cittadini attraverso molteplici **processi partecipativi**, nella logica di condividere con la città le scelte di governo del territorio dei prossimi anni, affiancando una specifica azione di **comunicazione**, che non solo informi i cittadini ma che sia in grado di diffondere a livello locale ed extralocale le trasformazioni, le strategie e le visioni urbane che caratterizzeranno la città di Prato nei prossimi anni.

La redazione delle varianti di adeguamento del Piano Strutturale vigente[19] prima e del Piano Operativo[20] poi hanno visto, infatti, un grande impegno dell'Amministrazione nello svolgimento dei processi comunicativi e partecipativi.
Forte dei molteplici percorsi svolti negli ultimi anni, da quello messo in atto per il Piano Strutturale vigente al Rapporto Urbes 2015, dalle Linee guida per le Politiche d'Integrazione a due distinti percorsi partecipativi messi in atto per il Piano della Mobilità Sostenibile (PUMS), dal percorso Cento Piazze al Brand Prato e il Parco Centrale, dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) al Programma di Innovazione Urbana (PIU), fino al percorso legato alla realizzazione del parco fluviale lungo il Bisenzio – Riversibility, a cui si aggiungono percorsi partecipativi di iniziativa privata.

I risultati dei processi realizzati ed in corso sono confluiti in un articolato programma di eventi ed iniziative messo in atto per la variante al Piano Strutturale e per il Piano Operativo denominato "Prato al Futuro": un percorso ricco e inclusivo di partecipazione e di comunicazione, fatto di oltre 60 tra incontri, mostre e dibattiti, di tv, social e sito web (con traduzione in inglese e cinese), che ha sviluppato 4 temi - Connessioni, Agricoltura/Ambiente, Patrimonio da Rigenerare e Spazio Pubblico - in 4 mesi evento (settembre - dicembre 2017).
Ognuno dei *mesi* strutturato in momenti di discussione e confronto destinati a target diversi: da quelli di alto profilo culturale con professionisti e studiosi a laboratori diffusi in diversi luoghi della città dal carattere operativo, da iniziative dal carattere "ricreativo" volte ad attirare segmenti di popolazione altrimenti esclusi sino a workshop con ordini e collegi professionali finalizzati alla traduzione tecnica dei contributi.
Contemporaneamente il "Punto Mobile": luogo di ascolto itinerante allestito nelle diverse frazioni e quartieri, in situazioni e luoghi inusuali ma particolarmente frequentati o luoghi di aggregazione riconosciuti - per

[19]Piano approvato con DCC 19/2013

[20]Piano approvato con DCC 71/2019

incentivare la partecipazione è stato promosso un concorso a premi, occasione di sfida tra le diverse frazioni.
Con il supporto di UNICEF, si è dato vita al Piano Operativo dei Bambini, primo caso in Italia: un percorso nell'ambito del programma "Città amiche dei bambini e degli adolescenti" che mira a costruire comunità migliori.
A marzo 2018 una mostra interattiva ha reso la "fotografia delle aspirazioni e delle aspettative della città", un serbatoio di idee e di elementi da valorizzare e di problematiche da risolvere.

L'evento ha reso la "fotografia delle aspirazioni e delle aspettative della città", ha dato conto dei numerosi volti che si sono alternati nei quattro mesi di processo partecipativo ed è stata anche un'occasione per riflettere sugli strumenti utilizzati e leggere, insieme ai cittadini e ai diversi attori, i contributi e le sollecitazioni provando a far dialogare le criticità e le aspettative emerse con gli indirizzi politici e i vincoli tecnici.

Dei quasi 300 gruppi di segnalazioni raccolte durante gli eventi, gli oltre 600 contributi emersi nel tour del punto mobile e 700 contributi presentati a vario titolo nella fase che ha preceduto l'adozione del Piano Operativo, circa un terzo risultano non propriamente pertinenti alla redazione dell'atto di governo ma decisamente interessanti, un serbatoio di idee e di elementi da valorizzare e di problematiche da risolvere: una miniera di informazioni da trasmettere agli uffici competenti affinché possano essere inclusi in programmazione di opere pubbliche, in progetti di sviluppo e tavoli di concertazione e per la successiva redazione di strumenti della pianificazione territoriale.

13.2 Programma delle attività di informazione e partecipazione

Ai sensi della legge regionale 65/2014 e del regolamento d'attuazione 4/R/2017 è necessario nella redazione degli atti di governo del territorio *assicurare l'informazione e la partecipazione di tutti i soggetti interessati*.
Per assicurare adeguati livelli di informazione e partecipazione senza disperdere il notevole patrimonio acquisito, nella redazione del Piano Strutturale le attività saranno svolte sulla base dei seguenti criteri:

- facilitare l'accesso della documentazione predisponendo strumenti specifici;
- facilitare la comprensione dei contenuti del Piano e l'implicazione delle scelte;
- assicurare un'ampia diffusione delle informazioni attraverso canali già predisposti per "Prato al Futuro".

Nel rispetto del principio di non duplicazione e dell'aggravio dei procedimenti, le iniziative del programma saranno raccordate e coordinate con le attività di informazione e partecipazione previste per la formazione degli strumenti urbanistici.

In coerenza con le disposizioni del 4/R/2017, il programma è articolato in due parti:

- informazione sulle attività in corso e diffusione dei contenuti - coinvolgimento indiretto;
- percorso di partecipazione per la definizione dei contenuti del Piano Strutturale - coinvolgimento attivo di cittadini e portatori di interesse.

13.2.1 I destinatari del programma

Destinatari del programma di Informazione e Partecipazione del Piano Strutturale sono sintetizzabili in:

- i Cittadini che vivono, hanno interessi, studiano o lavorano in città, e nell'area vasta;
- il mondo della scuola, l'Università, i Centri Studi e di Ricerca;
- l'associazionismo e il volontariato;
- il mondo del lavoro, le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e professionali;
- gli Enti Pubblici, altri Enti e le Agenzie;
- il mondo delle imprese, dei professionisti, della cultura, della ricerca e della formazione extralocale.

13.2.2 Informazione e diffusione

Al fine di assicurare l'informazione sulle attività in corso e per la diffusone dei contenuti del Piano si prevede:

- la predisposizione di una pagina dedicata sul sito istituzionale del Comune di Prato, ove oltre al programma dettagliato delle attività e il calendario delle iniziative saranno disponibili i report sulle attività svolte ai sensi dell'art. 38 comma 2 della legge regionale 65/2014;
- la **diffusione delle informazioni**, attraverso i mezzi di stampa, media, sezione dedicata del sito istituzionale e social delle attività e degli eventi/incontri del processo partecipativo in modo da garantire la partecipazione dei cittadini e un loro coinvolgimento attivo;(art. 3 linee guida)
- predisposizione **pagina web del garante per l'informazione** nella quale pubblicare una **sintesi non tecnica** dei contenuti del piano strutturale, con particolare riguardo allo statuto del territorio, rivolta ai cittadini;(art. 3 linee guida).

13.2.3 La partecipazione attiva

Per coinvolgere in maniera attiva i cittadini singoli e associati e le principali realtà economiche e sociali del territorio e creare attenzione ed interesse rispetto ai temi del Piano Strutturale si prevede:

- un **incontro pubblico di avvio del procedimento** per presentare ufficialmente la formazione del nuovo piano strutturale e il percorso di partecipazione (art. 3 linee guida);
- **momenti di confronto con i cittadini** e con le principali realtà economiche e sociali del territorio in modo da assicurare la conoscenza degli argomenti trattati dal piano strutturale, con particolare riferimento alle **invarianti strutturali** (art. 6 LRT 65/2014 e art. 4 linee guida)**,** ed acquisire le informazioni che riguardano i luoghi maggiormente significativi per gli abitanti delle varie **frazioni**;

- la predisposizione del **form per la presentazione di suggerimenti/contributi** georiferito con numero di caratteri limitato e di **indirizzo mail dedicato** al fine di garantire la partecipazione digitale (art. 3 linee guida);
- la redazione dei **report sui risultati** dei vari incontri da pubblicare sul sito istituzionale;
- l'accesso alla documentazione relativa al piano, predisponendo strumenti e luoghi idonei per la consultazione;
- un **incontro pubblico di restituzione dei risultati** del percorso partecipativo.

13.2.4 I tempi

Ai sensi dell'art. 93 c. 1 della LR 65/2014 dalla data di approvazione dell'atto dell'Avvio del Procedimento, decorrono due anni per la redazione del Piano Strutturale.
A seguito dell'approvazione dell'Avvio del Procedimento, sono state rese note ed esplicitate le attività dettagliate necessarie al perseguimento del programma di Informazione e Partecipazione.

In merito agli esiti del percorso partecipativo svolto fino a questa fase di elaborazione del PS, si rimanda alla specifica documentazione ed ai **report** prodotti nell'ambito del processo stesso.

13.3 Garante per l'informazione e partecipazione

Il garante dell'informazione e partecipazione per il Piano Strutturale è la dott.ssa Laura Zacchini (dipendente comunale), già garante per l'informazione e la partecipazione del Piano Operativo nominata con deliberazione di Giunta comunale n. 347 del 03.10.2017. Il programma di informazione e di coinvolgimento attivo, descritto in precedenza, è stato elaborato in forma coordinata dal garante e dal responsabile del procedimento.

14. MISURE DI MITIGAZIONE E/O DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Di seguito vengono indicate, per ogni ambito ambientale, le misure di mitigazione e/o compensazione atte a impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni contenute nel Piano Strutturale.

SISTEMA ARIA

impatto sull'ambiente	***misure di mitigazione e/o compensazione***
Aumento delle emissioni in atmosfera	- Adottare misure per ridurre il traffico veicolare - Potenziare il trasporto collettivo e incentivarne il suo utilizzo - Promuovere e favorire la mobilità ciclabile e pedonale - Incentivare il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici - Incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili - Migliorare le dotazioni ambientali delle aree produttive - Disincentivare forme di riscaldamento domestico che utilizzino sistemi di combustione di legna in caminetti aperti e stufe tradizionali - Evitare l'inserimento di impianti con emissioni in atmosfera (ad esempio gli impianti a biomassa) in prossimità delle aree abitate, o quanto meno compensare tali nuove emissioni con la riduzione di altre (come quelle dovute agli impianti termici civili)

SISTEMA ACQUA

impatto sull'ambiente	***misure di mitigazione e/o compensazione***
Aumento dei consumi idrici	- Sottoporre le trasformazioni che comportano incrementi dei prelievi idrici alla preventiva verifica della disponibilità della risorsa da parte del gestore; non saranno ammissibili le trasformazioni il cui bilancio complessivo dei consumi idrici comporti il superamento delle disponibilità reperibili o attivabili nel territorio di riferimento, a meno della contemporanea programmazione, a livello comunale o superiore, di altri interventi di trasformazione atti a compensare il maggior consumo idrico preventivato. Pertanto l'opportunità di nuove previsioni edificatorie dovrà essere valutata in base all'effettiva disponibilità idrica, tenendo presente le varie zone di criticità individuate dall'Autorità di Bacino. Le ristrutturazioni, i recuperi, le trasformazioni edilizie e le attività similari dovranno essere attentamente valutate in rapporto all'eventuale incremento di approvvigionamento idrico indotto, specie se tali attività fossero previste in zone a ridotta disponibilità idrica. - Imporre obbligatoriamente per tutti gli interventi l'adozione di sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa ai sensi dell'art. 98 del D. Lgs. 152/06. A tal fine si raccomanda di utilizzare scarichi di water a doppia pulsantiera e, quando possibile, inserire adeguati strumenti per la captazione e il riutilizzo delle acque piovane a fini igienici (per i wc) e irrigui. - Prevedere che la rete antincendio e quella di annaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idropotabile. - Prevedere nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idroesigenti, la realizzazione di reti duali. - Perseguire la riduzione della quantità di acqua dispersa da tubazioni acquedottistiche, attraverso il rinnovamento e la sostituzione di tutti i tratti affetti dal problema.
Aumento del carico depurativo	- Concordare col gestore procedure di verifica puntuale dello stato di efficienza della rete fognaria e di risanamento dei tratti affetti da perdite. - Prevedere, nelle zone di nuova urbanizzazione e/o infrastrutturazione, sistemi di fognatura separata, fatto salvo quando vi siano giustificate motivazioni tecniche, economiche e/o ambientali. Ove le indagini geologiche rilevino punti di vulnerabilità degli acquiferi del sottosuolo si dovranno: 1) realizzare fognature e condotte a tenuta;

	2) impermeabilizzare tutte le vasche interrate tramite doppia guaina impermeabile in modo da evitare sversamenti e contaminazione del suolo e delle acque sotterranee. - In linea generale devono essere ritenute non ammissibili le trasformazioni che prevedano la realizzazione di insediamenti i cui reflui non siano collettabili alla fognatura pubblica e/o non avviabili a depurazione. Le trasformazioni che prevedano l'allacciamento di nuovi insediamenti alla rete fognaria dovranno essere sottoposte a preventiva verifica della compatibilità del maggior carico indotto alla residua potenzialità del sistema di depurazione esistente. - In caso di insediamenti o zone non serviti da pubblica fognatura, sarà necessario fare ricorso a sistemi di depurazione autonoma anche di tipo naturale e comunque caratterizzati da bassi consumi energetici, ridotta necessità di manutenzione, flessibilità nei confronti di variazioni di carico e elevati rendimenti depurativi, incentivando il ricorso a sistemi che consentano il riutilizzo dei reflui depurati. Il sistema di smaltimento dovrà essere altresì scelto nel rispetto delle condizioni locali di vulnerabilità dei suoli. - Dovrà altresì essere valutata l'eventuale interferenza degli scarichi fuori fognatura con la risorsa idrica superficiale e sotterranea.

In merito alla risorsa idrica si ricorda la seguente normativa specifica:

- L.R. 65/2014, art. 4, comma 10 e Art. 62 comma 1f e comma 4c;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 9 febbraio 2007 n. 2/R (in vigore secondo quanto indicato all'art. 245 della L.R. 65/2014), inerente il Regolamento di attuazione dell'art. 37 comma 3 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1, capo III artt. 18 e 19 e capo IV nel quale viene richiamata fra l'altro la necessità di strumenti come quello in oggetto con i piani e programmi dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale competente, oggi Autorità Idrica Toscana;
- Deliberazione del Consiglio regionale 25 gennaio 2005 n. 6 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque che al cap. 7.2 art. 5 comma 6 (misure generali per il raggiungimento della tutela quantitativa della risorsa idrica).

SISTEMA DEL SUOLO

impatto sull'ambiente	***misure di mitigazione e/o compensazione***
Aumento del consumo di suolo	- Utilizzare materiali e superfici permeabili in modo da limitare l'impermeabilizzazione del suolo - Realizzare parcheggi e piazze, siano esse pubbliche o private, con modalità costruttive che permettano l'infiltrazione delle acque nel suolo previa filtratura. - Ispirare la progettazione urbana al concetto di infrastruttura verde: per infrastruttura verde si intende una rete di spazi verdi di alta qualità e con altre caratteristiche ambientali attraverso cui è possibile mantenere o creare elementi paesaggistici, garantendo adeguati servizi di ecosistema. Nell'ambiente urbano, questo significa fornire spazi non impermeabilizzati che colleghino componenti di habitat (svariata vegetazione, stagni e suolo aperto e pulito), oltre a creare reti di habitat e nicchie ecologiche - Avviare campagne di comunicazione sulle funzioni del suolo e gli impatti delle aree di insediamento
Presenza di aree soggette a bonifica sul territorio comunale	- Dare priorità, per quanto possibile, allo svolgimento di procedimenti volti alla caratterizzazione e alla bonifica delle aree soggette.
Eventuale presenza di aree di recupero contaminate da inquinanti	- In caso di recupero di patrimonio edilizio esistente o di riqualificazione di aree dismesse i siti dovranno essere, ove ritenuto necessario, soggetti a preliminari verifiche ambientali, volti ad accertare il grado di eventuale contaminazione di terreni ed acquiferi e a valutare la necessità di interventi di messa in sicurezza o bonifica ambientale.
In riferimento alla pericolosità geologica, geomorfologica, idraulica e sismica, si raccomanda che, per qualsiasi intervento da realizzarsi sul territorio comunale, siano verificate e rispettate le prescrizioni contenute nel Piano Strutturale e nel Piano Operativo. Per quanto attiene la disciplina inerente l'assetto geomorfologico si raccomanda di verificare e rispettare le prescrizioni imposte dal PAI (Piano Assetto Idrogeologico). Per quanto riguarda la disciplina relativa al rischio idraulico si raccomanda di verificare e rispettare le prescrizioni PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni).	

SISTEMA ENERGIA

impatto sull'ambiente	*misure di mitigazione e/o compensazione*
Aumento dei consumi elettrici	- Subordinare qualunque trasformazione che comporti un incremento dei consumi all'adozione di idonee misure di contenimento sia di carattere gestionale che impiantistico - strutturale. - Utilizzare misure attive e passive di risparmio energetico, al fine di ottimizzare le soluzioni progettuali per ottenere il massimo risparmio di energia per ogni intervento rispetto alle costruzioni tradizionali. - Posizionare, per quanto possibile, i corpi di fabbrica in modo da poter fruire al massimo della luce solare sia per illuminazione dei vani interni che per l'utilizzo fotovoltaico. - Diffondere nella popolazione le conoscenze necessarie per l'istallazione di impianti ad energia sostenibile e le pratiche virtuose di risparmio energetico. - Fare in modo che le zone commerciali e produttive tendano verso una propria autonomia energetica e, possibilmente, diventino anche produttrici di risorsa stessa tramite l'uso di tecnologie sostenibili. - Innalzare i livelli di efficienza energetica degli impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati. - Incrementare le aree verdi interne ai centri abitati e incentivare l'utilizzo di pavimentazioni fredde riflettenti (*cool pavements*) in modo da ridurre l'effetto isola di calore.

Di seguito si riassume lo scenario di natura energetica con cui lo strumento urbanistico si confronta o dovrà confrontarsi:

1. costi ambientali ed economici crescenti per l'energia prodotta da fonti fossili in grandi centrali lontane dalle aree residenziali e necessità urgente di contrarre le emissioni in atmosfera climalteranti (in particolare CO2);

2. quindi necessità di abbattere i consumi e di moltiplicare, anche nel tessuto urbano, la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Dopo la strategia UE al 2020 (Consiglio Europeo 08/03/2007: 20% di riduzione consumi, 20% di riduzione emissioni, 20% produzione da fonti rinnovabili) il Consiglio Europeo del 23/10/2014 ha individuato la Strategia UE 2030:

- al 2030 riduzione almeno del 40% di gas serra (rispetto ai livelli del 1990);
- al 2030 almeno il 27% dei consumi energetici da rinnovabili;
- al 2030 (obiettivo indicativo) almeno il 27% di riduzione consumi rispetto alle proiezioni attuali.

Mentre la Commissione Europea nella Energy Roadmap 2050 (Communication from the Commission COM/2011/0885) mira a un calo del 85% delle emissioni di CO2 del settore energetico.

Ad oggi sono stati formalizzati anche obiettivi di dettaglio nelle direttive 2009/28/CE sulle rinnovabili, 2009/29/CE sulle emissioni in atmosfera, 2010/31/CE sulla prestazione energetica nell'edilizia, 2012/27/UE sull'efficienza energetica, ed in particolare i seguenti:

- per l'efficienza energetica degli edifici (L. 90/2013): entro 31/12/2020 edifici di nuova costruzione "a energia quasi zero" e riqualificazione edifici esistenti;
- per le fonti rinnovabili dopo la quota obbligatoria al 2020, è in via di definizione la quota minima obbligatoria al 2030 di consumo da FER per l'Italia; sarà intorno al 30% al 2030 (vedi Schema di Piano Nazionale Clima Energia 2018), con massiccio incremento di eolico e ancor più fotovoltaico.
  Ma soprattutto l'Accordo di Parigi 2015 per contenere il riscaldamento globale, comporta – vedi Comunicazione della Commissione COM/2018/773 "A Clean Planet for all A European strategic longterm vision for a prosperous, modern, competitive and climate neutral economy" - zero emissioni di CO2 al 2050, con la completa o quasi sostituzione di fonti fossili con rinnovabili: da 80% a 100% di consumo energetico da rinnovabili al 2050%

Dati gli obiettivi della UE al 2050 quindi entro 3 decenni i sistemi urbani dovranno consumare (facendo riferimento alla COM/2011/0885 “Energy Roadmap 2050”) almeno il 40% di energia in meno e dare un decisivo contributo nell’imponente incremento della produzione e stoccaggio dell’energia rinnovabile.

In attesa dell’aggiornamento del PAER uno studio, commissionato dalla Regione (DGR 1277/2017), “Toscana green 2050” stima per questa Regione una necessità di fotovoltaico dagli odierni 0,9 TWh a 15-20 TWh al 2050, corrispondenti a 145 milioni di metri quadri di pannelli, da installarsi soprattutto sull’urbanizzato e in parte residuale su aree esterne.

Gli obiettivi predetti si presentano di difficile conseguimento e richiedono particolare impegno su più fronti, con l'utilizzo simultaneo di una pluralità di opzioni tecnologiche riguardanti sia l'abbattimento dei consumi del tessuto urbano sia la produzione diffusa di energia a emissioni fortemente ridotte.
Meccanismi già individuati (in ambito Europeo, nazionale, regionale) per il perseguimento degli obiettivi succitati.
Per semplicità di analisi si individuano i seguenti due meccanismi :
a) Meccanismi per l’edilizia sostenibile e la generazione distributiva
b) Meccanismi per la realizzazione delle infrastrutture energetiche (non comprese nell’edilizia civile).

Il Piano per quanto di sua competenza dovrà tener conto:

- Le prescrizioni minime di efficienza energetica per i nuovi edifici e le manutenzioni straordinarie, emanate nel recepimento della DIR 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell’edilizia.
  In applicazione della Direttiva con la Legge 90/2013 è stato aggiornato il D.lgs 192/2005 e varato il DM 26/06/2015 “Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici.”
  Lo strumento urbanistico deve innanzitutto richiamare gli obblighi dettati dalla normativa vigente (i requisiti minimi stabiliti in applicazione del D.lgs 192/2005).
- Le prescrizioni minime di fonti rinnovabili riscritte dal DLGS 28/2011 art.11, nel caso di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti.
- Si ricorda che l'inosservanza di tali prescrizioni comporta, ai sensi del dlgs 28/2011, il diniego del rilascio del titolo edilizio.

Con l’approvazione del PRQA (piano sulla qualità dell’aria di cui alla delibera Consiglio Regionale 72/2018) in tutta la Toscana in caso di nuove costruzioni o anche semplici ristrutturazioni impiantistiche vigono specifici divieti sugli impianti termici civili a biomassa:
a) divieto di utilizzo della biomassa nelle “aree di superamento” dei “Comuni critici” per il materiale particolato fine PM10;
b) sul restante territorio possono essere installati ex novo solo generatori di calore a biomassa con qualità non inferiore alle quattro stelle di cui al D.M. 7/11/2017 n. 186 (Regolamento recante la disciplina dei requisiti, delle procedure e delle competenze per il rilascio di una certificazione dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide).

In fine in merito alla realizzazione di impianti a fonte rinnovabile non direttamente connessi alle esigenze energetiche di un edificio. Si danno di seguito alcune indicazioni, certamente non esaustive, in merito:

- La legge nazionale stabilisce il principio della compatibilità di massima degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con le aree agricole (dlgs 387/2003 art. 12 comma 7).
- Sono state pubblicate, in GU 18 settembre 2010, n. 219 le Linee Guida Nazionali sulle Fonti Rinnovabili (D.M. 10/09/2010). Dal 2 gennaio 2011 si applicano anche in Toscana pur in presenza di normativa regionale

difforme. Per le stesse Linee Guida solo la Regione può stabilire divieti assoluti, in atti di pianificazione o programmazione, per determinate aree all'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (paragrafo 1.2 delle Linee Guida).

Esse stabiliscono anche i parametri che l'Amministrazione deve seguire per verificare l'inidoneità di un'area a determinati impianti.

- Il 10/02/2015 è stato definitivamente approvato il PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale). Il piano oltre a stabilire indirizzi generali sulla realizzazione degli impianti, contiene negli allegati l'individuazione delle aree non idonee alla installazione di specifici impianti a biomassa, impianti eolici e richiama l'individuazione delle aree non idonee al fotovoltaico a terra, già effettuata dalla lr 11/2011, modificata dalla lr 56/2011 e completata dalla Delib. C.R. 26/10/2011 n. 68.
- Negli allegati sono inoltre individuati criteri di installazione per gli stessi impianti eolici e a biomasse. Mentre sugli impianti fotovoltaici a terra e gli impianti fotovoltaici su frangisole il Consiglio Regionale aveva già individuato criteri di installazione con Deliberazione 11/02/2013 n. 15.
- Lo strumento comunale, in presenza di questo quadro generale, non deve operare tramite divieti specifici alla installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in determinate aree del territorio di competenza, poiché sarebbe a rischio di illegittimità. In materia di aree non idonee richiamerà la legge regionale, i suoi atti attuativi, nonché il PAER.
- Lo strumento comunale può però fornire indicazioni, dettare congrue modalità di inserimento, stabilire specifiche qualitative su zone determinate, che anche gli impianti a fonte rinnovabile dovranno rispettare. Nel caso di tipologie di impianti FER sui quali la Regione ha già determinato criteri di inserimento le indicazioni di cui sopra dovranno qualificarsi come specificazioni/integrazioni a quanto determinato dalla Regione.

  Lo strumento urbanistico comunale può anche individuare zone in cui dovrebbero concentrarsi per le caratteristiche dell'area, determinati grandi/medi impianti da fonte rinnovabile; tale individuazione dovrà essere coerente con quanto dettato dalla LR 11/2011 e dal PAER in materia di aree non idonee, nonché dal PIT- piano paesaggistico

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

impatto sull'ambiente	***misure di mitigazione e/o compensazione***
Esposizione ai campi elettromagnetici	- Rispettare i limiti da previsti dalla normativa in relazione alle distanze di sicurezza dagli elettrodotti e dalle Stazioni Radio Base - Prevedere l'eventuale trasferimento in luoghi idonei di elettrodotti o stazioni SRB se in prossimità di abitazioni - Prevedere l'eventuale trasferimento in luoghi idonei delle attività che comportano lunghi tempi d'esposizione ai campi elettromagnetici

In merito all'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza – fasce di rispetto elettrodotti si ricorda che la normativa in materia di tutela dall'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza (frequenza di rete 50 Hz) stabilisce che all'interno di determinate fasce di rispetto per gli elettrodotti, le sottostazioni e le cabine di trasformazione, "non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore." (l. 36/2001, art 4 comma 1, lettera h).

Il DPCM 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli

obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" prevede all'articolo 6 che i gestori delle linee elettriche comunichino alle autorità competenti, tra le quali i Comuni interessati, l'ampiezza delle fasce di rispetto. Si fa presente che la stragrande maggioranza degli elettrodotti fa capo a Terna Spa e RFI Spa.
Il DM 29/05/2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti" indica le modalità di calcolo della fascia di rispetto tridimensionale esatta, basata sull'obiettivo di qualità dei 3 microtesla per il campo di induzione magnetica. Il DM definisce inoltre, quale fascia semplificata bidimensionale, la Dpa "distanza di prima approssimazione" la quale garantisce il rispetto dell'obiettivo di qualità all'esterno della stessa. Solo nel caso che l'edificio in progetto risulti all'interno della Dpa, è necessario chiedere al gestore/proprietario della linea il calcolo esatto della fascia di rispetto tridimensionale nella particolare posizione desiderata per la verifica della compatibilità del progetto con l'obiettivo di qualità dei 3 microtesla.
In merito all'inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza – localizzazione degli impianti di radiocomunicazione si ricorda che la l.r. 49 del 6 ottobre 2011 "Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione", prevede che i comuni effettuino la pianificazione delle installazioni degli impianti di radiocomunicazione, tra i quali gli impianti per la telefonia cellulare.
La legge individua all'art 11 i criteri localizzativi cui si devono attenere le installazioni degli impianti e all'art 9 definisce le procedure per l'approvazione da parte dei comuni del Programma comunale degli impianti, il quale contiene le localizzazioni dei futuri impianti.
Il Programma comunale degli impianti è definito sulla base dei programmi di sviluppo della rete dei gestori degli impianti nel rispetto dei criteri localizzativi e delle aree individuate come idonee per gli impianti dal piano operativo (ex regolamento urbanistico, art 9 comma 1 lettera b) Il comma 2 dell'art 17 prevede che "fino all'adeguamento dei regolamenti urbanistici comunali, il programma di sviluppo della rete è elaborato nel rispetto dei criteri di localizzazione di cui all'articolo 11, comma.". In ogni caso si fa presente che la legge 49/2011 non richiede che l'approvazione del Programma comunale degli impianti segua le procedure stabilite dalla l.r. 65/2014.

Inoltre per quanto concerna la Radioattività ambientale – RADON, si ricorda che la direttiva 2013/59/Euratom del 5 dicembre 2013 "che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom" prevede che gli Stati membri stabiliscano livelli di riferimento nazionali per la concentrazione del gas radon in ambienti chiusi, lavorativi ed abitativi, pari a non più di 300 Bequerel su metro cubo, come media annua della concentrazione di radon in aria.

Come misura di protezione dal radon si può provvedere all'isolamento dal suolo, tramite vespaio aerato, dei locali adibiti ad abitazione posti al piano terreno e alla protezione delle eventuali pareti contro terra dei medesimi locali tramite realizzazione di opportuno scannafosso aerato. Le suddette misure sono idonee a fornire contemporaneamente protezione dal gas radon e isolamento dall'umidità del suolo.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

impatto sull'ambiente	***misure di mitigazione e/o compensazione***
Aumento della produzione di rifiuti	- Adottare sistemi di conferimento che facilitino la raccolta differenziata e permettano la riduzione dei rifiuti indifferenziati e l'aumento delle percentuali di recupero dei materiali. - Prevedere un progressivo sviluppo di nuove isole ecologiche dedicate alla raccolta differenziata. - Verificare ed eventualmente implementare la strutturazione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e speciali per far fronte ai nuovi carichi previsti. - Sostenere, anche in collaborazione con i gestori dei servizi, azioni e iniziative volte ad aumentare la coscienza e la consapevolezza della popolazione su temi relativi alla produzione di rifiuti, al loro riciclaggio e smaltimento. - Indirizzare le attività produttive, anche attraverso la promozione e l'incentivazione dei sistemi di certificazione ambientale e/o di accordi volontari, all'adozione di tecnologie che riducano la produzione di rifiuti in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e/o al riciclaggio degli stessi, sia all'interno del ciclo produttivo che mediante conferimento al servizio di raccolta differenziata. - Utilizzare negli uffici pubblici (uffici dell'A.C., Scuole, Servizi, ecc.) materiali derivanti da recupero così come previsto dal Piano Regionale Rifiuti.
Nell'ambito della progettazione e realizzazione degli interventi di trasformazione dovrà essere valutata la possibilità di separare e reimpiegare in situ i materiali di rifiuto derivanti dalla cantierizzazione edile previa idonea caratterizzazione e trattamento così come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).	

Si evidenzia che l'inserimento di un'area nell'elenco dei siti da bonificare, di cui all'articolo 199, comma 6, lettera b), del d.lgs. 152/2006, o nell'anagrafe dei siti contaminati, di cui all'articolo 251 del medesimo d.lgs.152/2006, determina:

a. il divieto di realizzare, fino alla certificazione di avvenuta bonifica o messa in sicurezza, interventi edilizi, salvo quanto previsto dall'articolo 13 bis della l.r. 25/98;

b. l'obbligo di eseguire l'intervento di bonifica o messa in sicurezza sulla base di specifici progetti redatti a cura del soggetto a cui compete l'intervento. In questo caso l'utilizzo dell'area è consentito solo in conformità a quanto previsto nell'atto di certificazione di avvenuta bonifica o messa in sicurezza rilasciato dalla Regione;

c. che relativamente agli ambiti da bonificare, i vincoli, obblighi e limitazioni all'utilizzo dell'area riportati ai precedenti punti a) e b), costituiscono misure di salvaguardia ai sensi del PIT.

INQUINAMENTO ACUSTICO

impatto sull'ambiente	***misure di mitigazione e/o compensazione***
Inquinamento acustico	- Attenersi alle indicazioni del Piano di Classificazione Acustica Comunale - Indirizzare la progettazione verso soluzioni atte a aumentare la qualità acustica delle nuove opere. Si ricorda come la qualità acustica dell'edificato non è data solamente dai requisiti passivi dei fabbricati (isolamento acustico) ma coinvolge anche l'organizzazione dell'edificato, la distribuzione dei volumi fra le diverse destinazioni d'uso, la geometria e la distanza degli edifici rispetto alle principali sorgenti di rumore, ecc..

Con riferimento alle procedure di cui agli articoli 17, 19 o 25 della L.R. n.65/2014, si fa presente che i Comuni devono adempiere alle prescrizioni contenute nell'art. 7 (Adeguamento degli strumenti urbanistici e dei regolamenti comunali) della legge regionale 89/98 come di seguito riportato:

"*1. I Comuni sono tenuti ad adeguare i propri strumenti urbanistici con il piano di classificazione acustica entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 5 comma 5, lettera b). 2. I piani strutturali, il cui*

procedimento di formazione, ai sensi della L.R. n. 65/2014, sia avviato successivamente all'adozione del piano di classificazione acustica devono essere adeguati con esso.
2 bis. In attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 2, della L. 447/1995, i comuni adeguano i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale disciplinando, in particolare, le modalità di controllo sul rispetto delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 1997 (Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici)".
Gli indirizzi per il suddetto adeguamento sono dettati dagli artt. 13 e 14 del Regolamento di attuazione della legge regionale 89/98 approvato con DPGR n. 2/R/2014, unitamente all'Allegato 3 dello stesso Regolamento.
La Giunta Regionale Toscana con delibera n. 526 del 01/07/2013 ha approvato la copia informatica dei piani di classificazione acustica vigenti ai sensi dell'articolo 24, comma 2 della L.R. n. 39/201.

Si raccomanda inoltre, in fase di implementazione e di attuazione degli interventi di trasformazione previsti, di seguire i criteri progettuali dell'architettura sostenibile nonché i dettami del documento "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana".

A seguito del contributo fornito da ARPAT (v. Capitolo 4 ed Allegato 1) si ritiene utile ribadire ed evidenziare le seguenti misure compensative da confermare e/o adottare come limiti o condizioni di sostenibilità ambientale alle trasformazioni ipotizzabili.
Essendo il PS piano non conformativo, tali condizioni sono, quindi, più concretamente rivolte al prossimo PO

- Per quanto riguarda le acque di scarico e le fognature in senso generale, ovviamente nel rispetto delle normative di settore vigenti, dovrà essere data priorità alla separazione tra le acque meteoriche e di fognatura.

  La rete fognaria mista, nei momenti di particolare criticità idraulica, non impedisce che sostanze fortemente inquinanti, anche pericolose, derivanti per lo più da scarichi industriali, arrivino attraverso il reticolo idrografico minore direttamente nei corpi idrici recettori senza alcun trattamento se non per diluizione.

  Nell'ottica della tutela ambientale dei corpi idrici, occorrerà mettere in campo azioni per gestire correttamente tutti quelli scarichi che continuano ad insistere direttamente sul reticolo minore del territorio comunale.

  Per quanto attiene il sistema di monitoraggio, si ritiene di dover inserire indicatori volti alla verifica dello stato manutentivo del sistema fognario finalizzato a ridurre le perdite che sono causa di apporto di sostanza inquinante in falda.

- I possibili incrementi significativi di carico urbanistico dovranno essere sottoposti alla verifica di fattibilità in collaborazione con gli enti gestori dei servizi idrici, di depurazione delle acque oltre che di energia e servizi per la gestione dei rifiuti, in modo da individuare le misure più idonee per impedire effetti ambientali negativi. Tutte le trasformazioni ipotizzate dal Piano che

comportino occupazione di nuovo suolo modificando il regime di deflusso delle acque determineranno impatti negativi sulla permeabilità dei suoli, per cui, al fine di eliminare eventuali fenomeni di ristagno, occorrerà prevedere un corretto smaltimento delle acque meteoriche mediante la realizzazione di una nuova rete di drenaggio delle stesse. Nel caso di insediamenti derivanti da interventi di nuova edificazione o di ristrutturazione urbanistica, dovranno essere realizzate reti duali per il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture, destinandole ad usi non pregiati. In un'ottica di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, l'immissione di carichi aggiuntivi eccedenti le potenzialità dei sistemi di depurazione, sono condizionate all'adeguamento tecnico e dimensionale degli stessi nel rispetto della normativa vigente.

- Per quanto attiene agli approvvigionamenti idrici, i nuovi insediamenti e/o le modificazioni d'uso di insediamenti esistenti che comportino significativi incrementi dei prelievi idrici dovranno essere sottoposti alla preventiva verifica della disponibilità della risorsa. L'ammissibilità degli interventi risulta condizionata alla verifica della compatibilità del bilancio complessivo dei consumi idrici con le disponibilità reperibili o attivabili nell'Ambito Territoriale Ottimale di riferimento, a meno della contemporanea programmazione, a livello comunale, di altri interventi di trasformazione atti a compensare il maggior consumo idrico preventivato.

  Gli interventi dovranno porre attenzione alle aree di salvaguardia (tutela e rispetto) sia dei punti di captazione delle acque destinate alla potabilizzazione sia degli eventuali pozzi destinati al consumo umano (particolare attenzione all'impiego di diserbanti e fitofarmaci).

- il Comune, confermando quanto già è nelle proprie strategie, dovrà privilegiare tutti quegli interventi di "portata" territoriale tesi alla riduzione ed al miglioramento delle emissioni in atmosfera (mobilità sostenibile, fluidificazione traffico, efficienza energetica dei fabbricati, ecc.). Tutte le trasformazioni urbanistiche (nuove edificazioni e ristrutturazioni urbanistiche) dovranno far ricorso a fonti energetiche rinnovabili favorendo la produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare i nuovi edifici dovranno avere un consumo energetico tendente a zero. Gli impianti di riscaldamento e di condizionamento delle nuove edificazioni dovranno prevedere caldaie di ultima generazione e/o impianti di condizionamento di tipo elettrico, mentre per le tecniche costruttive dovranno essere privilegiati materiali energeticamente efficienti che non solo apporteranno una riduzione dei costi energetici, ma anche minori impatti sulla qualità dell'aria a seguito della riduzione delle emissioni di CO2. Particolarmente importante risulta la valorizzazione di aree a verde sia attraverso la riqualificazione di aree verdi esistenti, sia con la realizzazione di nuove attraverso la messa a dimora di specie con particolare capacità di assorbimento di inquinanti critici che l'A.C. ha già individuato in sede di PO.

- Particolare attenzione deve essere riservata alle cabine di trasformazione MT/bt, che inserite all'interno o in prossimità di edifici, possono determinare livelli significativi di campo magnetico nelle abitazioni. A tal fine si richiede che ogni qualvolta si debbano installare questo tipo di cabine,

siano parallelamente previsti accorgimenti volti a minimizzare detti campi magnetici anche attraverso l'utilizzo di idonee schermature.

15. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

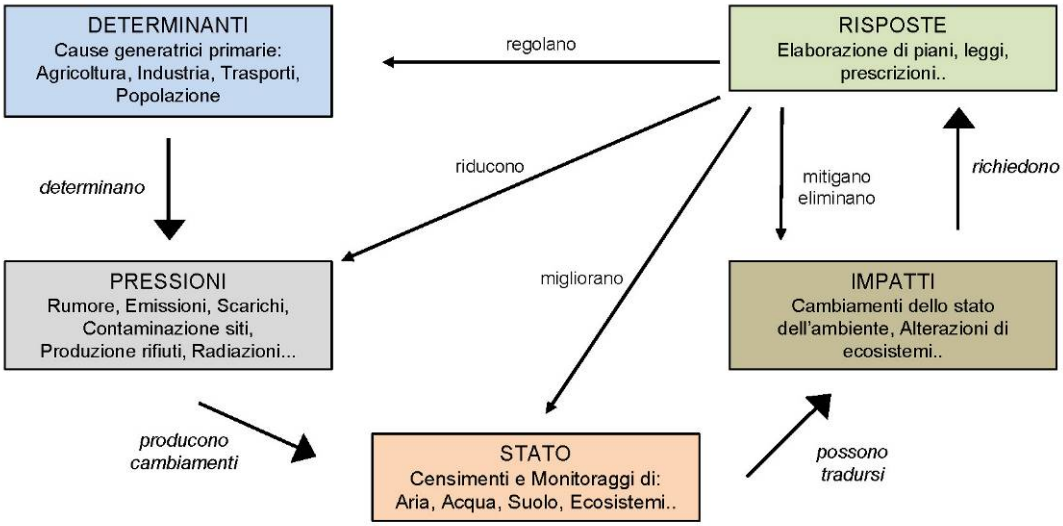
(Fonte dati: ARPAT)

L'attività di monitoraggio ha come finalità principale il misurare l'efficacia degli obiettivi, al fine di proporre eventuali azioni correttive, e permettere quindi ai decisori adeguamenti in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio: è pertanto la base informativa necessaria per poter essere in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvisi a posteriori.

Gli indicatori e il modello DPSIR

L'indicatore è un parametro o un valore derivato da parametri, avente una stretta relazione con un dato fenomeno, in grado di fornire informazioni sulle caratteristiche dell'evento nella sua globalità, nonostante ne rappresenti solo una parte.
L'Agenzia Europea per l'Ambiente EEA (European Environmental Agency) ha individuato le tre funzioni principali degli indicatori ambientali in relazione ai processi decisionali:
- fornire informazioni sui problemi ambientali per mettere i responsabili nella condizione di valutarne la gravità;
- dare supporto alla definizione delle priorità, attraverso l'identificazione degli elementi chiave di pressione sull'ambiente e allo sviluppo delle politiche di risposta;
- monitorare gli effetti delle politiche di risposta.

La definizione di indicatori ed indici che siano in grado di rappresentare una determinata matrice ambientale, sia nell'ambito di processi di valutazione della matrice stessa, sia come reporting dello stato dell'ambiente, avviene generalmente attraverso l'utilizzo di schemi in grado di mettere in relazione le pressioni esercitate sulla matrice, lo stato della matrice stessa e le risposte che già ci sono o che sono ipotizzabili per il futuro. Nel caso specifico, lo schema di riferimento è quello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), il quale permette di rappresentare l'insieme degli elementi e delle relazioni che caratterizzano un qualsiasi tema o fenomeno ambientale, mettendolo in relazione con l'insieme delle politiche esercitate verso di esso. Secondo il modello DPSIR gli sviluppi di natura economica e sociale (*Determinanti*) esercitano *Pressioni*, che producono alterazioni sulla qualità e quantità (*Stato*) dell'ambiente e delle risorse naturali; l'alterazione delle condizioni ambientali determina degli *Impatti* sulla salute umana, sugli ecosistemi e sull'economia, che richiedono *Risposte* da parte della società; le azioni di risposta possono avere una ricaduta diretta su qualsiasi elemento del sistema.



(Fonte: Guidelines for data collection and processing - EU state of the environment report 1998-EE)

• *Determinanti* (Driving Forces): azioni in grado di determinare pressioni sull'ambiente sia di origine antropica (comportamenti ed attività umane: popolazione, industria, agricoltura, trasporti, ecc.) che naturale;
• *Pressioni* (Pressure): tutto ciò che tende ad alterare la situazione ambientale (ad esempio emissioni atmosferiche, rumore, campi elettromagnetici, produzione di rifiuti, scarichi industriali, consumo di suolo, costruzione di infrastrutture, deforestazione, incendi boschivi, la produzione dei rifiuti);
• *Stato* (States): descrizione quantitativa e qualitativa (qualità fisica, chimica e biologica) delle risorse ambientali (aria, acque, suoli, ecc.);
• *Impatti* (Impacts): effetti negativi sugli ecosistemi, sulla salute degli uomini e degli animali e sull'economia (per esempio la contaminazione del suolo o l'aumento dell'effetto serra per l'emissione di gas);
• *Risposte* (Respounces): risposte ed azioni di governo, attuate per fronteggiare pressioni e problemi manifestati sull'ambiente, programmi, target da raggiungere, ecc.

Gli indicatori da utilizzare devono essere:

- *confrontabili*: i parametri monitorati devono essere confrontabili con quelli reperiti negli anni precedenti;
- *diffusi e standardizzati*: nell'analizzare lo stato di fatto è utile effettuare raffronti con realtà territoriali differenti anche al di fuori della Provincia ed è quindi necessario che un certo numero di indicatori siano scelti tra quelli più diffusi ed utilizzati in ambito nazionale ed europeo;
- *significativi*: l'indicatore deve riuscire a fornire un'indicazione quanto più completa e significativa delle informazioni che si intende monitorare;
- *rappresentativi*: l'indicatore deve rappresentare correttamente l'insieme delle informazioni che si intende monitorare anche se prende in considerazione dei campioni delle realtà esaminate.
- *facilmente misurabili*: la chiarezza e la semplicità nel calcolo o nella misura dell'indicatore è una garanzia della sua continuità temporale anche se può andare a detrimento della raffinatezza dell'informazione fornita.

Il sistema di monitoraggio prevede l'aggiornamento dei dati e la redazione del Report di monitoraggio con una periodicità pari a 2 anni e mezzo. Il Report di monitoraggio verrà elaborato dagli uffici competenti dell'Amministrazione Comunale e dovrà illustrare i risultati della valutazione degli impatti e le eventuali misure correttive da adottare nel caso in cui i valori degli indicatori monitorati dovessero superare le soglie critiche fissate dalle normative di settore.

L'azione di reperimento dati e la loro pubblicazione in internet tramite la redazione del documento di "report" saranno due atti sviluppati da uffici competenti dell'Amministrazione Comunale, nell'ambito delle proprie abilità di controllo della implementazione delle politiche pianificatorie e dei piani di settore.
Di seguito sono riportati gli indicatori per il monitoraggio proposti:
Tipologia indicatori: D = determinante, P = pressione, S = stato, I = impatto, R = risposta

Risorsa	***Indicatore***	***Unità di misura***	***VALORE LIMITE***	***Fonti***
POPOLAZIONE	Popolazione residente (D) *Andamento della popolazione residente*	n° abitanti / anno		ISTAT Comune di Prato Provincia di Prato
	Indice di vecchiaia (S) *Rapporto tra popolazione anziana e popolazione giovane*	popolazione ≥ 65 anni popolazione ≤ 15 anni		
	Indice di dipendenza (S) *Rapporto tra popolazione non attiva e popolazione attiva*	popolazione non attiva / popolazione attiva (%)		
	Nuclei familiari (S)	n° nuclei familiari / anno		
	Immigrazione (S) *Presenza di immigrati percentuale rispetto alla popolazione residente*	n° immigrati / ab. residenti (%)		
	Presenze turistiche (D)	n° arrivi / anno		
		n° presenze / anno		

Risorsa	*Indicatore*	*Unità di misura*	*VALORE LIMITE*	*Fonti*
INDUSTRIA	Presenza di attività produttive (D)	n° siti produttivi attivi		Comune di Prato
		n° aziende sul territorio comunale		
AGRICOLTURA	Presenza di attività agricole (D)	n° aziende sul territorio comunale		
CLIMA	Dati climatici giornalieri e in media mensile (S) *Temperatura massima e minima, piovosità, venti*	Temperature massime e minime medie mensili (°C)		ARPAT - SIRA LAMMA Regione Toscana
		Piovosità media mensile (mm)		
		Ventosità media dell'area (km/h per direzione di vento)		
		Pressione barometrica (hPa)		
		Umidità relativa (%)		
ARIA	Inquinamento atmosferico (S) *Livelli di concentrazione degli inquinanti atmosferici principali (NO2, CO2, PM10, PM2,5)*	concentrazioni medie annue ($\mu g/m^3$)	Valore limite secondo Normativa vigente (D. LGS 152/2006)	ARPAT - SIRA IRSE Regione Toscana

Risorsa	*Indicatore*	*Unità di misura*	*VALORE LIMITE*	*Fonti*
SISTEMA DELLE ACQUE	Qualità delle acque sotterranee (S) *Indici dello stato quantitativo, chimico e ambientale*	indici di stato	Valore limite secondo Normativa vigente (D. LGS 152/2006)	ARPAT - SIRA Comune di Prato Provincia di Prato Regione Toscana Acquedotto
	Qualità delle acque superficiali (S) *Indici dello stato quantitativo, chimico e ambientale*	indici di stato	Valore limite secondo Normativa vigente (D. LGS 152/2006)	
	Qualità chimica delle acque ad uso potabile (S)	Classificazione periodica del gestore del servizio	Valore limite secondo Normativa vigente (D. LGS 152/2006)	
	Copertura del servizio idrico (S) *Percentuale di popolazione servita da acquedotto*	n° abitanti serviti / n° abitanti totali (%)		
	Prelievi idrici a fini acquedottistici (P) *Metri cubi di acqua prelevata per fonte e per uso*	metri cubi / mese		
		metri cubi / anno		
	Consumi idrici (P) *Consumi idrici domestici e non domestici (industriali, agricoli, terziari)*	metri cubi totali / anno		
		metri cubi / anno / abitante		
	Indice di dispersione idrica (P) *Differenza tra l'acqua attinta e quella immessa in rete*	mc prelevati / mc forniti (%)		
	Capacità di depurazione (S)	n° abitanti allacciati / n° abitanti totali (%)		

Risorsa	*Indicatore*	*Unità di misura*	*VALORE LIMITE*	*Fonti*
	% abitanti allacciati agli impianti di depurazione			
	Copertura del servizio fognario (S) *Percentuale di popolazione servita da fognature*	n° abitanti serviti / n° abitanti totali (%)		
	Pozzi privati (P) *Numero pozzi e loro consumo medio*	n° pozzi privati sul territorio		
		mc prelevati / anno		
SISTEMA DEI SUOLI	Siti contaminati (P) *Siti dismessi o in via di dismissione soggetti a ripristino ambientale e/o bonifica*	n° siti contaminati		ARPAT - SIRA Comune di Prato Regione Toscana
		n° siti in cui è presente attività di caratterizzazione dei suoli e/o bonifica		
	Frane e smottamenti (I)	n° frane e smottamenti di terreno / anno		
		mq di terreno comunale soggetto a fenomeni di instabilità geomorfologica / anno		
	Aree percorsi da incendi (I)	mq di terreno comunale soggetto a incendi / anno		
	Opere di messa in sicurezza (R)	n° interventi di messa in sicurezza pianificati e/o realizzati per ridurre il rischio geomorfologico e idraulico		
	Opere di messa in sicurezza idraulica	€		
	Permeabilizzazione del suolo (P) *Realizzazione di superfici non permeabili su suoli non edificati*	mq / anno		
	Recupero di aree degradate (R) *Ristrutturazioni edilizie e urbanistiche, ripristini ambientali*	mq / anno		
		n° ristrutturazioni / anno		
SISTEMA ENERGIA	Consumi elettrici (P) *Consumo elettrico medio annuale a livello comunale e pro capite*	MWh / anno		Comune di Prato TERNA Società distributrici
		MWh / anno / ab.		
	Energia rinnovabile (S) *Produzione di energia da fonti rinnovabili*	MWh / anno		
	Impianti ad energia rinnovabile a scala comunale (S) *Numero impianti pubblici e privati a fonti rinnovabili*	n° impianti		
	Consumo gas metano (P) *Consumo medio annuale a livello comunale e pro capite*	mc / anno		
		mc / anno / ab.		

Risorsa	*Indicatore*	*Unità di misura*	*VALORE LIMITE*	*Fonti*
PRODUZIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI	Produzione rifiuti urbani (P) *Produzione di rifiuti urbani, totali e pro capite*	kg / anno / ab.		ARRR Comune di Prato
		t / anno		
	Produzione rifiuti industriali / speciali (P)	t / anno		
	Produzione rifiuti industriali / speciali pericolosi (P)	t / anno		
	Raccolta differenziata (R) *Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti*	RD / RSU totali (%)		
	Copertura territoriale della raccolta differenziata (R) *Percentuale di abitanti serviti dalla raccolta differenziata*	abitanti serviti / ab. totali		
	Numero impianti di recupero di rifiuti pericolosi (R)	n° impianti		
	Numero impianti di recupero di rifiuti speciali (R)	n° impianti		
	Numero impianti di recupero di rifiuti urbani (R)	n° impianti		
RISORSE NATURALI	Uso del Suolo (P)	Ha (per tipo di copertura)		ARPAT - SIRA Comune di Prato Provincia di Prato Regione Toscana
	Disponibilità di verde pubblico (S)	mq		
	Realizzazione infrastrutture mobilità lenta (R)	Km realizzati		
	Rafforzare/realizzare/ripristinare le connessioni ecologiche tra le diverse parti del territorio (R)	Estensione della rete ecologica (km)		
		n° degli interventi di manutenzione sulla vegetazione arborea/arbustiva e sui varchi		
	Istituzione di aree protette (R)	Ha di superficie		
	Implementazione elenco alberi monumentali comunali (R)	n° di nuove segnalazioni		
	Produzione di prodotti agricoli locali di qualità (R)	n° di produzioni tipiche		
		Produzioni coinvolte nella filiera corta		
	Ripristino / manutenzione rete mobilità lenta (R) *Ripristino /manutenzione di percorsi ciclo-pedonali*	Km di nuova realizzazione		
		Km sottoposti a manutenzione		
INQUINAMENTO ELETTRO-MAGNETICO	Sorgenti di inquinamento elettromagnetico (S) *Presenza di sorgenti per tipologia*	n° sorgenti per tipologia		ARPAT - SIRA Comune di Prato
	Numero controlli sperimentali e punti di misura radio-tv e srb (R)	n° misurazioni sui territori comunali		
	Numero superamenti dei limiti di legge (R)	n° superamenti sui territori comunali	Valore limite secondo Normativa vigente (D. LGS 152/2006)	
	Edifici con rischio elettromagnetico (S)	n° edifici		

Risorsa	***Indicatore***	***Unità di misura***	***VALORE LIMITE***	***Fonti***
	Numero edifici posti in diretta prossimità di elettrodotti o stazioni radio tv e radio base			
INQUINAMENTO ACUSTICO	Superamenti dei limiti assoluti (I)	n° superamenti documentati		ARPAT - SIRA Comune di Prato
	Numero lamentele ed esposti di cittadini per causa (S)	n° esposti		
	Ordinanze emesse (R)	n° ordinanze		

Per quanto riguarda il monitoraggio degli aspetti paesistici, si propongono i seguenti indicatori:

Risorsa	***Indicatore***	***Unità di misura***	***VALORE LIMITE***	***Fonti***
PAESAGGIO	Uso del Suolo	Ha (per tipo di copertura / coltura)		Comune di Prato
	Edifici recuperati e/o restaurati in territorio aperto	n° edifici		
	Edifici incongrui demoliti	n° edifici		
	Viabilità storica e sentieristica	Km recuperati		
	Viabilità pedonale	metri lineari di percorsi pedonali realizzati / recuperati		
	Quantità di spazi pubblici recuperati *Riqualificazione degli spazi pubblici nel rispetto dei lavori paesaggistici*	metri lineari		
		metri quadri		
		risorse impiegate in euro		

Allegato 1

Contributi al Documento Preliminare

La fase preliminare di cui all'art. 23 della l.r. 10/2010 si è conclusa ed i soggetti competenti in materia ambientale hanno inviato i propri contribuiti al Documento Preliminare.

I contributi all'Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014 ed al Documento Preliminare di VAS sono stati forniti da:

n.	Prot.	Data	Soggetto
1		03/08/2021	*enav*
2	c_g999/AOOCPO GE/2021/0170558	25/08/2021	*Terna Rete Italia. Terna Group*
3	c_g999/AOOCPO GE/2021/0206681	11/10/2021	Regione Toscana DIREZIONE URBANISTICA *Settore Sistemi Informativi e Pianificazione del Territorio*
4	c_g999/AOOCPO GE/2021/0221394	25/10/2021	*ARPAT*
5	c_g999/AOOCPO GE/2021/0226102	28/10/2021	*Azienda USL Toscana centro*
6	c_g999/AOOCPO GE/2021/0226826	29/10/2021	*Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato*
7	c_g999/AOOCPO GE/2021/0226904	29/10/2021	*Autostrade per l'italia*
8			*Toscana Energia S.p.A.*

Operations
Operations and Consulting Services
Aeronautical Design, Simulations and AIM

Al **Comune di Prato**
comune.prato@postacert.toscana.it

e, p.c.: All' **ENAC**
Direzione Operazioni Centro
protocollo@pec.enac.gov.it

Oggetto: Nuovo Piano Strutturale del Comune di Prato. Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014. Richiesta apporti tecnici e conoscitivi.
Procedura ostacoli e pericoli per la navigazione aerea.
(Prot. ENAV S.p.A. da citare nella corrispondenza: 2021/0098580)

Rife: Vs. PEC prot. GE 2021/0158945, del 02/08/2021.

Nel fornire riscontro a quanto pervenuto con la PEC a riferimento, si comunica che questo ufficio non partecipa alle conferenze dei servizi.

Si rappresenta che l'ENAV, su richiesta dei soggetti interessati e limitatamente agli aeroporti e ai sistemi di comunicazione, navigazione e radar (CNR) di pertinenza, esegue verifiche atte ad individuare possibili interferenze di nuove installazioni (es.: edifici, pali antenne, linee elettriche ecc.) con le procedure strumentali di volo, le superfici di delimitazione ostacoli (di cui al Regolamento ENAC per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti) e, esclusivamente per dimensione ed ingombro, con i sistemi CNR.

Gli esiti delle verifiche vengono, quindi, trasmessi all'ENAC che, sulla base delle procedure in atto (art.709 del Codice della Navigazione), riassume i termini dell'istruttoria e comunica le proprie determinazioni agli interessati ai fini della tutela delle operazioni aeree civili.

Si informa, con l'occasione, che sul sito istituzionale dell'ENAC all'indirizzo www.enac.gov.it (sezione "Ostacoli e pericoli per la navigazione aerea"), è pubblicata la procedura contenente le informazioni utili per l'identificazione dei nuovi impianti/manufatti da sottoporre all'iter autorizzativo dell'ENAC e le modalità di presentazione delle istanze di valutazione.

In sintesi, con essa, vengono forniti al tecnico abilitato gli elementi utili per effettuare una verifica preliminare volta ad accertare l'effettiva necessità di procedere con l'avvio dell'iter autorizzativo, secondo le modalità previste.

Per quanto sopra, si invita a seguire la summenzionata procedura disciplinante l'iter valutativo dei potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea.

Distinti saluti.

Il Responsabile
Angelo IANNIELLO
FIRMATO

Terna Rete Italia
TERNA GROUP

Rete di Trasmissione Nazionale
Direzione Territoriale Nord Est

Area Operativa Trasmissione di Firenze
Via dei Della Robbia 41/5R
50132 Firenze - Italia
Tel. +39 0555244011 - Fax +39 0555244004

Al Comune di Prato
Servizio Urbanistica e Protezione Civile
Viale Vittorio Veneto, 9
59100 – PRATO

PEC: comune.prato@postacert.toscana.it

OGGETTO: Nuovo Piano Strutturale del Comune di Prato – Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. n° 65/2014. Richiesta apporti tecnici e conoscitivi – Definizione della Distanza di Prima Approssimazione ai sensi del DM 29.05.2008.

In relazione alla Vostra del 2 agosto 2021, riferita alla determinazione della Distanza di Prima Approssimazione (Dpa) degli elettrodotti di nostra proprietà, presenti nel territorio del Comune di Prato, Vi comunichiamo quanto segue.

Secondo la metodologia di calcolo approvata con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e delle Tutele del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 (in G.U. del 05.07.2008) e relativi allegati, ai fini di una futura edificazione in prossimità di elettrodotti di nostra proprietà, Vi comunichiamo la **Dpa** imperturbata relativa alle nostre linee elettriche.

Nella tabella seguente sono riportati per ogni linea il livello di tensione nominale, la denominazione, il numero, il tipo di palificazione e le Dpa destra e sinistra misurate dall'asse di simmetria dell'elettrodotto.

Tensione nominale (kV)	Denominazione	N°	Tipo palificazione ST/DT	Dpa SX (m)	Dpa DX (m)
132	S. Giorgio a Colonica ÷ Prato Autostrada	035	ST	23	22
132	S. Giorgio a Colonica ÷ Prato Autostrada S. Cresci ÷ S. Giorgio a Colonica	035 453	DT	30	30
132	S. Giorgio a Colonica ÷ Prato Autostrada Tavola ÷ Prato Autostrada	035 468	DT	27	28
132	Prato Autostrada ÷ Marinella	450	DT	32	32
132	S. Cresci ÷ S. Giorgio a Colonica	453	ST	21	22
132	Prato S. Paolo ÷ Prato Autostrada	457	DT	32	32
132	Poggio a Caiano ÷ Agliana	458	ST	22	23

Terna Rete Italia
TERNA GROUP

Rete di Trasmissione Nazionale
Direzione Territoriale Nord Est

Area Operativa Trasmissione di Firenze
Via dei Della Robbia 41/5R
50132 Firenze - Italia
Tel. +39 0555244011 - Fax +39 0555244004

132	Tavola ÷ Prato Autostrada	468	ST	18	19
132	S. Martino ÷ Vaiano	473	ST	18	19
132	Calenzano ÷ S. Martino	474	ST	19	19
132	S. Martino ÷ Vaiano Calenzano ÷ S. Martino	473 474	DT	25	25
132	Poggio a Caiano ÷ Prato S. Paolo	475	DT	29	29
132	Tavola ÷ Poggio a Caiano	476	ST	18	19
132	Poggio a Caiano ÷ Agliana Tavola ÷ Poggio a Caiano	458 476	DT	27	26
380	Calenzano ÷ Suvereto	328	ST	57	57
380	Marginone ÷ Calenzano	301	ST	57	57

Nota: la posizione sx o dx è definita guardando la linea nel senso crescente della numerazione dei sostegni.

Precisiamo che le **Dpa** indicate in tabella sono state da noi calcolate secondo quanto previsto dall'art. 5.1.3 dell'Allegato al Decreto 29 maggio 2008 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare "*Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti* " (in S.O. alla G.U. serie generale n. 160 del 05/07/2008), che consente di ottenere il valore più cautelativo sull'intera Linea o Tronco di linea considerando il tracciato rettilineo e indisturbato.

Evidenziamo, infatti che in presenza dei "Casi complessi" contemplati dall'art. 5.1.4 del medesimo Decreto (angoli maggiori di 5°, derivazioni, parallelismi e incroci di elettrodotti) è necessario introdurre altre distanze e altri criteri che possano descrivere correttamente ed in modo semplice l'Area di Prima Approssimazione (Apa), all'esterno della quale è perseguito l'obiettivo di qualità di 3 µT (fissato dal D.P.C.M. 08/07/2003).

Pertanto, qualora per situazioni specifiche, si presenti la necessità di stabilire la fascia di rispetto in corrispondenza dei "Casi complessi" di cui sopra e solo in questi casi, Terna S.p.A. comunicherà le **Apa** relative a fronte di puntuale richiesta del Comune.

Facciamo inoltre presente che qualsiasi responsabilità, derivante dall'inosservanza di norme e prescrizioni, non potrà che ricadere sul titolare dell'intervento nonché su chi ha rilasciato l'autorizzazione/concessione, nei confronti dei quali ci riserviamo di rivalerci qualora siano create condizioni tali da comportare futuri interventi di risanamento, dovuti all'interferenza con gli elettrodotti.

Lo scrivente ufficio, Unità Impianti Firenze, Mauro geom. Giorgetti tel. 0583.819.254, è a disposizione per eventuali chiarimenti in merito.

Terna Rete Italia
TERNA GROUP

Rete di Trasmissione Nazionale
Direzione Territoriale Nord Est

Area Operativa Trasmissione di Firenze
Via dei Della Robbia 41/5R
50132 Firenze - Italia
Tel. +39 0555244011 - Fax +39 0555244004

Eventuali comunicazioni scritte dovranno essere indirizzate a:

Terna Rete Italia S.p.A. Area Operativa Trasmissione Firenze – Direzione Territoriale Nord Est, Via dei Della Robbia, 41/5R – 50132 FIRENZE.

Vogliamo, infine, segnalare che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione di 132.000 e 380.000 Volt e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del Dlgs n°81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale.

Distinti saluti.

Unità Impianti Firenze
Il Responsabile
(A. Sciorpes)

DTNE/UIFI – SM/mg

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE URBANISTICA

Settore Sistemi Informativi e Pianificazione del Territorio

Oggetto: L.R. n. 65 del 10.11.2014 – Comune di Prato – Avvio del procedimento per la formazione del PS di cui alla DCC n. 33 del 08/07/2021 – Contributo tecnico

Al Responsabile del Procedimento
Arch. Pamela Bracciotti
Comune di Prato
SEDE

e p.c. Alla Direzione Urbanistica e politiche abitative
SEDE

Al Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
SEDE

Al Servizio Assetto e Gestione del Territori
Provincia di Prato
SEDE

Alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
SEDE

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e per le Provincie di Prato e Pistoia
SEDE

Il Comune di Prato, con DCC n. 33 del 08/07/2021, ha avviato il procedimento per la redazione del nuovo Piano Strutturale ai sensi dell'art.17 della LR 65/2014 e dell'art. 21 del PIT-PPR.

Il Comune di Prato è dotato di Piano Strutturale, approvato ai sensi della LR 1/05, e di Piano Operativo, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 71 del 26/09/2019 ai sensi della nuova LR 65/14 nonchè conformato al PIT/PPR, divenuto efficace il 15/11/2019.

Il presente contributo, redatto ai sensi dell'art. 53 della L.R. 65/2014, evidenzia alcuni elementi da approfondire nelle successive fasi di elaborazione dello strumento in oggetto, in riferimento alla compatibilità dello stesso atto con la L.R. 65/2014 e con il PIT-PPR approvato con DCR. n. 37 del 27/03/2015.

Ai sensi dell'art. 17 della LR 65/14 l'avvio del procedimento deve contenere, tra l'altro: la definizione degli obiettivi di piano e delle azioni conseguenti, le eventuali ipotesi di trasformazione al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato che comportino impegno di suolo non edificato ai fini della Conferenza di copianificazione, il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale e dello stato di attuazione della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni.

I contenuti delpiano Strutturale, sono definiti dall'art. 92 della LR 65/14, e vengono meglio precisati nel *Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'articolo 62 e del Titolo V della legge regionale 10 novembre 2014, n.*65 (*Reg. 32/R/17)*.

In generale il *Documento di Avvio del procedimento* riporta i contenuti richiesti dalla legge, avvalendosi delle conoscenze e analisi recentemente svolte nel corso di elaborazione del Piano Operativo, spesso richiamato nel Documento stesso, e ripropone le strategie ambietali, urbane e territoriali già presenti nel Piano Operativo.
Elementi fondanti dell'azione del Piano Strutturale sembrano essere: da una parte la densificazione dei diversi centri, con implementazione dei servizi e delle dotazioni per restituire qualità agli insediamenti, dall'altra il rafforzamento delle aree verdi e delle aree rurali con particolare riferimento a quelle che formano una corona interna all'abitato sulla fascia ovest del territorio comunale, per le quali "si ritiene che la vocazione prevalente sia indirizzata ad assolvere il ruolo del miglioramento della funzionalità ecologico ambientale, ma anche della riqualifcazione e dell'innalzamento dei requisiti prestazionali delle aree urbane".
In questo senso, le aree individuate nella tavola del PTU come "aree ex art.4 c.4 della LR 65/14" - in particolare l'area tra via Nesi e via Galcianese (destinata a Verde attrezzato nel PO) e l'area tra via della Pace e via F. Melis (destinata a verde sportivo dal PO) - dovranno essere accuratamente progettate in modo tale da perseguire il miglioramento della qualità del sistema urbano.

Per quanto riguarda i contenuti proprio del PS, si ricorda l'art. 92 c. 4 della LR 65/14, laddove stabilisce che: "la strategia dello sviluppo sostenibile definisce: a) l'individuazione delle UTOE (…), c) le dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni collegate agli interventi di trasformazione urbana come definiti dal regolamento di cui all'articolo 130, previste all'interno del territorio urbanizzato, articolate per UTOE e per categorie funzionali.
Pertanto il PS dovrà individuare le UTOE e definire le dimensioni massime sostenibili, in coerenza con le disposizioni di cui agli artt. 4, 5 e 6 del *Regolamento 32/R/17* sopra citato facendo riferimento alle categorie funzionali di cui all'art. 6 c.1.

Si ricorda inoltre che il Piano Strutturale non ha valenza conformativa della disciplina dell'uso del suolo, ad eccezione dell'indicazione degli ambiti di cui al comma 4, lettera g), e delle misure di salvaguardia di cui al comma 5, lettera e) (art. 92 c.7).

Nel *Documento di Avvio* del PS viene richiamata la necessità "definire l'ambito territoriale comunale interessato dalle disposizioni contenute nell'*Integrazione al PIT per la definizione del Parco agricolo della Piana* approvata con la DCR 61/2014". A tal proposito si riporta quanto contenuto nell'art 38ter c. 8 dell'*Integrazione alla Disciplina Generale del PIT* (allegato 2), ovvero che "per armonizzare gli strumenti urbanistici delle Amministrazioni provinciali e comunali competenti la Regione Toscana conclude specifici Accordi di pianificazione, ai sensi degli articoli 21, 22, 23 della legge regionale 1/2005, tra tutte le Amministrazioni interessate." Si fa presente che l'Intesa Preliminare all'Accordo di Pianificazione, così come stabilito dall'art. 42 cc. 3 e 4, dovrà essere siglata prima dell'adozione del PS.

Si ricorda che, sul portale della Regione (http://www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/pianificazione-e-paesaggio/monitoraggio-della-pianificazione), è in funzione l'applicativo web per il conferimento dei dati che i comuni devono fornire in fase di adozione e di approvazione degli strumenti ai sensi dell'art.19 c.9 della LR 65/14 e dei Regolamenti 7R/2017 e 32R/2017. Si chiede pertanto di inserire i dati relativi allo strumento adottato nell'apposito applicativo, contestualmente all'invio per la sua pubblicazione sul BURT, secondo le modalità indicate nella nota della Direzione Urbanistica e politiche abitative di cui al prot. 567390 del 24/11/2017.

Analogamente, in fase di accesso alla conferenza di copianificazione, dovranno essere conferiti i dati dimensionali delle previsioni per le quali si richiede la conferenza di copianificazione, nell'apposito applicativo sul portale della Regione (https://www.regione.toscana.it/-/accesso-alle-applicazioni-web)

Il settore resta a disposizione per qualsiasi chiarimento ed approfondimento in merito. Si informa che i referenti regionali della pratica sono:
arch. Massimo Del Bono- resp. PO Toscana centro tel. 055 4383831, e-mail massimo.delbono@regione.toscana.it
arch. Roberta Medde - funzionario per il territorio tel. 055 438 5082, e-mail roberta.medde@regione.toscana.it
sig.ra Paola Iotti – referente amministrativo della pratica.

Distinti saluti

Il Dirigente del Settore
Pianificazione del Territorio
Arch. Marco Carletti

RM

ARPAT – Area Vasta Centro - Dipartimento di PRATO
Via Lodi, 20 – 59100 Prato

N. Prot Vedi segnatura informatica cl. **PO.02/179.6** del Vedi segnatura a mezzo: PEC

Alla COMUNE di Prato
Servizio Urbanistica e Protezione Civile
All'attenzione del Resp. del procedimento
Arch. Bracciotti Pamela
PEC: comune.prato@postacert.toscana.it

Oggetto: Contributo istruttorio emesso ai sensi dell'art. 23 comma 2 della L.R. 10/2010 per la procedura di fase preliminare di VAS per la formazione dei nuovi strumenti di pianificazione comunale – Piano Strutturale del Comune di Prato - Deliberazione n. 33 08.07.2021 Consiglio Comunale di Prato - prot. Comune di Prato n. 158945 del 02/08/2021 - prot. ARPAT n. 2021/0059277 del 02.08.2021
Autorità Proponente: Servizio Urbanistica Comune di Prato
Autorità Competente: Dirigente del Servizio Governo del Territorio del Comune di Prato
Autorità Procedente: Consiglio comunale del Comune di Prato

Questo dipartimento ha esaminato la documentazione presente all'indirizzo:
http://pubblicazioneatti.comune.prato.it/pubblicazionebinj/servlet/RicercaDelibere
ed in particolare:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 08/07/2021
- Documento di avvio del procedimento art.17 L.R. 65/2014
- Documento Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica art.23 L.R. 10/2010

Dall'analisi dei coumenti si rileva quanto segue

Il ***documento di avvio del procedimento*** del nuovo Piano Strutturale (PS), dopo una introduzione relativa agli atti urbanistici comunali ed una breve descrizione dello scenario urbanistico di riferimento, ne descrive gli obiettivi e le strategie illustrandone contenuti e forma a partire dal quadro conoscitivo di riferimento, dallo stato di attuazione del regolamento urbanistico, dalla definizione del perimetro del territorio urbanizzato, alle considerazioni relative alle interazioni con quanto previsto dagli atti di governo del territorio sovraordinati quali il PIT (Piano di Indirizzo Territoriale) con valenza anche di Piano Paesaggistico Regionale (PPR) nonché il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale).

L'Agenda Urbana Prato 2050, approvata dal Consiglio Comunale, costituisce un indirizzo programmatico per il PS e si muove in questo quadro collocandosi nell'ambito della proposta politica e culturale, già avviata con il Piano Operativo Comunale, di mettere al centro i temi ambientali e quelli relativi alla salute umana in tutte le scelte strategiche urbane ispirandosi alle priorità della transizione ambientale.

Il Piano Strutturale dovrà quindi inserire tra i temi più significativi della propria "*vision":*

- Tutela ed aumento la biodiversità;
- Mitigazione degli effetti negativi delle aree urbane (inquinamento acustico, atmosferico e paesaggio compromesso);
- Strutturazione di una rete per la fruizione e mobilità sostenibile: come percorsi alternativi urbani, piste ciclabili e pedonali;
- Deframmentazione delle aree agricole e connettività ambientale.

055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - per informazioni: urp@arpat.toscana.it
per comunicazioni ufficiali PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - (accetta solo PEC),
ARPAT tratta i dati come da Reg. (UE) 2016/679. Modalità e diritti degli interessati: www.arpat.toscana.it/utilita/privacy
Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita
Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo www.arpat.toscana.it/soddisfazione

In sostanza, il PS descritto nel documento di avvio del procedimento, appare completo ed esauriente elencando gli effetti territoriali attesi, illustrando il quadro conoscitivo di riferimento, dando atto degli enti ed organi coinvolti nel procedimento e definendo il programma delle attività di informazione e partecipazione.

Appare senz'altro condivisibile la scelta politica di porre al centro del PS l'idea di "natura come struttura territoriale" con funzione ecosistemica che consentirà all'area urbana di assumere una funzione ambientalmente attiva per affrontare i cambiamenti climatici ed invertire la tendenza.

Il ***documento preliminare di VAS,*** ispirandosi sempre ai principi dello sviluppo sostenibile, è strutturato a partire dalla descrizione degli obiettivi strategici della nuova pianificazione, descrivendone gli ambiti di influenza, l'orizzonte temporale, la coerenza con i piani sovraordinati, lo stato delle risorse ambientali ed i possibili effetti dei piani su di esse.

Vengono quindi individuati gli elementi di criticità in relazione alle singole matrici ambientali e sono ricordate le prescrizioni per gli strumenti urbanistici già previste dalla normativa vigente.

In particolare nella "Parte 2 - Aspetti ambientali e pressioni sulle risorse" sono riportate le tematiche di più stretta competenza ARPAT con una sintetica descrizione dei principali elementi di sensibilità e fragilità relativi al territorio comunale.

Per quanto riguarda i dati ambientali presentati, questi fanno spesso riferimento a repertori e database ARPAT (o altri enti pubblici es. Distretto Appennino Settentrionale) che generalmente raccolgono i dati in forma aggregata e su scala provinciale o comunque sovracomunale.

Tra questi dati rientrano sicuramente quelli sulla ***qualità dell'aria*** per cui gli elementi più critici riguardano sicuramente il particolato PM_{10} che risulta essere, nelle due centraline presenti sul territorio comunale l'elemento di maggiore attenzione e fonte di criticità vista la frequenza di superamento del valore medio giornaliero di 50 $\mu g/m^3$ (legato in particolare al riscaldamento degli edifici ed al traffico veicolare). Si osserva comunque un leggero trend in miglioramento negli ultimi anni.

La situazione delle ***acque superficiali*** sia per il principale corpo idrico del territorio – F. Bisenzio – che per il reticolo idrografico minore presenta una forte compromissione come correttamente riportato nel Documento Preliminare di VAS. I dati riportati, tratti dai Database ARPAT e SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale della Toscana), evidenziano analoghe criticità anche per il T. Ombrone che, seppur esterno al territorio comunale pratese, ne riceve gli scarichi tramite l'IDL di Baciacavallo.

Non sembra allo stato attuale ipotizzabile il raggiungimento degli obiettivi di qualita' ambientale previsti nella normativa di riferimento - D. Lgs. 152/06 e smi - in tempi medio/brevi.

Di notevole interesse, anche per le implicazioni legate al consumo e quindi alla salute umana, è la situazione delle ***acque sotterranee*** che risultano fortemente compromesse per inquinamento da composti organoalogenati (tetracloroetilene). Si ricorda in merito che nell'aprile 2015 il Dipartimento ARPAT di Prato ha inserito la falda pratese in SISBON (Sistema Informativo Siti interessati da procedimento di BONifica) identificandola con il Pozzo Lastruccia – MAT-P456 con codice PO1029 sito "Falda pratese". Accanto ai periodici e sempre più capillari monitoraggi ARPAT, approfittiamo per segnalare anche la recente attivazione di un "tavolo regionale per inquinamento diffuso" per approfondire e gestire questa importante criticità i cui risultati si potranno ripercuotere sulle modalità d'uso delle acque stesse.

Il consumo di ***suolo*** è un fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale. Il fenomeno si riferisce, quindi, a un incremento della copertura artificiale di terreno, legato alle dinamiche insediative che nei piani e progetti in questione dovranno essere tenuti in debita considerazione.

Lo studio sugli usi del suolo nel precedente PS (2013) ha evidenziato le superfici naturali hanno mantenuto una estensione costante, mentre le superfici artificiali (che comprendono sia le superfici urbane che la rete stradale) sono arrivate a poco più del 40%, erodendo prevalentemente le superfici ad uso agricolo. La tendenza sancita dagli obiettivi del PS è quella di contenere il consumo di suolo a percentuali bassissime rispetto alla superficie territoriale e di fare della riqualificazione e del riuso di volumi esistenti due dei capisaldi dei nuovi strumenti urbanistici.

Nel Comune di Prato, come indicato dall' *"Elenco dei Siti interessati da procedimento di Bonifica"* (SIRA, sezione SIS.BON), si contano 18 siti di bonifica di cui 14 in fase attiva.

Particolare riguardo negli strumenti urbanistici deve essere posto alle potenziali interazioni con i ***siti di interesse comunitario*** ZSC - ex SIC La Calvana IT5150001 ZSC - ex SIC Monte Ferrato e Monte Iavello IT5150002 ZSC e ZPS coincidenti (ZSC-ZPS) Stagni della Piana Pratese e Fiorentina IT5140011 (oltre che

tel. 055.32061 - PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it

alle ANPIL Monti della Calvana, Monte Ferrato e Cascine di Tavola) che interessano parte del territorio comunale prevedendo gli opportuni strumenti se del caso (Valutazione di incidenza). Qualsiasi intervento in prossimita' o nelle aree suddette andrà quindi puntualmente valutato e posto in essere solo a condizione che non determini impatti negativi diretti sulla conservazione degli habitat e delle comunità animali e vegetali.

Per quanto riguarda ***l'inquinamento elettromagnetico***, è stato tracciato un quadro di riferimento completo ed esauriente riportando i corretti riferimenti normativi nazionali, regionali e comunali sia in relazione ai valori limite da rispettare che agli strumenti di pianificazione per gli sviluppi della rete in alta e bassa frequenza. E' stato fornito un adeguato quadro di riferimento della situazione in essere per gli impianti presenti sul territorio comunale sia in bassa frequenza (linee elettriche) che in alta frequenza (Stazioni Radio Base per la telefonia mobile – SRB – e ripetitori radiotelevisivi – RTV).

In relazione ***all'inquinamento acustico***, sono elencate le diverse sorgenti di rumore presenti sul territorio comunale soffermandosi in particolare sulla rumorosità prodotta dal traffico veicolare e ferroviario. Sono analizzati gli strumenti normativi di cui il Comune si è dotato per il controllo dell'inquinamento acustico a partire dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) approvato con D.C.C. del 24.01.2002 (e successive modifiche) e del relativo regolamento. Vengono quindi ricordati i risultati della *mappatura acustica*, che aveva individuato le situazioni di criticità soprattutto in prossimità delle principali arterie di traffico stradale e ferroviario. Dall'analisi di tali risultati è scaturito, come previsto dalla normativa, il *Piano d'azione per l'abbattimento del rumore ambientale* approvato dal Comune nel 2014 che, successivamente alla realizzazione della *mappatura strategica* (approvata con D.G.C. n. 227/2018), è stato sottoposto alla prevista revisione periodica quinquennale con D.C.C. n. 13 del 28.02.2019.

Gli interventi proposti nel piano d'azione sono suddivisi in due categorie:

- *interventi sul piano urbano* esaminando le viabilità più critiche sotto il profilo acustico sia per rumorosità che per popolazione esposta: sono previsti in questo caso interventi
- organici e strutturali mirati a migliorare in maniera omogenea il clima acustico dell'area interessata;
- *interventi localizzati* valutando gli edifici scolastici inseriti nel tessuto urbano che presentavano problematiche acustiche con adozione di strategie di bonifica acustica circoscritte al recettore.

Per il ***Rapporto Ambientale*** viene individuata come metodologia l'analisi a multicriteri che consiste nella rappresentazione di una matrice di valutazione in cui compaiono alternative (colonne) e criteri di valutazione (righe) e i cui elementi sono costituiti da indicatori di stima delle performance delle alternative rispetto a ciascun criterio.

In conclusione del Rapporto Preliminare di VAS viene presentata la fase di ***monitoraggio***, che è concepita anche come elemento di supporto alle decisioni e quindi sarà strutturata e progettata sin dalla fase di redazione del Rapporto Ambientale e gestita durante tutto il periodo di attuazione del piano.

Considerazioni conclusive

Per la loro valenza propriamente rivolta al riconoscimento del patrimonio territoriale e delle strategie di sviluppo sostenibile, il Piano in questione non pone in atto previsioni di cui si possa valutare un significativo impatto negativo rispetto agli obiettivi di sostenibilità, nè emergono elementi tali da determinare potenziali rischi per l'ambiente o per la salute umana.

In merito alla definizione dei criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale, si evidenzia che la stessa appare efficace ed esauriente nonché conforme ai requisiti previsti dalla normativa. Da evidenziare positivamente il previsto utilizzo dell'analisi matriciale per l'individuazione qualitativa degli effetti significativi sulle componenti ambientali e paesaggistiche, la cui valutazione sarà espressa come relazione causa-effetto di ciascuna strategia sulle singole componenti ambientali.

Nella redazione del Rapporto Ambientale dovrà essere esaminato l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, definendo le misure compensative adottate e da adottare nei nuovi strumenti urbanistici comunali, dettando quindi limiti e condizioni di sostenibilità ambientale alle trasformazioni previste.

In questa prospettiva si ritiene pertanto importante ricordare quanto segue:

tel. 055.32061 - PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it

- Per quanto riguarda le acque di scarico e le fognature in senso generale, ovviamente nel rispetto delle normative di settore vigenti, appare prioritaria la separazione tra le acque meteoriche e di fognatura.

  La rete fognaria mista, nei momenti di particolare criticità idraulica, non impedisce che sostanze fortemente inquinanti, anche pericolose, derivanti per lo più da scarichi industriali, arrivino attraverso il reticolo idrografico minore direttamente nei corpi idrici recettori senza alcun trattamento se non per diluizione.

  In sede di pianificazione e sempre nell'ottica della tutela ambientale dei corpi idrici, occorrerà gestire correttamente tutti quelli scarichi che continuano ad insistere direttamente sul reticolo minore del territorio comunale.

  In particolare considerazione occorre tenere anche lo stato manutentivo del sistema fognario: le perdite possono essere senz'altro causa di apporto di sostanza inquinante in falda già fortemente compromessa come sopra segnalato. Proprio in questa ottica si ritiene importante segnalare che il gestore della fognatura sta effettuando delle verifiche sul reale rapporto fra rete fognaria e vecchie gore e sulle caratteristiche costruttive di alcuni tratti di queste ultime.
- Eventuali incrementi significativi di carico urbanistico dovranno essere sottoposti alla verifica di fattibilità in collaborazione con gli enti gestori dei servizi idrici, di depurazione delle acque oltre che di energia e servizi per la gestione dei rifiuti, in modo da individuare le misure più idonee per impedire effetti ambientali negativi. Tutte le trasformazioni previste dal Piano che comportino occupazione di nuovo suolo modificando il regime di deflusso delle acque determineranno impatti negativi sulla permeabilità dei suoli, per cui, al fine di eliminare eventuali fenomeni di ristagno, occorrerà prevedere un corretto smaltimento delle acque meteoriche mediante la realizzazione di una nuova rete di drenaggio delle stesse. Nel caso di insediamenti derivanti da interventi di nuova edificazione o di ristrutturazione urbanistica, dovranno essere realizzate reti duali per il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture, destinandole ad usi non pregiati. In un ottica di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, l'immissione di carichi aggiuntivi eccedenti le potenzialità dei sistemi di depurazione, sono condizionate all'adeguamento tecnico e dimensionale degli stessi nel rispetto della normativa vigente.
- Approvvigionamenti idrici: i nuovi insediamenti e/o le modificazioni d'uso di insediamenti esistenti che comportino significativi incrementi dei prelievi idrici sono sottoposti alla preventiva verifica della disponibilità della risorsa. L'ammissibilità degli interventi risulta condizionata alla verifica della compatibilità del bilancio complessivo dei consumi idrici con le disponibilità reperibili o attivabili nell'Ambito Territoriale Ottimale di riferimento, a meno della contemporanea programmazione, a livello comunale, di altri interventi di trasformazione atti a compensare il maggior consumo idrico preventivato.

  In particolare nei documenti e piani di programmazione territoriale occorrerà porre attenzione alle aree di salvaguardia (tutela e rispetto) sia dei punti di captazione delle acque destinate alla potabilizzazione sia degli eventuali pozzi destinati al consumo umano (particolare attenzione all'impiego di diserbanti e fitofarmaci).
- Come esplicitamente presentato nel Rapporto Preliminare, il Comune, come peraltro già attualmente in essere, dovrà prevedere e privilegiare tutti quegli interventi di pianificazione territoriale tesi alla riduzione ed al miglioramento delle emissioni in atmosfera (mobilità sostenibile, fluidificazione traffico, efficienza energetica dei fabbricati, ecc.). Tutte le trasformazioni urbanistiche devono far ricorso a fonti energetiche rinnovabili favorendo la produzione di energia da fonti rinnovabili ed in particolare i nuovi edifici dovranno avere un consumo energetico tendente a zero. Gli impianti di riscaldamento e di condizionamento delle nuove edificazioni dovranno prevedere caldaie di ultima generazione e/o impianti di condizionamento di tipo elettrico, mentre per le tecniche costruttive verranno privilegiati materiali energeticamente efficienti che non solo apporteranno una riduzione dei costi energetici, ma anche minori impatti sulla qualità dell'aria a seguito della riduzione delle emissioni di CO_2. Particolarmente importante risulta la valorizzazione di aree a verde sia attraverso la riqualificazione di aree verdi esistenti, sia con la realizzazione di nuove attraverso la messa a dimora di specie con particolare capacità di assorbimento di inquinanti critici.
- Particolare attenzione dovrebbe essere riservata alle cabine di trasformazione MT/bt, che inserite all'interno o in prossimità di edifici, possono determinare livelli significativi di campo magnetico nelle abitazioni.

tel. 055.32061 - PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it

- Si nota nel documento l'assenza di qualsivoglia riferimento allo sviluppo della rete in tecnologia 5G per le SRB già in fase di realizzazione preliminare nel Comune di Prato come in molte altre città italiane.
- Si segnala che nella descrizione dettagliata del Piano Comunale di Classificazione Acustica non è riportata la tabella dei valori limite previsti per la classe VI ed inoltre che, nelle tabelle relative alle classi acustiche da I a V, sono riportati i valori limite di attenzione relativi ad 1 ora: si precisa che tali valori limite non sono più in vigore in quanto abrogati dal Dlgs n. 42/2017 che riformula la definizione del valore di attenzione non imponendo però valori limite che sono rimandati all'emanazione di decreti successivi non ancora pubblicati.

Distinti saluti
Prato 25/10/2021

Responsabile del Dipartimento
Dott.ssa Sandra Botticelli [1]

1 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

tel. 055.32061 - PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it

Azienda USL Toscana centro

Prato,

Prot. n.

Spett.le Comune di Prato
Servizio Urbanistica e Protezione civile
Pec: comune.prato@postacert.toscana.it

Oggetto: comunicazione di contributo Avvio del Procedimento VAS su istanza di Ns. riferimento pratica SISPC n° 2467650/2021 relativa al Nuovo Piano Strutturale del Comune di Prato.

In riferimento all'oggetto, visto la documentazione, viste le analisi del territorio, visto in particolare che Prato rappresenta per il suo distretto tessile circa il 3% della produzione tessile europea ed in essa convivono molte culture, oltre 130 etnie differenti, per cui è da considerare una città emblema di una dimensione multiculturale, visto gli impegni assunti di ridurre le emissioni di CO2 di almeno il 40% entro 2030, visto che esiste un criterio generale per intervenire sulla situazione del verde e migliorarla con adozione della regola 3-30-300 che aiuta ad operare in qualsiasi contesto urbano, la Commissione Interdisciplinare Ambiente - CIAAP Intermedia, nella seduta del 28.10.2021, ritiene importante prendere in considerazione la Delibera della Regione Toscana n.1075 del 18.10.2021 "Ulteriori misure urgenti di rafforzamento per il rispetto del territorio della Toscana degli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n.155 (Attuazione della Direttiva europea relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa) in attuazione della L.r. 74/2019".

Distinti saluti.

Il Coordinatore
Dr.ssa Manuela Gemmi
(Documento firmato con firma digitale ai sensi dell'art. 21 c. 2 D.Lgs 82/2005)

Dipartimento della Prevenzione
Direttore Dr. Renzo Berti
Commissione Interdisciplinare Autorizzazioni Ambiente (CIAAP Intermedia)
Coordinatore Dr.ssa Manuela Gemmi
Via Lavarone, 3/5
59100 Prato.
Telefono: 0574-805339
PEC: prevenzioneprato.uslcentro@postacert.toscana.it.

Ministero della cultura
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E PER LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

Firenze

A

Comune di PRATO
Servizio Urbanistica e Protezione Civile
comune.prato@postacert.toscana.it

e p.c.

Regione Toscana
Direzione Urbanistica e Politiche Abitative
Settore Tutela Riqualificazione e
Valorizzazione del Paesaggio
Settore Pianificazione del Territorio
regionetoscana@postacert.toscana.it

Segretariato Regionale
del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
e per il Turismo per la Toscana
mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it

Prot. n.

Risposta al foglio n. 158904 del 02/08/2021

Class.

Oggetto: Comune di Prato (PO) - Avvio del procedimento per la formazione del Piano Strutturale (PS) ai sensi dell'art.17 della L.R. n. 65/2014, art. 21 Disciplina PIT
Trasmissione contributo di competenza.

Vista la nota di codesto Comune con la quale l'Amministrazione ha comunicato l'avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale ai fini del procedimento di conformazione al PIT con valenza di Piano Paesaggistico, prot. 158904 del 02/08/2021 (agli atti prot. 19810 del 02/08/2021);

visti gli elaborati allegati all'avvio del procedimento e in particolare il "Documento di avvio del procedimento", l' "Individuazione del territorio urbanizzato" e il "Documento Preliminare VAS";

visto che il Comune di Prato è dotato di Piano Strutturale, adottato con DCC n. 40 del 31/05/2012, pubblicato sul BURT n. 24 del 13/06/2021 e approvato con DCC n. 19 del 21/03/2013;

visto che il Comune è inoltre dotato di Piano Operativo; adottato con DCC n. 71/2018, pubblicato sul BURT n. 40 del 03/10/2018 e approvato con DCC n. 17 del 14/03/2019 e successivamente con DCC n. 71 del 26/09/2019 e pubblicato sul BURT n. 42 del 16/10/2019;

visto che il territorio del Comune di Prato è sottoposto a tutela ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. in base all'art. 136 lett. c) e d) con DM del 08/04/1958 (108/1958) e DM del 20/05/1967 (140/1967), oltre a quanto ricadente nell'ambito dell'art. 142 comma 1 lett. b) "territori contermini ai laghi", c) "fiumi, torrenti, corsi d'acqua", lett. g) "territori coperti da foreste e boschi", lett. h) "zone gravate da usi civici", lett. m) "zone di interesse archeologico";

richiamati:
il D. Lgs 42/2004 e ss.mm.ii. (di seguito Codice), con particolare riferimento all'art. 145 che disciplina il coordinamento della pianificazione paesaggistica con gli altri strumenti di pianificazione;
la Legge Regionale 65/2014;
le disposizioni del PIT/PPR con particolare riferimento all'art. 20 della Disciplina di Piano relativo alla conformazione degli atti di governo del territorio al Piano;
i contenuti dell'Accordo fra Mibact e Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, sottoscritto il 17/05/2018;

questa Soprintendenza trasmette il contributo di competenza.

Obiettivi del piano
Con riferimento agli obiettivi per la parte statutaria del Piano, si raccomanda la rispondenza all'obiettivo di qualità n.1 della Scheda d'ambito n. 6 del PIT "*Tutelare e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana Firenze-Prato-Pistoia, preservandone gli spazi agricoli e recuperando la riconoscibilità delle relazioni territoriali tra la città di Firenze, i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali residui, nonché con i sistemi vallivi e i rilievi montani collinari*", con particolare riferimento alle Direttive 1.1, 1.4 e 1.6., anche in considerazione delle zone di notevole interesse pubblico individuate dal D.M. del 08/04/1958 e dal D.M. del 20/05/1967 gravanti rispettivamente sulla zona collinare alle pendici della Calvana e sulla fascia di rispetto dell'Autostrada A1.
Analogamente, si rileva la necessità di approfondire l'Obiettivo n. 2 "*Tutelare e valorizzare l'identità agro paesaggistica della fascia collinare che circonda la Piana e il significativo patrimonio insediativo, connotato da nuclei storici, ville-fattoria ed edilizia colonica sparsa, storicamente legato all'intenso utilizzo agricolo del territorio* " con riferimento alla direttiva 2.3 relativamente soprattutto alla zona delle Cascine di Tavola, nonché alle direttive 2.4 e 2.6.
In riferimento all'obiettivo n. 3 "*Salvaguardare il paesaggio montano che si estende dai rilievi della Montagna Pistoiese fino a quelli della Calvana e di Monte Morello, caratterizzato dalla predominanza del bosco, interrotto da isole di coltivi e pascolo, e da un sistema insediativo di borghi e castelli murati, collocati in posizione elevata a dominio delle valli*", si sottolinea la necessità di considerare tutte le direttive.
Inoltre particolare attenzione dovrà essere posta al rispetto dell'Obiettivo n. 4 "*Salvaguardare e riqualificare il sistema fluviale dell'Arno e dei suoi affluenti, il reticolo idrografico minore e i relativi paesaggi, nonché le relazioni territoriali capillari con i tessuti urbani, le componenti naturalistiche e la piana agricola*" e di tutte le corrispondenti direttive, in relazione al sistema delle Gore della Piana pratese.
Le corrispondenze fra gli obiettivi del Piano e gli Obiettivi indicati dalla Scheda d'Ambito n. 6 dovranno essere opportunamente indicate ed argomentate nell'apposita relazione che dovrà far parte della documentazione del Piano Strutturale.

Quadro Conoscitivo – Ricognizione dei beni culturali e paesaggistici

Nel Documento di avvio del Procedimento è specificato che il quadro conoscitivo relativo a beni culturali e paesaggistici è stato aggiornato all'interno delle procedure di approvazione del Piano Operativo in vigore e successive varianti. Ciononostante, esaminato tale quadro conoscitivo, sono state rilevate diverse incongruenze e/o carenze che dovranno essere corrette ai fini della conformazione del Piano Strutturale.
Si elenca di seguito quanto riscontrato.

Beni tutelati ai sensi della Parte Seconda, Titolo I del D.Lgs. 42/2004

Verificate le Tavole del Piano Operativo nn. 11.1- 11.2- 11.3 -11.4- 11.5, si invita alla verifica della rappresentazione puntuale di tutti gli immobili destinatari di provvedimento di tutela, poiché è stata riscontrata la mancata rappresentazione di alcuni di essi e l'errata rappresentazione della perimetrazione di altri. Di seguito si citano alcune delle incongruenze rilevate, da considerare a titolo di esempio e non come elenco esaustivo.
Beni mancanti:

- alcune parti dell'area di rispetto del Castello dell'Imperatore (nello specifico alcune parti risultano mancanti e altre, invece, sono rappresentate come vincolate pur in assenza di decreto);

- Villa Filicaia (decretata 09/06/2020).

Beni con errata rappresentazione della perimetrazione, spesso perché è stato perimetrato solo l'immobile ma non anche il resede o il giardino, rientranti a piano titolo nel provvedimento di tutela:

- Palazzo Salvi Cristiani (manca il giardino);
- Presa del Cavalciotto;
- Scuola Batoni;
- Ex Convento San Francesco al Palco;
- Convento San Vincenzo.

Inoltre, considerato che sono stati elencati e rappresentati i beni culturali art. 10 comma 1 da sottoporre alla verifica di interesse culturale art. 12, considerata però anche la difficoltà di censimento di tutti i beni tutelati *ope legis* che non possono quindi ragionevolmente essere rappresentati in modo completo, sarà necessario specificare in legenda che tale individuazione non è esaustiva della categoria di beni rientranti nelle fattispecie elencate all'art. 10 comma 1 D.Lgs. 42/2004.

L'Amministrazione, infine, è invitata a individuare e rappresentare eventuali beni immobili di proprietà privata che identificano importanti emergenze storico-architettoniche pur in assenza di uno specifico provvedimento di vincolo.

Beni tutelati ai sensi della Parte Terza, Titolo I del D.Lgs. 42/2004

Si chiede di chiarire le argomentazioni che hanno portato alla individuazione delle aree di cui all'art. 142 lettera g) "I territori coperti da foreste e boschi" in modo difforme da quanto rappresentato sulla cartografia di riferimento del PIT/PPR.

Inoltre si invita l'A.C. A completare il procedimento, indicato come tuttora in corso, per la ricognizione delle aree di cui all'art. 143, comma 4, lett. a) e b) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e precisamente:
• Lett. c, di cui all'art. 142 - Gora del Palasaccio - *art. 143, comma 4, lett. a) Codice*
• Aree compromesse e degradate in riferimento al D.M. 20/05/1967 - *art. 143, comma 4, lett. a) del Codice*

In relazione ai beni di cui all'art. 142 lettera h) del Codice "Le zone gravate da usi civici", si invita l'A.C. a svolgere le previste verifiche dell'effettiva sussistenza di tali vincoli o, nel caso siano già state svolte, a darne riscontro.

Si raccomanda altresì la necessità che gli strumenti della pianificazione procedano al riconoscimento, oltre che dei centri e nuclei storici, anche del loro intorno territoriale (ambito di pertinenza paesaggistica) ai sensi dell'art. 10 della Disciplina di Piano e dell'art. 4 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR (inteso quali aree "f*ortemente interrelate al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e su quello storicamente funzionale*"), degli ambiti rurali di pertinenza dei centri e nuclei storici e degli ambiti rurali periurbani, ai sensi degli artt. 66 e 67 della L.R. 65/2014. Si ricorda che oltre all'individuazione dei Beni paesaggistici presenti sul territorio comunale dovranno essere riconosciute le aree di pertinenza dei Beni Culturali Immobili, ai sensi dell'art. 4 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR.

Per quanto riguarda le aree a rischio archeologico identificate nell'attuale PO, questa Soprintendenza sta condividendo positivamente il percorso, illustrato nel Documento di avvio del procedimento, volto alla revisione e ridefinizione dell'estensione di queste aree, prevedendo anche l'inserimento di una gradazione del rischio. Si segnala che resta problematico definire la profondità a cui si ritiene sussista tale rischio, ciò che rende impossibile prevedere un adeguamento delle norme prescrittive (segnatamente l'art. 150bis delle NTA) sulla base della profondità degli interventi. Laddove si reputasse opportuno cercare di arrivare a definire la profondità da cui sussiste il rischio archeologico almeno in alcunE aree, si suggerisce - alla luce dei dati già presenti anche nel geoweb del Comune di Prato - la programmazione di una campagna conoscitiva di nuovi carotaggi da sottoporre ad analisi geoarcheologica, integrata se necessario da alcune puntuali datazioni C14.

Il Territorio Urbanizzato

Nella tavola che rappresenta l'individuazione del territorio urbanizzato, questo è indicato non con una perimetrazione ma con un retino grigio, che crea alcuni problemi di leggibilità sovrapponendosi ad altri segni grafici di medesimo colore presenti sulla mappa, pertanto si consiglia di adottare una soluzione grafica con perimetrazione a contrasto. Al netto delle problematiche grafiche si chiede di verificare attentamente l'applicazione dei criteri di cui all'art. 4 della L. 65/2014, soprattutto di quanto indicato ai commi 3 e 5, ed eventualmente argomentare di conseguenza l'inclusione nel territorio urbanizzato di aree apparentemente non rientranti nei criteri indicati. Solo a titolo di esempio, da considerare comunque come non esaustivo si citano le seguenti casistiche:

- zona Santa Lucia;
- aree rurali intercluse;
- aree agricole adiacenti a Via Fra i Campi;
- area compresa fra autostrada e ss719 in corrispondenza di Via del Trebbio alla Bardena;
- area compresa fra autostrada, Via Alessandro Manzoni e Via di Garduna;
- area verde accanto alla scuola Salvo D'Acquisto;
- area verde fra Via XVI Aprile e Via Franco Badiani;
- via Traversa per le Calvane;
- area Interporto e Gonfienti;
- area compresa fra Villa Santa Cristina e Via per il poggio Secco.

E' inoltre necessario argomentare l'inclusione nel territorio urbanizzato di aree indicate come "piani attuativi convenzionati", indicandone l'identificazione a fini di un riscontro con il vigente Piano Operativo.

Nella definizione del perimetro del T.U. si raccomanda inoltre di prestare la dovuta attenzione alle interpolazioni tra tale perimetro, così come identificato ai sensi dell'art. 4 della L. 65/2014, e le zone tutelate ai sensi

della Parte Terza del Codice. Si suggerisce anche la produzione di un elaborato grafico sinottico in grado di verificare gli ambiti di tali perimetrazioni.

Indirizzi per lo sviluppo della Disciplina di Piano e possibili azioni di riconoscimento del patrimonio culturale

Si richiede che gli elaborati del Piano forniscano approfondimenti in relazione a quanto indicato nei paragrafi precedenti e in base a quanto contenuto nel PIT/Ppr, nello specifico nella Sezione 4 lettera C delle Schede di vincolo del PIT (art. 136 del D.Lgs. 42/2004) e nell'Elaborato 8B (art. 142 D.Lgs. 42/2004), con particolare riguardo alle possibili azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.
Ai fini della conformazione al PIT non si potrà ritenere sufficiente la mera riproposizione della disciplina di piano degli obiettivi e direttive della Scheda d'ambito del PIT e delle direttive delle schede di vincolo; risulterà necessario, dunque, che tali norme di carattere generale siano approfondite, sviluppate e articolate nello strumento urbanistico tramite una coerente definizione della disciplina e delle strategie del territorio.

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Andrea Pessina

La Responsabile del Procedimento: Arch. Giuseppina Clausi



Il responsabile della tutela archeologica: Dott. Massimo Tarantini

MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato
Palazzo Pitti, Piazza Pitti 1 – 50125 Firenze Tel 055 265171 – Fax 055 219397
PEC: mbac-sabap-fi@mailcert.beniculturali.it / PEO: sabap-fi@beniculturali.it

---- Ns. Rif. protocollo ASPI/RM/2021/0018510/EU 29/10/2021 ----

autostrade per l'italia
Società per azioni
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A.
Capitale Sociale € 622.027.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 07516911000
C.C.I.A.A. ROMA n. 1037417 – P.IVA 07516911000 – Sede Legale: Via A. Bergamini, 50 – 00159 Roma

LETTERE : VIA A. BERGAMINI, 50 – 00159 ROMA
TELEGR. : AUTOSTRADE ROMA
TELEX : AUTSPA N. 612235
TELEF. : 06.4363.1
TELEFAX : 06.4363.4090
E-MAIL : info@autostrade.it
WEBSITE : www.autostrade.it
PEC : autostradeperlitalia@pec.autostrade.it

NS. RIF
AD/DG/BUIR/ECP/CCI/mcT

ROMA

Spett. le
Comune di Prato
Servizio Urbanisica e Protezione Civile
comune.prato@postacert.toscana.it

e, p.c.:

Spett. li
Ministero delle Infrastrutture
e della Mobilità Sostenibili
Dipartimento per la programmazione, le infrastrutture di trasporto a rete
e i sistemi informativi
Direzione Generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali
svca@pec.mit.gov.it
uit.bologna@pec.mit.gov.it

Autostrade per l'Italia s.p.a.
Direzione 4° Tronco Firenze
C.P. 51
50013 – Campi Bisenzio (FI)

OGGETTO: Autostrada A/11 Firenze – Pisa Nord

Tratto Firenze - Pistoia

Nuovo Piano Strutturale del Comune di Prato.

Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014.

Richiesta apporti tecnici e conoscitivi con scadenza termine al 2.11.2021

RICHIEDENTE: COMUNE DI PRATO

Con nota prot. n. GE 2021/0158945 del 02.08.2021, codesto Comune di Prato, con atto del Consiglio Comunale n.33 del 08.07.21, ha dato evidenza dell'avvio di un procedimento relativo alla costituzione del nuovo Piano Strutturale Comunale (PSC) con documentazione depositata all'indirizzo riportato in nota.

Il tratto di interesse di codesto Comune sulla autostrada A/11, va dal km 8+400 al km 18+150, mentre tra le prog. km 0+621 e 27+390 sono in corso i lavori di ampliamento alla terza corsia, per i quali in occasione della costituzione del Piano Operativo Comunale (POC), con nota pec n. 22366 del 12.11.2018 , la scrivente Aspi ha già trasmesso gli elaborati del Piano Particellare di Esproprio delle opere inserite nel Progetto Esecutivo approvato, affinchè fossero correttamente indicate nel POC

autostrade per l'italia
Società per azioni

insieme alla fascia di rispetto autostradale, a valle appunto dell'intervento di ampliamento della sede autostradale.

L'iniziativa ha poi concluso l'iter approvativo in sede di Conferenza di Servizi e, con il Provvedimento finale n. 9232 del 07.06.2018, è stato sancito il perfezionamento dell'intesa Stato-Regione apponendo il vincolo preordinato all'esproprio. Il progetto Esecutivo è ora in fase di approvazione presso il concedente Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili.

L'intervento di potenziamento della infrastruttura autostradale in capo alla scrivente Aspi, prevede l'allargamento della carreggiata sia di tipo simmetrico che asimmetrico e l'adeguamento delle opere d'arte esistenti alle nuove geometrie di progetto. Localmente i lavori interesseranno anche gli svincoli, i rami di approccio ai cavalcavia esistenti ed alcune viabilità secondarie. Sempre nel territorio del Comune di Prato si inserisce anche l'iniziativa di raddoppio del ponte sul fiume Bisenzio ("Ponte Lama") e dell'adeguamento di un tratto di viale L. Da Vinci ("Declassata") per un totale di circa 1400 m. L'opera è stata richiesta in sede di Conferenza di Servizi del Progetto di ampliamento a terza corsia dell'Autostrada A11 dai Comuni di Prato e Campi Bisenzio. Lo studio preliminare è attualmente in corso di condivisione con ANAS.

Ciò premesso la documentazione oggetto della presente analisi non sembra recepire le trasformazioni sopra descritte, limitandosi a fornire solo informazioni riguardanti gli orientamenti del Piano rispetto allo stato attuale. Si evidenzia invece che le aree graficamente elencate nell'Allegato B fra quelle "*strategiche per la riqualificazione e rigenerazione urbana*" e "*da sottoporre a conferenza di copianificazione*", attigue alla sede autostradale, risultano interferenti con la futura configurazione dell'autostrada A11.

Pertanto, in considerazione del carattere di analisi ed indirizzo della fase del procedimento attivato, si rimanda codesto Comune al quadro normativo di riferimento rappresentato dal Nuovo Codice della Strada (D.Lgs 30.04.92 n. 285) e dal relativo Regolamento di Attuazione (D.P.R. 16.12.92 n.495), con particolare riguardo alla corretta modalità di misurazione della fascia di rispetto a partire dal limite catastale di proprietà autostradale, prendendo in considerazione tutte le pertinenze autostradali e non solo in riferimento all'asse autostradale corrente.

Si precisa inoltre che per eventuali interventi previsti in fascia di pertinenza acustica autostradale o comunque potenzialmente soggetti al rumore autostradale, misurata in conformità dell dall'art.1 comma 1 lettera n) del DPR142/04, dovrà valere quanto indicato nell'art. 8 del DPR 142/04 (Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare). In particolare, nel caso di infrastrutture esistenti, gli interventi di risanamento acustico per il rispetto dei limiti di cui agli articoli 4, 5 e 6 dello stesso DPR, rimarranno a carico del titolare della concessione edilizia o del permesso di costruire, se rilasciata dopo la data di entrata in vigore del decreto stesso.

Resta inteso che la realizzazione di qualunque eventuale opera posta all'interno della fascia di rispetto, anche se ricadente tra le tipologie ammesse dalle succitate disposizioni, dovrà essere sottoposta alla preventiva approvazione della scrivente Autostrade per l'Italia e dell'attuale concedente Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili.

Distinti saluti

autostrade per l'italia
Società per azioni
Business Unit Ingegneria e Realizzazione
(ing. Luca Fontana)

DIST/Realinv – FP/pdg– Prot. n.

Spett.le
Comune di Prato
Servizio Urbanistica
Viale V. Veneto,9
59100 Prato
Comune.prato@postacert.toscana.it

OGGETTO: Comune di Prato, parere di competenza su nuovo Piano Strutturale.

Facendo seguito alla vostra richiesta pervenutaci con nostro protocollo 15683 del 03-08-2021, e facendo riferimento alla documentazione inoltrata, con la presente prendiamo atto di quanto comunicatoci e non rileviamo, in questa fase, criticità collegate alla distribuzione del gas metano.

Rimandiamo a successive valutazioni la possibilità di allacciamento di eventuali nuove utenze sulla base di precise necessità, valutandone l'effettiva fattibilità.

Per ulteriori chiarimenti attinenti alla presente è possibile rivolgersi al Per. Ind. Paolo Del Gratta e-mail: paolo.delgratta@toscanaenergia.it.

Distinti saluti.

Fabio PARENTI
Il Responsabile
Realizzazione Investimenti
[documento firmato digitalmente]

Allegato 2

ESTRATTI E SINTESI DEI CONTENUTI
DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI PRATO (PTCP)
E
DEL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO (PIT/PPR)

Indice

1. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI PRATO (PTCP) 3

3. PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO (PIT/PPR) 21

3.1 Ambito 6 - Firenze - Prato - Pistoia 23

3.1.1 I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici 26

3.1.2 I caratteri ecosistemici del paesaggio 31

3.1.3 Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali 38

3.1.4 I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali 43

3.1.5 Gli indirizzi per le politiche 47

3.1.6 Disciplina d'uso 51

3.2 Beni Paesaggistici ed Architettonici 55

3.2.1 Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004 57

3.2.2 Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 59

3.2.3 Beni Architettonici tutelati ai sensi della parte II del d.lgs. 42/2004 64

1. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI PRATO (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) è l'atto di programmazione con il quale la Provincia esercita, nel governo del territorio, un ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale.

La Provincia di Prato ha avviato il procedimento per la formazione del Nuovo Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014 e s.m.i. e dell'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR con Delibera del Consiglio Provinciale n. 16 del 29/06/2020.

Con Delibera del Consiglio Provinciale n. 21 del 25/07/2022 è stata adottata la variante di aggiornamento ed adeguamento del vigente PTCP alla L.R. 65/2014 e al PIT-PPR ai sensi dell'art. 19 L.R. 65/2014, con contestuale adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica ai sensi dell'art. 8 L.R. 10/2010.
Con Delibera n. 15 del 28/06/2023 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni pervenute al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale di Prato n. 21 del 25.07.2022.

Di seguito si riportano gli obiettivi del nuovo PTC estratti dalla Disciplina di Piano modificata a seguito delle osservazioni pervenute ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014 ed allegata alla Delibera del Consiglio provinciale n. 15 del 28/06/2023.[1]

Art. 2 – Obiettivi del PTC

1. Il PTC individua obiettivi generali, obiettivi statutari, di tutela del paesaggio e delle risorse ambientali, e obiettivi strategici, di sviluppo e trasformazione del territorio.

2. Gli obiettivi generali della variante al PTC si sostanziano in:
   a. (O.G.1) Adeguamento dei contenuti del PTC al PIT-PPR e alle disposizioni del quadro normativo (comunitario, statale e regionale) vigente;
   b. (O.G.2) Allineamento del piano agli strumenti urbanistici regionali e comunali.
3. Al fine di poter perseguire gli obiettivi generali, il PTC individua i seguenti obiettivi statutari:
   a. (O.ST.1) favorire la tutela del paesaggio provinciale, garantendo una declinazione a scala provinciale degli Obiettivi, delle Prescrizioni e degli Indirizzi del PIT-PPR, anche attraverso la stesura di progetti di paesaggio;
   b. (O.ST.2) garantire la tutela e lo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali, per gli aspetti di competenza, così come individuate dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ovvero: aria, acqua, suolo e sottosuolo, biodiversità, flora, fauna, documenti della cultura, città e insediamenti, paesaggio, infrastrutture per la mobilità, territorio rurale, clima, popolazione, processi socio-economici, salute umana, energia, rifiuti;
   c. (O.ST.3) tutelare i valori identitari della Provincia di Prato, valorizzando il carattere multiculturale del tessuto sociale pratese, perseguendo le diverse forme di accoglienza e garantendo i diritti dei soggetti a rischio di esclusione.
4. Il PTC individua i seguenti obiettivi strategici, volti a garantire la valorizzazione delle risorse e dei valori identitari come elementi cardine dello sviluppo locale, in modo tale da:
   a. (O.STR.1) valorizzare il sistema ambientale provinciale e il paesaggio, nelle sue qualità specifiche e diversità, come supporti fondamentali per l'elevamento del benessere, della qualità dell'abitare e del produrre, della promozione turistica, dando declinazione a scala provinciale della Disciplina del PIT-PPR. In particolare, il PTC potrà identificare delle strategie materiali e immateriali per la valorizzazione dei diversi sistemi di bosco, dei sistemi agroalimentari e delle tradizioni socio-culturali dei diversi territori, letti in chiave di promozione di un turismo slow alla scala provinciale;
   b. (O.STR.2) promuovere lo sviluppo sostenibile, mettendo a disposizione degli enti locali il patrimonio conoscitivo del PTC e le banche dati a cui attinge, in modo tale da indicare proposte di disciplina per i PS, finalizzate alla valorizzazione del distretto tessile in chiave di innovazione, industria 4.0 ed economia circolare, promuovendo anche la sinergia con altri distretti industriali toscani impegnati nella transizione verso modelli produttivi sostenibili e circolari. Accanto all'attivazione delle strategie a

[1] Provincia di Prato. **https://ptc.provincia.prato.it/index.php/adozione/**

supporto dei distretti esistenti, il PTC potrà promuovere l'attivazione di nuove filiere produttive basate sulla valorizzazione delle diverse risorse e potenzialità dei territori;

c. (O.STR.3) favorire la mobilità dolce e sostenibile per ridurre le emissioni climalteranti e garantire una migliore fruizione del paesaggio e dei sistemi territoriali locali, coerentemente con le strategie già individuate anche per il Progetto di Fruizione lenta del paesaggio del PIT-PPR e per il Parco Agricolo della Piana , in modo tale da garantire un disegno dei percorsi 1 integrato e a scala vasta. Con riferimento alla mobilità sostenibile e al TPL, nell'ottica di creare un sistema integrato dei sistemi di trasporto e delle modalità di fruizione del territorio, il PTC dà indicazioni per l'ottimizzazione dell'uso delle infrastrutture esistenti, considerando in maniera unitaria la rete delle infrastrutture e l'offerta integrata dei servizi di trasporto, per l'eliminazione delle barriere e lo sviluppo della mobilità dei soggetti disabili, prevedendo anche modalità differenziate di trasporto e integrazioni dei servizi e intermodalità dei sistemi e l'istituzione di zone a traffico limitato nelle aree scolastiche zone pedonali le aree interne ai principali poli scolastici. Inoltre, una strategia specifica potrà essere sviluppata in relazione alla logistica delle merci distrettuali e della distribuzione delle merci nei diversi comuni, da promuovere in chiave sostenibile, anche in relazione al ruolo che può assumere l'Interporto della Toscana Centrale;

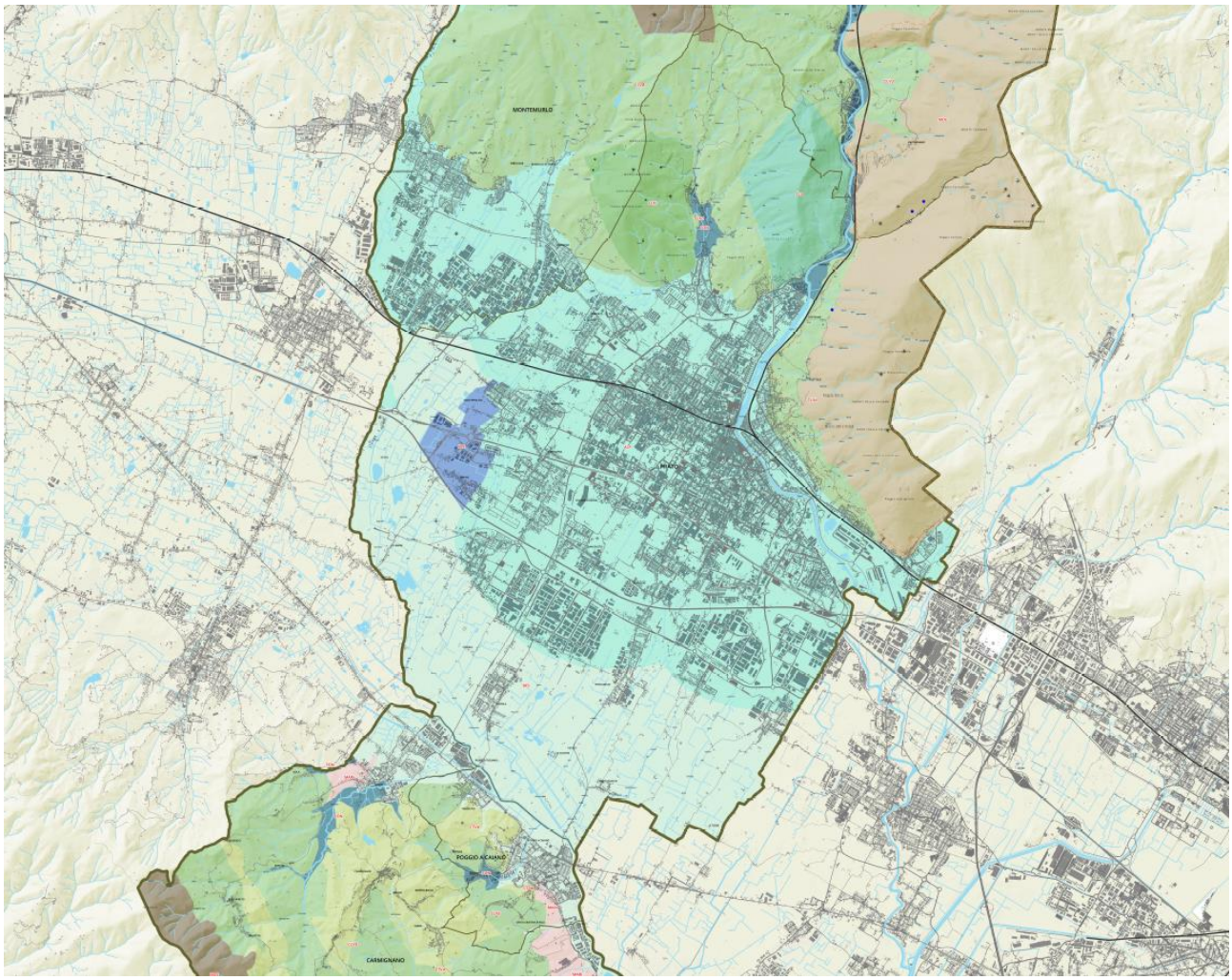
d. (O.STR.4) favorire strategie per il riuso del patrimonio edilizio ed industriale dismesso, anche al fine di promuovere lo sviluppo socio-economico, garantendo il riconoscimento del carattere policentrico dei sistemi urbani e territoriali e della molteplicità dei valori storici, culturali e ambientali, attraverso la messa a disposizione del quadro conoscitivo del PTC come ausilio alla funzione pianificatoria dei Comuni. In particolare, il PTC potrà promuovere strategie di valorizzazione territoriale dei sistemi insediativi archeologici, di quelli storici e delle testimonianze di architettura rurale e di archeologia industriale presenti nella Provincia, ai fini della promozione di percorsi turistici eco-culturali sostenibili;

e. (O.STR.5) rafforzare le sinergie territoriali ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali, favorendo una lettura globale del paesaggio e delle emergenze storico-culturali del territorio provinciale, con particolare riferimento alla vocazione medicea, alle aree del Bargo Reale e delle Cascine di Tavola. In particolare il PTC potrà definire delle strategie immateriali a supporto delle vocazioni comuni dei territori: presenza etrusca, presenza medicea, arte contemporanea, sostenibilità ambientale potranno essere alcuni dei temi su cui promuovere azioni coordinate tra i differenti PS e i Piani di Settore dei differenti comuni;

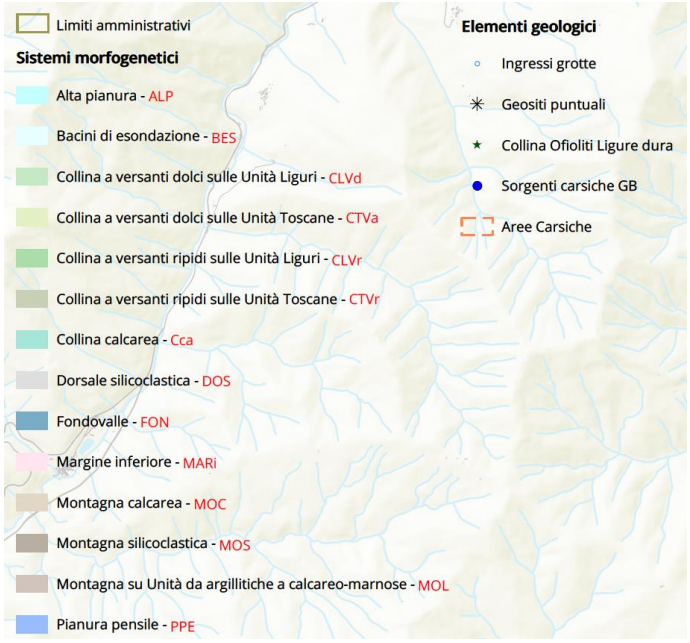
f. (O.STR.6) delineare strategie di connessioni ecologiche complessive alla scala provinciale ed interconnesse con i temi ambientali dell'area vasta. Il PTC favorisce una strategia complessiva che promuova la centralità nei PS delle tematiche relative all'implementazione della resilienza urbana, alla tutela della biodiversità, alla promozione di una transizione dell'agricoltura e dell'economia verso modelli sostenibili e che ponga i temi ambientali nei diversi contesti al centro di una nuova prospettiva in cui la natura divenga vera a propria struttura territoriale a servizio della salute dei cittadini;

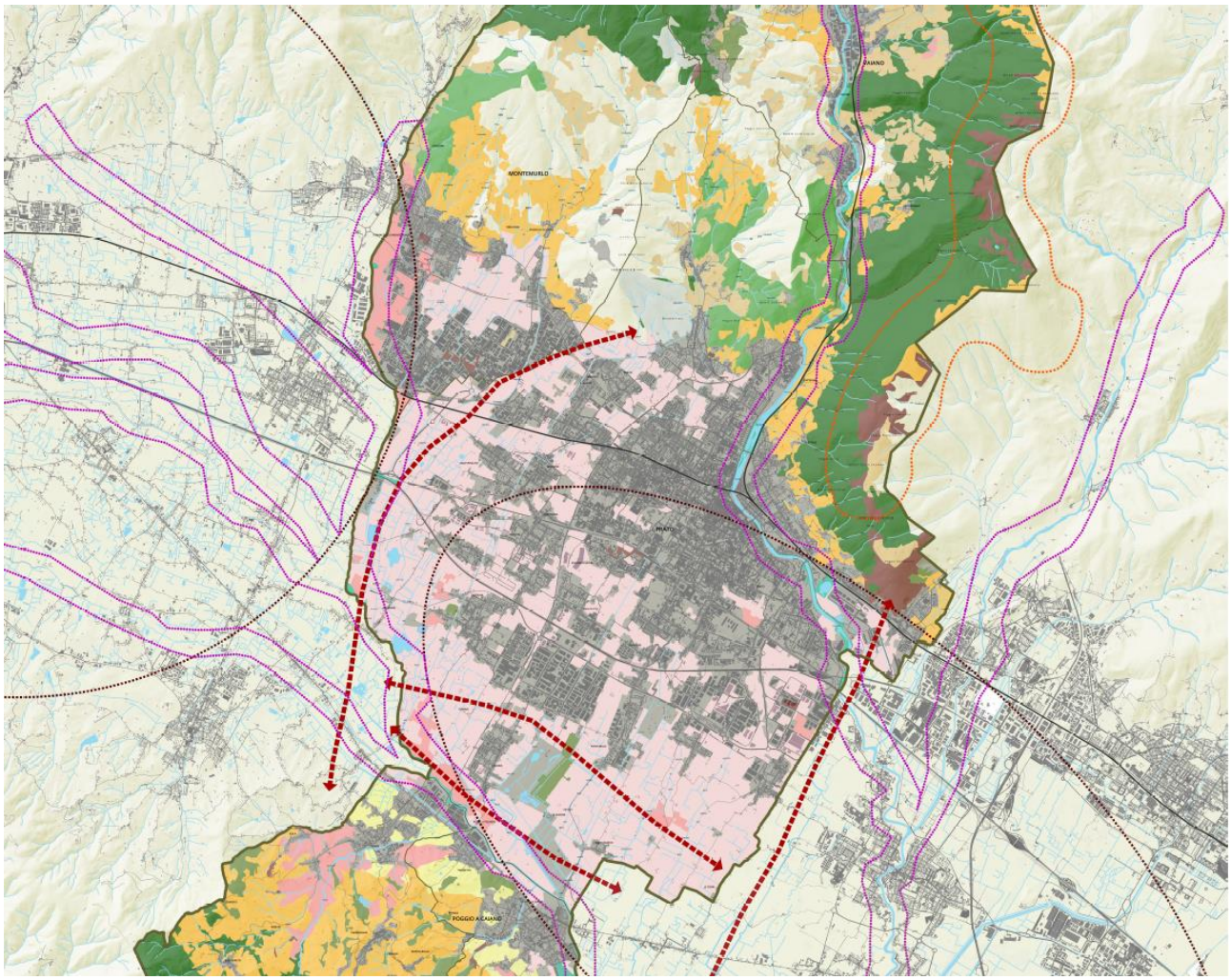
g. (O.STR.7) promuovere una strategia complessiva delle politiche territoriali della Provincia che faccia emergere le specificità dei diversi territori al fine di delineare politiche comuni e complementari da sviluppare nei PS comunali. In particolare il PTC potrà definire le relazioni strategiche tra le aree

urbane della piana, le aree interne della vallata, le aree rurali delle colline medicee e gli insediamenti policentrici della piana agricola.

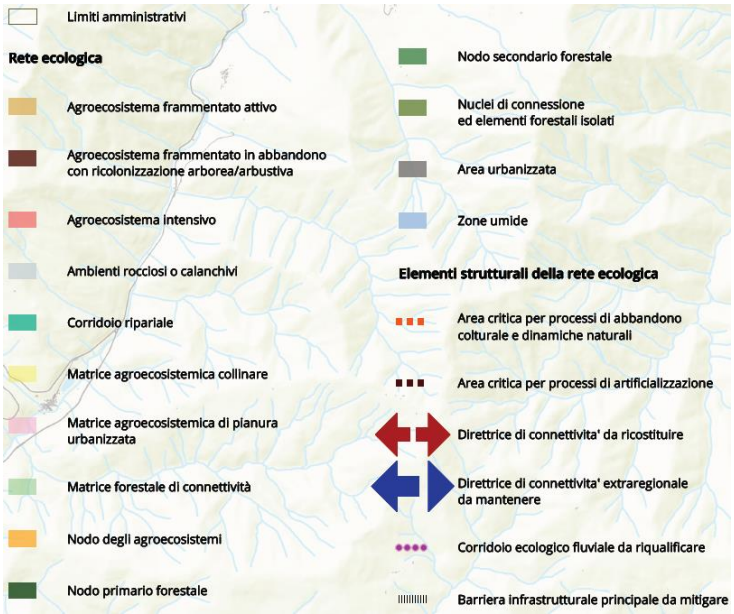


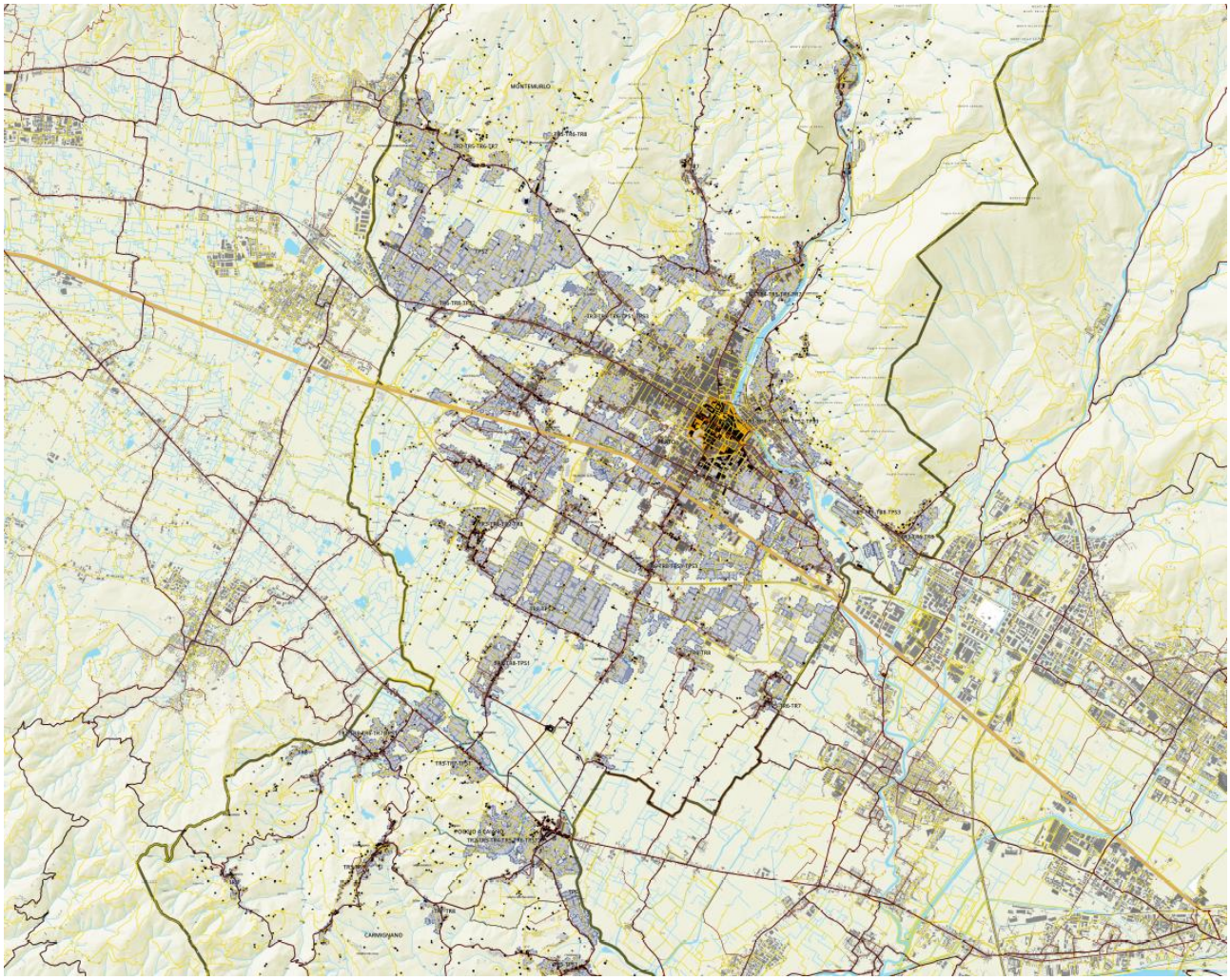
Provincia di Prato. PTCP. Estratto della Tavola *ST_01 – Invariante I – La struttura idro-geomorfologica che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrogeologici e idraulici* (Scala originaria 1:25.000)





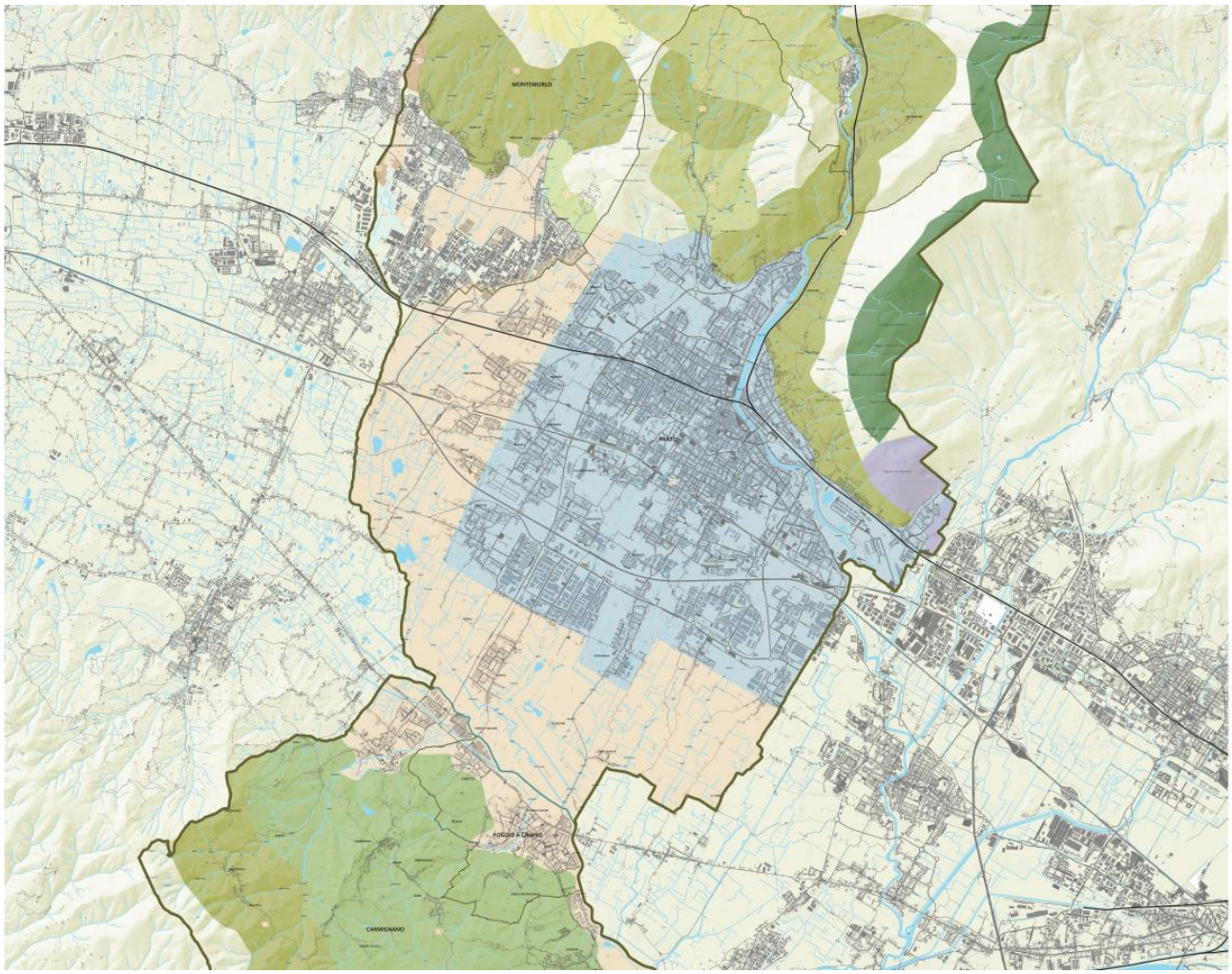
Provincia di Prato. PTCP. Estratto della Tavola *ST_02 – Invariante II – La struttura ecosistemica che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora* (Scala originaria 1:25.000)





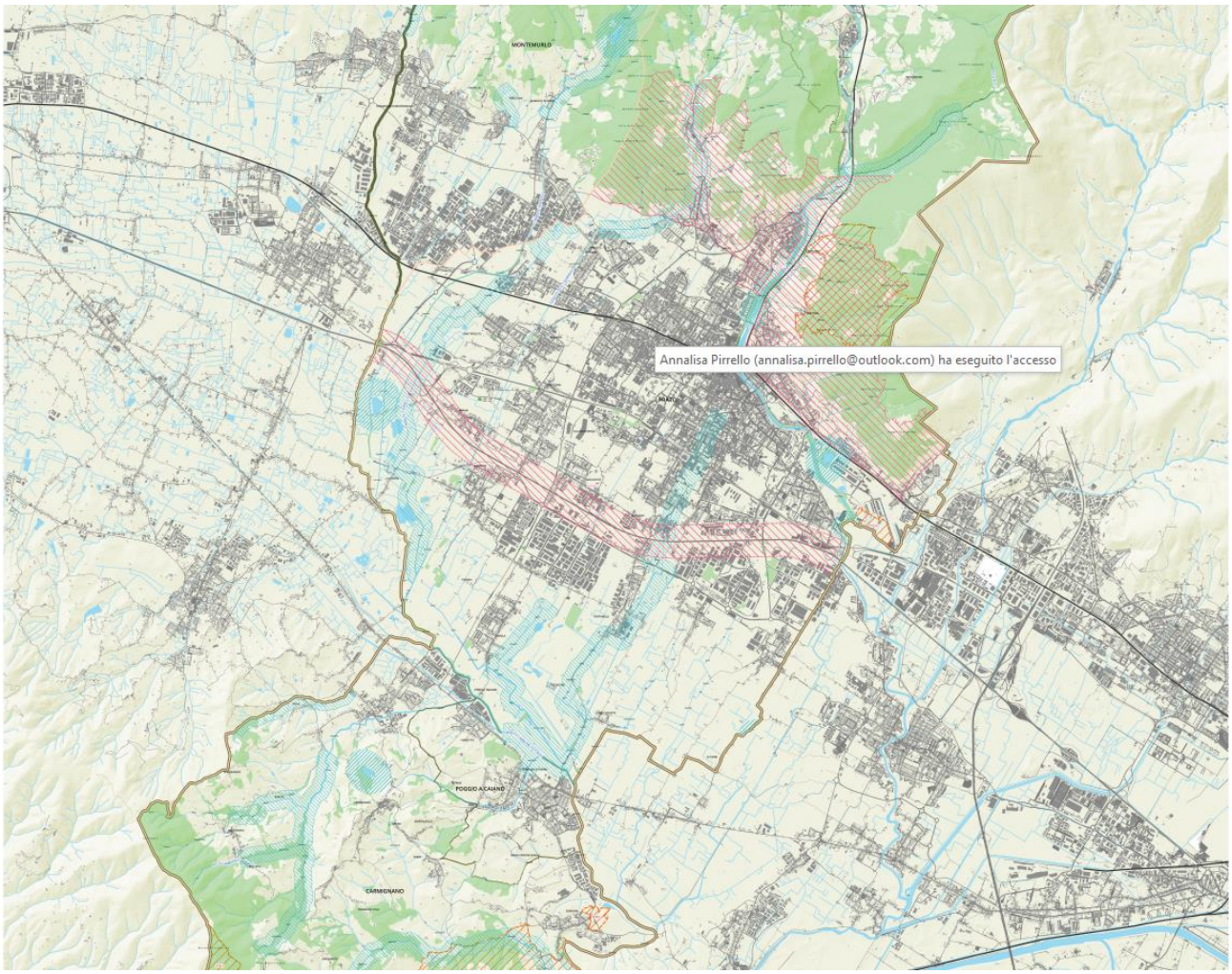
Provincia di Prato. PTCP. Estratto della Tavola *ST_03 – Invariante III – La struttura insediativa che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici* (Scala originaria 1:25.000)



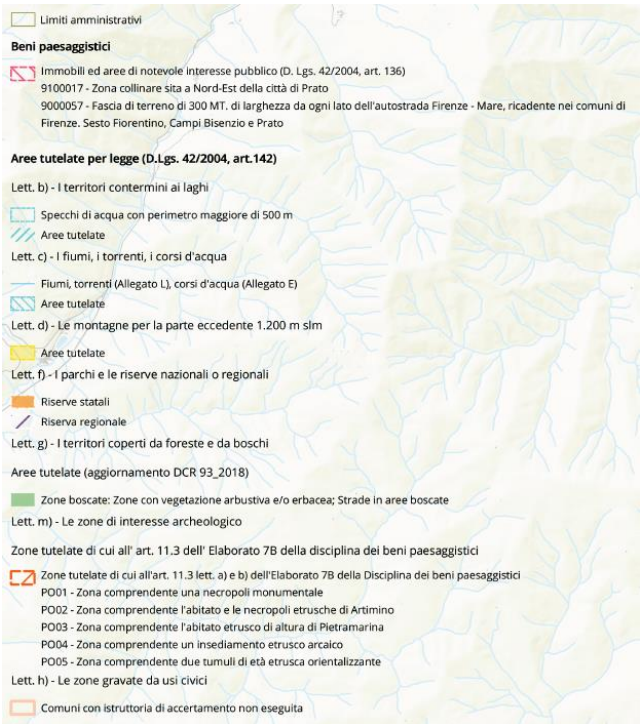


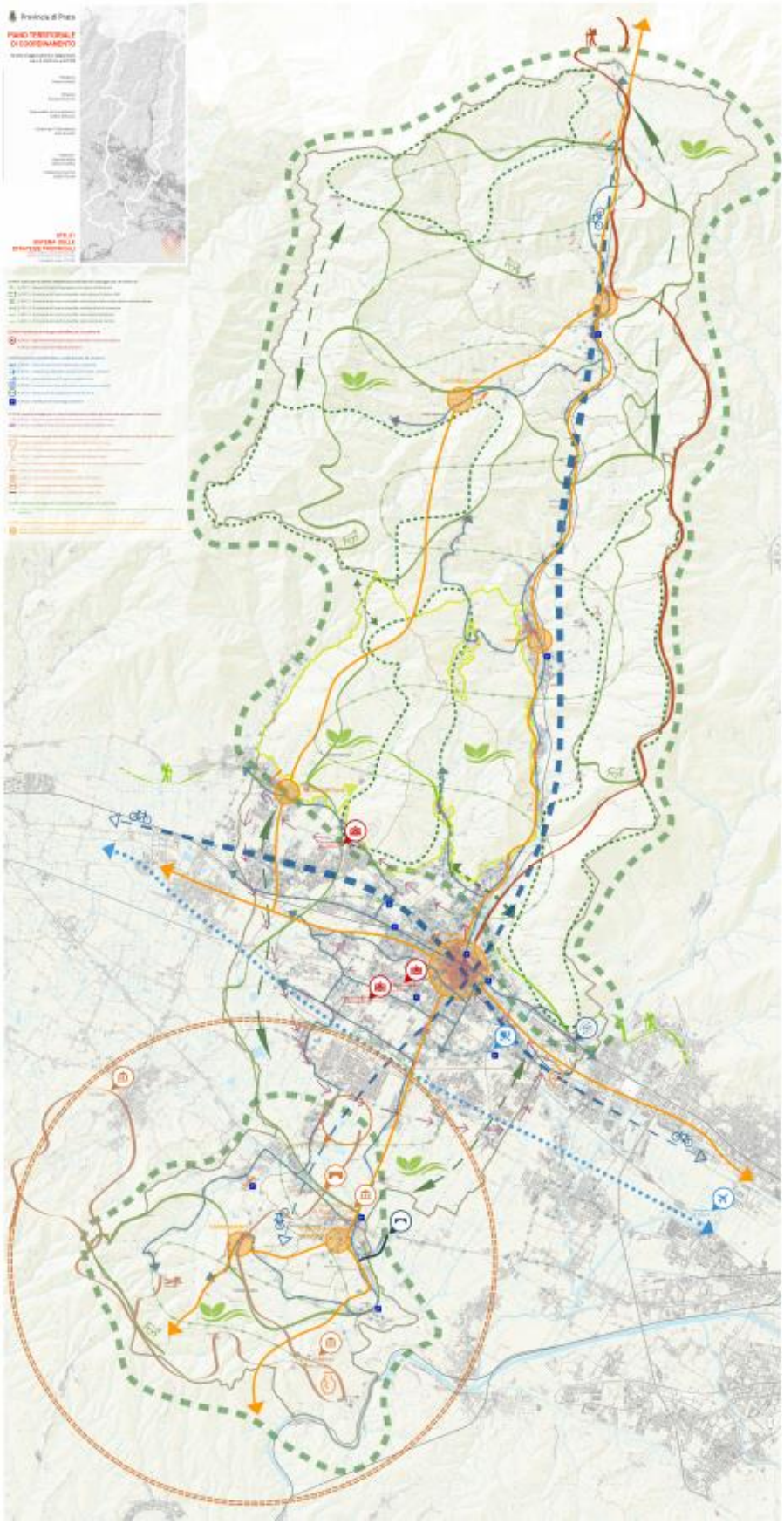
Provincia di Prato. PTCP. Estratto della Tavola *ST_04 – Invariante IV – La struttura agroforestale che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale* (Scala originaria 1:25.000)





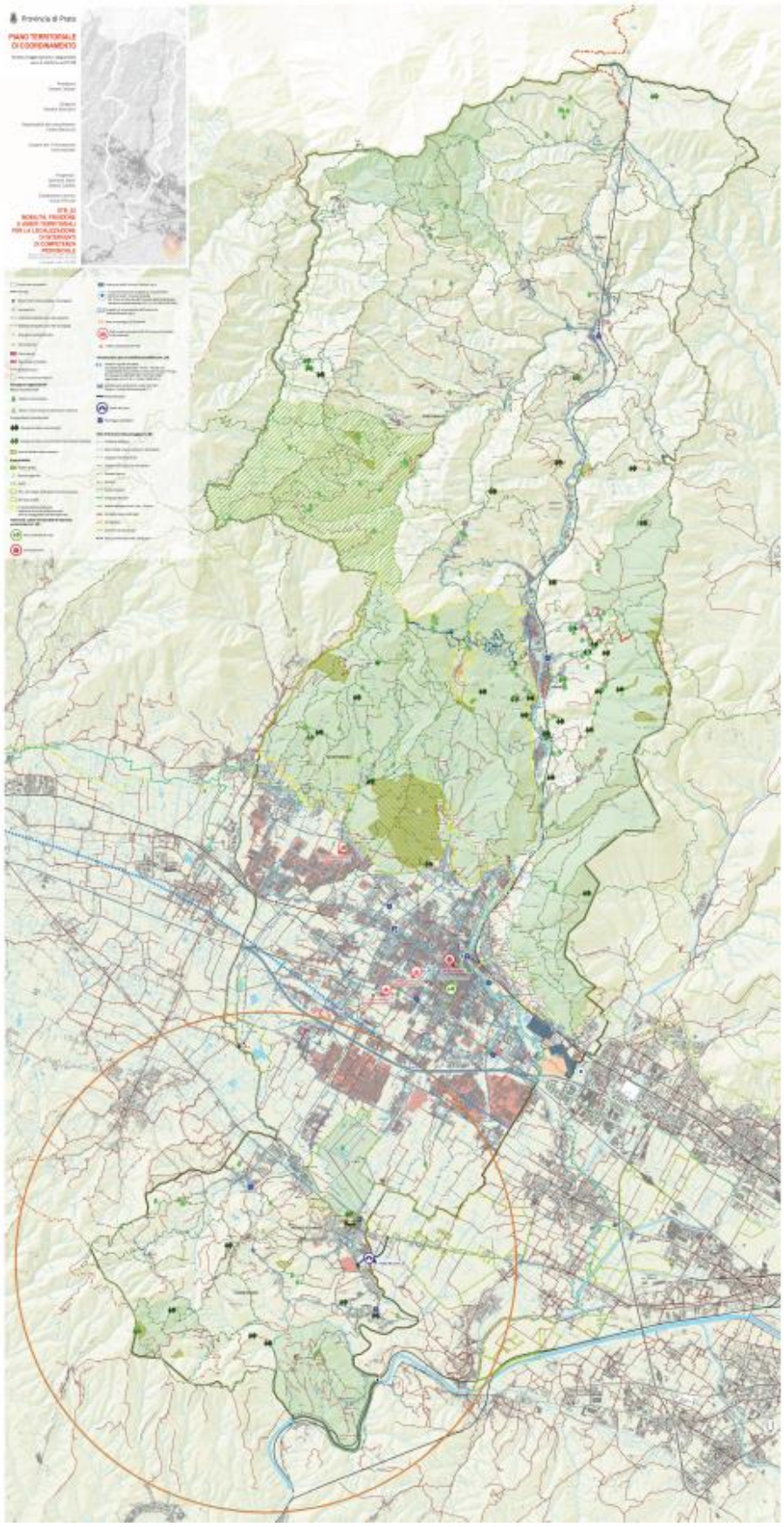
Provincia di Prato. PTCP. Estratto della Tavola *ST_05 A–Beni Paesaggistici* (Scala originaria 1:25.000)



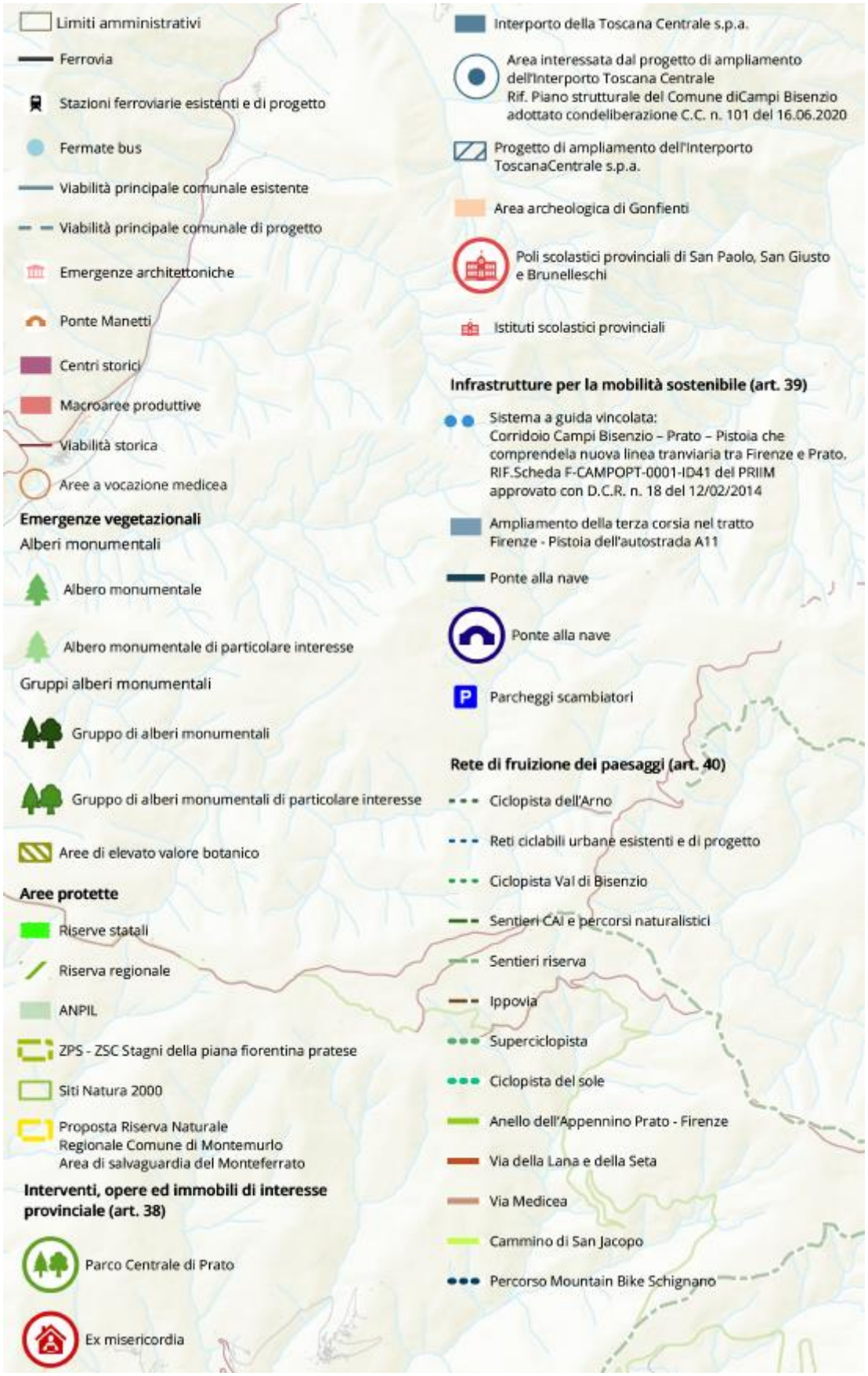


Provincia di Prato. PTCP. Estratto della Tavola *STR_01 Sistema delle Strategie Provinciali* (Scala originaria 1:25.000)


O.STR.1 Valorizzare il sistema ambientale provinciale ed il paesaggio (art. 26 comma 3)
A.STR.1.1 - Stesura di Progetti di paesaggio e promozione del Monferrato
A.STR.1.4 - Promozione del turismo sostenibile: valorizzazione Siti Natura 2000
A.STR.1.4 - Promozione del turismo sostenibile: valorizzazione delle aree ad elevata vocazione naturale
A.STR.1.4 - Promozione del turismo sostenibile: creazione di reti di connessione
A.STR.1.4 - Promozione del turismo sostenibile: valorizzazione dell'Ippovia
A.STR.1.4 - Promozione del turismo sostenibile: valorizzazione dei cammini
O.STR.2 Promuovere lo sviluppo sostenibile (art. 26 comma 4)
A.STR.2.5 - Riqualificazione dei poli scolastici provinciali e nuova area scolastica
A.STR.2.6 - Valorizzazione del distretto produttivo
O.STR.3 Favorire la mobilità dolce e sostenibile (art. 26 comma 5)
A.STR.3.1 - Sistema di percorsi di mobilità lenta e sostenibile
A.STR.3.2 - Collegamento della Rete tranviaria Centro Pecci - Aeroporto
A.STR.3.2 - Razionalizzazione del Trasporto pubblico locale
A.STR.3.3 - Promozione del ruolo dell'Interporto della Toscana Centrale
A.STR.3.4 - Realizzazione del collegamento Ponte alla Nave
P
A.STR.3.5 - Individuazione di parcheggi scambiatori
O.STR.4 Favorire strategie per il riuso del patrimonio edilizio ed industriale dismesso (art. 26 comma 6)
A.STR.4.1 - Riuso e recupero del patrimonio edilizio ed industriale dismesso
A.STR.4.2 - Strategie di studio e valorizzazione dei sistemi insediativi storici
O.STR.5 Rafforzare le sinergie territoriali ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali (art. 26 comma 7)
A.STR.5.2 - Coordinamento per la valorizzazione delle Cascine di Tavola
A.STR.5.2 - Coordinamento per la valorizzazione del sistema dell'Arte contemporanea
A.STR.5.2 - Coordinamento per la valorizzazione del sistema etrusco
A.STR.5.3 - Formazione di un sistema territoriale per la fruizione delle aree a vocazione medicea
A.STR.5.3 - Potenziamento della Via Medicea
A.STR.5.3 - Valorizzazione del sistema storico delle Ville medicee
A.STR.5.3 - Valorizzazione del collegamento storico Ponte Manetti
A.STR.5.4 - Valorizzazione di sentieri: Via della Lana e della Seta
O.STR.6 Delineare strategie di connessioni ecologiche (art. 26 comma 8)
A.STR.6.2 - Sviluppo di economie legate alle specificità ambientali, paesistiche, agroalimentari, culturali e produttive del territorio
O.STR.7 Promuovere una strategia complessiva delle politiche territoriali (art. 26 comma 9)
A.STR.7.1/A.STR.7.2 - Relazioni strategiche tra le aree urbane della piana, le aree interne della vallata, le aree rurali delle colline medicee e gli insediamenti policentrici della piana agricola



Provincia di Prato. PTCP. Estratto della Tavola *STR_02 Mobilità, fruizione e ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale(*Scala originaria 1:25.000)


Limiti amministrativi
Ferrovia
Stazioni ferroviarie esistenti e di progetto
Fermate bus
Viabilità principale comunale esistente
Viabilità principale comunale di progetto
Emergenze architettoniche
Ponte Manetti
Centri storici
Macroaree produttive
Viabilità storica
Aree a vocazione medicea
Emergenze vegetazionali
Alberi monumentali
Albero monumentale
Albero monumentale di particolare interesse
Gruppi alberi monumentali
Gruppo di alberi monumentali
Gruppo di alberi monumentali di particolare interesse
Aree di elevato valore botanico
Aree protette
Riserve statali
Riserva regionale
ANPIL
ZPS - ZSC Stagni della piana fiorentina pratese
Siti Natura 2000
Proposta Riserva Naturale
Regionale Comune di Montemurlo
Area di salvaguardia del Monteferrato
Interventi, opere ed immobili di interesse provinciale (art. 38)
Parco Centrale di Prato
Ex misericordia
Interporto della Toscana Centrale s.p.a.
Area interessata dal progetto di ampliamento dell'Interporto Toscana Centrale
Rif. Piano strutturale del Comune diCampi Bisenzio adottato condeliberazione C.C. n. 101 del 16.06.2020
Progetto di ampliamento dell'Interporto ToscanaCentrale s.p.a.
Area archeologica di Gonfienti
Poli scolastici provinciali di San Paolo, San Giusto e Brunelleschi
Istituti scolastici provinciali
Infrastrutture per la mobilità sostenibile (art. 39)
Sistema a guida vincolata:
Corridoio Campi Bisenzio – Prato – Pistoia che comprendela nuova linea tranviaria tra Firenze e Prato,
RIF.Scheda F-CAMPOPT-0001-ID41 del PRIIM
approvato con D.C.R. n. 18 del 12/02/2014
Ampliamento della terza corsia nel tratto Firenze - Pistoia dell'autostrada A11
Ponte alla nave
Ponte alla nave
P
Parcheggi scambiatori
Rete di fruizione dei paesaggi (art. 40)
Ciclopista dell'Arno
Reti ciclabili urbane esistenti e di progetto
Ciclopista Val di Bisenzio
Sentieri CAI e percorsi naturalistici
Sentieri riserva
Ippovia
Superciclopista
Ciclopista del sole
Anello dell'Appennino Prato - Firenze
Via della Lana e della Seta
Via Medicea
Cammino di San Jacopo
Percorso Mountain Bike Schignano

Di seguito si riporta un estratto dell'art. 26 – *Linee di evoluzione per lo sviluppo sostenibile*

[...]

3. In attuazione dell'obiettivo di cui all'art. 2 comma 4, lettera a), della presente disciplina (O.STR.1 - Valorizzare il sistema ambientale provinciale ed il paesaggio), il PTC:
   a. (A.STR.1.1) Specifica nella Disciplina di Ambito di cui al Capo I Titolo III della presente Disciplina, con riferimento ai contenuti della Scheda di Ambito 6 "Firenze - Prato - Pistoia" del PIT-PPR, le azioni finalizzate alla valorizzazione del sistema ambientale provinciale e del paesaggio, e favorisce la stesura dei progetti di paesaggio; e promuove la realizzazione dell'Area protetta regionale ampliando l'Anpil del Monteferrato, coerentemente con gli obiettivi statutari del PTC stesso;
   b. (A.STR.1.2) Riordina e rende disponibile la banca dati provinciale sugli elementi di rilevanza ambientale e paesaggistica.
   c. (A.STR.1.3) Detta indirizzi per l'impostazione delle modalità progettuali da parte di aziende rurali e selvicolturali, per garantirne la sostenibilità ambientale, paesistica, botanica, di biodiversità, come specificato agli artt. 34, 35, 36 della presente Disciplina;
   d. (A.STR.1.4) Promuove il turismo sostenibile attraverso la valorizzazione dei percorsi in aree ad alto valore paesistico ed il recupero e la riqualificazione dei tracciati storici, della rete sentieristica esistente, per la formazione di itinerari e circuiti per la fruizione e la valorizzazione turistica, come specificato all'art. 40 della presente Disciplina. In particolare, il PTC potrà identificare delle strategie materiali e immateriali per la valorizzazione dei diversi sistemi di bosco, dei sistemi agroalimentari e delle tradizioni socio-culturali dei diversi territori, letti in chiave di promozione di un turismo slow alla scala provinciale.

4. In attuazione dell'obiettivo di cui all'art. 2 comma 4, lettera b), della presente disciplina (O.STR.2 - Promuovere lo sviluppo sostenibile), il PTC:
   a. (A.STR.2.1) Realizza la banca dati provinciale, a servizio degli enti locali;
   b. (A.STR.2.2) Attua la strategia di sviluppo territoriale attraverso le politiche di settore;
   c. (A.STR.2.3) Coordina le strategie di sviluppo territoriale previste dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica dei Comuni;
   d. (A.STR.2.4) Promuove un sistema di sviluppo sostenibile del territorio provinciale, basato sul potenziamento della presenza di servizi di vicinato, garantendo che siano raggiungibili mediante un sistema di mobilità sostenibile;
   e. (A.STR.2.5) Favorisce interventi su infrastrutture e immobili di competenza provinciale presenti sul territorio attraverso:
      - interventi di riqualificazione energetica dell'edilizia scolastica e del patrimonio edilizio provinciale, privilegiando l'utilizzo di fonti rinnovabili;
      - la riqualificazione dei poli scolastici di San Giusto e di San Paolo, anche attraverso la pedonalizzazione delle aree di pertinenza e la riprogettazione dei percorsi in ingresso e in uscita;

- la programmazione ed il finanziamento di interventi di adeguamento e messa in sicurezza degli immobili scolastici, al fine di garantire il miglioramento energetico degli impianti e dell'involucro edilizio;
- la razionalizzazione degli spazi delle strutture scolastiche di competenza provinciale e potenziamento delle infrastrutture di rete, al fine di rispondere alle esigenze della didattica, in relazione alle nuove richieste di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, anche in considerazione del contenimento dell'emergenza sanitaria nazionale a seguito della diffusione del virus COVID-19;
- lo sviluppo di ipotesi di realizzazione di nuovi edifici ad uso scolastico e l'individuazione di nuove aree idonee alla localizzazione degli stessi;
- la partecipazione degli Istituti Secondari di secondo grado nella stesura delle ipotesi di cui all'alinea precedente, favorendo incontri tra l'amministrazione provinciale e la realtà scolastica con la creazione di focus tematici per il diretto coinvolgimento della popolazione giovanile nel percorso di attuazione delle politiche provinciali.

f. (A.STR.2.6) Supporta gli enti locali nell'attuazione di strategie finalizzate alla valorizzazione del distretto tessile in chiave di innovazione, industria 4.0 ed economia circolare, promuovendo anche la sinergia con altri distretti industriali toscani impegnati nella transizione verso modelli produttivi sostenibili e circolari.

g. (A.STR.2.7) Promuove l'attivazione di nuove filiere produttive basate sulla valorizzazione delle diverse risorse e potenzialità dei territori, attraverso il coordinamento delle politiche territoriali degli enti locali.

5. In attuazione dell'obiettivo di cui all'art. 2 comma 4, lettera c), della presente disciplina (O.STR.3 - Favorire la mobilità dolce e sostenibile), il PTC:

a. (A.STR.3.1) favorisce la progettazione di un sistema di percorsi di mobilità lenta e sostenibile per la fruizione del paesaggio a scala provinciale ed il coordinamento della rete di percorsi proposta a scala comunale, in modo tale da garantire un disegno dei percorsi integrato e a scala vasta, anche attraverso la razionalizzazione e il rafforzamento della rete delle connessioni interne e l'implementazione del sistema delle ciclovie, con particolare riferimento ai percorsi lungo le aste dei fiumi Ombrone e Bisenzio ed in coerenza con la programmazione regionale dei percorsi ciclabili;

b. (A.STR.3.2) favorisce la progettazione del sistema di mobilità sostenibile nell'ottica di creare un sistema integrato dei sistemi di trasporto pubblico e delle modalità di fruizione del territorio, ottimizzando l'uso delle infrastrutture esistenti, attraverso:
   - la revisione dell'offerta integrata dei servizi di trasporto pubblico locale, anche in previsione di un eventuale tracciato della rete tranviaria Centro Pecci - Aeroporto;
   - l'eliminazione delle barriere e lo sviluppo della mobilità dei soggetti disabili;
   - l'integrazione dei servizi e intermodalità dei sistemi, anche con il fine di rendere il trasporto pubblico competitivo con il mezzo privato;

c. (A.STR.3.3) favorisce la progettazione di una strategia integrata per la logistica delle merci distrettuali e la distribuzione delle merci nei diversi comuni, da promuovere in chiave sostenibile, anche in relazione al ruolo dell'Interporto della Toscana Centrale e alle direttrici della viabilità provinciale;
d. (A.STR.3.4) favorisce il potenziamento e la definizione delle direttrici di collegamento dei sistemi insediativi, anche con ambiti extra-provinciali, al fine di garantire la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile dei centri abitati e la fruizione dei paesaggi, con particolare riferimento al collegamento tra la S.R. 66 e la S.P. 9 in località Ponte alla Nave;
e. (A.STR.3.5) Supporta i Comuni nell'individuazione di aree idonee per la localizzazione di parcheggi scambiatori e proposte di trasporto pubblico locale (TPL) per il raggiungimento delle aree con emergenze culturali.

6. In attuazione all'obiettivo di cui all'art. 2 comma 4, lettera d, della presente disciplina (O.STR.4 - Favorire strategie per il riuso del patrimonio edilizio ed industriale dismesso), il PTC:
   a. (A.STR.4.1) Promuove strategie per la valorizzazione del patrimonio edilizio, anche attraverso eventuali accordi con i Comuni, mediante:
      - l'individuazione di nuove funzioni compatibili o recupero di quelle originarie, in una visione di territorio che garantisca il riconoscimento del carattere policentrico dei sistemi urbani e territoriali, legata ad un'economia sempre più differenziata;
      - ipotesi progettuali architettoniche di alto livello qualitativo e simbolico rispetto al ruolo attribuito, anche nell'ottica di realizzare interventi che migliorino la qualità ambientale e il consumo energetico degli edifici;
      - il recupero e riutilizzo di aree produttive per attività sostenibili di innovazione e sperimentazione produttiva di qualità;
      - il mantenimento dei caratteri tipologici degli edifici dell'archeologia industriale, al fine di legare l'immagine di un passato produttivo e sociale a quella dello sviluppo sostenibile.
   b. (A.STR.4.2) Promuove strategie di studio e valorizzazione territoriale dei sistemi insediativi archeologici, di quelli storici e delle testimonianze di architettura rurale e di archeologia industriale presenti nella Provincia, ai fini della promozione di percorsi turistici eco-culturali sostenibili.

7. In attuazione all'obiettivo di cui all'art. 2 comma 4, lettera e, della presente disciplina (O.STR.5 - Rafforzare le sinergie territoriali ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali), il PTC:
   a. (A.STR.5.1) garantisce il riconoscimento del carattere policentrico dei sistemi urbani e territoriali e l'identità civile e culturale dei paesi, frazioni e quartieri, in modo da configurare il sistema insediativo come un sistema policentrico, tutelandone la molteplicità dei valori storici, culturali e ambientali;
   b. (A.STR.5.2) promuove il coordinamento ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali, favorendo una lettura globale del paesaggio e delle emergenze storico-culturali del territorio provinciale. I PS e i PSI, nelle loro discipline, potranno indicare i seguenti criteri per le scelte progettuali:
      - recupero degli edifici posti all'interno del Parco di Cascine di Tavola con funzioni socio-culturali, anche a sostegno delle attività sportive e della fruizione turistica al fine di consentirne l'effettivo recupero e di garantire la fruizione pubblica dei luoghi;

- ricostituzione del paesaggio storico delle Cascine di Tavola attraverso il recupero e ricostruzione del sistema delle opere idrauliche, dei ponti e la risagomatura dei canali (secondo i dati rilevabili dalle fonti storiche).
- recupero e riallagamento dei canali e riqualificazione del sistema delle gore;
- valorizzazione del sistema etrusco e dell'arte contemporanea;

c. (A.STR.5.3) favorisce la formazione di un sistema territoriale intercomunale per la fruizione delle aree a vocazione medicea attraverso:
   - il potenziamento della Via Medicea, come insieme di collegamenti ciclopedonali e camminamenti, e il rafforzamento della rete di sentieri al fine di valorizzare le aree medicee, con particolare riferimento ai collegamenti Bargo Reale - Cascine di Tavola - Artimino, fino al collegamento con la via Francigena, in direzione Fucecchio, e alla Villa Magia, in direzione Pistoia;
   - la valorizzazione del collegamento storico del Ponte Manetti attraverso interventi mirati alla fruibilità e alla percezione unitaria del complesso territoriale e paesistico delle Cascine di Tavola con Villa Ambra ed il parco contiguo, il Bargo reale, individuando e implementando i collegamenti con l'ANPIL di Artimino (Villa Ferdinanda e il centro antico di Artimino in Comune di Carmignano);

d. (A.STR.5.4) valorizza ed incrementa i sentieri, i percorsi e i camminamenti della Via della Lana e della Seta, con particolare riferimento al tratto Prato - Montepiano verso l'Emilia Romagna.

8. In attuazione all'obiettivo di cui all'art. 2 comma 4, lettera f), della presente disciplina: (O.STR.6 - Delineare strategie di connessioni ecologiche), il PTC:
   a. (A.STR.6.1) Coordina le strategie comunali relative all'implementazione della resilienza urbana, alla tutela della biodiversità e alla sostenibilità ambientale nei diversi contesti, anche attraverso:
      - la promozione dell'agricoltura di qualità, in riferimento alle peculiarità e vocazioni agroalimentari del territorio provinciale;
      - la promozione di buone pratiche colturali per favorire l'adozione e diffusione delle medesime come contributo al mantenimento ed incremento della qualità ambientale e paesistica;
   b. (A.STR.6.2) favorisce lo sviluppo di economie legate alle specificità ambientali, paesistiche, agroalimentari, culturali e produttive del territorio, incentrate sulla filiera agroalimentare di qualità, sull'agriturismo, sul turismo ambientale, escursionistico e culturale;
   c. (A.STR.6.3) Realizza una banca dati provinciale a servizio degli enti locali per la diffusione dei dati relativi alle reti e alle connessioni ecologiche;

9. In attuazione all'obiettivo di cui all'art. 2 comma 4, lettera g), della presente disciplina (O.STR.7 - Promuovere una strategia complessiva delle politiche territoriali), il PTC:
   a. (A.STR.7.1) Realizza una strategia complessiva delle politiche territoriali della Provincia al fine di far emergere le specificità dei diversi territori, nella chiave di delineare politiche comuni e complementari da sviluppare nei PS e PSI;

b. (A.STR.7.2) Definisce le relazioni strategiche tra le aree urbane della piana, le aree interne della vallata, le aree rurali delle colline medicee e gli insediamenti policentrici della piana agricola.

3. PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO (PIT/PPR)

Al fine di delineare il quadro strategico regionale in cui il Piano Strutturale si inserisce, sono stati estrapolati, dagli elaborati del PIT con valenza di piano paesaggistico (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 27 marzo 2015) i contenuti generali del Piano regionale e quelli ritenuti attinenti ed importanti in relazione al territorio del Comune di Prato.
In particolare, sono stati esaminati i seguenti documenti:

- Documento di Piano;
- Disciplina di Piano;
- Ambito 6 - Firenze Prato Pistoia;
- Elaborato 8 B - Disciplina dei beni paesaggistici e relativa cartografia.

La Regione Toscana, con Delibera del Consiglio Regionale n.3 7 del 27/03/2015) ha approvato l'Atto di integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico (Approvazione ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 "*Norme per il governo del territorio*"): le tematiche paesistiche sono legate a doppio filo a quelle strutturali e strategiche al punto che i contenuti del PPR costituiscono contenuto statutario dello stesso PIT.
Il PIT/PPR "[…] *persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio-economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale, manifatturiera, agricola e ambientale del territorio, dai quali dipende il valore del paesaggio toscano.*" (art. 1 della Disciplina di Piano).
Il Piano regionale inoltre, quale strumento di pianificazione con specifica considerazione dei valori paesaggistici, "[…] Unitamente al riconoscimento, alla gestione, alla salvaguardia, alla valorizzazione e alla riqualificazione del patrimonio territoriale della Regione, persegue la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e la promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nel singoli contesti ambientali; […] disciplina l'intero territorio regionale e contempla tutti i paesaggi della Toscana …" (art. 1 della Disciplina di Piano).

Lo **Statuto del territorio** (art. 3 della Disciplina) contiene:

- la disciplina delle *Invarianti strutturali* (caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici, caratteri ecosistemici dei paesaggi, carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali, caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali);
- la disciplina relativa agli Ambiti di paesaggio, attraverso cui è interpretato e descritto il paesaggio toscano;
- la disciplina del Beni paesaggistici, che contiene obiettivi di rango regionale, direttive e prescrizioni d'uso. Per i Beni paesaggistici ai sensi dell'art. 136 del Codice sono state redatte apposite Schede norma comprensive della cartografia ricognitiva con la corretta localizzazione, perimetrazione e rappresentazione del bene vincolato (vincolo diretto per Decreto), mentre per i Beni paesaggistici ai

sensi dell'art.142 del Codice il PIT/PPR definisce le indicazioni per la pianificazioni comunale ai fini della loro corretta individuazione, delimitazione e rappresentazione (aree tutelate per legge – vincolo indiretto);

- la disciplina degli Ulteriori contesti, ovvero obiettivi e direttive riferiti ai siti facenti parte del patrimonio universale dell'UNESCO;
- la disciplina (obiettivi, direttive e prescrizioni) relativa al *Sistema idrografico regionale*, una delle componenti strutturali del territorio regionale e risorsa di rilievo strategico ai fini di uno sviluppo sostenibile.

Nell'ambito dello Statuto, al fine di contenere il consumo di suolo e di tutelare il territorio, principi alla base della LR n.65/2014, il PIT/PPR contiene specifiche *Indicazioni metodologiche per l'applicazione della carta alla perimetrazione del territorio urbanizzato alla scala comunale* di cui all'Abaco dell'Invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali" di cui devono tenere conto, ai fini della conformazione o dell'adeguamento gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica nell'individuare il perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4 della l.r. 65/2014.
La l.r .65/2014 stabilisce, infatti, che (art. 4) "[…] *Le trasformazioni (urbanistiche ed edilizie) che comportano impegno di suolo non edificato a fini insediativi o infrastrutturali sono consentite esclusivamente nell'ambito del territorio urbanizzato quale individuato dal PS comunale […], tenuto conto delle relative indicazioni del PIT* […]". In questo quadro il PIT/PPR dispone (art. 12 della Disciplina) che "[…] *Nella formazione degli strumenti della pianificazione […] i Comuni perseguono gli obiettivi specifici relativi a ciascun morfotipo delle urbanizzazioni contemporanee*, […], *al fine di qualificare i tessuti urbani e il disegno dei loro margini* […]".

Lo Statuto del PIT/PPR contiene dunque un insieme differenziato di disposizioni, che comprendono:

- Obiettivi generali;
- Indirizzi per le politiche;
- Indicazioni per le azioni;
- Obiettivi di qualità;
- Obiettivi specifici;
- Direttive;
- Prescrizioni;
- Specifiche prescrizioni d'uso che costituiscono il riferimento per la conformazione e l'adeguamento dei piani provinciali e comunali in riferimento ai Beni paesaggistici.

L'art. 20 della Disciplina di Piano, inoltre, stabilisce che "[…] *gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica* […] *da adottarsi successivamente alla data* […] *di approvazione del* […] *piano, si conformano alla disciplina statutaria* […], *perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso, ai sensi dell'articolo 145 del Codice* […]".

3.1 Ambito 6 - Firenze - Prato - Pistoia

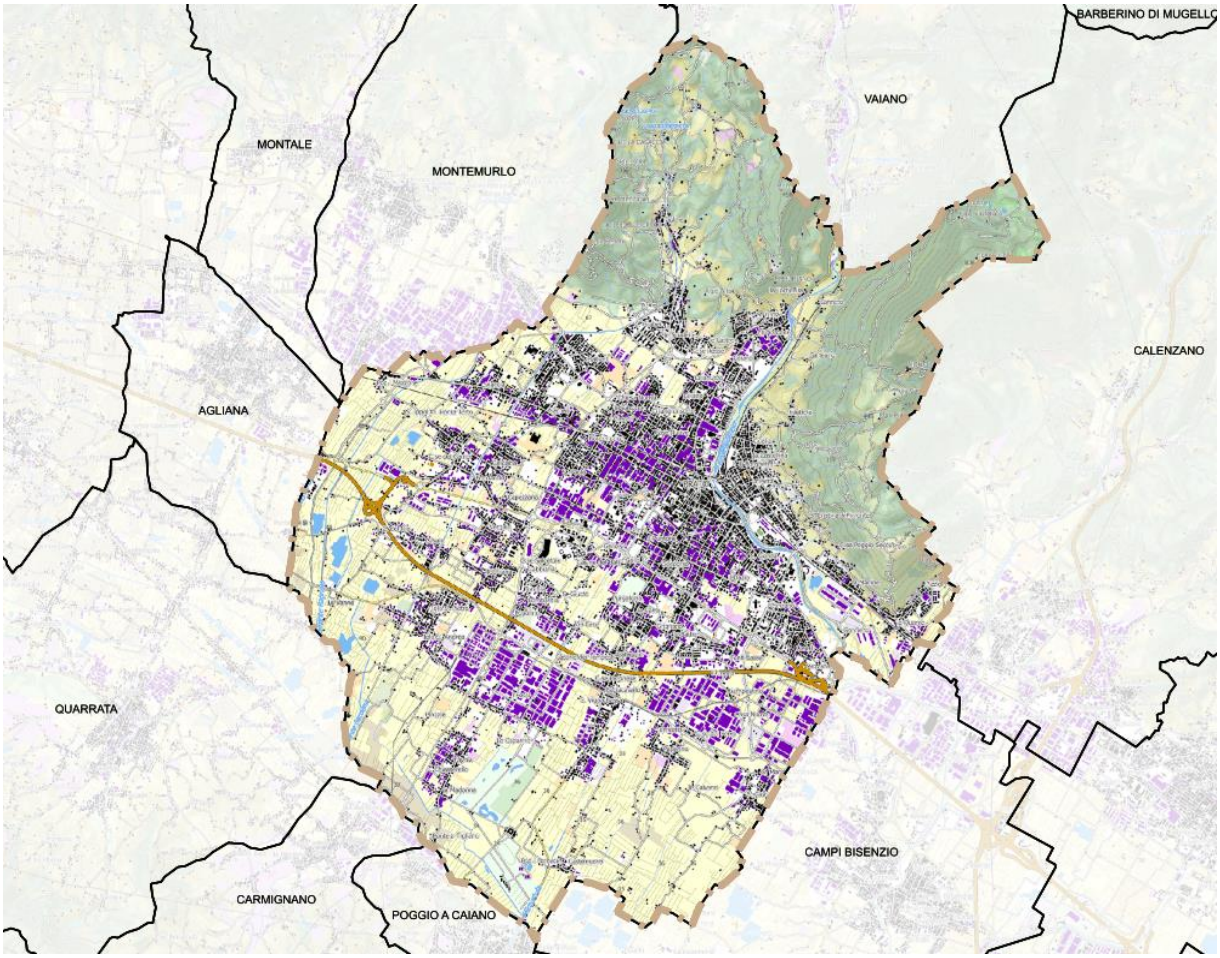
Il PIT/PPR inserisce il Comune di Prato nell'ambito paesaggistico n. 6 - *Firenze - Prato - Pistoia*; di tale ambito fanno parte anche i Comuni di: Abetone (PT), Agliana (PT), Bagno a Ripoli (FI), Calenzano (FI), Campi Bisenzio (FI), Cantagallo (PO), Carmignano (PO), Cutigliano (PT), Fiesole (FI), Firenze (FI), Impruneta (FI), Lastra a Signa (FI), Marliana (PT), Montale (PT); Montemurlo (PO), Pistoia (PT), Piteglio (PT), Poggio a Caiano (PO), Quarrata (PT), Sambuca Pistoiese (PT), San Marcello Pistoiese (PT), Scandicci (FI), Serravalle Pistoiese (PT), Sesto Fiorentino (FI), Signa (FI), Vaiano (PO), Vernio (PO).



Estratto dalla Scheda di **Ambito 6 – *Firenze - Prato - Pistoia***. Pag. 3
Individuazione dei Comuni ricompresi nell'Ambito
(Fonte: Regione Toscana. PIT/PPR. Sito: http://www.regione.toscana.it)

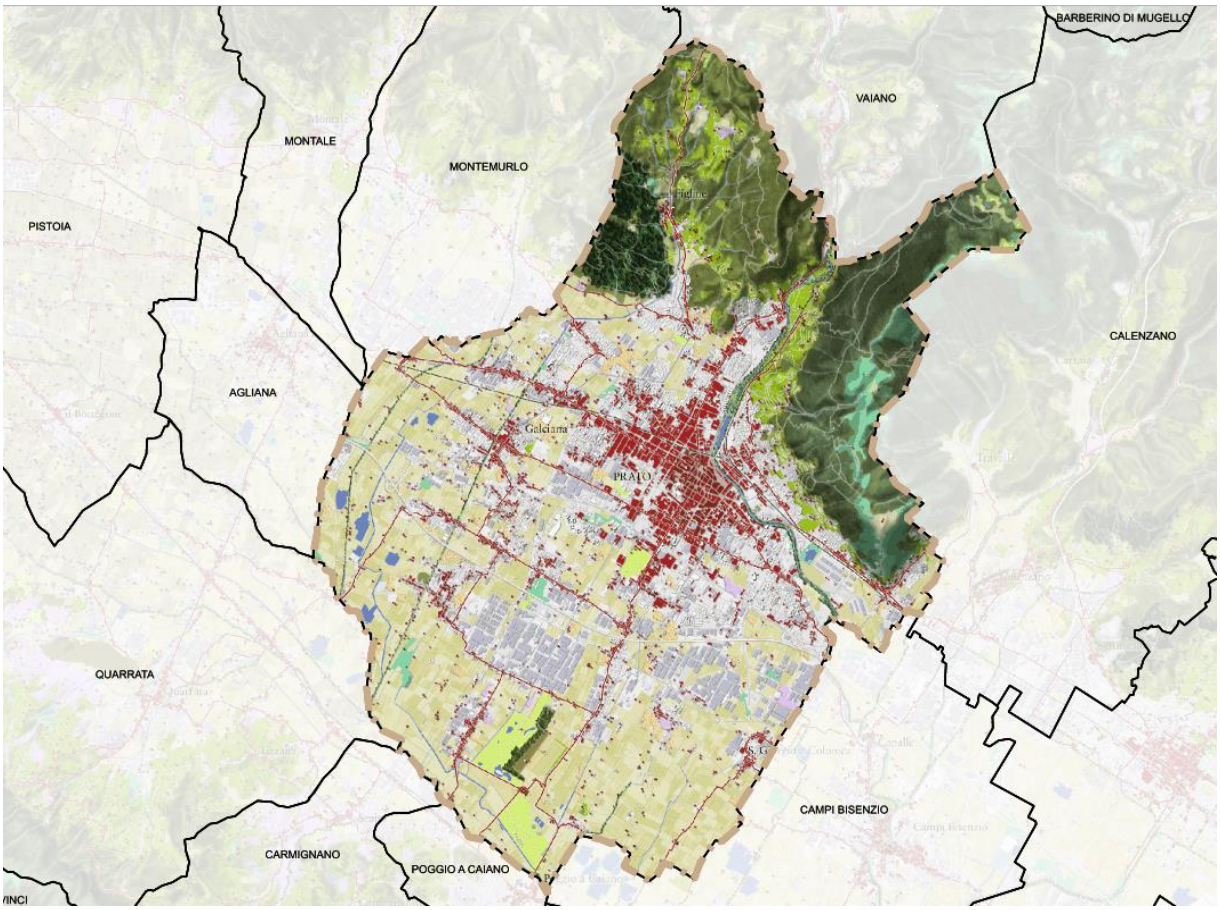
"La porzione montana (sistema appenninico pistoiese e pratese) dell'ambito Firenze-Prato-Pistoia chiude visivamente l'orizzonte della piana fiorentino-pistoiese sul lato settentrionale e su parte di quello orientale. Un paesaggio, quello montano, segnato da un'estesa e densa copertura forestale, sporadicamente interrotta da isole di coltivi e pascoli e attraversata da importanti ecosistemi fluviali e torrentizi (alto corso del fiume Bisenzio, fiume Reno, torrente Pescia). Tra le componenti di maggior peso del sistema rurale ed insediativo montano emergono i prati-pascolo, i mosaici policolturali e i campi chiusi, gli intorni coltivati dei piccoli borghi, oltre al sistema di edifici pre e proto-industriali della montagna pistoiese. L'estesa compagine collinare che circonda la pianura presenta scenari di straordinaria bellezza. Nelle colline a sud di Firenze, tra Bagno a Ripoli e Lastra a Signa, emerge la marcata eterogeneità del mosaico agrario a prevalenza di colture tradizionali (oliveti, vigneti, seminativi) strettamente intrecciato a un sistema insediativo di lunga durata. Sui colli compresi tra Sesto Fiorentino e Bagno a Ripoli e su quelli circostanti Pistoia, il tratto identitario è legato alla permanenza di oliveti tradizionali terrazzati. Tra i territori di eccezionale valore estetico-percettivo e storico-testimoniale, spicca la collina fiorentino-fiesolana. I caratteri di pregio delle colline sono in generale riconducibili alla

relazione che lega sistema insediativo storico e paesaggio agrario: Firenze - circondata da un contado definito "seconda città" per densità insediativa e magnificenza dei manufatti architettonici; Pistoia, che con il sistema delle strade che si dipartono dal suo centro irradia la sua influenza economico-culturale nella campagna circostante; il rapporto che lega la villa-fattoria e il suo intorno coltivato o, a una scala ancora più minuta, casa colonica e podere. La pianura alluvionale, segnata paesaggisticamente dal sistema fluviale dell'Arno e dal reticolo planiziale dei suoi affluenti, nonostante gli intensi processi di urbanizzazione e di consumo di suolo, custodisce ancora parti consistenti della maglia agraria storica, dei paesaggi fluviali e delle zone umide, nonché tracce ancora leggibili della maglia centuriata. Manufatti architettonici e nuclei edilizi sopravvivono come testimonianza della struttura territoriale storica sebbene inglobati all'interno della diffusione urbana: la corona di borghi rurali collocati sull'aggregatio romana nella piana pratese; edifici rurali, religiosi e di bonifica; le ville pedecollinari."[2]



Estratto della *Carta topografica* (fuori scala)
(Fonte: Regione Toscana. Sito: https://www.regione.toscana.it/-/geoscopio-wms)

[2] PIT/PPR, Scheda Ambito 6 - *Firenze - Prato - Pistoia*.

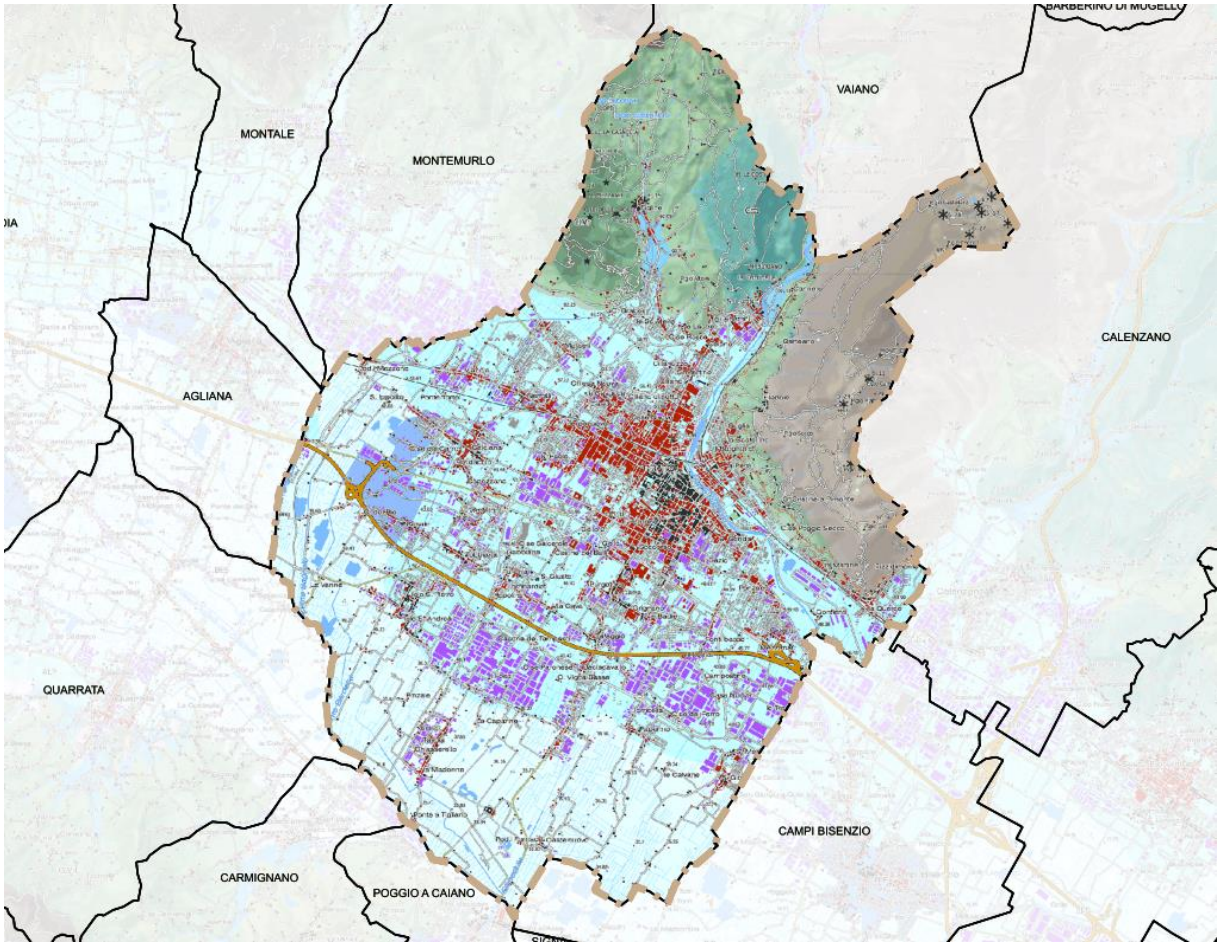


Estratto della Carta *Caratteri del paesaggio* (fuori scala)
(Fonte: Regione Toscana. Sito: https://www.regione.toscana.it/-/geoscopio-wms)

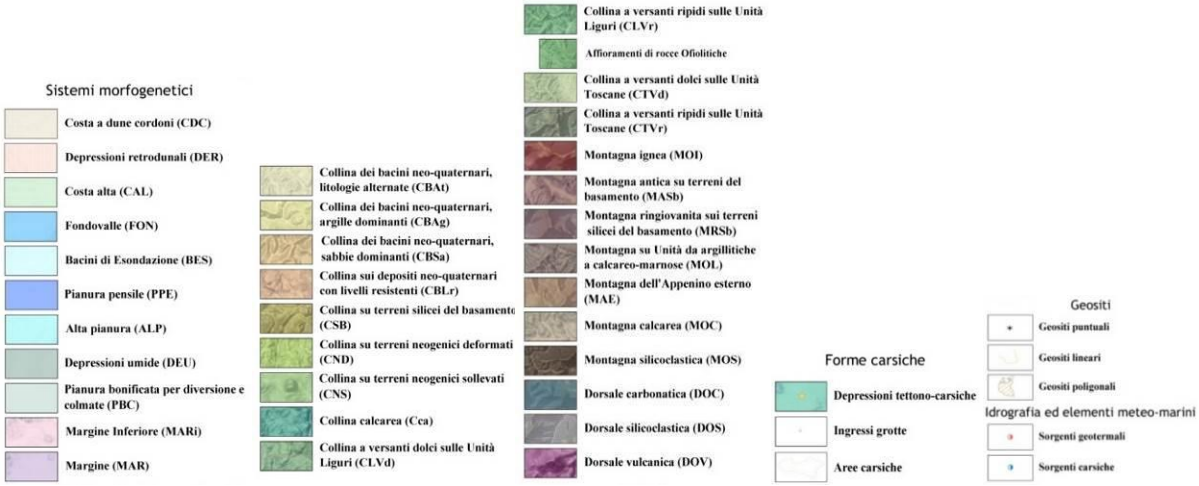
Il PIT/PPR riconosce il patrimonio territoriale come un bene comune del quale devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza. I principali elementi costitutivi del patrimonio territoriale sono:

- la *struttura idro-geomorfologica*, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;
- la *struttura ecosistemica*, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;
- la *struttura insediativa* di valore storico-territoriale ed identitario, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali industriali e tecnologici;
- la *struttura agro-forestale*, che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale.

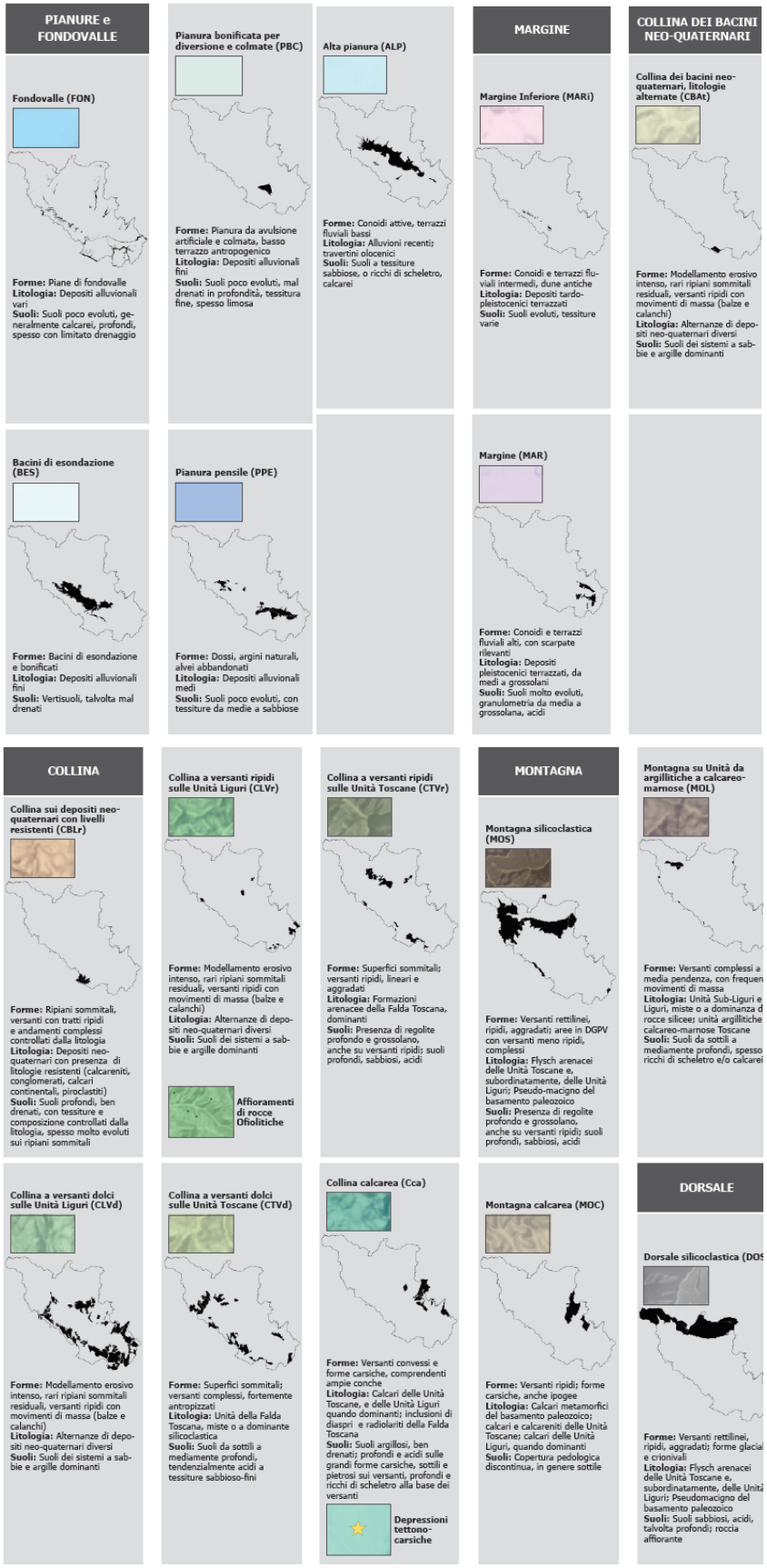
3.1.1 I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici



Estratto della Carta *Sistemi morfogenetici* (fuori scala)
(Fonte: Regione Toscana. Sito: https://www.regione.toscana.it/-/geoscopio-wms)



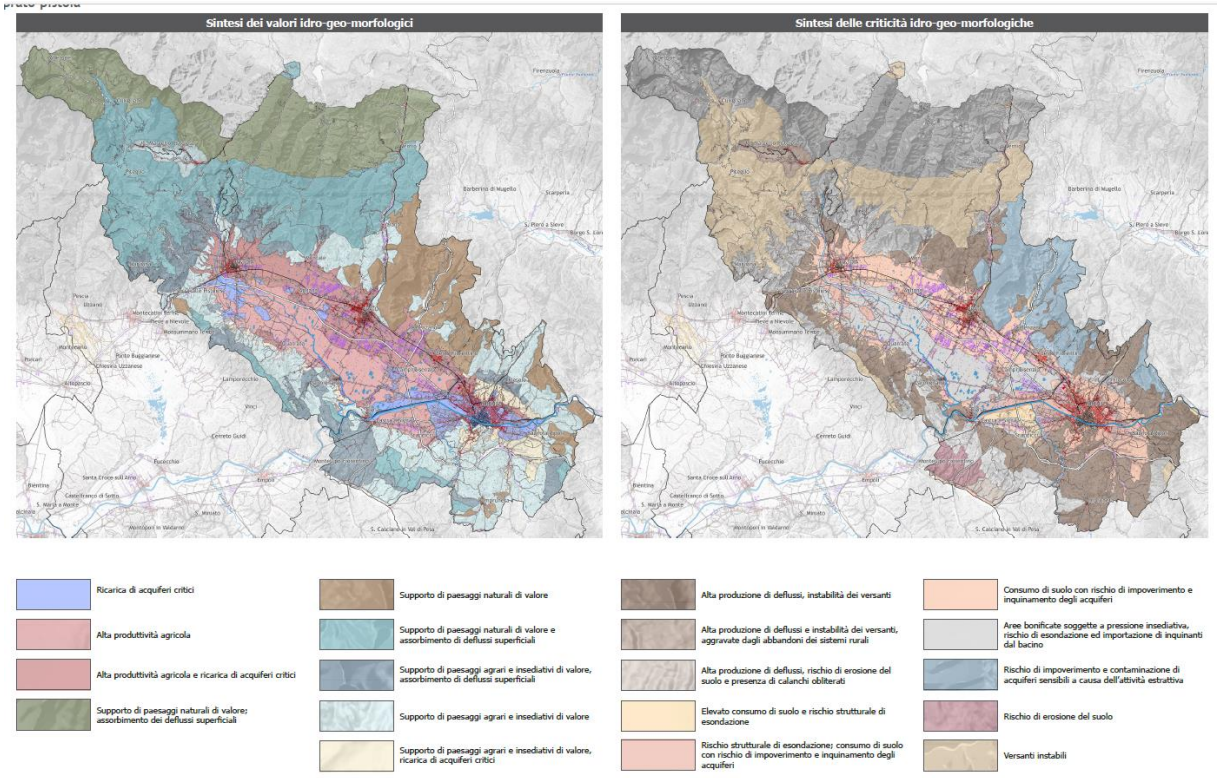
Legenda della Carta Sistemi morfogenetici



Sistemi morfogenetici
Estratto della Scheda **Ambito 6 – *Firenze - Prato - Pistoia*** pagg. 26 e 27

Dagli estratti cartografici emerge che il territorio del Comune di Prato è caratterizzato dalla presenza dei seguenti principali sistemi:

- Bacini di esondazione (BES)
- Alta Pianura (ALP)
- Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri (CLVr)
- Collina calcare (Cca)
- Montagna calcarea (MOC)



Estratto della Scheda di **Ambito 6 – *Firenze - Prato - Pistoia***, pag. 28

Di seguito si riportano alcuni brani, estratti dalla Scheda di Ambito, relativi ai Valori ed alle Criticità specifiche per l'Invariante.

"Valori

Sono presenti numerose aree protette e riserve naturali. Molti crinali ricadono in aree protette di elevato valore ambientale (SIR e SIC come il M.te Spigolino – M.te Gennaio, Libro Aperto – Cima Tauffi, Abetone, Alta valle del Sestaione, Pian degli Ontani) al cui interno si riscontrano forme periglaciali (rock glacier) e glaciali (circhi e morene), alcune delle quali considerate geositi di valore nazionale (morene nella Valle delle Pozze).

Manifestazioni di alto pregio geomorfologico si ritrovano lungo il corso del T. Carigiola dove forre, cascate e marmitte caratterizzano i versanti scoscesi (ANPIL Alto Carigiola e Monte delle Scalette). I versanti del M. Le Scalette sono caratterizzate da forme a gradinata (da cui il nome) dovute all'erosione selettiva delle alternanze

di strati orizzontali, arenacei e argilloscistosi, della formazione del T. Carigiola. Le forme di erosione superficiale sono simili alle ben note biancane, con assenza di vegetazione e tipica colorazione biancastra.
Nel SIC-SIR del Monte Ferrato – M.te Iavello il paesaggio è dominato dai rilievi ofiolitici. Lungo i versanti, in passato, venivano estratti il Marmo Verde di Prato ed il "Granitone", le cui cave costituiscono un'evidenza storica da preservare. Sopra Prato, il M. Le Coste, conosciuto anche come Spazzavento, presenta pieghe ("coste") riconducibili a deformazioni dei sedimenti poco dopo la deposizione; queste strutture sono definite di slumping, e il M. Le Coste può essere considerato un mega-slump le cui forme sono ben riconoscibili anche a grandi distanze.
La Calvana (SIC-SIR) mostra caratteristiche forme tondeggianti, con forme carsiche superficiali (doline, uvala e campi carreggiati) e grotte, soprattutto nella parte meridionale del crinale. Dalle risorgive poste lungo le pendici originano brevi corsi d'acqua. Il versante meridionale presenta una tipica struttura monoclinale (monoclinale di P.ggio Bartoli).
Lungo la dorsale del Montalbano il territorio protetto ricade nelle ANPIL di Pietramarina e Artimino. Presso Poggio La Malva affiora un olistostroma del Macigno che rappresenta un livello stratigrafico di importanza regionale.
Lungo il corso dell'Arno, a nord-est di Bagno a Ripoli, i versanti collinari presentano imponenti facce triangolari, tracce della faglia legata alla nascita dell'Arno, rappresentando un sito di grande valore didattico.
A sud, l'incisione del masso della Gonfolina, detto anche Masso delle Fate, taglia in due il Montalbano. Allineata con la grande struttura della Valle del Bisenzio, questa "chiusa" rappresenta il punto in cui gli antenati di Bisenzio, Greve, Ombrone ed Arno si aprirono la strada attraverso il Montalbano in sollevamento.
Il territorio presenta una cospicua disponibilità di risorse idriche, concentrate nella pianura. Il fabbisogno è tuttavia in continuo aumento e il trend di precipitazioni e ricarica della falda negativo. Nella zona di Firenze i corpi acquiferi principali sono costituiti da orizzonti ghiaiosi chiusi da orizzonti più fini sovrastanti. Nelle zone di Prato e Pistoia l'acquifero è costituito principalmente dalle conoidi dei corsi d'acqua maggiori, Bisenzio e Ombrone. In tutto l'ambito sono presenti numerose sorgenti, molte delle quali captate a scopi idropotabili e commerciali.
L'ambito è interessato da una rilevante attività estrattiva di materiali inerti e ornamentali, stimolata dalla domanda del denso insediamento. Spesso questa attività produce criticità da risanare; tuttavia, molte cave, presenti e dismesse, sono di rilevanza storica in quanto hanno fornito, fin da tempi remoti, i materiali utilizzati in grandi opere architettoniche. Per questa ragione tali siti sono da conservare, recuperare e valorizzare per una fruizione turistica e didattica.

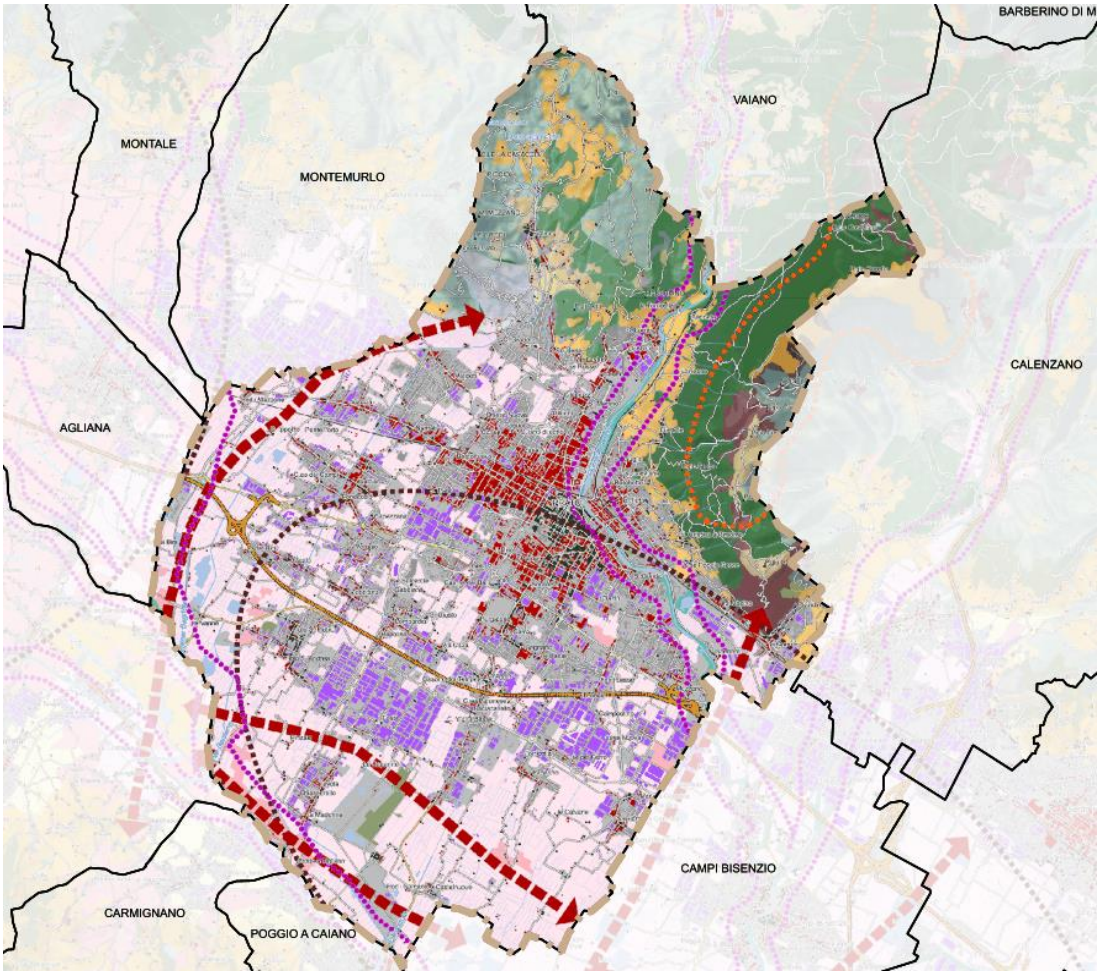
Criticità

La pressione insediativa rappresenta il principale fattore di criticità per le aree di pianura dell'ambito. Il paesaggio idraulico ridisegnato dall'uomo richiede la costante opera di manutenzione e adattamento ai nuovi insediamenti. Accentuando la naturale tendenza alla forma pensile dei corsi d'acqua a forte carico solido, l'artificializzazione ha comportato l'aumento del rischio idraulico che, in buona parte dell'area, si attesta su valori elevati anche per la tendenza al riempimento degli alvei, conseguenza dell'arginamento. L'urbanizzazione, con l'aumento della superficie impermeabilizzata e degli impedimenti al deflusso delle acque di piena, causa un aumento del rischio, sia in termini di volumi d'acqua potenzialmente esondati sia in termini di crescente esposizione di beni e vite umane.
Sui versanti collinari e montani la franosità è diffusa. L'alta energia di rilievo e la frequente alternanza di litologie "lapidee" e pelitiche favoriscono i fenomeni di instabilità, anche in seguito all'intensa azione erosiva dei corsi d'acqua. Nel settore centro occidentale sono presenti estesi fenomeni di deformazione gravitativa profonda di versante (D.G.P.V.).

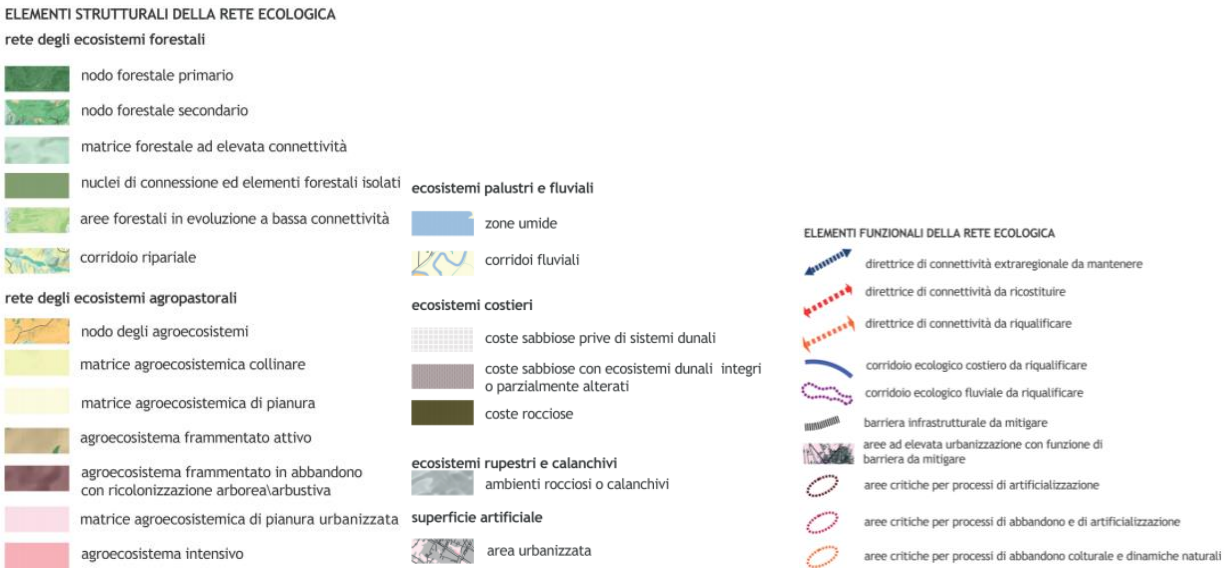
Le attività turistiche nella Dorsale e Montagna comportano interventi sui versanti che rischiano di aumentare instabilità, erosione del suolo e deflussi.
L'impatto maggiore dell'attività estrattiva, è legato alla presenza di cave dismesse, localizzate nei settori centro-settentrionale e sud-orientale, in maggior parte in provincia di Firenze. La pianura presenta un'elevata vulnerabilità all'inquinamento delle falde acquifere, dovuta alla natura dei depositi che forniscono scarsa protezione alle acque sotterranee. Ciò si riscontra soprattutto nelle aree di Alta pianura e Margine, dove sono presenti depositi e suoli permeabili e la soggiacenza della falda è bassa, concomitanza che riduce il tempo di afflusso degli inquinanti. La densa urbanizzazione sulle conoidi sostituisce il flusso verso le falde con deflussi superficiali che aumentano i carichi della gestione idraulica e che sono, oltretutto, inquinati, trasformando un valore in un costo. In pianura i corsi d'acqua veicolano inquinanti provenienti da scarichi urbani ed industriali e dalle acque di dilavamento dei terreni agricoli e dei vivai. Molte cave dismesse nella pianura sono state allagate, e anche se il territorio è stato recuperato con la creazione di parchi e aree umide, la presenza di specchi d'acqua artificiali rende possibile la diretta comunicazione tra inquinanti e riserve idriche sotterranee.
L'ambito è stato ed è interessato da rilevanti progetti infrastrutturali che, con la presenza di cantieri, cave di prestito, gallerie di servizio ecc. hanno avuto è stanno avendo un impatto elevato sugli equilibri e i sistemi della I invariante."[3]

[3] PIT/PPR, Scheda Ambito 6 - *Firenze - Prato - Pistoia*. Pagg 25 -29

3.1.2 I caratteri ecosistemici del paesaggio



Estratto della Carta *Rete Ecologica* (fuori scala)
(Fonte: Regione Toscana. Sito: https://www.regione.toscana.it/-/geoscopio-wms)



Legenda della Carta della Rete ecologica

Di seguito si riportano alcuni brani, estratti dalla Scheda di Ambito, relativi ai Valori ed alle Criticità evidenziate dal Piano Regionale per l'Invariante.

"Valori

Ecosistemi forestali

La rete ecologica forestale dell'ambito si caratterizza per l'elevata estensione della sua componente di nodo primario, interessando in modo continuo i boschi di latifoglie (a prevalenza di faggete, castagneti e abetine) dei versanti dell'Appennino pistoiese e pratese (alta Val di Bisenzio, Valli delle Limentre, Acquerino-Cantagallo, Valle della Lima e del Sestaione), spesso situati all'interno del patrimonio agricolo-forestale regionale o ad Aree protette e Siti Natura 2000. Nodi forestali primari risultano anche presenti nei rilievi della Calvana, del Monte Morello o del Montalbano, anche associati alla presenza di nodi forestali secondari.

Ai nodi primari sono associate gran parte delle formazioni attribuibili alle Foreste di latifoglie mesofile e abetine, quale target della Strategia regionale per la biodiversità. Il target, particolarmente ricco di habitat di interesse comunitario e/o regionale, comprende i castagneti cedui e da frutto (ampiamente diffusi nell'appennino pratese e pistoiese), i vari habitat di faggeta, con particolare riferimento ai nuclei di faggeta con Ilex e Taxus (ad es. in alta Val Carigiola) o alle faggete microterme dell'Abetone (già Fitocenosi del Repertorio naturalistico), i boschi misti di latifoglie nobili (ad esempio i nuclei di Tilio-Acerion dell'Appennino Pratese) e i boschi con conifere autoctone. Questi ultimi presentano le importanti formazioni relitte di abete rosso della Valle di Campolino (Riserva Statale Campolino a gestione CFS), unica stazione autoctona toscana di tale specie nonché importante fitocenosi del Repertorio naturalistico toscano (Popolamento naturale di Picea abies di Foce di Campolino).

[…]

Ecosistemi agropastorali

La rete ecologica degli ecosistemi agropastorali vede la presenza di due vasti sistemi di nodi: gli agroecosistemi tradizionali delle colline fiorentine e dei rilievi di cintura della pianura tra Firenze e Pistoia, e i sistemi agropastorali montani e dei crinali appenninici.

Il primo sistema risulta fortemente dominato dalla presenza dell'olivo e dalla coltura promiscua, spesso su versanti terrazzati, dai caratteristici mosaici di prati pascolo e prati da sfalcio, presenti tra Vetta le Croci e Bivigliano e dai pascoli arbustati dei Monti della Calvana. Il secondo sistema di nodi risulta costituito dalle praterie primarie e secondarie pascolate, spesso in mosaico con habitat rupestri o brughiere montane, fortemente caratterizzanti i crinali dell'Appennino Pistoiese (Croce Arcana-Corno alle Scale, Libro Aperto-Cima Tauffi, Monte Gomito-Alpe delle Tre Potenze) e alcuni versanti montani (ad es. i Prati di Lizzano, i prati tra Maresca e San Marcello Pistoiese o presso Piteglio).

Nel settore collinare e montano al sistema dei nodi sono in parte associati gli agroecosistemi frammentati attivi e quelli frammentati in abbandono, entrambi inseriti come elementi relittuali nell'ambito della vasta matrice forestale. Agroecosistemi frammentati attivi risultano ancora presenti nella Valle della Lima, ma soprattutto nell'Appennino pratese, ove la ridotta dimensione dei frammenti agricoli non consente la presenza di nodi agricoli significativi. Ne sono un esempio le aree agricole relittuali situate presso i piccoli borghi montani di Fossato, dell'alta Valle del Bisenzio (Cantagallo, Luicciana) o delle Valli delle Limentre (ad es. all'Acquerino). Ex ambienti agricoli o pascolivi in abbandono ed arbustati sono presenti sia nelle aree montane che nelle colline adiacenti la piana di Firenze-Pistoia (Monteferrato, Monti della Calvana, Poggio di Firenze, ecc.). Le rimanenti aree agricole collinari assumono nella rete un ruolo di matrice, con valori funzionali comunque significativi.

La pianura alluvionale tra Firenze e Pistoia risulta interessata dalla matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata (pianura tra Firenze e Prato) e dagli agroecosistemi intensivi, legati in particolare al settore vivaistico (pianura pistoiese e parte della pianura pratese).
La matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata interessa il relittuale paesaggio agricolo della pianura alluvionale di Firenze e Prato, caratterizzata anche dall'elevata presenza di aree umide e specchi d'acqua, ove si localizzano frammentate aree agricole, incolti ed aree ancora pascolate, di elevato interesse naturalistico e paesaggistico.
Rispetto agli ambienti forestali, le cui specie tipiche sono maggiormente sensibili alla frammentazione, le specie legate agli ambienti agricoli sono maggiormente influenzate dalla perdita di habitat. Ciò consente quindi, anche ad aree agricole ridotte e frammentate dall'urbanizzato e dalle infrastrutture lineari, di mantenere significativi valori naturalistici e di funzionalità ecologica.
[…]
Gli Ambienti aperti montani e alto-collinari con praterie primarie e secondarie sono rappresentati da mosaici di habitat caratteristici della catena appenninica, presenti nell'ambito prevalentemente nel crinale appenninico (ad. es. M.te Spigolino – M.te Gennaio; M.te delle Scalette), in quello dei Monti della Calvana e secondariamente nei versanti del Monte Morello e di altri rilievi collinari e montani (perlopiù in radure nell'ambito della matrice forestale).
Solo in piccola parte di origine primaria, con brughiere, torbiere e praterie alpine di crinale appenninico, il target presenta numerosi habitat secondari, del piano montano e alto collinare, derivanti dal taglio del bosco, dagli incendi e dalle storiche attività di pascolo. Elevata risulta la presenza di habitat e specie vegetali di interesse comunitario e regionale, con numerose specie endemiche o rare (ad esempio il relitto alpino Cerastium alpinum nelle praterie d'altitudine dell'Appennino pistoiese).
Di estremo valore risultano le piccole torbiere presenti nell'alto appennino pistoiese, in parte indicate come fitocenosi del Repertorio naturalistico toscano (torbiere della Fortezza di Foce Campolino e le torbiere della Val di Luce) e le brughiere primarie (vaccinieti) di crinale (fitocenosi delle Brughiere alto montane e subalpine dell'Appennino tosco-emiliano).
Di elevato interesse conservazionistico risultano anche le praterie su substrato calcareo dei Monti della Calvana a costituire un importante habitat prioritario, di estremo interesse anche per le numerose e rare presenze avifaunistiche.

<u>Ecosistemi fluviali e aree umide</u>
La rete ecologica regionale individua il reticolo idrografico, gli ecosistemi fluviali, la vegetazione ripariale, le aree umide e gli ecosistemi palustri come elementi di una complessiva rete ecologica di elevato valore naturalistico e funzionale. A tale sistema sono associabili due target della Strategia regionale della biodiversità.
Il target delle aree umide risulta presente prevalentemente nella pianura alluvionale tra Firenze e Pistoia, con decine di piccole zone umide, prevalentemente di origine artificiale, assai frammentate in un paesaggio fortemente antropizzato.
I diversi ecosistemi palustri ospitano specchi d'acqua, stagni, canneti e prati umidi, e rappresentano una delle zone di importanza regionale per l'avifauna acquatica, sia per la sosta di numerose specie migratrici che per lo svernamento e/o la nidificazione (ad es. del cavaliere d'Italia Himantopus himantopus). Si caratterizzano inoltre per la presenza di importanti popolazioni di Ardeidi nidificanti, con numerose colonie riproduttive di cinque specie di aironi.
Numerosi risultano gli habitat di interesse comunitario e/o regionale presenti nelle piccole aree umide (in particolare della pianura pratese e fiorentina) e le stazioni relittuali di specie vegetali rare, quali ad esempio Myriophyllum spicatum, Stachys palustris, Orchis laxiflora e Ranunculus ophioglossifolius. Gran parte delle

aree umide di maggiore importanza naturalistica sono inserite nel sistema di Aree protette e Siti Natura 2000 (di particolare rilevanza il SIR/SIC/ZPS "Stagni della Piana fiorentina e pratese"). In ambito collinare la presenza di piccole aree umide e pozze costituisce un elemento fondamentale per la conservazione di numerose specie di anfibi e di invertebrati. Torbiere e aree umide dei crinali e delle vallette sommitali dell'Appennino costituiscono importanti emergenze naturalistiche inserite nell'ambito della matrice delle praterie e pascoli sommitali (rete degli ecosistemi agropastorali).
[…]
Anche gli affluenti dell'Arno presentano forti elementi di criticità (Bisenzio, Ombrone Pistoiese, Greve, ecc.), per la quasi totale assenza di vegetazione ripariale e per l'artificializzazione delle sponde.
Solo i corsi d'acqua alto collinari e montani (alto e medio corso) presentano elementi di maggiore valore conservazionistico (habitat ripariali e specie di fauna ittica), con particolare riferimento al sistema delle Limentre, all'alto corso del fiume Bisenzio, al torrente Trogola, Pescia, al fiume Reno, ai torrenti Lima e Sestaione, al reticolo minore del basso sistema collinare e di pianura (ad es. tratti iniziali dei torrenti Marinella, Marinella di Legri, Zambra, Brana, Rimaggio, Terzollina, alto corso del Torrente Mugnone e della Pesa). […]

<u>Ecosistemi arbustivi e macchie</u>
[…]
Tale ecosistema è inserito nel Target regionale delle Macchie basse, stadi di degradazione arbustiva, garighe e prati xerici e temporanei. Si tratta in gran parte di formazioni secondarie di degradazione della vegetazione forestale di latifoglie e di sclerofille, ampiamente distribuite dalle aree costiere a quelle montane.
Tra gli elementi di maggiore interesse presenti nell'ambito sono da segnalare gli uliceti (a Ulex europaeus) del Monte Ferrato – M.te Iavello (Provincia di Prato), o di Poggio di Firenze, a costituire un importante habitat comunitario. Si tratta di brughiere xeriche, tra le più estese e significative della Toscana, spesso in mosaico con lembi di praterie aride a costituire habitat di importanti specie di uccelli di interesse comunitario e regionale. Sul Monteferrato di Prato le macchie sono in contatto con le caratteristiche boscaglie a ginepro rosso (Juniperus oxycedrus ssp oxycedrus), formazione tipica dei litosuoli ofiolitici.
Di elevato interesse conservazionistico risultano le formazioni a ginepro comune Juniperus communis su prati calcarei, anch'esso a costituire un prezioso habitat di interesse comunitario, e i mosaici di prati e arbusteti (in prevalenza ginestreti, pruneti e ginepreti) dei Monti della Calvana in grado di costituire habitat per numerose specie di uccelli di interesse conservazionistico (ad es. averla piccola Lanius collurio).
[…]

<u>Ecosistemi rupestri</u>
Gli ecosistemi rupestri corrispondono integralmente al target degli Ambienti rocciosi montani e collinari con pareti verticali, detriti di falda e piattaforme rocciose, presente in modo caratteristico nell'alto appennino pistoiese e pratese.
In alta Val di Luce e di Campolino e lungo i crinali del Libro Aperto-Cima Tuffi o del Monte Spigolino–Corno alle Scale sono presenti habitat di interesse comunitario legati alle pareti rocciose silicee e ai detriti di falda e importanti specie vegetali (ad es. Globularia incanescens, Leontodon anomalus, Carum heldreichii, Sesleria pichiana) e animali (ad es. aquila reale Aquila chrysaetos e rare specie di uccelli degli ambienti di altitudine). Tra i siti di particolare interesse sono da citare le Fitocenosi litofile e casmofile della Fariola (Abetone) o rilievi rocciosi del Monte delle Scalette, nell'Appennino pratese, con habitat e specie rupestri.
Tra gli elementi più significativi del target sono da segnalare anche i versanti ofiolitici del Monteferrato, caratterizzati da associazioni vegetali di serpentinofite e dalla presenza di specie vegetali endemiche e/o rare, quali ad esempio gli endemismi toscani Alyssum bertolonii, Armeria denticulata, Euphorbia nicaeensis ssp.

prostrata, Thymus acicularis var. ophioliticus e Stachys recta ssp. serpentini. Tali formazioni risultano presenti anche all'Impruneta, in località Sassi Neri.
L'importanza delle formazioni ofiolitiche del Monteferrato è testimonianta anche dalla presenza di una fitocenosi del Repertorio naturalistico toscano: l'associazione di serpentinofite Armerio-Alyssetum bertolonii del Monte Ferrato di Prato.
I complessi calcarei della Calvana danno luogo a caratteristici paesaggi carsici superficiali a cui corrispondono vasti ambienti ipogei, con importante fauna troglobia. Tali sistemi ipogei sono riconducibili al target "Ambienti ipogei, grotte e cavità artificiali, campi di lava, sorgenti termali e sistemi di falda" della Strategia regionale per la biodiversità.

<u>Aree di valore conservazionistico</u>
[…]
I crinali dell'Appennino pistoiese, con i loro mosaici di praterie, brughiere e torbiere, la Valle di Campolino, le matrici forestali dell'appennino pistoiese, la zona del Monteferrato e della Calvana, e le piccole zone umide della pianura tra Firenze e Prato risultano essere le aree a maggiore concentrazione di habitat e specie vegetali e animali di interesse conservazionistico a livello regionale.
La rete delle aree di eccellenza naturalistica, individuata sulla base della concentrazione delle segnalazioni conosciute di specie e habitat di interesse conservazionistico, conferma la coerenza del sistema di Aree protette e Siti Natura 2000.
Gran parte delle aree di maggiore importanza naturalistica della pianura risultano infatti interne a tale sistema. Tra queste in particolare emergono le ANPIL degli "Stagni di Focognano" (Campi Bisenzio), del "Podere La Querciola" (Sesto Fiorentino), del "Bosco della Magia", "La Querciola" (Quarrata) e delle "Cascine di Tavola" (Poggio a Caiano, Prato) e il SIC/ZPS "Stagni della Piana fiorentina e pratese" (a comprendere anche gran parte delle aree protette).
Il paesaggio agricolo di pianura alluvionale (soprattutto tra Firenze e Prato, ma anche alla periferia orientale di Firenze) costituisce comunque un elemento di valore naturalistico, anche esternamente agli strumenti di tutela riconosciuti, soprattutto quando presenta la conservazione della maglia agraria, una sufficiente continuità spaziale e la presenza di relittuali aree umide (ad es. la pianura agricola di Travalle).
Nella fascia collinare e alto collinare emergono per importanza l'area dei Monti della Calvana (già ANPIL e Sito Natura 2000), soprattutto per i suoi mosaici di habitat prativi e pascolivi e per gli ambienti carsici epigei ed ipogei, e del Monteferrato di Prato (SIR/SIC Monte Ferrato e M. Iavello ed ANPIL) per i caratteristici habitat ofiolitici.
Tra gli altri elementi di valore sono da segnalare le numerose ANPIL di ambienti collinari e torrentizi quali "Montececeri" (Fiesole), "Torrente Mensola" (Fiesole, Firenze), "Torrente Terzolle" (Firenze, Sesto Fiorentino, Vaglia), "Artimino" e "Pietramarina" (Carmignano), quest'ultima nota per ospitare una importante stazione di agrifogli arborei all'interno di una vetusta lecceta. In riferimento alla catena alto-collinare del Montalbano, importante è il ruolo assunto come ampio corridoio ecologico che mette in connessione l'Appennino pistoiese (attraverso il valico di Serravalle) con le aree boschive collinari a sud di Scandicci e con i Monti del Chianti.
Nelle aree montane le zone di maggiore valore naturalistico sono in parte interne al Sistema natura 2000 (SIR/SIC Monte Spigolino-Gennaio; Tre Limentre-Reno; Appennino Pratese; parte del SIC Alta Valle del Torrente Pescia di Pescia), al sistema di Riserve Naturali Statali e relativi Siti Natura 2000 (Abetone, Pian degli Ontani e Campolino) e alle aree protette dell'Appennino Pratese quali la Riserva Naturale Provinciale "Acquerino-Cantagallo", la Riserva Statale "Acquerino" e l'ANPIL "Alto Carigiola e Monte delle Scalette" (Cantagallo e Vernio).

Criticità

La pianura alluvionale di Firenze-Prato-Pistoia rappresenta una delle zone della Toscana più critiche per i processi di artificializzazione, urbanizzazione e di consumo di suolo. A tali dinamiche, cui è legata la perdita e/o la frammentazione di aree umide, di agroecosistemi e di boschi planiziali, si affiancano complementari processi di rinaturalizzazione e di perdita di ambienti agricoli e pastorali nelle zone alto collinari e montane.

La pianura alluvionale e il sistema metropolitano Firenze-Prato-Pistoia presentano una notevole pressione insediativa, con centri urbani e periferie di notevole estensione, edificato residenziale sparso, vaste aree commerciali e/o industriali, elevata densità delle infrastrutture lineari di trasporto (Autostrade A1 e A11; SGC FI-PI-LI, strade a scorrimento veloce, linee ferroviarie) ed energetiche (elettrodotti ad AT e MT).

[…]

Altra criticità è rappresentata dal rischio che la di diffusione di specie vegetali e animali aliene e invasive interessi direttamente aree interne e limitrofe alle Aree protette e ai Siti Natura 2000 della pianura.

L'insieme di tali criticità risulta particolarmente rilevante nella pianura tra Prato e Firenze ove le aree umide, e le relittuali aree agricole, risultano assai frammentate e isolate (ad es. stagni di Focognano, La Querciola di Sesto F.no, stagno di Peretola, stagni di S. Ippolito di Prato).

Ai fenomeni di isolamento e frammentazione si affianca la perdita di aree umide per l'abbandono della gestione dei livelli delle acque a fini venatori, fenomeni verificatisi allo Stagno di Gaine (Osmannoro), allo stagno di Settesoldi di Campi Bisenzio, al Lagone dei Colli alti di Signa o in altre aree umide di Quarrata o del pratese.

Per gli ecosistemi palustri di pianura altre criticità sono legate alla gestione venatoria, alla non ottimale gestione dei livelli idrici, all'inquinamento delle acque, alla diffusione di specie aliene e alla vicina presenza di siti di discarica. La scarsa qualità delle acque e l'alterazione della vegetazione ripariale costituiscono i principali elementi di criticità per gli ecosistemi fluviali, con particolare riferimento al Fiume Arno, al reticolo idrografico che attraversa la vasta pianura alluvionale FI-PO-PT, ai torrenti Bisenzio, Ombrone, Greve, Pesa ed Ema, anche con recenti ulteriori urbanizzazioni di aree di pertinenza fluviale. Negativi risultano i processi di artificializzazione delle sponde del reticolo idrografico minore, i talvolta eccessivi tagli della vegetazione ripariale o la sua sostituzione con cenosi a dominanza di robinia e la diffusa presenza di specie aliene animali e vegetali.

Elevato risulta l'effetto di barriera e di frammentazione operato dalle grandi infrastrutture stradali, con particolare riferimento alle Autostrade A1 e A11, alla realizzazione della terza corsia autostradale e delle opere annesse, e alla presenza della superstrada FI-PI-LI. Tra gli altri assi stradali con rilevante effetto di barriera sono da citare la strada n.66 tra Firenze e Pistoia e la n.325 tra Prato e Vernio (con rilevante effetto barriera operato assieme all'asse ferroviario e all'urbanizzato industriale di fondovalle). A livello di rete ecologica la pianura ospita ancora relittuali elementi di connettività in corso di rapida chiusura. Oltre alla continuità realizzata dal reticolo idrografico (ridotta per i suoi scarsi livelli qualitativi), direttrici di connettività ecologica sono individuabili nei residuali corridoi e varchi agricoli con asse nord-sud presenti tra Agliana e Capezzana o tra Campi Bisenzio e Santa Maria a Colonica (corridoio di collegamento con la pianura di Travalle in parte ostruito dalla zona industriale di Pantano).

Altre direttrici critiche di connettività sono quelle a sviluppo est-ovest, e in corso di chiusura, presenti in località Capalle o a San Piero a Ponti (tra la pianura di Sesto fiorentino e quella pratese) o in loc. Tavola (tra la pianura agricola pratese e quella pistoiese), quest'ultima direttrice in corso di chiusura per lo sviluppo di edificato industriale e residenziale lungo il Viale Sedici Aprile.

[…]

Per il territorio di collina e di montagna gli estesi processi di abbandono degli ambienti agro-pastorali, con l'aumento dei livelli di naturalità ma anche perdita di agroecosistemi e delle comunità animali e vegetali a essi legate, costituiscono una rilevante criticità comune a tutto il settore appenninico (ma non ne sono esenti le

zone collinari poste alla quota dell'olivo, soprattutto in versanti terrazzati). Particolarmente significativa risulta la perdita di agroecosistemi sui Monti della Calvana, con intensi processi di ricolonizzazione arbustiva su ex pascoli di crinale e di versante, nell'Appennino Pratese (alta Valle del Bisenzio), nelle Valli delle Limentre (con ridotti nuclei agricoli immersi nella vasta matrice forestale) e in parte dell'Appennino pistoiese.

[…]

L'artificializzazione della pianura ha causato anche la perdita e frammentazione dei boschi planiziali sempre più isolati nella matrice agricola urbanizzata, con rilevanti pressioni sul Bosco della Magia (ANPIL a tutela di uno dei più importanti esempi di bosco planiziale della piana) e sui boschi relittuali dell'ANPIL delle Cascine di Tavola. Quest'ultima area risulta particolarmente critica in quanto circondata dalla zona industriale del Macrolotto, dalla zona residenziale e industriale di Tavola, dalla SP 22, dallo sviluppo del vivaismo, con la negativa presenza, interna all'ANPIL, di un campo da golf.

Tra le aree critiche per la funzionalità della rete ecologica sono state individuate le seguenti:

[…]

- *Pianura alluvionale fiorentina-pratese: con elevata frammentazione e consumo di suolo agricolo per urbanizzato residenziale/commerciale/industriale e infrastrutture lineari.*
- *Perdita di agroecosistemi di pianura e di aree umide, ed elevata pressione su relittuali boschi planiziali e aree palustri. Alterazione degli ecosistemi fluviali e torrentizi, con riduzione qualità delle acque, alterazione della vegetazione ripariale e diffusione di specie aliene (Fiume Arno, Fiume Bisenzio e reticolo idrografico della piana).*
- *Processi in corso di chiusura degli ultimi elementi di connettività ecologica interni o esterni alla pianura.*

[…]

- *Monti della Calvana: con perdita di ecosistemi agropastorali tradizionali, riduzione del pascolo per processi di ricolonizzazione arbustiva e arborea e conseguente perdita di habitat e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico. Presenza di vasti bacini estrattivi nei versanti orientali della Calvana.*

[…]

3.1.3 Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali

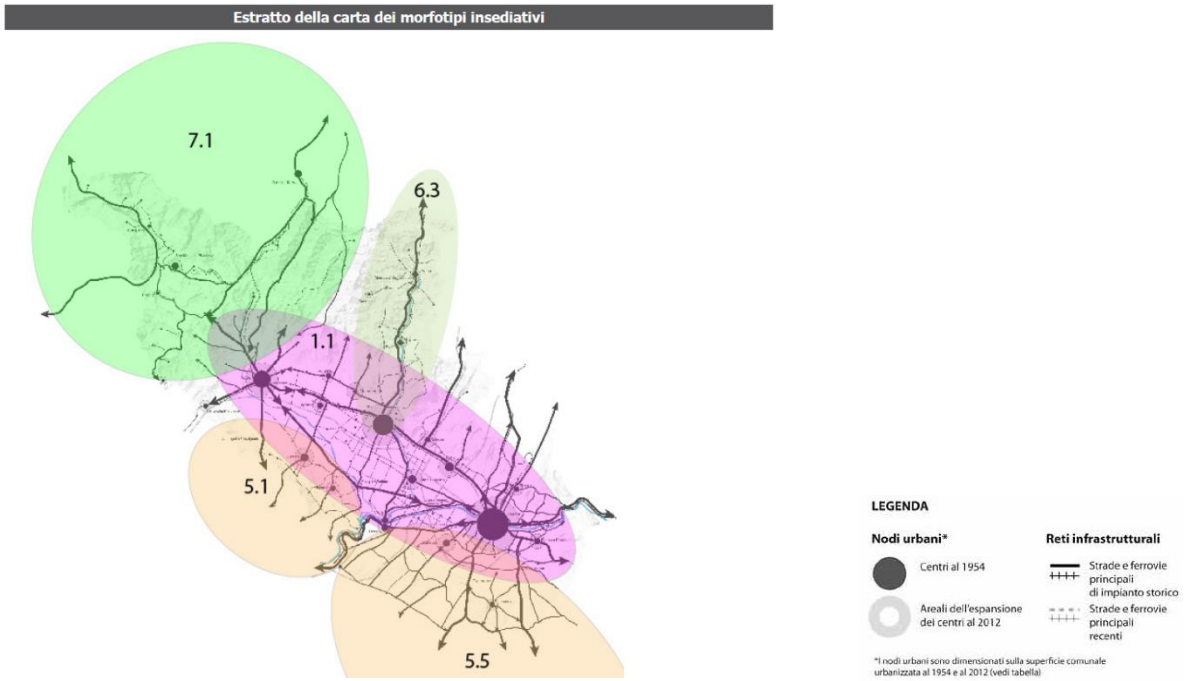
Di seguito si riporta un brano estratto dalla Scheda d'Ambito 06 - *Firenze – Prato – Pistoia* relativo alla Terza Invariante del PIT/PPR.

"La struttura insediativa dell'ambito è caratterizzata prevalentemente dal morfotipo insediativo n. 1 "Morfotipo insediativo urbano policentrico delle grandi piane alluvionali" (Articolazione territoriale 1.1); si riscontra, inoltre, la presenza del morfotipo insediativo n. 5, che comprende le zone collinari del Chianti e del Montalbano (Articolazione territoriale 5.1 e 5.5), del morfotipo insediativo n. 6, che corrisponde sostanzialmente alla valle del Bisenzio (Articolazione territoriale 6.3) e del morfotipo insediativo n. 7 che comprende la Montagna Pistoiese (Articolazione territoriale 7.1).
Questo sistema insediativo si è strutturato nella lunga durata in relazione alle grandi direttrici storiche pedecollinari che lambiscono la pianura alluvionale a Nord e a Sud (antica via Cassia e via Pistoiese) e alle direttrici trasversali appenniniche di valico.
La presenza di una viabilità storica alle quote pedecollinari testimonia, tra l'altro, l'antica natura lacustre della piana, che in età presitorica risultava completamente sommersa. Successivamente, i depositi dell'Arno e dei corsi d'acqua, che incidono profondamente le valli a monte, hanno colmato gradualmente il bacino spingendo nella pianura le loro basse conoidi di deiezione. Sulle conoidi e sui depositi terrazzati si collocano le città più importanti, in posizione strategica rispetto alle valli appenniniche di penetrazione: Firenze vicino allo sbocco dell'Arno in pianura, a monte della confluenza con il Mugnone, la cui valle dà accesso al Mugello e indirettamente – per i valichi della Futa e di Raticosa – a Bologna; Prato allo sbocco in pianura della Val di Bisenzio, che per il valico di Montepiano porta, anch'essa, a Bologna; Pistoia allo sbocco in pianura dell'Ombrone e di altri corsi d'acqua, sulla transappenninica più antica per Bologna.
Le città principali, dunque, si posizionano nella piana storicamente come testate di valli profonde e di nodi orografici montani o collinari e si snodano lungo la viabilità pedecollinare che costeggia l'antico lago (via Cassia). L'identità di ogni nodo urbano è data dall'essere un crocevia funzionale, ambientale, relazionale e paesistico fra il sistema socio-produttivo collinare e montano verticale e quello planiziale orizzontale.
La piana si trova all'incrocio fra la direttrice fondamentale nord-sud dell'Italia e quella principale della regione – la valle dell'Arno. Grazie a questa posizione, e alla particolare conformazione del bacino intermontano, fin dal medioevo, è stata caratterizzata da:

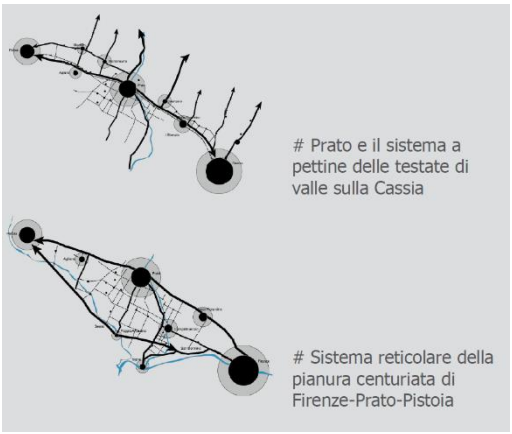
- *una densità urbana elevata rispetto al resto del territorio regionale e dalla predominanza della cultura urbana su quella rurale, che ha sempre giocato comunque un ruolo non residuale ma integrativo dell'economia urbana - (montagna, collina, pianura, aree fluviali);*
- *l'intrecciarsi e il sovrapporsi organicamente di strutture di varia scala, riferite cioè ad ambiti di interesse transnazionale e nazionale, regionale, locale, fino ai più minuti livelli insediativi.*

Il sistema viario di impianto storico è costituito da tre direttrici principali: l'antica via consolare Cassia che segue le pendici settentrionali del bacino lacustre, la via Pisotiese (o fiorentina), di origine granducale, che costeggia il Montalbano a sud e collega Firenze a Pistoia per Poggio a Caiano, l'antica via Pisana che collega Firenze a Pisa lungo l'Arno.
Lungo queste direttrici si sviluppano gli insediamenti storici principali: lungo la Cassia si snoda il sistema insediativo delle "testate di valle", lungo la via Pistoiese quello pedecollinare del Montalbano, lungo la via Pisana il "sistema lineare sulle due rive". I nodi estremi di questa grande ellisse che circonda la piana sono costituiti da Firenze e Pistoia, dai quali si diparte una raggiera di strade che le collegano al resto della regione.
Un sistema a pettine di penetranti di valico si spinge a nord lungo le principali valli appenniniche strutturando il sistema montano. Questo si è sviluppato a partire da originarie forme di presidio militare e di controllo dei

valichi, sui quali si sono "appoggiati" insediamenti prevalentemente di crinale, connessi a "rete" e, in seguito, fortemente legati all'economia del bosco e all'attività pastorale.
In epoca medioevale si consolidano i percorsi di valico che dall'alta valle dell'Ombrone, attraverso i due nodi fondamentali di Prunetta e Pontepetri, si dirigevano verso la Lucchesia e i territori bolognesi e modenesi. Lungo questi antichi tracciati iniziarono a sorgere i primi insediamenti sparsi che successivamente si consolidarono in nuclei più consistenti. Nuovi nuclei sorsero intorno agli insediamenti delle ferriere che hanno fortemente segnato il territorio in termini di interventi sulle acque e sul patrimonio boschivo.[4]

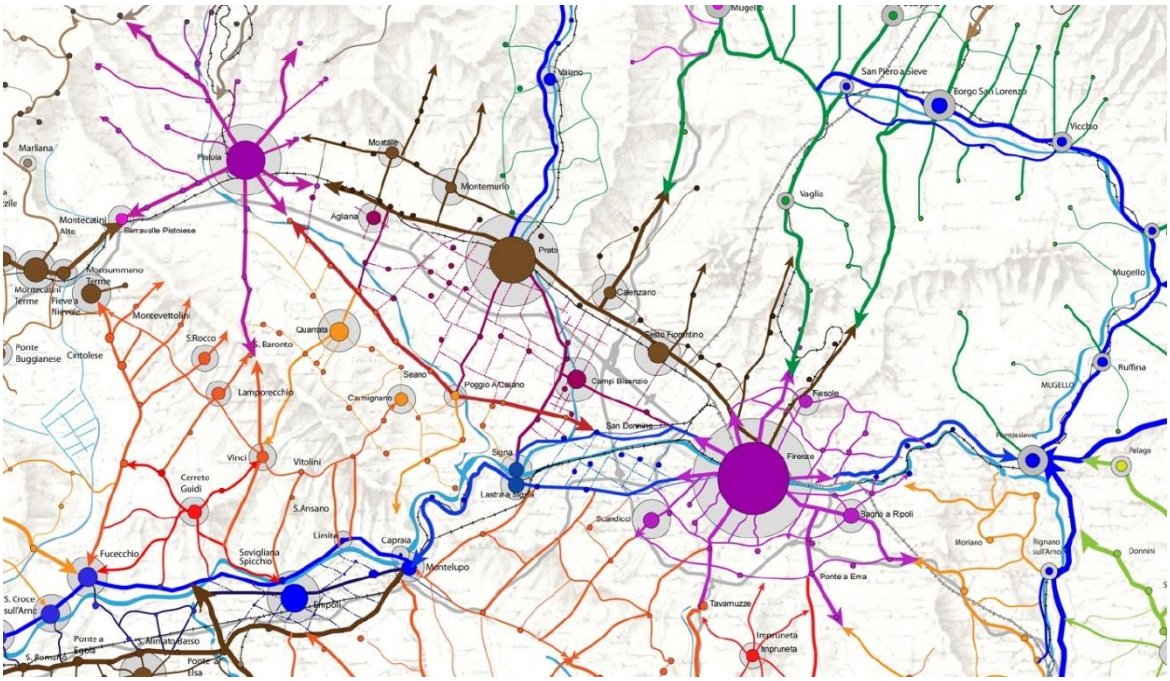


Estratto Scheda d'Ambito 06- *Firenze – Prato – Pistoia,* pag. 40

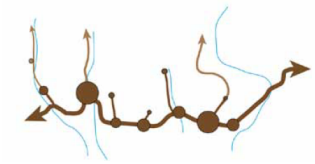


Estratto Scheda d'Ambito 06- *Firenze – Prato – Pistoia,* pag. 41

[4] Regione Toscana. PIT/PPR. Scheda d'Ambito 06- *Firenze – Prato – Pistoia,* pag. 40



Estratto della *Carta delle Figure componenti i morfotipi insediativi* (scala originaria 1:250.000)

LEGENDA / ABACO	FIGURE COMPONENTI I MORFOTIPI INSEDIATIVI	DESCRIZIONE STRUTTURALE	LOCALIZZAZIONE
	Sistema a pettine delle testate di valle e dei centri doppi sulla viabilità pedecollinare	Sistema di centri urbani che si snodano, in posizione sopraelevata, a dominio delle grandi piane alluvionali e fluviali, lungo la viabilità storica pedecollinare, alla confluenza delle valli secondarie. Si tratta il più delle volte di centri doppi costituiti dal castello, che si sviluppa su un poggio a dominio della piana o della valle, e dal centro ottocentesco più recente che si è sviluppato lungo la viabilità storica sottostante.	Via Cassia (Piana Firenze-Prato-Pistoia; Val di Chiana, Francigena Valdelsa); Via Lucchese (Val di Nievole); via Pisana (Val d'Arno inferiore); Pedecollinare dei Monti pisani; pedecollinare Valtiberina

Estratto della legenda/abaco della *Carta delle Figure componenti i morfotipi insediativi*

<u>Valori</u>

- *"Le reti di città storiche identificate nella carta delle Figure componenti i morfotipi insediativi":*
  - *il Sistema radio centrico della pianura alluvionale di Firenze, con il suo centro storico, i suoi waterfront e il doppio arco collinare che cinge il capoluogo a nord e a sud e che, con il "paesaggio costruito" di ville suburbane ed edifici storici e monumentali, rappresenta un elemento scenico fortemente identitario.*
  - *Il Sistema radio centrico della pianura alluvionale di Pistoia con il suo centro storico e il suo intorno collinare di grande valore paesaggistico e storico-culturale;*
  - *Prato e il sistema a pettine delle testate di valle sulla Cassia;*
  - *il Sistema reticolare della pianura centuriata di Firenze-Prato-Pistoia, ancora riconoscibile in alcuni brani territoriali relittuali e da alcune impronte storiche quali: edifici rurali, religiosi, di bonifica, borghi rurali, tracce di centuriazione della viabilità poderale, tracce di tradizionali tecniche di drenaggio, canali di scolo, filari di alberi e siepi idrofile, capezzagne, ecc…);*

[…]

Criticità

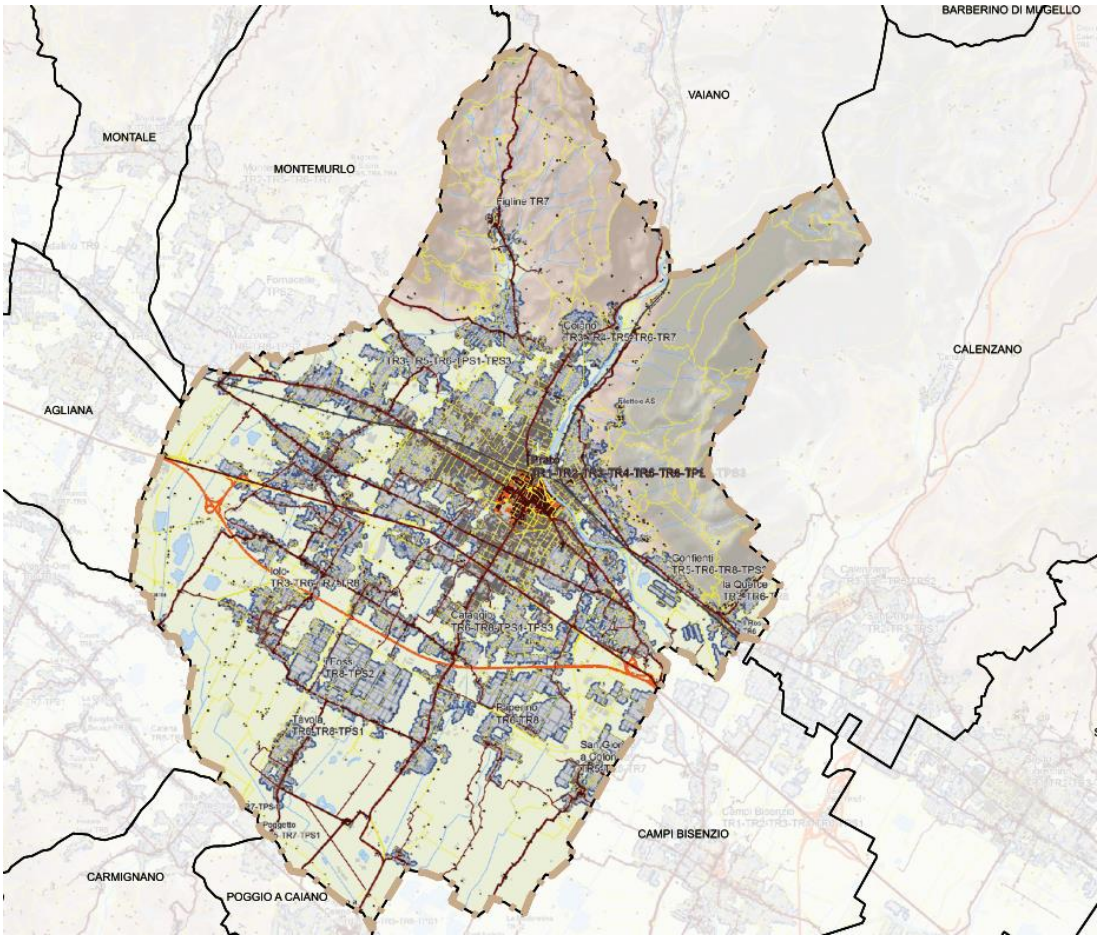
- *Separazione fisica, ecologica, fruitiva e paesaggistica fra la piana e i sistemi vallivi, collinari e montani a corona, determinata da una barriera urbanizzata semi continua lungo tutto l'arco pedecollinare. Il continuum urbano, costituito prevalentemente da edilizia residenziale di scarsa qualità, aree produttive e fasci infrastrutturali, occlude i varchi ambientali residui e compromette le relazioni territoriali e paesaggistiche tra la piana e il suo bacino: a nord la barriera fra la pianura e i sistemi vallivi, collinari e montani è costituita dalle conurbazioni lineari e dall'ispessimento della viabilità storica pedecollinare (antica Cassia); a sud la barriera fra la piana agricola e il Montalbano è attuata dalle congestioni edilizie e di traffico lungo la via Pistoiese;*
- *L'espansione produttivo-residenziale risale anche i fondovalle trasversali del "sistema a pettine delle testate di valle" (es. fra Prato e Vernio; Calenzano) occludendo per lunghi tratti il fiume a qualsiasi visuale e fruizione e determinando notevoli livelli di congestione da traffico lungo la statale di fondovalle;*
- *Progressiva perdita d'identità di ogni singolo nodo della rete policentrica della piana, reciso dal suo contesto e immesso nelle logiche funzionali e relazionali dei sistemi metropolitani di Firenze-Prato e Pistoia, verso un indistinto e continuo paesaggio suburbano;*
- *Frammentazione e perdita delle relazioni ambientali, funzionali e paesaggistiche tra i centri della piana e il sistema agro-ambientale circostante con interclusione, attraverso urbanizzazioni continue e fasci infrastrutturali, di molti sistemi di spazi aperti agricoli e aree umide di alto valore naturalistico;*
- *Saldatura delle espansioni urbane dei principali centri della piana: le grandi espansioni urbane nelle pianure alluvionali, costituite in larga parte da piattaforme produttive e/o da quartieri residenziali periferici, sviluppatesi lungo le principali direttrici storiche di collegamento e accesso alle città, hanno assunto la forma di conurbazioni di tipo lineare con scarsi livelli di porosità, elevati carichi insediativi e congestione urbana;*

[…]

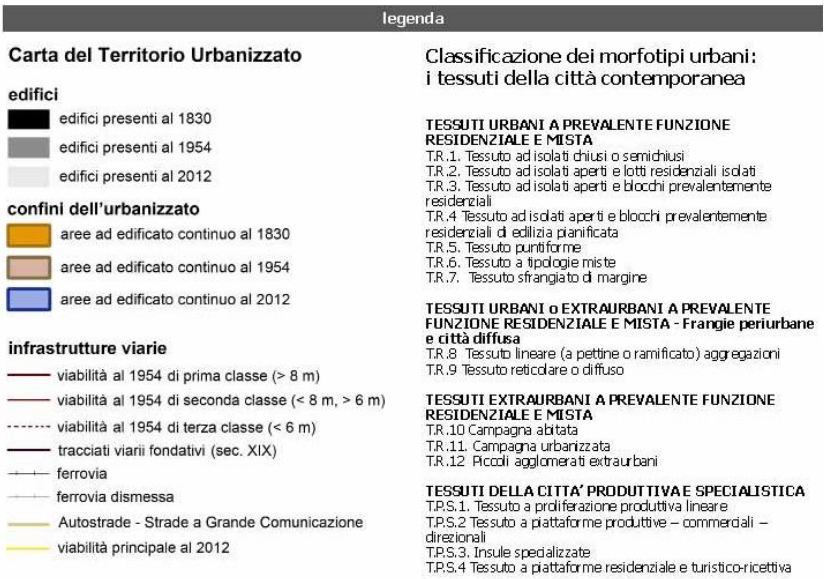
- *Degrado della qualità urbana, dell'edilizia e degli spazi pubblici nelle periferie e nelle aree di margine, e addensamento di funzioni ad alto impatto paesistico, ambientale e sociale;*
- *Polarizzazione di funzioni produttive, commerciali e di servizi nei capoluoghi e progressiva perdita di rilevanza insediativa delle zone marginali, con conseguente congestione delle aree metropolitane e inefficienza della rete del trasporto pubblico;*
- *Presenza di grandi aree produttive ed estrattive dismesse e in via di dismissione, non ancora oggetto di progetti di riuso e interessate da fenomeni di occupazione abusiva e degrado sociale e urbano.*
- *Impatto paesaggistico, territoriale e ambientale sulle aree residenziali periferiche e gli spazi aperti residui della piana (interessati da progetti di riqualificazione multifunzionale - come aree verdi di importanza metropolitana) causato dalle grandi infrastrutture di servizio e dai loro previsti ampliamenti, quali: aeroporto di Peretola, termovalorizzatore-discarica di Case Passerini;*
- *Degrado dei water front urbani e localizzazione impropria lungo le sponde fluviali di capannoni industriali e grandi infrastrutture di servizio;*

[…][5]

[5] Regione Toscana. PIT/PPR. Scheda d'Ambito 06- *Firenze – Prato – Pistoia,* pag. 43-44



Estratto della Carta del territorio urbanizzato (fuori scala)
(Fonte: Regione Toscana. Sito: https://www.regione.toscana.it/-/geoscopio-wms)



3.1.4 I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali

Di seguito si riportano alcuni brani, estratti dalla Scheda di Ambito, relativi ai Valori ed alle Criticità specifiche per l'Invariante.

"Valori

In montagna, i principali aspetti di valore del paesaggio rurale sono rappresentati dal ruolo di diversificazione paesaggistica ed ecologica svolto dai prati-pascolo (morfotipi 1 e 2), dai mosaici colturali di assetto tradizionale (morfotipo 21) e da alcuni tessuti a campi chiusi (morfotipo 9). Rilevante è la funzione storico-testimoniale degli intorni coltivati dei piccoli centri montani e dei prati-pascolo, questi ultimi specialmente quando collegati a insediamenti stagionali e ad alpeggi.

Nel territorio collinare il principale valore è rappresentato dalla relazione stretta e di carattere strutturante tra insediamento storico e paesaggio agrario, leggibile a diverse scale, da quella delle grandi città come Firenze e Pistoia considerate assieme ai loro contorni agro-paesistici, a quella dei nuclei storici rurali, delle ville-fattoria e dell'edilizia colonica sparsa che punteggia intensamente l'anfiteatro collinare. In gran parte del territorio collinare - e in particolare tra Sesto Fiorentino, Bagno a Ripoli, Impruneta, Scandicci, nella porzione settentrionale del versante fiorentino del Montalbano (Verghereto, Bacchereto), e nell'arco compreso tra Serravalle Pistoiese e Montale - la maglia agraria appare particolarmente fitta e articolata con un elevato livello di infrastrutturazione ecologica e sistemazioni di versante di tipo tradizionale (morfotipi 12, 16, 18). Nelle colline poste a sud di Firenze, tra Bagno a Ripoli e Lastra a Signa, l'aspetto più qualificante il paesaggio è la notevole diversificazione del mosaico agrario a prevalenza di colture tradizionali quali oliveti, piccoli vigneti e seminativi (morfotipi 16 e 18). Sui colli compresi tra Sesto Fiorentino e Bagno a Ripoli e su quelli circostanti Pistoia, il tratto identitario più caratterizzante è la permanenza di oliveti tradizionali terrazzati (morfotipo 12). La collina fiorentino-fiesolana costituisce un territorio di eccezionale valore estetico, percettivo e storico-testimoniale come "paesaggio-giardino" prodotto da processi ciclici di costruzione territoriale ed estetizzazione culturale.

In pianura sussistono piccoli ambiti di permanenza di paesaggi agrari storici alcuni dei quali, come quelli collegati alle Cascine di Tavola, di grande valore storico-testimoniale. In generale, tutti gli spazi agricoli della piana fiorentino-pratese – qui coincidenti con seminativi a maglia semplificata (morfotipo 6), aree agricole intercluse (morfotipo 23) e mosaici complessi a maglia fitta (morfotipo 20) – assumono grande valore per il ruolo di discontinuità morfologica rispetto ai tessuti costruiti, di connessione ecologica all'interno della rete regionale, e per le potenziali funzioni di spazio pubblico e di fornitura di servizi ambientali legati soprattutto all'agricoltura periurbana.

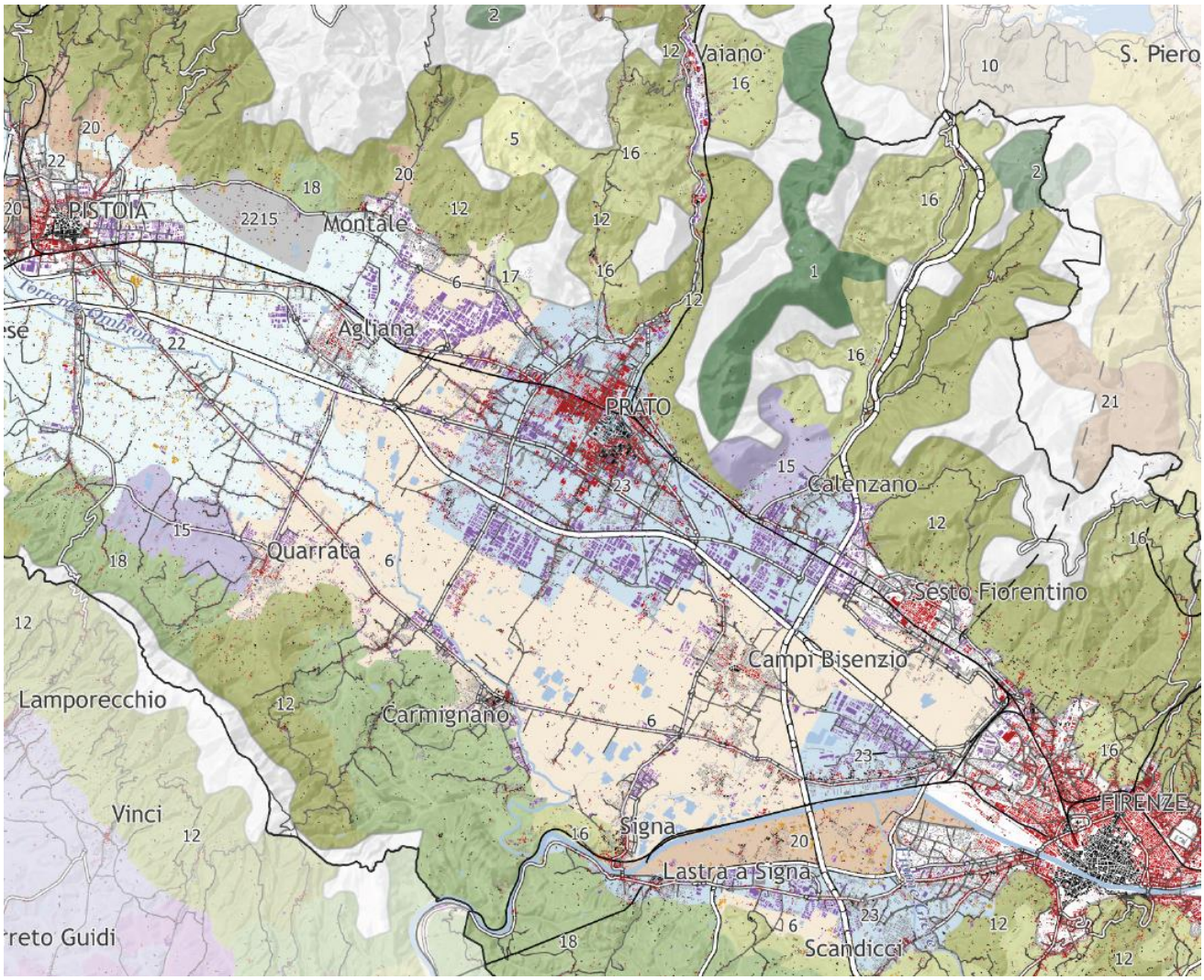
Criticità

Nelle aree montane e submontane, interessate da consolidati fenomeni di spopolamento e gravate da alti costi di gestione e scarsa redditività delle attività agrosilvopastorali, la criticità maggiore è rappresentata dall'abbandono di coltivi tradizionali e pascoli (morfotipi 21, 1, 2, 9) che vengono ricolonizzati dal bosco. L'aspetto più preoccupante legato all'esaurimento delle pratiche agricole è il degrado delle sistemazioni idraulico-agrarie che, specialmente nella fascia montana caratterizzata da versanti instabili, configura situazioni di rischio idrogeologico.

In collina il paesaggio agrario mostra un buon grado di manutenzione, articolazione e complessità. Le criticità sono riferibili all'espansione del bosco su terreni in stato di abbandono situati nelle porzioni meno vocate all'uso agricolo (per fattori di acclività, esposizione, composizione dei suoli) o in quelle più marginali, in genere al confine la montagna. I tipi di paesaggio interessati da questa dinamica sono quelli a prevalenza di colture legnose, come oliveti tradizionali o associati ai seminativi (morfotipi 12 e16) e mosaici a oliveto e vigneto

(morfotipo 18). Il mantenimento della funzionalità e dell'efficienza dei sistemi di regimazione idraulico-agraria tradizionali rappresenta un problema di fondamentale importanza, in particolare per le colline fiorentine comprese tra Sesto Fiorentino e Lastra a Signa, per parte della collina pratese (tra Vaiano e Montale) e per il versante orientale del Montalbano, ambiti caratterizzati da alta produzione di deflussi e instabilità dei versanti.
La situazione appare più critica sui suoli occupati esclusivamente da oliveti tradizionali (morfotipo 12), in ragione degli alti costi di gestione e della relativamente scarsa redditività che questa coltura comporta. Talvolta, manutenzione e restauro delle sistemazioni di versante vengono attuate utilizzando tecniche e materiali incongrui con il contesto paesistico. Alcune criticità derivano da reimpianti o impianti ex novo di vigneti di grande estensione (morfotipi 15 e 18) ove si perda la funzionalità della rete di infrastrutturazione ecologica esistente e non si conservino o predispongano sistemi di interruzione della continuità della pendenza (viabilità minore e vegetazione di corredo della maglia agraria).
In parte del territorio collinare, tra Calenzano e Monte Morello, cave attive o dismesse alterano gli equilibri paesistici.
La piana è la parte di territorio in cui si concentrano le criticità maggiori: massicci processi di consumo di suolo agricolo per la realizzazione di nuovi insediamenti a carattere residenziale, produttivo, artigianale-commerciale; frammentazione del tessuto agricolo e marginalizzazione dell'agricoltura indotta dalla presenza di pesi insediativi e infrastrutturali molto ingenti e di attività di grande impatto paesaggistico e ambientale; rimozione di elementi strutturanti la maglia agraria come la rete scolante storica (orientata per favorire il deflusso delle acque), la viabilità minore e il relativo corredo arboreo. […]
Il tessuto insediativo, esito dei processi di crescita verificatisi negli ultimi sessant'anni, è diffuso e ramificato e ha pesantemente alterato la struttura territoriale storica, costituita da piccoli borghi rurali per lo più a sviluppo lineare disposti lungo i principali assi viari della pianura, oggi difficilmente riconoscibili in quanto immersi nella città diffusa."[6]

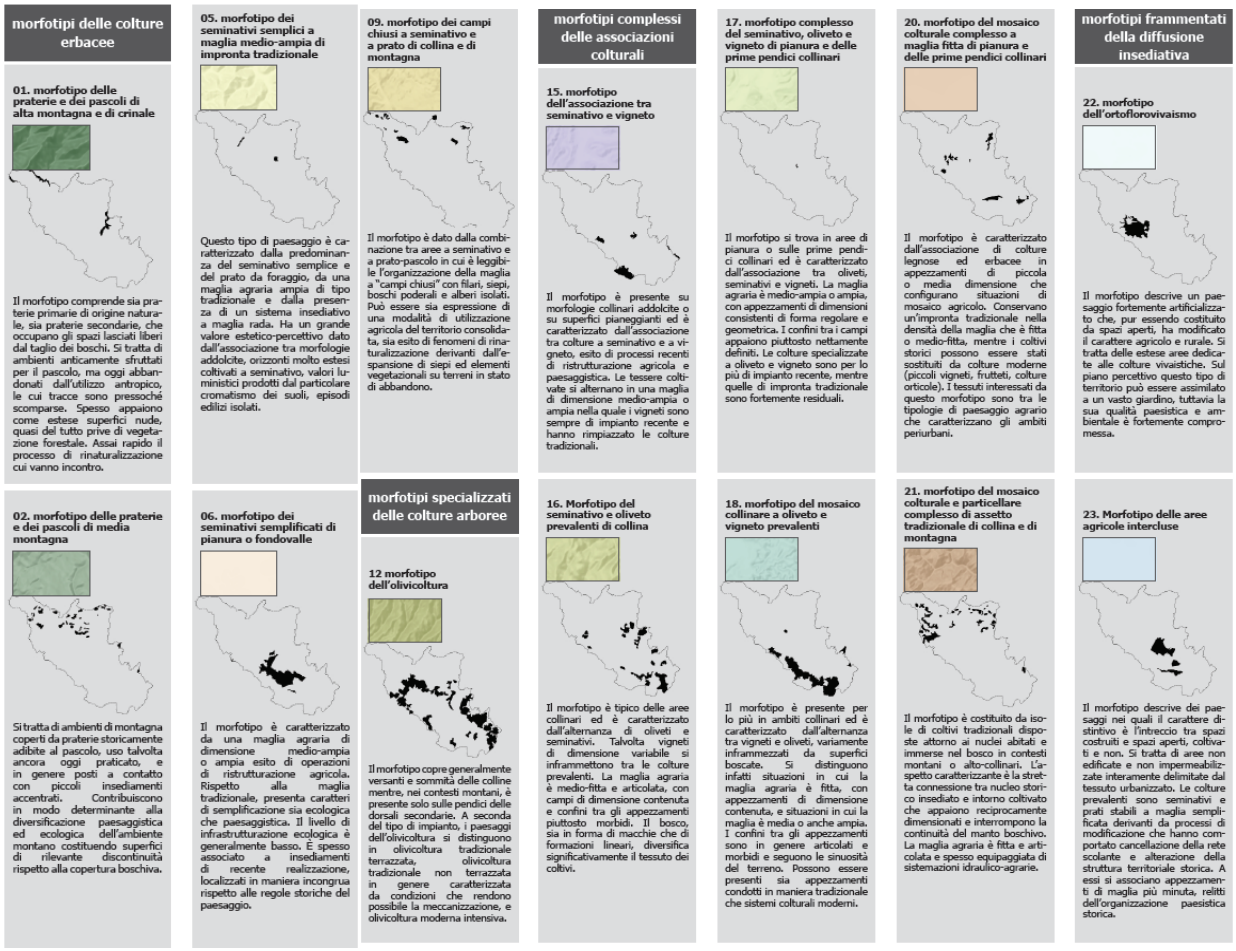
[6] Regione Toscana. PIT/PPR. Scheda d'Ambito 06- *Firenze – Prato – Pistoia,* pag. 49



Estratto dalla Scheda **Ambito 6 – *Firenze - Prato - Pistoia***. Carta dei morfotipi rurali (fuori scala)

Dall'estratto cartografico emerge che il territorio del Comune di Prato è caratterizzato dalla presenza dei seguenti morfotipi rurali:

- **06**. morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle
- **12.** morfotipo dell'olivicoltura
- **16**. Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina
- **23**. Morfotipo delle aree agricole intercluse.



Estratto dalla Scheda **Ambito 6 – *Firenze - Prato - Pistoia***. Pagg. 50-51

3.1.5 Gli indirizzi per le politiche

Di seguito si riporta un estratto del punto 5 *Indirizzi per le politiche* contenuto nella Scheda di Ambito; l'estratto è relativo agli *Indirizzi per le politiche* che possono interessare maggiormente il PS del Comune di Prato.

Nelle aree riferibili ai sistemi della Montagna e della Dorsale (vedi cartografia dei sistemi morfogenetici)

1. *indirizzare la progettazione di infrastrutture e insediamenti in modo da salvaguardare infiltrazione e ricarica delle falde acquifere, evitando l'aumento dei deflussi superficiali e l'erosione del suolo;*
2. *la presenza di spesse coperture di alterazione sui pendii montani deve essere valutata nella progettazione degli interventi, in particolare di viabilità, ai fini della salvaguardia idrogeologica;*
3. *proteggere le forme carsiche per il loro elevato valore ecologico e paesaggistico;*
4. *favorire prioritariamente il mantenimento degli ecosistemi agropastorali (in particolare nel crinale della Calvana) e i mosaici di habitat prativi (primari e secondari), torbiere e brughiere dell'Appennino pistoiese (in particolare lungo il crinale tra il Monte Gennaio e il Libro Aperto e nelle alte valli di Campolino e Val di Luce) e dell'Appennino pratese (Monte delle Scalette e alta Val Carigiola);*
5. *favorire la conservazione di radure coltivate o pascolate all'interno della copertura forestale - talvolta concentrate attorno a nuclei storici - per i loro elevati valori di diversificazione paesistica, di testimonianza di modalità colturali e di connettività ecologica svolto all'interno della rete ecologica, contrastando e gestendo in modo selettivo i processi di rinaturalizzazione conseguenti all'abbandono;*
6. *promuovere la conservazione degli habitat rupestri appenninici e di quelli ofiolitici del Monteferrato, e tutelare gli habitat forestali con particolare riferimento a quelli di interesse comunitario e alle rare formazioni forestali ad abete rosso Picea abies di Campolino;*
7. *promuovere il mantenimento e/o il miglioramento della qualità ecologica dei vasti sistemi forestali montani (in gran parte classificati come nodi forestali primari della rete ecologica), attuando la gestione forestale e sostenibile del patrimonio forestale, tutelando i vasti e importanti complessi forestali demaniali dell'Appennino pistoiese, favorendo il recupero della coltura del castagneto da frutto e promuovendo interventi mirati alla difesa contro le fitopatie;*
8. *contrastare i fenomeni di marginalizzazione e abbandono dei centri e insediamenti anche minori montani e delle connesse attività agro-silvo-pastorali incentivando la loro riqualificazione e valorizzazione in chiave multifunzionale, con nuove funzioni strategiche di presidio agricolo forestale e ambientale (salvaguardia idrogeologica, valorizzazione ecologica, produttiva e paesaggistica) e accoglienza turistica, anche promuovendo forme innovative per "riabitare la montagna" (villaggi ecologici, forme di cohousing) e per la promozione della cultura locale;*
9. *incentivare la valorizzazione del patrimonio insediativo legato alle attività montane (costituito da edifici pre e protoindustriali quali cartiere, ferriere, fornaci, nonché ghiacciaie, mulini, seccatoi e segherie) e quello legato alle direttrici di attraversamento trans-appenniniche;*
10. *valorizzare le connessioni di valore paesaggistico tra i centri della piana e i centri montani costituite dalla viabilità matrice e dalle ferrovie storiche, con particolare riferimento alla rete ferroviaria storica trans-appenninica Porrettana e le connesse stazioni, anche nell'ottica di una loro integrazione con un sistema di mobilità dolce per la fruizione dei paesaggi montani;*

[…]

11. *nelle aree interessate da attività estrattive, in particolare nei versanti orientali della Calvana, migliorare i livelli di compatibilità ambientale e promuovere il recupero paesaggistico delle cave dismesse attraverso progetti integrati di valenza paesaggistica e culturale;*
12. *prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile, con particolare riferimento agli ungulati, al fine di prevenire i danni alle colture arboree in fase di impianto, ai boschi in rinnovazione, alle produzioni agrarie, ed a mantenere la biodiversità negli ambienti forestali;*

Nelle aree riferibili ai sistemi di Collina (vedi cartografia dei sistemi morfogenetici)

13. *contenere le ulteriori espansioni edilizie e l'urbanizzazione diffusa lungo i crinali;*
14. *tutelare l'integrità morfologica dei centri, dei nuclei, degli aggregati storici e delle emergenze storiche, dei loro intorni agricoli, nonché delle visuali panoramiche da e verso tali insediamenti;*
15. *promuovere la valorizzazione e, ove necessario, la riqualificazione della struttura insediativa storica caratteristica del sistema della villa-fattoria, e le relazioni funzionali e paesaggistiche fra edilizia rurale e sistemi produttivi agrari, privilegiandone, il riuso in funzione di attività connesse all'agricoltura;*
16. *incentivare, attraverso adeguati sostegni economici pubblici, la conservazione delle colture d'impronta tradizionale con speciale attenzione a quelle terrazzate, per le fondamentali funzioni di contenimento dei versanti che svolgono;*

[…]

20. *nelle fasce collinari modellate sulle Unità Liguri che presentano equilibri più delicati, a causa della bassa permeabilità e della propensione al fenomeno franoso, (vedi cartografia sistemi morfogenetici) promuovere il mantenimento dell'attività agricola per evitare i dissesti connessi all'abbandono;*
21. *prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile, con particolare riferimento agli ungulati, al fine di prevenire i danni alle colture arboree in fase di impianto, ai boschi in rinnovazione, alle produzioni agrarie, ed a mantenere la biodiversità negli ambienti forestali;*

Nelle aree riferibili ai sistemi di Pianura e fondovalle (vedi cartografia sistemi morfogenetici)

22. *indirizzare i processi di urbanizzazione e infrastrutturazione, che si ritengono indispensabili ai fini di una crescita sostenibile, verso il contenimento e ove possibile la riduzione del già elevato grado di consumo e impermeabilizzazione del suolo, tutelando i residuali varchi e corridoi di collegamento ecologico;*
23. *favorire iniziative volte alla salvaguardia della riconoscibilità del sistema insediativo della piana, conferendo nuova centralità ai nodi insediativi storici;*
24. *tutelare la qualità e complessità delle relazioni funzionali, visive e simboliche tra sistemi urbani e paesaggio rurale, sia alla scala di città, che di nuclei storici e di ville. In particolare sono meritevoli di tutela:*
    - *la riconoscibilità e l'integrità visuale dei profili urbani storici di Firenze, Prato e Pistoia, caratterizzati dalla supremazia di torri, campanili e cupole di edifici, civili e religiosi, di rappresentanza della collettività;*
      […]
    - *il sistema delle ville medicee e le relazioni fra queste e il territorio rurale di contesto, i borghi e i centri storici, la viabilità e gli altri elementi testimoniali di antica formazione; orientando a tal fine anche le trasformazioni dei tessuti urbani recenti circostanti;*

- *le aree produttive, capisaldi storici dell'industria manifatturiera toscana;*
- *gli elementi e le relazioni ancora riconoscibili del sistema insediativo rurale storico sviluppatosi sulla maglia delle centuriazioni (strade poderali, gore e canali, borghi, ville e poderi, manufatti religiosi). A tal fine è importante evitare l'ulteriore erosione incrementale della struttura a maglia a opera di nuove urbanizzazioni; salvaguardando e valorizzando in chiave multifunzionale gli spazi agricoli interclusi e conferendo nuova centralità ai nodi insediativi storici della centuriazione, anche mantenendo o ricollocando all'interno dei nodi le funzioni di interesse collettivo.*

Nelle aree di pianura tra Firenze e Pistoia:

25. *tutelare e migliorare il carattere policentrico del sistema insediativo, proponendo azioni volte a ricostituire, ove compromessa, la riconoscibilità delle relazioni territoriali tra i centri urbani principali di Firenze, Prato e Pistoia, i sistemi agro-ambientali residui, e le relazioni con i sistemi fluviali, vallivi e collinari di riferimento (Arno, Bisenzio, Ombrone; Montalbano, Monteferrato, Calvana, colline fiorentine e pistoiesi);*
26. *sostenere la salvaguardia e la riqualificazione, ove compromessa, della continuità tra le aree agricole e umide residue e il territorio interessato dal Progetto di Territorio – Parco Agricolo della Piana*
27. *nella programmazione di nuovi interventi è necessario evitare ulteriori frammentazioni e inserimenti di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo e, nel caso delle strade di grande comunicazione e dei corridoi infrastrutturali già esistenti (come le autostrade A1 e A11 e il corridoio costituito dalla superstrada Fi-Pi-LI, dalla Statale Tosco-Romagnola e dalla ferrovia Pisa-Livorno via Signa e via Lastra a Signa), garantire che i nuovi interventi non ne accentuino l'effetto barriera sia dal punto di vista visuale che ecologico, assicurando la permeabilità nei confronti del territorio circostante;*
28. *garantire azioni volte a limitare gli effetti dei processi di urbanizzazione e consumo di suolo e promuovere politiche di pianificazione orientate al riordino degli insediamenti e delle infrastrutture per la mobilità;*
29. *garantire la coerenza con gli specifici contenuti disciplinari e progettuali di cui al "Progetto di Territorio – Il Parco agricolo della Piana";*
30. *favorire il miglioramento dei residuali livelli di permeabilità ecologica della piana anche mediante la tutela e la riqualificazione delle zone umide e degli ecosistemi torrentizi e fluviali (corridoi ecologici fluviali da riqualificare), la tutela, l'ampliamento o la nuova realizzazione dei boschi planiziali, la conservazione degli elementi strutturanti la maglia agraria e degli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili) caratterizzanti il paesaggio agrario storico;*
31. *valorizzare l'elevato valore naturalistico e paesaggistico delle aree umide: riducendo i processi di artificializzazione dei territori contermini;*
    - *migliorando la gestione dei livelli idraulici;*
    - *controllando le specie aliene;*
    - *tutelando mediante idonei interventi di riqualificazione i livelli qualitativi e quantitativi delle acque. In questo contesto riveste un'importanza primaria la gestione conservativa delle aree umide e planiziali per le zone interne al Sito Natura 2000 Stagni della Piana fiorentina e pratese e al sistema regionale di aree protette, insieme alle altre aree umide relittuali;*
32. *favorire iniziative e programmi volti a salvaguardare le residuali aree non urbanizzate e i principali elementi di continuità ecosistemica (direttrici di connettività ecologica da ricostituire o riqualificare),*

impedendo la saldatura tra gli elementi a maggiore artificialità e mantenendo i residuali varchi tra l'urbanizzato;

33. *perseguire la riduzione degli impatti sugli ecosistemi fluviali e torrentizi, promuovendo il miglioramento della sostenibilità ambientale dei settori produttivi maggiormente impattanti e la qualificazione delle aree di pertinenza fluviale con l'ampliamento di fasce tampone lungo il reticolo idrografico anche migliorando le periodiche attività di pulizia delle sponde;*
34. *per l'attività vivaistica è necessario proseguire il percorso volto alla promozione di una gestione ambientalmente e paesaggisticamente più sostenibile, evitando le interferenze con le zone interessate da direttrici di connettività ecologica, con il sistema di Aree protette e di Siti Natura 2000 e garantendo la coerenza con il "Progetto di Territorio – Il Parco agricolo della Piana" per quanto riguarda il territorio della pianura pratese;*
35. *prevedere il mantenimento e/o l'ampliamento e riqualificazione delle direttrici di connettività prioritarie;*
36. *promuovere in ambito forestale la tutela dei residuali boschi planiziali di pianura, anche attraverso interventi di riqualificazione e ampliamento che utilizzino laddove possibile specie vegetali autoctone ed ecotipi locali, soprattutto in adiacenza ad aree umide esistenti e nell'ambito di progetti di riqualificazione ambientale di aree degradate, senza comportare ulteriori riduzioni degli agroecosistemi;*
37. *nel relittuale territorio aperto della piana tra Firenze, Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio favorire azioni volte al miglioramento della connettività ecologica interna all'area, tra l'area e la pianura pratese, e tra l'area medesima e le colline di Sesto Fiorentino, mediante il mantenimento e riqualificazione ecologica del reticolo idrografico minore e la mitigazione dei numerosi elementi infrastrutturali (in particolare degli assi autostradali A11 e A1);*
38. *nella pianura in sinistra e destra idrografica del fiume Arno tra Firenze e Signa, promuovere azioni volte ad una gestione naturalistica delle aree umide interne al Sito Natura 2000 degli Stagni della Piana fiorentina e pratese, riqualificare le fasce ripariali dell'Arno e recuperare la vocazione agricola dell'area tra Mantignano e Lastra a Signa;*

3.1.6 Disciplina d'uso

Di seguito si riporta un estratto del punto 6 *Disciplina d'Uso* contenuto nella Scheda di Ambito; l'estratto è relativo agli Obiettivi ed alle Direttive correlate che possono interessare maggiormente il PS del Comune di Prato.

Obiettivo 1
Tutelare e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana Firenze- Prato-Pistoia, preservandone gli spazi agricoli e recuperando la riconoscibilità delle relazioni territoriali tra la città di Firenze, i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali residui, nonché con i sistemi vallivi e i rilievi montani collinari.

Direttive correlate
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

1.1 - salvaguardare la continuità delle relazioni territoriali tra pianura e sistemi collinari circostanti al fine di garantire il miglioramento dei residuali livelli di permeabilità ecologica della piana, impedendo la saldatura delle aree urbanizzate
Orientamenti:

- *mantenere e riqualificare i varchi esistenti, con particolare attenzione a quelli lungo la via Sestese-Pratese-Montalese, lungo la via Pistoiese, lungo la via Pisana e nella media Valle del Fiume Bisenzio tra Prato e Vernio (individuata come area critica per la funzionalità della rete ecologica);*
- *promuovere progetti di ricostituzione dei varchi e delle relazioni visuali e territoriali con i contesti contermini, laddove assenti o compromesse;*
- *evitare ulteriori frammentazioni a opera di infrastrutture anche per gli effetti di marginalizzazione che possono indurre sulle superfici agricole;*
- *evitare volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al tessuto insediativo consolidato;*
- *ricostituire una rete polifunzionale integrata fondata sul reticolo idrografico, sui nodi del sistema insediativo di valore storico-identitario e sulla viabilità minore, e mantenendo i residuali elementi di continuità tra gli spazi agricoli frammentati, le aree umide nel contesto del Parco della Piana, anche attraverso la sua valorizzazione con la creazione di percorsi di mobilità dolce;*

1.2 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;

1.3 - specificare alla scala comunale di pianificazione, le direttrici di connettività ecologica da mantenere o ricostituire;

1.4 - evitare ulteriori processi di dispersione insediativa, preservare e valorizzare gli spazi aperti inedificati assicurandone la multifunzionalità, definire e qualificare i margini degli insediamenti all'interno della grande conurbazione della Piana e gli assi stradali di impianto storico

Orientamenti:

- *valorizzare l'attività agricola come esternalità positiva per la città, potenziando il legame tra mercato urbano e produzione agricola della cintura periurbana e le caratteristiche di multifunzionalità dei mosaici agricoli periurbani; anche sulla base delle aree individuate nella carta di morfotipi rurali (6 e 22);*
- *ricostituire le relazioni tra i margini delle aree urbanizzate e la trama agraria storica di pianura, anche attraverso progetti di integrazione con il tessuto agricolo periurbano, di riqualificazione dell'intorno degli assi stradali di impianto storico (sistemazione e gestione delle fasce di rispetto, dei manufatti accessori, dei terrapieni, delle scarpate, dei muri di contenimento, delle recinzioni, delle alberature e della segnaletica), e di miglioramento degli ingressi e dei fronti urbani storici;*
- *conferire nuova centralità ai nodi insediativi storici e salvaguardando gli elementi e le relazioni ancora riconoscibili del sistema insediativo rurale sviluppatosi sulla maglia della centuriazione (viabilità minore, gore e canali, borghi, poderi, manufatti religiosi) e evitando l'erosione incrementale del territorio aperto ad opera di nuove urbanizzazioni;*
- *mantenere i residuali agroecosistemi nella media e alta Valle del Torrente Marina e nella pianura di Carraia, tutelando i residui boschi planiziali ed evitando ulteriori frammentazioni e semplificazioni delle aree agricole e delle aree umide;*

[…]

1.6 - salvaguardare il sistema insediativo di valore storico e identitario della Piana, la qualità e complessità delle relazioni funzionali, visive e simboliche che la legano al territorio contermine
Orientamenti:

- *tutelare la riconoscibilità e la gerarchia simbolica dei profili urbani storici;*
- *recuperare le aree produttive che rappresentano i capisaldi storici dell'industria manifatturiera toscana, garantendone la riconoscibilità morfotipologica e favorendo destinazioni d'uso compatibili con i valori culturali e identitari dei manufatti.*

[…]

Obiettivo 2
Tutelare e valorizzare l'identità agro paesaggistica della fascia collinare che circonda la Piana e il significativo patrimonio insediativo, connotato da nuclei storici, ville-fattoria ed edilizia colonica sparsa, storicamente legato all'intenso utilizzo agricolo del territorio
Direttive correlate
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:
[…]

2.3 - salvaguardare il sistema delle ville medicee e delle ville storiche, anche attraverso il mantenimento dell'unitarietà morfologica e percettiva rispetto al tessuto dei coltivi di pertinenza, tutelando e riqualificando le relazioni figurative e gerarchiche fra queste, i manufatti rurali del sistema insediativo di impianto storico e il territorio circostante;

2.4 - salvaguardare il sistema dei nuclei e dei centri storici di collina attraverso la tutela dell'integrità morfologica degli insediamenti storici e la conservazione dell'intorno di coltivi tradizionali, della viabilità e degli altri elementi testimoniali di antica formazione.
Orientamenti:

- *contrastare il deterioramento del patrimonio edilizio tradizionale e la perdita dei caratteri propri dell'edilizia storico produttiva connessa alle attività agricole.*

2.5 - escludere nuovi consumi di suolo che alterino l'integrità dei nuclei e centri storici di collina evitando nuove espansioni e urbanizzazioni diffuse lungo i crinali;

2.6 - nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione anche agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico.

Obiettivo 3
Salvaguardare il paesaggio montano che si estende dai rilievi della Montagna Pistoiese fino a quelli della Calvana e di Monte Morello, caratterizzato dalla predominanza del bosco, interrotto da isole di coltivi e pascolo, e da un sistema insediativo di borghi e castelli murati, collocati in posizione elevata a dominio delle valli
Direttive correlate
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

3.1 - salvaguardare e valorizzare il patrimonio insediativo storico della montagna costituito da castelli, villaggi fortificati, metati e altri manufatti legati alla filiera del castagno e da edifici preindustriali (cartiere, ferriere, fornaci, ghiacciaie, mulini, seccatoi, segherie), anche attraverso la messa in valore delle connessioni di valore paesaggistico (viabilità matrice e ferrovie storiche) tra centri maggiori di pianura e sistemi insediativi di montagna;

3.2 - salvaguardare le aree a destinazione agricola attorno ai nuclei e agli insediamenti storici montani promuovendo inoltre il controllo dell'espansione degli arbusteti sui terreni in stato di abbandono;

3.3 - tutelare gli ecosistemi a elevata naturalità quali torbiere, praterie alpine, ambienti rupestri e brughiere in particolare lungo il crinale tra il Monte Gennaio e il Libro Aperto e nelle alte valli di Campolino e Val di Luce e mantenere gli ecosistemi agropastorali (crinale della Calvana) e i mosaici di habitat prativi primari e secondari;

3.4 - nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico;

3.5 - nella localizzazione di nuovi impianti sciistici o nell'adeguamento di impianti esistenti, escludere l'interessamento di torbiere e praterie alpine;

3.6 - promuovere il recupero paesaggistico delle cave dismesse.

Obiettivo 4
Salvaguardare e riqualificare il sistema fluviale dell'Arno e dei suoi affluenti, il reticolo idrografico minore e i relativi paesaggi, nonché le relazioni territoriali capillari con i tessuti urbani, le componenti naturalistiche e la piana agricola
Direttive correlate
Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

4.1 - tutelare la permanenza dei caratteri paesaggistici dei contesti fluviali, quali fasce di territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica e percettiva con il corpo idrico anche in considerazione della presenza di elementi storicamente e funzionalmente interrelati al bene medesimo
Orientamenti:

- *evitare i processi di urbanizzazione che aumentino l'impermeabilizzazione;*
- *promuovere interventi di riqualificazione paesaggistica delle aree compromesse, anche attraverso la delocalizzazione dei volumi incongrui.*

[…]

4.3 - tutelare e riqualificare il reticolo idrografico minore, le zone umide e gli ecosistemi torrentizi e fluviali (corridoi ecologici fluviali da riqualificare individuati nella Carta della rete ecologica).

3.2 Beni Paesaggistici ed Architettonici

Conformemente alla disposizione del Codice per i beni culturali e il paesaggio (*Codice*), il PIT/PPR contiene:

- la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Codice;
- la ricognizione delle aree tutelate per legge, di cui all'articolo 142, comma 1, del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, e la determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;
- l'individuazione degli ulteriori contesti ai sensi dell'articolo 134 del Codice.

La disciplina dei Beni paesaggistici formalmente riconosciuti, ai sensi del Codice, è riportata nell'**Elaborato 8B** "**Disciplina dei beni paesaggistici (artt. 134 e 157 del Codice)**" allegato alle norme del PIT/PPR. Essa riguarda tutti gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico (vincolo diretto per decreto) e le aree tutelate per legge (vincolo indiretto – ex Galasso), in particolare:

- la disciplina dei Beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. 42/2004 (vincoli diretti per decreto), comprende la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico, la loro delimitazione e rappresentazione cartografica, nonché la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso (ai termini dell'articolo 138 del Codice), contenuti in apposite schede di vincolo (suddivise in quattro sezioni) e comprendenti: l'identificazione, la definizione analitico descrittiva, la cartografia identificativa e la disciplina articolata in "Indirizzi" (da perseguire), "Direttive" (da applicare) e "Prescrizioni d'uso" (da rispettare);
- la disciplina Beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004 (aree tutelate per legge – ex Galasso), comprende la ricognizione delle aree tutelate per legge, la loro delimitazione e rappresentazione cartografica, nonché la determinazione di prescrizioni d'uso sostanzialmente contenute negli apposti articoli della stessa disciplina e comprendenti: "Obiettivi" (da perseguire), "Direttive" (da applicare) e "Prescrizioni" (da rispettare).

La definizione dei suddetti beni è contenuta nell'**Elaborato 7B** "**Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del Codice**" (Elaborato 7B) che costituisce parte integrante e sostanziale della Disciplina di Piano.

A differenza dei Beni paesaggistici con vincolo diretto per decreto, la cui corretta delimitazione cartografica è contenuto specifico del PIT/PPR e delle relative schede ricognitive, la rappresentazione cartografica delle aree tutelate per legge – ex Galasso, contenuta negli elaborati cartografici del PIT/PPR (e con la sola esclusione delle zone archeologiche di interesse paesaggistico), ha valore meramente ricognitivo e pertanto l'individuazione dei suddetti beni deve essere effettuata, caso per caso, nell'ambito della pianificazione urbanistica comunale, ovvero dell'attività edilizia, a fronte della verifica dei requisiti e dei criteri di identificazione indicati all'Elaborato 7B dello stesso PIT/PPR.

Il quadro dei beni culturali e paesaggistici con riferimento al territorio del Comune di Prato è stato aggiornato come rappresentato nei documenti 11.1- 11.2- 11.3 -11.4- 11.5 del Piano Operativo a seguito dei seguenti procedimenti:

1. *Variante al Piano Strutturale per mero adeguamento* secondo l'art. 21 della disciplina di piano del PIT/PPR concluso con esito positivo in data 22/06/2018 con la Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano.
In tale occasione, allo scopo di favorire un processo di integrazione dei contenuti del PIT/PPR, è stato promosso presso la Regione la proposta di corretta individuazione delle aree vincolate per legge rispetto alle quali sono state riscontrate discrepanze tra quanto disposto dal PIT/PPR e le informazioni in possesso dell'A.C.
Tale percorso si è concluso con esito positivo in merito ai seguenti beni paesaggistici:

- Lett. c, di cui all'art.142 – Fosso del Meldancione
- Lett. g, di cui all'art.142 – I territori coperti da foreste e boschi

Secondo quanto previsto all'art. 22 della Disciplina di Piano del PIT/PPR, il Comune ha iniziato un procedimento, tuttora in corso, anche per la ricognizione delle aree di cui all'art. 143, comma 4, lett. a) e b) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e precisamente:

- Lett. c, di cui all'art.142 – Gora del Palasaccio - *art. 143, comma 4, lett. a) Codice*
- Aree compromesse e degradate in riferimento al D.M. 20/05/1967 *art. 143, comma 4, lett. a) Codice*

2. *Conformazione del Piano Operativo secondo l'art.21 della disciplina di piano del PIT/PPR* conclusosi con esito positivo con la Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 22 della Disciplina di PIT/PPR in data 04/10/2019 con la specifica che tale conformazione non comporta gli effetti di cui all'art.146 c.5 del Codice e continua a trovare applicazione all'art.23 comma 3- disposizioni transitorie- della Disciplina del PIT/PPR.

3.2.1 Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004

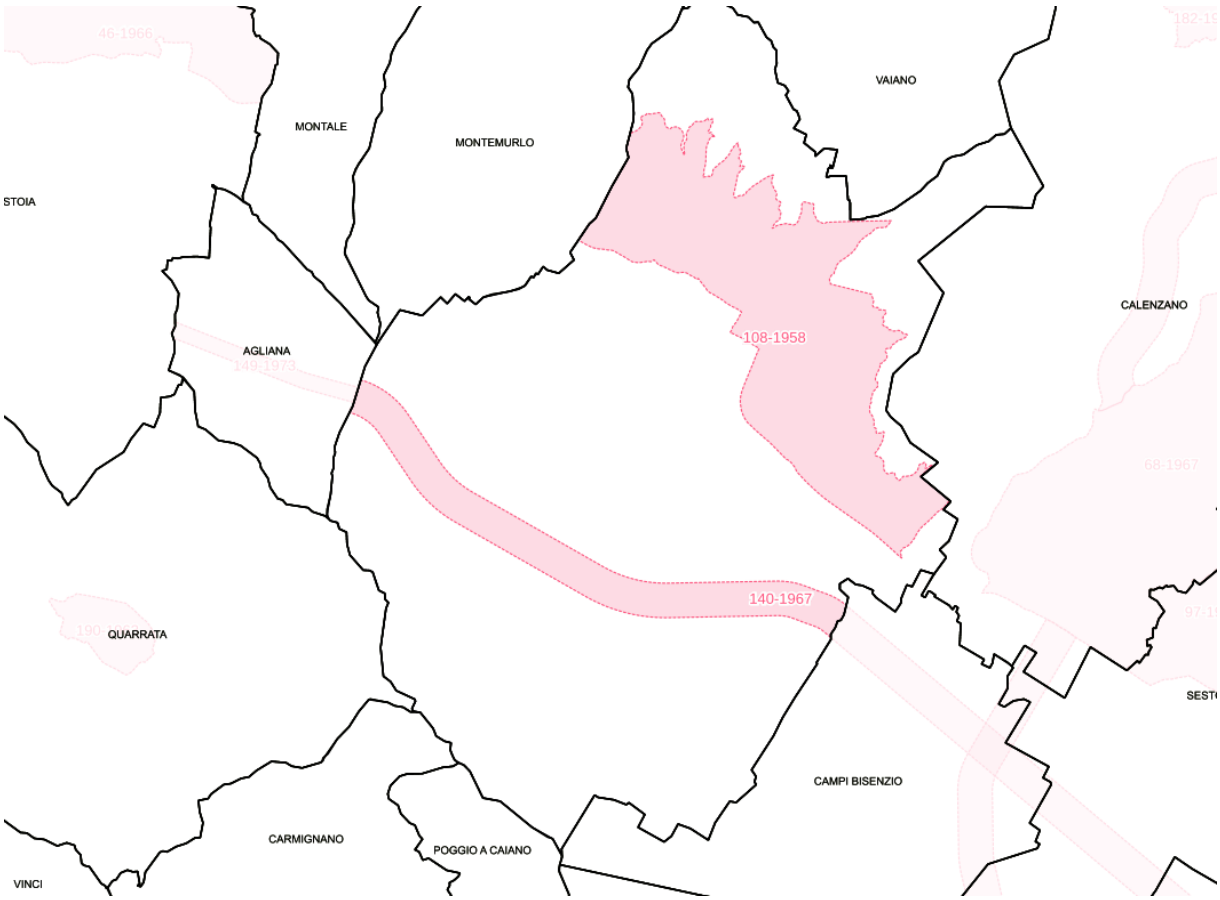
Ai sensi dell'art. 136 del d. lgs. n. 42/2004 sono comprese:

a. *le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;*
b. *le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del Codice che si distinguono per la loro non comune bellezza;*
c. *i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;*
d. *le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.*

Per questo tipo di beni il PIT/PPR, secondo quanto previsto dal Codice, ne prevede la ricognizione, la delimitazione e rappresentazione cartografica oltre alla determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso.
Quanto sopra indicato è contenuto negli allegati del PIT suddivise nelle seguenti sezioni:

- Sezione 1 – Identificazione del vincolo
- Sezione 2 – Analitico descrittiva del vincolo
- Sezione 3 – Cartografia identificativa del vincolo scala 1:10.000
- Sezione 4 – Disciplina articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline.
I decreti di vincolo che interessano il territorio comunale sono due: il primo riguarda D.M. 140 del 20.05.1967 che appone il vincolo paesaggistico lungo tutta la fascia autostradale compresa nei 150 metri con la seguente motivazione: la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un pubblico belvedere verso l'anfiteatro collinare e montano, in quanto dalla medesima si gode la visuale di celebri monumenti, quali le ville medicee di Petraia, Castello ed Artimino, di antichi borghi fortificati come Calenzano e Montemurlo, i cui nomi ricorrono nella storia della Toscana, nonché distese di boschi di pini che accompagnano il viaggiatore offrendogli la vista di un quadro naturale quanto mai suggestivo.
Il secondo decreto di vincolo riguarda invece le aree collinari della Calvana e del Monteferrato con D.M. 108 del 05.05.1958 la cui motivazione di vincolo è la seguente: la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché data la natura del terreno posto a fondale verso nord-est della città e con le pinete, cipressete e abetaie intervallate da squarci brulli, con le ville e parchi inseritivi, oltre a costituire un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, avente anche valore estetico e tradizionale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze.
Come ben specificato all'art. 4 della disciplina dei Beni paesaggistici, il PS, per quanto compete le aree ricomprese nei suddetti vincoli, procederà ad orientare le indicazioni della disciplina comunale secondo gli obiettivi della disciplina regionale.
Nel territorio del Comune di Prato ricadono il vincolo D.M.08/04/1958 G.U.108-1958 ed il vincolo D.M.20/05/1967 G.U.140-1967



Estratto della *Carta Immobili ed aree di notevole interesse pubblico d.lgs. n. 42/2004, art. 136* (fuori scala)
(Fonte: Regione Toscana. Sito: https://www.regione.toscana.it/-/geoscopio-wms)

Legenda

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

3.2.2 Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004

Le aree tutelate per legge si riferiscono a quelle categorie di beni paesaggistici istituite dalla legge 8 agosto 1985, n. 431 e riprese dal Codice. Ai sensi dell'art. 142, esse comprendono:

a. i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
b. i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
c. i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
d. le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
e. i ghiacciai e i circhi glaciali;
f. i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
g. i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
h. le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
i. le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;
l) i vulcani;
m) le zone di interesse archeologico.

Anche per ognuno di questi beni è stato fatto un lavoro di ricognizione su tutto il territorio regionale, cartografati e descritti in appositi elenchi nonché la definizione della prescrizioni d'uso e sono stati indicati obiettivi, direttive e prescrizioni.
La definizione dei suddetti beni è contenuta nel Documento del Piano relativo alla "Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del Codice" (Elaborato 7B) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente disciplina. Secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 4 dell'allegato 8b "Gli enti territoriali e gli altri soggetti pubblici con competenze incidenti sul territorio, nell'ambito delle procedure di adeguamento e conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, possono proporre le individuazioni, i riconoscimenti e le precisazioni previste nelle direttive della specifica disciplina e un quadro conoscitivo di maggior dettaglio che, una volta validate dal MiBACT e dalla Regione Toscana, nell'ambito delle suddette procedure, sono recepite negli elaborati del Piano, ai sensi dell'art.21 della LR 65/ 2014".

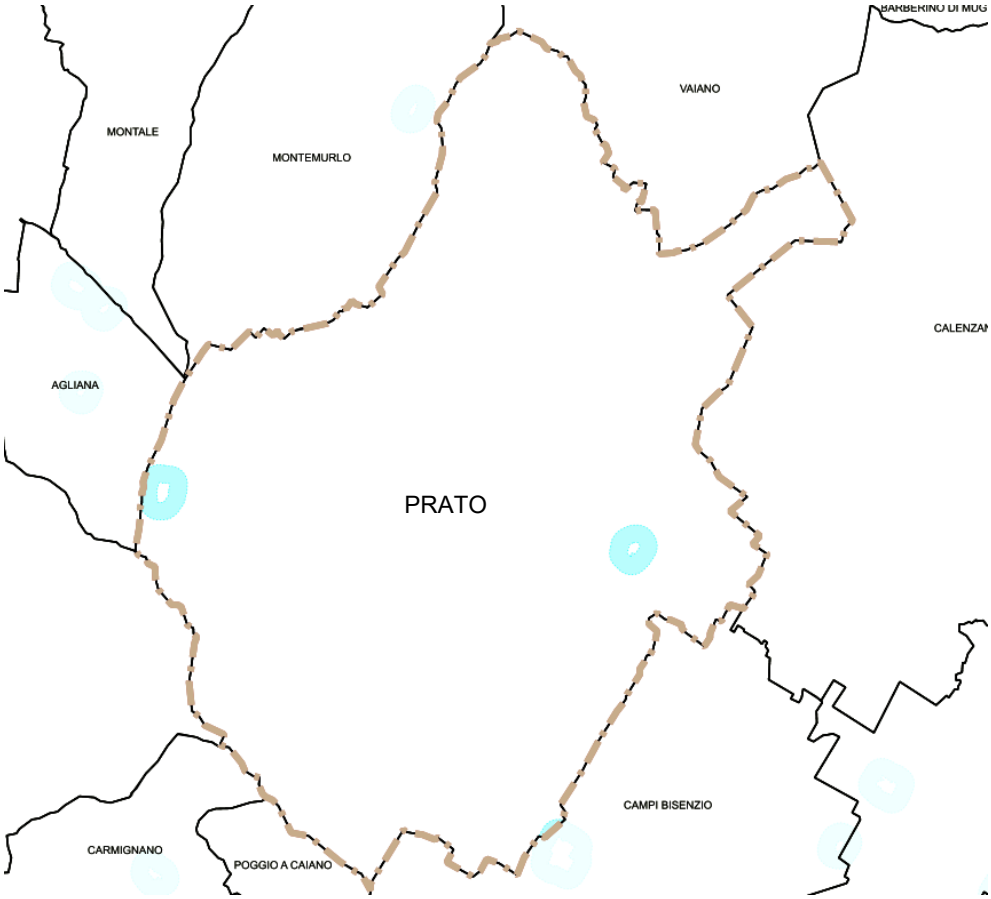
Ne territorio del Comune di Prato sono presenti beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 142, c.1 del D.Lgs. 42/2004 (aree tutelate per legge – ex Galasso) e nello specifico beni indicati con:

- Lett. b) - *I territori contermini ai laghi*;
- Lett. c) - *I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua;*

- Lett. g) - *I territori coperti da foreste e da boschi*.
- Lett. m) - *Le zone di interesse archeologico.*

Di seguito si riportano gli estratti cartografici delle aree vincolate.

Aree tutelate per legge Lettera b) - *I territori contermini ai laghi*



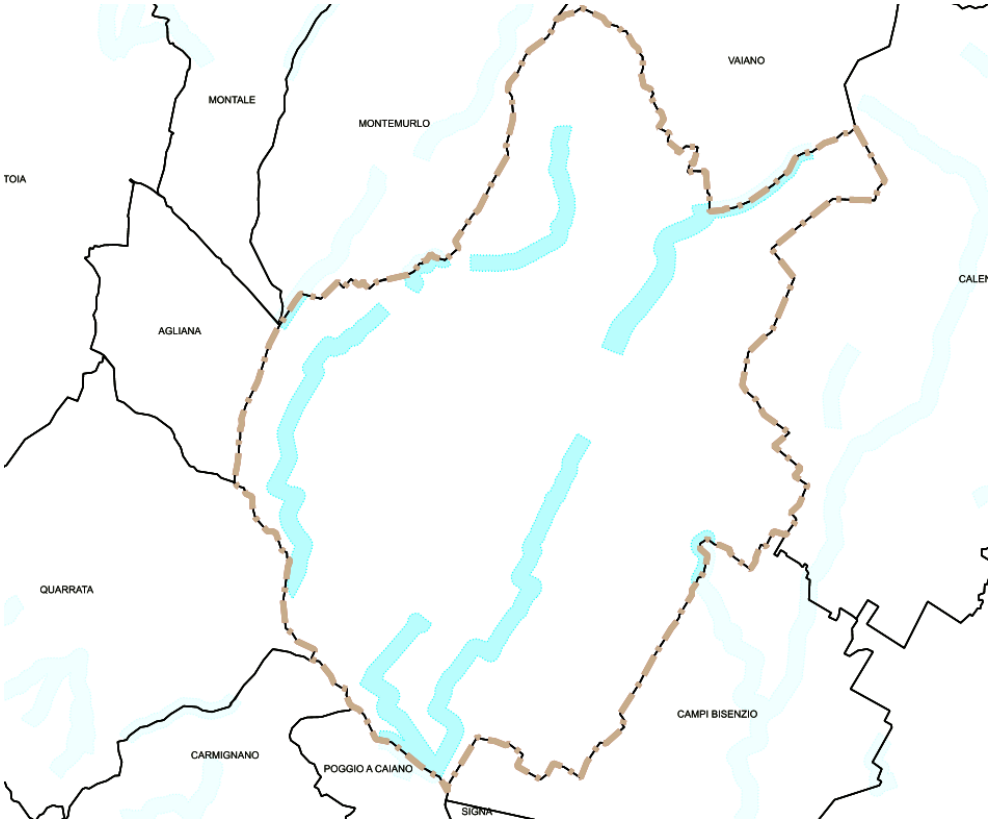
Estratto Carta Aree tutelate per legge, b) - *I territori contermini ai lagh*i (fuori scala)
(Fonte: Regione Toscana. Sito: https://www.regione.toscana.it/-/geoscopio-wms)

Legenda

Aree tutelate lettera b)

Specchi d'acqua con perimetro maggiore di 500 m

Aree tutelate per legge Lettera c) - *I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua*



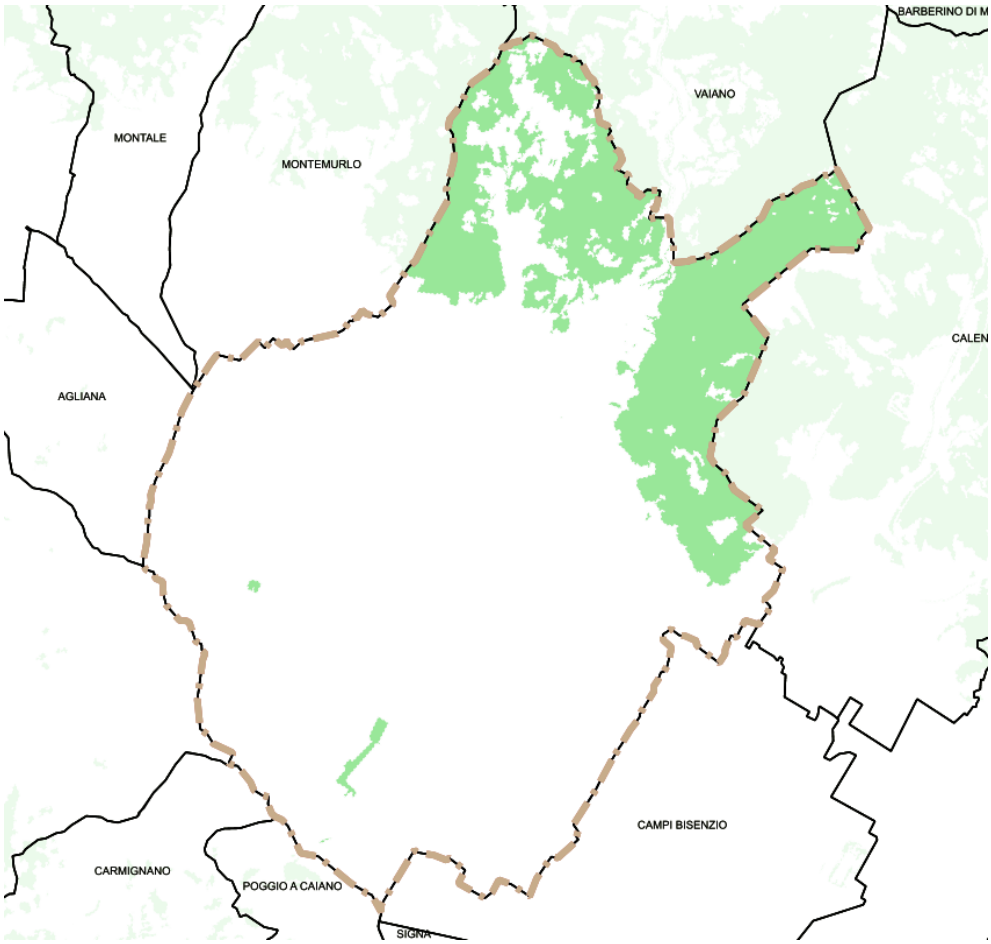
Estratto della Carta Aree tutelate per legge, c) - *I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua* (fuori scala)
(Fonte: Regione Toscana. Sito: https://www.regione.toscana.it/-/geoscopio-wms)

Legenda

Aree tutelate lettera c)

Fiumi, torrenti (Allegato L), corsi d'acqua (Allegato E)

Aree tutelate per legge Lettera g) - I territori coperti da foreste e da boschi

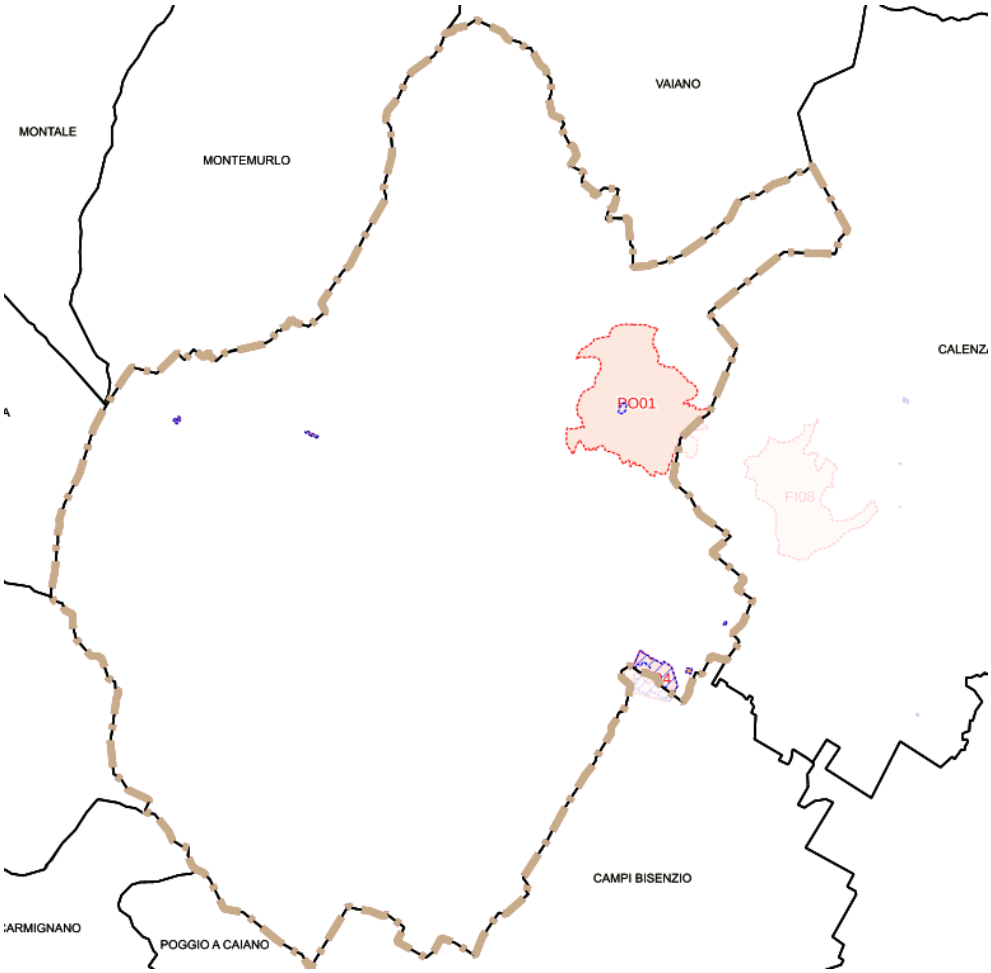


Estratto della Carta Aree tutelate per legge, g) - *I territori coperti da foreste e da boschi* (fuori scala)
(Fonte: Regione Toscana. Sito: https://www.regione.toscana.it/-/geoscopio-wms)

Legenda

Aree tutelate:
Zone boscate;
Zone con vegetazione arbustiva e/o erbacea; Strade in aree boscate

Aree tutelate per legge Lettera m) - Le zone di interesse archeologico.



Estratto della Carta delle aree tutelate per legge, Lettera m) - *Le zone di interesse archeologico* (fuori scala)
(Fonte: Regione Toscana. Sito: https://www.regione.toscana.it/-/geoscopio-wms)

Legenda

Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b) dell'Allegato 13 -Lett. m)

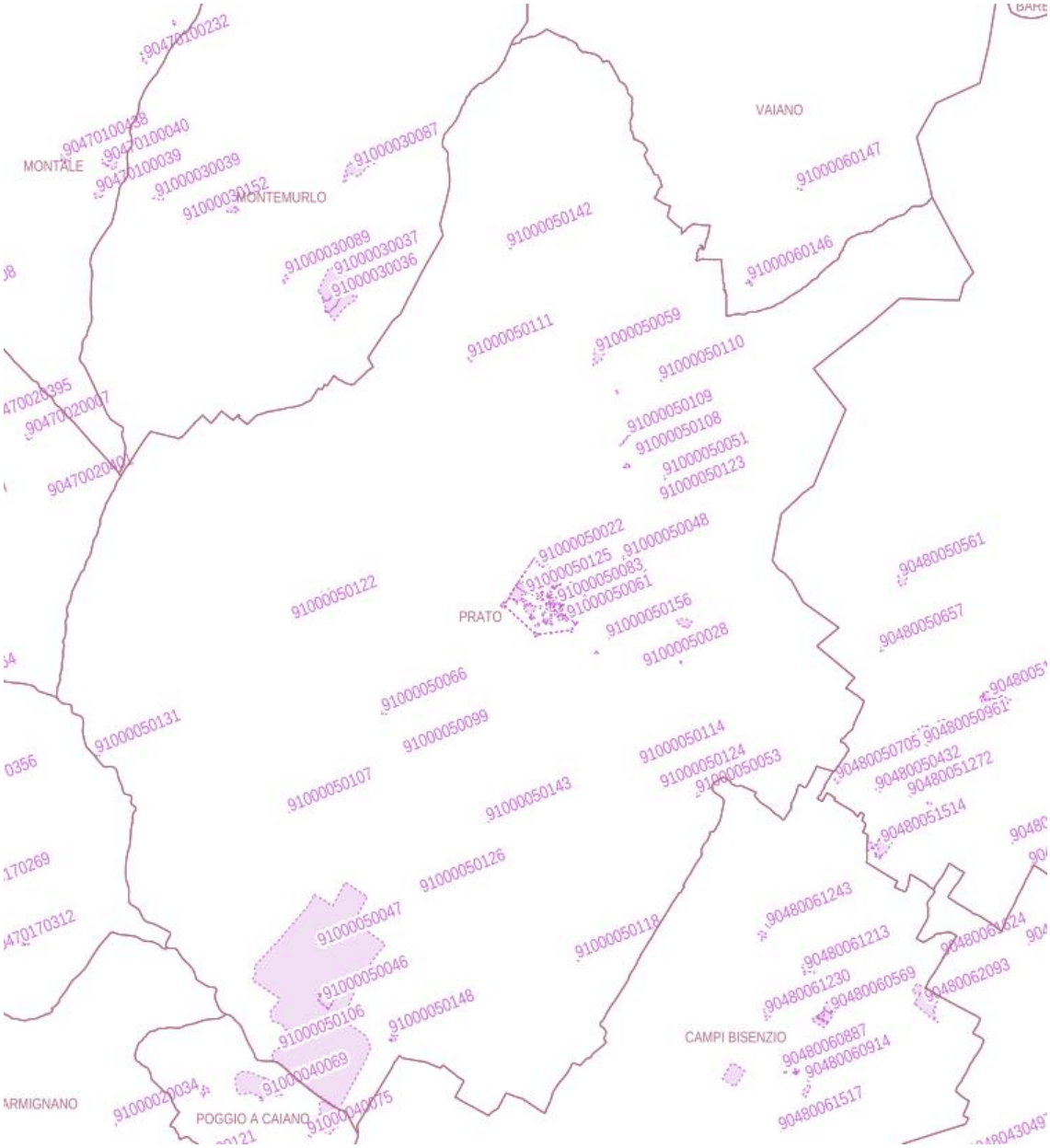
Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. c) dell'Allegato 13

Beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del d.lgs. n. 42/2004 con valenza paesaggistica ricadenti nelle zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b)

Beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del d.lgs. n. 42/2004 con valenza paesaggistica ricadenti nelle zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. c)

3.2.3 Beni Architettonici tutelati ai sensi della parte II del d.lgs. 42/2004

Il PIT/PPR individua i Beni Architettonici tutelati ai sensi della parte II del d.lgs. 42/2004; di seguito si riporta un estratto dalla specifica carta.



Estratto della *Carta Beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del d.lgs. n. 42/2004* (fuori scala)
(Fonte: Regione Toscana. PIT/PPR. Sito: http://www.regione.toscana.it)

Legenda

- Beni architettonici tutelati